# LA STAMPA

LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2001. ANNO 135. N. 277. L.1.500 / € 0,77 [PREZZI ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

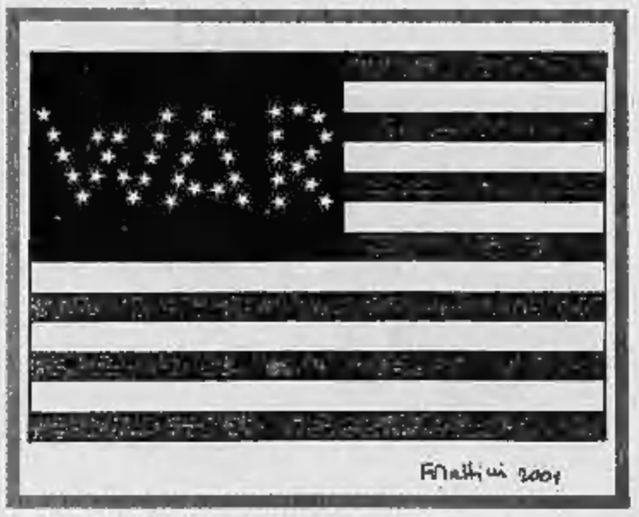


Chiama il 187, vai su www.kirot
ti vuole su tre Ruote 187.


TRE ONDATE DI MISSILI SULLA CAPITALE DELL'AFGHANISTAN E SULLE BASI DI AL QAEDA

# ATTACCO A KABUL

## Bush: mai più pace per chi minaccia il mondo con il terrore
## Bin Laden: non cederemo, l'America non sarà mai al sicuro



Un B2-Spirit, il bombardiere Usa del tipo «Stealth», invisibile ai radar. Per colpire in Afghanistan sono decollati dalle basi americane del Missouri e sono stati riforniti di carburante in volo

## MA E' SOLTANTO L'INIZIO

**Gianni Riotta**

IL mondo intero ha visto chiare, ieri notte, le forze in campo nella guerra d'Afghanistan, le strategie opposte dei contendenti e perfino quale stile di vita propongono ai propri cittadini, dopo la vittoria. Il presidente americano George W. Bush s'è presentato davanti a una finestra aperta, da cui si intravedevano luce, un prato e strade urbane. Osama bin Laden, il fondatore della rete terroristica Al Qaeda, ha parlato da una caverna di granito grigio, con un fucile mitragliatore al fianco, circondato da uomini armati.

Bush ha ricordato che la coalizione, composta da americani, europei, russi, arabi e asiatici, cristiani, ebrei e musulmani, non è nemica del popolo afghano, che anzi intende aiutare con misure umanitarie. Bin Laden ha rivendicato, con lucidità politica e militare, le stragi al World Trade Center e al Pentagono: «L'America è stata colpita da Dio nel ventre molle, ed è ora squassata dalla paura... è un paese di peccatori infedeli... giuro davanti a Dio che gli americani non vivranno in pace... Dio ha benedetto i suoi martiri per distruggere gli Stati Uniti». A confermare il legame diretto tra il regime dei Taleban in Afghanistan e il terrorismo la dichiarazione dell'ambasciatore di Kabul in Pakistan, Abdul Salaam Zaeef: «Per grazia di Dio sia il Mullah Omar, nostro leader, che Osama bin Laden sono rimasti illesi dopo i bombardamenti».

L'attacco di domenica notte, con missili Cruise e bombe di precisione, ha aperto la seconda fase della guerra asimmetrica lanciata dopo le migliaia di morti che hanno insanguinato New York e Washington. La prima aveva visto la coalizione assemblata da politici e diplomatici, la mobilitazione della flotta aeronavale e l'infiltrazione dei commandos angloamericani in Afghanistan. E ieri Bush ha ringraziato «gli amici», Regno Unito, Francia, Germania, Canada, Australia (non ha nominato l'Italia, relegata tra i «quaranta paesi», Nato e no, che hanno offerto assistenza). La fase attuale del conflitto prevede la distruzione sistematica delle difese radar dei Taleban e del loro sistema - rudimentale - di comando. Nel frattempo verranno individuati e colpiti i campi di addestramento di Al Qaeda.

La difficoltà cominceranno con la terza fase della guerra asimmetrica: isolati i guerriglieri di Bin Laden e lasciato in panne l'esercito taleban, partirà l'offensiva dell'Alleanza del Nord, sostenuta da forze armate occidentali. Quale esito perseguono gli americani? Un Afghanistan retto da un governo di coalizione, che metta fuorilegge i Taleban e Al Qaeda e ripristini almeno livelli minimi di diritti civili per le donne e i profughi.

Sarà una campagna lunga, sanguinosa e defatigante. «Durerà quanto la Guerra Fredda» ha confessato il ministro della Difesa Rumsfeld. Non è escluso che, al momento dell'invasione di Kabul, Bin Laden sia ancora libero e capace di colpire in Afghanistan, in America e in Europa. La cassetta tv che la rete araba al-Jazeera ha diffuso ieri dal Qatar, non lascia dubbi: Bin Laden è persuaso di poter battere gli americani, come ha umiliato i russi vent'anni fa. Ce la farà? Gli esperti di strategia militare, dallo storico inglese John Keegan al generale Wesley Clark che piegò Milosevic a Belgrado, assicurano che la guerriglia è formidabile sulle giogaie afghane. Ma la Casa Bianca sta applicando la lezione del colonnello John Vann, che non volle ascoltare in Vietnam: per vincere una guerra, non basta battere il nemico, occorre conquistare il consenso della popolazione locale.

Gli occidentali devono sottrarre, al più presto, non solo a Bin Laden ma a tutti i leader fondamentalisti, gli alibi propagandistici più efficaci, soprattutto quello di presunti paladini dei palestinesi. Una rapida e razionale mediazione americana tra Israele e Arafat priverà Al Qaeda dell'arma più spesso brandita per agitare la piazza araba. Gli europei dovrebbero scuotersi dal tradizionale torpore e fare di più in Medio Oriente, coordinandosi con Washington, anche persuadendo i regimi arabi filooccidentali, dall'Arabia Saudita all'Egitto, che la repressione feroce contro i fondamentalisti non può essere la sola risposta. Occorre sviluppo, occorre democrazia.

La guerra, come tutte le guerre, sarà orrenda. Ma, come la seconda guerra mondiale, potrebbe non essere inutile. E' una guerre - non dimentichiamolo - scatenata dai terroristi che hanno abbattuto, nel sangue e nel fuoco, le gentili torri di New York. Occorrerà essere forti e giusti, consapevoli che la sconfitta, la ritirata imposta da perdite gravi, lascerebbe l'Afghanistan e tanti altri paesi in balia degli Osama bin Laden. Sarebbe il regno di violenza, ignoranza, ingiustizia e sopraffazione.

gianni.riotta@lastampa.it

PARLA IL PRESIDENTE

**Dalla Casa Bianca** Il presidente americano: «Su mio ordine gli Stati Uniti hanno iniziato gli attacchi contro i campi e le strutture terroristiche di Al-Qaeda e del regime taleban. Noi non siamo nemici del popolo afghano, vogliamo difendere la libertà di tutti di vivere in pace. Oggi siamo impegnati in Afghanistan, ma la battaglia è più ampia: chi protegge i fuorilegge diventa un fuorilegge e dovrà risponderne»

Mario Calabresi A PAGINA 3

RISPONDE IL LEADER FONDAMENTALISTA

**Da una grotta segreta** Osama bin Laden: «Ecco l'America colpita da Dio, colmata di orrore. L'America sta assaggiando quello che gli arabi hanno subito per 80 anni. Ora vogliono sopprimere l'islam in nome del terrorismo: ogni musulmano deve battersi per la sua religione. Noi non cederemo fin quando non potremo vivere in Palestina e cacciare gli eserciti infedeli dalla terra di Maometto»

Mimmo Candito A PAGINA 2


I SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

**TRA I MUJAHEDDIN A SPIARE IL RAID**
Dalle montagne si vedono i bagliori delle esplosioni Gli anti-taleban esultano «Ecco, bombardano»
Giulietto Chiesa A PAGINA 5

**LA «BATTAGLIA FINALE» DEGLI INTEGRALISTI**
Per gli integralisti islamici il raid è solo una tappa della «guerra santa» iniziata nel Golfo
Igor Man A PAGINA 9

**CINQUANTA CRUISE PER IL PRIMO ASSALTO**
In azione anche quaranta aerei per annientare la contraerea afghana
Maurizio Molinari A PAGINA 3

**IL PAKISTAN TRONCA LA PROTESTA DEI MULLAH**
Arrestati i leader religiosi vicini alle posizioni del terrorista saudita
Giovanni Cerruti A PAGINA 5

Champagne
BRICOUT
à Bouzy

HAUT DE GAMME
Butaziolo Distribuzione srl
Milano - Piazza Santo Stefano, 5
tel. 02.58430637 • fax 02.58434938

La Morra (Cn) - Frazione Annunziata, 87
tel. 0173.50130-50131 • fax 0173.509258
www.butaziolo.com


REFERENDUM

**ALLE URNE UNO SU TRE VINCONO I «SI'»**
Cambiano gli articoli della Costituzione che regolano i rapporti tra Stato e Regioni Favorevole il 64% dei votanti

SERVIZI ALLE PAGINE 14 E 15


BANCA DI ROMA Carta Desideria TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. Carta Desideria www.bancaroma.it

LA GIORNATA | DAI MOVIMENTI ALLA FRONTIERA ALLA NOTIZIA DEI PRIMI MISSILI

ORE **7,08**

**RINFORZI TALEBAN**

I taleban inviano un rinforzo di ottomila uomini alla frontiera con l'Uzbekistan, da contrapporre ai mille «alpini» americani dislocati oltre il confine in funzione di supporto all'operazione anti-terroristica. «Combatteremo fino all'ultimo uomo - dichiara un portavoce taleban - e non ci sottometteremo mai agli Stati Uniti». L'annuncio è del Ministero della Difesa, mentre al confine si ammassano anche nuove truppe americane

ORE **8,20**

**VOLI SOSPESI**

L'Alleanza del Nord annuncia la sospensione «per due giorni» di tutti i suoi voli di elicotteri verso la valle del Panshir, roccaforte dell'opposizione ai taleban

ORE **11,52**

**GIORNALISTA INGLESE**

I taleban annunciano il rilascio della giornalista inglese Yvonne Ridley, arrestata una settimana fa per essersi introdotta clandestinamente in Afghanistan. La notizia era attesa da alcune ore, dopo che il premier britannico Blair sembrava aver ottenuto la liberazione di quello che era ormai un vero ostaggi nella mani dei taleban. Ma l'ambasciatore dei Taleban a Islamabd Abdul Saalam Zaif corregge l'informazione: sarà per domani

ORE **15,09**

**«PROCESSO A BIN LADEN»**

I taleban si dicono pronti a processare in Afghanistan Bin Laden, sotto la legge islamica E' l'offerta dell'ambasciatore afghano in Pakistan Zaeef (foto)

ORE **18,15**

**LAMPI SU KABUL**

Un cameraman riferisce di lampi nella notte verso il fronte Nord. Testimoni oculari parlano di diversi missili su Kabul. «Ho sentito il rumore degli aerei e successivamente quattro forti esplosioni - batte il corrispondente da Kabul dell'agenzia Reuters - vedo levarsi una colonna di fumo molto densa». E' la conferma che l'atteso attacco americano sulla capitale afghana è cominciato: in pochi minuti la notizia fa il giro del mondo

# Sugli schermi irrompe la guerra mediatica

## L'annuncio grave del presidente Usa, le parole terribili del terrorista

**Massimo Gramellini**

La Guerra Santa iniziò nei cieli della tv quando George Bush, l'uomo che fino all'anno scorso credeva che i taleban fossero il nome di un complesso rock, si presentò al mondo dal celebre set della Casa Bianca con la cravatta della forza, rossa, la giacca del potere, blu, e la voce del nervosismo, roca. Disse: «Buon pomeriggio, ho appena ordinato l'attacco». Alle sue spalle, la finestra dello Studio Ovale inquadrava una qualunque domenica americana e i giardini di Washington erano invasi dai picnic dei turisti e dai palloni dei bambini. Bush avrebbe preferito essere al di là della finestra, col suo bravo panino di carne fra i denti e un libro dimenticato sulle ginocchia, meglio se con molte figure. Ma guardando la sua faccia tranquillamente terrorizzata e quegli occhi fermi e duri, si capì che era lo straordinario normalità a farne il simbolo giusto dell'Occidente: il presidente banale che la circostanza rende eccezionale.

Nessuno sapeva dove fosse in quel momento Osama bin Laden, che si faceva chiamare Sammy da ragazzo, quando ancora voleva fare l'americano. I nemici più duri sono sempre degli amici mancati. Nessuno sapeva dove fosse, ma tutti sapemmo dov'era stato alla vigilia dell'attacco: in qualche grotta del labirinto afghano a registrare il video della Guerra Santa, che la tv araba Al Jazira aveva custodito nel cassetto come un testamento, con l'impegno di mandarlo in onda un attimo dopo l'inizio dei bombardamenti. Osama-Sammy dimostrò di saperci fare con le telecamere e non solo con quelle usate per nascondere la bomba scoppiata addosso a Massud. La mano destra sorreggeva il microfono con calma e delicatezza, mentre l'altra, quasi appartenesse a una seconda persona, muoveva l'indice a tergicristallo con mosse ammonitorie da maestrino. Si presentò ai fedeli come il califfo di tutte le Arabie arrabbiate e agli infedeli come il cattivo di un film horror che li avrebbe fatti morire di paura. Vomitò con voce dolcissima parole terribili. Ringraziò Dio, giurò su Dio, spiegò che Dio, insomma non lasciò il povero Dio in pace neppure per un po'. Ma poiché parlava in tv nessuno lo ascoltò veramente, essendo tutti troppo occupati a osservarlo. Non sfuggì la sua tuta mimetica, vera e propria dichiarazione di guerra, nè l'accentuato biancore della barba e l'aspetto avvizzito del volto, che non emanava più l'aria furbastra da Sandokan che avevamo imparato a riconoscere sulle magliette «wanted dead or alive». Qualcuno fu colpito dalle fogge occidentali dell'orologione subacqueo che gli ingombrava il polso destro. Altri dal minaccioso fucile che riposava alla sua sinistra, appoggiato alla roccia. Ma tutti rimasero sconvolti quando al termine del suo discorso, Sammy-Osama non riconsegnò il microfono al conduttore, come ogni bravo ospite televisivo ha ormai imparato a fare, ma lo appoggiò per terra, in mezzo alla polvere. I meno mondialisti pensarono: ma se vince uno che mette i microfoni per terra, che ne farà e che ne sarà della nostra civiltà? E ripensarono all'uomo con la giacca blu e la cravatta rossa, e paragonarono i giardini di Washington alla grotta del mistero. Cravatta e giardini infusero un senso di provvisoria sicurezza, benchè Bush avesse insistito su «pazienza e sacrificio». La grotta e il microfono trasmisero invece una rispettosa paura, l'alone obbligato delle gesta dei fanatici, ancorchè muniti di orologione. Intanto i missili volavano invisibili nella notte: l'unica battaglia veramente «chirurgica» era stata combattuta davanti alle telecamere dai due comandanti supremi. Continueranno a combatterne, «finchè morte non li separi».

IL TESTO DEL MESSAGGIO

Io ringrazio Dio perché sono stati distrutti i simboli dell'America e la paura si è diffusa fra tutti gli americani e in tutti gli Stati Uniti d'America

Ciò che l'America assaggia oggi è pochissimo in confronto a quello che abbiamo assaggiato noi in 80 anni Dio possa ricompensare con il Paradiso chi distrugge quella terra

Giuro su Dio che né l'America né coloro che vivono in America avranno sicurezza prima che noi l'abbiamo in Palestina e prima che gli stranieri lascino la penisola di Maometto

Io dico all'America e giuro in nome di Dio che non cederemo mai fino a che l'ultimo soldato degli infedeli non avrà lasciato questa terra. Siete tutti chiamati alla mobilitazione

### Al Jazeera

#### Una Cnn araba dall'Afghanistan

ISLAMABAD

Forte di 31 uffici esteri, la stazione televisiva Al Jazeera - unica a offrire in diretta l'attacco a Kabul e il discorso di Bin Laden - è da molti considerata una specie di «Cnn del mondo arabo». Non è soltanto la prima tv araba a trasmettere notizie 24 ore al giorno: è anche la prima a offrire una libera interpretazione degli avvenimenti politici, senza censure. Fondata nel 1996 dal liberale emiro del Qatar, lo sceicco Hamad bin-Khalifa al-Thani, è caratterizzata da programmi che toccano temi abitualmente tabù nel mondo arabo, dal sesso alla poligamia, dalla corruzione al fondamentalismo. Il canale manda addirittura in aria interviste coi leader israeliani (cosa piuttosto inconsueta nel mondo arabo) e consente sia agli ospiti, sia ai telespettatori di criticare apertamente i regimi arabi. Di qui talune critiche e sospetti: «Non è un canale libero, ma un'alleata di Israele e degli Stati Uniti», dicono i detrattori. (a. st.)

UN VIDEO REGISTRATO TRASMESSO DALLA TV DEL QATAR

# «Giuro davanti a Dio Non cederemo mai»

Bin Laden: la nostra nazione ha dovuto sperimentare la paura, l'odio, l'ingiustizia per anni. L'America e i suoi alleati hanno mobilitato le loro forze: si ricordino di Hiroshima, dell'Iraq e della Palestina»

**il discorso**

**Mimmo Càndito**

inviato a ISLAMABAD

ERA notte da tempo ormai, la notte della guerra, e mentre il mondo seguiva angosciato sullo schermo la prima cronaca d'una battaglia ch'era appena cominciata, Osama bin Laden irrompeva dentro il televisore come la rottura d'un palinsesto all'improvviso fuori d'ogni nostro controllo. E la guerra non era più il game tecnologico della imbattibile potenza americana. «All'America e alla sua gente io dico poche parole: giuro a Dio che l'America non vivrà in pace finché la pace non regnerà in Palestina e finché tutto l'esercito degli infedeli non avrà lasciato la terra di Mohammad, la pace sia con lui».

In un videoclip preregistrato, lui, Osama, il nemico mortale di Bush, è sereno, perfino ascetico, il dito puntato verso la telecamera: apparendo sullo schermo della tv del mondo come il protagonista d'un collegamento che riporta il nostro tempo verso un passato lontano, fatto di montagne bibliche, di costumi antichi, di sodalizi segnati dalla ferocia e dalla vendetta, Bin Laden ieri notte ha chiamato l'Islam alla guerra santa.

«Hanno raccontato al mondo falsità, che stanno combattendo il terrorismo. In un Paese all'altra estremità del mondo centinaia di migliaia di persone, giovani e vecchi, sono stati uccisi e loro dicono che questo non è un crimine mondiale. Un milione di bambini sono stati uccisi in Iraq e per loro non è una questione netta. Ma quanto poco più di una decina sono stati uccisi a Nairobi e a Dar es Salaam, l'Afghanistan e l'Iraq sono stati bombardati e l'ipocrisia si è schierata al fianco del capo degli infedeli, il simbolo del paganesimo nel mondo moderno, l'America e i suoi alleati. Io dico loro che questi eventi hanno diviso il mondo in due campi, il capo dei fedeli e il campo degli infedeli. Possa Iddio proteggerci da loro. Ogni musulmano deve difendere la sua religione. Il vento della fede soffia e il vento del cambiamento soffia per rimuovere il male dalla penisola di Mohammad, la pace sia con lui».

Mentre i missili e le bombe aprivano la terra a Kabul, Kandahar, Jalalabad, Konduz - e questa era la realtà vera, di carne, di dolore, terrore, morte - nello stesso tempo, e ancora una volta, la guerra diventava uno spettacolo, l'allucinante numero di un entertainment televisivo che dalle montagne che stanno a pochi chilometri da qui presentava il filmino di Osama bin Laden come risposta al proclama che dalla Casa Bianca Bush aveva letto al mondo. La battaglia mediatica si faceva altrettanto importante di quella militare.

Il videoclip mostrava un severo panorama diurno, di montagne vuote, caverne, gole grigie in un giorno di poco sole. Ma qui intanto era notte fonda, e l'effetto di questo sdoppiamento della realtà aggiungeva una drammatizzazione ancora più sconvolgente alle parole dure che Bin Laden pronunciava senza particolare enfasi, come una recita imparata bene e riversata con distacco.

«Ecco l'America colpita da Dio onnipotente in uno dei suoi organi vitali, e i suoi edifici più grandi sono stati distrutti. Rendiamo grazia a Dio. L'America è stata riempita di orrore da Nord a Sud, da Est a Ovest, e ringraziando Iddio ciò che ora assaggia l'America è solo una copia di ciò che abbiamo assaggiato noi. La nostra nazione islamica ha assaggiato le stesse cose per oltre 80 anni, umiliazioni e disgrazie, i suoi figli uccisi e il loro sangue versato, i suoi luoghi santi dissacrati. Iddio ha benedetto un gruppo di musulmani, l'avanguardia dell'Islam, perché distruggessero l'America. Che Iddio possa benedirli e garantir loro un posto in Paradiso, giacché lui è il solo in grado di farlo. Quando costoro si sono erti a difesa dei loro figli deboli, dei loro fratelli e delle loro sorelle di Palestina e altri Paesi musulmani, l'intero mondo si è adirato, con gli ipocriti che hanno seguito gli infedeli».

Seduto sulla roccia, tranquillo, il microfono nella mano destra, un kalashnikov appoggiato alla sinistra, simile nell'approccio ieratico alle figure dei santini che fanno la collezione dell'iconografia religiosa, ma pronunciando un'orazione di lotta, di vendetta, di giustizia armata, il principe delle tenebre stava riapparendo per la prima volta dal fondo oscuro della clandestinità e chiamava la guerra con l'appoggio tecnico che gli dava la tv del Qatar «Al Jazira», invitata a mandare in onda il filmino una volta che l'attacco americano fosse stato lanciato.

Mai prima, nella storia del mondo, non nella storia della guerra, mai la tragedia, le sofferenze e la morte che stanno dentro il fuoco delle armi erano potute diventare uno show che - come ieri notte - univa in un unico popolo tutti i popoli della terra, e li chiamava a diventare protagonisti del conflitto che ora si sta combattendo nelle montagne intorno a noi.

«In questi giorni i carri armati israeliani imperversano in Palestina, a Ramallah, a Rafah, a Beit Jalla e in molti altri luoghi della terra d'Islam, e non udiamo alcuna voce che si alzi e reagisca. Ma quando la spada si è abbattuta sull'America dopo 80 anni, l'ipocrisia ha sollevato la testa piangendo i killer che hanno giocato con il sangue, l'onore e i luoghi santi dell'Islam. Il meno che si possa dire di questi ipocriti è che sono apostati che seguono la via sbagliata. Hanno dato appoggio al macellaio contro la vittima, all'oppressore contro il bambino innocente. Chiedo aiuto a Dio contro di loro e chiedo a lui di farceli vedere in ciò essi si meritano. Dico che la questione è molto chiara. Ogni musulmano dopo questo evento deve battersi per la sua religione»

Vestito d'una uniforme mimetica, la testa coperta da un turbante bianco afghano, e la lunga barba segnata da ampie striature candide, Bin Laden era contornato da tre suoi compagni, uno dei quali era Sulaiman Abu Ghaiz, suo braccio destro, e un altro il vero numero due di «Al Qaeda», il medico egiziano Hyman Al Zuyahiri. Ghaiz e Zuyahiri pronunciavano anch'essi qualche breve parola di lotta; ma l'interesse era concentrato, naturalmente, sulla figura mistica di Bin Laden, una sorta di Guevara musulmano nei suoi panni di battaglia e nel tono ispirato dell'orazione. Tuttavia sorprendeva una qualche contraddizione cronologica con la messa in onda, perché la ripetizione della parola «oggi» in riferimento all'attacco dell'11 settembre su New York e Washington («Ciò che l'America assaggia oggi è pochissimo in confronto a quello che abbiamo assaggiato noi per 80 anni», e «Oggi dei musulmani sono riusciti...»), questa contraddizione poteva anche far nascere il dubbio che il filmino sia stato registrato a ridosso di quell'attentato.

Il film terminava come una registrazione senza particolari tensioni emotive, con Bin Laden che si sporgeva in avanti, verso l'obiettivo, a poggiare su un ripiano il microfono che aveva tenuto nella sua mano destra. Evidentemente non era un problema di regia, Bin Laden mostrava d'avere un piano controllo delle metodologie della comunicazione e sapeva bene quale straordinario effetto avrebbe prodotto questa sua apparizione, sui sentimenti di un mondo angosciato per una guerra senza un futuro certo.

Erano quasi le nove, ieri notte, quando le fioche luci che a stento spezzano l'oscurità nera di Kabul si erano spente all'improvviso e la terra era saltata in aria, in una sarabanda infernale di esplosioni. La guerra contro gli studenti di Dio era cominciata. Di nuovo come a Baghdad, dieci anni fa, di nuovo come a Belgrado, nel '99, il cielo d'una città diventava il fondale misterioso d'una lotta tra vita e morte, dove tra mille sofferte contraddizioni si misurano tecnologia e religione, ma anche razionalità e oscurantismo, anche ricchezza e povertà. Il confronto appare tuttora limitato all'interno delle frontiere aspre d'un Paese fatto di montagne e di deserti, lontano dal nostro mondo, chiuso a ogni conoscenza dalla fanatica tensione mistica degli uomini che, ancora in questo stesso momento, lo governano chiamando al loro fianco la grazia del dio Allah. Ma nessuno conosce il futuro.

Tutta la giornata di ieri s'era consumata in una tensione crescente, dopo che già la notte di sabato era stata insonne perchè - nel piccolo universo dei giornalisti d'ogni parte del mondo, 2.000 assatanati che qui spingono per poter penetrare in Afghanistan - i segnali che arrivavano da ogni parte, ma soprattutto da Usa e Inghilterra, confermavano che si era ormai dentro il D-Day. Al tramonto, infine, arrivava la notizia che il presidente pakistano Musharraf aveva convocato improvvisamente per stamani, alle 10, una conferenza-stampa. Quando ormai era mezzanotte, l'ambasciatore taliban a Islamabad faceva sapere: «Questo attacco terroristico unirà l'intero popolo afghano contro l'aggressore. La nazione afghana si solleverà contro il nuovo colonialismo. L'emiro Omar e Osama bin Laden grazie a Dio stanno bene. Sia lodato Allah potente e misericordioso».

**LA GIORNATA** DAI DISCORSI DEI LEADER IN TV ALLA PRIMA VOCE DI PERDITE

ORE **19**

**BUSH IN TV**

«E' iniziata la fase militare della guerra contro il terrorismo». Il discorso del presidente degli Stati Uniti alla Cnn dallo studio ovale della Casa Bianca è parco di dettagli: «Sono stati presi di mira diversi obiettivi in Afghanistan, selezionati con cura fra quelli militari». Ma vuole infondere l'ottimismo nel suo popolo: «Vinceremo con la paziente accumulazione di successi. Oggi ci concentriamo sull'Afghanistan, ma la battaglia è più ampia. Non falliremo»

ORE **20,30**

**IL VIDEO DI BIN LADEN**

«Giuro su Dio onnipotente che coloro che vivono in America non avranno sicurezza prima che anche noi avremo sicurezza in Palestina» (foto, l'Intifada)

ORE **20,37**

**«SONO SALVI»**

«Osama bin Laden e il leader dei taleban, Mullah Mohammed Omar, sono sani e salvi e al sicuro. Grazie a Dio stanno bene, non hanno subito conseguenze dagli attacchi contro l'Afghanistan». Lo riferisce l'ambasciatore taleban in Pakistan, il mullah Abdul Salam Zaeef, senza però precisare se il capo dell'organizzazione terroristica Al Qaeda e il leader dei taleban, si trovassero nei luoghi bombardati un'ora prima dagli aerei americani e britannici

ORE **20,42**

**«L'ATTACCO DURERÀ ORE»**

Durerà ancora ore, forse cinque, l'attacco in corso contro «al Qaeda» e i taleban. Lo dice il Pentagono e aggiunge che sono stati usati missili e bombardieri

ORE **21,30**

**«ABBATTUTO AEREO USA»**

«Le difese contraeree dei taleban hanno abbattuto un aereo Usa nella regione meridionale dell'Afghanistan». Così annuncia il vice ministro della difesa dei taleban, Mullah Nour Ali, alla Tv del Qatar «Al-Jazira». Smentisce subito il ministro della Difesa americana, Donald Rumsfeld: «Al momento non mi risulta che un aereo americano sia stato danneggiato o abbattuto». Però conclude: «Non riveleremo i nostri segreti militari»

# Missili e bombardieri contro le basi afghane

## Americani e britannici dalle portaerei nel Mare Arabico e da Diego Garcia

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

L'attacco contro il regime dei taleban e le basi di Osama bin Laden in Afghanistan è arrivato dal mare quando a Kabul erano le 21.00 e a Manhattan le 12.30 di ieri, 26 giorni dopo gli attentati kamikaze contro New York e Washington. Missili e aerei degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno colpito difese antiaeree, postazioni di missili terra-aria, radar, piste di aviazione e centri di comando dei taleban, il campo del leader afghano Mullah Omar e centri di addestramento dell'organizzazione Al Qaeda. L'operazione «Libertà Duratura» è continuata a ondate consecutive per oltre sette ore, fino all'alba di oggi.

Il primo colpo è arrivato con una pioggia di cinquanta missili cruise lanciati da tre cacciatorpediniere, da bombardieri B-2 arrivati direttamente dal Missouri e da due sottomarini, uno inglese e uno americano, posizionati nelle acque internazionali davanti al Pakistan. Poco dopo è stata la volta di venticinque caccia-bombardieri levatisi in volo dalle portaerei americane «Uss Enterprise» e «Uss Carl Vinson» nel Mare Arabico e di quindici bombardieri B-1B e B-54 decollati dalla base britannica di Diego Garcia nell'Oceano Indiano affiancati dai B-2. Gli aerei partiti dalle portaerei e da Diego Garcia hanno sorvolato il territorio del Pakistan prima di entrare da Sud e da Est sui cieli dell'Afghanistan per piombare sui loro obiettivi. La scelta dell'attacco aereo dal mare è stata obbligata: nessuno dei Paesi confinanti con l'Afghanistan né alcun Paese arabo del Golfo ha concesso la possibilità di far decollare gli aerei dalle loro basi. Gli anglo-americani potranno però contare sulle basi in Uzbekistan, Tagikistan, Kazakhstan e Russia come supporto per le «operazioni umanitarie», ovvero il grande ponte aereo con cui il Pentagono farà arrivare dentro i confini tonnellate di cibo e medicinali per spingere la popolazione ad abbandonare i taleban.

Kabul è stata la prima città investita: almeno dodici missili e un numero imprecisato di bombe «intelligenti» - guidate via satellite - hanno colpito l'aeroporto, il ministero della Difesa, depositi militari, postazioni dei taleban a Nord della capitale e Radio Shariat, l'emittente dei taleban, che ha subito interrotto le trasmissioni. Nessuna bomba ha colpito il centro della capitale, ma migliaia di civili sono in fuga. In tutto il Paese l'attacco si è concentrato sulle difese antiaeree, i centri di comando dei taleban e sugli aeroporti, per impedire ai Mig ex sovietici di decollare. Bersagliate a ripetizione le difese radar ed anti-aeree: grappoli di bombe anche di tipo tradizionale sono cadute a Kandahar, nel Sud, Mazar-i-Sharif e Kunduz, nel Nord, Herat e Shindand, ad Ovest, e Jalalabad, ad est.

Il controllo dei cieli serve al Pentagono per tre scopi, illustrati dal segretario alla Difesa Donald Rumsfeld: rovesciare l'equilibrio di forze e favorire l'offensiva di terra degli anti-taleban per rovesciare il regime, rendere possibili interventi di terra di forze speciali ed eliminare i rischi di portare aiuti umanitari - cibo, vaccini e medicine - alla popolazione civile. Neanche sessanta minuti dopo l'inizio dell'attacco le forze anti-taleban dell'Alleanza del Nord hanno incominciato a martellare le posizioni avversarie nella pianura di Shomali, 60 chilometri a nord della capitale, con obici da 122 millimetri con l'obiettivo di sfondare le linee e puntare su Mazar-i-Sharif. Il compito spetta a un veterano della guerra contro l'Urss, il generale uzbeko Dustum, incaricato di costringere i taleban ad abbandonare la regione e ripiegare verso Kabul per combattere lì la battaglia decisiva. Una prima rivolta anti-taleban è iniziata nella notte a Ziranj, capoluogo di strada beluscì nel Sud-Ovest.

Bombardato a Kandahar il campo dove vive il clan tribale del Mullah Omar, leader dei taleban. Aerei e missili hanno investito il complesso ripetendo quanto fecero le forze alleate all'inizio della guerra del Kosovo, colpendo l'abitazione di Slobodan Milosevic. Numerose e forti esplosioni sono state ascoltate a distanza, ma Omar aveva da tempo lasciato la zona e Kabul ha annunciato che è «al sicuro» così come Osama bin Laden. Le basi di «Al Qaeda» investite dagli attacchi sono state il grande complesso di Darunta a Jalalabad, vicino al Khyber Pass, e i centri di addestramento di terroristi a Khost, Mazar-i-Sharif, Kandahar e a Ovest di Kabul.

Allarme lungo i confini dell'Afghanistan. Il timore dei Paesi confinanti è di infiltrazioni dei taleban sostenuto da gruppi fondamentalisti locali. In Tagikistan il presidente Emomali Rakhmonov ha messo in stato di allarme le truppe mentre i ventimila soldati russi presenti nel Paese sono stati schierati poco lontano dal lungo confine con l'Afghanistan. Anche l'Uzbekistan ha inviato le proprie truppe ai confini, per fronteggiare la minaccia di diecimila taleban mobilitati da Kabul nelle ore precedenti all'attacco. L'unico vicino dell'Afghanistan che ha condannato l'attacco è stato l'Iran, definendolo «inaccettabile» e ammonendo gli alleati a «non violare lo spazio aereo». Anche l'iracheno Saddam Hussein è solidale con Kabul: «E' un'aggressione a tradimento». Da Teheran è giunta la notizia di un aereo Usa abbattuto, ma Washington non ha confermato.

Per il Pentagono l'attacco all'Afghanistan rientra nel capitolo delle «guerre umanitarie» perché «dalla fine della Guerra Fredda gli Stati Uniti si sono impegnati in Kuwait, Iraq del Nord, Somalia, Bosnia e Kosovo - ha detto Rumsfeld - per aiutare le popolazioni a liberarsi della tirannia». Nella guerra al terrorismo Washington avverte i suoi nemici: «Tutti i nostri strumenti militari sono in campo», dice il Capo degli Stati Maggiori Congiunti Richard Myers. E' la frase convenzionale che il Pentagono usa per far capire che potrebbero anche essere usate le armi nucleari.

Il primo colpo con cinquanta cruise e con B-2 arrivati dal Missouri Colpite le postazioni antiaeree e le difese radar a Kabul, Kandahar, Mazar-i-Sharif e Konduz Da Baghdad e Teheran gli unici moniti contro l'azione militare

Washington mira al controllo dei cieli, poi toccherà alle forze di terra dalle repubbliche ex sovietiche. Anche l'Alleanza del Nord, ai comandi del generale Dustum, ha cominciato a martellare le posizioni avversarie

**IL TESTO DEL MESSAGGIO**

Su mio ordine le forze militari degli Stati Uniti hanno iniziato gli attacchi contro i campi di addestramento dei terroristi di Al Qaeda e contro le installazioni militari dei taleban

Queste azioni attentamente mirate hanno come fine quello di distruggere l'uso dell'Afghanistan come base terroristica e di attaccare le capacità militari del regime dei taleban

Più di 40 paesi hanno dato la disponibilità dello spazio aereo e di terra. Molti di più collaborano con informazioni di intelligence. Siamo sostenuti dalla volontà collettiva del mondo

Più di due settimane fa ho dato ai leader taleban richieste chiare e precise Chiudere i campi dei terroristi, consegnarne i capi. Non sono state accolte. Ora i taleban pagheranno

**L'INTERVENTO DALLA CASA BIANCA POCHI MINUTI DOPO L'ATTACCO**

# «Senza tregua contro i terroristi»

## Il presidente Bush: obiettivo primario i campi di Al Qaeda e le installazioni militari del regime. Ai cittadini: «Mesi di pazienza e sacrifici, abbiamo preso molte precauzioni, non abbiate paura»

**il discorso**
**Mario Calabresi**

inviato a NEW YORK

Su mio ordine, l'esercito degli Stati Uniti ha iniziato l'attacco contro i campi di addestramento di Al Qaeda e le installazioni militari del regime dei taleban»: poco prima delle 13 di ieri (le 19 ora italiana) George W. Bush ha annunciato, parlando dalla stanza dei Trattati della Casa Bianca, l'inizio della guerra in Afghanistan.

Un discorso televisivo tenuto mentre era già partita la prima ondata di missili cruise e i bombardieri B-1, B-2 e B-52 sorvolavano l'Afghanistan. Un «primo attacco» lanciato insieme alla Gran Bretagna, definita «l'amico fidato», che si svilupperà - ha sottolineato il presidente - grazie alle forze messe a disposizione da «altri stretti amici dell'America»: il Canada, l'Australia, la Germania e la Francia. Bush ha chiesto agli americani di avere «pazienza», perché quella contro il terrorismo sarà una guerra «lunga e ampia», ma ha rivendicato di aver costruito un'alleanza ampia e globale: «Siamo appoggiati dalla volontà collettiva del mondo». «Più di quaranta Paesi in Medio Oriente, Africa, Europa e Asia ci hanno concesso l'utilizzo dei loro spazi aerei e molti di più hanno collaborato con noi nella raccolta delle informazioni».

Tra questi ci sono nazioni musulmane e Paesi arabi, per questo nel discorso Bush è stato attento, una volta ancora, a spiegare che non si tratta di una guerra di religione, di uno scontro di civiltà, ma che gli Stati Uniti sono «amici del popolo afghano e dei fedeli dell'Islam e nemici di chi profana una grande religione commettendo omicidi in suo nome». Per giustificare l'azione Bush ha detto che sono stati presi di mira diversi obiettivi selezionati con cura fra quelli militari: «Distruggendo i campi di addestramento e interrompendo le comunicazioni renderemo più difficile ai terroristi addestrare nuove reclute e mettere in atto i loro piani». E che l'azione americana ha due facce: i bombardieri non verranno utilizzati solo per attaccare Bin Laden e i taleban, ma anche per aiutare «uomini, donne e bambini, il popolo oppresso» dell'Afghanistan a cui, dagli aerei, verranno lanciati cibo e medicinali.

Gli spazi per una soluzione diversa dall'azione militare erano apparsi chiusi ormai da giorni, già sabato il presidente aveva ammonito i taleban che «il tempo stava per scadere» e la Casa Bianca ieri mattina aveva respinto la proposta di Kabul di processare Osama bin Laden in Afghanistan, sottolineando che le richieste americane «non erano negoziabili».

«Più di due settimane fa - ha ricordato Bush in televisione - ho rivolto ai taleban una serie di richieste chiare e precise: chiudere i campi di addestramento dei terroristi; consegnarci i leader di Al Qaeda; liberare tutti gli stranieri, compresi i cittadini americani, che sono ingiustamente tenuti prigionieri in Afghanistan. Nessuna di queste richieste è stata accolta e ora i taleban pagheranno il prezzo».

Nel mirino dell'America ci sono oggi l'Afghanistan e Bin Laden, ma Bush ha confermato che il conflitto potrebbe allargarsi in futuro a quei Paesi che «sponsorizzano i fuorilegge e gli assassini di innocenti. In questo conflitto contro il terrorismo non esiste un terreno neutrale». «Vinceremo - ha aggiunto le parole il presidente americano - con la paziente accumulazione di successi. Oggi ci concentriamo sull'Afghanistan, ma la battaglia è più ampia. Non falliremo». E' chiaro così che la Casa Bianca non ha scartato l'idea di includere l'Iraq negli obiettivi della sua guerra contro il terrorismo internazionale, ma ha deciso di colpire un bersaglio alla volta. Una tesi confermata da una fonte dell'amministrazione americana al settimanale «Newsweek», in edicola questa mattina: «Bush non prenderà in considerazione un attacco all'Iraq prima di aver esaurito quella che i suoi collaboratori hanno chiamato la "Fase Uno": l'eliminazione delle basi dei terroristi in Afghanistan».

Nella parte finale del suo discorso il presidente si è rivolto ai suoi concittadini - ha ribadito che «gli Stati Uniti non hanno cercato questa guerra, ma ora la vinceranno per assicurare la libertà all'America e al mondo» - cercando di tranquillizzarli di fronte all'oventualità di nuovi attacchi terroristici. «Io so che molti americani oggi sono spaventati, ma dovete sapere che abbiamo preso grandi precauzioni, che i servizi segreti e la polizia stanno lavorando con impegno su tutto il territorio, in tutto il mondo, in ogni ora. Molti governatori hanno mandato la Guardia nazionale per rafforzare la sicurezza negli aereoporti e ho richiamato i riservisti per rafforzare la nostra capacità militare e le difese del nostro Paese». Bush ha però chiesto agli americani «mesi di pazienza e sacrifici». Infine sono arrivate le parole per i soldati, definiti «la parte migliore dell'America», mandati a combattere «in terra straniera solo dopo aver preso le più grandi precauzioni e aver pregato molto». «La vostra missione - ha detto ai militari - è definita, i vostri obiettivi sono chiari, il vostro fine è giusto. Avete la mia piena fiducia e avrete tutto quello che vi servirà per portare a termine il vostro dovere».

Sabato sera Bush aveva avvisato i leader del Congresso dell'intenzione di dare il via all'attacco domenica mattina. Democratici e repubblicani hanno risposto ieri con una dichiarazione congiunta di «pieno sostegno al presidente e ai militari».

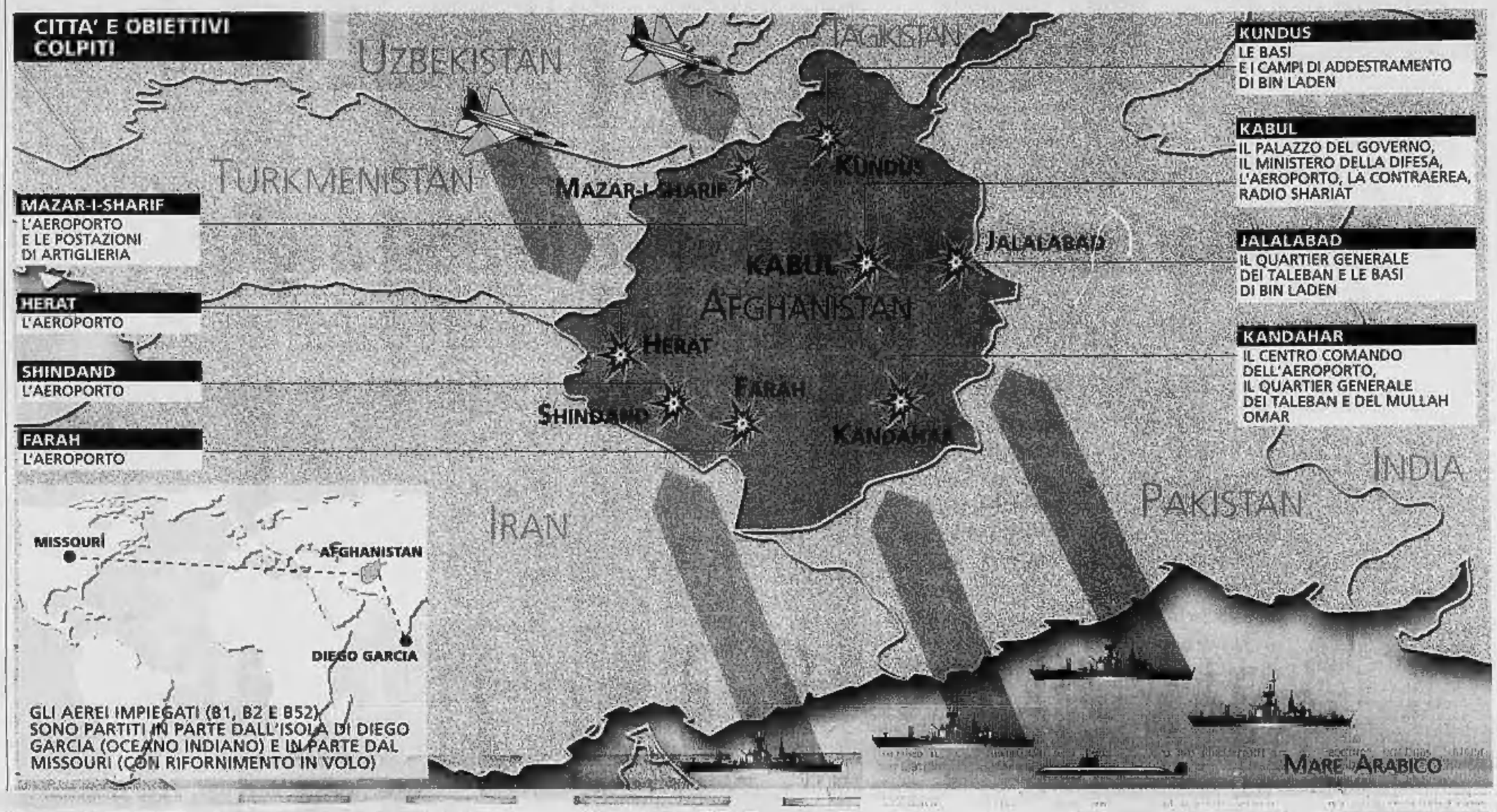
Prima del discorso Bush ha voluto fare una decina di telefonate a capi di Stato e di governo di tutto il mondo, contattando personalmente il presidente russo Vladimir Putin, il premier inglese Tony Blair, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il presidente francese Jacques Chirac, il primo ministro israeliano Ariel Sharon, il re di Giordania Abdallah e il presidente egiziano Hosni Mubarak. Il premier italiano Silvio Berlusconi è stato invece avvertito dal vicepresidente americano Dick Cheney. Il vice di Bush, all'inizio delle operazioni militari, è stato trasportato in un luogo segreto, mentre il presidente resterà alla Casa Bianca. Una precauzione presa per evitare che le due massime autorità si trovino nello stesso posto in un momento di guerra. Il Dipartimento di Stato in serata ha annunciato che il segretario di Stato americano Colin Powell andrà in Pakistan e India entro la prossima settimana.

LA PRIMA ONDATA DA PORTAEREI E SOTTOMARINI NEL GOLFO E DALLA BASE DIEGO GARCIA NELL'OCEANO INDIANO

a cura di Jacopo Iacoboni

# Le navi, gli aerei e i missili dell'attacco

## I bombardieri invisibili sono arrivati direttamente dagli Usa




# Dopo le Falkland, riecco i sottomarini della Regina

### MISSILI CRUISE

**TOMAHAWK, ATTACCO DI TERRA**
Ci sono due tipi di missili da crociera: quelli destinati all'attacco di obiettivi di terra, e quelli che hanno come scopo la difesa aeronavale. Alla prima categoria (tecnicamente: Lacms, land-attack cruise missiles) appartengono i missili più usati per il primo attacco di ieri. O meglio, la piattaforma Tws (Tomahwak weapons system), in pratica una serie di missili da crociera Tomahawk. Lanciati solitamente da navi o sottomarini, sono missili difficilmente intercettabili dai radar perché volano a bassa quota e hanno una superficie intercettabile ridotta. La gittata varia, secondo le versioni, tra 460 e 2.500 km e viene guidata verso gli obiettivi da un sistema satellitare (il Gps) e un radar per il controllo inerziale del terreno e degli obiettivi (Tercom). Nell'ultima fase possono essere indirizzati da un lettore ottico (Dsmac) che confronta l'obiettivo programmato con quello reale, fino a farli coincidere in caso di scostamenti. Sono stati l'arma in più all'esordio della guerra del Golfo, il 17 gennaio 1991.

**HARPOON, PROTEZIONE NAVALE**
Gli Harpoon sono missili di protezione navale (antiships) che si accoppiano spesso ai Tomahawk nelle dotazioni di sottomarini e portaerei. Ne completano, in sostanza, l'azione. La missione principale degli Harpoon è quella di «attacco dal mare», rivolto soprattutto, anche se non esclusivamente, a superfici marittime o relativamente vicine al mare. In caso di attacchi con Tomahawk, gli Harpoon possono fungere anche da protezione della portaerei di lancio. Guidati da radar, altimetro e sistema di guida terminale a infrarossi, viaggiano a una velocità di 855 chilometri l'ora e utilizzano un esplosivo potentissimo (215 chili di Destex). Il loro costo di produzione è di 3,2 miliardi. Possono essere lanciati da diverse piattaforme: dai B-52 alle navi, passando per gli F-18. Accanto ai Tomahawk sono stati usati nel primo attacco sull'Iraq nella guerra del Golfo. Il 20 agosto 1998 erano nella batteria protettiva dei lanci contro Afghanistan e in Sudan.

### SOTTOMARINI E PORTAEREI

**TRAFALGAR**
«Trafalgar», «Superb» e «Triumph» sono le tre principali piattaforme sottomarine inglesi impegnate nell'operazione «Libertà duratura». Si tratta di tre sottomarini a propulsione nucleare che sono la punta della marina della Regina. La piattaforma «Trafalgar» possiede sette sottomarini di cui l'ammiraglia pesa 5200 tonnellate ed è lunga 85 metri. Con 130 uomini a bordo (di cui 18 ufficiali) ha cinque bocche da fuoco con Torpedo Spearfish, Tigerfish, Rn Harpoon, Tomahawk. È dotata di sonar, radar anticollisione, equipaggiamento elettronico da guerra. Velocità di 32 nodi, scende a 985 piedi di profondità. Il teatro di guerra più famoso in cui è stato impegnata è il conflitto per le Falklands. Le forze navali britanniche schierano anche l'ammiraglia della Royal Navy nel Golfo, la portaerei «Illustrious», a bordo della quale si trovano 15 cacciabombardieri «Harrier» e «Sea Harrier»

**ENTERPRISE, DAL VIETNAM AL GOLFO PASSANDO PER SUEZ**
Commissionata nel 1961, l'Enterprise è stata la prima portaerei nucleare. Nel 1965 si trasferisce nel Pacifico e dal 2 dicembre del '65 è la prima portaerei a essere impiegata in azioni contro i vietcong nella guerra del Vietnam: dai suoi ponti partono 167 tonnellate di bombe sulle linee nemiche. Nel febbraio del 1975 viene chiamata a aiutare nell'evacuazione di Saigon. Nell'86 è a Suez, per la crisi nel Canale. Durante la guerra del Golfo è impiegata, tra l'altro, per rifornire di scorte il Kuwait. Coi suoi 5000 marinai, 50 aerei da guerra (F14, F15, F16 Fighting Falcon, F18), sei navi di supporto e i missili Tomahawk, Gbu28, Harpoon, è stata una delle basi dell'attacco di ieri.

### AEREI DAL MISSOURI E DALL'OCEANO INDIANO

**B-2 SPIRIT**
Partiti dalle basi del Missouri senza scalo di andata e ritorno, i bombardieri B-2 Spirit sono stati l'asse portante, assieme ai B-52 (decollati invece dalla base Diego Garcia nell'Oceano Indiano) dell'attacco aereo di ieri. La caratteristica principale di questi aerei è la «bassa intercettabilità» che li assimila agli F117: entrambi sono ribattezzati Stealth. I B-2 possono sganciare bombe convenzionali o nucleari. Otto motori a reazione, possono portare fino a 27 tonnellate tra bombe e missili (12 missili di crociera sotto le ali e altri otto in fusoliera). Il raggio operativo senza rifornimenti in volo è di 16 mila km. Si muovono ad altitudini notevoli, sono lunghi 20,9 metri e hanno un'apertura alare di 52,12 metri. Viaggiano con un'indipendenza di volo di 9600 chilometri. La loro forma triangolare, ricoperta da materiale impermeabile ai raggi radar, è in effetti molti difficile da individuare ma non completamente invisibile al nemico.

**F-16, DAL MARE I CACCIA PIÙ AGILI**
Il premier inglese, Tony Blair, ha annunciato: «Presto toccherà anche ai nostri aerei decollare dalle navi». Una parte di quelli americani è già in azione, scaldano invece i motori gli F-16, i caccia più versatili dell'aviazione Usa. Una squadriglia di questi aerei Usa è partita anche dalla base italiana di Aviano, uno degli appoggi logistici forniti dal ministero della difesa agli Usa, all'interno dell'accordo di cooperazione Nato. Il modello più recente della serie F (che comprende anche il 14 e il 15) è il «Fighting Falcon»: pesa 16.875 chili a carico pieno, ha un'apertura alare di 10,45 metri e un «range», un'autonomia di volo, di 4630 chilometri. Ogni esemplare costa 26,9 milioni di dollari e può volare alla velocità di 2253 chilometri l'ora. Proprio per la loro agilità, questi aerei sono stati utilizzatissimi durante la crisi del Golfo. I suoi indiscussi punti di forza sono questa manovrabilità (il peso massimo è 1/2 di quello di un F-14) e costo ridotto (70 miliardi di lire).

TEMPO SCADUTO PER I TALEBAN | MISSILI E AEREI CONTRO L'AFGHANISTAN

Profughi in fuga nelle strade di Kabul e sotto il lancio di un missile Cruise

# La notte si è accesa E' cominciato l'attacco su Kabul

Tra i mujaheddin del Nord a spiare il raid dalle montagne. Cinquanta aerei hanno portato a termine quaranta missioni su ventitré obiettivi

**reportage**

Giulietto Chiesa

VALLE DEL PANSHIR

BAGLIORI oltre la montagna, esplosioni. «Bombardano, è cominciata»: esultano composti i mujaheddin dell'Alleanza del Nord che dalla valle del Panshir aspettano impazienti il segnale per scendere verso Kabul mentre rimbombano vicini i colpi contro la base aerea di Bagram. Un miliziano barbuto gioca nervosamente con l'otturatore del Kalashnikov scrutando l'orizzonte striato di luci al fosforo. Sibila nella sua lingua gutturale: «Sia onore al nostro grande comandante Massud, è giunto il momento di vendicarlo». Più in là un gruppo di uomini ascolta la radio, una voce concitata spiega in pashtun che l'offensiva aerea americana su Kabul e Kandahar è in corso.

Alle prime luci dell'alba, quando si potranno superare i posti di blocco fino alla linea del fronte, si potrà verificare l'efficacia del bombardamento. Adesso, in questo buio illuminato dalle esplosioni e dai traccianti della contraerea che arabescano l'orizzonte lontano, non si riesce valutare la reazione dei taleban. La televisione iraniana avrebbe detto che un aereo americano è stato abbattuto, ma sono solo voci. In questo momento sarebbe troppo pericoloso verificare. Si sta rintanati tra le rocce, a contare i colpi delle esplosioni: una, due, tre e ancora. Sembra tutto finito, ma dopo un po' il balletto ricomincia: un secondo raid si abbatte sulla capitale, una seconda ondata. Il sibilo di aerei che non si vedono squarcia gli intervalli tra un'esplosione e l'altra, ora il rumore monotono e sordo della contraerea ci arriva smorzato, probabilmente i caccia sono riusciti a colpire le batterie talebane. La difesa aerea i Kabul già morde con meno vigore.

Dalle retrovie spunta un enorme fuoristrada del comando che porta sul tetto un'antenna satellitare. Chiede notizie agli ufficiali che all'interno stanno facendo uno slalom parallelo tra al Jazira e la Cnn su un piccolo televisore giapponese, come si confà a questa guerra mediatica. Mi dicono che l'attacco è stato portato da 50 aerei che sono partiti dal lontano Missouri, riforniti in volo. A questo punto della notte, le incursioni sarebbero almeno 40, 23 gli obiettivi colpiti, tra cui Jalalabad dove si sospetta di nasconda lo sceicco terrorista. E lui? L'uomo che ha scatenato tutto questo? E Bin Laden?, «l'ambasciatore dei taleban in Pakistan - dice il comandante Akhmureddin con un sorriso cattivo - ha spiegato che "per grazia di Dio" Osama e il mullah Omar sono vivi».

Il pensiero ora corre alle forze speciali americane che ieri erano giunte in una base dell'Uzbekistan. In questo momento staranno preparandosi a passare il confine. I taleban hanno spostato da 8 mila a 10 mila uomini lungo la frontiera uzbeka, ma una forza speciale, trasportata con elicotteri Black Hawk, può agevolmente entrare più in profondità, scavalcando le temibili ma sorpassate barriere dei taleban. I comandanti qui giurano (anche perché farebbe loro molto comodo) che gli americani puntano a neutralizzare l'aeroporto di Kabul e allora il luogo migliore per uno sbarco sarebbe proprio l'immensa base aerea costruita dai sovietici a Bagram, nella piana di Shomali, laggiù sotto i nostri occhi. Da qui, per arrivare a Kabul, non ci sono che una sessantina di chilometri. Da percorrere però in mezzo a villaggi densamente popolati: un ostacolo non indifferente per un esercito che ha la consegna di evitare il più possibile le vittime civili.

A meno che americani e inglesi non lascino ai mujahddein dell'Alleanza del Nord il compito di avanzare sul terreno. Ma anche questa non sarà un'opzione facile se le forze aeree americane non avranno prima fatto terra bruciata nella piana di Shomali, spianando la strada alle milizie del Nord.

La reazione a Kabul è stata ormai innescata. Quanti saranno i morti e feriti non è possibile immaginare. Solo a Kabul e nei suoi immediati dintorni c'è una popolazione civile di un milione di persone. Bisogna dunque prepararsi al peggio.

Ieri ero andato a vedere come si preparavano all'emergenza gli uomini e le donne di Emergency, qui ad Hanaba, dove opera l'unico ospedale di chirurgia per le vittime di guerra che in questo momento funzioni in Afghanistan.

Gino Strada l'avevo trovato al capezzale di Malang, un bambino di 4 anni che una bomba ha «bruciato» per un terzo della sua superficie corporea. Non ci fosse stata Emergency, Malang sarebbe già morto. Insieme a Keith Rowlands e a Marco Garatti, l'altro chirurgo italiano, stavano organizzando un team mobile per la chirurgia d'emergenza.

A Kabul, già funzionante ma chiuso dopo un'aggressione della polizia religiosa dei taleban, c'è il secondo ospedale afghano di Emergency. L'obiettivo di Gino Strada è riaprirlo appena possibile. Il che comporta trasferirvi un'imponente quantità di cose e persone: dai generatori elettrici a medicine, attrezzature, personale medico, addetti alla logistica e ai rifornimenti, una colonna di vetture.

Come arrivare lì è questione aperta, drammaticamente difficile in ore che si fanno sempre più angosciose. Cosa accadrà a Kabul nessuno lo può prevedere. Gino Strada vide con i suoi occhi e operò con le sue mani in mezzo alla «mattanza» - così la definisce lui stesso - del 1992, quando i mujahddin vittoriosi cominciarono a massacrarsi tra di loro. E andò avanti così per quasi cinque anni.

Adesso? «Siamo alla vigilia di un'altra tragedia umanitaria - dice scuotendo la testa - e non ci resta altro che intensificare i nostri sforzi per salvare più persone possibile. Quando fondammo Emergency ci auguravamo che la quantità dei nostri ospedali rimanesse limitata. Da allora ne abbiamo costruiti otto. Temo che dovremo costruirne altri, in luoghi dove allora mai avremmo pensato».

L'ambasciatore afghano in Pakistan fa sapere: «Per grazia di Dio, il mullah Omar e bin Laden sono vivi» Il raid su Jalalabad mirava al rifugio dello sceicco

## Massima allerta negli Usa

Maria Calabresi

inviato a NEW YORK

Massima allerta negli Stati Uniti per il rischio di nuovi attentati terroristici dopo l'attacco lanciato contro l'Afghanistan. L'ordine di «massimo allarme 24 ore su 24» è stato diramato dall'Fbi alle polizie di tutti gli Stati americani al termine della prima azione militare contro Osama bin Laden e i taleban. La Guardia nazionale pattuglia gli aeroporti, i federali si sono aggiunti alla polizia di frontiera, la Guardia costiera pattuglia duecento porti e le zone di sicurezza sul mare sono state aumentate da 51 a 72. In serata l'autostrada che dal Maryland porta a Washington è stata chiusa e particolari misure sono state prese a Boston, Los Angeles e Philadelpia dove la polizia pattuglia tutte le strade principali, insieme a squadre di artificieri.

L'ipotesi di una reazione terroristica dopo i bombardamenti americani era stata data per sicura da fonti della Cia e dell'Fbi citate dal Washington Post il sabato, che parlavano del «cento per cento di possibilità che l'America venisse nuovamente colpita». Una situazione di allarme e paura che ha spinto il presidente Bush a rassicurare gli americani, al termine del suo discorso dalla *Casa Bianca, sottolineando le «fortissime» misure di sicurezza* prese in tutto il Paese.

A New York ieri sera è stato decretato un nuovo tipo di allerta per designare le misure di sicurezza studiate contro il rischio di ritorsione da parte dei terroristi. Il nuovo grado si chiama «Enhanced Omega», cioè Omega «rafforzato», per distinguerlo dall'Omega semplice, che era il livello di attenzione decretato dopo la strage del World Trade Center. Il massimo possibile fino ad oggi.

Il sindaco Rudolph Giuliani ha negato che la città sia stata blindata all'annuncio dei raid, ma dopo il discorso televisivo del presidente Bush forze di sicurezza aggiuntive sono state inviate a guardia di edifici a rischio tra cui l'Empire State Building. Giuliani, che per tranquillizzare i newyorkesi ha passeggiato a Times Square, ha detto che il livello di allarme «potrà aumentare nei prossimi giorni».

Dalle indagini sugli attentati dell'11 settembre sono emersi elementi che hanno spinto gli investigatori a credere che fossero presenti sul territorio degli Stati Uniti almeno altre due cellule di Al Qaeda, il network terroristico che fa capo a Bin Laden. Diciannove dirottatori sono morti negli attacchi suicidi alle Twin Towers e al Pentagono, ma intercettazioni telefoniche dei servizi segreti tedeschi indicano in almeno trenta il numero dei terroristi che avevano preso parte agli attentati. Anche accettando la tesi degli investigatori, sicuri che tre degli arrestati fossero complici dei dirottatori, restano almeno una decina di seguaci del miliardario saudita ancora in circolazione. Inoltre la Cia e l'Fbi temono - come ammesso dallo stesso ministro della Giustizia John Ashcroft - che ci siano più cellule terroristiche «in sonno» che attendono di colpire. Un'ipotesi non scartata dall'Amministrazione e ribadita ieri sera da fonti ufficiali - in anonimato - alla Reuters, secondo cui l'attacco potrebbe attivare attentati già pianificati da tempo per scattare in risposta ai bombardamenti americani. «Abbiamo pochi dubbi che faranno qualcosa, rimane da vedere - ha aggiunto la fonte Reuters - se colpiranno negli Stati Uniti o se sceglieranno un obiettivo americano all'estero».

Il metodo di Al Qaeda è di pianificare ogni attentato con largo anticipo: «Molti degli attentati che abbiamo subito - ha sottolineato il ministro della Difesa Donald Rumsfeld - erano stati preparati con molti mesi, anche anni, di anticipo».

IL GENERALE MUSHARRAF ALLA RESA DEI CONTI CON I FONDAMENTALISTI CHE MINACCIANO LA GUERRA CIVILE

Il presidente del Pakistan generale Musharraf ha ordinato gli arresti domiciliari per i leader religiosi

# Islamabad tronca la protesta dei mullah

Arrestati i leader religiosi vicini alle posizioni di Al Qaeda

**retroscena**

Giovanni Cerruti

inviato a ISLAMABAD

ALLE cinque del pomeriggio, le gambe incrociate, il telefonino appoggiato in mezzo al cuscinone grigio, attorno il silenzio della Moschea Rossa, il mullah Abdul Rashid Ghazi aveva già capito: «Finora abbiamo sempre organizzato manifestazioni pacifiche, ma ora arrivando il momento di cambiare». Mezz'ora dopo l'attacco, dal suo telefonino detta calme parole d'ira: «Non bastano i dollari Usa per comprare il Pakistan dell'Islam, al massimo possono bastare per il presidente Musharraf». La Moschea Rossa è la più grande di Islamabad, alla sua scuola coranica sono iscritti duemila studenti: «Ora, subito, scatta il risentimento di tutto il Pakistan e di tutto l'Islam». Ha 38 anni, barba nera, occhialini tondi, si dice buon amico di Osama Bin Laden. «Chi lo attacca tocca tutti noi e l'Islam, da questo momento nessun americano e amico degli americani potrà più sentirsi al sicuro».

E' buio fuori. Il mullah è solo e il telefonino continua a suonare: «Vengano pure ad arrestarmi come hanno fatto con altri ulema, vengano, i miei studenti sapranno come difendermi». Lo informano degli arresti di altri due ulema. Altri 25 li stanno cercando dal mattino. «Bisogna fare una conferenza stampa, rompere il muro di silenzio pagato coi dollari». Da giorni ripete «che siamo pronti a interrompere la cooperazione con il governo». Ora dice che è finita. «Questo attacco è il risultato della stupidità. Ma non vi rendete conto di quel che può succedere? Una guerra civile non si organizza, arriva da sola e qui in Pakistan arriverà. Nell'esercito ci sono generali che hanno studiato qui, che sono prima bravi musulmani e poi bravi soldati». E' sicuro, il mullah: andrà a cominciare la guerra civile anche nel Pakistan dei generali.

Forse aveva già capito, il mullah della Moschea Rossa. Era dal mattino che si sapeva degli arresti, dei capi del fondamentalismo chiusi in casa e con i militari dei reparti speciali fuori della porta. Le piazze della manifestazioni fondamentaliste ieri erano occupate dai militari. «E' illegale - protestava il mullah Fazlur Rhaman, 55 anni, capo del partito Jumiat Ulema Islami - mi hanno messo agli arresti domiciliari senza un motivo». A voce gli hanno comunicato che era per l'articolo 114 del codice pakistano: se più di quattro persone manifestano in piazza è adunata sediziosa, e se hanno anche un megafono è un'aggravante. E' la legge dei generali.

Un ulam radicale «Vengano ad arrestarmi i miei studenti sanno come difendermi»

Il Presidente: una minoranza emotiva non schiaccerà mai la maggioranza

Il presidente Musharraf, da ieri mattina, da quando sono partiti gli arresti, ha avviato l'ultima fase della guerra al fondamentalismo. «Una minoranza emotiva non schiaccerà mai la maggioranza», aveva detto al Pakistan che lo seguiva in diretta tv. Le manifestazioni le ha tollerate, ma appena tra Rawalpindi e Peshawar la barba tinta di hennè di Fazlur Rhaman ha cominciato a minacciare, a mostrare kalashnikov nei comizi, Musharraf ha deciso la prova di forza. Calcola che la minoranza integralista non raggiunga il 5% dei consensi. Finora le manifestazioni hanno mobilitato solo i militanti del fondamentalismo. A poche ore dall'attacco su Kabul ha chiuso in casa i capi della rivolta e può scommettere sulla resa. Probabile che nella conferenza stampa di questa mattina minacci lo stato d'emergenza».

E' chiuso in casa, nella scuola coranica dell'Haqqania, vicino a Peshawar, anche Sami Ul Haq, 66 anni, amico del mullah Omar. E' sempre stato il collegamento diretto con Bin Laden. Sono, erano, le loro voci nelle piazze del Pakistan. E così gli altri 25 ulema che hanno passato le ultime tre settimane a organizzare una resistenza, finora debole, alle decisioni del generale Musharraf. Questi arresti domiciliari sembrano voler andare a scoprire il bluff, andare a vedere quanto conta la minoranza degli amici dichiarati dei taleban. Prima di annunciare la conferenza stampa, Musharraf ha comunicato nuove nomine nello Stato maggiore dell'esercito. Quasi a voler far sapere che nessuno può sperare in defezioni, cedimenti o peggio ancora tradimenti.

Il Consiglio di sicurezza nazionale è riunito da ieri a mezzogiorno, quando negli aeroporti sono stati cancellati tutti i voli. Fino alle mezzanotte pakistana, quando l'attacco era partito da tre ore, il ministero degli Interni non ha avuto segnalazioni di incidenti. Ma la vera scommessa del Pakistan dei generali si gioca oggi, quando tutti sapranno se le minacce dei mullah potrebbero creare condizioni di pericolo.

VENTI GIORNI CON IL FIATO SOSPESO | DALLA TRAGEDIA DI NEW YORK ALLE VOCI DI OFFENSIVA IMMINENTE

**11 SETTEMBRE**

**GLI ATTENTATI**

Le Twin Towers vengono colpite da due aerei dirottati. Un altro aereo colpisce il Pentagono a Washington, mentre un quarto in mano ai dirottatori cade in Pennsylvania. I morti si contano a migliaia e il presidente Bush, dichiara che i responsabili degli attacchi saranno perseguiti ovunque. Crollano i mercati azionari e il dollaro, Wall Street, che si trova nella zona colpita dagli attentati, resta chiusa Tutto lo spazio aereo americano viene chiuso

**12 SETTEMBRE**

**LA NATO**

La Nato (nella foto Robertson) annuncia che parteciperà compatta a un'eventuale azione militare per combattere l'aggressione terroristica

**13 SETTEMBRE**

**IL PRESIDENTE USA**

L'America, dice Bush, si prepara a combattere «la prima guerra del nuovo secolo». Il Pentagono spiega: «La risposta sarà una campagna e non una singola azione». Il senatore McCain, veterano del Vietnam aggiunge: «Che Dio abbia pietà dei terroristi, perché noi non ne avremo». E il Segretario di Stato Powell, conferma i sospetti sulla responsabilità degli attentati attribuiti a Bin Laden, che si ritiene sia in Afghanistan, protetto dal regime dei taleban

**17 SETTEMBRE**

**WALL STREET**

Dopo quattro giorni di chiusura, la più lunga dai tempi della grande Depressione del 1929, riapre le contrattazioni Wall Street perdendo «solo» 7 punti

**6 OTTOBRE**

**IL PRIMO COLPO**

Batterie contraeree dei taleban aprono il fuoco in direzione di due aerei sul cielo di Kabul Viene lanciato anche un missile terra aria. In un messaggio radiofonico Bush afferma che per i taleban, il tempo per consegnare Osama bin Laden «sta scadendo». Il fuoco delle batterie che circondano Kabul dura circa 15 minuti e allarma la popolazione che crede trattarsi del temuto bombardamento americano. E' la vigilia del massiccio attacco di ieri

# In Europa soltanto Blair conosceva l'ora X

## Mezz'ora prima una telefonata di Bush al cancelliere Schroeder

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

La prima telefonata di George W. Bush è arrivata alle 18 al Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. I Cruise sarebbero piombati su Kabul dopo 30 minuti. Poi le telefonate - alcune affidate al numero due della Casa Bianca, Dick Cheney - hanno raggiunto altri leader europei che sono stati informati dell'inizio dell'attacco. E da tutti il presidente degli Stati Uniti ha ricevuto la stessa risposta: i paesi dell'Unione appoggiano «senza riserve» l'azione militare contro i terroristi di Osama bin Laden e il regime dei taleban in Afghanistan. Tutti se l'aspettavano questo attacco, annunciato e preparato ormai da giorni. Ma l'ora X la conosceva in Europa soltanto l'alleato che sin dal primo istante ha dato agli Usa l'appoggio delle sue forze armate: l'Inghilterra.

*Ma anche Tony Blair, fino all'ultimo secondo, ha mantenuto* il segreto. Poi è stato il primo a comparire in tv, in diretta dal suo studio di Downing Street, e ad annunciare agli inglesi che l'esercito era entrato in azione. La Marina, per la verità, perché in questa fase iniziale dell'attacco sono stati due sottomarini nucleari inglesi a lanciare missili di crociera «Tomahawk» contro le basi dei terroristi. «Ma non è che l'avvio di un'azione che vedrà impegnate anche altre forze», ha detto Tony Blair. L'Inghilterra, insomma, ha partecipato alla prima ondata di fuoco, come previsto. «Questo è il momento dell'orgoglio, del coraggio e del senso del dovere», ha aggiunto Blair con tono fermo e con il volto teso. «Qualunque capo di governo non manda i soldati del suo Paese a combattere ignorando i rischi. Ma dovevamo farlo».

La seconda chiamata al presidente francese Chirac, che annuncia: «Faremo la nostra parte in uno spirito di solidarietà», non escludendo una forma di appoggio militare agli Stati Uniti

Che l'Inghilterra sarebbe stata al fianco degli Stati Uniti nel teatro delle operazioni militari era annunciato, e Blair ha parlato come il premier di un Paese in guerra: «Non ci fermeremo finché non avremo raggiunto il nostro obiettivo che è quello di distruggere il terrorismo, ovunque si annidi». Ma Blair si è anche preoccupato di ribadire e di sottolineare il carattere speciale di questa guerra che non è contro un popolo o un Paese nemico, ma contro la rete del terrore costruita da Osama bin Laden e sostenuta da un regime, quello dei taleban, che «opprime le sue genti». Per questo Blair ha ripetuto che l'Inghilterra, oltre ai suoi soldati, invierà sostegno umanitario, aiuti alimentari, medici.

Prodi: «Tutta l'Ue si sente unita all'America in questo momento difficile, solenne e drammatico». L'Alleanza Atlantica precisa di non essere coinvolta e di non avere commenti da fare

Blair ha anche rivelato che Bush gli aveva chiesto mercoledì scorso la collaborazione delle unità navali per la prima fase dell'attacco. Londra, quindi, negli ultimi cinque giorni ha partecipato alla fase preparatoria che ha portato all'azione di ieri. Soltanto altri due leader europei - a quanto si sa per ora - sono stati avvertiti in anticipo del lancio dei Cruise. Sia pure di una manciata di minuti. Il cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder, e il presidente francese, Jacques Chirac. Se Schroeder ha assicurato il suo «appoggio senza riserve» e ha convocato per oggi una riunione del governo per esaminare la situazione, Chirac ha detto che la Francia «farà la sua parte in uno spirito di solidarietà», lasciando intendere che qualche forma di appoggio militare non è esclusa in una campagna «che durerà a lungo».

Ma la posizione di tutti gli altri Paesi europei è ben diversa da quella dell'Inghilterra, che partecipa a livello bilaterale alle operazioni militari. La stessa Nato, ieri sera, ha confermato di essere stata avvertita in anticipo dell'attacco, ma di «non essere coinvolta». E di «non avere commenti da fare», come ha detto al quartier generale di Bruxelles il portavoce dell'Alleanza, Yves Brodeur. In realtà, la Nato ha offerto agli Stati Uniti l'aiuto che Washington le ha richiesto e, proprio ieri, ha ordinato la partenza di una parte dei 15 aerei-radar Awacs dalla base tedesca di Geilenkirchen verso gli Usa, dove andranno a sostituire quelli americani inviati in Asia. E di interventi di «sostituzione» di forze statunitensi si continuerà a parlare almeno in questa fase delle operazioni militari.

La reazione politica dell'Unione europea è stata espressa ieri sera da Romano Prodi. «In questo momento difficile, solenne e drammatico, tutta l'Europa si sente unita con gli Usa e con gli altri alleati per portare a termine la lotta contro il terrorismo», ha detto il presidente della Commissione Ue che oggi sarà a Lussemburgo, dove si riuniscono tutti i ministri degli Esteri dell'Unione. Anche la Ue è stata avvertita dalla Casa Bianca con una telefonata di George W. Bush. E Prodi ha sottolineato che gli europei sono uniti oggi e lo saranno anche in futuro in questa battaglia che non è rivolta contro popoli o religioni, ma contro coloro che hanno così duramente colpito le fondamenta stesse della nostra convivenza civile».

Il premier britannico Blair durante il discorso subito dopo l'attacco a Kabul

## Arabia Saudita

### La bomba al mercato Forse un kamikaze

RIAD

Due morti - un americano e un altro uomo, forse un britannico - e quattro feriti, tutti di nazionalità straniera: sembra ormai questo, dopo la confusione delle prime ore, il bilancio dell'esplosione avvenuta sabato sera in una strada di negozi ad al Khobar, in Arabia Saudita, poco lontano dalla base americana di Daharan. La bomba, probabilmente attivata da un congegno a detonazione a distanza, è esplosa poco prima delle 20 davanti a un negozio di oggetti elettronici in King Khaled Street, una via del centro frequentata soprattutto da occidentali.

Nessuno ha ancora rivendicato l'attentato. Secondo Washington, non avrebbe alcun legame con Al Qaeda e le stragi dell'11 settembre scorso. «Stiamo raccogliendo informazioni, ma allo stato attuale delle cose non abbiamo ragioni per credere che si tratti di qualcosa di diverso da un evento isolato e non collegato», aveva detto un portavoce della Casa Bianca subito dopo lo scoppio. E questo è stato ripetuto anche ieri da funzionari dell'Amministrazione Bush: «Non ci sono ancora elementi per dire se la bomba esplosa in un centro commerciale sia collegata agli attentati di New York e Washington».

La prima ipotesi della polizia saudita era stato un regolamento di conti tra bande locali, con una bomba gettata in un negozio da un'auto in corso, nell'ambito del traffico illecito di alcolici, proibiti in Arabia Saudita. Ma con il passare delle ore e il procedere delle indagini prendeva corpo l'altra possibile spiegazione: un attentato suicida contro gli occidentali. Ne ha parlato esplicitamente un giornalista saudita alla tv satellitare al-Jazira: «Secondo testimoni, l'esplosione era un attacco suicida e il suo autore era un asiatico, molto probabilmente un pachistano o un afghano».

Potrebbe essere lui, secondo fonti vicine alla polizia saudita, una delle due vittime. Finora gli agenti dei servizi di sicurezza sauditi hanno identificato solo la vittima americana: l'uomo, che apparentemente non era un militare, si chiamava Michael Martin. L'ambasciata Usa a Riad non ha ancora confermato.

Il capo della polizia ha aggiunto che procedono le indagini per identificare la seconda vittima, sembra anche questa uno straniero, forse un asiatico, mentre è stato accertato che i quattro feriti sono un americano, un britannico e due filippini. Le difficoltà nel riconoscimento della seconda vittima dipenderebbero, secondo il giornale «al-Watan», dal fatto che questa sarebbe l'autore dell'attentato: un pakistano, morto sul colpo, il cui corpo dilaniato e gravemente mutilato sarebbe stato scagliato distante dal luogo dello scoppio. Chiunque ci sia dietro l'attentato, gli occidentali in Arabia Saudita preferiscono tenere un profilo molto basso sperando di non attirare l'attenzione e, soprattutto dopo il tramonto, evitano di frequentare posti affollati. **[e. st.]**

LA CASA BIANCA AVVISA SHARON IN ANTICIPO SUGGELLANDO LA RICONCILIAZIONE DOPO I CONTRASTI DEI GIORNI SCORSI

Una donna guarda le immagini dell'attacco all'Afghanistan in un negozio di elettrodomestici a Gerusalemme

**nel mirino**
Flamma Nirenstein

# Bin Laden arruola i palestinesi Dalla tv un brivido per Israele

GERUSALEMME

ISRAELE frema. «E' cominciata», l'uno dice all'altro. I telefoni trillano, si avvertono gli amici e i parenti. Alle sei di sera, la gente continua a fare la spesa, a andare a prendere i bambini dalle nonne e a tornare dal lavoro, ma gli sguardi che si incrociano sono diversi.

Sono sguardi di speciale solidarietà, di invito alla calma, di attesa, come sempre avviene in tempo di guerra. Lo sguardo chiede anche se, comunque, sei pronto, se hai cambiato la maschera antigas insieme con l'iniezione dell'antidoto. Ragazzi e genitori si scambiano il solito luogo comune usato per i momenti difficile: «Ihiè besder». Andrà bene.

George W. Bush ha avvertito Ariel Sharon dell'attacco con un'ora di anticipo. La ruggine degli ultimi due giorni, dopo la critica del premier israeliano al presidente Bush, è ormai seppellita. A questo punto, sono ovvi gli intimi rapporti di intelligence e di reciproco supporto fra «il Grande Satana» e «il Piccolo Satana» Shimon Peres che, con il volto paterno e sereno delle occasioni in cui la nazione deve essere rassicurata e mantenuta in una situazione psicologica di allarme, ha sottolineato, per essere ancora una volta chiaro, la solidità dell'unità del governo nei momenti difficili.

Peres ha raccontato che il Premier l'ha avvertito subito della telefonata del presidente americano e si è detto sicuro della vittoria degli americani non solo per la loro forza ma anche per la preminenza morale della loro posizione e per la loro volontà di disegnare un futuro di pace in Medio Oriente. Pace, di cui il terrorismo è la tabe.

Il ministro degli Esteri dello Stato ebraico ha anche detto che anche se Israele non combatte in prima fila «non è certo neutrale». L'ha detto con volto intenso, subito prima di affermare con voce piana che per ora non c'è motivo di preoccuparsi, che non ci sono rischi imminenti in vista, che la gente può andare a dormire tranquilla.

Shimon Peres sa benissimo, come tutti del resto, che l'area in questo momento ribolle di pericoli, che il campo palestinese si agita all'idea di una guerra che molti ritengono antislamica, che l'odio contro Israele è uno strumento propagandistico cui l'estremismo islamico non è disposto a rinunciare per cercare di trascinare l'intero mondo arabo e oltre nel conflitto. E infatti la chiamata in diretta di Bin Laden, sui teleschermi pochi minuti dopo le parole di Shimon Peres non si è fatta attendere: il capo di Al Qaida ha chiamato il mondo islamico a partecipare alla sua guerra antioccidentale. E oltre al nemico americano ha messo in prima fila per la vendetta storica Israele. Bin Laden l'ha nominato ripetutamente, ha parlato di Ramallah, di Rafiah, ha chiamato in causa i bambini uccisi, l'oppressione, l'occupazione, l'esercito israeliano e i suoi carri armati. Ne ha fatto un candidato immediato alla vendetta.

Una sua possibile risposta terroristica all'attacco di ieri sera, secondo gli analisti israeliani, ha due obiettivi a pari merito: gli americani e gli ebrei. Bin Laden ha lanciato ieri una sua campagna psicologica di arruolamento che certo non facilita il compito di Arafat: il rais palestinese infatti ha dato, nelle ultime ventiquattr'ore segno di volere essere parte della coalizione senza che su di lui si addensino sospetti per ripetuti attacchi terroristici di questi giorni (anche stamani un terrorista suicida ha ucciso un membro di un kibbutz,

Peres cerca di tranquillizzare i concittadini: non ci sono rischi imminenti, andate a dormire tranquilli In mattinata un membro di un kibbutz era stato ucciso in un attentato suicida

Yair Mordechai, 43enne, padre di cinque figli, facendosi saltare in aria). Arafat, dopo una conversazione con Colin Powell ha messo in carcere almeno cinque sospetti di atti di terrore e soprattutto ha ripetuto e fatto ripetere da Jibril Rajub che tutte le organizzazioni palestinesi devono astenersi da attacchi contro gli israeliani.

In lontananza rullano sempre i tamburi di guerra di Saddam Hussein, la minaccia più immediata per Israele: i suoi missili potrebbero già essere puntati sullo Stato Ebraico, e si sospetta che possano essere armati di testate che portano sostanze chimiche e biologiche. Su un eventuale attacco americano a Saddam Hussein, Israele ha chiesto di essere avvertito ben più di un'ora prima che questo avvenga.

Anche il ministro dell'informazione, signora Tzipi Livni ha ripetuto il doppio messaggio di tensione e di calma di queste ore: «Non siamo parte di questa guerra, ma siamo interamente dalla parte della guerra al terrorismo». Che è come dire: è una guerra anche nostra, e chissà se ne resteremo fuori fino in fondo, come al tempo della Guerra del Golfo.

LE BASI DELL'US AIR FORCE | I PUNTI DI PARTENZA DEI CACCIA CONTRO L'AFGHANISTAN

# Dopo i missili, in campo i commando

## Ecco i nuovi possibili obiettivi delle azioni militari alleate

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

La guerra al terrorismo che Bush ha lanciato ieri, dopo settimane di attesa, si è abbattuta su una Kabul che ormai si aspettava le ennesime esplosioni della sua storia. I missili lanciati dalle portaerei che incrociano al largo dell'Oman sono veloci e precisi, ma questa non sarà una guerra lampo.

Le organizzazioni fondamentaliste classificate come «obiettivi» sono una dozzina e le loro cellule sono disseminate sui territori di oltre sessanta Paesi. Contro uno schieramento di questo tipo serve un blitz massiccio e offensiva convenzionale potrebbe mai avere successo. Da qui la scelta di Donald Rumsfeld, Segretario alla Difesa, e del suo braccio destro, Paul Wolfowitz, di spingere la macchina militare americana in altra direzione: missili e bombardamenti aerei da un lato, azioni di commando aviotrasportati dall'altro.

**Missili e bombardamenti aerei.** In Medio Oriente gli Stati Uniti dispongono stabilmente di oltre trecento aerei da guerra nelle basi in Kuwait, Arabia Saudita e Turchia e di almeno una squadra navale con relativa portaerei. Una volta rafforzata con l'arrivo di altre navi ed aerei ed il posizionamento in aerea dei giganteschi aerei cisterna la capacità di fuoco sullo scacchiere che dal Canale di Suez all'Oceano Indiano è in grado di colpire massicciamente qualsiasi obiettivo con bombe di precisione e missili da crociera. Il progetto è di ricorrere a questo tipo di azioni - assai simili all'offensiva aerea che portò al ritiro delle truppe serbe dal Kosovo nel 1999 - per infliggere il maggior possibile di danni agli «Stati terroristi», ovvero a quelle nazioni che proteggono, finanziano o armati gruppi fondamentalisti. Nella lista degli «Stati terroristi» annualmente diffusa dal Pentagono figuravano Iran, Iraq, Libia, Corea del Nord, Sudan, Siria e Cuba oltre all'Afghanistan, entrato nel gruppo a causa dell'ospitalità garantita al supermiliardario di origine saudita Osama bin Laden. La politica di Bush è stata chiara: offrire ad ognuno dei potenziali «Stati terroristi» la possibilità di «redimersi», collaborando con la coalizione internazionale, non farlo significava esporsi ai bombardamenti dall'aria contro ogni obiettivo strategico: basi militari, ponti, strade, porti, aeroporti, radar, palazzi governativi.

Fra gli aerei da guerra in prima fila vi sono i caccia F-15 ed F-16, Tornado e Harrier, i bombardieri B-52 e B-1, gli invisibili Stealth e B-2, gli aerei spia U2R e gli Awacs E-3 per la sorveglianza elettronica. I missili a bordo di navi e bombardieri sono i Tomahawk, capaci di colpire ad oltre tremila chilometri di distanza. Ma il fiore all'occhiello dell'Us Air Force è il missile porta- bomba GBU2B, progettato appositamente per riuscire a perforare il bunker sotterraneo di Saddam Hussein a Bagdad e dunque capace di arrivare a grandi profondità prima di esplodere.

**Azioni di commando.** Per eliminare i terroristi bisognerà dargli la caccia sul loro stesso terreno. E' la guerra a cui da anni le forze speciali si sono preparate. Fra le armi hi-tech di nuova generazione a disposizione dei commandos alleati c'è il «Land Warrior System» un fucile computerizzato a doppia canna: la prima è quella di un fucile automatico standard Nato con proiettili da 5,56 mm, l'altra è invece «top secret» essendo in grado di sparare a quasi un chilometro di distanza proiettili da 20mm capaci di esplodere sopra gli obiettivi e quindi di colpirli anche se sono nascosti dietro un ostacolo. Questo gioiello della tecnologia ha anche un casco con visiera che consente di inviare e ricevere messaggi scritti via satellite, senza così essere costretti neanche a bisbigliare. I Seals della Us Navy, la Delta Force ed i Rangers dell'Us Army sono i reparti a cui toccherà il compito di azioni a sorpresa in territorio nemico, guidati dai satelliti ma a distanze pericolosamente grandi dal più prossimo centro di comando. Quando Bush ha avvertito gli americani sul rischio di «subire perdite» pensava a questi contingenti. Per molti di loro si tratterà di missioni ad alto rischio, molto simili a quelle già eseguite - lontano dai riflettori - contro le basi dei narcotrafficanti in Colombia o nel Triangolo d'Oro al confine fra Laos e Thailandia. Se nella guerra aerea gli Stati Uniti hanno un bisogno relativo del contributo degli alleati, nel caso delle azioni di commandos c'è un corpo del quale difficilmente potranno fare a meno: le Sas di Sua Maestà Britannica. Proprio alcuni reparti delle teste di cuoio britanniche hanno terminato poco tempo fa un addestramento lungo ben cinque anni sulle montagne del Pakistan, l'ambiente più simile all'Afghanistan. L'intelligence britannico considera inoltre da sempre l'Afghanistan una sua area di interesse e può vantare una presenza di teatro inferiore solo a quella dei servizi segreti pakistani, veri padroni di casa a Kabul di quando aiutarono i Taleban a prendere il potere.

> Le organizzazioni fondamentaliste considerate potenziali bersagli dal Pentagono estendono la loro rete in sessanta paesi del Medio Oriente

**Le basi da colpire.** L'organizzazione «Al Qaeda» di Osama bin Laden è un network di cellule con denominazioni differenti in oltre sessanta Paesi ma la sua roccaforte è in Afghanistan fra picchi e gole montagnose nella regione orientale, a nord della città di Jalalabad. E' qui che la battaglia fra commandos alleati e terroristi si annuncia senza quartiere. Sulla mappa esistono almeno sei grandi centri di addestramento, compreso un laboratorio di esperimenti scientici dove, secondo i servizi occidentali, gli uomini bin Laden avrebbero iniziato a sviluppare armi chimiche. Vi sono poi le basi degli altri gruppi terroristici: la Al-Jamaa al-Islamiyya - responsabile della strage di turisti a Luxor nel 1997 - ha le sue roccaforti in Egitto e Yemen; i guerriglieri Hezbollah filoiraniani sono in Libano del Sud e nella Valle della Bekaa al confine con la Siria; la Jihad Islamica è presente in Sudan, Libano, Afghanistan, Pakistan, Gaza, Siria, Giordania ed Egitto; Hamas ha le sue basi in Cisgiordania; Abu Nidal in Iraq e nei campi palestinesi in Libano ed il Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina-Comando Generale in Siria e Libano. Ognuna di queste organizzazioni, i loro leader, le loro basi ed i loro uomini sono destinati ad entrare nel mirino della coalizione internazionale.

Militari americani dell'operazione «Libertà duratura» pronti a entrare in missione

I MEZZI SCHIERATI DAGLI USA SONO I PIU' ADATTI ALLA «GUERRA ASIMMETRICA» DOVE LA LOGISTICA CONTA ALMENO QUANTO LA FORZA

# «Sindrome Vietnam» su un territorio difficile

**analisi**
**Gianni Bisio**

NEL teatro operativo che ha al centro l'Afghanistan, ma che comprende altri Paesi amici dei talebani, gli Stati Uniti hanno anticipato l'attacco missilistico di ieri con il potenziamento di una forte rete logistica, accompagnata però anche da una consistente capacità di fuoco: da un lato sono arrivate in zona le truppe speciali (Seal, Ranger e Delta Force, gli specialisti delle azioni di commandos «mordi e fuggi») e bombardieri in grande quantità, compresi gli «invisibili» F117. Dall'altro, - a copertura - sono giunte nell'area mediorentale quattro grandi portaerei con il proprio intero gruppo da battaglia. Basi galleggianti capaci di fare da trampolino di lancio tanto agli attacchi missilistici di precisione con i Tomahawk da crociera, (già sperimentati sui campi di addestramento di Bin Laden) quanto alle operazioni di commandos, ovviando i rischi di un posizionamento a terra in aree non tranquille.

La quantità di potenziale bellico che si sta muovendo fa pensare ad un impegno prolungato, forse non limitato all'Afghanistan ma allargabile ai paesi sostenitori, come l'Iraq. Tutte le basi già esistenti nell'area sono state potenziate, a cominciare da quella - vitale - di Diego Garcia, una delle isole Chagos dell'Oceano Indiano, punto chiave per i bombardamenti contro Saddam Hussein nell'operazione «Desert Storm». Da sempre l'isola, un grande magazzino-fortezza, è la base avanzata per tutte le operazioni nel Medio Oriente.

Dal momento che questa volta più che i marines si potrebbero impiegare le truppe aviotrasportate eredi degli eroi del D-day (la 101ª o la 82ª airborn), Diego Garcia pare assumere un'importanza ancor più strategica. Anche nella base turca di Incirlick, oltre che nelle basi nell'Arabia Saudita e nel Kuwait, gli americani stanno potenziando la loro presenza. E di grande importanza potrebbero diventare le vecchie basi sovietiche del Tagikistan e dell'Uzbekistan, per essere proprio ai confini del teatro bellico potenziale. Insolla gli Stati Uniti hanno circondato l'obbiettivo principale e possono colpirlo da varie direzioni se ce ne fosse necessità.

Un altro elemento che fa pensare ad un impegno che va al di là di una prima «parata di muscoli», sia pure con l'obiettivo finale di eliminare Ben Laden, è il livello relativamente basso di informazioni sui reparti e i mezzi che vengono trasferiti verso l'area calda, al contrario di quanto era stato fatto ai tempi di Desert Storm. Se allora intelligence e diplomazia avevano giocato un ruolo importante ma non decisivo, contro Bin Laden le proprorzioni potrebbero mutare.

In Afghanistan gli americani troveranno uno dei terreni più difficili su cui intervenire, anche se l'esperienza maturata alla fine degli Anni Ottanta nell'aiuto massiccio ai mujahedin potrebbe essere sfruttata oggi per combattere i talebani o per supportare più concretamente gli uomini del gruppo di Massud, recentemente ucciso, nella loro lotta contro i talebani. I reduci dell'Armata Rossa, ma anche i «consiglieri militari» della Cia mettono in guardia da una «discesa sul terreno» fra le montagne afghane.

Le stesse tecniche di guerriglia che gli americani insegnarono agli afghani, già ottimi allievi, e le medesime armi che fornirono loro potrebbero oggi rappresentare un pericolo per gli americani. Vale l'esempio dello Stinger, letteralmente «il punzecchiatore», un missile terra-aria spalleggiabile della General Dynamics destinato alla difesa contro gli attacchi aerei a bassa quota. E' l'arma a guida infrarossa che - fornita in gran numero dagli americani ai mujahidin - costrinse i sovietici ad andarsene togliendo loro il dominio dei cieli, nonostante le tante contromisure studiate. Decine di elicotteri da combattimento Mil-24 furono vittime di questo piccolo punzecchiatore facilmente nascondibile, ma implacabile nella ricerca del bersaglio entro i 4-5 km.

Un commando di marines
Le azioni «mordi e fuggi» dei gruppi aviotrasportati potrebbero essere la caratteristica principale in questa fase iniziale del conflitto

Bin Laden ha sicuramente molti esemplari di Stinger, allora forniti dagli americani e finiti anche nel teatro balcanico proprio al seguito di combattenti afghani. Non si sa quanto siano ancora operativi per la delicatezza del loro meccanismo di puntamento. Si sa invece - come ha rivelato ad agosto la Jane's Intelligence Review - che Bin Laden possiede anche una gran quantità di missili della serie SA (cioè superficie-aria) e in particolare il Grail (SA-7), mano avanzato dello Stinger, ma ugualmente fastidioso per le azioni a bassa quota. In più, rispetto al confratello americano, il Grail è stato costruito in copie in molti Paesi, compresi Cina ed Egitto, dove il miliardario-terrorista può acquistare senza problemi le armi per i suoi uomini.

Se, come è probabile, si farà ricorso ai commandos trasportati con elicotteri, gli americani e i loro alleati dovranno fare i conti con questo tipo di difesa. Se è vero che potranno impiegare efficaci contromisure - conoscendo bene la tecnologia dei missili all'infrarosso da loro stessi sviluppati - non eviteranno quel fattore di rischio che fino a oggi hanno sempre cercato di eliminare prima di scendere sul campo.

LE PRIME REAZIONI | I MUSULMANI DOPO L'ATTACCO DEGLI AMERICANI A KABUL

### L'IRAN: INACCETTABILE

Un attacco «inaccettabile». Questo il giudizio dell'Iran sull'operazione statunitense in Afghanistan: «I missili contro l'Afghanistan rappresentano un tentativo di espandere la presenza militare americana nella regione». Questo il primo commento dell'Iran.
«Questi inutili attacchi sono solo destinati a espandere la presenza militare americana nella regione e conquistare vantaggi geopolitici imponendo all'Afghanistan un regime amico degli Stati Uniti», ha detto Dowlat Abadai, consigliere del ministro degli Esteri iraniano alla televisione Khabar. Questi attacchi - ha aggiunto - spingeranno gli Stati Uniti in un altro dilemma per il quale non solo gli americani ma l'intera regione dovranno pagare un prezzo alto»

### GHEDDAFI: AUTODIFESA

A favore dell'attacco americano si schierano invece la Libia e il Pakistan. L'azione lanciata dagli Stati Uniti in Afghanistan costituisce un atto di «legittima autodifesa», mentre i Taleban non sono altro che un gruppo di «ipocriti atei e di depravati» che vanno combattuti. La dichiarazione è del leader libico Muammar Gheddafi diffusa ieri, ma rilasciata nei giorni scorsi.
Il Pakistan accusa invece il regime dei Taleban di aver provocato gli attacchi militari anglo-americani. «Il governo pachistano - riferisce un portavoce del ministero degli Esteri - ha cercato in tutti i modi di convincere i dirigenti dei Taleban della gravità della situazione» ed è «dispiaciuto che gli sforzi diplomatici non abbiano avuto successo»

### I PROFUGHI AFGHANI NEGLI USA

Gioia ed apprensione: così hanno reagito i membri della più grande comunità afgana negli Stati Uniti, che si trova a Fremont, in California, alla notizia dell'inizio degli attacchi. Osama Bin Laden è qui oggetto di odio, ma molti temono che i loro familiari rimasti in Afghanistan possano correre pericolo.
Molti appoggiano il ritorno di Zaher Shah, l'ex monarca esiliato a Roma.
La popolazione afgana negli Stati Uniti non è molto numerosa: secondo l'ultimo censimento gli immigrati da Kabul sono 41 mila. La maggior parte di loro è emigrata subito dopo l'invasione sovietica del paese: si tratta di professionisti e intellettuali per i quali l'interpretazione talebana della legge coranica rappresenta una perversione della religione islamica

# Il mondo arabo davanti alla guerra

## Le posizioni dei leader dopo l'attacco all'Afghanistan

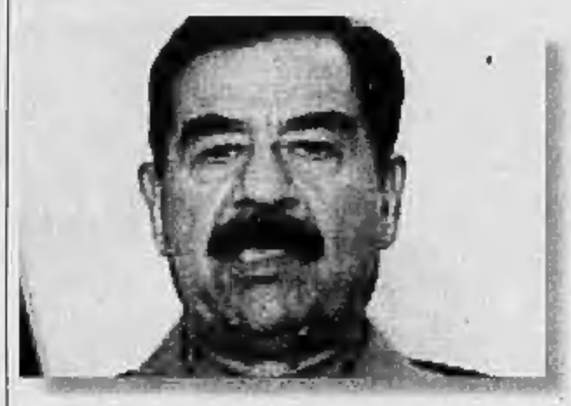
### MUHAMMAD OMAR

Leader supremo dei Taleban al potere in Afghanistan, Muhammad Omar è un dignitario religioso che non è mai comparso in tv e di cui si sa pochissimo. Dopo aver accettato l'editto in cui gli ulema hanno raccomandato che Osama bin Laden lasci l'Afghanistan, ha comunque avvertito il mondo che gli islamici avrebbero reagito a un attacco. Nato nel '59 a Nodeh, un villaggio vicino a Kandahar, da una famiglia di contadini e rimasto presto orfano, è diventato un mullah poco prima di unirsi ai combattenti impegnati nella lotta contro l'invasione sovietica del '79 e il governo imposto da Mosca dall'89 al '92. In quegli anni ha mobilitato risorse e uomini per aiutare la guerriglia afghana contro i sovietici, e ancora oggi è considerato un eroe. La sua militanza nella milizia dei Taleban risale all'inverno 1994-'95: sotto la sua guida i Taleban si sono impadroniti dei quattro quinti del paese. Ferito quattro volte, Omar ha perso l'occhio destro.

### PERVEZ MUSHARRAF

Il presidente del Pakistan, generale Pervez Musharraf, l'uomo che ha accettato di sostenere gli Stati Uniti nella campagna militare in Afghanistan, è nato a New Delhi nel 1943. Emigrato con la famiglia in Pakistan, entrò nell'esercito nel 1964. Il generale fu nominato capo di Stato Maggiore dell'esercito nel 1995. Nel 1999 prese il potere con un colpo di Stato incruento deponendo il primo ministro Nawaz Sharif. La rottura tra l'esercito e Sharif fu provocata dal disaccordo su una serie di questioni politiche fondamentali: prima fra tutte quella dell'Afghanistan, sulla quale Sharif appariva ai militari troppo disponibile a collaborare con l'Occidente e a lasciare i Taleban alla loro sorte. In realtà Musharraf si trova a gestire proprio quella svolta che due anni fa osteggiava: separare i destini del Pakistan da quello dei taleban e dei gruppi terroristici che agiscono contro l'India, in Kashmir. Il rischio che corre il Pakistan è quello di una sollevazione islamica.

### SADDAM HUSSEIN



Per i biografi iracheni, Saddam Hussein ha imparato fin da bambino a odiare il colonialismo e a desiderare più di ogni altra cosa il riscatto della nazione araba. Nato a Takrit nel 1937, da giovanissimo entra nel partito Baath (Rinascita) fino a diventarne il capo nel 1979. E' l'occasione tanto attesa per diventare il faro del nazionalismo arabo, ma sbaglia i calcoli e, dopo il grande balzo in avanti economico e sociale degli Anni 70, getta il Paese in una logica di aggressioni che lo porta a scontrarsi prima con l'Iran, poi con la coalizione degli Usa benedetta dall'Onu, dopo aver invaso il vicino Kuwait. Entrambe le avventure sono fallimentari. Dalla fine della Guerra del Golfo, nel 1990, il Paese è sotto embargo internazionale. Dopo l'attentato alle Torri Gemelle, Saddam ha addossato all'Occidente la colpa dell'instabilità globale e ha «consigliato» agli Usa di usare la «saggezza, non la forza». Secondo i servizi segreti, gli iracheni hanno da tempo stretti rapporti con Al Qaeda, l'organizzazione di Bin Laden.

### RE FAHD

L'Arabia Saudita di re Fahd si è schierata in modo esplicito con gli Stati Uniti e dopo aver affermato che il Paese sarà al fianco di Washington nella lotta contro il «terrorismo in tutte le sue forme», ha destituito il capo dei servizi segreti, il generale Turki Al Faisal (che ha rapporti molto stretti con i taleban), perchè sospettato di essere legato anche ad Osama bin Laden. L'Arabia Saudita aveva privato Bin Laden della nazionalità saudita nel 1994 per le sue attività contro la famiglia reale. Re Fahd ha 79 anni e da tempo si è aperta la lotta per la sua successione. Il principe Abdallah, suo fratellastro, nazionalista islamico, è l'erede dichiarato; ma anche il principe Sultan, fratello del re, ha qualche carta da giocare, non ultima quella dell'Occidente. La posizione dell'Arabia Saudita è dunque delicata: secondo l'Fbi e i servizi occidentali uomini d'affari e organizzazioni caritatevoli finanziano bin Laden. E lo stesso bin Laden nella sua crociata predica la «liberazione» dell'Arabia Saudita.

## «ALLA FINESTRA» MOLTI PAESI CHE TEMONO CONTRACCOLPI INTERNI DALLA GUERRA

**HOSNI MUBARAK**
Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha dato il suo appoggio all'azione contro il terrorismo, ma ha respinto l'idea di formare una coalizione che non sia sotto l'egida dell'Onu.
Mubarak da sempre crede nella soluzione negoziata del problema tra israeliani e palestinesi e in questi giorni ha svolto un ruolo cruciale spingendo gli Stati Uniti a intervenire nella crisi. Peraltro si è mostrato molto tiepido sull'attacco all'Afghanistan

**MUAMMAR GHEDDAFI**
Il leader libico Muammar Gheddafi ha condannato gli attentati e ha affermato che l'America aveva il diritto di reagire. Il primo vero segnale di apertura della Libia verso l'Occidente risale all'aprile 1990, quando il colonnello, a dieci anni dalla strage di Lockerbie (270 morti), ha consegnato i due libici accusati dell'attentato affinché venissero processati in Olanda. La Libia è nella «lista nera» degli Usa

Un militare afghano addetto alla contraerea

**BASHAR EL-ASSAD**
Il presidente siriano Bashar al-Assad ha condannato l'attacco agli Stati Uniti e ha sollecitato uno sforzo mondiale per schiacciare il terrorismo. Ma la Siria ha anche specificato chiaramente che nessuna delle organizzazioni radicali palestinesi o libanesi con basi a Damasco sarà espulsa o perseguitata perchè «non sono terroriste» ma si battono contro Israele per la liberazione della Palestina

**ALI KHAMENEI**
Teheran ha assicurato che darà il suo contributo per individuare ed estirpare le radici del terrorismo. Ciò indica un significativo mutamento nella posizione dell'Iran, anche se la Guida suprema, l'ayatollah Khamenei, ha condannato ogni azione militare contro l'Afghanistan. Il Paese è diviso tra i riformisti guidati dal presidente Khatami in cerca di un riavvicinamento con l'America e i conservatori islamici di Khamenei

**RE ABDALLAH DI GIORDANIA**
Re Abdallah di Giordania è a fianco degli Stati Uniti, ma li ha anche esortati a incrementare gli sforzi per raggiungere una pace giusta in Medio Oriente. Dalla moderata Giordania ha ricordato che è «fondamentale, per sradicare il terrorismo, risolvere le grandi crisi regionali, soprattutto quella israelo-palestinese». I servizi giordani hanno fornito indicazioni precise su bin Laden

**ZAYED BIN SULTAN AL-NAHAYAN**
Gli Emirati Arabi Uniti guidati dallo sceicco Zayed bin Sultan al-Nahayan, hanno rotto i loro legami con i taleban (con Pakistan e Arabia Saudita erano gli unici a riconoscerli come Stato).
Gli Emirati hanno però escluso di partecipare a un conflitto né contro Paesi «fratelli» come la Siria, né contro organizzazioni che «lottano contro l'occupazione israeliana»

**OMAR EL BASHIR**
Il presidente sudanese Omar El-Bashir, il cui Paese è da sempre nel mirino degli Usa per i suoi vecchi rapporti con Osama bin Laden, ha preso nettamente le distanze da quest'ultimo, ma ha espresso la sua contrarietà ad azioni di rappresaglia contro i Paesi ritenuti responsabili di proteggere la rete di terroristi islamici. Comunque il riavvicinamento agli Stati Uniti negli ultimi tempi è innegabile

**BULENT ECEVIT**
La Turchia è un Paese membro della Nato e si è impegnata a collaborare con gli americani. Il governo del premier Bulent Ecevit ha ribadito l'impegno «a cooperare contro il terrorismo». La Turchia ospita aerei americani e britannici usati per pattugliare la no-fly zone del Nord Iraq. I problemi per Ecevit nascono dalla crescente influenza interna dei gruppi e dei sentimenti islamici radicali

IL FONDAMENTALISMO RELIGIOSO | I PAESI; LE FORMAZIONI, LE BASI DELLE ORGANIZZAZIONI

# Per gli integralisti islamici è cominciata la «battaglia finale»

Il raid su Kabul è solo una tappa della «guerra santa» iniziata nel Golfo
Allora Bin Laden ruppe definitivamente con i leader sauditi
«Traditori del Corano, hanno aiutato gli americani contro i fratelli»

**analisi**

Igor Man

GUERRA Santa (al Jihad) contro Guerra Laica, o viceversa? I Talebani e tutti gli integralisti islamici che a loro guardano con malcelata simpatia (unitamente ai «mascosti», agli islamici che con la bocca condannano Osama bin Laden ma nell'intimo sono con lui), dopo aver preso in giro i marines inviati dal Pakistan a Kabul per «trattare la consegna» dello Sceicco del Terrore agli Stati Uniti, dichiarano che la guerra (ovviamente santa) continua. Già, continua. Poiché, assumono, la guerra contro l'infedele America era già in corso. Da tempo. Questo cominciato ieri, con i missili che dal largo dell'Oman si sono abbattuti su Kabul, potrebbe essere l'ultima battaglia ma non è detto: «il futuro è sulle ginocchia di Allah, il clemente, il misericordioso». A pensarci bene, hanno ragione: è con la Guerra del Golfo che s'incrina il rapporto tra il costruttore Osama bin Laden e la leadership saudita. Osama considera, lui che ha collaborato, servendo la Cia, con gli americani (infedeli), al tempo della guerra contro i diavoli rossi che poi son russi, contro l'armata sovietica, non soltanto reclutando volontari, costruendo strade militari ma altresì combattendo non senza coraggio («con freddo fanatismo», scriverà un grande reporter inglese), lui che ha sollecitato e ottenuto finanziamenti per la guerra eventualmente santa» contro i russi invasori, dai suoi miliardari amici sauditi, a un certo momento «rompe» proprio con la munifica monarchia saudita. «Rompe» perché ritiene che la presenza dei GI sulla terra sacra del paese che custodisce i luoghi santi dell'islam: Mecca, Medina, altro non sia se non un sacrilegio. «Il regime saudita ha perso ogni legittimità - dichiarerà Osama in una rovente notte dell'estate del 1996 -. Ha infatti pregato l'America di inviare nella nostra patria truppe, aerei, persino medici-donne. Il regime di Ryad si è spinto fino ad aiutare i comunisti yemeniti contro i fratelli musulmani dello Yemen del Sud. Il regime saudita ha aiutato Arafat contro i fratelli di Hamas. Il regime di Ryad ha financo insultato e imprigionato gli Ulema, i nostri sacerdoti insorti contro la condotta blasfema della Corte, ma noi musulmani, noi che camminiamo sulla retta via come i Califfi Rashidun siamo vicini ai nostri fratelli palestinesi, ai nostri fratelli libanesi, ai fratelli di Hamas che lottano contro i peggiori e più forti alleati degli Stati Uniti: i sionisti». «Il tempo lavora per noi. L'occupazione americana della patria saudita è un atto di guerra. Al quale si deve rispondere, giusta la *fatwa* dei nostri Ulema, e soltanto con la guerra. Il Jihad (lo sforzo) che dovremo fare non ci spaventa benché sia enorme, foriero di lutti e di giorni duri e tuttavia poiché dobbiamo onorare la *fatwa* da onesti musulmani quali siamo, combatteremo fino a quando gli americani saranno presenti in Arabia Saudita». Al tempo della guerra santa contro i russi, Dio si è servito di noi suoi servi perché quella guerra fosse la loro rovina. E così è stato. Siamo certi che la nostra nuova guerra santa, contro gli americani, sia frutto anch'essa della volontà di Dio. L'Altissimo ci ispirerà indicandoci la via più giusta, più efficace per distruggere l'America, per farla apparire la tigre di carta che è». «Quello contro il Grande Satana sarà uno sforzo collettivo contro una macchina militare dai mille tentacoli, ma come già il Santo Profeta nel suo Jihad contro gli idolatri, al tempo dell'Egira, ispirati dal suo esempio, distruggeremo il nemico ateo e bugiardo. Se non oggi domani, o dopodomani. Il tempo non conta, conta il risultato».

Senza nulla togliere a Maometto che nella sua edificante visione profetica del mondo, visione mutuata palesemente dal cristianesimo e dal giudaismo, solo contro tutti in un'Arabia agnatica, dove la sfrenatezza sessuale si accompagnava alla litigiosità più feroce, dove il coltello e la spada non riposavano mai, ebbe il coraggio di condannare la dissolutezza, di negare l'idolatria per convertire un popolo di pastori e di predoni al Dio unico, clemente e misericordioso, pur nel rispetto per la sua predicazione bisognerà uscire dal mito per entrare nella realtà (per quanto possibile).

E la realtà, come risulta da infiniti scritti, dagli stessi Hadith (le sentenze del Profeta), dalla Sunna (la tradizione), dal Libro medesimo, Al Ouran (la Parola), cioè il Corano, ci dice che in fatto gli «sforzi» al tempo di Maometto altro non erano se non i *ghazw*, vale a dire razzie belle e buone. L'orfano Maometto ha vent'anni quando viene ingaggiato dalla ricca vedova Khadija, più grande di lui, come caposcorta alle sue carovane. Maometto s'è fatto la fama di abile carovaniere nonché di forte uomo di spada. Fare il caposcorta significa scegliere gli itinerari sicuri, conoscere le piste del deserto che il vento cancella, e all'occasione imporre di difendersi dai razziatori, uccidendoli senza remore. Quando, dopo il 17 di Ramadan, giorno della Rivelazione, Maometto, squassato da una febbre improvvisa, il capo bagnato di sudore, riverso sulle ginocchia di Khadija diventata sua moglie, con lei sola si confida, ella gli dirà, pragmatica com'è, di confidarsi con pochi e di attendere il «tempo giusto» per dire agli altri della Rivelazione. «Ti prenderanno per pazzo, subirem giorni difficili ma poiché è Dio che ti ha scelto, infine la tua predicazione darà i suoi frutti». Soltanto dopo due anni dal «momento del destino», Maometto si confiderà con «gli altri». Pochi gli crederanno ed egli, con la sua buona novella a fior di labbra, dovrà lasciare la Mecca per l'Egira che infine lo vedrà, vincitore, seguito da «infiniti convertiti», di ritorno alla Mecca.

Ebbene, l'Egira sarà punteggiata da «sforzi» continui, vale a dire razzie. Lo «sforzo» diventa battaglia, acquisisce i connotati della guerra (ovviamente santa poiché è Allah che invero guida i suoi fedeli) nel 625 allorché la Mecca infligge una cocente sconfitta ai seguaci dell'islam, la «resa» di Maometto: islam significa letteralmente resa, abbandono ad Allah e ai suoi precetti. Maometto si rifarà successivamente quando quelli della potente tribù dei Qaynuqa passeranno dalla parte dei meccani contro il Profeta, convinti di farlo fuori. Invece Maometto, con l'aiuto di Allah che mandò «angioli e guerrieri» al suo soccorso, inflisse una tremenda sconfitta al nemico e ai suoi alleati dell'ultima ora: «Il Profeta non ebbe pietà: i 700 uomini che combatterono contro di lui (è la mitica Battaglia del Fossato) furono uccisi. Sul terreno non rimasero feriti né prigionieri, solo cadaveri. Le donne e i bambini degli sconfitti vennero venduti al mercato degli schiavi». (cfr. Karen Armstrong «L'islam», Rizzoli). Ma il Corano «assolve» Maometto non soltanto perché quello era il costume, quelle erano le regole della guerra nel deserto, allora, ma soprattutto perché la sua predicazione è improntata alla tolleranza e alla giustizia sociale, e a mano a mano ch'egli matura e s'allarga il popolo dei fedeli, è l'amore, la fratellanza, la protezione della vedova e degli orfani, l'obbligo dell'elemosina, la giusta spartizione del bottino (privilegiando le donne, i bambini) e soprattutto lo «sforzo» di capire l'Altro a caratterizzare la sua azione di leader spirituale, religioso, politico.

Il Corano non è un libro «religioso» bensì una summa di precetti, di comportamenti e, in filigrana, la storia straordinaria di Maometto e dell'islam. I suoi versi, per bellezza, sono paragonabili solo a quelli della Divina Commedia. Ma come tutti i testi assoluti, «dettati» da Dio, soffrono il destino infelice di interpretazioni quasi sempre strumentali, ad usum delphini. (Anche a fin di bene).

La compagna di guerra lanciata vigorosamente da un Bush, il texano ferito nel suo orgoglio di americano, stordito dalla criminale doppiezza dell'avversario, forse non certo dell'identità del nemico che deve combattere per non perdere la faccia (non tanto in patria quanto nel cosiddetto Terzo Mondo dove l'America conta più ammiratori di quanto non si creda), questa Operazione Libertà Duratura apre una nuova Storia. E' infatti alle viste uno scontro senza misericordia tra due «civiltà, tra due culture. Sarebbe ipocrita negarlo. Così come ci sono cristiani buoni e cristiani fetenti, esistono islamici buoni e islamici radicali. E' sempre stato così, solo che adesso i radicali non combattono contro l'Occidente con le armi acquistate in Occidente la solita guerra convenzionale perduta in partenza; combattono una guerra inedita, la cui arma terribile, invisibile ma immanente, si chiama terrorismo suicida. «La morte ha la sua bellezza. Non abbiamo paura della morte perché fidiamo in Dio, nella sua misericordia. Egli sa che accoglieremo con gioia la morte in battaglia contro gli infedeli che bestemmiano Dio negando a chi soffre la terra, la pace, la giustizia». Non è Gabriele D'Annunzio bensì Osama bin Laden. Non vogliamo qui discutere se la guerra di Bush sia «giusta» o non: ogni parametro di giudizio abituale giace sconfitto sotto le macerie del WTC. Possiamo solo sperare che la libertà sia veramente duratura.

Una manifestazione a sostegno di Osama Bin Laden dopo l'attacco dell'11 settembre a New York e Washington

Il terrorista miliardario combatte contro gli Stati Uniti da quando la monarchia di Ryad, custode della Mecca, aprì i confini ai marines «Un sacrilegio che ha portato sul suolo santo le truppe straniere i loro aerei, persino i loro medici-donna Non importa quando, ma noi distruggeremo gli atei e i bugiardi»

«Anche la morte *ha la sua bellezza* Non possiamo avere paura di morire perché confidiamo nella misericordia di Allah: egli sa che noi accoglieremo con gioia la morte combattendo contro gli infedeli che bestemmiano Allah negando a chi soffre la terra, la pace e la giustizia»

I TERMINI CHE RICORRERANNO CON PIU' FREQUENZA DURANTE LA GUERRA

## Tra politica e religione: le parole chiave del credo musulmano

Chi sono gli «ulema» afghani. Che cosa significa «Jihad». Perché i kamikaze sono considerati martiri

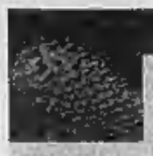
**SHARIA.** La Sharia è la legge dell'Islam, basata sul Corano, sugli editti, sulle tradizioni e sugli scritti degli studiosi musulmani nei due primi secoli dell'Islam. E' qualcosa in più della «legge»: la Sharia va oltre il diritto, comprende la totalità della vita religiosa, politica, sociale, domestica e privata. Si riferisce a tutti i musulmani, ma si applica o anche a chi vive all'interno di una società musulmana. D'altra parte, i musulmani non sono completamente vincolati alla Sharia quando vivono o lavorano al di fuori del mondo musulmano. Dogmaticamente, la Sharia non è qualcosa che l'intelligenza umana può confutare, deve essere accettata, perchè si basa sulla volontà divina. Infatti si legge nel Corano, capitolo 40: «...vi è stata data la Sharia come religione, seguitela e non seguite il desiderio di coloro che non sanno...».

**EDITTI.** Sono una collezione di detti e atti di Maometto e dei primi musulmani. Viene usata insieme al Corano per interpretare la dottrina: quando le rivelazioni che ebbe Maometto finirono con la sua morte nel 632, molti musulmani sentirono che c'erano questioni dubbie, che sarebbero state più chiare studiando i comportamenti del profeta. Si incominciò allora a mettere insieme i racconti sulla vita del Profeta e dei suoi discepoli e il risultato sono le sei collezioni di «Editti» che non hanno lo stesso peso e valore simbolico del Corano agli occhi dei musulmani, ma lo sviluppo degli stili di vita musulmani e della teologia è stato in realtà costruito tanto sul Corano quanto sugli Editti, e non si potrebbe pensare a una Sharia senza Hadiths.

**JIHAD.** E' il termine arabo per «battaglia, combattimento, guerra santa per la religione». La Jihad (o il Jihad, come sarebbe più corretto scrivere) ha due possibili definizioni: la più nobile, ossia la battaglia spirituale di ogni uomo contro il vizio e l'ignoranza. Ma è un'accezione del termine raramente usata dagli stessi musulmani. La jihad «minore» invece è la guerra santa contro gli infedeli e i paesi infedeli. Questo tipo di Jihad è descritta sia nel Corano che nelle «hadiths». Il diritto musulmano ha diviso il mondo in due entità, il dominio dell'Islam e il dominio della Guerra. Combattere contro il dominio della guerra è un dovere per un musulmano, ed è l'unico modo in cui la pace islamica può prendere il posto delle condizioni belliche in cui vive la società non musulmana. La jihad comprende difesa e attacco del nemico. I nemici dell'Islam sono divisi in due gruppi: le genti del libro e i pagani. Le genti del libro (inteso come la Bibbia) sono gli ebrei e i cristiani: è solo necessario sottometterli a un governante islamico e che vivano in pace con gli altri musulmani perchè finisca la situazione in cui la jihad è obbligatoria. Per quanto riguarda i pagani, essi hanno meno diritti: secondo alcuni musulmani o si convertono o vengono condannati a morte. Nei casi in cui si ritenga necessaria una guerra santa, gli si deve comunque dare un po' di tempo per convertirsi prima di attaccare. La Jihad è un dovere per ogni comunità islamica, ma non per tutti gli individui: basta che combatta solo una parte degli uomini abili. Chi muore in battaglia contro gli infedeli diventa un martire, «shahid» e si guadagna il paradiso.

**ULAMA.** La parola indica la comunità dei «sacerdoti» che hanno studiato nelle scuole islamiche. La traduzione letterale potrebbe essere, «coloro che possiedono la conoscenza». Grammaticalmente, «Ulama» è un termine plurale: al singolare si possono usare indifferentemente «calim» (da pronunciare con una lunga accentuazione sulla i) oppure «câlim» (con una lunga a).

## LA PAURA DI UN ATTACCO BATTERIOLOGICO | NEL '95 L'ATTENTATO CON IL GAS NELLA METROPOLITANA DI TOKYO

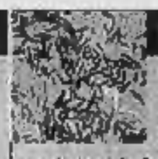


**ANTRACE**

- batterio semplice, endemico nei bovini
- si duplica ogni venti minuti (un batterio può generare un miliardo di copie in dieci ore)
- un miliardesimo di grammo (meno di un granello di polvere) provoca la morte entro 36 ore
- sintomi: febbre e mal di pancia

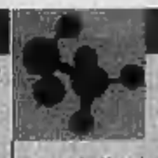
**BOTULINO**

- batterio
- dose infettante: 0,001 microg/kg
- incubazione: da uno a cinque giorni
- vaccino: allo studio
- le tossine liberate nell'aria si moltiplicano nei polmoni e avvelenano l'intero organismo causando paralisi e arresto cardiaco
- sintomi: capogiri, mal di gola, secchezza della bocca
- prevenzione: maschera antigas



**EBOLA**

- virus ricombinante
- colpisce tra i 4 e i 16 giorni dopo il contagio
- sintomi: febbre emorragica e vomito, il virus distrugge il sistema renale
- si trasmette con grande facilità per via aerea e attraverso il contatto diretto con il sangue, con le secrezioni o con il seme di una persona infetta
- non esiste vaccino



**SARIN**

- gas nervino
- un milligrammo uccide una persona
- sintomi: violenti mal di testa e tosse, aumento della sudorazione, nausea, vomito, difficoltà respiratorie
- prevenzione: maschera antigas
- una volta inalato paralizza il sistema nervoso e provoca contrazione del diaframma e soffocamento

**VAIOLO**

- virus
- considerato il più micidiale dagli esperti Usa: un contenuto pari a una penna d'inchiostro basterebbe a contaminare l'intera popolazione mondiale
- il contagio avviene per inalazione
- sintomi: inizialmente possono essere confusi con quelli della varicella

**VX**

- ultima generazione di gas nervino
- a differenza di altre armi batteriologiche, uccide anche per semplice contatto con la pelle, senza essere inalato o ingerito
- un milligrammo uccide una persona
- sintomi: salivazione intensa, tosse, naso che cola, mal di testa, nausea
- prevenzione: maschera antigas, indumenti spessi

| 17 paesi possiedono armi chimiche e biologiche secondo Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA) | GRUPPO «CALDO» | GRUPPO CONTROLLATO | L'INCOGNITA |
|---|---|---|---|
| | Iran, Iraq, Libia, Siria, Corea del Nord. | Corea del Sud, Taiwan, Israele, Egitto, Vietnam, Laos, Cuba, Bulgaria, India, Cina, Russia, Sud Africa. | Controversa la posizione di paesi come Afghanistan e Pakistan. Secondo alcuni esperti, Bin Laden è già in grado di controllare un arsenale batteriologico. E' comunque in contatto con paesi che hanno programmi di guerra chimica. |

# L'intero Occidente ora è nel mirino dei terroristi islamici

Gli esperti: la violenza del nemico non è mediata dalla politica
Tutto è possibile: dalla cyberguerra contro la comunicazione alla diffusione sul territorio di virus e batteri. Come difendersi?

**Paolo Passarini**
corrispondente da LONDRA

Attacchi con il sarin, diffusione del vaiolo, cyberguerra. Dopo i missili di ieri, il Pentagono si attende una reazione di Bin Laden. E' quando non possono essere posti limiti alla fantasia anche immaginare diventa difficile. «L'idea di dirottare contemporaneamente quattro aeroplani e usarli come missili - ha sostenuto recentemente in un seminario della Brookings Institution James Lindsay, ex-viceconsigliere di Bill Clinton per la sicurezza - è roba da Tom Clancy o Robert Ludlum». L'hanno pensato in molti dopo l'attacco al World Trade Center, ma Clancy ha detto che, se avesse sospettato qualcosa, avrebbe avvertito le autorità. Questo significa semplicemente che, mentre la violenza terroristica si è alzata a livelli senza precedenti storici, il campo delle sue possibilità di applicazione, dei suoi possibili obiettivi, si è allargato all'infinito. Su questo si sta riflettendo alacremente in tutti i think-tank del mondo, nel momento in cui l'inevitabile risposta americana ai terroristi potrebbe indurli a nuovi attacchi agli Usa e ai loro amici. Cosa ci si deve aspettare? Come ci si può difendere?

«Gli eventi dell'11 settembre - è l'opinione di John Chipman, dell'Istituto di Studi Strategici di Londra - aprono potenzialmente una nuova epoca e richiedono di ripensare tutte le priorità, analizzare la possibile composizione di coalizioni contro un nuovo pericolo e un esame dei metodi con i quali combattere le nuove minacce». Si tratta, quindi, di definire innanzitutto il nuovo fenomeno a cui ci si trova di fronte.

Michele Zanini è un italiano che lavora per la Rand Corporation americana ed è coautore di due libri, «Countering the New Terrorism», affrontare il nuovo terrorismo, e «Networks and Netwars», reti e guerre di rete. «La differenza di fondo con i gruppi terroristici tradizionali, come per esempio i gruppi per la liberazione della Palestina degli anni '60, '70 e '80 - è la tesi di Zanini - è che quelli erano caratterizzati da una concezione della violenza come un mezzo per fini politici. Pertanto avevano interesse a mantenerla entro certi limiti, a proporzionarla. E naturalmente rivendicavano le loro azioni. I Nuovi Terroristi pensano di star combattendo una guerra, una guerra tra i forti e i deboli, invincibile a viso aperto. L'obiettivo strategico è solo infliggere più danni possibili al nemico. E non c'è alcun interesse politico a rivendicare. E' appunto una guerra. E va affrontata come tale».

Questo porta Steve Simon, dell'International Institute for Strategical Studies, a concludere: «Il contesto politico per la lotta al terrorismo è radicalmente cambiato. Mentre in passato il controterrorismo era una parte specializzata delle operazioni di polizia con un minimo coinvolgimento militare, il "bombardamento" di New York ha spinto gli Stati Uniti sul piede di guerra. La Nato per la prima volta nella storia ha invocato l'articolo 5, e così la barriera per l'uso dell'esercito regolare nel controterrorismo è stata sollevata».

Zanini, concorda con Paul Pillar, specialista della Cia per il Medio Oriente e l'Asia del sud, sul fatto che il Nuovo Terrorismo è «globalizzato» e basato su un vasto network. «E' decentralizzato e largo, non c'è un cuore da colpire», è il punto sottolineato da Zanini. Secondo Pillar, «la presenza degli Hezbollah libanesi raggiunge sei continenti, così come Hamas o le Tigri del Tamil mantengono cellule in tutto il mondo, lontane dal centro delle loro operazioni: gli attacchi degli Hezbollah a obiettivi israeliani a Buenos Aires una decina di anni fa lo dimostrano». Inoltre il network consente di organizzare, pianificare e assemblare da lontano. «Il gruppo che colpì il World Trade Center - dice ancora Pillar- non esisteva fino a che i suoi membri, appartenenti a diverse nazionalità, non sono entrati in azione».

Così ne conclude Pillar rispetto ai possibili obiettivi del Nuovo Terrorismo? «Gli obiettivi dei terroristi sono diventati molto più mobili, come loro, e virtualmente ubiqui. Non ci sono solo le sedi ufficiali americane all'estero, come le ambasciate, ma anche le presenze non ufficiali. Società d'affari, turisti, missionari in Colombia, trekker in Kashmir, commercianti d'auto in Grecia, sono stati tutti obiettivi in questi anni. La lotta al terrorismo deve globalizzarsi come il terrorismo stesso».

Michael O'Hanlon, che ha scritto una memoria per la Brookings Institution su «Affrontare il terrorismo e le armi di distruzione di massa», ha abbozzato una strategia di difesa modellata sulle nuove minacce terroristiche. Si tratta, secondo lui, di migliorare innanzitutto il controllo dei «punti di entrata» nei paesi che si considerano possibili obiettivi, soprattutto in riferimento a esplosivi e agenti chimici o biologici. Migliorare la capacità di rispondere a un attacco chimico-biologico: addestramento del personale coinvolto, distribuzione di equipaggiamenti protettivi, scorte diffuse di vaccini (soprattutto vaiolo) e antibiotici. Questo indica con una certa precisione quali siano le sue preoccupazioni principali. O'Hanlan, invece, ritiene poco probabile un attacco nucleare: uno stato si esporrebbe troppo e importare in un paese una bomba nucleare rudimentale sarebbe pressochè impossibile per il suo volume. Infine, però, un ultimo allarme: «Migliorare la cibersicurezza».

Questa è una questione che preoccupa molti, quasi quanto le bombe. «Un ciberattacco - concorda Chipman- è la quintessenziale minaccia transnazionale. Gli attacchi contro i computer sono per natura anonimi e possono venir lanciati da postazioni remote. I virus dei computer sono come quelli biologici e il loro effetto non si vede subito. Ci se ne accorge quando è troppo tardi». Interi sistemi di vitale interesse pubblico potrebbero essere colpiti, con danni enormi. Ma, secondo Zanini, c'è anche un'altra faccia del problema: «Il sangue vitale dei Nuovi Terroristi è il loro flusso di comunicazioni. Se si riuscisse a rintracciare le informazioni che loro disseminano nella rete e inquinarle, li si metterebbe in seria difficoltà. Si potrebbe compromettere l'integrità del loro network. La Nasa ha un progetto chiamato Trailblazer, l'Fbi ha Carnivore. Capisco le obiezioni dal punto di vista liberale, della protezione della privacy. Anch'io detesto Carnivore, ma qualcosa bisogna pur fare per prevenire i terroristi».

L'attacco con i gas nella metropolitana di Tokyo nel 1995, primo esempio di guerra terroristica condotta contro i civili con strumenti «anomali»

Le strategie difensive: migliorare il controllo delle frontiere e preparare uomini e materiali per sopravvivere alle «bombe virali»

A rischio anche le reti informatiche «I virus dei computer sono come quelli biologici, quando li si scopre è quasi sempre troppo tardi»

L'AUTRICE DI «NO LOGO» SUL MANIFESTO: DOPO L'11 SETTEMBRE NON HA PIU' SENSO PRENDERSELA CON MCDONALD'S

# «Anti-global», il contrordine della Klein

**Aldo Cazzullo**

CHE senso ha continuare a colpire i simboli, ora che il simbolo è stato distrutto - dai terroristi - il più grande di tutti? Dopo l'11 settembre anche la strategia del movimento antiglobalizzazione deve cambiare. Lo scrive la sua profeta, Naomi Klein. Lo stampa il Manifesto, nel giorno dello scoppio della guerra. Contro la quale la Klein non pronuncia una sola parola: «E' necessario che ci sia giustizia sociale, ma serve anche che ci sia giustizia per le vittime di questi attacchi (terroristici)». L'autrice di «No logo» sostiene che, dopo la distruzione delle Torri, non ha più molto senso «prendersela con il logo di una multinazionale», tanto meno con un McDonald's, e neanche con «un incontro di leader mondiali». E' tempo semmai di «rifiutare l'etichetta "antiglobalizzazione"», di non dirsi tanto «antiamericani» quanto «veri internazionalisti». Di che spiazzare, all'apparenza, no-global e pacifisti di casa nostra. E di che far sorridere ad esempio Armando Cossutta, che ricorda che «l'antiamericanismo è una cosa seria», richiede competenza e coerenza, non si improvvisa al mattino per cambiare idea a metà giornata.

Al Manifesto, però, il lungo articolo della Klein, quasi la scaletta del prossimo saggio, non ha provocato né disagio né discussioni interne. Rossana Rossanda dice di non averlo letto. Valentino Parlato è in Portogallo. Il direttore Riccardo Barenghi spiega di averlo trovato condivisibile: «Premesso che la Klein per noi non è il Verbo, non abbiamo mai sostenuto che i responsabili delle stragi non vadano puniti. Pensiamo, e nell'intervento della Klein non c'è nulla che dica il contrario, che la risposta al terrore non possa essere la guerra. Non ho nulla a che spartire con i talebani, ma credo che nel momento in cui si attacca una loro postazione antiaerea insorga un problema di diritto internazionale. E non mi dichiaro antiamericano tout-court. Sono antiamericano quando non condivido il loro modello politico-economico; non sono antiamericano nella cultura, nella musica, nel cinema; forse perché non ho conosciuto la stagione della guerra fredda, l'antiamericanismo totale che può aver permeato le generazioni precedenti, mentre la mia ha amato la cultura americana».

Furio Bertinotti ha passato la mattinata a leggere e riflettere sull'articolo della Klein, e la sera è davanti alla tv. E sostiene: «La guerra è la risposta radicalmente opposta allo schema della Klein, perché rovescia il binomio intervento umanitario per lo sviluppo-operazione internazionale di polizia, e lo sostituisce con un conflitto tra Stati. La guerra è invece conforme allo schema di bin Laden; non è un caso che l'avesse prevista e avesse predisposto anche una risposta mediatica, quel messaggio tv che spettacolarizza e drammatizza lo scontro in corso».

Il movimento dovrebbe riflettere, avverte Bertinotti, prima di rinunciare del tutto ai simboli, quelli da contestare e quelli da difendere: «La marcia Perugia-Assisi di domenica prossima, ad esempio, per noi è un ombelico di simboli, da san Francesco a Capitini, e diventa ora più importante che mai. Sono però perfettamente d'accordo con la Klein quando invita ad aprire una fase propositiva, di rivendicazioni: sotto questo aspetto il movimento italiano è più avanti, da tempo ha collegato lotte nuove e antiche, la campagna contro il transgenico e il contratto dei metalmeccanici».

«Bisogna diventare veri internazionalisti non limitarsi a essere contro gli Usa» Cossutta sorpreso «L'antiamericanismo è una cosa seria»

Naomi Klein autrice di «No logo»

«Le proposte ci sono da tempo, fin da Porto Alegre, è l'Occidente che non se n'è accorto» concorda Gianni Minà, che tiene a un distinguo sul punto dell'antiamericanismo: «Io sono d'accordo con Gianni Riotta, quando sostiene che non si può solidarizzare con Washington e nel contempo imputarle il golpe di Pinochet di 26 anni fa. Però ci sono cose finite l'altro ieri, che ora gli Usa non possono più fare. Il rapporto Onu sul genocidio in Guatemala è del '99: parla di 200 mila morti e 3 mila cimiteri clandestini, massacri 40 volte più gravi di quelli del Kosovo, in cui le responsabilità Usa sono evidenti. Clinton ha chiesto scusa, Rigoberta Menchù ha risposto: sorry, non basta».

«Io non mi considero antiamericano - precisa Vittorio Agnoletto -. Tre giorni fa ero a Manhattan, a deporre in Union Square un messaggio di solidarietà e un mazzo di fiori. Sono d'accordo con la Klein, dobbiamo andare oltre i simboli. Questo non significa che i prossimi summit si svolgeranno in città vuote di manifestanti; decideremo di volta in volta. Sono d'accordo anche quando Naomi invoca giustizia per le vittime delle Torri Gemelle. Ma questa non è giustizia, è una guerra. Alle vittime innocenti si aggiungono altre vittime innocenti; siamo sull'orlo di una catastrofe, tra il terrorismo e le bombe c'è l'umanità in pericolo. Fin da domani (oggi, nda) il Genoa Social Forum e tutti i difensori della pace manifesteranno nelle città italiane».

LA LEZIONE DEL MAESTRO TAOISTA DEL V SECOLO SUN TSU

# Manipola le informazioni dell'avversario

C'è un'astuzia nel modo ondivago di procedere dei taleban che ricorda le astuzie di Saddam ai tempi del Golfo

**Fabrizio Rondolino**

PERCHÉ mai i Taleban dapprima hanno [illegible] di [illegible] perso di vista Bin Laden, poi hanno spiegato di averlo ritrovato, in seguito hanno chiesto le prove della sua colpevolezza, e infine si sono dichiarati disponibili ad [illegible] trattativa con gli Stati uniti? È [illegible] buon modo per guadagnare tempo, certo. [illegible] è anche un buon modo per apparire almeno un pochino meglio di come i governi [illegible] i media occidentali li rappresentano. C'è però un'astuzia, in questo modo di procedere, che ricorda l'atteggiamento di Saddam alla vigilia della «Tempesta nel deserto» e che ha a che fare con la complessità delle società occidentali e della loro opinione pubblica.

«Provoca disarmonia nell'avversario», suggerisce il maestro Sun. Nella società liberale dell'informazione, la disarmonia cresce [illegible] si alimenta prima [illegible] tutto sui media, e da lì rimbalza nel mondo politico (e militare). La libertà di stampa è, per definizione, un luogo disarmonico. Non c'è nulla di male in questo, al contrario. Sarebbe ridicolo prima ancora che intollerabile voler introdurre una qualche «censura di guerra». Non solo: proprio l'Arte della guerra insegna che una debolezza può tramutarsi in forza, un Vuoto in Pieno, e un [illegible] apparente in una solida virtù.

Bisogna però sapere che il punto debole dello schieramento occidentale s'annida proprio nell'informazione, nella [illegible] capacità di orientare [illegible] manipolare l'opinione pubblica, nella [illegible] polifonia intrinseca, nel suo diritto-dovere di esporre tesi fra loro contrastanti creando così un confuso rumore di fondo. Sarebbe puerile accusare chi non è d'accordo con Bush di intendersela con il nemico. Dobbiamo tuttavia sapere che la disarmonia, [illegible] il passare del tempo, è destinata a crescere - e dobbiamo saperci convivere.

Spezza l'armonia del nemico provoca screzi [illegible] disarmonia fra i governanti e i ministri e quindi sferra l'attacco

# Ora si teme per la vita degli ostaggi

## La giornalista inglese doveva essere liberata oggi

**Giovanni Cerruti**

inviato a [illegible]

Aveva ragione Mohammed Riaz Khan, il portavoce del governo pakistano. «Sull'immediata liberazione della giornalista inglese non ce [illegible] sentiamo di essere ottimisti». Yvonne Ridley, 43 anni, reporter del «Sunday Express», arrestata il [illegible] settembre, sospettata come spia, non ha ancora lasciato la città di Jalalabad [illegible] l'Afghanistan. Da Kabul avevano annunciato il suo arrivo al Khybar Pass, [illegible] confine con il Pakistan, per sabato pomeriggio: a sera contrordine, arriverà domani, domenica. Anche ieri, domenica, le telecamere della Bbc l'hanno aspettata invan[illegible] Da quando è cominciato l'attacco non l'aspettano più.

Non è arrivata, come temevano i pakistani, [illegible] per Yvonne Ridley si rimetterebbe male. L'agenzia di stampa «Bakhtar», che trasmette da Kabul, [illegible] mezzogiorno aveva battuto una dichiarazione di Qudratullah Jamal, [illegible] ministro dell'Informazione dei taleban. Poche righe e troppa speranza: «La cittadina inglese [illegible] stata rilasciata». Due [illegible] più tardi, a Islamabad, l'ambasciatore afghano Abdul Salam Zaeef aveva gelato i giornalisti inglesi in cerca di conferme: «A me non risulta. Forse non è più [illegible] stato di detenzione, ma non credo possa g[illegible] lasciare il territorio dell'Afghanistan».

Da ieri sera Y[illegible] Ridley [illegible], [illegible] gli otto volontari dell'organizzazione tedesca «Shelter Now International» detenuti [illegible] Kabul. Il ministro Jamal, [illegible] sera, due ore prima dell'attacco, aveva tentato di chiarire la [illegible] frase: ho semplicemente ripetuto quanto ha detto [illegible] Mullah Omar, [illegible] cioè che la risposta alle richieste [illegible] governo britannico è positiva [illegible] la giornalista per noi non [illegible] più detenuta. Con una singolare motivazione - «non abbiamo potuto organizzare [illegible] servizio di scorta fino al confine» - Yvonne Ridley [illegible] si ritrova dalla libertà annunciata alla condizione [illegible] ostaggio sotto le bombe.

A Peshawar, dove due funzionari inglesi l'aspettavano per accompagnarla in ospedale e per dieci dollari si possono comprare «frasi in esclusiva della giornalista inglese» [illegible]

Era entrata clandestinamente in Afghanistan ad agosto coperta da un «burqa» e arrestata con l'accusa di spionaggio

[illegible] genere «sto bene», «mi hanno trattato bene», «voglio scrivere la mia storia», «voglio rivedere mia figlia», «non sono una spia»), il 25 agosto Yvonne Ridley aveva preso accordi [illegible] due guide pasthun che tutto sanno dei pertugi che portano in Afghanistan. Da quando l'hanno arrestata, coperta dal «burqa» che tutto nasconde e senza passaporto, [illegible] rimasta in [illegible] casa [illegible] giardino di Jalalabad.

«Sta bene, ha chiesto [illegible] ottenuto le sigarette e mangia cinque volte al giorno», aveva detto il ministro Jamal. Una trattativa con il governo inglese [illegible] cominciata subito, dal [illegible] settembre. Ma si [illegible] arenata tre giorni più tardi, quando i giornali avevano riportato le voci di suoi legami con i palestinesi prima e gli israeliani poi. «E' strano che una giornalista entri clandestinamente in Afghanistan senza passaporto - aveva commentato Jamal - Più che da giornalisti questo [illegible] comportamento da spie, e noi sappiamo bene che tra i 250 giornalisti che stanno a Peshawar c'è sicuramente [illegible] lavoro per l'intelligence degli Usa o dei loro amici».

La decisione del Mullah Omar (da liberiamo») era arrivata il gi[illegible] dopo [illegible] visita di Tony Blair a Islamabad. Una mossa interpretata [illegible] disponibilità dei taleban. Oppure, nelle ore delle voci sempre più insistenti sull'inizio dell'assalto a Kabul, come un segnale di debolezza. O [illegible] ra, come sostengono i pakistani, [illegible] solo [illegible] dei soliti giochi dei taleban: tra inganni, pasticci e vane attese. Le ultime da Kabul, prima dell'attacco, dicevano che Yvonne Ridley [illegible] ancora nella [illegible] [illegible] giardino [illegible] Jalalabad, aveva saputo che era «libera» per concessione del Mullah Omar, ma ancora [illegible] le avevano detto quanto era vicino il confine. Ma a Kabul non regna più l'ordine dei taleban. E il confine, per gli ostaggi, si allontana.

La sua scarcerazione era stata annunciata durante [illegible] visita di Blair in Pakistan. Detenuti anche otto occidentali accusati di proselitismo

La madre e la sorella di Yvonne Ridley nella loro abitazione di West Pelton in Inghilterra La speranza di rivedere la donna detenuta in Afghanistan è per loro definitivamente sfumata con l'inizio dell'attacco americano

Un pezz[illegible] del Tupolev esploso [illegible] Mar Nero e recuperato da una nave ucraina viene scaricato nel porto di Soci

# Tupolev, mistero senza fine

## Unica traccia un grido agghiacciante del pilota

**Aldo Baquis**

TEL AVIV

Rischia di non essere mai risolto il mistero del Tupolev della linee [illegible] della Siberia esploso giovedì nel Mar Nero, [illegible] era in volo fra Tel Aviv [illegible] Novosibirsk con 78 persone a bordo, in prevalenza ebrei russi. In condizioni atmosferiche avverse, ieri sono proseguite le ricerche nel luogo del disastro. Me proseguiranno, secondo la telavisione russa, ancora un gior[illegible] o due. Dopo [illegible] che calerà definitivamente il sipario sulla tragedia.

Per comprendere le origini della esplosione, sarebbe necessario recuperare la scatola nera del Tupolev. Ma in quella zona il mare è profondo duemila metri: una fossa proibitiva anche per il Tryton, il piccolo sommergibile telecomandato della marina russa, dotato di telecamere video e di potenti riflettori che da quattro giorni scandaglia la [illegible]a. Per proseguire le ricerche con mezzi ancora più sofisticati [illegible] dovrebbero investire cifre consistenti, nell'ordine di molti milioni di dollari, secondo l'israeliano Avi Ben David specializzato in recuperi sottomarini. Ma anche investendolo, sarebbero ne[illegible]i mesi di lavoro e non ci sarebbe alcuna certezza di poter recuperare né la scatola, né i 60 cadaveri andati a fondo.

Dopo disastri del genere, secondo Ben David, i corpi vengono a galla nelle prime 24 ore. [illegible] ciò finora [illegible] [illegible] avvenuto, conclude, [illegible] perché i passeggeri erano legati ai loro sedili con cinture di [illegible]. [illegible] quindi sono andati a picco.

Ieri decine [illegible] congiunti delle vittime sono giunti da Tel Aviv a Sochi (Mar Nero) per il riconoscimento delle vittime [illegible] dei resti recuperati dal mare. Con loro sono giunti rabbini, esperti della polizia israeliana e alcuni esperti militari israeliani. Questi ultimi hanno voluto vedere in particolare i relitti [illegible] carlinga che presentavano fori simili a quelli di proiettili.

Finora nemmeno loro sono riusciti tuttavia a farsi un'idea precisa delle ragioni dell'esplosione. Secondo un modello matematico [illegible] a punto a Mosca, [illegible] si può escludere che l'aereo sia stato distrutto [illegible] un razzo S-200 sparato dall'esercito ucraino durante esercitazioni militari seguite via satellite dagli Stati Uniti. Kiev per ora smentisce, ma con minore sicurezza [illegible] [illegible] giorni passati. Altre ipotesi parl[illegible] [illegible] [illegible] guasto tecnico, o di una raffica di mitragliatore sparata da un aereo da combattimento, forse turco.

Un grido agghiacciante è ciò di cui dispongono gli investigatori russi, [illegible] grido che viene adesso analizzato dagli esperti secondo quanto [illegible] rivelato ieri il viceministro russo per i trasporti Aleksandr Neradko. La registrazione dell'esclamazione atterrita del pilota è stata recuperata ieri da [illegible] torre di [illegible] trollo. Adesso si cerca di verifica[illegible] se un rumore di sottofondo possa fornire indicazioni addizionali.

La scatola nera, a duemila metri di profondità nel Mar Nero, è praticamente irraggiungibile persino per il sub Tryton

Anche l'ipotesi dell'attacco terroristico non viene ancora accantonata. Secondo il sito israeliano [illegible] intelligence Debka gli investigatori propendono adesso per l'ipotesi che il Tupolev [illegible] stato sventrato da un ordigno nascosto nell'abitacolo dei viaggiatori, dietro i pannelli del [illegible] fitto.

In una ricostruzione romanzesca - che non ha trovato finora alcuna conferma ufficiale - Debka ha affermato che l'attentato è maturato mercoledì all'aeroporto di Novosibirsk, dove il Tupolev in partenza per Israele è stato esaminato dai tecnici della compagnia aerea. Ma dopo che questi si sono allontanati sarebbe giunto un misterioso elettricista che avrebbe spostato i pannelli [illegible] soffitto [illegible] deposto un ordigno collegato a un apparecchio radio e a [illegible] telefono cellulare.

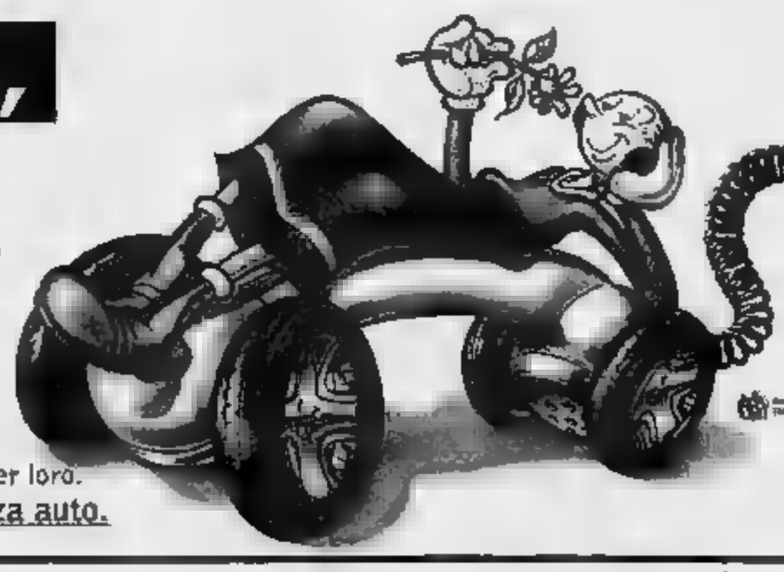
Giunto a Tel Aviv, l'aereo è stato ispezionato e trovato regolare. Quando poi ha sorvolato il Mar Nero, qualcuno - secondo Debka - ha composto il numero del telefono cellulare, provocando la deflagrazione. Nei mesi passati questo sito internet ha saputo talvolta fornire anticipazioni precise ed esclusive, ma si è anche esibito nella pubblicazio[illegible] di informazioni fantasiose che hanno me[illegible] in dubbio la sua attendibilità.

Donna al volante, premio calante.

DIALOGO ASSICURAZIONI

re Auto diretta [illegible]

Le donne guidano meglio
Le donne hanno meno incidenti.
Lo dimostrano le nostre statistiche.
Per questo abbiamo realizzato
tariffe particolarmente interessanti per loro.
le donne pagano meno la polizza auto.



Telefono
800.066.800
Chiamata gratuita
Dal lunedì al venerdì dalle [illegible] alle 20.30
Sabato mattina dalle [illegible] alle 13.30

GRUPPO FONDIARIA

VISTA DALL'ITALIA

E' stata l'agenzia Ap.Biscom, diretta da Lucia Annunziata (foto), la prima a dare l'annuncio un flash dell'attacco a Kabul alle 18,34. In tv invece è stato Enrico Mentana (foto), con il Tg5, a battere tutti e dare per primo la notizia dell'attacco. Erano le 18,36 quando il direttore del Tg5 ha interrotto la programmazione di Canale 5 per una «straordinaria». Mentana ha battuto per un soffio Studio Aperto, il Tg di Italia1, che era già in onda. Poi è arrivato il Tg4. In Rai, Rainews24 ha dato la notizia dell'attacco alle 18,30, mentre alle 18,05 il primo flash veniva pubblicato sul sito rainews24.rai.it. Quanto ai Tg, il Tg3 è stato il più veloce, mettendo da parte «Per un pugno di libri».

### COSSIGA: ATTACCO LEGITTIMO

Francesco Cossiga (foto) giudica «giusto e legittimo» l'attacco. «Preghiamo che Iddio misericordioso e onnipotente, il Dio unico dei cristiani, ebrei e islamici illumini i cuori e quindi la volontà degli uomini affinchè siano rimosse le cause che hanno reso terribilmente necessario questo peraltro giusto e legittimo uso della forza a tutela del diritto e dell'ordine civile».

### LA FINESTRA DEL PAPA

Alle 20 di ieri sera, a poche ore dall'attacco anglo-americano all'Afghanistan, la finestra dello studio del Papa nel Palazzo Apostolico, solitamente «buia», era illuminata. Giovanni Paolo II (foto) segue «con grande preoccupazione» gli sviluppi della situazione internazionale.

# Scatta il «Piano Bravo»

## Allerta antiterrorismo in tutta Italia

**Guido Ruotolo**

ROMA

Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, prima di presiedere la riunione notturna del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, lancia un messaggio rassicurante: «Lavoriamo perché gli italiani possano sentirsi sicuri in un momento molto difficile, che va affrontato con serenità». L'annuncio dell'attacco all'Afghanistan ha fatto subito scattare l'allerta "Bravo", il secondo livello di allarme su scala di quattro. Questo ha comportato immediatamente il rafforzamento della difesa aerea di tutto il territorio nazionale mentre a Roma si pochi minuti dopo l'offensiva militare contro Osama bin Laden e il regime dei Taliban, si sono viste volanti con lampeggianti accesi all'ambasciata americana, lungo via Veneto, anche a Porta Pia, all'ambasciata inglese, e a Parioli, dove ha sede la rappresentanza diplomatica di Israele. Migliaia di uomini delle forze di polizia sono stati mobilitati per garantire, tra l'altro, la vigilanza agli obiettivi «sensibili»: le rappresentanze diplomatiche, commerciali, industriali e scolastiche degli Stati Uniti, di Israele e della Gran Bretagna.

«E' un momento difficile che il governo - ribadisce il responsabile del Viminale, prima di riunirsi con i vertici delle forze di polizia e dei servizi segreti - sta affrontando con grande impegno e che tutti i tutori dell'ordine affrontando con grande professionalità. Abbiamo fatto da subito, dall'11 settembre, ciò che era necessario per garantire la sicurezza degli italiani. Abbiamo predisposto misure particolari che possono garantire al meglio la sicurezza». E ieri diversi prefetti (Roma e Napoli, in testa) hanno tenuto Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza dove sono state decise immediate misure per rafforzare il dispositivo di vigilanza.

In una circolare riservata del 14 settembre, spedita ai prefetti e questori, il capo della polizia, Gianni De Gennaro, aveva spiegato: «I recenti attentati compiuti negli Usa potrebbero costituire parte di una imponente operazione terroristica, che prevederebbe l'attuazione di altri piani operativi da realizzare nelle prossime settimane». Trenta azioni terroristiche che, prosegue De Gennaro, «potrebbero essere compiute contro interessi e obiettivi statunitensi o anche contro imprecisati obiettivi di altre nazioni, tra cui l'Italia».

«Libertà duratura» sarà una guerra dai tempi indefiniti, con un «nemico» che potrebbe decidere di uscire allo scoperto diversificando il «fronte» aperto l'11 settembre. E, dunque, potrebbe colpire anche altri obiettivi in quei paesi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale, a partire dagli stessi Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Tutte le misure di sicurezza adottate in queste ore dal governo italiano sono funzionali a fronteggiare un teorico rischio di attentati, essendo diventato anche il nostro un potenziale obiettivo di attacchi terroristici.

Il Viminale ha rivolto una particolare attenzione al Vaticano, ritenuto uno degli obiettivi a rischio. Interdetto lo spazio aereo su San Pietro, anche all'interno della basilica è stata potenziata la presenza di uomini dell'Ispettorato di Ps il Vaticano e nuovi presidi delle forze dell'ordine sono stati creati lungo le mura dello Stato Pontificio. Ma Roma è anche la città che ospita il 1973 l'ex re dell'Afghanistan, Zahir Shah, che in questi giorni è parte attiva di quel processo che dovrebbe portare, una volta sconfitto Osama bin Laden e il regime dei Taliban, alla costituzione di un Comitato di salvezza nazionale. E in questi giorni l'ex re ha ricevuto una delegazione parlamentare americana oltre a diversi esponenti dell'Alleanza del Nord che si oppone al regime di Kabul.

Luoghi di culto ad alto valore simbolico, ma anche i beni culturali più importanti del nostro paese sono diventati possibili «obiettivi sensibili»: dal Colosseo alla Torre di Pisa, dal Duomo di Milano a Venezia. Da oggi anche questi monumenti sono sotto stretta sorveglianza. Il piano di prevenzione e sicurezza reso operativo dal ministero dell'Interno riguarda anche fondamentali snodi di traffico: porti, aeroporti e stazioni ferroviarie.

Interpol, servizi segreti, forze di polizia costituiscono di fatti una unica task force che interagisce a livello internazionale per uno scambio di informazioni in tempo reale. E' in corso un mirato «monitoraggio» di ambienti di «frontiera»: le moschee, gli istituti culturali e religiosi islamici sono, in questo momento, al centro di un'attività di prevenzione.

Migliaia di uomini mobilitati e particolare attenzione a obiettivi strategici, beni culturali, ambasciate Vigilanza speciale alla basilica di San Pietro

Il ministro della Difesa Antonio Martino con il Presidente Ciampi

L'EX MONARCA IN ESILIO A ROMA INCONTRA I SUOI CONSIGLIERI IN UN ALBERGO, COMMOSSO DOPO AVER VISTO LE IMMAGINI DEI BOMBARDAMENTI IN TV

# Re Zahir: rispettate il popolo afghano

## «Ma la colpa è dei talebani, legittima la reazione degli Usa»

Una recente immagine d'archivio dell'ex re afghano Zahir Shah che vive a Roma

**Francesco Grignetti**

ROMA

TROPPO forte l'emozione. E l'ex re dell'Afghanistan in esilio a Roma, Zahir Shah, non ce l'ha fatta a restarsene da solo nella sua villa dell'Olgiata. Ha stretto forte il braccio del nipote, Mustafà, che lì è il consigliere più vicino, e s'è fatto portare all'hotel Fleming. L'albergo da un mese è diventato ormai il quartiere generale dei fuoriusciti. Erano circa le otto della sera. Sui televisori si susseguivano le prime immagini di guerra. Re Zahir, che è l'uomo su cui scommettono in tanti nell'Occidente, Italia e Usa in testa, ha capito che si era a un tornante della storia per il suo Paese. E ha voluto presiedere anche lui il suo «gabinetto di guerra». Quando è uscito dal portone principale dell'hotel è la 21,30 in punto. Pallidissimo in volto, bastone alla destra, non porta il solito foulard al collo per coprire i segni del fendente che un terrorista islamico gli inferse dieci anni fa.

Non c'è traccia di scorta. Solo due carabinieri e due agenti di guardia all'albergo, assolutamente presi di sorpresa dalla Maestà?! Re Zahir in volta. Guardo in faccia il cronista. E fa il segno di serrare le labbra. Interviene il nipote, il principe Mustafà Zahir: «Non parliamo. Non è il momento. Il portavoce adesso leggerà un comunicato». Salgono in auto. Il re si gira sul busto e mette la sicura. Sgommata.

Il re e il nipote-chauffeur partono nella romana. All'Olgiata li attende una villa blindata all'inverosimile. Macchine della polizia rinforzano i controlli ai varchi d'ingresso. Nuovi fari alogeni illuminano a giorno la stradina di accesso e il parco circostante al villino del monarca. Raddoppiato il corpo di guardia. hanno addirittura sistemato dei grossi blocchi di cemento che costringano le auto a fermarsi. da guerra che a Roma non si mai viste. Balcani, forse. Quando poi persino il maresciallo dei carabinieri che comanda la scorta, corpulento e pacioso, indossa il corpetto antiproiettile e slaccia la fondina della pistola, si capisce che il ministero dell'Interno temono davvero per la vita del re.

Nella hall dell'albergo Fleming, intanto, entra in scena il signor Rasul, medico personale del monarca e suo portavoce. Ha in mano un foglietto spiegazzato scritto in francese e in afghano. Il re in persona - che per un'ora ha visto tv satellitari, e s'è fatto tradurre i collegamenti della Cnn e della Bbc - ha dettato le parole gravi per il momento. Il «gabinetto» composto da vari esuli, avamposto di quella «Loja Jirga» (consiglio dei e degli anziani afghani) che dovrebbe costruire il futuro del Paese, l'ha approvata.

«Tutti conoscete - legge le parole reali emozionato - la legittimità del diritto di una reazione degli Stati Uniti. E' applicazione della giustizia dopo i fatti dell'11 settembre». Pausa. «La sicurezza, la dignità e l'integrità dell'Afghanistan e del popolo sono alla miei pensieri». Altra pausa. Quindi l'attacco a chi, secondo Zahir, è il vero responsabile della tragedia afghana. «Sfortunatamente la posizione antinazionale e la visione del mondo dei talebani, e dei loro protettori, hanno posto l'innocente popolo afghano di fronte a dolore, sofferenze e distruzione».

Infine l'appello a chi ha il dito sul pulsante delle bombe: «Noi - qui Zhair Shah prende a usare il "plurale maiestatis" - domandiamo agli Stati Uniti e ai suoi alleati di rispettare la sicurezza, la dignità e l'integrità del popolo afghano».

Fin qui le parole ufficiali. Ma poi Rasul alza gli occhi e si mostra smarrito. Dall'altra parte del globo stanno bombardando il suo Paese, da cui è fuggito decenni fa, e in questo avamposto di Afghanistan e sogna e futuro diverso. «Ci aspettiamo ripercussioni molto rapide - dice - sappiamo che il regime dei talebani è spaccato al suo interno. come andranno le cose non possiamo sapere. Dipende da tanti fattori. Una cosa teniamo a ripetere. Il re l'ha detto chiaro: il popolo afghano non è responsabile di quello che è successo».

E' quanto ripetono in tanti. L'ex ministro degli Esteri, Amin Arsala, che è sbarcato a Roma qualche giorno fa: «Lo stato d'animo di sua altezza è chiaramente provato. E' addolorato può un sovrano che ha assistito in diretta il bombardamento del suo Paese». «Provo tanta voglia di piangere». Commenta anche la principessa Luciana Hassan, membro del clan reale in esilio a Roma. «Non mi aspettavo che gli Stati Uniti reagissero in questo modo. Ero convinta che Washington pensasse un'operazione di altro tipo. Ma l'America è una grande nazione e nonostante tutto io e la mia famiglia continuiamo a sperare che alla fine la pace possa trionfare».

# Col fiato sospeso in attesa delle reazioni in Borsa

## L'attacco a Kabul è partito proprio quando Wall Street è ferma per il Columbus Day

ROMA

Il messaggio del G7 di Washington ai popoli dei sette paesi più ricchi del pianeta doveva essere un segnale di fiducia; in particolare, per l'Italia si confermava - parola del governatore Antonio Fazio e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti - la speranza fondata di una ripresa della congiuntura. non c'è dubbio che l'inizio dei bombardamenti sull'Afghanistan e le minacce di al-Qaida il clima volge decisamente al peggio. La prima indicazione verrà, come sempre, dai mercati internazionali. Il timore è che la giornata borsistica di oggi veda nuovi massicci cedimenti. E che nelle prossime settimane il tentativo concertato di rassicurazione e di sostegno a una congiuntura internazionale decisa i Sette Grandi debba scontrarsi con una caduta della fiducia dei consumatori e delle imprese. È probabile che il tempo di necessario agli operatori economici per capire la direzione degli eventi e valutare le decisioni di rischio o di investimento non sarà brevissimo.

Come sempre, l'attenzione di tutti gli operatori si concentrerà sulle aperture delle borse orientali Tokyo e Singapore, che successivamente cederanno il testimone ai mercati europei. A questo punto, è quasi coincidenza fortunata (o forse, non lo è) il fatto che Wall Street non sarà attiva, ferma per le festività «Columbus Day». Sono prevedibili anche sui delle valute, a cominciare dal dollaro; e dovrà essere tenuto sott'occhio un altro sensibile indicatore, il prezzo del petrolio. 1990 la del Golfo e l'invasione del Kuwait fecero impennare in poche settimane il prezzo del greggio da 16 a quasi 40 dollari al barile: negli ultimi tempi, come afferma una relazione Parlamento del ministro Tremonti, in realtà il greggio mostrava prezzi molto contenuti, e in discesa. Molto dipenderà dall'intrecciarsi dei fondamentali dell'economia mondiale - che vede segnali di rallentamento dei consumi e del prodotto interno lordo sia negli Usa che in Germania o in Giappone - con gli sviluppi di una situazione politico-militare che è molto difficile prevedere. Non c'è dubbio, però, che l'effetto della guerra in atto sulla domanda e sul commercio internazionale sarà negativo. Il problema, è capire quanto pesante sarà questo effetto, e quanto a lungo durerà la fase di incertezza.

Per l'Italia le conseguenze potrebbero essere pesanti, anche su da Washington il ministro Tremonti e il governatore Fazio spiegano che il nostro paese può tornare a crescere. Contro il terrorismo, per la crescita, i Sette Grandi mettono in campo buoni propositi: impegni fermi che aiutano la verifica delle banche, per il blocco di fondi e di conti che foraggiano il terrore internazionale, e dei mercati. E c'è ottimismo nella convinzione che i fondamenti dell'economia restano solide («le migliori da decenni», il presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg) e che il rilancio dalla ripresa, che era in arrivo con l'autunno - assicura Antonio Fazio - sia solo rinviato a qualche mese dalla battuta d'arresto dell'11 settembre. Nelle conclusioni, i Sette Grandi badano a non evocare le parole «recessione»; manca, però, una ricetta comune, perché - ammettono i ministri delle finanze dei più ricchi - «non c'è».

Quanto all'Italia, sul nostro paese pesano i vincoli dell'Europa e del patto di stabilità, di cui il governo vuole tenere conto. Dice Tremonti: «Abbiamo messo a punto una Finanziaria che rispetta il patto di stabilità e che gestisce l'impatto del terrorismo con una politica di liquidità nelle tasche gente». Insomma, l'Italia la «licenza di crescita» se l'è già presa. E, adesso, forte dell'aval del G7, potrebbe di più. situazione economica e politica in Europa evolve, anche l'Italia farà molto di più per la crescita», ra Tremonti. governatore Fazio, come avviene da qualche mese, gli dà man forte: «Credo che la prossima finanziaria abbia gli strumenti e contenga delle azioni che stimolano la crescita», dice al termine della riunione del G7, rimandando all'audizione Parlamento di venerdì prossimo per un giudizio più dettagliato. Fazio sembra mettere pressione. «Servono segnali forti - dice a G7 concluso - perché incrementano tasso di crescita a e reddito potenziale. In questo modo, gli interventi a breve diventano più efficaci, se c'è una prospettiva di maggiore crescita dovuta all'attuazione riforme strutturali». E l'attuale Finanziaria, mette in chiaro Fazio, prevede ben tre: fiscale, sociale e della struttura dello Stato. [r. gl.]

Il ministro per l'Economia Giulio Tremonti

Oggi i primi responsi dai mercati asiatici e poi da quelli europei I 7 Grandi ribadiscono la loro fiducia ma si profilano scenari di grande incertezza

DELL'INTERVENTO DI BUSH

**I NOSTRI ALLEATI**

*Siamo accompagnati in questa operazione dalla nostra fedele amica, la Gran Bretagna. Altri paesi vicini, compresi Canada, Australia, Germania e Francia, hanno dispiegato le loro forze per il proseguimento delle operazioni*

**GLI ALTRI**

*Oltre 40 paesi in Medio Oriente, Africa, Europa e in tutta l'Asia hanno garantito il transito aereo o il diritto di atterraggio. Molti altri hanno condiviso i loro servizi segreti. Abbiamo il sostegno della volontà collettiva internazionale*

# «Pronti a partecipare ad azioni militari»

## Berlusconi: se ci sarà richiesto. Stamattina vertice da Ciampi

**Emanuele Novazio**

ROMA

«Se ci sarà richiesto un aiuto militare, l'Italia lo darà». Sono le 23,10 quando Silvio Berlusconi, appena rientrato a Roma da Arcore, legge una breve dichiarazione nella sala stampa di Palazzo Chigi. E' teso, accanto a lui c'è il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini. «L'Italia è al fianco degli Stati Uniti nella lotta al terrorismo, garantiamo il nostro incondizionato appoggio all'operazione americana», scandisce il presidente del Consiglio, che insiste: «Non abbiamo mai posto alcun limite alle richieste degli Stati Uniti. Siamo e rimaniamo a disposizione, tutte le richieste che ci sono state fatte finora hanno avuto una risposta positiva».

L'Italia non ha partecipato alla prima fase dell'attacco, dunque, perchè non le è stato chiesto di farlo, non perchè si è tirata indietro di fronte a «un'operazione sostenuta da una vasta alleanza di Stati che credono nel valore della libertà contro la barbarie del terrorismo». Non appena gli attacchi cominciati sono stati rafforzate le misure di sicurezza: «Vi rassicuro, le forze dell'ordine presidiano tutti gli obiettivi civili a rischio», garantisce il premier. «E' un passaggio difficile, ma sono state prese tutte le precauzioni per tutelare la sicurezza».

Nella brevissima conferenza stampa il premier tende una mano alle opposizioni, alle quali promette un dibattito parlamentare - già oggi «se possibile» - dalle quali si attende «un atteggiamento di collaborazione, in queste circostanze». «Supereremo questo momento prova di unità e concordia», conclude e il suo sembra un appello. Oggi il premier parteciperà a una riunione d'emergenza al Quirinale insieme con i responsabili di Interni, Difesa e Esteri.

*Il dibattito parlamentare forse anticipato a questo pomeriggio Appello alle opposizioni per un «atteggiamento di collaborazione»*

Le parole di Berlusconi arrivano al termine di una giornata cruciale anche per il nostro Paese. La prima telefonata da Washington arriva nel pomeriggio, in ufficiosa, al ministro della Difesa Martino: avverte che l'attacco all'Afghanistan è imminente. Berlusconi è ad Arcore: viene immediatamente informato. Pochi minuti prima dell'attacco lo raggiunge una telefonata del vice presidente americano Dick Cheney. Scatta l'allarme: nelle due ore che racchiudono le due telefonate da Washington viene costituita l'unità di crisi e si rendono operativi i piani di emergenza per garantire la sicurezza nazionale. Per le telefonate si intrecciano fra Arcore, dove Berlusconi resterà fino a sera, Palazzo Chigi, dove il coordinamento è guidato dal vice presidente Fini, il Viminale, la Difesa e l'aereo del ministro Ruggiero, in volo verso il Lussemburgo per un vertice europeo. Questo il film della crisi, vista da Roma.

Ore 18,30. Il presidente del Consiglio ha un lungo colloquio con il presidente della Repubblica Ciampi e con i ministri Martino, Ruggiero e Scajola.

Ore 18,35. Palazzo Chigi attiva l'«unità di crisi». E' guidata dal generale Tricarico e composta da esponenti della presidenza del Consiglio e rappresentanti di Difesa, Esteri e Interni.

Ore 18,45. Scatta il piano di emergenza: le misure attivate subito dopo gli attentati dell'11 settembre sono rafforzate. «Sarà assicurato il più sereno e ordinato svolgimento dell'attività quotidiana», sottolinea una nota del Viminale.

Ore 18,50. Il presidente del Consiglio dispone il livello di allarme «Bravo» per l'Italia, lo stesso adottato l'11 settembre subito dopo gli attacchi terroristici alle torri gemelle di New York. Sono attivate misure di sicurezza straordinarie in difesa di obiettivi sensibili, quelle che presentano «particolari caratteristiche di interesse per i terroristi». «Bravo» si colloca al secondo posto in una scala di 5 stadi di attenzione: Alfa, Bravo, Charlie e Delta. «Per il momento non riteniamo necessario alzare questo livello», spiega Tricarico.

Ore 19,00. Sull'intero territorio nazionale è elevato il livello della difesa aerea, aumentato il numero degli aerei militari in volo e accorciati i tempi di esecuzione degli ordini di decollo.

Ore 19,05. Il ministro Martino riceve l'incarico di informare «momento per momento» i leader delle opposizioni sull'evoluzione della crisi e la posizione italiana.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

NEL SUO INTERVENTO DALLA CASA BIANCA HA NOMINATO QUASI TUTTI GLI ALLEATI

# Bush parla al mondo, ma non cita l'Italia

## Freddezza con il Cavaliere? Palazzo Chigi: provincialismo

retroscena

**Ugo Magri**

CHIEDERE come mai l'Italia sia stata citata ieri da Bush tra i più «stretti amici» dell'America, o domandare per quale motivo il presidente americano abbia informato personalmente dell'attacco Putin, Schroeder e Chirac ma Berlusconi (avvisato dal numero due della Casa Bianca), viene considerato a Palazzo Chigi «desolante provincialismo», poco meno di una provocazione.

Là, nelle stanze del governo, non c'è alcun senso di sconforto per le omissioni del presidente Usa. Se l'orgoglio di Berlusconi ha sanguinato, quando lui ha udito le parole di Bush per televisione anziché dalla cornetta del telefono, i suoi collaboratori lo mascherano alla perfezione. Anzi, considerano tutto normale che Bush abbia più riguardo per i paesi pronti a entrare in azione come la Francia, la Germania, l'Australia o il Canada, e dunque telefoni ai loro leader per avvisarli: «Ecco, ci siamo». Italia declassata in serie B perché s'è fatto vivo Cheney al posto di Bush? Macché, l'Italia pronta a fare la sua parte a fianco degli Usa, a fornire le basi, a pattugliare il Mare Nostrum, ma prudente e defilata proprio come chiedono i suoi cittadini, favorevoli alla guerra (secondo i sondaggi giunti sul tavolo del premier) purché siano altri a combatterla, mica i nostri ragazzi.

E qui, chiamando il palazzo del governo, se si collegano le dimenticanze di Bush alla telenovela della visita berlusconiana in America, quella che il ministro degli Esteri Renato Ruggiero si batte da settimane per organizzare: la vicenda è i più stretti consiglieri del premier equivale a suscitarne repliche indispettite. «Questa è un'ossessione», riassume gli umori berlusconiani il portavoce e sottosegretario Paolo Bonaiuti, «si vuol far finta di capire quello che è chiaro a tutti: cioè che si poteva organizzare un incontro alla Casa Bianca in pendenza dell'attacco militare».

Non si poteva per le ragioni cui ieri, appena informato bombardamenti a Kabul, il presidente Consiglio si è sfogato più fidati collaboratori: «Immaginatevi voi che figura ci avrei fatto, se in questo preciso momento mi fossi trovato a volo sopra l'Atlantico. E dire che qualcuno voleva farmi andare a tutti i costi proprio l'8 e il 9».

*Il nostro premier informato «solo» dal vicepresidente «E' normale che la Casa Bianca parlasse con i paesi impegnati a entrare in azione»*

Già, perché nelle bozze di programma a lungo rimpallate tra Roma e Washington, la visita di Berlusconi sarebbe dovuta iniziare proprio oggi, Columbus Day, nello New York sventrata dai terroristi: visita alla città e consegna di un'alta onorificenza al sindaco Rudolph Giuliani. Domani, invece, colloquio con George W.Bush, quel colloquio che il presidente del Consiglio giura di non aver chiesto giorni immediatamente successivi alla tragedia delle Torri gemelle «perché altrimenti mi avrebbero accusato farmi pubblicità un evento luttuoso, di essere sciacallo».

La scorsa settimana, riservatamente, la Casa Bianca ha fatto sapere al nostro governo che il ottobre non era la data più adatta per visita Berlusconi non è il tipo che accontenta una *photo opportunity*, dieci minuti e arrivederci alla prossima). Oggi si capisce pure il perché del rinvio: il presidente ha ben altro pensare. A Berlusconi - sussurrano i diplomatici a lui vicini - è stato fatto intendere che l'attacco *era ad horas*, tanto che il premier s'è trincerato in pubblico dietro ai suoi doveri di «riservatezza». Come non bastasse, giovedì è venuto in visita a Roma il papà dell'attuale presidente Usa, George Bush senior, che ha cantato le lodi del Cavaliere, definito grande cui il figliolo è parecchio affezionato. Insomma, tutto chiaro, nessun «giallo».

Senonché, nei palazzi romani, l'indisponibilità della Casa Bianca si è prestata a lettura diametralmente opposta. Voci in alto loco parlano non di uno, ma tre tivi «no» ricevuti da Berlusconi: indice, quantomeno, di una sua insistenza. E mettono la freddezza di Washington in relazione diretta con l'infelicissima polemica sull'Islam, poco gradita al Dipartimento di Stato. Discorsi che, al solo udirli, mandano su di giri il premier.

In privato, lui ne dà la colpa al mondo diplomatico, che non lo riteneva in grado di gestirsi da solo la visita in America e, nell'intento lodevole di dargli un aiuto, si è messo in mezzo. La Farnesina, si dice in gergo, «ha fatto l'onda». Col risultato che Berlusconi si trova nei panni di chi non sa farsi ricevere neppure dal suo più grande alleato.

# La sinistra si divide sull'attacco

## A Roma sfilano i Cobas: bruciata la bandiera Usa in piazza Barberini

Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

**Maria Grazia Bruzzone**

ROMA

A Roma, in piazza Barberini, hanno bruciato una bandiera americana strappata da un albergo e sfilato davanti a palazzo Chigi scandendo slogan contro il «terrorismo americano». «Un gesto simbolico - ha spiegato il leader dei Cobas Francesco De Lorenzo - per dire che l'America è la causa del terrorismo». A Torino hanno inscenato un sit-in a piazza Castello al grido di «Assassini, assassini!», a Milano hanno bloccato il traffico innalzando uno striscione in cui si leggeva «Occhio per occhio diventano tutti ciechi». Così a Perugia e in altre città italiane, mentre altre manifestazioni sono già in programma per oggi. I missili anglo-americani hanno cominciato a cadere sull'Afganistan che i pacifisti italiani si mobilitano contro la guerra. Ma questa volta, a differenza di dieci anni fa, per il momento all'appello mancano i «papisti» di. E a scendere in piazza è soltanto la sinistra estrema, dal «rifondatorio» di Fausto Bertinotti, ai «no global» di Vittorio Agnoletto, ai Cobas e ai ragazzi dei centri sociali, all'ala sinistra della Cgil.

Il fronte antibellicista potrebbe però allargarsi presto. Le perplessità davanti a quelli che le tv nelle prime raccontano bombardamenti sulle città afgane, alimenta nell'Ulivo riserve quella che si immaginava come un'«operazione di polizia» selettiva su bersagli strategici, che risparmiasse le popolazioni. I dubbi estendono già ai comunisti italiani di Oliviero Diliberto e i *distinguo* cominciano a crescere fra i Verdi e contagiano anche esponenti della Margherita e dei . E anche Fassino e Rutelli sfumano i toni.

Bertinotti con un editoriale allarmato sul numero speciale di *Liberazione* oggi in edicola in chiede all'Europa di «fermare la guerra», una guerra «di cui nessuno può prevedere gli esiti» e che rappresenta «una minaccia gravissima per l'intera umanità» visto che «tutti, in tutte le parti del mondo, sono a rischio». Il segretario di Prc si appella a tutti i pacifisti, al movimento no-global, alla Chiesa perché faccia sentire la sua voce. Ma soprattutto si rivolge all'Europa «che oggi ha un'ultima occasione per tornare ad protagonista» e deve scegliere fra «la sudditanza a una politica che fa guerra attacco militare tradizionale», gli esponenti della Margherita Ermete Realacci e Willer Bordon, il ds Valdo Spini. «Piena approvazione se si mira a stroncare le basi del terrorismo, senza trasformare l'operazione di giustizia in vendetta», mette le . ni avanti Giovanni Berlinguer. I Ds discuteranno oggi la loro posizione. Intanto Francesco Rut e Piero Fassino in una dichiarazione congiunta ribadiscono che giusto punire i terroristi responsabili di uno dei crimini più orrendi della storia» ma sottolineano la necessità che «si confermi che questa azione di polizia militare sia mirata, evitando coinvolgimento di persone innocenti».

Insomma, il dibattito parlamentare già previsto per domani pomeriggio alla Camera (sarà difficile anticiparlo a oggi chiede Berlusconi), si preannuncia caldo. E non è detto che l'Ulivo riesca a garantire quella «posizione bipartisan» che il premier ha ripetuto di aspettarsi.

BOTTA E RISPOSTA SUGLI SCONTRI IN SENATO

**«SI PUO' [illegible] DALLA LEGGE?»**

«Fuori da quelle porte, [illegible] prepara la fine del mondo. E loro, imperterriti, strillazzano le solite amenità, [illegible] le sillabe ben scandite, il ferale epiteto "ta-le-ba-ni", mentre dall'altra parte si replica con l'originale e immancabile "fascisti"». Nell'articolo pubblicato l'altro giorno dalla «Stampa», Mina esprime la propria amarezza per lo spettacolo offerto dal Senato nei giorni scorsi durante l'infuocato dibattito per la legge sulle rogatorie. E conclude che dall'assemblea di Palazzo Madama «arriva la conferma che siamo sempre il solito paese malato di faziosità, di veleni, di meschinerie tribali». Tali affermazioni hanno suscitato [illegible] reazione [illegible] Eugenio Scalfari, che le contesta in una lettera a «Repubblica», definendole «luoghi comuni». «Mina ritiene che lo scontro in Senato sia stato disdicevole in un momento in cui il mondo è angosciato da ben altri e più drammatici affanni. "A prescindere dal merito" [illegible] Mina. Perché [illegible] prescindere? Il merito riguarda una legge che avrà come risultato di sottrarre alcuni personaggi "eccellenti", imputati di gravissimi reati, al giudizio dei tribunali. La guerra contro i terroristi dovrebbe servire anche a questo? A indurre cioè una persona intelligente come Mina (e purtroppo molti altri) a "prescindere [illegible] merito"?»

# «Centrodestra sconfitto, indietro non si torna»

## Al Comitato per il «sì» festa senza trionfalismi: successo al Nord

**Amedeo La Mattina**

[illegible]

Doveva [illegible] una grande festa per la vittoria del Sì, doveva essere celebrata la prima [illegible] dalla riscossa del centrosinistra dopo [illegible] débâcle elettorale delle politiche, una conclamata rivincita dell'Ulivo sul centrodestra [illegible] governo. [illegible] l'inizio dei bombardamenti [illegible] Afghanistan ha trasformato l'appuntamento del Comitato del Sì in una manifestazione sotto tono. Ci [illegible] tempo per utilizzare al meglio, contro la maggioranza, il significato di questo voto oscurato dalle vicende internazionali.

«Non mi sembra il caso di festeggiare», ha detto Antonio Bassolino, presidente del Comitato per il Sì, che è stato uno dei primi a raggiungere il roof-garden del palazzo delle Esposizioni. Il presidente della Campania, però, non riesce a nascondere la soddisfazione per il risultato referendario. E usa una sottigliezza dialettica per dire, senza dirlo, che questa è una rivincita [illegible] centrosinistra: «No, [illegible] rivincita, ma sicuramente una sconfitta del centrodestra. Abbiamo vinto [illegible] insieme ai tanti amministratori della Casa delle libertà che [illegible] hanno voluto seguire le indicazioni dei loro partiti. Non bisogna dimenticare - ha aggiunto il governatore campano - che il referendum [illegible] chiesto da parlamentari del [illegible] trodestra e [illegible] centrosinistra. E ci fu pure [illegible] corsa in Cassazio-

Bassolino: «Hanno voluto giocare su più tavoli, quello del No [illegible] quello dell'astensionismo. Ora nella Cdl si aprirà una lotta intestina»

Vitali: «E' Bossi il vero sconfitto. L'appello [illegible] stare a casa non è stato ascoltato, perciò la sua devolution incontrerà ostacoli enormi»

[illegible] a chi arrivava prima. Loro puntavano alla vittoria del No e sono stati battuti».

Nella serata di ieri si era sparsa la voce che la manifestazione referendaria fosse stata annullata. Alla fine, invece, è stato deciso [illegible] mantenere tutto [illegible] da copione, ma senza trionfalismi. A palazzo delle Esposizioni sono arrivati alla spicciolata i due candidati alla segreteria Ds, Fassino e Berlinguer, altri esponenti della Quercia (Folena, Angius [illegible] Vitali), [illegible] sindaco di Roma Veltroni, Segni, Franceschini e i capigruppo della Margherita e del Pdci, Bordon e Rizzo. Assente Rutelli che ha preferito rimanere a casa per seguire l'evoluzione degli attacchi in Afghanistan. Si è fatto [illegible] con una dichiarazione in cui ha sottolineato che, [illegible] stante la situazione internazionale e [illegible] [illegible] informazione, gli italiani hanno deciso di convalidare [illegible] riforma costituzionale voluta dall'Ulivo: [illegible] stasera il proposito distruttivo e confuso di Bossi non ha più ragione d'essere». Sì, ha aggiunto Folena, «ora il governo deve mettere nel cassetto il suo progetto di devolution».

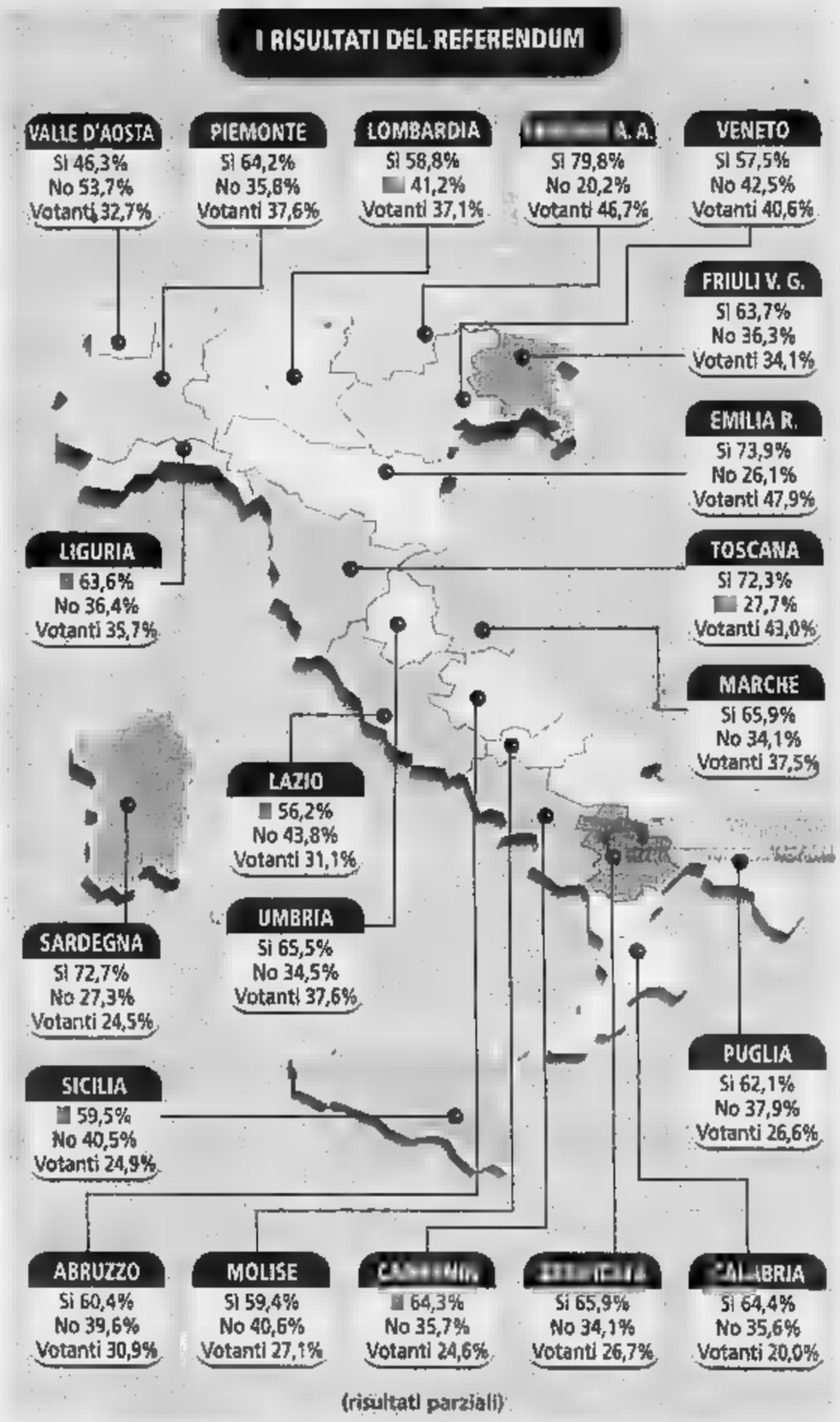
Man mano che sono arrivati i dati di affluenza alle urne, [illegible] [illegible] 34% di votanti, l'ottimismo cresceva, soprattutto quando i risultati migliori sono venuti dal Nord. «Non [illegible] sottovalutato il fatto - ha detto Bordon - come i risultati migliori per il sì sembrano essere stati registrati proprio al Nord. In ogni caso, possiamo affermare che gli italiani, in questa vicenda, sono d'accordo con noi». Un modo per dire che tra gli sconfitti, Bossi [illegible] più penalizzato.

Per Vitali, responsabile enti locali della Quercia, Bossi è stato sconfitto tre volte: «Il suo appello all'astensione non è stato ascoltato, la sua devolution incontrerà adesso ostacoli enormi, nella maggioranza esploderanno le contraddizioni». Insomma, [illegible] una parte o dall'altra, la vicenda referendaria [illegible] vista come una partita tutta politica, uno scontro tra Polo e [illegible] vo.

[illegible] adesso si pensa anche al futuro, a bloccare le proposte leghiste di devolution. Bassolino ha fatto presente che [illegible] [illegible] si torna, non si può azzerare tutto, come se nulla fosse accaduto. Anche perché, ha aggiunto Vitali, le regioni devono essere messe in grado di scrivere i loro Statuti. «Tutti gli amministratori locali hanno voluto questa riforma, che non può essere cancellata con un colpo di spugna».

Adesso, il centrosinistra farà la [illegible] battaglia e farà leva sulle divisioni della Casa delle libertà. E avverte che il fronte del No non potrà strumentalizzare l'alta percentuale di astensionismo, visto i dati di ieri [illegible] perfino superiori a quelli registrati nella scorsa consultazione referendaria. E Bassolino ha ricordato che in Francia, per il referendum che ridusse il periodo del mandato presidenziale, ci furono gli stessi dati di affluenza alle urne, mentre, come in Italia, alla politiche [illegible] molto di più [illegible] elettori che vanno a votare.

Dunque, festeggiare non proprio, [illegible] Vitali ha sottolineto un dato: l'Ulivo ha dimostrato di saper convincere la stragrande maggioranza [illegible] [illegible] elettorato; [illegible] centrodestra, invece, rimane inascoltato, «perché hanno voluto giocare su più tavoli, quello del No e quello dell'astensionismo».




I RADICALI HANNO BRUCIATO LE SCHEDE PER PROTESTARE CONTRO LA MANCANZA [illegible] INFORMAZIONE

# «E' il regime che ha ucciso i referendum»

## Emma Bonino: per i partiti è un disturbo al manovratore

**intervista**

**Gigi Padovani**

HANNO bruciato in piazza i certificati di godimento dei diritti politici, denunciato il silenzio della reti Mediaset e Rai, annullato le schede pur andando a votare, per protestare contro «il regime dei partiti che ha attentato ai diritti civili e politici dei cittadini italiani». E' la campagna dei radicali contro la «mancanza [illegible] informazione» [illegible] federalismo: da inventori del referendum come strumento di battaglia politica, l'hanno difeso a spada tratta. Ma in verità, dopo 55 quesiti rivolti agli italiani dal 1[illegible]6 ad oggi in 14 consultazioni, ad uscire male è soprattutto la stessa idea di referendum: ormai dal 1995 in poi la partecipazione al voto è stata sempre più bassa, fino al 32 per cento di votanti sui sette quesiti del 2000. Emma Bonino, leader dei radicali, protagonista di tante battaglie referendarie, è però convinta il declino dell'interesse da parte degli elettori non sia stato causato dall'abuso di questo strumento politico, ma da «chi viola sistematicamente la liberta in [illegible]. Tanto che i radicali hanno costituito [illegible] «Comitato di osservatori [illegible] democrazia [illegible] sulla legalità in Italia», composto [illegible] [illegible] personalità di tutto il mondo, tra i quali José Saramago.

**Onorevole Bonino, anche la bassa affluenza alle urne per il primo referendum costituzionale lo dimostra: il referendum è morto. Chi l'ha ucciso?**

«Il regime dei partiti, ai quali il referendum non è mai piaciuto: lo vedono [illegible] [illegible] disturbo al manovratore. E' una linea che è incominciata fin dai quesiti sul divorzio e sull'aborto, [illegible] '74 e nel '78: Berlinguer [illegible] [illegible] voleva perché spaccavano il paese. Si inventarono anche le [illegible] anticipate per rinviarli. La storia dura [illegible] trent'anni. E oggi sento dire da Andreotti che questa forma di democrazia diretta prevista dalla Costituzione dovrebbe essere utilizzata soltanto per questioni straordinarie. Invece l'articolo 75 della nostra Carta pone pochissimi limiti».

**Resta il fatto che gli italiani non sono più andati a votare né sul federalismo né sui sistemi elettorali...**

«Di cosa si dovrebbero mai entusiasma-re, se [illegible] sapevano neppure che [illegible] 7 ottobre si andava a votare?».

**A proposito, lei cosa ha fatto? E' andata al seggio?**

«Sì, ho ritirato la scheda e l'ho annullata [illegible] uno scarabocchio, per protesta. [illegible] per cosa si votava, sono una "addetta ai lavori", ma milioni di italiani no. Ha ragione Ralf Dahrendorf, [illegible] c'è democrazia senza rispetto della legalità».

**Nel merito, qual è la sua opinione sulla riforma?**

«La ritengo complicata e incompleta, [illegible] federalismo c'è poco. [illegible] anzi i radicali [illegible] hanno detto che è un primo passo, [illegible] sono perplessa. Come del resto [illegible] [illegible] convince questo fatto che [illegible] referendum costituzionale, più importante degli altri, non debba avere [illegible] quorum e che non necessiti della raccolta di 500 mila firme, [illegible] abbiamo fatto sempre noi».

**Questo tipo di referendum è stato concepito dai padri costituenti come una salvaguardia nei confronti di modifiche alla regole a colpi di maggioranza. Però non è facile districarsi in 14 articoli della Costituzione: come si fa a capire?**

«Soprattutto se [illegible] lo spiega alla gente. Guardi, è vero che le leggi sono complicate, ma anche i programmi dei partiti. Berlusconi è andato in tv a spiegare il suo con i disegni sul cartellone, tutto si può semplificare. In Svizzera e negli Stati Uniti, soprattutto in California, gli elettori ricevono opuscoli informativi in occasione di una consultazione referendaria. L'altro giorno in aereo ho dovuto improvvisare un comizio a chi mi chiedeva informazioni per sapere [illegible] cosa si sarebbe votato.

**Di chi è la colpa?**

«Di tutti, [illegible] primis del centrosinistra, che non vede di buon occhio i referendum. D'Alema per esempio sosteneva che non si possono sottoporre a consultazione i diritti sociali, come l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, sui licenziamenti. E' colpa di chi ha violato la legalità oggi, senza informare gli italiani. E poi della Corte Costituzionale, che ha bocciato molti nostri quesiti [illegible] passato. E ancora del Parlamento, [illegible] quanto ha disatteso la volontà degli elettori, che avevano abrogato norme poi ritornate in [illegible] il ministero dell'Agricoltura, la privatizzazione Rai mai avviata, il finanziamento pubblico ai partiti».

«L'altro giorno, in aereo ho dovuto improvvisare un comizio per spiegare alla gente [illegible] che cosa avrebbero dovuto votare»

La leader radicale Emma Bonino

**Beh, adesso l'Ulivo sta diventando «pannelliano»: vuol lanciare il referendum sulle rogatorie...**

«Sarà una caricatura. Eppure sostenevo [illegible] che [illegible] si deve fare un referendum su argomenti tecnici: e le rogatorie cosa sono, gastronomiche?».

**Anche voi avete deciso [illegible] rinunciare al referendum, o sbaglio?**

«C'è un momento in cui si deve fare un passo indietro. Però noi crediamo ancora alla democrazia diretta da affiancare a quella delegata. E così abbiamo avviato la raccolta [illegible] firme per 25 proposte di legge di iniziativa popolare, dalla riforma presidenzialista dello Stato al voto elettronico alla giustizia giusta, fino all'eutanasia e alle adozio-[illegible].

IL «VOTO ELETTRONICO» SPERIMENTATO [illegible] UNA SEZIONE DI AVELLINO: BASTA L'IMPRONTA DIGITALE...

# Addio all'urna elettorale, adesso c'è il computer

**Fulvio [illegible]**

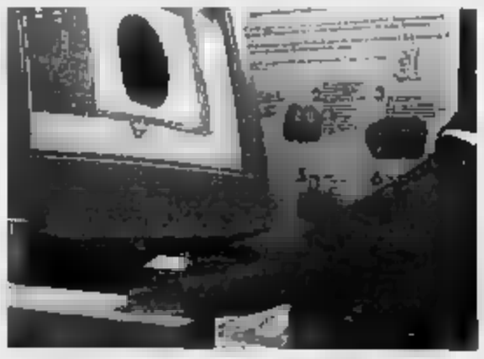
inviato ad AVELLINO

IL futuro è già presente nella scuola elementare «Regina Margherita», in piazza del Popolo, nel centro storico di una piccola città che non ha mai perso le caratteristiche di un paese di montagna. Qui, nel giorno del referendum sul federalismo, [illegible] elettori hanno fatto da cavie per un esperimento unico in Europa, e che dovrebbe spalancare le porte al [illegible] del terzo millennio: l'Electronic Poll, dove l'urna [illegible] un monitor, lo scrutatore è un computer e l'identificazione del votante è fatta da un lettore ottico che legge le impronte. «Non è lontano il giorno in cui potremo votare nel bar sotto casa, e i risultati si sapranno pochi minuti dopo la chiusura dei seggi virtuali», spiegano i tecnici dell'Ancitel, uno dei partner del progetto che costa cinque miliardi ed è finanziato al cinquanta per [illegible] [illegible] Comunità Europea. I risultati dell'esperimento, per la verità, non sono esaltanti. Dei settecento elettori iscritti nella sezione [illegible] 1, appena 280 hanno ritirato nelle scorse settimane la [illegible] in cui è memorizzata l'impronta dell'indice, e che [illegible] l'accesso all'urna virtuale. I votanti on line effettivi [illegible] stati solo duecentodue: 138 hanno detto sì alla legge sul federalismo, 64 si sono pronunciati per il no. Il meccanismo del voto è semplice: il cittadino inserisce [illegible] card nel computer che chiede all'elettore di leggere di [illegible] l'impronta digitale, per una verifica incrociata. Se tutto [illegible] bene, [illegible] monitor nelle cabina elettorale compare la scheda [illegible] il quesito referendario e le opzioni di voto, che hanno un valore esclusivamente «virtuale»: dopo l'esperimento, infatti, gli iscritti al seggio sono tornati alle urne per esprimere la loro scelta con il [illegible] do tradizionale.

Per la verità non tutto fila liscio nell'aula scolastica trasformata per un giorno [illegible] [illegible] tempio dell'informatica. Don Mario, parroco ormai in pensione del Duomo di Avellino, poggia per l'ennesima volta l'indice [illegible] lettore ottico e fissa sorridente e rassegnato il monitor. «Niente da fare, ragazza mia. Forse è meglio [illegible] rinunciamo, non le pare?», [illegible] ra rivolto all'assistente che si guarda attorno imbarazzata prima di rispondere: «Già, forse è meglio». Il motivo lo spiega il segretario generale del Comune, Carlo Tedeschi: «Abbiamo un po' di problemi per quanto riguarda l'identificazione delle impronte. I lettori ottici dovevano arrivare dall'America fra l'11 e il 12 settembre, ma a [illegible] degli attentati a New York c'è stato un ritardo pazzesco nella consegna».

Il guaio, spiega ancora Tedeschi, è che i lettori made in Usa peccano di eccessiva precisione: «I parametri di lettura delle impronte sono gli stessi dell'Interpol». Figuriamoci, dunque, se quei piccoli, implacabili occhi elettronici avrebbero mai potuto «graziare» dieci delle trenta suore del convento delle Oblate, iscritte nella sezione elettorale numero uno: anni di lavori domestici, con le mani a contatto con detersivi e candeggina, hanno reso i polpastrelli illegibili. Qualcuna, a furia [illegible] passare e ripassare l'indice sul rettangolino luminoso, ha ottenuto l'ok dal cervellone. Le altre, però, hanno dovuto arrendersi.

Per molti [illegible] è trattato [illegible] un gioco, ma c'è [illegible] anche chi ha [illegible] un piccolo brivido mentre poggia [illegible] l'indice sul lettore. «Ma che fine farà la mia impronta? Questo sistema garantisce davvero la riservatezza?», chiede con una punta di preoccupazione Gerardo Manfra, 52 anni, macellaio. «E' ovvio che le impronte non verranno archiviate, le leggi sulla privacy sono ferree», assicura Roberto D'Alicandro, responsabile del Settore Government della Siemens, il gruppo che ha elaborato il progetto E-poll.



Nel seggio numero 1 [illegible] Avellino si è sperimentato il voto elettronico: così gli elettori, riconosciuti da un apposito lettore per l'impronta digitale, hanno potuto esprimere il loro voto su un terminale

LO SPOGLIO NELLA NOTTE

VOTANTI 33,9% — ASTENUTI 66,1% — SÌ 64% — NO 36%

Dati provvisori

# Votano più italiani del previsto, vince il «sì»

## Referendum, cambia la Costituzione: più poteri a Regioni, Province e Comuni

**Maria Teresa Meli**
ROMA

La vittoria [illegible] "sì" (che si attesterebbero intorno al 64 per cento, stando ai dati parziali del Viminale) era scontata. Come la bassa affluenza alle urne: è andato a votare il 34 per cento degli elettori italiani (al Nord [illegible] percentuale è stata sensibilmente più alta che [illegible] Meridione). Non che quest'ultimo fattore incida, giacchè il referendum confermativo - quale è quello che si è svolto ieri sulla riforma costituzionale "federalista" varata nella scorsa legislatura dall'Ulivo - non ha bisogno, al contrario di quelli abrogativi, di quorum. Ma un qualche peso, sul piano politico, l'alta percentuale [illegible] astensionisti [illegible] l'ha. Nel senso che sarà più agevole, per il governo Berlusconi, portare avanti [illegible] progetto di «devolution» che tanto [illegible] a cuore [illegible] Bossi, senza dare l'impressione di andare contro [illegible] volontà popolare. Il testo di quella legge [illegible] già pronto. Ieri il leader del Carroccio ha insistito perchè venga portato in consiglio dei ministri venerdì prossimo. Secondo i leghisti, infatti, «il referendum è naufragato sotto [illegible] bombe». E il titolare del dicastero degli Affari regionali, il forzista Enrico La Loggia, ha [illegible] ciato: «Da domani il governo andrà avanti con la [illegible] proposta per un vero federalismo: non sembra proprio che la stragrande maggioranza degli italiani fosse affezionata alla riforma [illegible] centrosinistra, in [illegible] sono andati a votare [illegible] un terzo ha votato no».

Ma per quanto bassa, l'affluenza alle urne è stata superiore [illegible] alle previsioni che, con tono alquanto sprezzante, aveva fatto Bossi qualche giorno fa. Secondo il ministro della Riforme, infatti, la percentuale degli italiani che si sarebbe recata alle urne [illegible] avrebbe superato il venti per cento. Così non [illegible] stato, nonostante la scarsissima informazione [illegible] si è avuta su questo referendum, e la quasi altrettanto scarsa mobilitazione. E quest'ultimo è un altro dato che sorprende. Nelle intenzioni dell'Ulivo, che aveva voluto questo referendum, l'appuntamento con le urne di ieri avrebbe dovuto assumere il sapore di una "rivincita". Tali, almeno, [illegible] i piani del centrosinistra quando si impegnò per ottenere che i cittadini italiani si esprimessero su questa riforma. Ma, complici la guerra, il [illegible] gresso ds, nonchè la mancanza di "appeal" dell'argomento, almeno per quel che riguarda alcune regioni italiane (e la bassa affluenza [illegible] Meridione lo conferma), alla fine, l'Ulivo non ha voluto - o saputo - sfruttare questa occasione. Non c'è stata quindi quella grande mobilitazione [illegible] per portare gli italiani alle urne, per dimostrare che [illegible] del Paese la pensa come il centrosinistra.

Non si è dunque rivelato sbagliato [illegible] calcolo fatto da Silvio Berlusconi, il quale di fronte a [illegible] Bossi che voleva partire lancia in resta contro il fronte referendario, [illegible] opposto questo ragionamento: [illegible] percentuale dei votanti sarà bassa, e lo sarà [illegible] più se si darà [illegible] questo appuntamento la minor valenza politica possibile. Del resto, non ci volevano nè particolari doti di preveggenza nè istituti di sondaggi di stretta fiducia per azzardare una simile profezia. Da qualche anno in qua, anche in [illegible] di referendum abrogativi che avevano raggiunto [illegible] quorum, esiste in Italia un'alta percentuale "fisiologica" [illegible] astensionisti, [illegible]a percentuale che [illegible] tra il quaranta e il quarantacinque per cento. D'altra parte, c'è anche da aggiungere che la gran parte dei "governatori" del Polo - Enzo Ghigo e Roberto Formigoni, in testa - si erano espressi a favore [illegible] quella legge federalista [illegible] votata dal centro sinistra nella scorsa legislatura, tant'è vero che ieri hanno votato "sì" al referendum. Un'altra ragione, questa, che sconsigliava di adottare la tattica del "muro contro muro". Motivo per cui, Forza Italia e Cdu-Cdu, al contrario della Lega Nord e di Alleanza nazionale, hanno lasciato libertà di voto ai loro elettori.

E' chiaro, comunque, che da oggi i riflettori non saranno puntati sul dopo referendum, bensì sulla guerra, ma questo non impedirà a Bossi di insistere per approvare il suo progetto di "devolution". Sul quale il centrodestra tenterà dapprima di trovare un accordo con l'opposizione. Però [illegible] quest'intesa - com'è probabile - non verrà raggiunta, la Casa delle Libertà potrà andare avanti lo stesso, forte del fatto che già nella scorsa legislatura è stato approvata una riforma costituzionale a maggioranza. E' un precedente [illegible] cui senz'altro il centrodestra potrà appellarsi. E' [illegible] precedente che, all'epoca, i più avvertiti, nel centrosinistra, avevano segnalato, suggerendo maggior prudenza.

### [illegible] I GOVERNATORI DEL POLO

**ROMA.** Quasi tutti i presidenti delle Regioni si erano schierati per il «Sì», compresi quelli del centrodestra. E ieri sera, a caldo, le loro impressioni [illegible] state di soddisfazione per la conferma della legge uscita dalle urne. Così Sandro Biasotti, presidente della Regione Liguria, indipendente eletto per la Casa delle libertà: «Mi auguro che questo risultato, [illegible] verranno confermati i primi dati, possa servire a farci compiere un passo in avanti verso un federalismo completo». Anche Biasotti [illegible] detto di [illegible] a favore del «Sì», come Ghigo, Formigoni, Chiaravalloti, Fitto. «Questo referendum - ha aggiunto [illegible] presidente ligure - è comunque frutto di una legge approvata dalla passata maggioranza [illegible] centrosinistra all'ultimo momento e in maniera discutibile».

Analogo il commento di Roberto Formigoni, che ieri ha votato a favore della legge [illegible] [illegible] speranza che «possa entrare in vigore una legge che non [illegible] una legge federalista, e su questo ha ragione Bossi, ma che introduce qualche snellimento, qualche fluidificazione nei rapporti fra Stato, Regioni [illegible] Enti Locali». Il governatore lombardo ha votato anche [illegible] un'altra speranza «e convinzione: che il governo presenti rapidamente la propria proposta sulla devoluzione e sul federalismo autentica».

IL CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DS: «NON ASSOLVENDO AL DOVERE DI INFORMARE, IL GOVERNO HA DIMOSTRATO SCARSO SENSO DELLO STATO»

# «Risultato positivo, battuto il sabotaggio»

## Fassino: ora lavoriamo tutti insieme per attuare la riforma

**intervista**
**Fabio Martini**
[illegible]A

«Basta con le polemiche c'è ancora molto da fare per trasferire a Regioni, Province [illegible] Comuni il settanta per cento dei poteri oggi in mano allo Stato»

«Le norme federaliste vanno anche completate. Per questo il centrosinistra si impegnerà [illegible] trasformare il Senato in una vera Camera delle Regioni»

PER pochi minuti Piero Fassino interrompe [illegible] di riunioni [illegible] telefonate legate all'attacco americano e accetta di fare una prima valutazione sul referendum federalista attorno alle 23, quando i dati su spoglio [illegible] affluenza sono ancora sommari. E lo fa per esprimere, senza enfasi, un giudizio «positivo» sulla consultazione; annuncia la decisione dell'Ulivo di presentare un disegno di legge costituzionale per dar vita [illegible] Senato delle Regioni, bolla come «miope» il «sabotaggio» operato dalla maggioranza, ma invita a superare le polemiche, impegnandosi tutti per «un'attuazione piena» della riforma.

**Certo, rispetto alle attese, [illegible] partecipazione [illegible] il 30% è abbastanza inattesa, ma il dato non resta basso?**

«Se pensiamo all'oscuramento messo in atto da parte del governo [illegible] del centro-sinistra, penso che sarebbe da considerarsi confortante, [illegible] confermato, un dato attorno al 30%. Questa quota avrebbe potuto [illegible] più alta se l'attenzione di tutti non fosse stata presa dalla crisi internazionale».

**Dalle 19 in poi?**

«Certo, è facile immaginare che da quell'ora in poi moltissimi siano restati attaccati davanti ai televisori. Rafforzano il giudizio positivo, i primi dati sullo spoglio che indicano un'ampia maggioranza per il sì, tra chi ha deciso di votare».

**Non sono ore per cantare vittoria, ma le pare che il centro-destra abbia scelto di depotenziare il referendum perché diviso al suo interno [illegible] perché in questa occasione non ha brillato la sua cultura di governo?**

«E' stato grave l'atteggiamento della maggioranza e del governo, che hanno dimostrato scarso senso dello Stato. Il governo non ha assolto al suo dovere istituzionale di far [illegible] l'oggetto del voto. Male ha fatto il centrodestra [illegible] disimpegnarsi davanti ad un passaggio che, in ogni caso, rappresenta una svolta. Il sabotaggio [illegible] stata un'operazione miope. Resta significativo il fatto che personaggi come Formigoni, Albertini e Ghigo, pur criticamente, abbiano scelto esplicitamente di votare e di votare sì...»

**Ma anche in queste ore Bossi dice che non era questa la vera riforma federalista...**

«Proprio la posizione [illegible] queste personalità del centrodestra conferma il contrario di quel che dice Bossi: la riforma non è affatto falsa. E se il governo, anziché oscurare, avesse fornito un'ampia [illegible] corretta informazione, la partecipazione sarebbe stata più alta».

**In termini operativi da domani cosa accade? La nuova legge entra in vigo[illegible] automaticamente?**

«Il risultato del referendum lo consente, [illegible] ora [illegible] si tratta di arrivare subito all'attuazione e questo comporta un'attività complessa di trasmissione di poteri».

**Come dire, che non c'è nulla di automatico?**

«La riforma federalista comporta uno spostamento rilevante di poteri - quasi il 70% dei poteri attualmente nelle mani dello Stato - che vengono trasmessi a Regioni, Province, Comuni. Per questi motivi, dico che a questo punto sarebbe inutile proseguire con le polemiche retrospettive. E dunque il mio appello è questo: facciamo uno sforzo tutti per l'attuazione della riforma, in modo che Regioni, Province e Comuni siano in grado di ricevere i nuovi poteri [illegible] [illegible] poterli esercitare».

**E' sempre stato complicatissimo superare [illegible] bicameralismo perfetto all'italiana: l'Ulivo come si comporterà?**

«La riforma federalista va completata e proprio per questo ci impegneremo per la trasformazione del Senato in una Camera delle Regioni».

Piero Fassino con il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli

# «Ora la devolution, non aspetto più»

## Bossi: è stato Berlusconi a non volerli schiacciare sotto i «no»

Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, e ministro per le Riforme

**retroscena**
**Fabio Poletti**
MILANO

«La scarsa affluenza [illegible] prevedibile. Sulle schede non ci sono solo i sì, ma anche tanti no, comunque questa consultazione contava zero: il vero federalismo lo faremo noi»

*Gabine* elettorali ancora calde, a seggi appena chiusi, Umberto Bossi promette di met[illegible] l'acceleratore alla devolution, costringendo il governo a discuterne al più presto: «Adesso non voglio più sentire ragioni. Fino ad [illegible] sono stato bravo, ho dato retta al Presidente della Repubblica, però adesso [illegible] finito il tempo». Guerra permettendo, Umberto Bossi vorrebbe discuterne già al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo: «Ne ho parlato stasera con Berlusconi, nei prossimi giorni ci metteremo d'accordo sui tempi e sui passaggi da compiere per fare una buona legge».

Archiviato il referendum, si volta pagina per il ministro per le Riforme. Che l'affluenza alle [illegible] sarebbe stata bassa, attorno al [illegible] secondo i primi scrutini del Viminale, [illegible] dava per scontato da giorni. [illegible] i [illegible] avrebbero stravinto, anche: «La scarsa affluenza era prevedibile... Non ci sono solo i sì, ma anche tanti no, sulle schede... Comunque questo referendum [illegible] zero, la vera legge sul federalismo la faremo [illegible].

E per questo lui, come promesso, non sarebbe andato nemmeno a votare: «Non avrei speso i soldi della benzina per andare a Torino a votare una cosa che andrebbe abbattuta». E a chi gli ricordava, che un ministro forse non poteva sbeffeggiare un appuntamento istituzionale, il leader del Carroccio aveva risposto che tanto «era un referendum [illegible] quorum, nessuno era obbligato [illegible] dare a votare e comunque la Lega aveva detto che chi voleva [illegible] alle urne poteva farlo, votando no».

Quello che più interessa a Bossi, adesso è il futuro della devolution: cancellare il referendum che fa entrare in vigore le modifiche alla Costituzione volute [illegible] governo di centrosinistra [illegible] accelerare i tempi. E dalle [illegible]e parole, si capisce che fino ad oggi ha dovuto mordere il freno, che è stato Berlusconi a convincere gli alleati di governo [illegible] non fare diventare questo referendum una contrapposizione elettorale con [illegible] centrosinistra ch[illegible] sostiene i comitati per il «Sì».

[illegible] lo dice a chiare lettere: «E' stato Berlusconi che non ha voluto schiacciarli. Io avrei scatenato una contrapposizione frontale, ma io sono uno che pensa che il popolo debba avere la decisione finale. [illegible] poteva [illegible] a [illegible] in massa e schiacciarli in cabina elettorale...». E ancora, sulla realpolitik del capo del governo: «Berlusconi non ha voluto questa contrapposizione perchè è [illegible] che queste sono cose che non contano niente perchè tanto i risultati saranno bassi. E quindi, inutile darsi da fare più [illegible] tanto».

Ma adesso che [illegible] referendum è passato, che la modifica della Costituzione che stabilisce i [illegible]i poteri dello Stato [illegible] degli Enti locali sono legge, per Bossi non c'è più tempo da perdere. Prima di tutto per eliminare alcuni aspetti della legge che lui [illegible] in [illegible] antifederalista, ad esempio il riconoscimento dei trattati internazionali: «Per un anno prima che entri in funzione la devoluzione, avremo una serie [illegible] problemi grossi, a causa del valore di legge che avranno gli accordi internazionali».

E poi perché sente gli alleati di governo più «tiepidi» verso questi problemi, su [illegible] Bossi [illegible] la Lega hanno giocato tutto in questi anni: «Pronti via, venerdì al consiglio dei ministri, poi la legge alla Conferenza Stato-Regioni, poi in Commissione e infine in aula». Tanta fretta, anche perchè alcuni governatori del Nord, si sono invece schierati per il sì al referendum, come Roberto Formigoni in Lombardia: «Sono [illegible] all'uovo [illegible] meglio di una gallina domani. Secondo me una cosa è giusta o è sbagliata». E a chi crede che le aperture di Formigoni, possano essere uno spiraglio per [illegible] trattativa [illegible] il centrosinistra per modificare la legge, Umberto Bossi risponde a muso duro e chiude ogni porta, ricordando i patti [illegible] governo: «Non sono aperto [illegible] emendamenti dell'opposizione. E' una decisione blindata, n[illegible] bisogn[illegible]ire a patti perchè le elezioni le abbiamo vinte noi e non loro».

LA REAZIONE DEI LEGALI DI PACIFICO

**L'ACCUSA DI RICICLAGGIO**

Respingono «con ragionata fermezza» le accuse di riciclaggio, avanzate dalla magistratura del Liechtenstein nei confronti di Clara Pacifico, gli avvocati Franco Patanè e Alfredo Quattrocchi, difensori della donna e del padre, Attilio, imputato per corruzione nel processo Imi-Sir, insieme tra gli altri all'on. Cesare Previti (foto) e all'ex giudice romano Renato Squillante. In una nota diffusa ieri «in relazione ad alcuni articoli di stampa e telematici in cui si stigmatizza la signorina Clara Pacifico di riciclaggio di denaro nel Liechtenstein, per conto della stessa i legali respingono ragionata fermezza l'accusa e il coinvolgimento della loro assistita nella gestione patrimonio dell'avvocato Attilio Pacifico». Clara Pacifico è accusata di riciclaggio, insieme ad altre due persone, in una indagine della magistratura del Liechtenstein.

# Bossi, nuovo attacco ai magistrati

## «Il ministro Castelli chieda la grazia per i Serenissimi»

ROMA

Della retroattività si può discutere, ma «la legge sulle rogatorie è giusta». Ieri, intervenendo a Varese alla festa della scuola Bosina, che ha tra le materie d'insegnamento le locali, il ministro per le Riforme Umberto Bossi ha spiegato che la legge è giusta perché «se uno deve fare i processi deve avere i documenti originali, e la carta da pacchi trasmessa per fax». Aggiungendo poi che il magistrato chiede di essere precisi, poi lui lo deve essere ancora di più». Del resto, ha ricordato il ministro, «la magistratura ha perseguito decine e centinaia esponenti della Lega». La nostra gente finiva in galera, e il ragionamento del leader padano, «se all'epoca non vidi mai nessuno stracciarsi le vesti». Pollice verso per la magistratura, e specie per Papalia e quelli che hanno messo in galera i Serenissimi, sotto il governo della sinistra, con la responsabilità dei ministri di Grazia e Giustizia che comparteciparono». Bossi ha anche sollecitato un provvedimento di grazia per i cosiddetti Serenissimi, i leghisti autori del famoso blitz sul Campanile di Venezia, sottolineando che essi uno dei tanti dell'uso dello statalismo in politica». E precisando che, «anche se un ministro non ha il potere di fermare o meno la magistratura», si augura che Castelli «chieda immediatamente la grazia per i Serenissimi».

Un attacco alla magistratura in piena regola, chiosato dal ministro per le Riforme un «io sono l'uomo che ha subito più processi politici, non nel mondo, in Europa». Processi «che vennero durante i governi di sinistra, e che verranno dimenticati, tutte le scelte sbagliate si pagano».

«La legge sulle rogatorie è giusta: serve precisione Sono stati perseguiti centinaia di leghisti, io ho subito più processi politici di chiunque in Europa» Replica Papalia: «Faccio soltanto il mio dovere» Gennaro (Anm): ministro rispetti la magistratura

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli

La prima replica è Bossi viene proprio da Guido Papalia, procuratore capo Verona: «Rispondo come ho sempre risposto: io faccio il dovere e ritengo che quello che ho fatto e che sto facendo semplicemente l'adempimento del mio dovere». Quanto alla clemenza per i Serenissimi, «sono abituato a queste cose» aggiunge Papalia, «non è certo una novità; ma non mi faccio in nessun modo condizionare da intimidazioni da altre forme comunque convincimento che non siano quelle previste dalla legge».

Per l'Associazione nazionale magistrati risponde invece il presidente Giuseppe Gennaro: non solo l'operato di Papalia e degli altri magistrati che hanno indagato sulla Lega è stato corretto, solo le istituzioni vanno rispettate e tra esse c'è pure la magistratura. Soprattutto, «il rispetto delle istituzioni è l'ineliminabile caposaldo della convivenza civile. Continuando ad inasprire i toni della polemica all'infinito si finisce per intossicare l'intero circuito istituzionale».

Per il centrosinistra, ieri a parlare della legge sulle rogatorie era stato Massimo D'Alema. Dalle colonne dell'*Unità*, il presidente della Quercia ha sottolineato la necessità di un ricorso allo strumento referendario. Ricorso che nei giorni scorsi era stato messo in discussione, perché nella parte in cui regola lo strumento della consultazione popolare la nostra Costituzione vieta farvi ricorso quando riguardi leggi che riguardano i trattati internazionali: e la legge sulle rogatorie lo è, di ratifica dell'accordo Italia-Svizzera del 1998. Ma D'Alema ha lanciato un chiaro segnale politico: la legge «si traduce anche grazie alla retroattività in un'amnistia mirata per gli amici degli del governo, che provoca danno a tutto il Paese». Un'accusa maggioranza al governo «che non dimostra coerente ed adeguata forza istituzionale», che gestisce il Paese «con prove di forza» quali sono sia depenalizzazione del falso in bilancio, sia il condono per il rientro dei capitali illegalmente portati all'estero, sia il voto sulle rogatorie». Dunque, «un referendum abrogativo è doveroso», anche perché «la retroattività della legge alimenta l'incertezza e la discrezionalità del diritto».

[r. r.]

PRO MEMORIA

# Onori e benefits Il potere infinito degli ex Presidenti

Filippo Ceccarelli

CON una smilza noticina generica il primo di ottobre la Presidenza del Consiglio ha annunciato l'avvenuto riordino dello status degli Capi dello Stato.

«Oltre a disposizioni di carattere legislativo, di cerimoniale e di misure di sicurezza», come si leggeva, il comunicato ha posto l'accento sulla nuova denominazione di «presidenti emeriti della Repubblica di da ora in avanti potranno avvalersi Leone, Cossiga e Scalfaro. Il tutto, armonia quanto già disposto per gli ex capi dello Stato in altri Stati europei ed extraeuropei».

Ora: per essere pregiudizialmente maliziosi, ma ogni volta che si sente il bisogno di specificare che «all'estero si fa già», l'esperienza insegna che in Italia si farà «all'italiana», come sarebbe ovvio, ma fino a un certo punto.

E dunque, pur con il rispetto che merita chi ha servito al vertice delle istituzioni, varrà la pena di segnalare come a parte la dizione di «emerito» - che in Francia sarebbe «ancien», antico, o meglio anziano, ma che qui suona evidentemente meno simpatico - il decreto di sette articoli firmato da Berlusconi in data 25 settembre 2001 è un autentico gioiellino di palazzo. Un cammeo di equilibrio e pignoleria, piccolo capolavoro in cui un fasto dissimulato in veste istituzionale si accompagna a prerogative necessarie, soggettive e consolatorie, per quanto attenuate da un'abbondanza di , «possibile», «ove», «nel caso», «nel caso in cui», «in casi particolari».

E allora, cominciando dai benefits, articolo 3, «agli ex Presidenti della Repubblica è riservato, possibile, uno scompartimento sui treni o, in casi particolari, l'uso di una carrozza di Stato». Quest'ultimo, parentesi, sembra che più, potendosi in pratica agganciare ai treni Intercity o Eurostar.

In compenso, ai presidenti emeriti «è l'uso di natanti e di aeromobili di Stato». Potranno viaggiare sugli aerei del XXXI stormo; chiaro è l'accenno ai trasporti acquatici e dunque a navi e piroscafi (militari?). Palazzo Chigi, inoltre, «provvede» alle «esigenze telecomunicazioni»; e qui pare di capire che, come del resto accade già agli presidenti del Consiglio, potranno utilizzare il centralino e (forse) i telefonini della Presidenza, che dovrebbe pagare le bollette.

Ci sono poi (articoli 1, 4 e 5) norme che disciplinano la partecipazione a manifestazioni, viaggi e sicurezza. L'articolo 6 regola l'uso di un particolare vessillo, con fregio araldico ex presidenziale allegato, da issarsi non solo macchine, natanti e aerei di Stato, ma anche in porti e aeroporti, al momento della partenza e dell'arrivo. L'articolo 7 stabilisce che gli onori militari che toccano al Presidente del Consiglio siano gli stessi dell'ex, alla cui persona il ministro della Difesa può adibire un ufficiale superiore.

Ma il punto più indicativo di un potere che è ufficialmente finito, ma non vuole finire, e addirittura nelle forme rituali va cercando se stesso, senza pienamente trovarsi, è laddove (articolo 2) affronta la spinosa questione dell'ordine delle precedenze e cioè: chi prima nelle pubbliche cerimonie? Ordino, oltretutto, che in Italia è perennemente provvisorio - e tale - basandosi una circolare, la mitica 92019/12840, fatta firmare dal giovane sottosegretario Andreotti a De Gasperi il 26 dicembre 1950.

A oltre mezzo secolo, gli emeriti, anzi l'emerito più anziano nella carica si riproietta in prima linea, dopo l'attuale Capo dello Stato, ma prima del presidente del Senato. Mentre l'emerito più giovane si rifà avanti, a scapito di quello della Camera. E il curioso - o generoso, dipende - è che nel gran balletto del potere formale il presidente del Consiglio che firma il decreto va indietro di due posti, o tre.

serie airbag.
Spinal Care System
i colpi frusta,
ABS EVA,
sistema assistenza
alla frenata d'emergenza.
Una concezione
di spazio che oltre
la definizione di berlina
e di monovolume.
Parabrezza Wide Screen,
il più grande
della sua categoria.
Sedile del guidatore
Multi-level,
regolabile in altezza
per personalizzare visuale
e sensazione guida,
da sportiva
e da monovolume.
Otto ambienti con diverse
combinazioni colori
e finiture interne.
libertà
è questione di scelta,
scegliete la nuova Peugeot 307.
A partire da 26.800.000 lire.
Peugeot.
Perché l'auto sia sempre un piacere.

EURO RSCG

NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

307 PEUGEOT

APPELLO DEL PRESIDENTE CIAMPI E UN'OPERA

**«I VALORI [illegible] PATRIMONIO COMUNE»**

Nella primavera scorsa il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, [illegible] citato l'eccidio della Divisione Acqui sull'isola greca di Cefalonia (tra l'8 e il 24 settembre del 1943 morirono cinquemila soldati) per riaffermare gli «immutati valori della Patria [illegible] patrimonio comune di un popolo anche in [illegible] degli episodi sicuramente più feroci e ormai rimosso della seconda guerra mondiale»

**[illegible] FILM CONTESTATO DAGLI ITALIANI**

Nicolas Cage e Penelope Cruz [illegible] i protagonisti [illegible] di «Il mandolino del capitano Corelli», storia epica di un amore impossibile e della speranza contro la devastante brutalità della guerra, ai tempi dell'occupazione italiana in Grecia durante la Seconda Guerra Mondiale. Il film è stato tiepidamente accolto negli Stati Uniti e ha anche registrato critiche dalla comunità italiana negli Usa

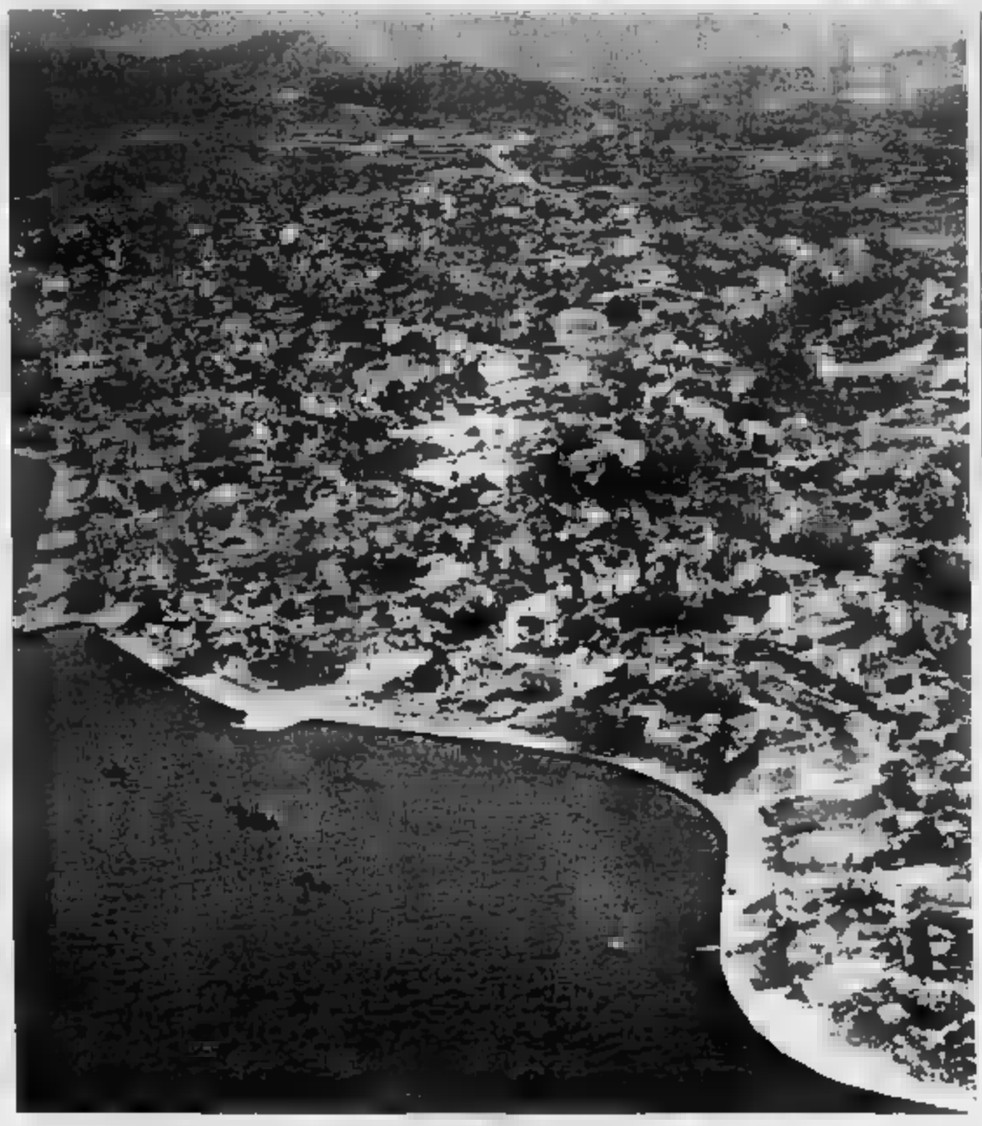
# Cefalonia, dopo 50 anni la Germania processa i colpevoli dell'eccidio

## Raccolte le prove della responsabilità di alcuni ufficiali della Wehrmacht L'accusa è di fucilazione di massa, nel '68 il procedimento fu archiviato

**Francesca Sforza**
corrispondente da BERLINO

Dopo cinquantotto anni di silenzi, omissioni e rinvii, la Germania riapre il caso Cefalonia, [illegible] nelle aule universitarie delle facoltà di storia, ma in tribunale. Il procuratore di Dortmund Ulrich Maass, infatti, è riuscito a raccogliere le prove della responsabilità di cinque o sei soldati della Wehrmacht [illegible]ra viventi, in quello che è stato il più controverso eccidio della seconda guerra mondiale. L'accusa, per loro, è di fucilazione di [illegible]a, e il dossier [illegible] i nomi, i dati e le prove a carico – rigorosamente segreto – è già sul tavolo del ministero di Giustizia competente. Il massacro di Cefalonia, in cui tra l'8 e il 24 settembre del 1943 morirono cinquemila soldati della Divisione Acqui, non ha avuto fino a questo momento [illegible] risposta giudiziaria. Per quella che il procuratore americano Taylor definì, nel corso del processo di Norimberga, «l'azione di guerra più infame», l'unico a pagare fu il Generale Lanz, condannato a 12 anni di carcere con capi d'accusa che non riguardavano la sua partecipazione all'eccidio.Oggi, grazie al lavoro congiunto del procuratore Maass con gli storici militari Carlo Gentile e Klaus Kaltenegger e con la giornalista della «Suddeutsche Zeitung» Christine Kohl, sembra aprirsi per la vicenda di Cefalonia un nuovo importante capitolo.Arrendersi o cedere [illegible] armi ai tedeschi, [illegible] affrontare da soli la resistenza armata? Questa l'alternativa che si pose, l'8 settembre del 1943, ai soldati italiani che presidiavano le isole [illegible] Cefalonia [illegible] di Corfù. Dopo estenuanti trattative tra il generale Antonio Gandin e [illegible] tenente colonnello tedesco Barge, la Divisione Acqui scelse la resistenza. La battaglia contro l'artiglieria tedesca si protrasse per oltre una settimana, dal 15 al 22 settembre, al termine della quale [illegible] generale Gandin dichiarò la resa. Ma da Berlino giunse un ordine inequivocabile: «A Cefalonia, a causa del tradimento della guarnigione, non devono [illegible] fatti prigionieri di nazionalità italiana, il generale Gandin e i suoi ufficiali responsabili devono essere immediatamente passati per le armi secondo gli ordini del Fuehrer». La vendetta tedesca fu spietata, Gandin venne fucilato alla schiena e 960 ufficiali furono falciati dalle mitragliatrici. Tremila superstiti, caricati su tre piroscafi, scomparirono in mare affondati dalle mine.

Nella metà degli anni Sessanta, per iniziativa del centro Simon Wiesenthal, il caso Cefalonia fu aperto ufficialmente per la prima volta. I responsabili del centro Wiesenthal avevano raccolto oltre trecento testimoni, tutti disposti ad ammettere l'eccidio di massa. Le testimonianze erano sconvolgenti: [illegible] [illegible] davanti Cefalonia rimase [illegible] di sangue per giorni, e le fucilazioni durarono per oltre ventiquattro ore consecutive [illegible] mai arrestarsi. Uno dei testimoni raccon[illegible] che tra gli ordini ricevuti, i tedeschi avevano anche avuto quello di «affondare i corpi [illegible] punti diversi dopo averli zavorrati» al fine [illegible] farne perdere le tracce. All'epoca dell'apertura delle indagini, molti responsabili della strage [illegible] ancora [illegible], ma il 17 settembre 1968 il procedimento venne archiviato senza troppe spiegazioni. Negli anni successivi, il caso Cefalonia ha sempre costituito [illegible] [illegible] molto delicato delle relazioni diplomatiche italo-tedesche. Di fronte alle ripetute richieste italiane di chiarimento, la spiegazione ufficiale per la chiusura del procedimento giudiziario fu che i responsabili ancora in vita si trovavano nella DDR. Le ragioni della guerra fredda li rendevano irraggiungibili. Tra le motivazioni ch[illegible] impedirono la diffusione pubblica d[illegible] motivazione della procura di Dortmund, c'era anche quella della «particolare sensibilità dell'Italia all'argomento», [illegible] gli italiani fossero stati informati di quelle ragioni, le relazioni tra i due paesi si sarebbero certamente incrinate. Per questo, su Cefalonia scese il silenzio.



Tra l'8 e il 24 settembre '43 morirono cinquemila soldati della Divisione Acqui

## «Mio padre ora è [illegible] beato ma contro Hitler lottò [illegible] solo»

**[illegible] Tosatti**
CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa [illegible] ha creato sette nuovi beati, fra cui due martiri: il vescovo Ignace Malyan, ucciso durante il genocidio armeno, e Nickolaus Gross, un ministro-giornalista tedesco, sindacalista del movimento operaio cattolico, il KAB, arrestato nel 1944 torturato [illegible] ucciso [illegible] nazisti. Ma [illegible] Piazza San Pietro non c'era [illegible] figlio di Nickolaus, Alexander, autore di [illegible] [illegible] molto amaro e molto duro contro la chiesa cattolica tedesca dell'epoca. «La verità - afferma Alexander, che ha voluto sottolineare con la sua [illegible] il profondo dissenso con il comportamento delle gerarchie ecclesiastiche di allora - è che la resistenza al nazismo [illegible] [illegible]ste senza la benedizione dei vertici ecclesiali, le difficili e spesso solitarie decisioni [illegible] in coscienza da donne e [illegible] cristiani avvennero contro [illegible] interessi e le indicazioni dei vescovi».

Non è una novità il fatto che furono poche e isolate le voci di presuli tedeschi che ebbero il coraggio di parlare forte e chiaro contro il nazismo. Anche se dopo la vittoria alleata la chiesa tedesca fece di tutto per accreditarsi in blocco come una fucina di opposizione al regime. E' una tesi che il figlio del beato Gross contesta, in un libro, «Chiesa ubbidiente, Cristiani disubbidienti» [illegible] espone verità scomode [illegible] sgradite. Ricorda, per esempio, che i vescovi teutonici tacquero, quando nel 1934 i nazisti assassinarono a Berlino il presidente dell'Azione Cattolica cittadina, Erich Klausener, il responsabile della gioventù cattolica, Fritz Beck, un giornalista cattolico, Fritz Gerlich e un dirigente del movimento giovanile cattolico, Adalbert Prost. Un silenzio che proseguì quando Hitler rinchiuse gli oppositori nei campi di concentramento, e scattò la persecuzione contro gli ebrei, con l'incendio delle sinagoghe.

La tesi del figlio del martire elevato agli onori degli [illegible]tari [illegible] Giovanni Paolo II è che la gerarchia cattolica tedesca [illegible] preparò affatto i suoi fedeli a opporsi al regime. Il beato Nickolaus, minatore, sindacalista [illegible] poi caporedattore di un giornale sindacale, criticò, sin dal 1933, la debolezza dei vescovi nei confronti della resistibile ascesa nazista, e poi partecipò attivamente alla resistenza. Fu [illegible] nell'agosto del 1944, e ucciso nel 1945, a [illegible]. Ma - afferma Alexander Gross - in quei mesi di tortura e prigione [illegible] vescovo o altro responsabile ecclesiale si occupò di [illegible], nè di sua moglie, madre di sette figli. Una richiesta [illegible] grazia scritta dal cardinale Frings, di Colonia, giunse troppo tardi; lo [illegible] portato fu invece molto attivo nel dopoguerra per garantire la salvezza a ex gerarchi nazisti, fra cui Kurt Hans, il responsabile dello [illegible] di Babi Yar, in Ucraina, dove morirono decine di migliaia di persone; un luogo tragico, visitato nel pellegrinaggio del Papa in quel paese nel giugno scorso.

[illegible] VENNERO LASCIATI INSEPOLTI PER [illegible], I [illegible] FURONO CARICATI SU NAVI CHE SALTARONO SULLE [illegible]

# Novemila trucidati senza colpevoli

## L'Italia per ragioni politiche scelse di non chiedere giustizia

Il generale Antonio Gandin

**retroscena**
**Mario Baudino**

I morti furono [illegible] i superstiti percorsero il lungo calvario della prigionia, e quelli che si erano uniti alla resistenza greca sfilarono [illegible] sconfitta in Wehrmacht, con armi e bandiere per le strade di Cefalonia riconquistata. L'epopea della divisione Acqui, massacrata [illegible] tedeschi perché non si consegnò dopo l'8 settembre, è sì una pagina gloriosa della storia italia[illegible], ma rappresenta anche una di quelle tragedie per le quali non sembra esserci giustizia, dove i colpevoli non sono mai stati puniti. I colpevoli sono gli ufficiali della Wehrmacht e di corpi speciali austriaci, che ebbero l'ordine di prendere l'isola e non fare prigionieri.

Come racconta Alfio Caruso in «Italiani dovete morire» (Longanesi), Cefalonia [illegible] stata fino [illegible] allora un posto tranquillo, dove alle truppe italiane toccava soprattutto misurarsi con la malaria e col problema del cibo. Ma nel momento del pericolo, i nostri soldati scelsero di non arrendersi. Il loro comandante, il generale Antonio Gandin (che aveva fama di «filotedesco») non si fidava degli ex alleati. Prese tempo, in attesa di disposizioni più precise dalla vicina Brindisi, da dove ricevette però solo l'ordine di far salpare il poco naviglio per l'Italia, e successivamente quello [illegible] considerare i tedeschi come nemici. Lui sapeva di non poter resistere a lungo: però quando, dopo aver consultato i cappellani militari (decisione assai inusuale), propose [illegible] consultazione reparto per reparto, la risposta fu quasi unanime: si combatta.

Disarmare [illegible] piccolo presidio tedesco sull'isola non fu così difficile. Resistere ai bombardieri [illegible] tutt'altra impresa, ma la «Acqui» si battè fino al 22 settembre, lasciando sul terreno 1500 morti. I tedeschi assassinavano i soldati sconfitti. Dopo la resa, dal 23 [illegible] 24, scatenarono la più spaventosa del[illegible] rappresaglia. Tra soldati e ufficiali vennero massacrate cinquemila persone, i cadaveri lasciati sul terreno per giorni e giorni e poi gettati in mare. L'orgia di sangue ebbe una sorta di terrificante coda nei giorni successivi, quando tremi[illegible] prigionieri furono avviati [illegible] la terraferma per essere deportati in Germania e Polonia.

Le due navi che li trasportavano saltarono sulle mine di cui era disseminato il porto, i tedeschi spararono su quei pochi che riuscirono a gettarsi in mare. Altri morti portarono il prezzo pagato dalla «Acqui» a 9500 vite. Al processo di Norimberga il generale Hubert Lanz, che diresse le operazioni contro Cefalonia, venne condannato a 12 anni (ne scontò 5), ma solo per aver ordinato la fucilazione di alcuni ufficiali della «Acqui». La corte internazionale non era riuscita a capire, in mancanza di testimonianze italiane, le dimensioni della tragedia. Nel '64, dopo il romanzo di Marcello Venturi «Bandiera bianca a cefalonia», il cacciatore di nazisti Simon Wiesenthal [illegible] a far aprire un procedimento dalla procura di Dortmund, che nel '69 archiviò per [illegible] aver identificato (salvo uno) gli ufficiali chiamati in causa. In [illegible] Il padre di [illegible] ucciso accusò oltre ai tedeschi anche i più noti sopravvissuti della «Acqui», che col loro rifiuto a cedere le armi avrebbero avuto una responsabilità nella strage. Ci furono molte inchieste [illegible] infine un processo, nel '55, [illegible] imputati italiani e tedeschi. I primi, gli eroi di Cefalonia, vennero ovviamente prosciolti. Per i secondi ci furono interventi dello stesso governo italiano (lo ha ammesso Paolo Emilio Taviani): la Germania era ormai [illegible] alleato atlantico, l'inchiesta fu insabbiata.


La nostra dolcissima mamma, la mia adorata moglie

**Raffaella Casetta in Luparia**

di anni 33

è volata in cielo. I tuoi stupendi Alessandro e Francesco ed il tuo inconsolabile Lorenzo piangono la tua scomparsa assieme al tuo papà Elio, [illegible] tue sorelle Gabriella, [illegible] con Marco, Chiara ed Elisa, alla suocera Mimma, ai cognati Mimmo con Nadia e Maria Sole, Alessandra, Andrea con Elena. Funerali in Possasco mercoledì 10 ottobre nella chiesa parrocchiale Santi Apostoli alle ore 15,00 partendo dall'ospedale C.T.O. di Torino, alle ore 14,15. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 9 ottobre alle ore 20,30 in chiesa. Non fiori ma [illegible] per la ricerca sul cancro.

– Torino, 8 ottobre 2001.

Zia Iole, Isabella, Micaela e Sergio abbracciano Lorenzo ed i suoi bambini nel ricordo di RAFFAELLA.

Vedremo per sempre la luce dei tuoi occhi nello sguardo dei tuoi bambini. Ciao RAFFAELLA, grandissima amica. Pasquella e Pietro.

I dipendenti e le segretarie dell'Elettromeccanica Possasco sono vicini a Lorenzo ed ai suoi bambini in questo tristissimo momento.

Con affetto siamo vicini a Lorenzo, Alessandro e Francesco. Ezio, Rosanna, nonna, Mario, Luciano e Vera.

Teresa Signoretto con figli e nipoti tutti partecipano commossi e increduli al dolore di Lorenzo per la perdita della cara RAFFAELLA.

Alice e Marilisa sono affettuosamente vicine alla famiglia.

La famiglie Aghemo, Alpozzi, Cerasani, Giaj, Guercio partecipano all'immenso dolore di Lorenzo e della famiglia Luparia.

Le famiglie Servetti partecipano all'immenso dolore di Lorenzo per la scomparsa della moglie RAFFAELLA.

Addolorati siamo vicini con affetto a Lorenzo. Titti, Enrico, Elisabetta, Gigi; Silvia, Cesare; Claretta, Dodo.

Il 6 ottobre 2001 ha concluso la sua giornata terrena

**Mario Massobrio**

medico per missione di vita
marinaio nella Marina Militare per scelta
decorato di guerra

Con infinita tristezza danno l'annuncio Flora con Nicoletta e Giovanna, i generi Paolo Portoghesi e Gianni Lucchesi, il nipote ed amico [illegible]o, la cognata Liliana, i cugini e parenti tutti. Funerali presso la chiesa parrocchiale N.S. della Mercede, S. Martino - Sanremo, martedì 9 ottobre ore 14,30. Non fiori eventuale beneficenza a favore Istituto «Piccola Opera Cuore Immacol[illegible] di Maria» via ten. E. Maragliano 138, Sanremo.

— Sanremo, 7 ottobre 2001.

Chi vive nel [illegible] rimane vicino per sempre. Arrivederci MARIO; Lily, Bambi, Chicco, Gino, Daniela, Gianluca; Piera e Luisa Provasoli.

L'Istituto Tecnico [illegible] [illegible] Moncalieri partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

[illegible]

— Moncalieri, 6 ottobre 2001.

«Beati i puri di cuore
perché vedranno Dio»
(Matteo, 5-7)

Ha raggiunto il suo caro Pierino

**Antonia Carosso ved. Vogogna (Maria)**

Lo annunciano con dolore Teresa, [illegible] con Graziella, Sergio, nipoti, parenti e amici tutti. S. Rosario lunedì 8 ottobre, ore 20, parrocchia Santa Teresa di Gesù Bambino, corso Mediterraneo 100, Torino. Funerali martedì 9 ottobre, ore 14,30, parrocchia San Donato, Valdellatorre (Torino), con partenza ospedale Martini, via Tofane, ore 13,30.

— Torino, 7 ottobre 2001.

Il giorno 6 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Silvana Salvi ved. Cornelio**

[illegible] danno il triste annuncio la figlia, la sorella, il genero, i nipoti, i fratelli ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi lunedì 8 c.m. alle ore 15,30 nella chiesa di San Cristoforo di Cortona (Arezzo).

— Cortona, 8 ottobre 2001.

La Direzione ed i Dipendenti della Autocrocetta Spa partecipano con dolo[illegible] scomparsa di

**Silvana Salvi**

— Torino, 7 ottobre 2001.

Pigi e Barbara Stica, Antonio Calcagni e collaboratori dello studio Stica Calcagni partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

**Silvana Salvi Cornelio**

— Torino, 7 ottobre 2001.

Il Consiglio di Amministrazione e le maestranze tutte della Concessionaria Bmw Target Srl di Asti partecipano commosse al lutto per la perdita di

**Silvana Salvi**

— Torino, 7 ottobre 2001.

La Concessionaria Bmw Blauto Srl di Torino partecipa commossa al lutto

Luigina Usai e famiglia [illegible] al dolore della figlia per la perdita della mamma SILVANA

Amedeo e Maria Teresa ricordano con grande affetto e stima il caro zio

**Antonio Goria**

— Roma, 7 ottobre 2001.

La Cartotecnica Cambianese Illotain e maestranze partecipano al grande dolore che improvvisamente ha colpito la sig. Emma Ruffinetto e figli per la prematura scomparsa del marito signor

**Mario Daffara**

— Torino, 7 ottobre 2001.

Alfredo [illegible] Giovanni Morjella e Francesca si stringono affettuosamente a Gemma e familiari per la perdita del caro MARIO.

E' mancata

**Fiorenza Ballario**

di anni 84

L'annunciano il cugino Fiorenzo Ballario con la moglie Franca, il figlio Luigino e la mamma Ada Sarton. Funerali in Alice Castello (VC) martedì 12 ottobre alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. S. Rosario lunedì ore 20 chiesa Alice Castello.

— Corio, 7 ottobre 2001.

E' mancato il

**cav. Giovanni Parmegiani**

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria, il figlio Ermanno e famigliari. Funerali martedì 9 parrocchia Maria Ausiliatrice. Per ora tel. il Giubileo da ore 10 a ore 18,30.

— Torino, 6 ottobre 2001.
D.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Presidente, Consiglio Direttivo, Consortisti e Personale del «Consorzio Lago Riserva» partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**architetto Flavio Pozzo**

di anni 81

Lo annunciano con grande tristezza la moglie Grazia. Le figlie: Elisabetta e Federica. Il figlio Stefano [illegible] Chiara e il piccolo Alessandro. Parenti tutti. I funerali avranno luogo a Viverone martedì 9 c.m. alle ore 15,30 partendo dalla propria abitazione in via del Lago n. 1.

— Viverone, 7 ottobre 2001.

Rina e Angela Raimondo partecipano al dolore della famiglia Pozzo per la perdita del

**architetto Flavio Pozzo**

— Viverone, 7 ottobre 2001.

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

**Aldo Baroetto**

Il figlioccio Aldo con Erika, Arrigo Carlo Caudera e famiglie, Felice Cavaletto, Ugo Terzolo e famiglie.

— Torino, 7 ottobre 2001.

[illegible]

La famiglia De Filippo sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa di

**Delfa Martoia ved. De Filippo**

ed in particolare [illegible] signore Marcella e Roberta.

— Torino, 8 ottobre 2001.

**ANNIVERSARI**

1964 2001
**Gegia Boidi Cotti**
Il ricordo e l'affetto sono sempre immutati.

2000 2001
**Gino Cenedese**
Sei sempre [illegible] noi.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**
Sportelli PK. Via XX Settembre, 12 - Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 • sabato 8-12,30
Sportelli PK. Via Marenco, 32 - Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Domenica e festivi 18,30-21
Acquisizione telefonica: 011.65.68.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
[illegible] 1.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Martedì TuttoScienze e Tecnologia
Venerdì TorinoSette (solo Torino)
Sabato Specchio - TuttoLibri Tempo Libero
Domenica Tuttoauto (solo Torino)

LA STAMPA

[redacted] UNA DISPERATA RICHIESTA E LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL PADRINO

### BOSS COLPITO DA ICTUS, FIGLIO [redacted] L'EUTANASIA

«Mio padre sta morendo in carcere per le gravissime condizioni di salute, allora è meglio che non soffra più». Così Salvatore Ercolano, 23 anni, uno dei quattro figli del boss Sebastiano, 47 anni, cugino del capomafia Benedetto Santapaola, in una lettera [redacted] ministro alla Sanità, Girolamo Sirchia, chiede «di essere autorizzato all'eutanasia». L'iniziativa dopo il nuovo attacco di ictus cerebrale che l'altro ieri ha colpito il boss, trasferito d'urgenza dal carcere napoletano di Poggioreale, dove sconta 27 anni di reclusione, all'ospedale Cardarelli

### RIINA MALATO: [redacted] SONO ACCIACCHI [redacted] VECCHIAIA»

Il boss Totò Riina, recluso in regime di 41 bis nel supercarcere ascolano di Marino del Tronto, ha problemi di salute, ma non risulta che siano di particolare entità. Si tratta, piuttosto, di disturbi fisiologici, legati all'età. L'ha detto il giudice di sorveglianza, Raffaele Agostini. Riina accusa problemi di salute (ma non [redacted] ora) e nel corso degli ultimi anni è stato visitato da sanitari e specialisti esterni. Secondo il giudice «tuttora è sotto controllo e risulta che effettivamente dei macchinari siano stati portati a Marino [redacted] Tronto per gli accertamenti del [redacted]

# «Erika ha bisogno di essere curata»

## Il papà: stai tranquilla andrai in comunità

**Brunella Giovara**

TORINO

«Erika ha bisogno di cure»: Lo dice il papà, Francesco De Nardo, che ieri è andato a trovare la figlia al [redacted] Beccaria di Milano, [redacted] le ha detto «stai tranquilla, prima o poi andrai [redacted] comunità dove ti cureranno». Ma lo dicono anche i periti del giudi[redacted] per le indagini preliminari, chiamati [redacted] pronunciarsi sul punto fondamentale del futuro [redacted] questa ragazza.

Perché al di [redacted] del processo - che probabilmente verrà celebrato entro l'anno - la domanda è una sola: cosa bisogna fare di un'adolescente protagonista [redacted] una storia [redacted] tragica come quella di Novi Ligure? Gustavo Charmet, Adolfo Ceretti e Alessandra Simonetto hanno concluso che per lei c'è la «necessità di [redacted] terapia». Anzi, [redacted] una psicoterapia, che la aiuti a guarire tutti quei disturbi evidenziati dalla perizia.

Disturbi della personalità che però [redacted] sono ritenuti così gravi da rendere incapaci - lei e Omar - di intendere [redacted] volere. E proprio questo è il punto di scontro tra i periti e i consulenti della difesa di Erika, ovvero Massimo Picozzi, Diana Valente Torre e [redacted]berto Parduca, secondo i quali invece la ragazza è sicuramente e gravemente malata.

Una personalità psicotica - così viene definita dagli esperti - che nel momento in cui uccise [redacted] madre [redacted] il fratello assieme al fidanzato, non sapeva quello che stava facendo.

Secondo i periti del giudice, invece, Erika ha un [redacted]isturbo narcisistico della personalità. Mentre Omar presenta un aspetto di dipendenza rispetto alla ragazza, [redacted] un margine di autonomia che ha reso possibile una sua partecipazione consapevole a tutte le fasi degli omicidi. Vale [redacted] dire che non c'era uno che plagiava l'altro, e non c'era nessuno che fosse succube dell'altro.

In sintesi, [redacted] due «disturbati», hanno personalità forti, hanno sviluppato dinamiche di coppia definite «importanti», ma non tali da condizionarli a compiere azioni che altrimenti non avrebbero commesso.

Una coppia molto unita, addirittura «simbiotica» e isolata dal resto del mondo: chiusa in se stessa, regolata da comportamenti non condivisi [redacted] nessun altro (gli amici, la «compagnia», i parenti).

L'ingegner De Nardo l'ha incontrata ieri al Beccaria «Mia figlia ha bisogno di una terapia»

[redacted]

[redacted] questo loro «mondo a parte», Erika e Omar hanno deciso di uccidere. Decine [redacted] coltellate, che hanno sfigurato Susy Cassini e il figlio Gianluca. Perché tanto accanimento?

La domanda [redacted] la sono posta tutti, a cominciare dai periti, che hanno stabilito che il numero delle coltellate non significa automaticamente accanimento ed efferatezza. Lo insegna la letteratura specialistica [redacted]: quello [redacted] Novi Ligure è [redacted] classico «omicidio giovanile», compiuto [redacted] due adolescenti, e perciò rispondente a logiche totalmente diverse [redacted] quelle che si riscontrano in quelli compiuti dagli adulti.

Secondo i periti nominati dal giudice «La ragazza ha un disturbo narcisistico della personalità»

[redacted]

Tant'è che in una pubblicazione tra le più importanti del settore (l'«Fbi Law Enforcement Bulletin») si spiega che ogni volta che ci si trova davanti ad una [redacted] del delitto particolarmente feroce, i casi non possono essere che due: o l'assassino è un pazzo, oppure è un ragazzo. Un ragionamento che era stato fatto proprio a Novi Ligure, subito dopo la scoperta degli omicidi: i carabinieri appena giunti sul posto avevano fin da subito escluso che si trattasse [redacted] omicidio a scopo di rapina (gli «albanesi» inventati da Erika). Perché tutto quel sangue, tutta quella - apparente - ferocia faceva pensare piuttosto ad un omicidio compiuto da «chi non sapeva uccidere[redacted]. Un killer non professionista, una persona «qualunque». Un ragazzo, anzi due. Che «si stupiscono di quanto risulti difficile, uccidere».

[redacted]

### I DIFENSORI ASPETTANO PER IL RICORSO

TORINO. Gli avvocati di Erika [redacted] Omar [redacted] preparando il ricorso, [redacted] hanno ancora deciso se inviarlo [redacted] Cassazione [redacted] Tribunale del riesame contro la decisione del gip di Torino di tenere in carcere i ragazzi di Novi fino al 22 novembre. Con un'alternativa: [redacted] il gip Cesare Castellani, riservatosi di decidere «a giorni da forma» della proroga, opterà per gli arresti domiciliari i difensori potrebbero ripensarci. Non [redacted] un mistero che venerdì, familiari e legali stavano cercando comunità per minori per Erika e Omar dopo [redacted] scarcerazione. Così come aveva deciso [redacted] Cassazione annullando [redacted] prima proroga, concessa dallo stesso giudice torinese per «espletare la perizia». Quindi, non cambierebbe molto se ora il gip decidesse [redacted] trovasse due diverse comunità. Nel caso di Erika e Omar gli arresti domiciliari sarebbero poco di più [redacted] vita [redacted] reclusi tornando liberi ora. C'è anche qualcos'altro che i legali hanno valutato: i mesi e [redacted] anni trascorsi agli arresti domiciliari contano ai fini dell'espiazione della pena. Gli avvocati cominciano seriamente a pensare all'entità della pena. E gli arresti domiciliari, ora, potrebbero [redacted] spiacere loro. Per questo motivo, non faranno un vero passo prima di [redacted] intenzioni del [redacted]. [al. ga.]

Erika è in carcere al Beccaria di Milano, [redacted] ha ricevuto la visita del padre

IL RACCONTO [redacted] UN PADRE: NESSUN RECUPERO

# «Mia figlia in carcere ha imparato il crimine»

**Giovanna Favro**

[redacted]

«Il carcere non recupera, [redacted] rieduca, [redacted] serve a niente. Se si [redacted] di ragazzini, va evitato a ogni costo. A chi si indigna per Erika e Omar, dico che ho vissuto sulla mia pelle quel che significa avere [redacted] figlia minorenne in cella».

Parla il padre di Antonella Millitari: Giuseppe ha 53 anni, trent'anni di lavoro come operaio, altri due figli grandi. «L'hanno punita duramente - dice - Io meritava ed è stata sempre detenuta. Otto anni e otto mesi in cui non ho potuto crescerla, in cui è passata da un carcere all'altro. Il risultato di tutta quella galera? Me l'hanno restituita rovinata. Era una bambina, quando è entrata. Poche settimane dopo essere tornata a casa è stata di [redacted]. Le hanno dato 5 anni».

La storia giudiziaria di Antonella è iniziata nel 1990. «Aveva 16 anni, era innamorata [redacted] un ragazzo di 23 anni, una storia di cui non sapevo niente. Per me era in collegio, a studiare. [redacted] mese [redacted] luglio lui ha ammazzato [redacted] bastonate gli zii, perché [redacted] volevano dargli i soldi che chiedeva. Lei non ha partecipato materialmente al delitto, non ha colpito nessuno. E' rimasta a guardare». Un delitto agghiacciante: le vittime, 82 e 61 anni, vennero uccise e sepolte in un bosco, nell'Alessandrino. Lui fu condannato a 30 anni, divenuti 20 in appello quando cadde l'aggravante della premeditazione. Lei a 8 anni e 8 mesi. Nel '99 Antonella è tornata in carcere per tentato omicidio a scopo di rapina: [redacted] con [redacted] uomo aggredì un pensionato [redacted] Vercelli, nella sua casa. I due fuggirono [redacted] 12 milioni, dopo aver colpito l'anziano alla schiena con un paio di forbici.

«Ma bisogna andarci piano - sostiene Giuseppe Millitari - a invocare le punizioni esemplari, a condannare, a dare anni di carcere come fossero mesi di ferie. Otto anni ho aspettato che tornasse a casa la mia bambina. Otto [redacted] a guardare il suo letto vuoto, a pensare a quando le davo il bacio della buona notte. E' tornata dopo anni in cui non ho potuto starle vicino, passando dal carcere dei ragazzi a quello degli adulti. Ha frequentato solo delinquenti. Il risultato è quello che è. Sarei comprensivo se sapessi che quei [redacted] ragazzini hanno una possibilità che Antonella non ha avuto. Non [redacted] geloso, non dico che i giudici dovrebbero comportarsi con loro [redacted] con Antonella. Dico che anche mia figlia avrebbe avuto il diritto di essere recuperata alla società. Capisco il papà di Erika, so che cosa passa. So che un figlio è sempre un figlio, sangue del tuo sangue, che non potrei mai mollare, ripudiare, voler vedere [redacted] galera a vita».

«Solo una volta, hanno provato a inserirla nel lavoro. Appena l'hanno fatta uscire dal carcere, e l'hanno messa in una comunità, è scappa[redacted]. Per quanto ne so, quando l'hanno ripresa, non hanno più provato a toglierla dalla prigione. Sono andato a trovarla al Ferrante Aporti, al Beccaria di Milano, a Firenze. La galera rende gli adulti più cattivi, più delinquenti di prima. I ragazzini li rovina per sempre. Quando Antonella è tornata a casa, alla fine del '98, ripeteva quel che diceva sempre: che era innocente, che non aveva ucciso nessuno, che il suo solo torto era di essersi innamorata dell'uomo sbagliato. Al processo anche il fidanzato giurò che non aveva partecipato, e la difese in ogni modo. Era più grande, lei era una bambina. Non bastò a toglierle [redacted] concorso in omicidio. Uscita di galera, quando le parlavo, mi pareva che le fosse rima[redacted] la stessa [redacted] di quando aveva 15 anni. [redacted] era cresciuta, non era maturata, aveva addosso solo [redacted] rabbia».


**CITTÀ DI TORINO**

*Avviso di asta pubblica n. [redacted] per estratto*

Per lavori di manutenzione ordinaria del verde pubblico anni 2002-2003. Importi base - I.V.A. esclusa.

Lotto n. 1 (Circoscrizione 1): importo base e totale dell'appalto: L. 1.400.000.000, pari ad [redacted] 723.039,60. Importo annuale [redacted], pari ad Euro 361.519,82

[redacted] n. 2 (Circoscrizione 3): importo base e totale dell'appalto: L. 1.260.000.000, pari ad Euro 650.735,62. Importo [redacted]: L. 630.000.000, pari ad Euro 325.367,84.

Lotto n. 3 (Circoscrizione 4): importo [redacted] e totale dell'appalto: L. [redacted], pari ad Euro 671.303,97. Importo annuale: L. 650.000.000, pari ad Euro 335.696,98

Lotto n. 4 (Circoscrizione 5): importo base e totale dell'appalto: L. 2.130.000.000, [redacted] Euro 1.100[redacted] Importo annuale: L. [redacted] 000, pari ad Euro 550.026,59.

Lotto n. 5 (Circoscrizione 6): importo base e totale dell'appalto: L. 2.140.000.[redacted], pari [redacted] Euro 1.105.217,70. Importo annuale: L. 1.070.000.000, pari ad Euro 552.608,88.

Lotto n. 6 (Circoscrizione 7 - parte [redacted]): importo base e totale dell'appalto: L. 1.140.000.000, pari ad Euro 588.760,86. Importo [redacted]: L. 570.000.000, pari ad Euro 294.380,43

Lotto n. 7 (Circoscrizione 6 - parte piana): importo base e totale dell'appalto: L. [redacted], pari [redacted] Euro 692.052,24. Importo annuale: L. 670.000.000, pari ad Euro 346.026,17.

Lotto n. 8 (Circoscrizione 7 - parte [redacted]): importo [redacted] e totale dell'appalto: L. 1.420.000.000, pari ad Euro 733.368,00. Importo annuale: L. 710.000.000, pari ad Euro 366.684,39

Lotto n. 9 (Circoscrizione 8 - parte collinare): importo base e totale dell'appalto: L. 1.880.000.000, [redacted] ad Euro 970.939,97. Importo annuale: L. 940.000.000, pari ad Euro 485.469,48.

Lotto n. 10 (Circoscrizione 9): importo base e totale dell'app[redacted]: L. 1.360.000.000, [redacted] Euro 702.381,38. Importo annuale: L. 680.000.000, pari ad Euro 351.190,[redacted]

Lotto n. 11 ([redacted] Chieri): importo base e totale dell'appalto: L. 400.000.000, pari ad Euro 206.582,75. Importo annuale: [redacted] 000, pari ad Euro 103.291,37.

Lotto n. 12 (Viali, fioriere, arredi): importo base e totale dell'appalto: L. 1.470.000.000, pari ad Euro 759.191,64. Importo annuale: L. 735.000.000, pari ad Euro 379.595,82.

Lotto n. 13 (Irrigazioni): importo base e totale dell'appalto: L. 200.000.000, pari ad Euro 103.291,38. Importo annuale: L. 100.000.000, pari ad Euro 51.645,69

Il bando integrale, cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione, è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 8 ottobre 2001, e visibile su internet: http://www.comune.torino.it/appalti/ Scadenza presentazione offerte: ore 10 di lunedì 5 novembre 2001

Torino, 17 settembre 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI dott.ssa Mariangela Rossato



Centro Internazionale di Formazione

*Dichiarazione d'Intenti per l'appalto di servizi*
*Centro Internazionale di Formazione dell'OIL*

Il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), ente appartenente al sistema delle Nazioni Unite, intende lanciare tre gare d'appalto per l'aggiudicazione, a partire dal 1 gennaio 2002, dei seguenti servizi:

1. Trasporto in pullman con conducente (spostamenti da/per aeroporti, visite turistiche in Piemonte verso alcune città italiane e straniere, ecc. - maggiori dettagli disponibili a richiesta). Durata contratto: 3 anni.
2. Agenzia viaggi presso le strutture del Centro per l'effettuazione dei viaggi ufficiali di staff e partecipanti in tutto il mondo (maggiori dettagli disponibili a richiesta). Durata contratto: 3 anni.
3. Manutenzione delle proprie strutture (campus costituito da 21 palazzine, superficie abitativa circa m² 34.500, superficie esterna m² 150.000 - maggiori dettagli su richiesta). Durata contratto: 1 anno, rinnovabile.

Le imprese qualificate con sede nella città di Torino o Provincia ed operanti nel settore da almeno 3 anni, seriamente interessate alla partecipazione alle gare, sono pregate di rispondere a questa dichiarazione d'intenti facendo pervenire al Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, Viale Maestri del Lavoro n. 10, 10127 Torino, Servizio dell'Amministrazione Interna, tramite lettera o fax al numero 011.6936470 entro il giorno 16 ottobre 2001, allegando a) visura della Camera di Commercio competente, b) organigramma funzionale dell'impresa (numero dipendenti, documentato, organizzazione del servizio analoghi clienti(uti), c) referenze (nominativi delle strutture/enti presso le quali prestano attualmente la loro attività).

A seguito di presentazione delle richieste suddette, il Centro invierà gratuitamente copia dei c[redacted] completo di tutte le informazioni necessarie per la partecipazione alla gara in oggetto. Si prega di dettare che questo non è un invito ad inviare offerte.



PK publikompass

Per la pubblicità su: LA STAMPA

Corso Massimo d'Azeglio, [redacted] - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.00



Iscrizioni aperte!

Microsoft CERTIFIED

Master Web Engineer

l'80% degli iscritti nel 2000 ha trovato lavoro prima di [redacted] il master

CepuWeb

[redacted]e: Web [redacted] Web [redacted] / Web Master

Nelle 120 sedi [redacted]

www.cepuweb.it



**[redacted] AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche

*Estratto avviso di avvenuto pubblico incanto*

Ai sensi delle leggi vigenti, si comunica che alla gara per l'appalto dei lavori di sistemazione del torrente Saint-Marcel, tratto dal ponte di Vervian fino alle case di Varon, in Comune di Saint-Marcel, hanno partecipato n. 91 imprese ed è risultata aggiudicataria l'impresa S.I.O.C.S. s.r.l. con sede in Aosta con il ribasso del 15,05%. L'avviso integ[redacted] è stato inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data [redacted]0/2001 e pubblicato nell'albo dell'Ente appaltante.

[redacted] COORDINATORE
dott. ing. Edmond Freppa



**[redacted] DI BUTERA**

[redacted] dà avviso che l'asta pubblica [redacted] 23/7/2001, relativa "Opere [redacted] Urbanizzazione Primaria da Realizzare nella [redacted] PIP [redacted] C/da Burgio - Area Ovest", è stata aggiudicata all'impresa Cesab s.r.l. Via Calone, 15, Roma.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
A. Mungiovì

CONVEGNO
MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2001
Ore 16.15

«Costruire la squadra vincente» 1981 2001

RELATORI:

| | |
|---|---|
| Azelio Renzacci | Presidente Assindustria Perugia |
| Angelo Colussi | Presidente Confindustria Umbria |
| Ada Girolamini | Assessore Attività Produttive Regione Umbria |
| Luca Tacconi | Vicepresidente Comitato Nazionale Piccola Industria |
| Dario Betti | Past President Kodak Italia |
| Vinicio Bottacchiari | Direttore Generale Sviluppumbria |
| Alberto Bubbio | Docente Economia Aziendale Università LIUC - Castellanza |
| Ilario Castagner | Allenatore Professionista |

CONCLUSIONI:

[redacted] Tognana — Vicepresidente Confindustria

Partecipazione libera

[redacted] DEGLI INDUSTRIALI
DELLA [redacted] DI [redacted]
VIA PALERMO, [redacted] - [redacted]

La costruzione della squadra vincente costituisce un passaggio ineludibile per competere con successo. Il Convegno consentirà un momento di confronto, articolato e stimolante, tra esperti in materia, provenienti dai diversi mondi dell'Impresa, delle Istituzioni, dell'Università e dello Sport. Il dibattito sarà condotto [redacted] Sergio Cimino e Salvatore Santucci, Presidente e Consigliere Delegato di R.C.E. Consulting, Società [redacted] Consulenza Direzionale che nel 2001 celebra i primi 20 anni di attività.

R C E Consulting
PERUGIA
Tel. 075 5 009 469/821 Fax 075 5 006 864
www.rceconsulting.it
e-mail: info@rceconsulting.it



**COMUNE DI [redacted] LIGURE**

PROVINCIA DI GENOVA

Tel. 0185.2051 - Fax 0185.280982

*Avviso di gara*

Il Comune di Santa Margherita Ligure, con sede in Piazza [redacted], 46 - [redacted] S. [redacted] Ligure (GE) Tel. 0185.2051, Telefax [redacted] 280982, indice gara di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di nuova sistemazione ed arredo urbano di piazza Martiri della Libertà ed aree attigue.
• Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza, determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21, [redacted] 1 e 1-bis, della L. 109/94 e ss.mm.ii. • Importo complessivo dell'appalto: L. 3.050.000.000 (Euro 1.575.193,64) di cui L. 72.370.000 (Euro 37.375,69) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; • Categoria prevalente "OG3" classifica IV. Altre categorie e qualificazione obbligatoria: "OG10" per l'importo di L. 304.515.000 (Euro 157.423,81); "OS24" per l'importo di L. 345.655.000 (Euro 178.515,81); • Le offerte dovranno pervenire al Comune di [redacted] Margherita Ligure, Ufficio Protocollo, Piazza Mazzini 46, 16038 Santa Margherita Ligure (GE), entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 6/11/2001, corredate della documentazione prevista dal disciplinare di gara. • Copia integrale del bando potrà essere richiesta tramite fax al numero suindicato, è pubblicata sul Foglio delle Inserzioni della G.U.R.I. ed è consultabile sul seguente sito internet: http://www.comune.santa-margherita-ligure.ge.it • Responsabile del procedimento: Ing. Giorgio Ottonello, Direttore del Settore IV "Servizi Tecnici e Gestione del Territorio".

Santa Margherita Ligure, 28/9/2001

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giorgio Ottonello



**MINISTERO DELLA DIFESA**

Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
1^ Reparto - 2^ Divisione - 2^ Sezione
www.commiservizi.difesa.it - e:[redacted]: commiservizi@commiservizi.[redacted]

*Avviso di gara*

Il giorno 13 novembre 2001 (ore 9,00) sarà esperita, presso la sala gare di questa Direzione Generale - Via Labicana n. 17 - 00184 Roma - tel./fax 06.77209971, licitazione privata su prezzo base palese, con accorrenza aperta alle imprese degli Stati membri della U.E. e U.E./W.T.O., per la provvista di Calzature Vario Tipo, Asciugamani, Accappatoi, Sacchetti a rete, Tute sportive e Borse valigia (acquisto in danno), come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera di invito.

La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla Direttiva 93/36/CEE del 14 giugno 1993 e dal D.Lgs. 20/10/1998, n. 402. Come disposto dal bando di gara, inviato in data 2 ottobre 2001 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee e pubblicato in data 8 ottobre 2001 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, le lettere di richiesta di partecipazione alla gara, complete di tutta la documentazione prescritta, sia per le imprese iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa che per quelle non iscritte, dovranno: • essere spedite entro il giorno 17 ottobre 2001, qualora le domande di partecipazione siano state fatte mediante telegramma, telex, telecopia o per telefono; • pervenire entro la predetta data, nel caso in cui le lettere di richiesta di partecipazione costituiscano l'unica manifestazione di volontà di partecipare alla gara.

Ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 3, L. n. 340/2000 il presente avviso ed il bando di gara vengono pubblicati sul sito internet: "www.commiservizi.difesa.it" dove è anche possibile visionare le normative tecnica ed amministrativa posta a base della gara.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubbli[redacted] della Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali - Piazza della Marina, n. 4 - 00196 Roma tel. 06.36803680.

IL CAPO DELLA 2^ DIVISIONE
Col. Franco Iannicelli



Mercoledì: TuttoScienze e Tecnologia

Venerdì: TorinoSette

Sabato: Specchio - Tuttolibri/TempoLibero

Domenica: Tuttaffari

LA STAMPA

# Cercasi segretaria di direzione, seria, elegante, multilingue.

Numero Verde
800-282505

www.worknetspa.it

## Per il personale della tua azienda, non affidarti al caso. Worknet sa cosa cerchi.

Nessuno conosce le aziende come noi. Per questo, se cerchi personale temporaneo, non affidarti a chi non ha metodo. Scegli Worknet, la società di lavoro temporaneo che alla competenza nella formazione del personale, nella gestione dei contratti e delle normative sul lavoro, unisce l'esperienza della più grande azienda italiana. Professionalità, corsi di formazione, analisi delle attitudini e delle potenzialità dei candidati, consulenza legale e assistenza continua. Ecco perché Worknet è la prima azienda italiana di lavoro temporaneo per fatturato e personale fornito. Se vuoi avere sempre le persone giuste al momento giusto, non affidarti al caso. Scegli Worknet.

## Worknet, il lavoro che vuoi.

WorkNet
Fiat Group

PER IL PRINCIPE ARTISTA

**ASTA PER I QUADRI DI CARLO**

La nobiltà è stata protagonista dell'asta di beneficenza delle litografie di Carlo d'Inghilterra: 10 milioni per dodici opere. A palazzo Inghirami a San Sepolcro molti i vip, tra loro Chiara Boni, la famiglia Frescobaldi e la marchesa Bona, pure Rosaria e Ferdinando. Erano vicini ai marchesi Carlo Ranieri di Sorbello e di Maria Teresa Patrizi di Santoro. C'erano Francesca Guicciardini e Clotilde Copece: la prima contessa l'altra duchessa, di Giovanni Geddes di Filicata. Tutti ospiti di Giovanni Inghirami e della signora Maria Pia. Ottime referenze per essere inseriti nella lista di un nome famoso e con un titolo nobiliare. Anche Christie's, eletto da Carlo a banditore delle sue opere, è portato altri ospiti. Nel salone è entrata anche la contessa Aurelia Montezemolo Fani. La migliore generosità vuole che resti anonimo il benefattore, e così molti hanno preferito la trattativa privata. La litografia che ricorda «il castello di Windsor», è stata aggiudicata così per 21 milioni di lire prima della cena, stessa sorte per la litografia «Il lato occidentale del castello di Windsor» acquistata per milioni. Sono serviti per incrementare i milioni di sterline già raccolti dalla fondazione di beneficenza del principe di Galles e destinati ad offrire assistenza ai giovani in difficoltà nelle diverse parti del mondo

# Torino scelta da Hermès come unica passerella

## Il défilé avverrà la sera del 18 ottobre nelle sale dell'Archivio di Stato Gli ospiti super selezionati saranno 500: invitate Marella e Allegra Agnelli Sfilano Inès de la Fressange, Stefania Rocca e Carla Bruni neo mamma

**Antonella Amapane**

inviata a PARIGI

Hermès chiama, Torino risponde. Il marchio di lusso per la prima volta, in 164 anni di storia, sfilerà per le clienti. E fra tutte le città europee ha scelto Torino. Perché - secondo i vertici di Hermès - la nostra città è quella che più rispecchia lo spirito della maison. «E' sobria, elegante, anche effervescente, in grande fermento. Parigi e Milano sarebbero state troppo scontate. Torino, poi, è la più vicina alla Francia».

L'evento si consumerà di sera del 18 ottobre nelle austere sale dell'Archivio di Stato in piazza Castello. La notizia è trapelata ieri durante il défilé primavera estate - riservato alla stampa - nella sede di Faubourg Saint Honoré. Dove una smagliante Inès de la Fressange (50 anni portati meravigliosamente) in smoking bianco ha strappato un mare di applausi. Sotto la Mole ci sarà anche la mitica modella degli Anni Ottanta, ex musa di Chanel? Forse, dicono i responsabili della griffe che hanno già arruolato alcune modelle francesi, ma stanno cercando anche signore chic piemontesi e non, disposte a calcare la passerella. Proprio come accade qui a Parigi durante le presentazioni per gli addetti ai lavori. Intanto, gira già che fra le prescelte ci è Carla Bruni, neo mamma, l'intellettuale Benedetta Barzini e l'attrice Stefania Rocca. Gli ospiti super selezionati saranno 500. Da Marella e Allegra Agnelli fino ai Recchi, ai Pinin Farina, ai Giugiaro. La caccia all'invito è destinata a diventare un tormentone nei prossimi giorni.

La collezione che vedranno le signore sabaude sarà quella invernale. Disegnata da Martin Margiela, il belga di 44 anni che dal '97 crea, oltre al suo, anche il prêt-à-porter Hermès.

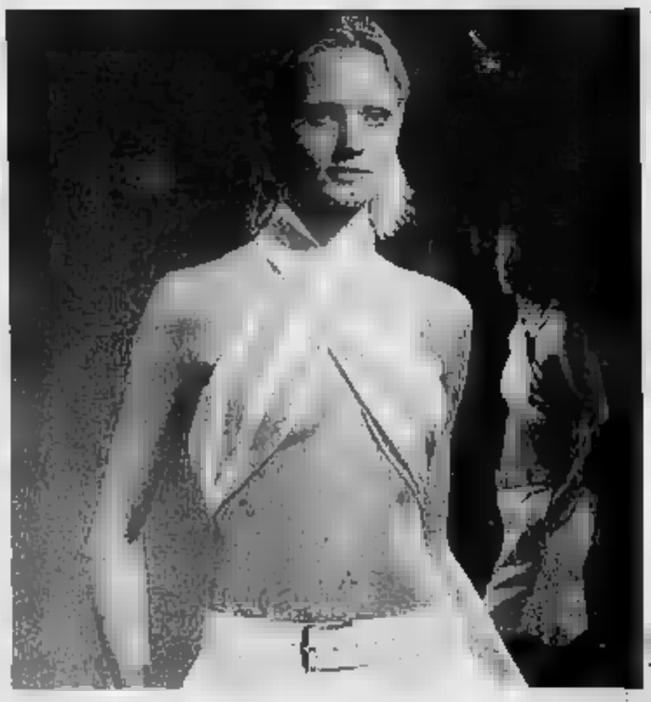
L'ex allievo di Gaultier ieri ha incantato la platea con completi giallo paglierino di rara perfezione, adatti a donne di qualsiasi età. Impeccabili anche i blazer - pullover scollati a «V» -, i completi neri con i bottoni oro punteggiati dall'H, su cui si snoda il nuovo foulard «Losanges».

Margiela è un tipo misterioso, si mostra mai in pubblico e non si fa fotografare da Non è escluso, però, che per l'evento mondano torinese faccia un'eccezione. Comparendo fra i fantasmagorici fasci di luce laserate che illumineranno le 5 stanze dell'Archivio di Stato. Oppure allo spettacolare light dinner dopo lo show. Margiela a Parigi ha stupito un video della collezione che porta il suo nome, scandita da forme tonde: camicie a sfera, trench a organetto taglia 72 agliati in vita, bluse scomponibili grazie a un gioco di automatici. In perfetta sintonia un stile creativo sperimentale che oltrepassa i confini della moda.

I messaggi di pace abbondano sugli ideogrammi del poetico Yohji Yamamoto, prodigo di giacche con il dorso annodato a treccia e abiti hula hoop, fatati sui fianchi da cerchi giganti. Peccato che il concettuale giapponese sfili allo stadio di Bercy, in contemporanea a un concerto afro. E metà del pubblico modaiolo sbagli entrata ritrovandosi fra una folla vociante di strafatti rapper formato armadio. Un classico, a Parigi le location più sono scomode e difficili raggiungere più vanno.

Palme e atmosfere da deserto per legionario metropolitano tengono banco da Kenzo. Gilles Rosier, erede del creatore, immagina raffinate creature in sahariane ricamate come vasi cinesi, anche disinvolte ragazze in tute da lavoro vagamente militari, serrate da un incrocio di cinture sul petto. Sandali bassi, alla schiava e cappelli con veletta-zanzariera accompagnano i completi dalle stampe tropicali ripetute sulle bisacce survival portate a di zaino.

Alle 18,26 scoppia la guerra e il mondo della moda va in subbuglio: mentre sta sfilando Dries Van Noten squillano i telefonini. Facce cupe, gli americani rientrano in albergo. La domanda adesso è una sola: le sfilate potranno proseguire?



Un modello di Hermès in passerella ieri a Parigi

L'IDEA NATA DURANTE L'INAUGURAZIONE DI PIAZZA TOTÒ

# «Aeroporto di Cuneo intitolato a Macario»

**Piero Dadone**

CUNEO

Grande di folla ieri a Cuneo per l'inaugurazione della piazzetta, intitolata al principe Antonio De Curtis, in arte Totò. Nella piazza gremitissima ritmata dal rullare dei tamburi della Bahio di Castelmagno, le principesse Liliana e Diana De Curtis, figlia e nipote dell'artista napoletano, giunte a bordo di una decapottabile Cadillac Eldorado, rifacendo la scena finale del film «Totò a colori», quando all'attore viene dedicata la piazza di Calaniello.

All'atto del tradizionale scoprimento della targa da parte del sindaco e della signora Liliana, da sotto il lenzuolo apparse una lapide con la «piazza Antonio Scannagatti» come nel film. Risate generali che si trasformavano in fragorosi applausi appena si rimuoveva la maschera e compariva la scritta «piazzetta Principe Antonio De Curtis - Totò».

Poiché iniziava a piovere, la manifestazione è proseguita nel teatro Toselli, a fianco della piazza, ma all'esterno i panettieri cuneesi continuavano a fabbricare tagliatelle con l'ausilio di una storica macchina dell'Ottocento, da distribuire poi agli «Uomini di mondo».

Dopo la proiezione della celebre scena del vagone letto in cui Totò pronuncia la frase «Sono un uomo di Mondo, ho fatto tre anni di militare a Cuneo», si verificato un altro colpo di sorpresa, in risposta alle contestazioni degli eredi dell'attore Erminio Macario Lega Nord che nei giorni scorsi avevano protestato chiedendo una piazza in onore del comico torinese. La protesta era approdata in Consiglio Comunale ed aveva avuto vasta sui giornali, con il formarsi di tifoserie opposte a sostegno delle due ipotesi, come ai tempi di Coppi e Bartali o Rivera e Mazzola.

Erminio Macario

C'era stata una lettera del figlio di Macario a La Stampa e successivamente il sindaco di Cuneo in cui si parlava dell'intitolazione di una piazza a Totò come «qualcosa di blasfemo e paradossale. Non lo sarebbe se Cuneo avesse già dedicato una via a Macario» e poi rivelazioni in stile pettegolezzo del tipo «Alla fine degli anni '40 Totò in cattive acque. Telefona a mio padre a Santa Margherita e gli chiede un prestito. Mio padre gli regala un milione».

Dopo le polemiche qualcuno aspettava una manifestazione di contestazione alla cerimonia ieri a Cuneo. Invece non è successo nulla, anzi il Comitato dell'Albo d'Onore degli Uomini di mondo, cioè l'associazione di tutti coloro che hanno fatto il militare a Cuneo, nata all'insegna della celebre frase di Totò, s'è reso protagonista di un «colpo di teatro» proponendo l'intitolazione di Erminio Macario nientemeno che dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi.

E' stato proiettato in sala un esilarante spezzone del film «Totò sexy» con Totò e Macario all'aeroporto di Roma in procinto di partire per Parigi. Macario insiste con lo sportellista per far fermare l'aereo a Cuneo per salutare un suo amico spazzino. Alla risposta che ciò è impossibile perchè a Cuneo non c'è l'aeroporto, Macario risponde: «Ma c'è una grande piazza, facciamolo atterrare lì».

Siccome l'aeroporto è un'antica rivendicazione dei cuneesi ora in parte esaudita con lo scalo di Levaldigi, l'assemblea ha entusiasticamente approvato la proposta degli Uomini di mondo, comprese le autorità presenti sul palco. E' possibile che fra non molto tempo le agenzie turistiche stacchino biglietti aerei sulla tratta Londra Heatrow - Cuneo Macario oppure Cuneo Macario - Kennedy New York.

IN UN LIBRO I CONSIGLI DI CATERINA E GIORGIO CALABRESE: «IL REGIME MIGLIORE? QUELLO MEDITERRANEO»

# Essere in forma nel Terzo millennio

**Antonella Torra**

TORINO

Il titolo potrebbe trarre in inganno: «La dieta del terzo millennio», ma il nuovo libro di Giorgio e Caterina Calabrese non è uno dei soliti elenchi di menù e consigli di regimi alimentari. Il dietologo e la moglie, laureata in tecnologia alimentare, hanno fatto di più, studiando nuovi cibi e lavorando su moderne tecniche di preparazione che rispondono a criteri di salute e leggerezza e che si attuano sfruttando il forno a microonde, il freezer, gli abbattitori di temperatura. Il risultato è un concetto dietetico innovativo che guarda al cibo del futuro, eliminando le paure spesso ingiustificate. Gli autori hanno cercato di chiarire i dubbi sugli alimenti di una volta e quelli di domani, compresi gli organismi geneticamente modificati. Il libro ha ricevuto il premio «Casato Prime Donne-Donatella Cinelli Colombini» consegnato a Montalcino (Siena). E domani sarà illustrato dagli autori all'Unione Industriali di Torino, moderatore Paolo Massobrio.

Alla base della «dieta del terzo millennio» rimane il regime alimentare mediterraneo: «L'unico davvero sano e completo, per questo sarà fondamentale anche nel futuro», spiega Giorgio Calabrese. Tenendo conto però che nel terzo millennio ci sarà la necessità di ricercare nuove sorgenti alimentari, ricche soprattutto di proteine. «Gli attuali non saranno più sufficienti - sostiene il dietologo -. Nel prossimo futuro avremo bisogno di quantità di proteine doppia dall'attuale (6 milioni di tonnellate). Da qui l'idea di ricavarle dal mondo vegetale, tre alternative: sfruttando i processi di fotosintesi, produzione di proteine e grassi dalle alghe; sfruttando il metabolismo dei micro organismi, con produzione di grassi e proteine da muffe, batteri, funghi; operando la sintesi artificiale di materie organiche da materiale inorganico, con produzione di proteine e grassi da derivati inorganici degli idrocarburi».

La dieta del terzo millennio affronta il problema del cancro, il male del secolo. «In questo contesto - spiega Calabrese - è chiaro perché il regime alimentare mediterraneo è destinato ad essere la dieta del futuro: questo modo di mangiare, i suoi componenti minori, vitamine e composti di natura ossidante, riesce ad avere un valore protettivo».

Un capitolo è riservato ai cibi transgenici che tanto stanno facendo discutere e battagliare in questo periodo. «E' partendo da questa constatazione, l'Italia e tutte le nazioni industrializzate e ricche non hanno assoluto bisogno di cibi manipolati geneticamente. Il cibo transgenico deve essere considerato come l'"ultima ratio" e non come normale condotta alimentare. Detto questo sappiamo che, comunque, da quasi due decenni in Europa vagliamo riforniti di cibi Ogm. Sono necessarie delle precauzioni. L'obbligo dell'etichettatura e la chiusura dell'azienda che dichiara il falso in primo luogo. «Senza dimenticare - conclude Calabrese - i controlli, che devono essere rigorosissimi».

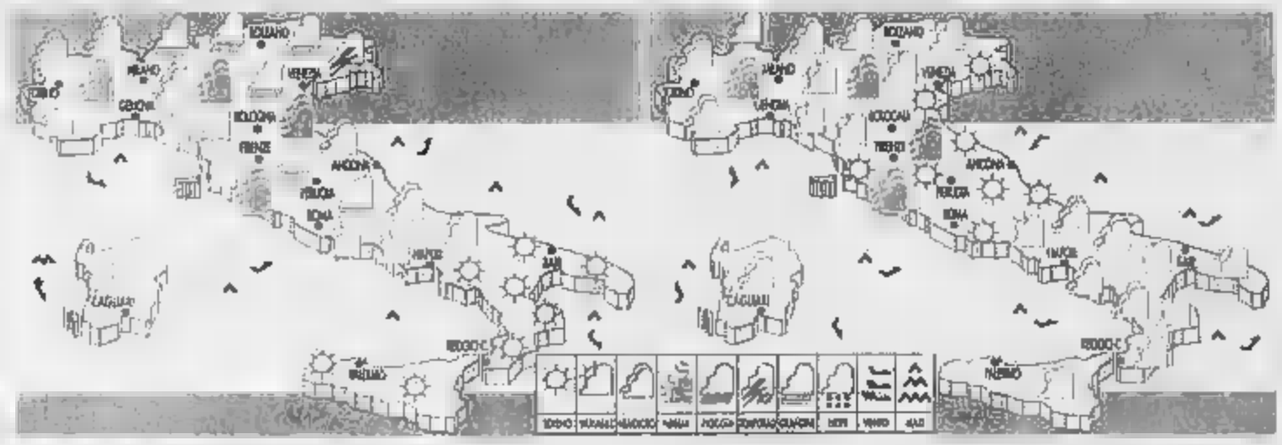
IL TEMPO A CURA DI MARCO [illegible] METEO REALE www.ciaoweb.it

**DA MARTEDÌ SOLE ANCHE AL NORD**

Da alcuni giorni sulla nostra penisola si verificando una vera propria anomalia climatica, caratterizzata un caldo umido temperature quasi estive Centro-Sud e da un tempo incerto al Nord.

All'origine di tale situazione è vasta depressione che staziona in prossimità delle coste europee. E' questa che alimenta un flusso di correnti perturbate che giungono a tratti sulle regioni settentrionali, mentre sul Centro-Sud giunge aria calda matrice africana.

Una tale situazione è protrarre fino a martedì, quando interverrà l'alta pressione atlantica a fugare le ultime nuvole. Sarà poi quella alta pressione a preservarci da altre ingerenze. Con queste premesse il fine settimana si presenterà ovunque soleggiato, temperature superiori ai valori stagionali, quanto diurne, dovremo fare i conti con la presenza sempre più ingombrante delle nebbie, soprattutto sulle regioni padano-venete, sul litorale dell'alto Adriatico e sulle zone interne.



**OGGI.** Al Nord nuvolosità in trasferimento Ovest Est, dove si verificheranno delle locali e temporanee piogge qualche occasionale temporale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei addensamenti sulle zone appenniniche. Al Sud poco nuvoloso.

**DOMANI.** Al Nord al Centro alternanza di schiarite e di parziali annuvolamenti. Tendenza a nuovi annuvolamenti sulle regioni di Nord-Ovest, dove in serata ricompariranno delle piogge. Sulla Sardegna e al Sud da poco nuvoloso a variabile.

**CITTA' ITALIANE**

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 15 | 18 | Bologna | 19 | 27 | Bari | 14 | 28 |
| Bolzano | 14 | | Firenze | 20 | 28 | Napoli | 18 | 28 |
| Verona | 17 | 23 | Pisa | | 26 | Potenza | n.p. | n.p. |
| Trieste | 18 | 23 | Ancona | | 26 | S. M. Leuca | 21 | 25 |
| Venezia | | 22 | Perugia | 18 | 26 | R. Calabria | 19 | |
| Milano | 16 | 22 | Pescara | 14 | 25 | Palermo | 20 | 26 |
| Torino | 16 | | L'Aquila | 11 | 23 | Catania | 17 | 30 |
| Cuneo | n.p. | n.p. | Roma Ciamp. | 17 | 28 | Messina | 21 | 30 |
| Genova | 20 | | Roma Fiumi. | | 26 | Alghero | 21 | 25 |
| Imperia | 19 | 22 | Campobasso | 17 | 26 | Cagliari | 19 | |

**ESTERE** (PREVISIONE DEL 9 OTTOBRE)

| | max | min | | max | min | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 15 | 9 | parz. nuv. | Lisbona | 18 | 11 | piovaschi |
| Atene | 29 | 19 | parz. nuv. | Londra | 17 | 8 | nuvoloso |
| Bangkok | 34 | 26 | temporale | Los Angeles | 27 | 17 | parz. nuv. |
| Berlino | 17 | 9 | parz. nuv. | Madrid | 15 | 7 | nuvoloso |
| Bruxelles | 16 | 6 | parz. nuv. | Monaco | 19 | 11 | parz. nuv. |
| Bucarest | 23 | 12 | nuvoloso | Montreal | 15 | 3 | sereno |
| Budapest | 22 | | parz. nuv. | Mosca | 14 | 8 | piovaschi |
| Buenos Aires | 17 | 9 | piovaschi | New York | 18 | 11 | |
| Copenaghen | 15 | 11 | nuvoloso | Parigi | 17 | 11 | parz. nuv. |
| Dublino | 12 | 8 | nuvoloso | Pechino | 18 | 6 | sereno |
| Francoforte | | 11 | parz. nuv. | Praga | 19 | 9 | nuvoloso |
| Gerusalemme | 31 | 18 | sereno | Rio de Janeiro | 27 | 21 | temporale |
| Ginevra | 16 | 12 | parz. nuv. | Sofia | 22 | 11 | parz. nuv. |
| Helsinki | 14 | 11 | nuvoloso | Sydney | 19 | 8 | parz. nuv. |
| Istanbul | 26 | 15 | parz. nuv. | Tokyo | 22 | 14 | parz. nuv. |
| Il Cairo | 29 | 16 | sereno | Varsavia | 21 | 11 | parz. nuv. |
| Johannesburg | 24 | 10 | parz. | Vienna | 21 | 9 | parz. nuv. |

DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE?
Digestopan®
Un aiuto alla tua digestione
A base di sostanze enzimatiche agire dove e quando
A. MENARINI Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze
E' un medicinale. Leggere attentamente il Foglio Illustrativo. Aut. Pubb. n°

INTESTINO - IN RITARDO ?
Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...
DIS-CINIL®
COMPLEX
quando aiuta
usato episodicamente
consente un'azione nell'arco 6-8
A. Industrie Farmaceutiche Riunite S.r.l. - Firenze
Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. N.

# NOICOM ha (con)vinto!

**In poco più di un anno, NOICOM è il primo operatore telefonico alternativo nelle aziende del Nord-Ovest**

Più di 100.000 linee telefoniche di aziende del Nord-Ovest: la prova evidente di ciò che abbiamo cercato di dire da tempo. NOICOM è il gestore telefonico preferito dal mondo produttivo di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per la convenienza delle tariffe e la vicinanza con i Clienti. Dopo gli eccellenti risultati ottenuti nelle partnership con le Utility EGEA ed ACEA che hanno creato i GEACOM ed ACEACOM, offerte [illegible]

## Tabella comparativa

| | Secondi | 0 scatto alla risposta | 30 | 60 | 120 |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | Telecom | 100 | 115 | 131 | 161 |
| | Infostrada | 100 | 113 | 125 | 150 |
| | Tele 2 | 100 | 113 | 125 | 150 |
| | Wind | [illegible] | 28 | 55 | 110 |
| | NOICOM | 0 | 23 | 45 | [illegible] |
| Provinciali | Telecom | 127 | 177 | 227 | 327 |
| | Infostrada | 125 | 175 | 225 | 325 |
| | Tele 2 | 100 | 137 | 173 | 247 |
| | Wind | [illegible] | 88 | 175 | 350 |
| | [illegible] | 0 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Regionali | Telecom | 127 | 220 | 312 | 497 |
| | Infostrada | 125 | 175 | [illegible] | 325 |
| | Tele 2 | 100 | 137 | 173 | 247 |
| | Wind | 0 | 88 | 175 | 350 |
| | NOICOM | 0 | 53 | 105 | 210 |
| Nazionali | Telecom | 127 | 220 | 312 | 497 |
| | Infostrada | 125 | 175 | 225 | 325 |
| | Tele 2 | 100 | 137 | 173 | 247 |
| | Wind | 0 | 98 | 195 | 390 |
| | NOICOM | 0 | 58 | 115 | 230 |
| [illegible] Mobile | Telecom | 127 | 340 | 552 | 977 |
| | Infostrada | 200 | 398 | 595 | 990 |
| | Tele 2 | 200 | 442 | 683 | 1166 |
| | Wind | 0 | 230 | 460 | 920 |
| | NOICOM | 0 | 223 | 445 | 890 |

*Prezzi in vigore al 1° ottobre 2001*
*I valori riguardano la tariffa intero feriale*
*Tutti gli importi sono da considerarsi IVA esclusa*
*Non sono considerati sconti*
*a volume e/o promozioni.*
*I prezzi sono arrotondati all'intero più vicino*

**1) Telecom** [illegible]
Urbane e distrettuali per telefonate [illegible]
i 15 minuti - Provinciali: chiamate [illegible] i 15 km
Regionali e Nazionali chiamate oltre i 15 km
Per le chiamate [illegible] i 15 km: 100 lire
Verso rete mobile: chiamate verso mobile TIM

**2)** [illegible]
Abbonamento Linea 1055
Le chiamate urbane verso rete mobile
[illegible] dispongono di tariffa ridotta serale/festiva

**3)** [illegible]
Provinciali: chiamate terminate nella stessa provincia
Regionali: chiamate terminate in Piemonte, Liguria,
Valle d'Aosta e Lombardia
Sconto del 10% tra clienti NOICOM
[illegible] Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Chiama **192.147**
Ore 9-23; chiamata gratuita da telefono fisso.
Tariffa da telefono mobile secondo operatore.
www.noicom.it

NOICOM
Telecomunicazioni dal Nord-Ovest

DRAMMA DELLA GELOSIA A PALERMO, ENIGMA A MATERA

### UCCIDE LA MOGLIE E SI [illegible]

Un palermitano di 66 anni ha sparato due colpi di pistola alla moglie uccidendola, poi si è puntato la pistola alla tempia e ha premuto il grilletto. E' morto alcune ore dopo essere stato ricoverato. La tragedia si è svolta sotto gli occhi delle due figlie. La donna era andata via da casa per i continui litigi col marito, è tornata ieri per prendere alcuni oggetti. L'omicida non aveva porto d'armi, la matricola del revolver è abrasa

### [illegible] AMMAZZATO IN CASA

Giovanni Cristiano, 21 anni, è stato ucciso ieri [illegible] nella sua abitazione di Tursi, in provincia di Matera, [illegible] due colpi di fucile che lo hanno raggiunto alla testa. I carabinieri stanno interrogando tre persone, parenti e conoscenti di Cristiano, che si trovavano nell'abitazione al momento del delitto. La pista di un litigio finito tragicamente sembra quella più accreditata

# Bimba salva dopo un volo di 7 piani

## Milano, un ragazzo è riuscito a prenderla in braccio

MILA[illegible]

Juliette è rimasta aggrappata alla ringhiera per 20, lunghissimi, secondi. Poi ha aperto la sua piccola mano e [illegible] urlo si è lasciata cadere, passando da un sogno all'incubo [illegible] brutto della sua giovane vita. Solo un miracolo l'ha tenuta in vita, facendola atterrare, dopo [illegible] volo di [illegible] metri, tra un materasso, trasportato di [illegible] da alcuni ragazzi, e le braccia di uno di loro Luca P. di 16 anni.

Adesso la piccola è in prognosi riservata al San Raffaele: ha una gamba rotta e un'emorragia interna che i medici sperano di arginare. Ma è viva. E' successo tutto l'altra sera, intorno alle 23,30, in piazza Esquilino, zona San Siro.

Juliette, sei anni, dormiva da un pezzo quando i [illegible] genitori, il papà un manager Olmer S. di 44 anni, la mamma casalinga di 40, hanno deciso di lasciarla sola per 5 minuti e scendere al piano di sotto per salutare due vicini di casa loro amici che l'indomani sarebbero partiti per [illegible] vacanza. Invece la piccola si è svegliata improvvisamente nella cameretta dove dormiva con il fratellino più grande.

Ancora intontita dal sonno ha vagato per la casa, al settimo piano di un elegante palazzo, cercando mamma e papà. Poi probabilmente deve avere sentito le voci dei genitori al piano di sotto, così, trovando le finestre aperte, è uscita sul terrazzino di casa, forse per richiamare la loro attenzione. [illegible] si è sporta un po' troppo ed è precipitata. Un volo lunghissimo, perché Juliette, per un istinto di sopravvivenza e dei riflessi prontissimi, è riuscita prima [illegible] aggrapparsi alla ringhiera sporgente di un balconcino del quinto piano, poi, quando le forze l'hanno abbandonata costringendola a lasciare la presa, cadendo ha sbattuto contro [illegible] fioriera del terzo piano che, pur ferendola, è riuscita a rallentare la velocità della caduta.

Più sotto, in [illegible] punto del cortile interno del condominio che la gente del palazzo usa come luogo di ritrovo, alcuni giovani hanno assistito alla [illegible] attoniti. Una donna del primo piano, affacciata alla finestra richiamata dalle grida, a quel punto ha avuto la prontezza di prendere un materassino del divano di casa e lanciarlo ai ragazzi. La bimba è caduta poco distante da dove i ragazzi, Luca, Matteo, Filippo e Riccardo (tutti tra i 16 e 17 anni) avevano sistemato il materasso. La bambina sbattendo contro una delle fioriere del terzo piano ha deviato la sua corsa verso il basso, è comunque caduta tra il materasso e un edera rampicante che, nel cortile interno del grande complesso condominiale sale dal giardino fino a un balcone del primo piano, finendo contemporaneamente nelle braccia di Luca. I ragazzi avevano appena accompagnato a casa due loro amiche dopo una serata in pizzeria.

Inorriditi, i genitori della bambina sono arrivati in cortile qualche secondo dopo: la piccola respirava ed era ancora cosciente. Pochi minuti dopo, un'ambulanza l'ha trasportata d'urgenza al prontosoccorso dell'ospedale del San Raffaele, mentre i carabinieri aprivano un'indagine per accertare l'esatta dinamica dei fatti. Inizialmente sembrava che la faccenda, si fosse risolta con un grande spavento di Giulia e una frattura alla gamba destra. Ma nelle notte le sue condizioni [illegible] peggiorate e i medici le hanno riscontrato un'emorragia interna. Ora si spera che la piccola riesca a superare anche quella difficile prova. «E incredibile - dice la madre delle due diciassettenni che sono intervenute con i loro amici - Luca con i suoi compagni si trovava lì per caso, aveva appena riaccompagnato le mie figlie e si era fermato nel giardino a chiacchierare con loro». «E veramente un miracolo», ha detto un'amica dei genitori della piccola. [r. m.]

Il condominio dell'incidente, la bimba è caduta tra le braccia di un ragazzo di 16 anni

AD ASTI PRIMA RIUNIONE DELLA ASSOCIAZIONE DEI REDUCI ITALIANI, SONO OLTRE VENTIMILA

# «La Legione, la nostra giovinezza»

**Vanni C[illegible]**

inviato ad ASTI

Nel 1950 Carlo Gilardino aveva 23 anni. Alle spalle c'era la guerra partigiana, combattuta sulle montagne biellesi con le brigate «Garibaldi» e la lunga, inutile ricerca di un lavoro con qualche prospettiva: «Decisi di andarmelo a cercare in Francia emigrando di nascosto - racconta - [illegible] appena passato il confine fui acchiappato dalla gendarmerie. La prospettiva era di tornare in Italia con la prospettiva di sei [illegible] di carcere per espatrio clandestino o l'arruolamento nella Legione straniera. Mia [illegible] a sapermi in carcere sarebbe morta e allora decisi per la Legione». Ci rimase sedici anni, passando dall'Indocina all'Algeria. Prigioniero dei vietnamiti prima, poi mandato in punizione a presidiare le dune del Sahara per aver, inconsapevolmente, partecipato al golpe del generale Massu, stroncato da De Gaulle. Oggi è qui, ad Asti, con le sue medaglie sul petto ed in mano un vecchio numero della [illegible] «Epoca», dove una fotografia a [illegible] pagina lo ritrae mentre [illegible] un compagno ferito nell'inferno di Vien Vien Fu.

[illegible] posto un agriturismo nella campagna astigiana per celebrare la costituzione del «Distaccamento Nord Italia dell'Associazione italiana ex legionari [illegible] Legione straniera», luogo dagli fuori porta per famiglie più che da assemblea di vecchi soldati. E [illegible] si aspettava di trovare avventurieri sfregiati o con bende sugli occhi certamente è rimasto deluso, sarà per la divisa sociale [illegible] giacca [illegible] e pantaloni [illegible] ma questa riunione di ex legionari potrebbe sembrare una convention [illegible], se [illegible] fosse per qualche distintivo inequivocabilmente guerresco e i baschi verdi [illegible] il fregio [illegible] granata fiammeggiante.

«Legio Patria Nostra», recita il motto del corpo militare più famoso [illegible] mondo, ma per questi [illegible] legionari [illegible] patria è sempre rimasta l'Italia e c'è chi, attualmente in servizio racconta di non [illegible] le spalline di ufficiale nell'Armée francese perché ufficiale lì era già stato nel nostro esercito e non gli sembrava [illegible] ricoprire lo stesso ruolo altrove.

Storie semplici e allo stesso tempo incredibili, come quella del decano dei legionari italiani, Federico Colombatti, torinese, classe 1913, [illegible] dopo un [illegible] tirocinio da precario in un ufficio postale, non si vede confermato e allora manda [illegible] diavolo le regie Poste per andarsi ad arruolare in Francia, correva l'anno 1935. O la storia di Arduino Bergamo, biellese del 1926, beccato anche lui come Gilardino [illegible] espatriava in cerca di lavoro che, davanti alla scelta prigione o Legione risponde; «Ma [illegible] questa Legione straniera?». Lo ha capito dopo, in Madagascar, Algeria, Marocco, ma soprattutto in Indocina dove una raffica gli ha falciato le gambe.

E c'è anche chi, come don Alfio Spampinato ha, vissuto la Legione come una sfida: «Misurarsi con la capacità di [illegible] una disciplina [illegible] per migliorare [illegible] carriere», allora non era prete, quando è tornato ha preso i voti ed [illegible] è cappellano dell'Esercito italiano.

«In Italia ci sono circa venti mila ex legionari, ma purtroppo non tutti conoscono l'esistenza della nostra Associazione ed è un peccato, perché ci occupiamo di far riconoscere pensioni e onorificenze, dell'assistenza sanitaria, insomma di tutti i diritti di chi ha servito nella Legione», dice Raffaello Mascagni, responsabile per il nord-ovest. E niente reclutamenti. [illegible] qualcuno [illegible] chiede informazioni [illegible] arruolarsi lo indirizziamo [illegible] consolato francese e il sito internet della Legione. Noi ci occupiamo solo dei nostri veterani». E, naturalmente [illegible] loro famiglie: è stato così che Françoise Carletto, di Gassino, è riuscita l'anno scorso a portare un fiore sulla tomba [illegible] padre Mario, morto in Indocina nel 1946, sei mesi prima che lei nascesse. I resti erano stati traslati a Frejus e Françoise lo ha saputo grazie alle ricerche dell'Associazione. La Legione, dicono [illegible] orgoglio i chepi blanc, non lascia mai nessuno indietro.

UNO E' GRAVISSIMO

# Lite [illegible] strada Due giovani accoltellati

MILANO

Uno sgarbo per [illegible] precedenza o l'attenzione rivolta a due ragazze. Sarebbero queste le cause della violenta lite fra giovani, che si è conclusa [illegible] l'accoltellamento di due ragazzi (uno [illegible] gravi condizioni).

E' avvenuto in piena notte a Milano, in via Monreale. Due occupanti di [illegible] «Golf» e quattro (fra cui due ragazze) di [illegible] «Honda» hanno avuto un diverbio per futili motivi. Mentre le giovani sono rimaste in auto, i ragazzi sono scesi. Immediatamente la lite è degenerata. [illegible] ha colpito i due rivali con un coltello. Il feritore è il suo amico sono, poi, fuggiti mentre i due feriti sono stati [illegible] dall'equipaggio di un'ambulanza che transitava nella zona: Luca C., 19 anni, che abita a Rho, è in coma all'ospedale San Carlo. Una delle due coltellate gli ha causato un'emorragia cerebrale. L'altra lo ha colpito al braccio e alla scapola sinistra.

L'amico, Pasquale S., 25 anni, anch'egli di Rho, è stato portato «Niguarda» per ferite al braccio sinistro e alla regione lombare: non sarebbe in pericolo di vita ma i medici [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi nel timore di [illegible] complicazioni.

Ai carabinieri il ragazzo ha fornito frammentarie indicazioni sul modello dell'auto degli assalitori e ha poi sottolineato [illegible] determinazione dei due aggressori di far degenerare subito la lite: appena [illegible] delle auto infatti, i due sconosciuti hanno estratto i coltelli per ferire i rivali. [r. cri.]

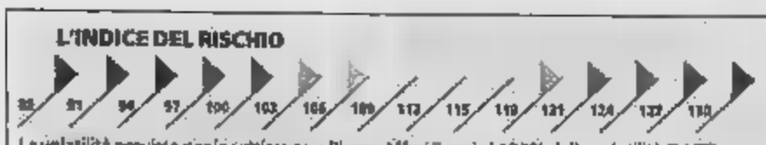
LA STAMPA

# ECONOMIA E FINANZA



## tuttosoldi

**L'INDICE DEL RISCHIO**




La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 130% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati [illegible] italiana)

**LA FRASE**

*Dopo l'11 settembre il mondo sarà migliore grazie agli Stati Uniti. Sotto lo stress delle difficoltà l'azione politica sarà più coordinata, più trasparente*

**Giulio Tremonti, Washington, 7 ottobre 2001**

CI VUOLE MAGGIOR FIDUCIA PER UNA RIPRESA DEI CONSUMI

# Il mondo riscopre Roosevelt ma in futuro dovrà fare di più

**Alfredo Recanatesi**

I sondaggi dicono che la fiducia nel futuro prossimo dell'economia si va fortemente riducendo; anche in Italia dove l'ombra della stagnazione economica americana, anche dopo l'11 settembre, sembrava proiettarsi più sbiadita che altrove. I ministri dell'economia del G7 spandono al mondo parole di conforto: [illegible] dell'economia [illegible] solide; [illegible] terrorismo [illegible] debellato; vedrete, ce [illegible] faremo, e prima [illegible] quanto possiate pensare.

Pacche di incoraggiamento sulle spalle di chi deve prendere decisioni economicamente rilevanti, dai grandi gruppi industriali dai quali dipendono gli investimenti, ad [illegible] singolo consumatore dei paesi più ricchi, quelli che possono spendere e consumare in misura tale da mantenere in [illegible] il volano della produzione e degli scambi. Il problema è che i consumi di questi Paesi sono in larga misura voluttuari, quindi facilmente rinviabili, quindi ancora fortemente variabili: volevamo sì cambiare l'automobile, [illegible] è meglio aspettare, [illegible] sì [illegible] mai, tanto quella vecchia può andare ancora bene per qualche tempo; [illegible] così per quest'inverno ce la possiamo cavare [illegible] i vestiti dell'anno scorso senza acquistarne di nuovi; [illegible] ancora, il divano [illegible] le poltrone accusano, certo, [illegible] passare del tempo, ma per adesso ce li teniamo così. Più i sistemi economici [illegible] evoluti e progrediti e più si reggono sulla domanda di beni e servizi voluttuari, aggiuntivi, ridondanti, con una sofisticazione spesso volta a soddisfare esigenze più ludiche che funzionali.

Il problema, dunque, [illegible] quello essenzialmente psicologico di rassicurare la gente; soprattutto nei paesi ricchi ed evoluti perché sono loro che promuovono lo sviluppo anche dei paesi meno ricchi e meno evoluti. Occorre rassicurarla contro [illegible] aggressioni terroristiche per [illegible] verso e contro la crisi dell'economia per l'altro verso; due aspetti ben distinti nell'immediato, ma [illegible] sono facce diverse di un unico problema [illegible] [illegible] guarda alle prospettive di medio termine.

Nel breve termine, nell'immediato'appunto, il problema [illegible] relativamente più semplice, al- [illegible] nella sua impostazione. Se le imprese non investono ed i consumatori non [illegible], i governi possono [illegible] qualche misura sostituirsi a loro. Abbiamo già richiamato in queste settimane la grande lezione rooseveltiana che il conservatore Bush sembra voler seguire con lodevole e risoluta determinazione. Tanto risoluta da incorrere addirittura nella critica di qualche economista che va agitando il rischio di un eccesso di intervento dell'amministrazione americana nel sostegno dell'economia. Verranno spesi soldi, tanti, e alleggerite le tasse: qualche rischio di generare inflazione o qualche nuova "irrazionale esuberanza" in borsa in effetti c'è, [illegible] [illegible] [illegible] si tratta di compensare [illegible] shock traumatico, [illegible] arginare la caduta della domanda interna, di ricostituire almeno in p[illegible] la ricchezza finanziaria che il tonfo delle [illegible] [illegible] fortemente decurtato, [illegible] indurre la gente a spendere, [illegible] ridurre il timore di perdere il lavoro, o a sdrammatizzare [illegible] un [illegible]en[illegible] dei sussidi l'eventualità che il lavoro possa essere davvero perso. Il rischio di un qualcosa [illegible] più di inflazione [illegible] di [illegible] corso; l'America comunque lo corre, mentre l'Europa, paga del fatto che al di qua dell'Atlantico la recessione (ancora) non c'è - questo l'inusitato risultato del vertice di Washington - [illegible] ritiene di realizzare, e neppure promuovere, alcuna politica espansiva, anche se [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] sollecitata dalla Bundesbank.

Ma in una prospettiva di medio termine il problema è più complesso perché non basta il sostegno compensativo della domanda dato da politiche di bilancio espansive. Occorre che l'operazione "enduring freedom" si concluda con il ristabilimento [illegible] una libertà stabilizza- [illegible] non solo e non tanto sotto l'aspetto tecnico, quanto sotto quello psicologico, attraverso [illegible] azione che non può essere, di conseguenza, solo militare e poliziesca, ma deve essere [illegible] necessità anche politica.

Gli Stati Uniti si vanno interrogando sui motivi per i quali possono [illegible] diventati oggetto di un odio tanto [illegible] o profondo da poter essere strumentalizzato dall'integralismo islamico. Se arriveranno a comprendere che i processi di globali[illegible] non possono [illegible] lasciati esclusivamente alla logica dei mercati perché questa tende ad esasperare le sperequazioni e [illegible] omologare le diverse culture alla cultura dominante; [illegible] in altre parole accetteranno che sullo scacchiere globale il ruolo della politica recuperi almeno in parte il terreno che ha perso [illegible] favore di quello dell'economia, le tensioni [illegible] depotenzieranno e si prosciugherà quel brodo di coltura al quale gli estremismi possono sempre attingere. Perché ciò avvenga in modo tanto credibile [illegible] indurre una durevole ripresa degli investimenti e dei consumi la operazioni militari [illegible] di polizia, da sole, non potranno mai bastare.

INTERVISTA

# «Facciamo le grandi riforme e l'impresa prenderà il volo»

**Il governo deve intervenire.** *Ci sono urgenze di cui si parla ormai da anni. C'è ancora un problema di fisco, di mercato del lavoro, di mercato dei capitali. Ci sono le liberalizzazioni ancora largamente incompiute che producono costi ancora troppo alti dell'energia, delle telecomunicazioni, di tutte le utilities.* **Flavia Podestà a pagina 25.**

# La Railtrack sull'orlo del fallimento

LONDRA

Volente [illegible] nolente il governo di Tony Blair dovrà riprendersi al- [illegible] in parte il controllo delle ferrovie. La Railtrack, cioè la compagnia privata che gestisce il movimento dei treni dopo la privatiz- [illegible] della British Rail nel 1996, è infatti sull'orlo della bancarotta. Oggi il ministro per i Trasporti Stephen Byers farà [illegible] pubblica dichiarazione sul futuro della compagnia, e sempre questa mattina, alla City, il titolo azionario della Railtrack verrà sospeso. La compagnia verrà tolta dal borsino. Si tratta del totale fallimento di quella che era stata la bandiera del vasto programma di privatizzazioni avviato dal governo conservatore negli anni '90. La Railtrack, infatti, affoga nei debiti (3,3 miliardi di sterline, [illegible] mila miliardi di lire), [illegible] gli incidenti e i disservizi che hanno piagato la sua breve vita spingono [illegible] parte dell'opinione pubblica a favore di una rinazionalizzazione.

Con l'annuncio di questa mattina da parte di Byers, [illegible] Railtrack entra praticamente in una situazione di amministrazione controllata: il governo deciderà su tutti i piani di spesa e una società di «accountancy», [illegible] Ernst & Young, gestirà le operazioni giorno per giorno. Questa situazione è però evidentemente destinata [illegible] [illegible] essere provvisoria. Il governo do- [illegible] quindi mettere a punto un piano per risistemare l'intero assetto societario delle ferrovie, una nuova riforma. Sembra probabile [illegible] trasformazione della Railtrack in un «trust», che [illegible] dovrebbe di reinvestire i profitti anziché restituirli agli investitori.

Qualsiasi soluzione [illegible] scelga, sembra inevitabile che alla fine la Railtrack diventi [illegible] compagnia pubblico-privata. Toccherà al governo ripagare gli azionisti per il ritiro del titolo dalla borsa e questa operazione dovrebbe [illegible] a Gordon Brown, il ministro del Tesoro, un miliardo e mezzo di sterline (quasi 5 mila miliardi). Poi ci saranno da fare investimenti per portare a completamento alcuni progetti che non possono essere lasciati sospesi, come la linea veloce Londra-Glasgow.

D'altra parte, per quanto costosa e rischiosa (qualora il servizio [illegible] migliorasse), l'operazione dovrebbe garantire [illegible] certa popolarità al governo, [illegible] il grande favore [illegible] incontra presso il pubblico l'idea di una [illegible] zionalizzazione. Ma solo fino [illegible] un certo punto, perché Blair starà attento a non presentare [illegible] nuova compagnia pubblico-privata come una rinazionalizzazione completa. Infatti i neo-laburisti, anche se in modo meno radicale dei thatcheriani, sostengono la privatizzazioni. **[p.ps.]**

COMMERCIO

**E' DI NUOVO TEMPO DI [illegible] COLOSSI**

Cisco, Ntt Docomo Sony e Microsoft preparano le novità che guideranno la riscossa dalla metà del 2002 in poi

Ugo Bertone A PAGINA 24

RISPARMIO

**DODICESIMO [illegible] APT SUI FONDI [illegible]**

L'Italia piazza 6 prodotti ai vertici della classifica (perde una posizione) Germania in forte recupero mentre si fa strada [illegible] Finlandia

Maggie Vigna ALLE PAGINE 24, 25, 26 E 27

«NON SCEGLIE L'AMMINISTRATORE DI ALITALIA»

# Maroni stoppa Malpensa «La decisione al governo»

VARESE

Il [illegible] Maroni interviene [illegible] durezza su Alitalia e sul piano di salvataggio che privilegia Fiumicino rispetto a Malpensa: vuole sapere se si stratta [illegible] un'operazio- [illegible] commerciale, industriale [illegible] se ha anche altri risvolti». «Il governo - dice - ha investito tanto sull'hub di Malpensa e ora non può consentire che chiuda solo perché l'amministratore delegato dell'Alitalia ha deciso che Malpensa chiuda». Il governo vuole rendersi conto della situazione direttamente, sentendo le parti in causa e domani, a palazzo Chigi, sfileranno tutti: i vertici della compagnia aerea in difficoltà e i gestori aeroportuali di Sea (aeroporti milanesi) e Adr (aeroporti romani). Giovedì toccherà [illegible] sindacati. [illegible] problemi [illegible] [illegible] unicamente [illegible] bilancio, ricorda il ministro del Lavoro: i 2.500 esuberi [illegible] sono «solo un problema di Alitalia». La compagnia, per il ministro, «non può, sulla base di questa vicenda, decidere di spostare le rotte da Malpensa a Fiumicino, perché vorrebbe dire incidere pesantemente sull'indotto territoriale creando altra disoccupazione».

Maroni, ministro del Lavoro, vuole comunque chiarimenti sui conti e sulla politica di assunzioni degli ultimi anni, prima di accettare il ridimensionamento della Malpensa e di tutto l'indotto collegato: «I vertici di Alitalia dovranno spiegare come si è arrivati a questa situazione, perché nel 2000 sono state assunte migliaia di persone che oggi sono in esubero, come è stata gestita la società e perché sono state tagliate rotte che hanno copertura elevata».

# Caccia aperta alla rete sotterranea del riciclaggio

**Mario Sensini**

Dopo qualche insistenza, lo straniero dietro al bancone nel minuscolo negozietto vicino [illegible] Piazza Vittorio [illegible] Roma, due cabine telefoniche e un fax per chiamare a prezzi scontati in una lunga serie di paesi asiatici e dei Balcani, mi chiede quanto denaro voglio spedire a Manila. Non faccio [illegible] tempo ad aprire bocca, che dal retrobottega qualcuno comincia a sbraitare. «No, no, noi! Noi i trasferimenti non li facciamo, non li abbiamo mai fatti». «Ma come...», provo [illegible] insistere. «Niente, niente, fuori di qua». Il tentativo è fallito, e si capisce subito che la rete degli "hawaladars" si è fatta molto più scaltra [illegible] sospettosa anche in Italia. Da quando, con l'avvio della nuova campagna mondiale per combattere [illegible] terrorismo [illegible] entrata nel mirino delle polizie [illegible] [illegible] mondo. Sì, perché uno dei canali più utilizzati ed affidabili [illegible] il riciclaggio del denaro [illegible] [illegible] il finanziamento del terrorismo, è proprio quello delle agenzie che pullulano nelle città americane e del nord Europa, e che cominciano ad [illegible] diffuse anche in Italia. Ufficietti che rappresentano [illegible] parte terminale di un [illegible] a rete diabolico, non sofisticato ma efficacissimo meccanismo di finanziamento delle cellule terroristiche diffuse nei paesi occidentali, e che noi [illegible]si, inconsapevolmente, continuiamo ad alimentare.

Osama bin Laden

Basta guardare chi gira intorno a queste malandate botteghe per capire perché. Lavavetri albanesi, prostitute dell'est, commercianti cinesi, operai nordafricani, ma soprattutto moltissime donne di servizio e domestici indiani o filippini. Tutta gente che, legalmente o illegalmente, guadagna valuta estera pregiata e che, a cadenze regolari, ha bisogno [illegible] trasferire una [illegible] dei risparmi nei rispettivi paesi [illegible] origine. Lavoratori che per inviare a [illegible] denaro, invece che in banca, dove chiedono troppi documenti, commissioni troppo elevate e dove quasi nessuno di loro ha mai posseduto un conto corrente, ricorrono alla rete dei cambiavalute e [illegible] agenzie telefoniche. La [illegible] che, con il percorso inverso, permette alle organizzazioni criminali balcaniche, mediorientali e asiatiche di riciclare il denaro sporco in occidente e finanziare [illegible] i loro piani eversivi. [illegible] meccanismo, su cui si concentrano numerose indagini di polizia in tutti i paesi impegnati [illegible] nuova battaglia al terrorismo, Italia compresa, è semplice, efficace, affidabile, rapidissimo e soprattutto non lascia tracce. In urdu si chiama "hundi", [illegible] parola [illegible] vuol dire "riferimento". In India la stessa pratica è denominata "hawalla", in Cina "chit", oppure "chop". La loro rete fiduciaria si avvale delle agenzie, diffusissime negli Usa, in Gran Bretagna, in Belgio, Francia, nei paesi del Golfo Persico come gli Emirati, il Kuwait e l'Oman. Dovunque, insomma, ci siano flussi di immigrazione consistenti dalla Cina e dai paesi dell'Asia meridionale, negli ultimi anni anche in Italia. La rete lavora esattamente come un sistema bancario, solo che è sotterranea, si basa sulla fiducia e non usa ricevute. Gli emigrati che vogliono effettuare delle rimesse di denaro nel proprio paese si rivolgono agli hundi locali e gli consegnano le somme, [illegible] vengono rese disponibili nel paese di destinazione il giorno successivo, anche qualche ora dopo se si tratta di cifre consistenti.

CONTINUA A PAG. 24 SESTA COLONNA

LA PAROLA ALL'AUTORITÀ

# C'è un «difensore d'ufficio» anche per il contribuente

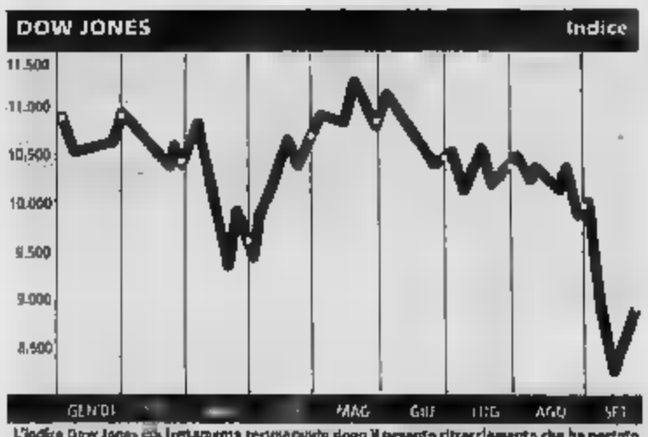
[illegible] A molti lettori [illegible] forse sfuggito che la legge 27/7/2000 n. 212 ha creato un nuovo istituto a tutela del contribuente: l'Ufficio del Garante attivo dal maggio scorso), organo collegiale composto da tre persone, costituito presso ogni Direzione regionale delle Entrate, ma del tutto autonomo dall'Amministrazione finanziaria, [illegible] competenza su ogni tipo di imposta, incluse quelle locali. Il Garante ha il compito di intervenire su segnalazioni scritte del contribuente o di altri interessati, relative a disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, o a qualsiasi altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto [illegible] [illegible] tra cittadini e Fisco; [illegible] riscontra che le lamentele del contribuente sono motivate, attiva le procedure di autotutela, invitando l'Ufficio Finanziario a correggere o revocare l'atto (di accertamento o riscossione) illegittimo. L'esito dell'intervento viene comunicato all'autore della segnalazione e ai dirigenti regionali degli [illegible] finanziari. Se il Garante rileva irregolarità di particolare gravità, può invitare l'Amministrazione a iniziare procedimenti disciplinari contro i responsabili.

Il Garante non si sostituisce alle Commissioni Tributarie, che mantengono competenza e funzioni, perciò non interviene per sindacare nei [illegible] gli accertamenti tributari, a [illegible] che il comportamento dell'ufficio Finanziario sia «manifestamente errato o illegittimo». Il Garante è stato infatti anche istituito per contribuire a diminuire l'eccessivo numero di ricorsi che intasa le Commissioni; è quindi logico che possa favorire la composizione amichevole delle controversie, e che debba cercare di eliminare il contenzioso inutile.

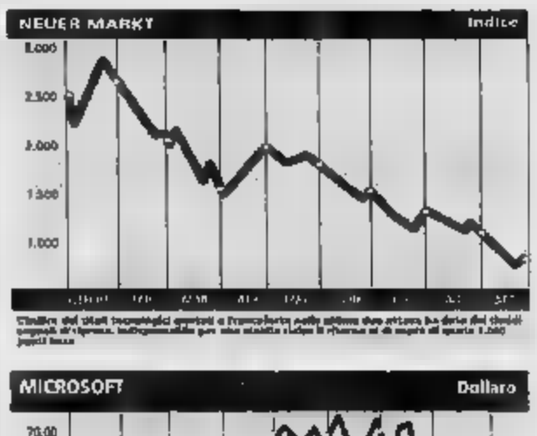
**SILVIO PIERI presidente dell'Ufficio del Garante per il Piemonte e del Comitato del coordinamento nazionale.**

LA SETTIMANA | IN CIFRE

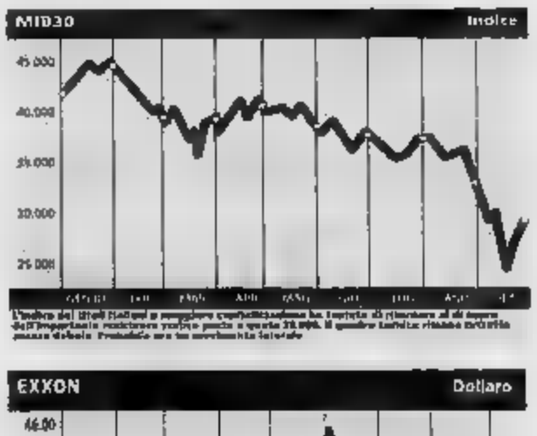
# A Wall Street di nuovo ora dei giganti



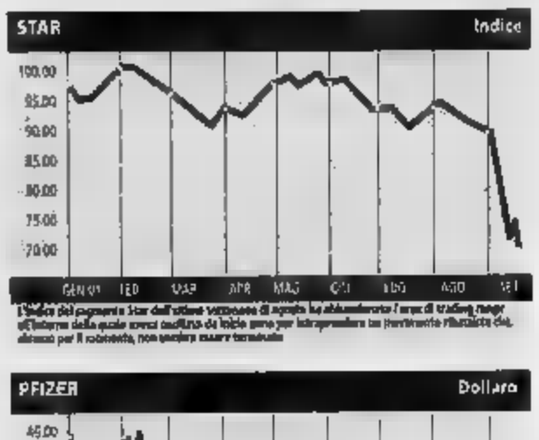

L'indice Dow Jones sta lentamente recuperando dopo il pesante ritracciamento che ha portato i corsi al di sotto della soglia psicologica dei 10.000 punti. Probabile ora un fase laterale di consolidamento. Essenziale però la conferma del ritorno al di sopra di quota 9.000



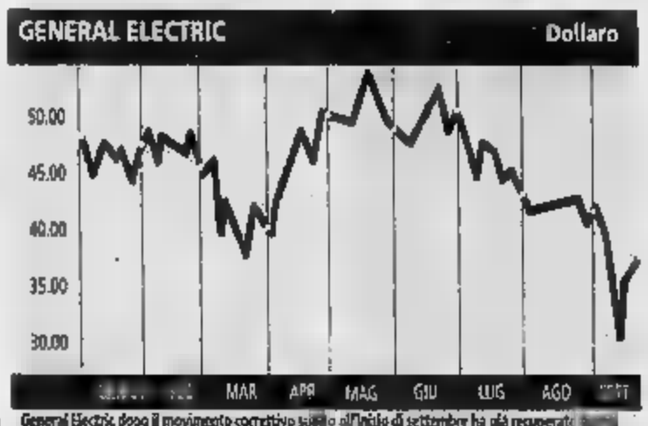

L'indice dei titoli tecnologici quotati a Francoforte nelle ultime due settimane ha dato dei chiari segnali di ripresa, indispensabile per una stabile salita. Il ritorno al di sopra di quota 1.500 punti basso



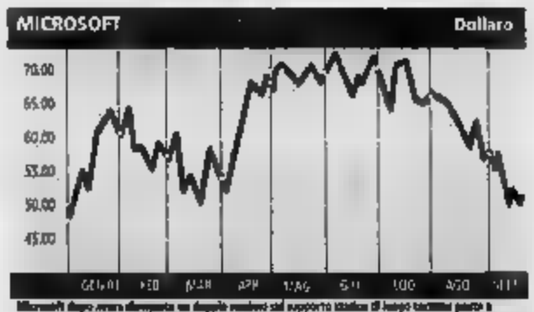

L'indice dei titoli italiani a maggiore capitalizzazione ha ripreso il ritracciamento al di sopra dell'importante resistenza tecnica posta a quota 28.000. Il quadro tecnico rimane tuttavia ancora debole. Probabile una fase laterale



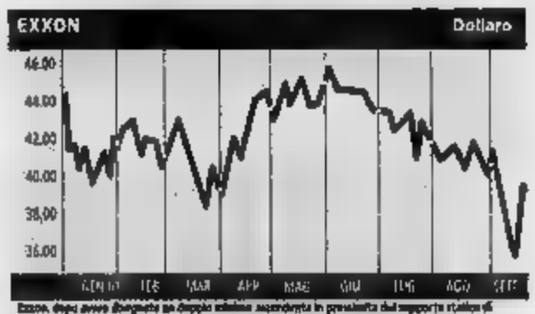

L'indice del segmento Star dell'ultima settimana di agosto ha abbandonato l'area di trading range all'interno della quale aveva oscillato da inizio anno per intraprendere un movimento ribassista che, almeno per il momento, non sembra aver terminato



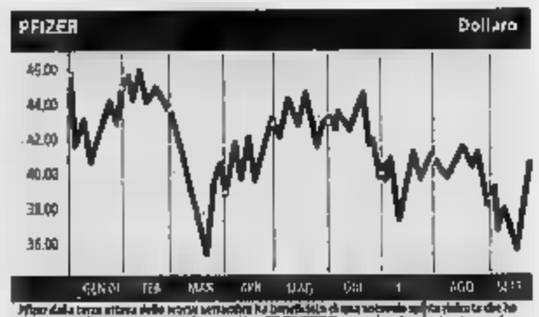

General Electric dopo il movimento correttivo subito all'inizio di settembre ha già recuperato [illegible] parte [illegible] questo lasciato in precedenza sul campo. [illegible] possa continuare il trend positivo [illegible] essenziale comunque la conferma del ritorno al di sopra di 39




Microsoft dopo aver disegnato un doppio massimo sul supporto statico di lungo termine posto a quota 58 dollari ha beneficiato di una spinta rialzista che, almeno per ora, non ha ancora esaurito la propria spinta. Lecito qualche acquisto sopra quota 55

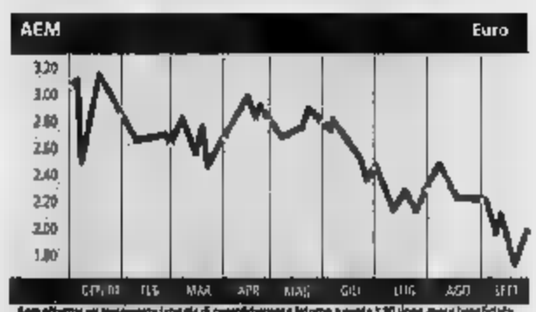



Exxon, dopo aver disegnato un doppio massimo ascendente in prossimità del supporto statico di lungo termine posto a quota 36 dollari ha beneficiato di una spinta rialzista che pare attualmente [illegible] già a metà degli obiettivi tecnici. Possibili ulteriori acquisti correttivi

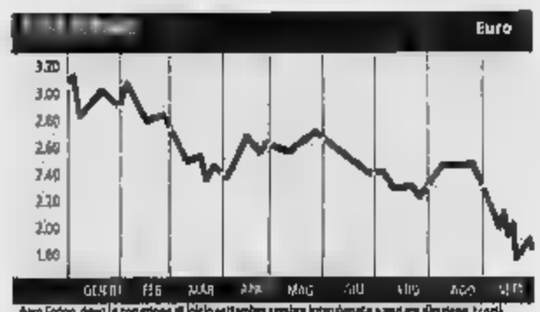



Pfizer dalla terza ottava della scorsa settimana ha beneficiato di una notevole spinta rialzista che ha consentito la formazione di un movimento a V [illegible] ora pare [illegible] un forte ostacolo a quota 43 dollari dove passa la resistenza statica di lungo termine

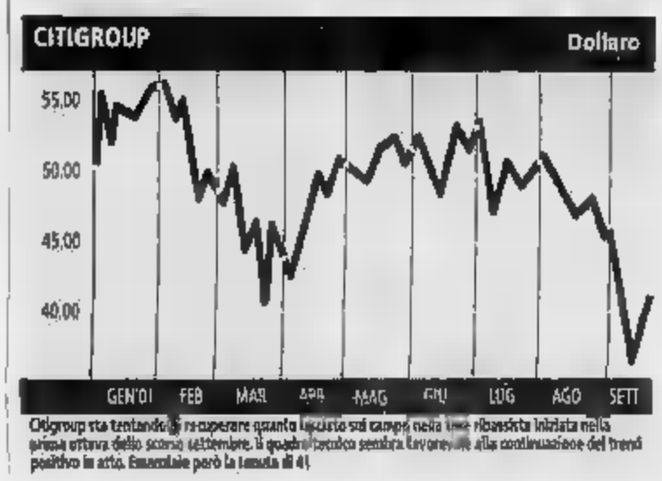
Wal Mart [illegible] e la terza settimana di settembre ha disegnato un doppio minimo ascendente che ha consentito un rialzato tecnico di notevole entità. Indispensabile ora una fase laterale di consolidamento che permetta lo scarico dei principali indicatori di ipercomperato



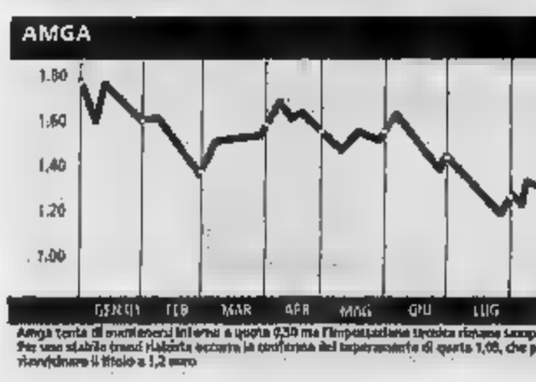

Aem effettua un movimento laterale di consolidamento intorno a quota 1,90 dopo aver [illegible] di un movimento ribassista sui minimi degli ultimi due anni. Il quadro tecnico mostra qualche [illegible] Attendere ulteriori [illegible] ed un possibile [illegible]



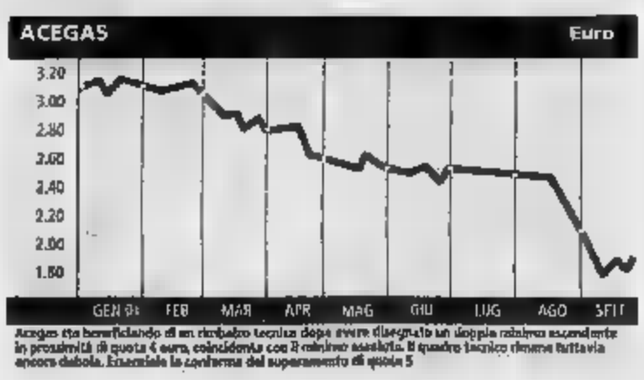

Aem Torino, dopo le correzioni di inizio settembre sembra intenzionata a mettere direzione. I corsi incontrano ora però un forte ostacolo a quota 2. Il quadro tecnico rimane debole. Mantenere attentamente la barra di 1,80. Il più conservativo comunque avrà invece ribassi




Citigroup sta tentando di recuperare quanto lasciato sul campo nella [illegible] ribassista iniziata nella prima ottava dello scorso settembre. Il quadro tecnico sembra favorevole alla continuazione del trend positivo in atto. Essenziale però la tenuta di 41




Amga tenta di mantenersi intorno a quota 0,30 ma l'impostazione tecnica rimane sempre precaria. Per uno stabile trend rialzista occorre la conferma del superamento di quota 1,90, che potrebbe riavvicinare il titolo a 1,2 euro




Acegas sta beneficiando di un rimbalzo tecnico dopo avere disegnato un doppio minimo ascendente in prossimità di quota 4 euro, coincidente con il minimo assoluto. Il quadro tecnico rimane tuttavia ancora debole. Essenziale la conferma del superamento di quota 5

Le prime società per capitalizzazione (la numero uno è General Electric) chiudono una settimana positiva: risalgono la tecnologia, la farmaceutica e non sfigura neppure la grande distribuzione. Finalmente una boccata d'ossigeno per i listini dei Nuovi Mercati europei, a partire dal più importante, quello tedesco. Dopo tante delusioni si riedono gli acquisti sulle utilities, a cominciare dall'Aem di Torino e Milano. Cresce l'attenzione per [illegible] matricole dello Star, i titoli doc di media dimensione.

GRAFICI A CURA DI borsa&finanza

DAGLI STATES AL SOL LEVANTE E' DI NUOVO TEMPO DELLE SFIDE TRA I GRANDI: CISCO, NTT DOCOMO, SONY E MICROSOFT I PRINCIPALI ARTEFICI DELLA RIPRESA

# Dopo la tempesta, aria di riscossa per la tecnologia

**analisi**

**Ugo Bertone**

IL messaggio forte e arrivato mercoledì 3, pochi minuti dopo gli [illegible] keynesiani di George Bush, da [illegible] José, California, epicentro della Silicon Valley «Confermiamo le nostre stime, tre cents a titolo, per il primo trimestre, quello che si è chiuso il 30 settembre: 3 cents a titolo». Parla così John Chambers, amministratore di Cisco, grande elettore [illegible] Bush junior, voce riconosciuta della «new economy». Come non dar credito, del resto, a un leader d'impresa che ha rinunciato allo stipendio di fronte al crollo degli utili nel 2001? Stavolta, però, le parole di Chambers provocano un vero e proprio terremoto: i titoli Cisco rimbalzano all'insù, il 21%. [illegible] ragione? Per rispondere occorre fare un piccolo passo indietro. A fine agosto i titoli Cisco, società leader nella costruzione di reti per il mondo Internet, avevano registrato un balzo quando Chambers aveva annunciato che «da almeno un mese, i dati in arrivo dalle nostre filiali in tutto [illegible] mondo ci confermano che la discesa della domanda si è stabilizzata».

Internet, insomma, sembrava aver trovato il fondo. Poi ci sono state le Twin Towers e le vendite sono ripresa. Ma Cisco, colpita da un'alluvione di vendite, ha potuto rivelare che gli ordini sulla Grande Rete, una volta sgonfiata la bolla, possono reggere anche a un attentato di quelle proporzioni. «La notizia più bella degli ultimi mesi» è stata la risposta di un analista di Morgan Stanley. Internet è in grado di far fronte a una crisi nera, per diverse ragioni: l'efficienza dimostrata nei momenti più gravi della catastrofe; il livello dei prezzi toccato dopo un anno di [illegible] e anche più. A fine settembre, [illegible] resto, Henry Blodget, ex guru riconosciuto del web a Wall Street, aveva lanciato un riferimento esplicito: «Nel '29, il campione [illegible] nuw economy di allora, la Rca, aveva perso il 98%. Ma Yahoo!, campione di Internet, dai massimi ha già perso il 96%. ...». Certo, dopo tante delusioni sono in molti [illegible] guardare [illegible] sospetto agli slanci Internet [illegible] mister Blodget. Ma anche Merrill Lynch comincia a veder [illegible] nero (se non rosa) nelle prospettive di Internet, a partire dagli Usa, ma con qualche consiglio sull'Europa: meglio T-online, Wanadoo e Terra Lycos, qualche dubbio su Tiscali (troppo debole la pubblicità in Italia). Ma, alla fine, esce un giudizio «neutral» (neutro) rispetto all'ormai consueto «underperform» (ovvero vendere).

Il risultato? Che Internet, già lustrino luccicante [illegible] «new economy», non è da buttar via. E l'Umts? Quarantott'ore prima, di lunedì, a Tokyo, altro palcoscenico della crisi mondiale, sono comparsi [illegible] vendita i «Foma», Freedom for Mobile Access, ovvero i primi terminali 3G [illegible] mondo, capaci captare i servizi Umts di Ntt DoCoMo. Dopo un rinvio di 6 mesi, Kejii Tachikawa, [illegible] anni, presidente del colosso giapponese, ha deciso di dare il via ai servizi della terza generazione sui terminali capaci di captare le immagini e i dati trasmessi via Umts. Le cifre? Per ora contano poco: 4 mila apparecchi venduti il primo giorno, su 20 mila disponibili, un parco clienti assicurato dai 4500 vip che hanno potuto testare il servizio fino a primavera disponibile solo nella capitale) negli ultimi tre mesi. [illegible], in certi momenti, quel che [illegible] è il coraggio. «DoCoMo - spiega Chris Gent, numero uno di Vodafone - sta affrontando una prova importante [illegible] tutti noi». In parole povere: o i giapponesi, grandi consumatori di servizi via Ile (8-10 mila yen al mese pro-capite) apprezzeranno video e cartoline Umts rese possibili da «Foma» oppure il 3G rischia di stritare in tutto il mondo, Europa in testa, con ricadute gravissime per la tecnologia del Vecchio Continente.

Tokyo, in piena recessione, non è probabilmente la piazza più facile per lanciare nuovi prodotti di consumo. Ma la Borsa ha apprezzato lo stesso il coraggio di Tachikawa: il titolo, dopo un lungo letargo, ha dapprima sfondato quota 4 mila yen, poi si è avviato verso la vetta di 4500. Un'eccezione? Fino a un punto, dato che nel cuore di Ginza, il quartiere elegante di Tokyo, [illegible] Sony (reduce da un anno orribile) ha finalmente presentato i frutti del matrimonio del secolo nel campo dei telefonini: gli esperti arricciano il [illegible] (come farà il nuovo colosso, che sulla carta ha il 12% del mercato mondiale, a inventarsi una rete di vendita adeguata?), [illegible] la Borsa di Tokyo ha apprezzato le nuove imprese di Sony con un robusto rialzo (+6% in poche sedute, ma [illegible] da recuperare il 44% perduto in un anno).

Dal Pacifico agli Usa, insomma, la «new economy» dimostra a sorpresa qualche segnale di ripresa. Non sono casi isolati. Merrill Lynch (per tradizione «tenera» verso le tecnologie) si spinge a dire che «per il software europeo si intravede la luce al fondo del tunnel». Con un apprezzamento particolare [illegible] Sap e Software Ag. E che dire dell'unione, ormai più che annunciata, [illegible] Siemens e Motorola? Per ora, dicono gli esperti, quel che conta è risolvere i problemi creati da una drammatica crisi di domanda: si spera di vendere almeno 700 milioni di telefonini quest'anno, al massimo saranno 405, poco più del [illegible] delle prime stime. Di qui la corsa a unificare reti di vendite e fonti di approvvigionamento di chips (l'Infineon, in crisi gravissima, per il socio tedesco). Ma nessuno, tra i 5 o 6 che sono all'avanguardia, vuol mettere in comune le iniziative nelle infrastrutture di rete. Chi ha un primato se lo tiene ben stretto.

Non finisce qui la rassegna delle grandi novità dell'hi tech in [illegible] stagione che, agli occhi dei profeti di sventura, dovrebbe segnare una battuta d'arresto dell'innovazione. Il prossimo 25 ottobre, a Times Square, Microsoft (una delle locomotive, assieme a Cisco, della ripresa del Nasdaq) presenterà il nuovo sistema operativo «Xp», possibil[illegible] per la ripresa di vendite di pc (ci vogliono almeno [illegible] Mb, ne sono consigliati almeno 256). Pochi giorni dopo, il 15 novembre, sarà la volta di «Xbox», le consolle per videogames [illegible] sfiderà Playstation [illegible] (ma Sony è pronta alla guerra dei prezzi). Infine, si annuncia un duello titanico sui telefonini tra il software di Nokia e quello che la casa [illegible] Bill Gates metterà a disposizione di Vodafone e di altri gruppi pronti a sfidare il gruppo finnico.

La morale? La recessione infuria, dagli Usa al Giappone all'area euro, ma la tecnologia sta ponendo le basi per le prossime «killer applications». Ovvero le novità tecnologiche che guideranno la ripresa dalla metà del 2002 in poi.

Nella foto a sinistra il presidente della Ntt DoCoMo Keiji Tachikawa e a destra il presidente della Microsoft Bill Gates

**Siemens e [illegible]**
ovvero un matrimonio tra software e telefonini diventato strategico poiché le stime di vendita di cellulari per il 2001 scendono da 700 a 405 milioni [illegible] massimo

CACCIA ALLA RETE DEL RICICLAGGIO

**Mario Sensini**

Altri hundi che operano a Manila, Karachi, Lahore, Kabul, Bombay, Delhi, Dacca, Dubai, Abu Dhabi, Hong Kong, effettuano il pagamento ai destinatari del denaro, maturando un credito con i loro corrispondenti all'estero. Quasi sempre, per essere sicuri che le somme arrivino nelle mani giuste; chi le spedisce trasmette [illegible] voce (oggi si [illegible] anche le e-mail criptate) le "parole d'ordine" o gli oggetti particolari (come specifici biglietti di cinema, pratica molto in voga in India) da consegnare all'hundi locale per riscuoterle. I rapporti di debito e credito che si creano tra gli hundi che operano nei differenti paesi, vengono regolati per compensazione. Il denaro [illegible] guadagnato dai trafficanti di droga, di [illegible] o dai contrabbandieri nei paesi dell'Asia meridionale, viene investito attraverso la [illegible] rete degli hawaladars, tramite dei prestanome, [illegible] mercati finanziari occidentali, per poi magari rientrare in patria perfettamente ripuliti, sotto forma di investimenti, partecipazioni o partite di beni commerciali. La [illegible] forza del sistema è che il denaro non [illegible] muove quasi mai da [illegible] paese all'altro, rendendo così impossibile [illegible] ricostruzione dei rapporti finanziari transnazionali.

Per l'economia di paesi come l'India, il Pakistan e l'Afghanistan, ma anche il Bangladesh, Singapore, la Cina, le Filippine, hundi, chitters e hawaladars hanno rappresentato fino [illegible] ora una vera piaga, anche se [illegible] sono stati rari i casi di concussione tra i governi di alcuni [illegible] questi paesi e la rete illegale del cambiavalute. Secondo il governo di Islamabad circa l'80% delle rimesse dei pakistani all'estero avviene attraverso questo canale illegale e percentuali simili si registrano anche in India, con conseguenti gravissime difficoltà per le bilance dei pagamenti di questi paesi, privati dell'afflusso di valuta pregiata. Solo nelle Filippine, grazie all'intraprendenza delle filiali estere delle banche, che hanno contrastato [illegible] la concorrenza sleale sviluppando un sistema di banca porta-a-porta, il fenomeno è [illegible] in qualche modo ridimensionato negli ultimi anni. La campagna mondiale contro il terrorismo è destinata tuttavia a cambiare radicalmente le cose. La Financial Action Task Force sul riciclaggio dell'Ocse ha messo la rete nel mirino, dopo aver accertato che i gruppi terroristici islamici la sfruttano regolarmente per acquistare armi o sostenere [illegible] le cellule eversive dislocate all'estero. Il 3 ottobre scorso, gli investigatori della Dea, l'agenzia federale antidroga [illegible] na, hanno portato al Congresso Usa le prove del riciclaggio dei proventi del traffico [illegible] droga da parte del Taleban afghani attraverso il meccanismo delle rimesse degli emigrati. Dopo gli attentati di settembre i governi di mezzo mondo, impegnati a tagliare alle radici i canali di finanziamento di Osama bin Laden, avrebbero scatenato la battaglia finale contro gli hundi e gli hawaladars. In questi giorni nelle capitali europee e negli Stati Uniti si stanno svolgendo migliaia di perquisizioni tra i cambiavalute e le agenzie telefoniche. Sotto [illegible] drammatica pressione della [illegible] guerra al terrorismo molti governi asiatici hanno cominciato a collaborare. Il governo pakistano [illegible] Pervez Musharraf [illegible] annunciato il lancio di un'inedita campagna pubblicitaria [illegible] giornali stranieri per invitare i connazionali ad usare strumenti legali per [illegible] rimesse di denaro in patria. Secondo uno dei principali quotidiani pakistani, The Nation, l'iniziativa sarebbe frutto di un accordo raggiunto qualche giorno fa tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Pakistan e i governi di altri paesi europei e del Golfo Persico, per smantellare il secolare sistema degli hundi. Anche quei pochi di loro che operano in Italia, come hanno capito nei dintorni della Stazione Termini a Roma, sanno [illegible] avere addosso gli occhi degli investigatori e alcuni [illegible] essi, probabilmente, anche i giorni contati.

## CAPITALIZZAZIONE SETTORIALE AL 28 SETTEMBRE DELLE SOCIETA' NAZIONALI

| Macrosettore | Settore | Numero Azioni | Numero Società | Capitalizzazione milioni di euro | % Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| INDUSTRIALI | ALIMENTARI | 8 | 8 | 3558,5 | 0,7% |
| INDUSTRIALI | AUTO | 11 | 8 | 10.233,8 | 1,9% |
| INDUSTRIALI | CARTARI | 2 | 1 | 155,0 | 0,0% |
| INDUSTRIALI | CHIMICI | 22 | 17 | 6079,8 | 1,1% |
| INDUSTRIALI | COSTRUZIONI | 13 | 10 | 4109,2 | 0,8% |
| INDUSTRIALI | ELETTRONICI-EL | 28 | 24 | 17.012,8 | 3,2% |
| INDUSTRIALI | IMPIANTI-MACCHINE | 11 | 9 | 3979,9 | 0,8% |
| INDUSTRIALI | | 2 | 2 | 440,8 | 0,1% |
| INDUSTRIALI | MINER.-METALL.-ESTRO | 7 | 7 | 54.738,0 | 10,3% |
| INDUSTRIALI | TESSILI-ABBIGL. | 22 | 22 | 10.182,6 | 1,9% |
| SERVIZI | DISTRIBUZIONE | 5 | 3 | 2376,8 | 0,4% |
| SERVIZI | MEDIA | 13 | 9 | 20.554,9 | 3,9% |
| SERVIZI | PUBBLICA UTILITA' | 17 | 14 | 152.778,1 | 28,9% |
| SERVIZI | SERVIZI DIVERSI | 5 | 3 | 742,9 | 0,1% |
| SERVIZI | TRASPORTI-TURISMO | 15 | 13 | 13.015,0 | 2,5% |
| FINANZIARI | ASSICURAZIONI | 18 | 12 | 72260,5 | 13,6% |
| FINANZIARI | BANCHE | 41 | 37 | 117.419,3 | 22,2% |
| FINANZIARI | FINANZIARIE DIVERS. | 2 | 2 | 268,2 | 0,1% |
| FINANZIARI | FINANZIARIE PARTEC. | 29 | 18 | 15.815,0 | 3,0% |
| FINANZIARI | IMMOBILIARI | 21 | 18 | 3129,4 | 0,6% |
| FINANZIARI | SERVIZI FINANZIARI | 2 | 2 | 474,5 | 0,1% |
| INDUSTRIALI | | 128 | 105 | 116.466,8 | 22,0% |
| SERVIZI | | 49 | 40 | 189.467,6 | 35,8% |
| FINANZIARI | | 114 | 89 | 210.367,0 | 39,7% |
| TOTALE | (AZIONI ITALIANE) | 291 | 234 | 516.301,3 | 97,5% |
| NUOVO MERCATO | (AZIONI ITALIANE) | 44 | 44 | 8014,3 | 1,5% |
| MERCATO RISTRETTO | (AZIONI ITALIANE) | 15 | 14 | 5054,5 | 1,0% |
| TOTALE GENERALE | | 350 | 292 | 529.370,1 | 100,0% |

# «La scarsità di grandi imprese penalizza l'Italia»

## Emma Marcegaglia: la competizione si fa sempre più complessa

**INTERVISTA**

Flavia Podestà

La mancanza di grandi imprese non giova all'Italia. Specie oggi che i nodi del riassetto societario di pezzi importanti della nostra economia diventa urgente. E le medie imprese - ancorché molto vitali, sane e vivaci - sono ancora in grado di impegnarsi in avventure aggiuntive». Emma Marcegaglia lo dice con rimpianto. Questa zingara di lusso che si divide fra Roma, Milano, Bruxelles, con la certezza ed il gusto di tornare sempre, per restarci alcuni giorni la settimana, a Gazoldo - una manciata di km ed un grande insediamento industriale suoi nella dolce campagna mantovana -, non parla mai a vanvera. Soprattutto quando racconta pregi e difetti di un microcosmo, quello delle imprese di medie dimensioni, sulle quali il Paese fa conto per aver qualcosa da dire anche in futuro, visto che già incorporano le condizioni essenziali per poter fare il salto dimensionale: su questo palcoscenico particolarissimo Marcegaglia, infatti, si muove con la scioltezza della protagonista. «Protagonista è tutta la mia famiglia», si affretta a correggere il tiro Emma, solo per affetto per i suoi familiari, per autentica stima di tutti loro. Del padre, innanzitutto, che per l'anagrafe si chiama Steno ma che la giovane imprenditrice di Gazoldo chiama «Leone», quando ripercorre la storia del loro impero nato dal nulla negli Anni 50: «Mio padre - dice - è partito davvero senza una lira». L'impero fatturava già 300 miliardi quando, negli Anni 70, il padre venne rapito e oggi, con 48 impianti industriali sparsi tra Europa, Stati Uniti e Sudamerica, lavora 3,5 milioni di tonnellate d'acciaio l'anno, produce quasi giornalmente 5000 km di tubi saldati, profilati, trafilati, pannelli, nastri, lamiare al carbonio, di alluminio, di ogni dimensione e spessore, e fattura circa miliardi: con utili crescenti, grazie alla lungimiranza con cui i Marcegaglia hanno saputo incrementare il valore dei prodotti, diversificandone la gamma, spostandosi da lavorazioni standard ad altre più sofisticate, allungando la catena creazione e del valore con opportune integrazioni a monte e a valle.

Emma Marcegaglia ha 35 anni soltanto, alle spalle ha un cursus honorum da far invidia a tanti over 40: con una laurea a pieni voti alla Bocconi, il master in Business Administration alla New York University, l'impegno in azienda, con il fratello Antonio, condivide il ruolo di amministratore delegato, coniugato per quattro anni (dal '96 al 2000) con la presidenza dei Giovani di Confindustria, nel comitato di presidenza siede di diritto in qualità di consigliere incaricato per l'Europa. Tutto questo - senza distoglierla dalle cure degli affari di famiglia, che sta arricchendo con una promettente diversificazione nel turismo partita con Albarella in Veneto e che oggi prosegue nelle Puglie con Pugnochiuso appena acquisito e quasi completamente ristrutturato - le offre la possibilità di monitorare da una posizione privilegiata l'universo dell'imprenditoria italiana, di comparalo con quella europea e di arrivare a valutazioni che i fatti non smentiscono. Come gli osservatori più attenti delle vicende economiche nazionali, Marcegaglia sarebbe ben lieta di constatare che - alle spalle degli Agnelli (che hanno appena preso Montedison), di Tronchetti, che a braccetto dei Benetton ha scommesso su Telecom, della Fininvest (momentaneamente in fuorigioco per via della carriera politica di Silvio Berlusconi) - non c'è il deserto. Le piacerebbe incontrare gruppi medi già pronti a uscire dal loro seminato per acquisire quote di utilities o di banche di cui si sta profilando il riassetto societario. «Purtroppo non è così», confessa a chi riesce a bloccarla - tra un viaggio e l'altro - nello splendido palazzo che gli Ippoliti vollero a Gazoldo nel '500, e che ora la madre, prima con l'aiuto dell'architetto Spadolini e poi in solitaria, ha ristrutturato. Spiega infatti Emma: «Anche per chi, come noi, è in quella fascia 3000/5000 miliardi, la competizione diventa sempre più complessa: è necessario investire sempre di più, innovare continuo, inventare sempre cose nuove a valle e a monte per allungare la catena di creazione del valore. In queste condizioni non rimangono né energie né risorse per fare le grandi operazioni di cui pure il Paese avrebbe bisogno. Certo si potrebbero unire le forze di più soggetti, ma coagulare il consenso e l'impegno su un obiettivo comune - in un mondo fatto di grandi individualismi e di assoluta libertà di mercato quale è quello delle medie imprese italiane - è quasi una chimera. A meno che le medie imprese non facciano un salto di qualità».

**«Il piccolo è bene per chi ha scelto un mercato di nicchia: ma quante sono le nicchie? Poche, specie quando noi non si è presenti nelle tecnologie avanzate. Altrimenti è scomodo e alla necessità di crescere non si sfugge»**

**In quale direzione?**

«Verso una managerialità più spinta. Allora, forse, è possibile che il medio imprenditore raggiunga il necessario distacco per valutare meglio le opportunità presentate da business che esulano dal suo campo tradizionale di attività. Credo, però, che - almeno nella fase attuale - questa fascia di imprese sane, importanti, proiettate sui mercati internazionali, e consapevoli di ciò già compiuto un buon percorso di crescita - siano tutte impegnate nel costruire nuovo sviluppo: poco disposte, dunque, ad affrontare altre avventure».

**Mancanza di coraggio?**

«Non direi. Piuttosto necessità di uscire dal guado. Quando si è raggiunta la dimensione intermedia, si è persa l'estrema snellezza e la rapidità decisionale della piccola impresa perché i problemi sono diventati più complessi: senza, peraltro, poter beneficiare delle economie di scala tipiche dei grandi gruppi. Il rischio di diventare competitor marginale rispetto ai grandi player, anche se si sono raggiunti livelli di eccellenza è davvero forte, perché ormai i giochi sul mercato sono grandissimi. Insomma chi è di medie dimensioni è messo davanti a un opzione rigida che richiede tutta la sua attenzione: fare un ulteriore salto di qualità o retrocedere».

**L'approdo alla Borsa può facilitare il salto?**

«La Borsa non si va perché è di moda. La quotazione, per me, va affrontata solo quando non si riesce più a sostenere la crescita con l'autofinanziamento e con un livello accettabile di indebitamento. Probabilmente arriverà, per tutti noi, il momento in cui l'appuntamento con Piazza Affari diventerà ineludibile: il passo va fatto, però, con estrema attenzione».

**Per agevolare la crescita, contano di più le scelte politiche?**

«Un governo può fare molto. Non alzando steccati anacronistici e le regole dei mercati aperti, che porterebbe a falsi campioni nazionali incapaci di muoversi con le proprie forze, una volta superati i confini nazionali. Creando, invece, le condizioni perché l'habitat in cui opera l'impresa non sia ostile alla crescita. Questa, per me, dovrebbe essere la bussola per un governo che voglia moltiplicare il benessere. Non nego che tra le priorità di un esecutivo preoccupato di aumentare la qualità della vita per i cittadini sia rilevante sconfiggere le povertà più profonde e adottare politiche sociali adeguate. Alla fine, però, se al Paese mancano aziende sane, solide e forti, è impossibile aumentare l'occupazione e la qualità della vita».

**Dove intervenire?**

«Mi spiace ripetermi, ma le urgenze cui si parla ormai da anni. C'è ancora un problema di fisco, di mercato del lavoro, di mercato dei capitali. Ci sono liberalizzazioni ancora largamente incompiute che producono costi troppo alti dell'energia, delle telecomunicazioni, di tutte le utilities. E poi resta il problema serissimo della Pubblica amministrazione, di cui i tempi e il basso livello di efficienza rappresentano una strozzatura che mortifica ogni sforzo di crescita. E' su questi terreni che un governo deve intervenire se vuole davvero riempire il baratro tra la straordinaria imprenditorialità diffusa che caratterizza il nostro Paese e l'abnorme esiguità di grandi imprese».

**Piccolo, insomma, è sempre meno bello.**

«Non c'è dubbio. Il piccolo può ancora andare bene per chi si è scelto un mercato di nicchia: ma quante sono le nicchie? Poche, specie quando come in Italia non si sia presenti nei settori a tecnologie avanzatissime. Altrimenti, l'apertura dei mercati, «piccolo» è davvero solo scomodo e alla necessità di crescere non si sfugge».

**«In Borsa si va perché è di moda, ma solo quando non si sostiene la crescita da soli e un livello accettabile di indebitamento Forse l'appuntamento con Piazza Affari sarà ineludibile, ma ci vuole estrema attenzione»**

**Nella scaletta delle urgenze, qual è la priorità assoluta?**

«La riforma della Pubblica Amministrazione, lo snellimento delle procedure, il taglio dei suoi tempi eterni. Questa anomalia nazionale è, forse, la più drammatica perché scoraggia qualsiasi percorso: si fa ricerca, non si fanno infrastrutture, non si fanno nuovi stabilimenti se non con anni di ritardo. Vuole un esempio?».

**Sentiamo.**

«Il gruppo Marcegaglia ha costruito a Ravenna - con 700 miliardi di investimenti - il più grosso polo metalsiderurgico d'Europa. In primo momento abbiamo pensato di farlo qui, nel mantovano, dove abbiamo il quartier generale: abbiamo fatto la richiesta alla Regione Lombardia non ci ha dato una risposta per 8 anni. Quando è giunta, avevamo già ultimato il nostro investimento in Romagna dove, in quaranta giorni, avevamo avuto tutte le licenze».

**Pubblica amministrazione, fisco, mercato del lavoro. Affrontati questi nodi il Paese potrebbe competere ad armi pari nell'Ue?**

«No, se non affronta un altro capitolo scottante: la ricerca. Anche l'ultima indagine di Bruxelles mette il nostro Paese al terz'ultimo posto, in Europa, in questo campo: appena prima di Grecia e Portogallo».

**Che, però, non ambiscono allo status di grande potenza.**

«Esatto. Proprio alla luce di questa estrema fragilità mi fa specie che la Finanziaria abbia persino ridotto le risorse per la Ricerca. Capisco che il momento è tutt'altro che facile: eppure, è miope la scelta di risparmiare su questo fronte, perché ci penalizza anche nel lungo periodo».

**Al di là del capitolo ricerca, ritiene che la Finanziaria sia adeguata alle necessità delle imprese?**

«Preferirei riservarmi il giudizio. Abbiamo apprezzato il metodo con cui il governo ha deciso di coinvolgere le parti sociali: chiamandole a valutare progetti già elaborati, studi di settore, libri bianchi e riservandosi alla fine di decidere. Certo l'appesantimento della congiuntura internazionale lo ha indotto a una certa prudenza. Per il riforme di sistema ha chiesto una serie di deleghe, promettendo di provvedere per la fine dell'anno: a quella data potremo valutarne meglio l'operato».

**Fino a che punto il nanismo imprenditoriale rischia di tradursi in un nanismo politico del Paese sul piano internazionale?**

«E' assiomatico: i due nanismi vanno a braccetto. Senza grandi gruppi industriali e finanziari un Paese e un governo - anche limitatamente all'Europa - non contano nulla. L'Italia, purtroppo, sotto questo profilo è un peso piuma. Tradizionalmente non può competere con la Francia dove lo Stato si è rivelato un formidabile elemento di forza; con la Germania che, se pure deve misurarsi persino più di noi con tante rigidità ha una propensione al lavoro inferiore a quella degli italiani (come stiamo sperimentando sul campo), è molto meglio di noi sul piano tecnologico: né con la Gran Bretagna, che ha ovviato al nanismo industriale con il gigantismo della sua piazza finanziaria: questi Paesi contano infinitamente più di noi. Ora, però, rischiamo di non poter competere più nemmeno con la Spagna, dove imprese e banche stanno diventando sempre più grandi e aggressive: anche grazie a scelte coraggiose del governo Aznar».

**Quanto le imprese scontano lo scarso peso di Roma in Europa?**

«Moltissimo. Una delle priorità di un governo deciso ad incrementare il ruolo delle sue imprese dovrebbe essere quello di aumentare l'entità, la qualità e l'assiduità della presenza a Bruxelles. Le decisioni fondamentali di politica industriale vengono prese dall'Ue e lì - nei posti chiave - noi non ci siamo».

**CAMBIA L'ANALISI DELLA BANCA SULLA SITUAZIONE IN EUROLANDIA MA DIRLO, AFFERMA DUISENBERG, SPETTA AL CONSIGLIO**

# La Bce scopre la crisi ma tarda a comunicarlo

**Allan Saunderson**

SE la Banca centrale europea non taglierà i tassi quanto prima, se possibile già questa settimana, ci si può aspettare che la pazienza dei governi cominci a vacillare come è successo a quella degli analisti finanziari di tutta Europa.

Credo che, alla fine, il taglio dei tassi d'interesse verrà. La realtà è che dopo i disastrosi eventi americani dell'11 settembre, la preoccupazione sta montando anche dentro la Banca centrale europea quasi altrettanto velocemente quanto monta fuori dalla Bce. Il problema è la lentezza del processo di costruzione del consenso: questo problema e un po' la palla al piede per il presidente Duisenberg e fa sì che l'analisi condotta all'interno della Banca stia cambiando, ma che il messaggio di questo cambiamento possa ancora essere trasferito al pubblico.

Il capoeconomista della Banca, Otmar Issing, la scorsa settimana ha messo in guardia da reazioni repentine in risposta alle turbolenze economiche dell'11 settembre. Il presidente della Bundesbank, Ernst Welteke, ha suggerito addirittura che non ci sarebbero più stati azioni concertate con la Federal Reserve.

In Germania, mentemeno che la Deutsche Bank, la più grande banca del Paese, sta guidando le pressioni del settore privato a favore di interventi pubblici di stimolo dell'economia. La richiesta è di un'azione espansiva sia dalla Bce sia dal governo federale del cancelliere Schroeder. Il presidente della Deutsche Bank, Rolf Breuer, ha recepito il consiglio suo capoeconomista, Norbert Walter, affinché moderasse rapidamente la sua posizione. Nondimeno, il punto di vista dei due banchieri è molto chiaro: tempi eccezionali richiedono misure eccezionali.

Si tratta di un punto di vista condiviso da un numero crescente di banchieri di Francoforte e di politici. Nondimeno, in Germania tutti sono stati cauti e preoccupati di non rompere un tabù suggerendo che il Patto di stabilità possa essere sospeso temporaneamente per consentire ai bilanci pubblici di sostenere le economie europee, oppure per proporre che la Bce, per statuto indipendente, possa essere coinvolta nel processo di gestione della politica economica.

I funzionari della Bce ammettono apertamente di aver sottostimato l'impatto sull'Europa del rallentamento delle economie nello scorso anno. Ora che si trovano di fronte al compito di preparare le previsioni autunnali devono decidere quali ipotesi incorporare nei modelli econometrici nel mezzo di tempi che poco si prestano alle serie storiche.

Le preoccupazioni sul futuro dell'economia di Eurolandia, stanno certamente crescendo, ma questo riequilibrio interno delle valutazioni non viene ancora espresso in pubblico. Duisenberg ha dichiarato che solo il consiglio composto dal board e dagli 11 banchieri centrali nazionali, può decidere il punto di vista della Banca. Di conseguenza, tra un meeting e l'altro del consiglio non viene fatto trapelare alcun segnale di cambiamenti di rotta. Duisenberg, per colmo dell'ironia, è caduto egli stesso in modo clamoroso vittima di questa trappola. Dopo aver dichiarato l'12 settembre che rapidi tagli dei tassi avrebbero messo a repentaglio la fiducia del pubblico, ha dovuto abbassarli dopo cinque giorni e precisamente con la motivazione che «i recenti eventi americani peseranno probabilmente sulla fiducia nell'area dell'euro offuscando le prospettive di medio termine per la crescita dell'economia».

L'ammonimento di Issing contro «l'interventismo» - una sorta di parola-chiave della fretta - riflettva la sua specifica attitudine, ma dovrebbe essere interpretato nello specifico contesto: in pratica escludeva alcunché e rispettava le regole... Il contrasto tra la Fed e la Bce può sembrare impressionante. Ma alla fine dei conti la maggiore differenza potrebbe risultare nel modo e nelle procedure con cui le due maggiori Banche centrali del mondo tengono informato il loro pubblico.

GESTITO IN EUROPA

12 SPECIALE EUROFONDI

**LA CLASSIFICA DEI PAESI PER I PRIMI POSTI CONQUISTATI**
Tra parentesi le vittorie fuori casa

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 26 VITTORIE [24] | VITTORIE GRAN BRETAGNA [18] | VITTORIE FRANCIA [10] | 7 VITTORIE BELGIO [3] | 7 VITTORIE AUSTRIA [3] | |
| 6 VITTORIE LUSSEMBURGO [5] | 6 VITTORIE ITALIA | 6 VITTORIE SVIZZERA [3] | 3 VITTORIE SPAGNA [0] | 1 VITTORIE FINLANDIA [1] | |

**IL COMPORTAMENTO DEGLI**

| 6 | 30 | 40 | 163 | 239 | 353 | 592 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PRIMI | TRA 2 E 5 | TRA 6 E 10 | TRA 11 E 30 | NEI PRIMI 30 | OLTRE I PRIMI 40 | TOTALE FONDI IT. |

# L'Italia dei gestori mette a segno 6 centri

## Dodicesimo rapporto sui fondi: Germania in forte recupero, entra la Finlandia

Glauco Maggi

L'ITALIA dei fondi comuni continua a mantenersi in una posizione di secondo piano nel panorama europeo. Nella classifica compilata dalla società di ricerche americana indipendente Apt, i gestori nazionali risultati primi in solo 6 delle 104 categorie nelle quali sono stati suddivisi gli oltre 11 mila fondi comuni vari Paesi europei, sottoposti all'analisi del rischio secondo l'originale metodo scelto dal Consorzio Eurofondi, costituito da un gruppo di quotidiani europei nel '99. La Stampa, Le Monde (francese), Le Soir (belga), El Pais (spagnolo), Suddeutsche Zeitung (tedesco) e Tageblatte/Le Jeudy (lussemburghese) avevano deciso, in occasione della definizione dei cambi fissi tra le monete dei Paesi che hanno dato vita all'euro, di offrire ai lettori un quadro di offerte di risparmio gestito allargato e simultaneo, più in linea con i tempi e quindi non più soltanto nazionale.

La tendenza degli investitori a internazionalizzarsi è irreversibile. Escluse per ora le aree della sterlina e del franco svizzero, il venir meno della variabile valutaria nella scelta dei prodotti finanziari e nei rischi collegati ha oltretutto posto le premesse per la creazione di un contesto «domestico» differente, nel quale risulta sempre meno giustificabile una strategia chiusa alla propria piazza borsistica locale.

Purtroppo, anche il comprensibile su un puro piano psicologico, lo squilibrio dei portafogli delle famiglie italiane rappresentato da una super-esposizione verso i titoli della Borsa principale di piazza Affari o del Nuovo Mercato è marcato. Proprio alla affermazione di una più compiuta diversificazione punta l'iniziativa di Eurofondi, che con questa rilevazione trimestrale compie i tre anni di vita e si appresta a entrare in una nuova fase. la prossima pubblicazione, infatti, avverrà in concomitanza con la diffusione fisica delle nuove banconote europee, e i risparmiatori saranno quindi tutti ancora più stimolati a «guardarsi attorno» per i loro consumi e i loro investimenti.

L'anno per il quale sono state calcolate le performance di queste tabelle (a fianco di quelle effettive trovate quelle riclassificate da Apt) è quello si è chiuso a fine agosto. Registra, pertanto, le turbolenze borsistiche e dei tassi che hanno accompagnato la crisi economica mondiale ma non tiene ancora della febbre scoppiata dopo l'attacco terroristico. Il quadro è complessivamente molto peggiorato rispetto al trimestre precedente in termini di performance, ha confermato il ruolo secondario della nostra industria finanziaria.

Mentre Germania, in fortissimo recupero, Gran Bretagna e Francia confermano le grandi potenze dei fondi comuni, l'Italia resta risucchiata nel gruppo dei mediocri, perdendo una posizione di testa rispetto all'11ª classifica, ed è ora tornata molto vicina al minimo storico delle 5 vittorie, nel meggio scorso. circa 600 fondi che hanno superato l'esame di congruità della gestione (cioè che hanno evidenziato valori tali da poter essere catalogati in una delle famiglie Apt), dopo i 6 primi posti si trovano trentina di gestori il 2° e il 5° e quarantina tra il 6° e il 10°.

Significa che quasi 7 fondi italiani su sono lontani dall'eccellenza, con oltre di oltre la quarantesima posizione. Le nostre banche non possono accampare la ristrettezza della nostra Borsa come scusa per i deludenti risultati, perché l'operatività per i gestori è ormai possibile a 360 gradi su tutte le piazze, e adeguate politiche commerciali consentono partnership attori esteri, europei anche americani, in un confronto che è ormai a tutto campo.

Del resto, la diversificazione è una parola d'ordine corretta di cui si servono ampiamente i promotori finanziari, salvo ritrovarsi con un kit di offerte limitate.... C'è da dire che le politiche di fusione e acquisizione tra banche, assicurazioni e finanziarie attraversano sempre di più i confini nazionali, e ciò rende meno sciovinistico il confronto. Poiché la classifica per paesi tiene conto della nazionalità giuridica dell'operatore, l'industria nazionale schiera anche filiali controllate italiano di realtà tedesche, inglesi francesi. Di rimando, in più ridotta, anche gruppi italiani (Unicredito, San Paolo-Imi, Mediolanum per primi) stanno costruendo avamposti al di fuori dell'Italia. Nelle graduatorie compaiano anche finanziarie con casa madre negli States (come Fidelity) o multinazionali difficili da etichettare (come l'anglo-asiatica Hsbc).

Ma ciò non può consolare i risparmiatori, perché alla fine essi devono fare i conti con le offerte che hanno a disposizione in Italia. Se si estrapolano i primi 20 team per performance annua realizzata, si scopre che sono tutti rigorosamente monetari od obbligazionari, con rendimenti che oscillano un massimo del 12,02% di Euromobiliare Euro Long Term al 9,85% Iam Bond della Fondigest (Banca Intesa). Naturale, verrebbe da commentare considerato il pessimo momento che hanno attraversato le azioni. Peccato che i mercati consentano anche strade alternative, e dimostrano le stesse classifiche Eurofondi nelle posizioni di testa assolute. Pur in un contesto di indici calanti sul piano internazionale, le classifiche evidenziano anche gestori che sono riusciti a dare oltre il 20 o il 30%: sia con fondi obbligazionari sia con fondi più sofisticati nelle tecniche di gestione. Forse non è una brutta idea mettere frutto la ampiezza reale del mercato e approfittare dell'accesso alle informazioni, che è oggi reso disponibile da iniziative come Eurofondi o dall'utilizzo di Internet, dove diversi propongono studi e analisi dettagliate qui premesse per la scelta dei fondi.

**Rispetto al trimestre** precedente il quadro non è nel complesso molto peggiorato in termini di performance ma ha confermato il ruolo secondario della nostra industria finanziaria

### I MONEY MANAGER ITALIANI NELLA HIT PARADE

| GRADUATORIA | CATEGORIA E NOME DEL FONDO | SOCIETA' DI GESTIONE | RICALCOLATA APT IN % |
|---|---|---|---|
| **ITALIA AZIONI** | | | |
| 1 | RELIOS BILANCIATO 40 | Gestielle | -12,67 |
| | COMIT AZIONE | Comit A. M. SGR | -17,53 |
| | DWS ITALIA | Dws Mibi | -18,07 |
| 6 | DWS ITALIEN | Dws Investment Gmbh | -19,09 |
| 7 | ITALY MIB FINANCIAL COSH | Italy | |
| 8 | FONDERSEL ITALIA | Ersel A. | -19,41 |
| | FONDERSEL PMI | Ersel A. M. | |
| **ITALIA AZIONI SPECIALI** | | | |
| | SAI ITALIA | Sai Investimenti | |
| | COMIT CAPITAL | Comit A. M. SGR | -21,17 |
| 9 | RAS CAPITAL | Ras Asset Management | -21,71 |
| 10 | | Gestiveneto | -21,80 |
| **ITALIA AZIONI PICC. MED. CAP.** | | | |
| 2 | HSBC IC SMALLER ITALIAN | Hsbc Ic | -19,20 |
| **ITALIA MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI** | | | |
| 1 | BIPIEMME VISCONTEO | Gesfimi | -6,00 |
| 2 | ROMA PROFILO MODERATO | Romagest | -6,52 |
| | COMIT BILANCIATO | Comit A. M. SGR | -8,52 |
| 5 | EUROM. CAPITALFIT | Euromobiliare A.M. | -8,83 |
| 7 | ALTO BILANCIATO | Fondi Alleanza | |
| | F&F EURORISPARMIO | Finanza e Futuro Fondi | -10,13 |
| 9 | AZIMUT BILANCIATO | Azimut | -10,44 |
| 10 | GEPOREINVEST | Sogepo | -10,46 |
| **ITALIA OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE** | | | |
| 1 | SICILFONDO MONETARIO | Intesa A. M. | 11,53 |
| | | Eptafund | 10,80 |
| 3 | PERSEO MONETARIO | Eptafund | |
| | EUROM. LIQUIDITA' | Euromobiliare A. M. | 10,53 |
| | CARIFONDO CARIGE MON. | Intesa A. M. | 10,49 |
| 6 | VENETOCASH | Gestiveneto | 10,43 |
| | CARIFONDO EUROPIU' | Intesa A. M. | 10,36 |
| | EUROM. TESORERIA | Euromobiliare A. M. | 10,32 |
| 9 | CARIFU MAGNA GRECIA | Intesa A. M. | 10,17 |
| 10 | COMIT BREVE TERMINE | Comit Intesa A. M. SGR | |

| | | |
|---|---|---|
| **ITALIA OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE** | | |
| 3 | EUROM.REDDITO | Euromobiliare A. M. 8,79 |
| | CARIFONDO ALA | Intesa A. M. 9,32 |
| | SANPAOLO OBB. EURO MEDIO TERMINE | Sanpaolo-Imi A.M. 7,27 |
| 8 | RSA OBBLIGAZIONARIO | Royal & Sun Alliance 7,04 |
| 9 | OASI EURO RISK | Deutsche Bank 6,95 |
| 10 | EPTA MT | Eptafund |
| **ITALIA MONETARIO** | | |
| 3 | EPTAMONEY | Eptafund 7,78 |
| 4 | OASI FIN. | Deutsche Bank 6,04 |
| 7 | ROLOCASH | Rolofond |
| | OASI 3 MESI | Deutsche Bank 4,95 |
| 10 | INTERFUND EURO CURRENCY | Banca Fideuram |
| **INTERNAZIONALI AZIONI SPECIALI** | | |
| 1 | FONDINVEST SERVIZI | Fondinvest -24,14 |
| | AZIMUT BORSE | Azimut -24,47 |
| 10 | AZIONE | Banca Fideuram -26,72 |
| **INTERNAZIONALI MISTI AZIONI** | | |
| | GESTNORD AMBIENTE | Gestnord -3,27 |
| **INTERNAZIONALI OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE** | | |
| 6 | BN OBB. INTZ | Sofiban 11,10 |
| **EUROPA OBBLIGAZIONI** | | |
| | EPTA EUROPA | Eptafund |
| **EUROPA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE** | | |
| 4 | EUROM. EURO LONG TERM | Euromobiliare A. M. 12,02 |
| **MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI** | | |
| 1 | EUROM. EMRG. MKT. EQ.FD. | Euromobiliare A. M. -24,23 |
| | ING EMRG.MKTS.EQUITY | Ing -27,48 |
| | AZIMUT EMERGING | Azimut -27,68 |
| | GESTIELLE EMRG.MKTS. | Gestielle |
| | PUTNAM EMERGING MKTS. | Cisalpina -28,27 |
| | GEODE PAESI EMERGENTI | Gestiveneto -28,47 |
| 7 | FONDINVEST PAESI EMRG. | Fondinvest -29,10 |
| | FONDICRI ALTO POTENZIALE | Fondicri Spa |
| 9 | IAM AZIONI PAESI EMER. | A. M. -30,23 |
| 10 | GESTNORD PAESI EMERGENTI | Gestnord |
| **MERCATI EMERGENTI MISTI AZIONI** | | |
| 2 | INVESTIRE EMERGING BOND | Bni Gestioni Sgr 10,00 |
| | IAM BOND EMER. VTA. ATV. | Intesa A. 9,85 |
| | GESTIELLE EMRG.MKTS.BOND | Gestielle 7,53 |
| 9 | F&F EMERGING MKTS.BOND | Finanza e Futuro 4,09 |
| **MERCATI EMERGENTI OBBLIGAZIONI** | | |
| 6 | PLUS | Fondicri Spa 6,23 |
| **GIAPPONE AZIONI** | | |
| 9 | IAM AZIONI G | DEAD-DELIST 10/04/01 La Centrale Fondi -34,83 |
| **GIAPPONE MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI** | | |
| | FONDERSEL ORIENTE | Ersel A. -24,60 |
| 7 | GESTIELLE GIAPPONE | Gestielle -26,51 |
| 9 | COMIT PACIFICO | Comit A. M. SGR -28,54 |
| **GIAPPONE OBBLIGAZIONI** | | |
| | SANPAOLO BONDS YEN | Sanpaolo-IMI A. M. SGR |
| **STATI UNITI AZIONI SPECIALI** | | |
| 1 | FONDERSEL AMERICA | Ersel A. M. -21,06 |
| 7 | AMERICHE | Gesfimi -24,65 |
| **STATI UNITI MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI** | | |
| 10 | PRIME FUND AMERICA | Primegest -2,06 |
| **STATI UNITI OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE** | | |
| 8 | PERSONAL DOLLARO $ | Fondinvest 11,22 |
| **SVIZZERA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE** | | |
| | SANPAOLO BOND FR.SV. | Sanpaolo - IMI A. M. SGR 8,79 |
| **SPAGNA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE** | | |
| 1 | COMIT EUROBOND | Comit A. M. SGR 6,88 |
| 3 | ING CREDITO | Ing |
| **GERMANIA AZIONI** | | |
| 2 | GERMAN INDEX | Romagest |

**ESCLUSIVA IN 6 PAESI**

esclusiva per «La Stampa» e altri cinque giornali esteri

FONDI FONDS FONDOS FUNDS FUNDO

L'idea della classifica europea è stata promossa da El Pais (Spagna), La Stampa (Italia), Le Monde (Francia), Le Soir (Belgio), Süddeutsche Zeitung (Germania), Tageblatt (Lussemburgo): in esclusiva nei rispettivi paesi queste testate pubblicano simultaneamente stessa analisi sviluppata Apt, società di ricerche finanziarie americana.

EL PAIS MADRID

LA STAMPA

Le Monde PARIGI

LE SOIR BRUXELLES

Süddeutsche Zeitung

tageblatt Le Jeudi LUSSEMBURGO

# Ecco come funziona la teoria Apt

## La società americana riclassifica le performance in base al rischio

Che cosa si può imparare dalle performance dei fondi comuni? Quando buone o ottime è difficile convincere i risparmiatori che esse non si ripeteranno in futuro. E' solito la storia successo negativa, come quella dell'ultimo anno e mezzo, che si incarica di illustrare, purtroppo, il concetto. Non esiste un ponte tra passato e futuro. E' allora del tutto inutile studiare l'evoluzione delle quotazioni ai fini di qualche previsione? No. lo è, anche bisogna onesti la natura della previsione possibile. Con la teoria Apt, applicata in queste pagine per riclassificare le performance e ricomporre le categorie di appartenenza dei fondi, si raggiungono due obiettivi. Il primo è capire se il gestore sta comportandosi secondo il mandato, ossia se investe realmente nella famiglia di titoli per la quale percepisce la relative commissione. Il secondo giudicare se, all'interno della famiglia dei suoi concorrenti omogenei, a una performance elevata corrende lo rischio degli altri lo se raggiunge lo stesso rendimento esponendosi a rischio minore).

Non esistono indovini che possano dire dove andrà la Borsa, ma ci sono analisti che forniscono obiavi di lettura del mercato utili, almeno, a selezionare i gestori. Spiega John Blin, presidente di Apt ed ex professore di matematica approdato alla finanza: «Statistici e analisti hanno fatto emergere due fenomeni fondamentali: che è più importante la performance relativa a un qualche valore di quella assoluta; e che importanti fluttuazioni della performance relativa. Ma attenti, non è il semplice rendimento ottenuto in passato da un gestore a dare elementi per un'affidabile previsione sulla performance futura; è il rischio corso ad avere una qualche capacità di anticipazione». Ai risparmiatori è già noto il fattore benchmark, che è il parametro di riferimento con il quale i gestori devono comunicare il loro «obiettivo», coincidente l'indice del mercato sui quali agiscono: Consob impone la pubblicità, in modo che i risparmiatori possono valutare banca, che ha venduto loro per esempio un fondo azionario, un dopo è riuscita a fare meglio del Mibtel. Il metodo Apt propone un salto di qualità nell'analisi: infatti, il puro paragone tra performance e benchmark non rivela una cosa fondamentale, ossia se il rischio effettivamente corso gestore è stato quello del mercato di riferimento. Un conto, infatti, è realizzare il +10% in un fondo azionario italiano, investendo realmente in titoli di piazza Affari, mentre quest'ultima perde il 10%; un altro è di fare il +10% puntando anche nutrita percentuale di obbligazioni, dispetto dell'impegno contrattuale e pagando le commissioni tipiche per una gestione azionaria. Applaudire il gestore «infedele» per aver comunque realizzato un buon risultato è miope: l'esempio potrebbe essere rovesciato ma ciò che non cambia è l'inaffidabilità dimostrata, foriera una brutta sorpresa, quella di non conoscere la reale esposizione ai rischi che si intendono correre e di non poter valutare il grado vero di diversificazione del proprio portafoglio.

La teoria Apt studia due tipologie rischio, sistematico specifico. Mentre quest'ultimo non può essere stimato (per esempio, e quello che il prezzo di una azione di scendere improvvisamente muore il suo presidente), Apt determina attraverso una metodica matematica sofisticata i fattori spiegano il rischio degli attivi (azioni, fondi, indici). In base all'analisi statistica delle situazioni passate, Apt è arrivata a identificare tra i 20 e i 25 fattori esplicativi, una sorta di «alimentatori» del rischio, che servono a rappresentare la volatilità sistematica fondi. E' questa base che si formano le categorie di fondi omogenei riclassificati Apt, che possono differire da quelle «dichiarate» dai gestori stessi.

(gla. mag.)


A.M.A.G. Azienda Municipalizzata Acqua e Gas - IN LIQUIDAZIONE
Via Damiano Chiesa 18 - 15100 Alessandria
C.F. 96004430060 - P.IVA 01681850069 - CCIAA AL 0177320 - Iscr. Trib. Al 15897
TEL 0131.283611 - FAX 0131.267220

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, N. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1999 (1) e 2000 (2) (in valori di bil.)
1) Le risultanze relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

| DENOMINAZIONE | ANNO 1999 (1) | ANNO 2000 (2) |
|---|---|---|
| Esistenze iniz. di esercizio | 7.178 | |
| Retribuzioni | | |
| Remunerazioni | 1.426 | |
| Contributi sociali | 542 | |
| Accantonamento al TFR | 100 | |
| TOTALE | 2.068 | |
| Oneri per prestazioni di terzi | | |
| Lavori, manutenzioni | 393 | |
| Prestazioni di servizi | 1.235 | 538 |
| TOTALE | 1.628 | 538 |
| Acquisto materie prime e materiali | 10.132 | |
| Altri costi, oneri e spese | 2.837 | 300 |
| Ammortamenti | 1.649 | |
| Interessi sul capitale di dotazione | 1.251 | |
| Interessi sui mutui | - | |
| Altri oneri finanziari | 1 | |
| Utile d'esercizio | 1.080 | |
| Totale | 21.714 | 838 |

| DENOMINAZIONE | ANNO 1999 (1) | ANNO 2000 (2) |
|---|---|---|
| Fatturato per vendita di beni e servizi | 17.271 | |
| Contributo in conto esercizio | 15 | |
| Altri proventi ordinari e non diversi | 3.057 | 580 |
| Costi capitalizzati | 256 | |
| Rimanenze finali di esercizio | 1.115 | |
| Perdita di esercizio | | 38 |
| Totale | 21.714 | 838 |

1) Le risultanze relative allo Stato Patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO

| | ANNO 1999 (1) | |
|---|---|---|
| Immobilizzazioni tecniche | 5 | |
| Ammortizzazioni ammesse | | |
| Immobilizzazioni finanziarie | | |
| Rotte e ricorsi attivi | | |
| | | 2.097 |
| Credito verso ente proprietario | 28 | 45 |
| Altri crediti | 1.009 | 718 |
| Liquidità | 14.480 | 6.277 |
| Perdita | | 58 |

PASSIVO

| DENOMINAZIONE | ANNO 1999 (1) | ANNO 2000 (2) |
|---|---|---|
| Capitale di dotazione | | |
| Fondo di riserva | 3.068 | |
| Saldo attivo di rivalutazione monetaria | | |
| Fondo rinnovo e fondo sviluppo | | |
| Utili fondi di riserva | 8.997 | 1.535 |
| Fondo di ammortamento | | |
| Altri fondi | 2.120 | 1.851 |
| Fondo trattamento di fine rapporto lavoro | | |
| Mutui e prestiti obbligazionari | | |
| Debiti verso ente proprietario | 230 | 72 |
| Debiti commerciali | 385 | 350 |
| Altri debiti | 1.429 | 1.222 |
| Utile di esercizio | 1.080 | |
| Totale | 18.192 | 9.124 |

1) patrimonio consuntivo approvato dall'ente locale
2) ultimo consuntivo approvato dall'ente locale

I COMMISSARI STRAORDINARI E

## PER LEGGERE LE TABELLE

PERFORMANCE A UN ANNO (AL 31 AGOSTO 2001)

**SIGLA DEI PAESI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AUSTRIA | AU | SPAGNA | SP | GRECIA | GC | LUSSEMBURGO | LX | SVIZZERA | CH |
| GERMANIA | GR | BELGIO | BL | [redacted] | FI | ITALIA e lussemburghesi «storici» | IT | OLANDA | PB |
| INGHILTERRA OFFSHORE UT (UNITED TRUST) | UK | DANIMARCA | DK | FRANCIA | FR | IRLANDA | IR | PORTOGALLO | PO |
| SVEZIA | [redacted] | UNGHERIA | HG | | | | | | |

**PERFORMANCE**

| | |
|---|---|
| ★★★★★ | OTTIMA |
| ★★★★ | [redacted] |
| ★★★ | BUONA |
| ★★ | DEBOLE |
| ★ | MOLTO DEBOLE |
| ● | CATTIVA |

**RISCHIO**

| | |
|---|---|
| ★★★★★ | MOLTO LIMITATO |
| ★★★★ | LIMITATO |
| ★★★ | MEDIO |
| ★★ | ELEVATO |
| ★ | MOLTO ELEVATO |
| ! | ATIPICO |
| !! | FORTEMENTE ATIPICO |

### ITALIA AZIONI — 51 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | [redacted] di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | [redacted] di rischio | Performance reale | [redacted] reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### ITALIA AZIONI SPECIALI — 21 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### ITALIA AZIONI PICC.MED. CAP. — 2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### ITALIA MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI — 35 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### ITALIA OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE — 85 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### ITALIA OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE — 42 FONDI [redacted]I CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

APT

| Nome del fondo | [redacted] di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### ITALIA MONETARIO — 39 [redacted]NI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### INTERNAZIONALI AZI[redacted] — [redacted] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### INTERNAZIONALI [redacted]NI PICCOLA MEDIA CAPITALIZZAZIONE — [redacted] FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### INTERNAZIONALI AZIONI SPECIALI — 15 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### INTERNAZIONALI MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI — 18 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### INTERNAZIONALI OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE — 5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

FONDI COMUNITARI [redacted]

## Le categorie sono solo 49

■ Sono 49 le categorie riclassificate da Apt nelle quali non compare alcun fondo comune italiano. Nella maggior parte dei casi si tratta di specializzazioni geografiche particolari, che giustificano l'assenza di prodotti per i risparmiatori italiani: Belgio azioni speciali e Austria immobiliare, Scandinavia obbligazioni e India azioni, come pure Lussemburgo azi[redacted] speciali [redacted] Francia obbligazioni convertibili, per fare qualche esempio. Non sono certo una grave mancanza nel panorama dei prodotti italiani all'interno del largo ventaglio di opportunità che offre il sistema finanziario internazionale. Ma in molte altre categorie la mancata presenza di gestori nazionali va effettivamente a scapito di quegli investitori che volessero disporre di [redacted] diversificazione più articolata e completa. Non è insomma un discorso di performance mancate (anche se in qualche caso si sono perse delle occasioni, come vedremo), perché il trimestre è stato mediamente inclemente in termini di risultati, ma proprio di disponibilità teorica di gestioni in aree e in comparti interessanti e qualificati per il loro peso finanziario. Ecco alcuni casi di assenze da rimpiangere. Le Azioni a piccola e media capitalizzazione della Gran Bretagna (il cui primo in classifica Fidelity Special Values, inglese, ha dato oltre il 35% di performance Apt), come pure le Obbligazioni in sterline in chiave di diversificazione valutaria (Cazenove, sempre inglese, ha reso il 19% Apt) meriterebbero, come categorie, l'attenzione delle nostre banche. E così pure i fondi internazionali in obbligazioni e in obbligazioni a lungo termine (+9,38% il Dws Investment, tedesco e +10,38% il Capital Invest, austriaco) o l'Europa obbligazioni a lungo termine (+12,02% il Crédit Agricole francese). Ma pur con le loro performance negative attuali, altre famiglie sono da tenere in considerazione per il loro potenziale, sia dalle banche che dovrebbero aggiungerle al loro portafoglio di offerte, sia dai risparmiatori. Tra questi, i fondi bilanciati tra azioni e obbligazioni della Gran Bretagna, gli obbligazionari a medio termine in franchi svizzeri, gli specializzati in azioni dell'Est europeo e quelli in azioni francesi. [g. m.]

DIETRO LA GERMANIA

## Gran Bretagna 2ª segue la Francia

■ La grande novità del trimestre è il progresso compiuto dai gestori tedeschi: sono passati dalle 7 prime posizioni della rilevazione precedente alle 26 attuali. Ciò li pone in testa alla classifica per paesi, scalzando la Francia che era la migliore nell'11° rapporto, [redacted] 26 vittorie a sua volta, ma che questa [redacted] ha dovuto accontentarsi di 18 primi posti scendendo terza nella classifica generale. Anche la Gran Bretagna è andata bene, con 6 primi posti in più e portandosi 2ª a quota 25, a [redacted]lo punto dalla Germania. Considerato che questi 3 paesi hanno ottenuto il grosso delle vittorie sulle piazze estere piuttosto che nel rispettivo mercato domestico (24 la Germania, 18 la Gran Bretagna, 18 la Francia), si ha una misura tangibile del diverso peso internazionale dei tre sistemi finanziari sul resto dell'Europa. Il crollo del Lussemburgo, che ha visto ridursi la sua forza da 18 prime piazze a 6, è una riprova dell'operazione di conquista della leadership dei 3 colossi che non sembra voler lasciare molto spazio alla concorrenza. Il granducato era una piccola grande realtà [redacted] risparmio gestito per il regime fiscale e regolamentare di cui ha goduto per anni, ma ora il p[redacted] di integrazione avviato dalle Direttive comunitarie e la concorrenza di piazze come quella irlandese lo hanno ridimensionato. Italia, Svizzera e Belgio vivacchiano in una condizione di rincalzo, e tutte e tre hanno visto declinare da 7 a 6 le loro prime posizioni dall'ultima rilevazione. A parzialissima consolazione italiana, si può notare che quasi tutte le famiglie nelle quali eccellono i nostri gestori sono piuttosto importanti per gli investitori di casa nostra, dai fondi Azionari Italia ai Bilanciati Italia, dagli Internazionali azioni speciali agli Azionari dei mercati emergenti e agli Obbligazionari italiani a breve termine. Un segnale simbolico dell'allargamento dell'Europa del risparmio a nuovi protagonisti, sia pure sotto il dominio del trio di testa, viene infine dalla Finlandia, che per la prima volta mette un suo gestore al primo posto in una categoria (Europa azioni a piccola e media). [g. m.]

CHE COSA PREVEDONO I MONEY MANAGER ITALIANI PER I MERCATI FINANZIARI

# Le strategie vincenti dei gestori più bravi

## Gestielle, Romagest, Comit, Intesa, Fondinvest ed Euromobiliare sono riusciti a contrastare l'Orso che ha colpito tutti i mercati e a piazzarsi ai vertici della classifica Apt sui fondi comuni

**Agnese Vigna**

Durante le ultime crisi di Borsa i «money manager» sono finiti sul banco degli imputati perché accusati di seguire troppo il sentimento del mercato. Si difendono dicendo che hanno le mani legate dai benchmark e dai timori di futuri riscatti da parte dei sottoscrittori. Ma in questo anno orribile c'è anche chi è riuscito a mantenersi a galla. O almeno ad arginare i danni... Ecco i fondi comuni italiani ai vertici, nelle rispettive categorie, della classifica Apt.

### ITALIA AZIONI

**HELIOS BILANCIATO 40, Gestielle A.M. sgr. - Performance ricalcolata -12,67%**

«Il fondo - spiega il gestore del fondo, Giorgia Fox - ha beneficiato del buon andamento dei mercati obbligazionari dopo il taglio dei tassi da parte della Fed. Con riferimento alla parte obbligazionaria, durante la prima parte dell'anno, è stata privilegiata la parte lunga della curva dei rendimenti e si è mantenuta una duration piuttosto elevata. A fine estate si è ridotta la duration e si sono scelte scadenze brevi (2-5 anni). Dal punto di vista valutario, l'approccio è stato neutrale verso dollaro ed euro, mentre si è sottopesato il Giappone. Alla base della performance c'è anche la decisione di sottopesare la parte azionaria a favore dell'obbligazionaria. A fine aprile la componente azionaria è stata portata molto al di sotto dei limiti massimi previsti dal regolamento del fondo. Una scelta premiante, come quella di sovrappesare i settori più difensivi (farmaceutici, utilities, energia) a scapito di tecnologia, telecomunicazioni, di settori caratterizzati da minore visibilità degli utili aziendali e di quelli più colpiti dal rallentamento economico in atto (ciclici e finanziari). Ma solo all'inizio di un nuovo periodo di annunci degli utili trimestrali, che per lo più deluderanno le attese. I mercati azionari reagiranno negativamente e le aspettative circa gli utili del prossimo anno andranno riviste verso il basso. Le valutazioni delle azioni sono ancora alte e lontane da quelle raggiunte in precedenti periodi di recessione. Se da un lato la componente di investito azionario sarà mantenuta su livelli molto contenuti, dall'altro sui mercati obbligazionari sono pochi gli spazi per un ulteriore miglioramento. Il nuovo intervento della Fed ha ridotto le aspettative per un ulteriore ribasso. Ora confermiamo il posizionamento sulla parte breve della curva (3 anni). Con riferimento alle azioni, il prossimo mese sarà determinante, perché fitto di risultati aziendali e dati macro (che incorporeranno gli effetti sull'economia americana dell'attacco di New York). Ma per ora stiamo sottopesi sulla parte azionaria e privilegiamo i comparti difensivi».

### ITALIA MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI

**ROMAGEST PROFILO [illegible], Romagest - Performance ricalcolata -6%.**

«Fondo bilanciato, dal profilo moderato, caratterizzato dalla diversificazione. La performance del fondo da inizio anno è stata ottenuta principalmente grazie a un atteggiamento strategico prudente sul versante azionario e a un posizionamento favorevole all'euro. Nell'ambito del portafoglio azionario sono stati privilegiati settori difensivi (utilities, materiali e farmaceutici) a natura più tattica hanno assunto alcuni posizionamenti di sovrappeso sul telecom. Grande importanza anche al fattore "size" visto che, almeno per il primo semestre dell'anno, è stata assunta una posizione strategica lunga sul contratto futures sul Russell 2000 (small cap Usa). Per ora non ci sono grosse scelte di natura strategica sul fondo (se si esclude il soprappeso sull'euro) vista la difficoltà di interpretare il futuro trend economico. Prevalgono atteggiamenti tattici (spread tra equity Europa e equity Usa, spread di tasso a favore di una maggiore inclinazione della curva dei rendimenti). Qualora l'attenzione sui fondamentali, con una conseguente riduzione del premio per il rischio, l'impostazione potrebbe ritornare favorevole all'equity e i titoli «growth» potrebbero assumere [illegible] strategico».

### SPA[illegible] OBBLIGA[illegible]

**COMIT EUROBOND, Comit A.M. Sgr - Performance ricalcolata 5,86%.**

«La duration del portafoglio è stata mantenuta in linea con quella del benchmark - spiega Annamaria Serraiocco, gestore o responsabile del team "corporate" -. Nel comparto governativo abbiamo mantenuto il sovrappeso su Spagna, Belgio, Portogallo e Italia. Per quanto riguarda la componente corporate abbiamo continuato a fare stock picking riducendo contemporaneamente il peso del comparto stesso all'interno del portafoglio alla luce delle ultime previsioni di crescita mondiale e del conseguente possibile peggioramento delle condizioni finanziarie delle aziende. Inoltre abbiamo diminuito il peso della componente paesi emergenti».

### ITALIA OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE

**SICILFONDO MONETARIO, Intesa A.M. - Performance ricalcolata 11,55%.**

«Dopo i tragici eventi dell'11 settembre negli Stati Uniti, le preoccupazioni per la salute dell'economia globale sono aumentate, e l'obiettivo core delle Banche Centrali - spiegano al team obbligazionario area euro dell'asset management di IntesaBci - è diventata sempre di più la crescita. I mercati obbligazionari hanno avuto solo un leitmotiv: l'irripidimento della curva dei rendimenti, cioè le scadenze brevi e intermedie della curva hanno performato meglio delle scadenze lunghe. Alla sovraperformance della parte breve della curva dei rendimenti hanno contribuito diversi fattori: il [illegible] delle aspettative sui mercati su tagli sempre più aggressivi da parte delle banche centrali, man mano che il quadro macroeconomico si deteriorava, e risultava peggiore rispetto alle previsioni che le banche centrali avevano fatto; il verificarsi della crisi finanziaria in Argentina che innescava un primo processo di flight-to-quality, nonché la crisi di panico e di incertezza generata dagli ultimi eventi americani. La politica di gestione del fondo è stata di mantenere il portafoglio con una buona esposizione rispetto a quella dell'indice di riferimento. Si sono sfruttate le fasi di volatilità del mercato per fare operazioni veloci di trading. Nella scelta dell'allocazione tra paesi, si sono privilegiati i titoli italiani per l'extrarendimento che offrono rispetto agli altri paesi europei, ma è stata aumentata anche la posizione in titoli di stato tedeschi e francesi, per sfruttare la sovraperformance di questi paesi ritenuti più sicuri in momenti di panico e di incertezza, quando si generano processi di flight-to-quality. Il fondo è stato inoltre storicamente investito in titoli corporate ad altissimo rating, soprattutto del settore finanziario, e su agenzie governative che offrono un rendimento elevato rispetto ai titoli governativi».

### INTERNAZIONALI AZIONI SPECIALI

**FONDINVEST SERVIZI, [illegible] - Performance ricalcolata -24,14%.**

Il prodotto investe nel mondo in società di servizi e dei comparti energetico (settori della finanza, energia, salute, telecomunicazioni, grande distribuzione, software e servizi [illegible]ciali). L'universo investibile copre circa il 60-70% dell'indice Msci World, ed esclude le aziende del settore industriale, tecnologico (hardware) e [illegible] prime. «Durante i primi [illegible] dell'anno - spiegano i gestori - abbiamo mantenuto un sostanziale sovrappeso sul [illegible] energia che ha dato buoni risultati per gli elevati prezzi del petrolio e della qualità difensive del settore, da molto tempo sottovalutato, in periodi di mercato cadente. Negli ultimi mesi abbiamo preferito ridimensionare il settore petrolifero, favorendo i titoli del comparto salute (non solo farmaceutici, ma anche ospedali, distribuzione di medicinali, apparecchiature medicali) e beni di consumo non durevoli (cibo, prodotti per la casa). Il fondo ha avuto un'esposizione limitata ai settori della tecnologia e industriale che hanno registrato performance peggiori rispetto al mercato. Ad oggi siamo ancora posizionati in modo difensivo (sovrappeso di [illegible] durevoli e settore sanità), ma stiamo valutando una riduzione di questi settori qualora emergano valutazioni interessanti su titoli più legati all'andamento economico».

### MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI

**EMERGING MKT. EQ. FUND, Euromobi[illegible] A.M. - Performance ricalcolata -24,23%.**

### ELENCO DELLE VITTORIE PER PAESE

**CATEGORIE** (in nero le vittorie fuori casa)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 26 | Germania | Austria azioni; Estremo Oriente azioni; Europa azioni speciali; Europa monetario; Europa obbligazioni convertibili; Europa obbligazioni lungo termine; Francia monetario; Gran Bretagna monetario; Internazionale obbligazioni; Internazionali misti azioni obbligazioni; Internazionali obbligazioni lungo termine; Italia azioni picc.med. cap.; Italia obbligazioni medio termine; Lussemburgo azioni; Mercati emergenti azioni; Mercati emergenti misti azioni + obbligazioni; Scandinavia azioni; Scandinavia obbligazioni lungo termine; Spagna azioni speciali; Stati Uniti azioni; Stati Uniti azioni piccola media capitalizzazione; Stati Uniti misti azioni obbligazioni; Stati Uniti obbligazioni medio termine; Svizzera azioni piccola media capitaliz.; Germania azioni; Germania azioni speciali. | 24 | 5 |
| 19 | 25 | Gran Bretagna | America Latina azioni; Australia azioni; Banca e finanza; Estremo Oriente azioni speciali; Europa Est azioni; Giappone azioni; Giappone azioni speciali; Giappone misti azioni obbligazioni; Giappone obbligazioni; India azioni; Internazionali azioni; Internazionali azioni piccola media capitalizzazione; Pacifico azioni; [illegible] azioni speciali; Stati Uniti azioni speciali; Stati Uniti obbligazioni breve termine; Svizzera azioni; Svizzera obbligazioni medio termine; Gran Bretagna income balanced; Gran Bretagna azioni; Gran Bretagna azioni piccola media capitaliz.; Gran Bretagna azioni speciali; Gran Bretagna growth balanced; Gran Bretagna immobiliare; Gran Bretagna obbligazioni. | 18 | 13 |
| [illegible] | 18 | Francia | Europa misti azioni + obbligazioni; Europa obbligazioni breve termine; Europa obbligazioni lungo termine + ; Europa obbligazioni medio termine; Europa tecnologia azioni; Hong Kong azioni; Internazionali obbligazioni medio termine; Italia monetario; Materie prime azioni; Spagna azioni; Francia azioni; Francia azioni picc. med. cap. Francia azioni speciali; Francia immobiliare; Francia incasso periodico; Francia misti azioni + obbligazioni; Francia nuovo mercato; Francia obbligazioni convertibili. | 10 | 18 |
| 10 | 7 | Austria | Internazionale obbligazioni lungo termine + ; Lussemburgo obbligazioni; [illegible] emergenti obbligazioni; Austria immobiliare; Austria misti azioni + obbligazioni; Austria obbligazi[illegible] breve termine; Austria obbligazioni medio termine. | 3 | 5 |
| 7 | [illegible] | Italia | Internazionali azioni speciali; [illegible] emergenti azioni speciali; Spagna obbligazioni lungo termine; Italia azioni; Italia misti azioni obbligazioni; Italia obbligazioni breve termine. | 3 | 4 |
| [illegible] | 6 | Lussemburgo | Europa azioni; Germania misti azioni + obbligazioni; Giappone piccola media capit.; Paesi Bassi azioni; Tecnologia azioni; Lussemburgo azioni speciali | 5 | 18 |
| 7 | 6 | Svizzera | Europa obbligazioni; Gran Bretagna obbligazioni breve termine; Risorse naturali azioni; Svizzera [illegible] speciali; Svizzera misti azioni + obbligazioni; Svizzera obbligazioni lungo termine | 3 | 4 |
| 7 | 6 | Belgio | Farmaceutici azioni; Italia azioni speciali; Spagna obbligazioni medio termine; Belgio azioni; Belgio azioni speciali; Belgio misti azioni + obbligazioni. | 3 | 6 |
| 4 | 3 | Spagna | Spagna misti az. + obbligazioni I; Spagna misti azioni + obbligazioni II; Spagna obbligazioni breve termine. | 0 | 4 |
| 0 | 1 | Finlandia | Europa azioni piccola media capitalizzazione | 1 | 0 |

ULTIMA RILEVAZIONE
RILEVAZIONE PRECEDENTE
Cifre assolute — Vittorie estere

## INTERNAZIONALI OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE [redacted]

5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA AZIONI

30 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA AZIONI SPECIALI

2 FONDI ITALIANI [redacted]

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA AZIONI PICCOLA MEDIA CAPITALIZZAZIONE

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA MISTI AZIONI + OBBLIGAZIONI

12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA OBBLIGAZIONI [redacted]

2 FONDI [redacted] CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE

[redacted]

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE

8 [redacted] ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE

4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

[redacted]

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## EUROPA MONETARIO

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## MERCATI EMERGENTI AZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## MERCATI EMERGENTI AZIONI SPECIALI

14 FONDI ITALIANI [redacted]

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## MERCATI EMERGENTI MISTI AZIONI + OBBLIGAZIONI

5 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## [redacted] OBBLIGAZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## AMERICA LATINA AZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## [redacted] AZIONI

16 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## [illegible]

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GIAPPONE AZIONI

4 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GIAPPONE AZIONI SPECIALI

1 FONDO [redacted] CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GIAPPONE MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI

8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GIAPPONE OBBLIGAZIONI

3 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## STATI UNITI AZIONI SPECIALI

12 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## STATI UNITI AZIONI PICCOLA MEDIA CAPITALIZZAZIONE

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## STATI UNITI MISTI AZIONI OBBLIGAZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## STATI UNITI OBBLIGAZIONI BREVE TERMINE

13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GRAN BRETAGNA AZIONI

[redacted] CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GRAN BRETAGNA MONETARIO

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## FRANCIA AZIONI SPECIALI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## FRANCIA AZIONI PICC.MED. CAP

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## FRANCIA MONETARIO

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## SCANDINAVIA AZIONI

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## SVIZZERA AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## SPAGNA OBBLIGAZIONI MEDIO TERMINE

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## SPAGNA OBBLIGAZIONI LUNGO TERMINE

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## PAESI BASSI AZIONI

1 [redacted] ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## GERMANIA AZIONI

2 FONDI ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## MATERIE PRIME AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## [illegible]

2 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## RISORSE NATURALI AZIONI

1 FONDO ITALIANO CLASSIFICATO

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## TECNOLOGIA AZIONI

13 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

## FARMACEUTICI AZIONI

8 FONDI ITALIANI CLASSIFICATI

| Nome del fondo | Società di gestione | Paese | Performance ricalcolata | Graduatoria ricalcolata | Giudizio di performance | Giudizio di rischio | Performance reale | Graduatoria reale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | | | | | | | | |

PROCESSO DI CONVERGENZA

# Quale legame tra gli indici

■ Definire il grado di correlazione dei vari mercati europei nei confronti dell'insieme del mercato conti[redacted] è importante, ai fini dell'analisi di Apt, perché consente di valutare la volatilità dei fondi specializzati sulle diverse piazze quale fattore di rischio sistematico. Per correlazione si intende il legame tra due indici: tanto più il valore è vicino a uno, tanto maggiore è il nesso che accomuna il loro andamento. Sul piano pratico, significa che se tra la Borsa francese e la Borsa europea nel suo insieme la correlazione è uguale a 0,98, come è in realtà, il processo di convergenza tra Parigi e l'indice continentale è quasi completato: la composizione articolata per settori [redacted]miglie di titoli, con le relative volatilità, dell'intero mercato europeo, è ormai di fatto replicata per il 98% dalla piazza parigina. Allo [redacted] livello di parallelismo troviamo anche la Germania, mentre un gradino più sotto c'è una fascia di altri 4 mercati che comprende Spagna (0,96), Olanda (0,95), Lussemburgo e Italia (0,94). Che la convergenza non sia dipendente dalla forza intrinseca dei mercati o dal loro volume è dimostrato dal relativo distacco dal valore 1 della Gran Bretagna (0,88) e della Svizzera (0,87), seguite dal Belgio (0,84). In questi tre casi a pesare è lo squilibrio nella presenza nelle rispettive Borse di certi settori a scapito di altri: per esempio, la concentrazione di titoli dei comparti industriale e finanziario nella piazza belga, o l'assenza dell'alta tecnologia in quella Svizzera, dove hanno una parte preponderante il farmaceutico, l'alimentare e il bancario. Nell'ultima posizione si trova l'Austria (0,70), il [redacted] processo di convergenza è ancora tutto da compiere. Gli analisti di Apt ricavano anche un altro parametro, il «Beta», che serve a misurare la sensibilità di ogni mercato nazionale all'andamento europeo glo[redacted]. Il Beta prossimo a uno - che è il valore convenzionale del mercato europeo - della Germania (ha un Beta di 1,03) e della Francia (0,96) vuol dire che a ogni variazione dell'indice europeo le Borse di Francoforte e di Parigi si muovono in quasi perfetta si[redacted]. L'Italia, [redacted] 0,95, precede l'Olanda (0,92) e la Spagna (0,88). (g. m.)

DOPPIA PERFORMANCE

# A che cosa [redacted] la riclassificazione

■ La lettura delle tabelle di queste pagine necessita di alcune avvertenze. La prima è relativa alla doppia performance. Quella Apt è «teorica» [redacted] più sincera, perché corregge quella effettivamente realizzata dal gestore aggiungendo o togliendo una certa percentuale in base all'analisi del rischio corso per ottenerla. In certi casi il salto appare clamoroso, e di solito si tratta delle situazioni-limite: quelle in cui i parametri emersi dallo studio sono molto vicini ai margini di tolleranza fissati dagli analisti per considerare un fondo all'interno di una categoria di suoi simili. La riclassificazione delle famiglie avviene sulla scorta di apparentamenti tra fondi paragonabili tra loro per il comportamento oggettivo, che è ricavabile [redacted] l'appunto, grazie al metodo Apt, dalle quotazioni storiche; ma in questa ricerca di dati oggettivi gli analisti operano per scelte soggettive, individuando di volta in volta i fattori di rischio tipici di determinate azioni, indici o titoli. Da qui l'esclusione di alcuni fondi, la cui politica di gestione risulta a posteriori a tal punto «incoerente» da non poter essere correttamente inserita in alcun raggruppamento. Tra i fondi selezionati, come detto, la conquista delle prime posizioni si gioca applicando alla performance reale un certo valore correttivo. La performance reale viene abbassata o alzata: un gestore che ha avuto un certo risultato si vede gratificato di un «aumento», ma è interessante capire se l'ha ottenuto esponendo a minori o a maggiori pericoli l'investitore. Le due colonne con gli asterischi evidenziano proprio questo, dando un giudizio di qualità della performance (5 asterischi ottima, 1 scadente) e del rischio (5 asterischi molto limitato, 1 molto elevato). I punti esclamativi significano situazioni anomale, non tali da portare all'esclusione del fondo, ma comunque meritevoli di segnalazione. Un esempio viene dal Gcm CB Italy Basket, tedesco, che si è piazzato terzo nella graduatoria Apt tra i fondi Azionari Italia (-16,47%), pur essendo 35° nella classifica delle performance reali (con -23,23%). Il miglioramento nella classifica Apt è stato ottenuto correndo un «rischio atipico», cioè più elevato ma ancora accettabile. Gli investitori devono insomma leggere criticamente le tabelle per trarne il massimo delle indicazioni utili. (g. m.)

# Se dalla fusione di alcune Sgr scaturiscono commissioni extra

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e precidenza scrive a Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

ECCO un ennesimo caso di cattiva gestione della clientela da parte delle società bancarie. Posseggo quote di fondi di investimento della Gestielredit (Gruppo Unicredito Italiano) e quindi verrò anch'io coinvolto dall'operazione di fusione che a partire da gennaio 2002 interesserà questa e altre Sgr per dare vita all'Unicredit Fondi Sgr p.a. A tale scopo mi è stata inviata a mezzo posta una comunicazione scritta, con la quale si è desiderato fornirmi «informazioni sull'operazione e sui vantaggi che ne deriveranno». Vado a illustrare quelli che qualcuno ritiene debbano essere per me van-taggi:

1) aumento generalizzato delle provvigioni di gestione annuale per tutti i fondi con l'esclusione di uno soltanto (1 su 25!): le commissioni di gestione annuale passano, per gli azionari, dall'1,60% all'1,85%-2% a seconda dei casi (non tengo conto della nuova classe di fondi che viene istituita per la quale l'aumento è ancora maggiore, sebbene vengano eliminate le commissioni di ingresso)

2) viene istituita una nuova commissione fissa, precedentemente assente, pari a 15 euro per (cito testualmente) «che, voglio sperare, non venga richiesta a ogni invio trimestrale del rendiconto titoli»

3) viene conformata la commissione di overperformance pari al 25%, non di un'altrettanto doverosa commissione di underperformance non vi è traccia.

A tutto ciò si aggiunga che le mie richieste di più approfondite informazioni sono andate tutte fallite: il sito internet dedicato (www.unicreditfondi.it), come si può facilmente verificare, sarà attivo a partire da gennaio 2002; il call center è invece costituito da operatrici che, seppur gentilissime, sono del tutto impreparate. Per finire, mi domando e domando: quando finalmente le banche e tutti i servizi in genere rivolti al pubblico la smetteranno di scaricare i costi delle loro ristrutturazioni sull'utenza?

Andrea Ricco - Torino

**Il lettore non chiede nulla: l'unica domanda è retorica e la risposta è di principio: non per forza sempre i clienti i partner dei fornitori di servizi e, in quanto tali, chiamati a pagare ciò che comprano o di cui si rifornisconо, come la consulenza finanziaria nel caso delle banche. La libertà di mercato fa sì, tuttavia, che il rapporto non sia indissolubile, la sola ricetta è guardarsi intorno e capire se c'è di meglio, o di meno peggio. Il resoconto di come si sta muovendo un importante gruppo bancario in materia di politica dei costi nel risparmio gestito è molto interessante. Purtroppo ci risulta, scrive Tuttosoldi ha già scritto, che la tendenza al rincaro da parte dei gestori italiani è generalizzata o, almeno, coinvolge molti gruppi. Ciò non deve consolare, ma stimolare a non subire delle condizioni di mercato. Noi, ringraziando il lettore della notizia su Unicredito, invitiamo anche altri a segnalarci situazioni di cara-gestione. E le banche, ritengono, a spiegare la loro politica che va nel senso opposto a quella che ci si aspettava con la privatizzazione del sistema e la liberalizzazione della concorrenza. Il dubbio è che ci si avvii nel risparmio gestito a pratiche tariffarie di cartello che sono ben note, e in vari casi già sanzionate dall'Isvap, nel mondo delle assicurazioni.**

## Contratto decennale e normativa europea

IN data 9/2/2001 ho sottoscritto due contratti per l'assicurazione contro il furto; solo a giugno mi sono reso conto che la durata era decennale. Ho sentito dire che una normativa europea vieta il perfezionamento contratti con durata superiore ai due anni. Posso chiedere la revoca o la disdetta?

Paolo B. - Padova

**L'informazione datale risulta fondata. È comunque, poiché le direttive europee debbono essere recepite dalle normative italiane, non esiste alcun provvedimento la materia adottato dal nostro paese. Una circolare Isvap (la n. 417/2000) raccomanda (non ha valore impositivo) alle compagnie di studiare la possibilità di stipulare polizze durata massima di 5 anni. Il fatto è che, per un agente, vendere polizze decennali significa garantirsi 10 anni di provvigioni (in gran parte anticipate alla stipula); è evidente che vi saranno forti resistenze contro l'eventualità di una riduzione delle durate.**

## Una posizione da rivedere

SONO un dirigente d'azienda partecipante a un fondo di previdenza complementare. A termine del rapporto di lavoro (attualmente svolgo attività da indipendente) mi è stato consigliato di mantenere la posizione per godere di agevolazioni nel di ricollocamento presso altra azienda; ma non ho intenzione di tornare a svolgere lavoro dipendente. Conviene riscattare l'importo maturato oppure seguire il consiglio datomi?

Corrado T. - Biella

**In linea massima, una volta chiuso il rapporto lavoro dipendente (e avendo alcuna intenzione di riavviare una posizione simile) non conviene assolutamente mantenere la posizione, perché decadono i benefici fiscali previsti. Conviene quindi chiedere il riscatto, avendo presente che, in sede liquidazione, vengono assoggettati a tassazione (ma ciò sarebbe comunque avvenuto) i contributi ti dall'azienda a favore.**

## L'ascensore per il disabile

DOVENDO adeguare un'ora per un disabile abitante in un condominio costituito da 6 scale d'ingresso con relativi ascensori, vorremmo sapere se competenza (per tale adeguamento) di tutto il condominio oppure spetta solo a condòmini della singola scala.

Marco Caffaro
via e-mail

**Qualora intervenga su beni, per i quali sussiste l'uso soltanto a favore (e a carico) di una sola scala, ai sensi dell'articolo 1123 cc. (come, per esempio, l'ascensore), la competenza a decidere spetta solo a quei condòmini che ne traggono utilità e pertanto invalida l'assemblea nella quale condòmini privi interesse possono avere influenzato la decisione tramite la loro partecipazione alla discussione (Cassazione 697/00).**

## Servitù di passaggio

I condomini di due edifici sono prospicienti al cortile adibito al transito alle singole unità immobiliari e godono ciascuno di un diritto di servitù di passaggio, concesso in perpetuo dal costruttore che ne riservata la proprietà. L'esigenza di provvedere all'esecuzione di certe opere ritenute urgenti di manutenzione straordinaria è molto sentita dai partecipanti di uno dei due condomini, che con delibera assembleare hanno deciso di provvedere, nonostante il disinteresse dell'altro condominio, a eseguire tali opere, anticipandone i costi; per poi rivolgersi al condominio dissenziente per cercare di ottenere contribuzione del 50%. Poiché non è stato mai stabilito tra i due condomini regolamento comune che disciplini sia l'uso del corridoio, sia la ripartizione dei costi della manutenzione, può il Condominio che ha eseguito queste opere, ottenere, per via giudiziaria, la nomina di un amministratore di tale area (che di fatto è in comunione) ex articolo 1105 cc; oppure, provvedere agli atti di «conservazione della cosa» comune, ottenendo il rimborso delle spese di manutenzione in ragione delle rispettive quote di comunione, configurandosi in questo caso l'ipotesi di gestione di affari ex articolo 2028 e seguenti cc?

Alessandro Cassotta
via e mail

**Ormai è indirizzo uniforme in giurisprudenza che, in relazione alle parti funzionalmente destinate ad uso comune tra condomini diversi, si applichi la disciplina relativa al condominio e non quella relativa alla comunione (Cassazione 9096/00); ciò esclude il ricorso al «quasi contratti» (arricchimento senza causa, gestione di affare altrui). E quanto esiste una norma specifica (articolo 1134 codice civile) che ammette il rimborso per le spese sostenute a favore delle parti comuni solo a seguito di autorizzazione dell'amministratore o dell'assemblea ovvero in caso di spese urgenti. Nel vostro caso non è neppure possibile procedere immediatamente ai sensi dell'articolo 1105 cc. Infatti, perché si possa procedere ai sensi di tale norma, è necessario che l'assemblea generale (di tutti i condomini di tutti gli stabili interessati) si sia riunita e non sia riuscita a formare maggioranza amministrare. Nel vostro caso, peraltro, votazione non potrebbe avvenire in quanto i millesimi dei diversi edifici sono eterogenei e non addizionabili. E' pertanto necessario procedere, necessario in via giudiziale, alla formazione di tabelle generali e, solo a seguito dell'impossibilità di raggiungere maggioranza, si potrà adire il tribunale in sede contenziosa ai sensi dell'articolo 1105 cc. Se le opere eseguite possono ritenersi effettivamente urgenti, il diritto al rimborso (ex post) delle relative spese dovrà essere chiesto con azione ordinaria sede contenziosa.**

Hanno collaborato: GIANLUIGI DE MARCHI
PAOLO GATTO
consulente legale Appc

**PENSIONI & PREVIDENZA** — A CURA DI **MAURO SALVI**

# I versamenti volontari possono essere fatti come e quando si vuole

Nata nel '45 ho versato contributi Inps, come dipendente e come volontari, per un totale di circa 7 anni. Questi versamenti sono sufficienti per avere la pensione e quando potrò riceverla? Se i contributi, invece, non sono sufficienti, posso continuare a versare i «volontari» e per quanto tempo al fine di ottenere la pensione minima? I versamenti volontari debbono essere continuativi negli anni o possono, come nel mio caso, riprendere dopo molti anni? Essendo casalinga e non avendo altro reddito, sarà conveniente fare i versamenti volontari per ottenere la pensione?

Santina Gabrielli - Torino

**I sette anni di pagamenti sono pochi: ne servono almeno 15. In realtà ne servirebbero almeno 20, per scatta una norma di favore, in quanto è stata autorizzata ai versamenti volontari prima del 31 dicembre '92. Risultato? Deve versare almeno altri otto anni di contributi per avere la pensione, che potrà essere integrata al minimo solo se il reddito personale (e quello del coniuge, se esiste) sarà inferiore ai tetti annualmente stabiliti dalla legge. Per i versamenti volontari occorre la continuità e la contiguità quelli obbligatori: possono essere versati quando e come si vuole, sempreché sia abbia un'altra contemporanea assicurazione obbligatoria.**

## E' possibile la «contributiva»?

A fine avrò maturato 32 di contributi e 59 anni di età. Posso andare in pensione con il sistema contributivo? In che percentuale sarò penalizzato rispetto al sistema retributivo? Converrebbe?

M. Venditti - Roma

**La risposta è affermativa, a meno che non modifichino la legge. Non precisarle a quanto ammonterà la riduzione perché il calcolo deve essere fatto sull'intera vita contributiva del lavoratore, conoscendo per filo e per segno tutti i suoi versamenti.**

## Commessa per 16 anni

Ho lavorato 16 anni come commessa e l'ultima retribuzione di settembre 2000 è stata di 2.317.000 lire lordo mensili. Quale sarà la pensione nel 2002, quando compirò 60 anni, considerando che mio marito ha una pensione di 41 milioni?

Francesca Ricci Carloni
Alessandria

**Le ricordo che lei nel 2002 non potrà andare in pensione, non avendo raggiunto i 20 anni di contributi. Deve perciò chiedere l'autorizzazione all'Inps per versare i contributi volontari per tutto il periodo mancante al traguardo e solo dopo potrà chiedere e ottenere la pensione, che in ogni caso potrà essere integrata al trattamento minimo, ostando a ciò il reddito del marito.**

## Integrazione al minimo, le regole

Desidererei conoscere i criteri con i quali si ha diritto all'integrazione al minimo totale, ovvero parziale, nonché l'esclusione dell'integrazione per un pensione che ha avuto decorrenza da febbraio '91.

Romolo Bianchi - Biella

**Le pensioni con decorrenza entro il '93 hanno diritto all'integrazione, valutando solo il reddito del pensionato. Quelle con decorrenza dal poi valutano, invece, anche il reddito del coniuge, il che rende più difficile raggiungere il diritto all'integrazione.**

**I TASSI DI USURA**

| Tipo di operazione | Importo (in milioni) | Tasso di usura |
|---|---|---|
| Aperture di credito in conto corrente | fino a 10 | 19,805 |
| | oltre 10 | 15 |
| Anticipi, sconti commerciali e altri finanziamenti alle imprese effettuati dalle banche | fino a 10 | 12,63 |
| | oltre 10 | 10,89 |
| Factoring | fino a 100 | 12,13 |
| | oltre 100 | 10,96 |
| Credito personale e finanziamenti alle famiglie effettuati dalle banche | | 15,81 |
| Finanziamenti effettuati da intermediari non bancari | fino a 10 | 31,44 |
| | oltre 10 | 23,22 |
| Cessione del quinto dello stipendio | fino a 10 | 30,195 |
| | oltre 10 | 18,975 |
| Leasing | fino a 10 | |
| | da 10 a 50 | 10,82 |
| | da 50 a 100 | 13,92 |
| | oltre 100 | 11,1 |
| Credito finalizzato all'acquisto rateale | fino a 2,5 | 33,885 |
| | da 2,5 a 10 | 23,28 |
| | oltre 10 | 17,73 |
| Mutui | | 9,42 |

## Un impiego nello spettacolo

Sono lavoratore precoce, impiegato in una società che opera nel mondo dello spettacolo. Ho 52 anni compiuti e 36 anni di versamenti. Quando maturerò i requisiti per andare in pensione?

B. Mariani - Milano

**Quando avrà versato 37 anni di contributi. In pratica, tra potrà andare in pensione.**

## provincia allo Stato

Nato nel '48 sono stato dal '71 al '99 al servizio dell'amministrazione provinciale e dal gennaio 2000 passato alle dipendenze dello Stato. Ho riscattato il servizio militare e un altro lavoro prestato in ditte private. Le chiedo quando posso andare in pensione. Esiste una legge privilegiata per le persone che vogliono andare in pensione prima del tempo avendo in casa un handicappato al 100% con accompagno?

Franco Malgeri - Torino

**La presenza di un disabile totale in casa non offre alcun vantaggio in pensione. Lei deve aspettare i 38 anni di contributi versati oppure i 57 anni di età. Quello dei due eventi che giunge per primo farà nascere il diritto alla pensione.**

## Occorrono almeno 35 anni di contributi

Impiegato in una società privata, ho compiuto 60 anni a febbraio e 32 anni di servizio a settembre. Sono invalido civile con percentuale menomazione superiore a 1/3 e percepisco una rendita vitalizia per infortunio sul lavoro pari al 20%. Quando potrò andare in pensione? La legge permette di optare per il contributivo prima che vada a regime la riforma?

Bruno Marcellin - Venezia

**Potrà andare in pensione quando avrà raggiunto almeno 35 anni di contributi versati. Ha perso l'alternativa di poter chiedere subito la pensione contributiva perché il decreto legge 355 (di questi giorni), ha escluso tale possibilità ai lavoratori che almeno 18 anni contributi al 31/12/95.**

# Profumo, Gnutti e Ligresti svegliano la voglia di partnership delle banche

**I NOMI E GLI AFFARI**

**Valeria Sacchi**

Il bene rifugio più gettonato? Il mattone. Complice anche la cartolarizzazione attraverso la quale il ministro del Tesoro **Giulio Tremonti** ha deciso di privatizzare il patrimonio immobiliare dello Stato, è il mattone a tenere banco. Sarebbero sei i gruppi finalisti in corsa per la prima tranche di questa colossale operazione. Ma il mattone corre in generale, soprattutto quello italiano. A Roma la Deutsche Bank di **Rolf Breuer** e banche d'affari Lehman, Morgan Stanley e Goldman Sachs si contendono pezzi di capitale.

Nelle stime degli esperti, già da qualche tempo Milano e Roma stanno soppiantando Londra, Amsterdam e Stoccolma. Il Bel Paese ha superato, lo dicono le ultime rilevazioni, la Francia di **Lionel Jospin**. E l'attacco alle torri gemelle ha fatto il resto. Con i listini ondeggianti, il risparmio gestito in crisi, le grandi operazioni rallentate, ai potentati economici la solidità dei tauri e dei terreni offre una accettabile via d'uscita. Il che coincide con le esigenze di un mercato nel quale alcuni grandi gruppi, come l'Alitalia guidata da **Francesco Mengozzi** o la Telecom passata sotto gli stendardi Pirelli, si preparano a far cassa cedendo le loro sedi.

Lo sconquasso dell'attacco terroristico ha onde lunghe di cui non si vede la fine. Basti per tutte quell'immagine della flotta Swissair a terra che, in quattro e quattr'otto, ha mandato in frantumi l'orgoglio elvetico. Certamente la compagnia di bandiera svizzera avrebbe avuto problemi anche senza **Laden**, ma i piloti kamikaze hanno costretto il presidente **Mario Corti** ad una resa che, in tempi normali, avrebbe potuto essere mascherata con nuove linee di credito. Eccezion fatta per la Kim, non c'è compagnia europea che non abbia già messo mano a un taglio di personale o a una riduzione dei voli e dei piani di investimento.

La crisi sta investendo anche il settore delle telecomunicazioni che, secondo alcune teorie, dovrebbe viceversa avvantaggiarsi di un mondo in guerra. Sui protagonisti dell'etere pesa un indebitamento salito oltre i livelli di guardia. Il patron di Alcatel, **Serge Tchuruk**, ha annunciato tremila licenziamenti, quello di Deutsche Telecom **Sommer** metterà in vendita immobili del gruppo. In France Telecom ci sono ottomila posti a rischio, mentre la British Telecom di **Peter Bronsfield** ha deciso di rinunciare alla telefonia mobile in Italia e cederà quindi sua partecipazione in Blue.

In Spagna, **Fernando Abril Martorell**, direttore generale di Telefonica, mettendo a punto un piano di dismissioni. A Parigi il padrone del gruppo Vivendi, **Jean-Marie Messier**, se la grazie alle attività della *old economy* come acqua, rifiuti e servizi agli enti locali, ne approfitta del momento difficile per ricontrattare stato il prezzo pattuito per ottenere la licenza Umts. Stando alle ultime notizie il ministro dell'Industria **Christian Pierret**, sollecitato in tal senso da altri operatori come il gruppo pubblico Cegetel e Bouygues, sembra disposto a ridiscutere la questione. E in Italia pure il ministro **Maurizio Gasparri** fa sapere di avere allo studio, per l'Umts, «misure compensative».

Il capo di Bertelsmann **Thomas Middelhoff** è invece soddisfatto dei suoi presidi italiani, annuncia di voler nel settore televisivo europeo, conferma la sua fede in Internet e non sembra preoccupato del calo pubblicitario, nonostante ammetta dover rimettere in linea alcuni conti. Non tutti insomma passimisti. Nonostante duro colpo dallo scandalo legato Lipobay, farmaco anticolesterolo accusato di aver causato un certo numero di decessi, un altro potente gruppo tedesco, la Bayer, conquista da Aventis la CropScience, diventando secondo operatore agrochimico del mondo. Mentre la spagnola Cuetrara (biscotti e riso) lancia un'Opa per conquistare Koipe, produttore spagnolo di olio del gruppo Eridania Beghin Say guidato da **Stefano Meloni**.

I tempi difficili ridanno slancio a molti processi dormienti. Seguendo l'esempio Intesa, l'amministratore delegato di Unicredit **Alessandro Profumo** accelera la riorganizzazione del gruppo abbandonando lo schema federativo a favore del modello divisionale. Il piano è già all'esame dei presidenti delle tre fondazioni che controllano l'istituto: **Paolo** di Cariverona, **Andrea Comba** del Crt e **Dino De Poli** di Cassamarca. Anche la Popolare di Novara, che da due anni insegue alleanza (che puntualmente, misteriosamente, svanisce al momento di concretizzarsi) si è rimessa a caccia di un partner, questa volta precisa sollecitazione della Banca d'Italia che a giugno ha concluso una lunga ispezione. Evidentemente il governatore **Antonio Fazio** non è del tutto tranquillo davanti alla prospettiva che la Novara, secondo il disegno del presidente **Siro Lombardini**, possa proseguire il cammino da solo.

Resta sospeso il destino della Bibop, dove l'ingresso di **Emilio Gnutti & Co.** (disposti a comperare un buon 20%) viene continuamente rinviato per la resistenza di **Mauro Ardeal**. E ancora in fase esplorativa appare la vicenda Sai-Fondiaria, con Salvatore **Ligresti** impegnato a discutere di soluzioni alternative quella di possibile fusione Sai-Fondiaria-Toro che potrebbe costargli la perdita di controllo, prospettiva che sembra non gradire. Intanto tutti danno in movimento lo scacchiere Montepaschi di Siena presieduto da **Pierluigi Fabrizi** impegnato, quanto si dice, a discutere una serie di progetti alternativi talmente intricata da apparire difficile realizzazione. E da far pensare che, all'interno del gruppo senese, non tutti i vertici siano sulla stessa lunghezza d'onda.

Dopo la finanziaria e le rogatorie, arriva sul tavolo del governo la questione Authority. Se ne occupa il ministro della Funzione Pubblica **Franco Frattini**, intenzionato a sfoltire il gruppone. Per la verità, la discussione su queste autorità e sulla loro validità va avanti da tempo. Al centro il loro «potere» che alcuni identificano con un «contropotere». E dunque non è strano che, se le voci saranno confermate, Frattini pensi di salvarne, oltre alle due ormai storiche: Bankitalia e Consob, solo altre tre più recenti: Antitrust, Privacy e Telecomunicazioni. E pensi di cancellare quella che forse ha difeso meglio di tutte l'interesse dei cittadini: l'Authority per l'Energia presieduta da **Pippo Ranci**, del presidente dell'Enel Tatò che puntualmente si è trovato, con Ranci, in rotta di collisione.

"Gli assegni in euro sono pronti. Ti suggerisco come compilarli."

Ricordati di indicare sempre i centesimi di euro, anche se la cifra è intera.

Verifica che l'importo in cifre corrisponda esattamente a quello in lettere.

Banca

Roma li 6/10/2007 euro 130,00

A vista pagate per questo Assegno Bancario

centotrenta/00

Mario Rossi

0000000000- 000000000^

Usa la virgola per l'importo in euro.

EURO LA TUA BANCA HA TUTTE LE RISPOSTE

ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

# Progetto Mosè: quando la cultura diventa spettacolo

*Un grande progetto di azione ■ comunicazione e anche un insieme di risorse umane e professionali*

"Io intendo scultura, quella che si ■ per forza di levare" Così scriveva cinquecento anni fa Michelangelo Buonarroti. Questo sicuramente pensava nel 1505, quando Papa Giulio II gli commissionò ■ realizzazione della propria tomba, finita nel 1545 dopo cinque diversi progetti. Questo ha dovuto pensare davanti ai grossi blocchi di marmo di Carrara, scelti con estrema ■■■ In virtù di quella personale concezione di scultura, oggi, nel 2001, Michelangelo rimarrebbe affascinato dal progetto ■ restauro del suo Mosè. Un'azione per cancellare i segni del tempo e ridare alla Tomba di Giulio II ■ dignità ■■■ merita. Un progetto che riporta la statua ■■ Mosè a quell'impressionante umanità che Michelangelo era riuscito ■ trasmetterla.

La Soprintendenza per i ■■■■ Ambientali ■ Archiettonici ■ Roma, presieduta dall'Architet- ■ Ruggero Martines, e Lottomatica S.p.A., per ■ Ministero per i Beni ■ le Attività Culturali, hanno ■■■■ stipulato una convenzione con l'intento di ultimare il restauro della Tomba di Giulio II. Non solo. L'intuizione degli ■■■■■ ■ Lottomatica, primo fra ■■■ l'Amministratore Delegato Marco Staderini, è stata quella ■ trasformare questo re- ■■■■■ ■ una straordinaria oc- ■■■■■■ di comunicazione culturale. Tutto questo ■ avvenuto attraverso ■■■ ■■■■ ■ iniziative di comunicazione, eventi volti ■ esaltare tutte le implicazioni istituzionali, sociali, economiche ■ estetiche di questo restauro. ■■■ anche ■ soprattutto dell'opera stessa e dell'icona che essa rappresenta. E' nato così il "Progetto Mosè", un progetto di azione ■ comunicazione ma anche ■■■ insieme di risorse umane ■■■ e professionali, guidate dal Direttore Comunicazione ■ immagine ■ Lottomatica Roberto Sergio, a ■■■ si affianca ■■■■ direttore del progetto il sociologo della comunicazione Alberto Abruzzese e come coordinatore Angelo Bucarelli. Una scommessa davvero innovativa, perché rappresenta un'opportunità unica per costruire ,un nuovo dialogo tra il mondo dell'arte e quello delle imprese, tra il mon- ■■■ degli specialisti e quello della comunicazione. Restaurare significa fare ■■■ viaggio indietro ■■■ tempo. Restaurare Mosè vuol dire molto di più. Significa fare ■■■ viaggio nel passato per farlo rivivere nel presente. L'opera costringe ■ indagare su uno scontro più profondo ■■■ tradizione ■ innovazione. Il Mosè contiene la forza estrema di ■■■ creatività che infrange convenzioni ■ regole del potere costituito ■ al tempo ■■■■■ se ■■■ ■ strumento o comunque interprete. ■ Progetto Mosè unisce cultura materiale e tecnologia avanzata, ■■■■■■ ■ web, valori locali ■ valori universali. Ogni distanza si riduce. La grande opera ■ Michelangelo è già ■ portata di mouse ■■■ un sito Internet – www.progettomose.it – dove tutti possono disporre ■ informazioni e dati unici ■■■ anche seguire il restauro in diretta grazie ■ delle webcam che si possono controllare remotamente dal proprio computer. Il Progetto ■■■■ è un'innovazione anche per l'approccio stesso al restauro. Apre infatti ■ pubblico il ponteggio realizzato ■■■ nuovi materiali e un'architettura che rende la tomba di Giulio II più vicina e fruibile alle migliaia ■ visitatori ■ che ogni giorno affollano ■ chiesa di S. Pietro in Vincoli. Per la prima volta il ■■■■ potrà essere ammirato da tutte le angolazioni, anche da dietro. A inizio ottobre, infatti, l'opera è stata spostata in avanti per l'esecuzione di una copia digitale ■ tridimensionale effettuata con un pennello elettronico. Per ■■■difetare l'obiettivo di una strategia di comunicazione culturale a 360 gradi ■ Progetto ■■■■ è stato e ■■■ il fulcro ■ una straordinaria coincidenza di idee, approfondimenti, riflessioni, azioni, che coinvolgono i più importanti nomi della cultura, dello spettacolo e della politica in ■■■ serie di appuntamenti di valore irripetibile.

J. Sàgüela, ■■■ dei più autorevoli esperti pubblicitari del mondo, ■ partecipato ■■■ realizzazione dei progetti ■ comunicazione. Helmut Newton ci ha regalato il ■■■ ■■■■ realizzando ■■■ ■■■■ ■ immagini di squi- ■■■■ ■■■■■■■ e ■ forte impatto emozionale. Michael Nyman ha composto un'opera musicale dedicata ■■■ scultura, presentata ■ ■ teatro Argentina ■ prima assoluta: "Mosè", per quartetto d'archi, piano sinc e sax contralto. Nei primi giorni del ■■■■ ■ ottobre si è svolto un simposio dedicato ■ Mosè, all'opera e ■ suoi significati, a cui ■■■ ■■■■ esperti e relatori da ogni parte del mondo. Un'occasione ■ confronto e riflessione ■■■ ■■■ sull'opera artistica ma, ■■■ la prima volta, sull'icona ■ messaggio ■ tempi e valori. Il Progetto Mosè ha aperto nuovi temi, parlando ■ innovazione nella ricerca e nella formazione. Per quanto riguarda i mezzi tecnologici, i contenuti, le risorse economiche, il rapporto tra sfera pubblica ■ sfera privata, tra istituzioni e imprese. Avvicinare Mosè alle nuove forme di conoscenza e di divulgazione significa rispondere a ■■■ nuova domanda di cultura. Significa creare ■ qualcosa ■ inestimabile sul piano ideale ■ sociale.

INFORMAZIONE ■■■■■■

# Il restauro del Patriarca

*Martines: "Tra tradizione ■ innovazione"*

*L'intervento di restauro che si sta eseguendo nell'ambito del Progetto Mosè non si limita soltanto alla pulitura fisica dell'opera plastica, decorativa e scultorea della "Sepoltura ■ Papa Giulio II della Rovere", così ■■■ conservatasi nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli. C'erano infatti necessità urgenti di intervento sulla stessa statica dell'opera, così come ci si ■ anche posti l'obiettivo di una rivisitazione formale dell'originale impianto architettonico del mausoleo, secondo le direttive progettuali ideate ■ ■■■■ in ope■ dallo stesso Michelangelo. ■ professore e architetto Ruggero Martines, Soprintendente per i Beni Ambientali ■ le Attività Culturali di Roma, afferma <<si tratta di un "atto dovuto" per molteplici ragioni. E' più di un secolo che non si poneva mano ad alcuna manutenzione dell'opera e dell'ambiente circostante. La cella ipogea, la sacrestia retrostante il monumento, e soprattutto la cantonata che lo sovrasta e ne costituisce lo "sfondo" presentano una situazione statica preoccupante. Antiche lesioni devono essere sanate e la struttura richiede ■■■ verifica che non esito a definire importante. Sono certo che altri hanno ben evidenziato gli aspetti del restauro storico-artistico, che quindi tralascio>>. Un progetto accurato quindi che si avvale di indagini preliminari, stratigrafie dell'intonaco, saggi murari, termografia ■ indagini geosonar. Un restauro che richiede tempo. <<La tempistica>> continua Martines, <<è quella nota. Nel volgere di alcuni mesi, a pulitura conclusa, i ponti potranno venir rimossi, e il monumento sarà di nuovo disponibile per una visione integrale>>. A restauro finito <<è ■place tuttavia perdere la visione ravvicinata e di dettaglio che i lavori di restauro offrono>>. Prosegue l'architetto <<mi è ■■■ duto ■ Paestum, ■■■ per ■ prima volta più di tremila visitatori hanno potuto vedere i colori antichi che ricoprivano il travertino del tempio di Nettuno, che qualcuno mi telefo- ■■■■ lamentando ■ conclusione dei lavori ■ la rimozione dei "belvederi">>. "Belvederi" che nei ■■■■ dal progetto di restauro del Mosè sono dei particolari ponteggi che permettono appunto a visitatori e specialisti di seguire da vicino l'intero intervento. L'obiettivo del Progetto Mosè è quello di "riportare in vita" l'umanità della statua michelangiolesca. Ridarle ■ luce originaria. Per fare questo le tecniche di restauro devono rispettare le caratteristiche stesse del monumento. <<Le tecniche di restauro>>, racconta Ruggero Martines, <<sono quelle consuete e sperimentate. Si tratta di una pulitura eseguita nel rispetto delle antiche patine, perlopiù con l'uso ■ acqua demineralizzata>>. L'intento ■ quello di op■■■■ in conformità alle modifiche apportate dal tempo: disomogeneità connaturate alla diversità qualitativa dei materiali; differenza ■■■ vari gradi di finitura; difformi condizioni di conservazione con cui le opere sono a noi pervenute. Un altro aspetto conservativo riguarda la caduta di alcuni frammenti ■ marmo dalle lastre di rivestimento del mausoleo ■ l'allentamento prodottosi nelle stuccature di giunzione ■■■ le stesse. Tecniche consolidate ma con un occhio aperto alle novità, ■■■■ conferma lo stesso Martines. <<Mi preme invece sottolineare l'uso di qualche novità in materia ■ consolidamento statico. Insieme all'architetto Raffaele Viola, direttore dei lavori, ■ al professore ingegnere Giorgio Croci, consulente della Soprintendenza, abbiamo verificato l'opportunità di inserire immediatamente al ■ sotto del pavimento ■■■■ cantorla una catena passiva. Il sistema statico sarà completato ■■■ ■■■ consimile presidio e quota della copertura>>. In definitiva il Progetto Mosè aiuta ad indagare lo scontro profondo che sempre si produce tra tradizione e innovazione.*

# Una storia di grande fascino

La storia del Mosè michelangiolesco e della tomba di Giulio II è ■■■ storia lunga e controversa che attraverso 40 anni ■ cinque diversi progetti risente degli umori ■ artista ■ committenti. Nel ■■■■ 1505 Papa Giulio II Della Rovere commissiona ■ Michelangelo Buonarroti la realizzazione di un grande monumento funerario, destinato ■ celebrare ■ propria morte nella Chiesa ■ San Pietro ■ Vincoli ■ Roma. Il genio michelangiolesco si mette subito all'opera ideando in breve tempo un impo- ■■■■ complesso di architettura e scultura destinato ■ rivaleggiare con gli antichi mausolei. Per scegliere ■ marmo più adatto Michelangelo resta sei mesi a Carrara. Rimane però deluso da Giulio ■ che, tutto preso ■■■ piani del Bramante per ■ ■■■■■ San Pietro, ha già accantonato il progetto del monumento. L'artista, sdegnato, fugge ■ Firenze ma poco dopo deve rassegnarsi a raggiungere Giulio ■ a Bologna per l'esecuzione ■ una grande statua ■ bronzo del pontefice.

Dopo la morte di Giulio II nel 1513 Michelangelo firma un secondo contratto. ■■■■ spazio di tre ■■■ crea lo "Schiavo ribelle", lo "Schiavo Morente" e il "Mosè". Ma neanche questo secondo progetto ■■■■ piena realizzazione. Torna a lavorare per la Tomba ■ Giulio II nel ■■■■ dopo ■■■ contratto un quarto contratto con i Della Rovere. ■■■ è soltanto nel 1545 che l'opera ■■■■■ finalmente ultimata. Si concludeva la lunga ■ dolorosa "tragedia della sepoltura", come Michelangelo stesso la chiamò. Da quel momento l'enigmatica figura del Mosè è ■■■ ed è ■■■■ di pellegrinaggio culturale per innumerevoli visitatori attratti dalla sua potenza espressiva. E' uno dei simboli più noti dell'arte italiana ■ dell'opera ■ Michelangelo. Leggenda vuole che lo ■■■■■ artista dinanzi a tanta perfezione avrebbe colpito il Mosè ■■■ un martello chiedendo alla ■■■■■ "Perché ■■■ parli?".

# Un simposio internazionale per valorizzare e spiegare la statua

Un importante incontro in onore di uno ■■■ capolavori assoluti dell'arte mondiale, "Intorno al Mosè ■ Michelangelo" ■ il titolo ■■■ simposio internazionale che ■■ è tenuto dal ■ al 6 ottobre scorso ■ Roma, all'Accademia ■ San Luca.

■ è trattato di un momento fon■■■■■■ ■■■■ campagna di comunicazione culturale che Lottomatica ha voluto affiancare al restauro della tomba di Giulio II, ed ■ stato strutturato ■■■ un carattere particolare, quello di giornate ■ studio. Nelle numerose cornici tematiche che lo hanno caratterizzato si sono alternati illustri studiosi di ogni disciplina, il cui lavoro comune ■ è concentrato ■■■■ figura del Mosè ■■■ punto di vista artistico e culturale. I lavori, preceduti da una visita alla Tomba in San Pietro in Vincoli, ■■■ stati aperti giovedì 4 ottobre da Giorgio Ciucci, Segretario Generale dell'Accademia ■ San Luca ■ dal saluto del Segretario Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Carmelo Rocca, del Soprintendente per i Beni Ambientali ■ Architettonici di Roma, Ruggero Martines, ■ del presidente di Lottomatica, Luigi Abete. La prima sessione ■■■ intitolata "Progetto ■ Opera'. Alberto Abruzzese, Direttore del Progetto Mosé, ha svolto il ■■■■ di moderatore. Sono intervenuti Daniel Arasse, storico e teorico dell'arte; Omar Calabrese, professore ■ Teoria e tecnica delle comunicazioni ■ massa all'Univer- ■■■ ■ Siena; Gillo Dorfles, ordinario di estetica presso le università di Milano, Trieste ■ Cagliari; Giovanni Sembrano membro dell'Oriental Institute di Chicago. La seconda sessione, "Appartenenza ■ alterità" moderata ■■■ Ida Dominijanni, ha visto gli interventi di Jan Assmann, docente di egittologia all'università di Heidelberg; André Chouraqui, il primo e finora unico autore ad avere tradotto in una lingua moderna ■ Bibbia ebraica, il Nuovo Testamento Greco e il Corano; Griselda Pollock, docente di Storia e Critica Sociale dell'Arte al Department of Fine Art dell'università di Leeds; Paolo Fabbri, professore ordinario di Semiotica dell'Arte ■ DAMS ■ Bologna. Jacqueline Risset ha fatto ■■■ moderatore della terza sessione, "Legge ■ Passione". I relatori ■■■■ James Hillman, direttore dell'Istituto C.C.Jung a Zurigo; Ilse Grubrich-Simitis, psicoanalista ■ membro della International Psychochoanalytical Association; Giacomo Marramao, professore ordinario di Filosofia politica presso il Dipartimento ■ Filosofia ■ Scienze Sociali dell'Università Roma Tre; Adriano Prosperi, professore ordinario di Storia Moderna all'Università di Pisa. La quarta e ultima sessione, "Intorno al Mosè", il 6 ottobre, ha visto ■■■ tavola rotonda coordinata dal Direttore ■■■ Biblioteca Hertziana, Christoph L.Frommel e una ■■■ duta plenaria. Hanno partecipato Irving Lavin, professore di Storia dell'arte all'In- ■■■■■ for Advanced Study ■ Princeton; Konrad Oberhuber, storico dell'arte e uno dei massimi studiosi dell'opera di Raffaello; Kathleen Weil Garris-Brandt, docente ■ storia dell'arte alla New York University ■ consulente dei Musei Vaticani. A chiudere i lavori ■ stato Vittorio Sgarbi, sottosegretario per i ■■■ e le Attività Culturali. L'intero simposio è stato trasmesso in diretta Internet sul siti www.lottomatica.it e www.progettomose.it dove ■ possibile trovare, per i prossimi giorni informa- ■■■ ■ documenti su questo straordinario appuntamento.

# Il Mosè: un patriarca ebreo ■ egiziano?

Nell'ambito delle attività ■■■ Progetto Mosè, ' Lottomatica ha commissionato ■ Michael Nyman la composizione di un'opera musicale dedicata alla scultura di Michelangelo. Una scelta che ricorda i ■■■■ nati dei secoli scorsi, grazie ■ quali viveva ■ si sviluppava tutta la principale produzione culturale ■ musicale europea e che ■ inserisce con coeran- ■■■ tra le altre iniziative ■■■ Progetto. La scelta non poteva essere migliore. Nyman infatti è oggi considerato da critica ■ pubblico uno dei compositori più interessanti del panorama artistico mondiale e le caratteristiche di questo autore ■■■■ straordinariamente adatte a comunicare ■ ■■ attualizzare l'icona ■■■ Mosè.

L'opera è stata presentata in prima mondiale assoluta, nel- ■ tre giorni dedicata all'artista inglese, denominata Festival Michael Nyman, che si ■ tenu- ■ nell'ambito del RomaEuropaFestival. "Mosé" ■ un'opera per quartetto d'archi, otto voci, piano sinc e ■■■ contralto, e rappresenta una novità, proprio per ■ ■■■ legame ■■■ questo progetto di restauro, nel modo di intendere e ■ valorizzare la cultura nel nostro Paese. Michael Nyman è uno ■■■ compositori più eclettici nel panorama musicale contemporaneo: tutti ■ conoscono per le ■■■ suggestive colonne sonore dei film. Ricordiamo, fra le tante, I misteri del giardino di Compton Hou- ■■■ ■ Peter Greenaway; Lezioni ■ piano di Jane Campion, ricca di melodie ■■■■■■ di grande intensità emotiva, e le musiche per i film di Patrice Leconte. Noto per il suo talento artistico e anche per le sue capacità manageriali, è il primo artista ad applicare il termine "minimalismo" alla musica. Nyman è un musicista dagli interessi variegati e cangianti: ha scritto musica molto raffinata prodotta per Ute Lemper, brani con influenze di musica indiana e araba; opere teatrali, ma anche composizioni di musica sinfonica e di musica da camera.

All'interno del Progetto Mose, l'apporto musicale ■ Ny- ■■■■ ■ pone in continuità con l'approccio avvolgente, ■■■■ di comunicazione che il Progetto esprime. Arte nell'arte, musica che scorre sulle superfici levigate del marmo, come ■ luce che "per forza di levare" Michelangelo ha fatto scorrere sull'effigie del patriarca, liberandolo per sempre ■■■■ pietra che lo teneva imprigionato, ■■■ è inusuale per Nyman comporre musica intorno ad altre forme d'arte o di comunicazione multimediale. A parte i già citati lavori per il cinema, già ■■■ '93 Nyman aveva composto "Yamamoto Perpetuo", musica per la sfilata dello stilista Yohji Yamamoto e, nel '96, addirittura la musica per ■■■ videogioco, "Enemy Zero". In ogni caso, Nyman si ■ sempre dimostrato ■■■ compositore aperto ■■■ collaborazione, ■■■ contaminazione, con un evidente "sense of humor" e una spiccata abilità nell'attascinare il più diverso pubblico.

La sua attitudine ■■■ ■■■■ vare ■ immagini, che poi vengono raccontate dalla musica, è ampiamente sperimentata nell'esperienza filmica. Nyman, per sua ammissione, però non scrive qualcosa che il regista gli abbia espressamente chiesto, bensì il suo proprio modo di vedere l'immagine in musica. Il valore simbolico e metafisico del Mosé di Michelangelo trova, quindi, ■■■ ■■■ ■■ tutto nuova, originale.

## Newton raccoglie la sfida

Pochi sguardi ■■■ ■ subito feeling. Le foto ne sono la più lampante dimostrazione. Non un altro nudo di donna ■■■ immortalare per il celebre fotografo Helmut Newton. Questa volta il soggetto è il Mosè di Michelangelo. Altrettanto stimolante, altrettanto vivo. Con ■ malinconia del suo volto, la forza dei suoi muscoli, la perfezione ■ dita e ginocchia. Allora, pronti via: mani, piedi, occhi. Ogni più piccola parte, ogni dettaglio, piega o rilievo, merita attenzione. ■■■ sè non ■■■■ ■ confronto con l'obiettivo e lo sguardo rapito del grande fotografo. Newton accetta ■ sfida ■ rilegge il capolavoro con le sue personali categorie ■ luce e immagine. Un chiaroscuro di grande sensibilità che riporta la fotografia alla sua più elevata accezione. ■■■■■ di una statua che ■■■■■■■ una vitalità nascosta, una enorme forza intrinseca, espressioni quanto mai vivide. Da ogni scatto emerge prepotente la personalità di Michelangelo, quasi che ■ fotografo ■■■ entrato in simbiosi con lo scultore.

Le fotografie si rivelano capolavori di capolavoro, come ■■■ l'obiettivo potesse dare una diversa immagine rispetto al percepito dell'occhio ■■■■■■■ Siamo in presenza di un tentativo che va al ■ là della pura e libera interpretazione visuale da parte di Newton di una statua che ■ un simbolo ■■■ solo del Vecchio Testamento, ,ma dell'intero patrimonio artistico mondiale.

PUBBLICITARIA

# Tutta l'attualità di un'opera d'arte

## Le diverse interpretazioni della statua di Michelangelo

Il [illegible] del Simposio [illegible]nizzato dal "Progetto Mosè" [illegible] il [illegible] sultato di un'operazione ideata come evento dal vivo [illegible] insieme multimediale, interattivo, dedicato tanto al ristretto ambito degli specialisti, quanto [illegible] pubblici della cultura: per pochi e per molti. Ha prodotto una quantità di materiali che, [illegible] da [illegible] loro taglio e [illegible] loro contenuti, potranno essere ridistribuiti sui mezzi - libri, stampa, radiotelevisione, video, siti web - più opportuni e più [illegible] grado [illegible] farli fruttare, per quanto valgono, [illegible] punto [illegible] vista comunicativo: costituiscono un "magazzino" [illegible] idee da diffondere [illegible] sviluppare. Ma sono, ora, anche la migliore dimostrazione dell'idea di base [illegible] [illegible] l'intero "Progetto Mosè" [illegible] [illegible] le mosse. Ecco, in breve, [illegible] storia di questa idea, le ragioni che - grazie al [illegible] di soggetti pubblici e [illegible] Lottomatica - hanno portato alla [illegible] realizzazione. E tanto più al Simposio.

Quale [illegible] il motivo interiore dell'incontro tra Lottomatica e il [illegible] di Michelangelo? Quale è stato il [illegible] riposto nella scelta [illegible] mettere in piedi a proprie spese un gruppo [illegible] specialisti che lavorass- [illegible] nella più profonda convinzione di dovere interpretare proprio questo incontro? Nella certezza che questa fosse l'anima [illegible] "progetto" e questa la sua "linea [illegible] condotta"? <<Cominciamo da Lottomatica, afferma Alberto Abruzzese, Preside della Facoltà [illegible] Scienze della Comunicazione presso l'Università La Sapienza di Roma e Coordinatore [illegible] Progetto Mosè. La sua missione imprenditoriale è quella di [illegible] giochi e servizi [illegible] tipo generalista: [illegible] [illegible] "rete" nazionale è una struttura aperta alla cittadinanza, alla varietà [illegible] suoi territori. E' qui [illegible] questa Società deve mostrare [illegible] propria vocazione: gestire informazioni e soddisfare bisogni che riguardano [illegible] [illegible]; assistere un target [illegible] clienti in cui è [illegible] vita quotidiana a determinare l'orientamento all'acquisto. I valori di riferimento per le attività di Lotto- [illegible] rimandano quindi ai saperi di un palinsesto televisivo, alla ricchezza socioantropologica dello spettatore di massa. Ma, al tempo stesso, Lottomatica, pur rivolgendosi [illegible] soggetti collettivi, [illegible] beni [illegible] consumo che sono, anche e in modo sempre più intenso, di natura personale e locale, elabora valori sempre [illegible] strettamente funzionali e sempre più culturali, simbolici, immateriali: questo richiedono i mutamenti post-moderni della società (degli individui che la abitano) e del mercato (delle comunità e dei consumatori [illegible] lo vivono). [illegible] questo finalmente consentono le nuove tecnologie come Internet>>.

Ma perché il Mosè di Michelangelo? [illegible] [illegible] un'opera dell'ingegno umano che può sintetizzare [illegible] modo sublime la nascita della Modernità e [illegible] tempo stesso [illegible] sue [illegible] nell'Antico, questa è l'immagine custodita in San Pietro in Vincoli. Se c'è un immagine in grado [illegible] esprimere al più alto livello espressivo l'incrocio [illegible] culture [illegible] religioni che è alla base [illegible] tradizione occidentale, questa è l'[illegible] di una figura, Mosè, emblematica per ogni [illegible] umana e sociale che abbia al [illegible] centro [illegible] ricerca [illegible] [illegible] "patria". Se, infine, esiste una narrazione mitica [illegible] grado di illuminare attraverso l'ar- [illegible] l'intero percorso [illegible] noi moderni dalle innovazioni del Rinascimento sino [illegible] presente, tempo inquieto di inediti mutamenti, questa è inscritta nella vicenda e nelle opere di Michelangelo. Nella [illegible] figura [illegible] integrano gli ingredienti fondamentali della tecnica, spirito e materia, la creatività e l'imprenditorialità, l'individuo e la società.

<<Ecco gli evidenti motivi per cui Lottomatica ha scelto il Mosè di Michelangelo, continua Abruzzese, [illegible] il preciso intento di sperimentare un rapporto in tutto innovativo [illegible] impresa e [illegible] Culturali, non limitandosi [illegible] regalare denaro in semplice funzione di spon- [illegible] ma al fine di [illegible] la piena responsabilità [illegible] un apparato - appunto l'impresa con tutte le sue qualità imprenditoriali e tecnologiche - che intende [illegible] presente [illegible] un ambito fondamentale [illegible] lo sviluppo produttivo delle risorse di interesse pubblico. Per questo ha scelto [illegible] rendere visibile nell'immaginario collettivo del presente il restauro di un capolavoro, [illegible] universale [illegible] tanto ricco di significati [illegible] per ogni [illegible] della cultura [illegible] della società civile da [illegible] potere restare chiuso nell'ambito dello specialismo, ma da dovere essere comunicato, [illegible] in [illegible], condiviso e rilanciato nella collettività. In tal senso [illegible] sperimentazione [illegible] [illegible] in atto dal "Progetto Mosè" ha riguardato e continuerà a riguardare la [illegible] [illegible] mezzi [illegible] delle forme in grado di tradurre nei linguaggi della contemporaneità - sempre [illegible] privi [illegible] memoria, sempre meno sapienziali, sempre più diversi e gelosi della propria diversità - i contenuti che l'arte custodisce nella propria sfera storica e con sempre maggiore difficoltà riesce a svelare [illegible] un mondo sempre più attraversato da divi- [illegible] culturali e identitarie>>.

Muovendo da questo convincimento, la campagna di comunicazione del "Progetto Mosè" [illegible] realizzato il suo programma avendo deciso [illegible] dall'inizio di completarlo (e verificarlo) [illegible] una grande iniziativa scientifica, concepita e organizzata al fine di fornire [illegible] idee e [illegible] prospettive [illegible] non solo sul bene artistico in oggetto ma su ogni più vasta dimensione che la [illegible] fama secolare impone [illegible] quanti sono oggi impegnati (o dovrebbero essere), tanto nelle istituzioni, quanto nell'impresa e [illegible] mercato) [illegible] valorizzare [illegible] patrimonio storico di cui [illegible] dispone per se stesso e per il mondo intero. Ma anche [illegible] farlo sapendo ascoltare lo spirito del tempo. E così [illegible] stato. <<Il Simposio, conclude Abruzzese, tenuto all'Accademia [illegible] San Luca, ma trasmesso anche on-line, è stato un eccezio- [illegible] incontro tra intellettuali e studiosi di ogni disciplina e lingua, chiamati a discutere sull'icona [illegible] michelangiolesca del Mosè, [illegible] pro- [illegible] parole [illegible] grado di [illegible] nuovamente ascoltate. Storici, filologi, filosofi [illegible] pensiero e [illegible] forme dell'arte hanno ragionato sui molteplici simboli di [illegible] la sta- [illegible] [illegible] Mosè è ammantata, guidati da una frase semplice eppure tremenda agli occhi di noi contemporanei, ora più che mai: "conflitto e tolleranza".

Sin dal primo avvio [illegible] "Proget- [illegible] Mosè", questo titolo, ispirato [illegible] sensibilità [illegible] chi aveva ricevuto l'incarico di [illegible] la Tomba [illegible] Giulio II in San Pietro in Vincoli, è stato subito condiviso da Lottomatica, perché sintetizza non solo [illegible] vicende d'ordine religioso, politico, artistico [illegible] econo- [illegible] che hanno visto nascere il travagliato lavoro [illegible] Michelangelo per la Tomba [illegible] Giulio II, ma anche i momenti di continuità e discontinuità che hanno dolorosamente - quanto fantasmagoricamente - caratterizzato lo spirito occidentale dalla sua prima insorgenza sino alla globalizzazione [illegible] giorni nostri>>.

# L'impegno del Ministero dei Beni Culturali

Il nostro Paese possiede [illegible] percentuale più alta al mondo di opere d'arte. Si t[illegible] di un primato prezioso del quale non siamo i soli beneficiari [illegible] che va tutelato, illustrato [illegible] comunicato [illegible] tutti i cittadini italiani come [illegible] tutto [illegible] mondo. Il "Progetto Mosè" è una delle più felici dimostrazioni di come, in Italia, questa responsabilità [illegible] sentita e condivisa da tutti, [illegible] settore pubblico [illegible] dal privato. "L'esperien- [illegible] del Mosè è di altissimo interesse – dice Giuliano Urbani, Ministro per i Beni e le Attività Culturali - prima [illegible] tutto perché [illegible] l'ennesimo impor- [illegible] esempio [illegible] recupero effettuato [illegible] un'impresa che crede nell'investimento nella cultura. In secondo luogo, [illegible] importante che nel nostro Paese sia meglio affinata la valorizzazione [illegible] la comunicazione dei nostri tesori. [illegible] sia- [illegible] per ora, meno bravi di altri Paesi nel fare ciò, possiamo tuttavia valorizzare [illegible] metodologie di restauro, ambito nel quale siamo tra i primi al mondo". L'intervento di restauro che la Sovrintendenza sta eseguendo sulla "Sepoltura di Giulio II", infatti, non prevede solo [illegible] pulitura fisica dell'opera ma [illegible] rivisitazione formale dell'impianto architettonico del mausoleo, secondo gli indirizzi progettuali originari ideati e [illegible] in opera d[illegible] [illegible] Michelangelo. Si tratta, fosse solo per questo, [illegible] un'iniziativa dal valore storico e culturale altissimo, [illegible] "rinascita" del pensiero originale del grande architetto toscano. Ma il "Progetto Mosè" [illegible] molto di più: ampio e articolato è anche testimonianza di [illegible] rinnovata e felice collaborazione tra pubblico e privato.

"Quando un Paese dispone di un patrimonio [illegible] beni cultu- [illegible] esteso [illegible] preziosissimo come l'Italia – continua il Ministro Urbani - è chiaro che occorre coinvolgere, quanto più possibile, anche i cittadini nel mantenimento e nella cu- [illegible] di pezzi importanti di questo patrimonio. Per questo non mi stanco mai di ripetere come il secondo più importante compito [illegible] Ministero per i Beni [illegible] le Attività Culturali (dopo quello della tutela) sia quello di agevolare, attraverso i vari sistemi giuridici, le erogazioni liberali [illegible] privati [illegible] la cultura anche attra- [illegible] forme dirette di gestio- [illegible] di parti del patrimonio culturale. Esistono vari esempi che dimostrano [illegible] i privati hanno ben custodito beni [illegible] luoghi di interesse culturale nazionale.

A questo proposito voglio segnalare che è appena entrato [illegible] vigore [illegible] Decreto Ministeriale che disciplina le modalità con le quali le imprese possono dedurre dall'IRPEG tutti gli investimenti che effettuano sulla cultura. Inoltre, nella Finanziaria 2001 è stata inserita [illegible] norma che ci autorizza ad affidare la gestione diretta di musei, gallerie, siti archeologici a privati o enti che ne chiedano la gestione in concessione".

# Il ponteggio: funzionalità e trasparenza

Opera d'arte in restauro, [illegible] il pubblico amareggiato [illegible] [illegible] dovervi rinunciare. Non questa volta. Progetto Mosè regala a tutti [illegible] memoria e l'emozione di vedere da vicino e [illegible] vivo il lavoro quotidiano del restauro del Mosè michelangiolesco. Per il restauro della Tomba [illegible] Giulio II è stata infatti realizza- [illegible] [illegible] struttura scenica e portante adeguata alle forme architettoniche [illegible] cui si inserisce la sua funzione [illegible] servizio. Una soluzione pensata per non inibire durante questo periodo la grande emozione artistica prodotta dal Mosè sui visitatori. Il ponteggio è stato studiato nell'impianto generale e nei dettagli per corrispondere all'importanza e al rilievo pubblico che l'intero Progetto Mosè assume come evento culturale, [illegible] fico e tecnico. La struttura è infatti realizzata con il [illegible] scopo di agevolare le condizioni [illegible] lavoro dei restauratori e [illegible] garantire al pubblico in visita non solo di ammirare il monumento, ma di assistere da vicino alle operazioni di restauro. Il cantiere, riservato agli addetti [illegible] lavoro, è organizzato [illegible] sua volta [illegible] due parti, una [illegible] al restauro d[illegible] gruppo scultoreo della sepoltura di Giulio II, l'altra al restauro [illegible] paramenti murari [illegible] [illegible] e delle pareti circostanti. Un ponte, riservato [illegible] visitatori, [illegible] sospeso davanti [illegible] struttura per il restauro a [illegible] quota di 4,40 metri. [illegible] piano terra, livello [illegible] statua [illegible] Mosè, il monumento risulta totalmente libero [illegible] [illegible]. Al livello superiore, livello [illegible] [illegible] Giulio II, le tre statue [illegible] visibili [illegible] tutta la loro altezza [illegible] ponte dei visitatori. Questa struttura, interamente sospesa, consente un doppio percorso di salita e discesa, con [illegible] direttamente [illegible] [illegible] navata laterale, per [illegible] interferire con i visitatori dell'ordine inferiore. [illegible] ponteggio [illegible] [illegible] elemento fondamentale anche [illegible] processo informativo e comunicativo che il Progetto Mo- [illegible] mette [illegible] campo.

E' contemporaneamente [illegible] strumento funzionale per il restauratore [illegible] il luogo dell'azione comunicativa al pubblico. Esso ospita innanzi tutto le webcam che riprendono il [illegible] stauro e lo diffondono su Internet; consente di contemplare dalla distanza di circa un metro [illegible] statue; permette di documentarsi anche attraverso proiezioni audiovisive. L'obiettivo di Progetto [illegible] [illegible] quello di fondere [illegible] spirito [illegible] competente con quello dell'amatore per dare vita [illegible] un'unica comunità culturale che imparan- [illegible] [illegible] conoscere la tradizione sia in grado di porsi criticamen- [illegible] nei confronti delle innovazioni moderne, per interrogare ogni attuale sapere sui futuri destini delle forme espressive e delle strutture per la loro selezione, conservazione e messa in [illegible].

# Anche il sito è un capolavoro

Il Progetto Mosè tiene fede [illegible] [illegible] impegno di multimedialità e comunicazione culturale permettendo [illegible] tutto il mondo di ammirare i lavori [illegible] [illegible] del capolavoro michelangiolesco. Questo grazie al [illegible] Internet appositamente creato www.progettomose.it. Pensato come [illegible] cantiere in perenne cambiamento, il sito [illegible] composto [illegible] un insieme di sezioni [illegible] aperte [illegible] contaminazioni provenienti dall'esterno. Nel- [illegible] sezione Restauro incontriamo ad esempio [illegible] [illegible] primi interventi di interazione tra sito [illegible] realtà, grazie [illegible] [illegible] serie di webcam che riprendono continuamente il lavoro di restauro. Una sorta [illegible] "grande fratello" dell'arte. [illegible] risultato più evidente [illegible] stato lo straordinario record di contatti: 1.600.000 nel solo primo giorno.

<<L'indubbio fascino del Mosè e questa operazione di restauro trasparente hanno esercitato una grande attrazione – spiega Omar Calabrese, professore di Teoria e Tecnica dei- [illegible] Comunicazioni [illegible] Massa all'Università di Siena – Ciò è la conferma di un interesse nuovo nei confronti dell'arte. Nuovo nelle sue modalità di esprimersi [illegible] portatò [illegible] recepire positivamente un'arte che entri in mo- [illegible] più diretto nella [illegible] esperienza. Anche se attraverso la realtà virtuale. [illegible] è la prima volta che tale interazione si rivela una scelta felice e, [illegible] interessante da un punto [illegible] vista dell'evoluzione del rapporto con l'arte, può [illegible] un'opportunità sollecitata dai restauratori stessi, come è stato il [illegible] so di alcune tavole [illegible] Duccio da Boninsegna restaurate [illegible] tamente a Siena>>. Ma non solo, [illegible] sito, [illegible] sezione La Mostra, [illegible] [illegible] propria esposizione virtuale, affronta i temi legati strettamente al Mosè di Michelangelo, con documenti rari e ricostruzioni di importanti studiosi.

Un dibattito, quello intorno a Mosè, affrontato [illegible] presentato [illegible] chiave interdisciplinare, con contributi dal mondo della filosofia, letteratura, cinema, televisione e psicanalisi che, da angolazioni diverse, indagano il mondo sempre vibrante della questione legata alla figura di Mosè.

<<Michelangelo – continua Calabrese - [illegible] stato tra i primi in Italia [illegible] incarnare la figura dell'artista misterioso, che vive la creazione in modo drammatico. Un mistero che si [illegible] anche [illegible] statua del Mosè, con dubbi e leggende che circondano l'opera (i più noti: il volto [illegible] di Giulio II [illegible] si tratta di Michelangelo stesso? Ci fu o meno la famosa martellata?). Forse Michelangelo si è divertito a celare [illegible] svelare; seguire l'ampio percorso [illegible] [illegible] potrà [illegible] un modo diretto per conoscere>>. [illegible] progetto si presenta quindi molto ampio [illegible] sul sito la sezione Eventi costruisce [illegible] sorta [illegible] agenda-archivio che segnalerà gli appuntamenti futuri legati al Progetto Mosè, ricordando anche quelli già realizzati. Interattività e multimedialità [illegible] linguaggi digitali moltiplicano quindi le infinite possi- [illegible] [illegible] contatto [illegible] esperienza personale del cibernauta e universalità di Michelangelo, Evento dell'evento. Comunicazione globale dell'unicità di un capolavoro dell'arte, ma anche [illegible] pluralità locale [illegible] desideri che esso suscita.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# Staderini: non c'è progresso se non si è padroni del passato

Lottomatica è l'azienda italiana che più contribuisce alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali italiani, con i proventi dell'estrazione del lotto del Mercoledì e con operazioni speciali come il "Progetto Mosè". Perché questa scelta, che sposa un'azienda quotata in borsa, che punta tutto sulle grandi sfide della modernità con l'attenzione per la tradizione e il patrimonio storico del nostro Paese?

Secondo l'Amministratore Delegato di Lottomatica Marco Staderini "non c'è intuizione più innovativa di quella che nasce dalla conoscenza della tradizioni, della storia, dei patrimoni culturali e sociali, così non c'è progresso se non quando si è pienamente padroni del passato. Soprattutto, non vi è innovazione più solida e duratura di quella costruita su fondamenta di conoscenza e armonia. Per questo, oggi, un'impresa davvero moderna, creatrice di sviluppo e capace di intuizioni inaspettate, non può non trovare nel rapporto con la cultura e con la storia un elemento fondamentale della propria crescita. Lottomatica gestisce il Lotto, uno dei giochi che più di ogni altro basa il suo lunghissimo successo sulla straordinaria vitalità delle tradizioni e delle passioni del nostro paese. Abbiamo dimostrato al mercato che la concessione poteva essere una delle più innovative opportunità di investimento e di crescita infatti stati capaci di dare agli italiani il nuovo rapporto con questo gioco, informatizzando integralmente la nostra rete. Come si vede, quindi, il rapporto che ci lega con la cultura del nostro paese ha ragioni profonde, strategiche ma è anche un'occasione per trovare straordinarie opportunità di riflessione e contaminazione per la nostra attività".

Il "Progetto Mosè" è un'esperienza del tutto innovativa. Non di più di una semplice sponsorizzazione, affianca azioni di comunicazione e divulgazione culturale di sostegno per il restauro. Com'e' nata questa intuizione?

"Il Progetto Mosè, continua Staderini, è senza dubbio un passo ulteriore nell'azione Lottomatica per promuovere la cultura come strumento di crescita civile ed economica. Abbiamo attivato questo progetto dopo che la Soprintendenza di Roma ci aveva chiesto un aiuto per completare il restauro della sepoltura di Papa Giulio II. Ci siamo infatti convinti che questo intervento potesse divenire anche un'occasione unica per valorizzare l'immensa ricchezza simbolica racchiusa nella raffigurazione michelangiolesca del Mosè (conflitto e tolleranza). Si tratta di un'esperienza particolarmente importante perché percorre e costruisce strade nuove nel rapporto fra un'impresa e la cultura, affiancando al contributo economico per un'azione concreta come il restauro uno sforzo particolare di competenze professionali, strumenti di comunicazione, anche e soprattutto idee, per divulgare dibattito e confronto sullo stesso. Sono sicuro che questo progetto servirà come prezioso contributo per altre operazioni simili che in futuro Lottomatica o altre aziende vorranno sperimentare in questo campo".

In questi ultimi anni Lottomatica è straordinariamente cresciuta. Oggi Lottomatica è un'azienda quotata in borsa, che affianca al gioco del Lotto nuovi prodotti assieme ai servizi offerti dalle ricevitorie come il pagamento delle ricariche telefoniche, dell'abbonamento RAI, l'acquisto dei biglietti per eventi sportivi. Quali sono le prossime sfide che aspettano Lottomatica?

"I nostri progetti, afferma Staderini, prevedono lo sviluppo del gioco del Lotto e dei giochi pubblici in Italia e in altri Paesi. Ad esempio, in Italia stiamo progressivamente ampliando la rete di raccolta: Lottomatica avverrà complessivamente, entro i prossimi due anni, a 35.000 ricevitorie completamente automatizzate e distribuite in tutto il territorio. Nel settore estero, Lottomatica ha recentemente concluso l'acquisizione della Global Bingo Corporation (società del gruppo Cirsa spagnolo) in relazione alle attività di gestione delle sale bingo in Spagna ed in altre nazioni. Per quanto riguarda i servizi, sempre in un'ottica di diversificazione, puntiamo a sviluppare servizi che diano valore aggiunto alla nostra rete e che siano di grande utilità pubblica, penso ad esempio al pagamento delle bollette e ad altri utilizzi del sistema bigliettaria".

# La conservazione del patrimonio artistico è l'impegno primario di Lottomatica

Negli ultimi anni il rapporto tra il mondo dell'impresa e quello della cultura ha subito delle positive trasformazioni, creando sinergie e collaborazioni di straordinario rilievo, frutto proprio della convergenza di queste importanti realtà che è stato possibile rendere l'arte e la cultura sempre più vicine alle persone. In quest'ottica il gioco del Lotto, del quale Lottomatica è concessionaria, ricopre un ruolo di primaria importanza. Grazie alla Finanziaria del 1997, infatti, una considerevole parte degli incassi dell'estrazione del mercoledì (pari a 900 miliardi nel triennio 1998-200 e a 1000 miliardi nel triennio 2001-2003) viene destinata alla conservazione del patrimonio artistico nazionale, una distribuzione molto capillare degli interventi sul territorio: la Domus Aurea a Roma, il Borgo e la Reggia di Venaria a Torino, il Duomo di Enna, la Mediateca di Santa Teresa a Milano e il Parco Archeologico di Sibari, solo per citare alcuni fra i più recenti interventi. Il ruolo chiave di Lottomatica è consentito nella valorizzazione di tale impegno attraverso un'attività di comunicazione sui restauri effettuati per creare un collegamento diretto tra il patrimonio artistico e i suoi fruitori.

All'impegno primario a favore dei beni culturali, Lottomatica affianca un programma di investimenti a sostegno di prestigiose istituzioni culturali italiane, quali la Fondazione Bellonci e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Una particolare attenzione merita l'impegno di Lottomatica per il Progetto Mosè, il restauro del Mosè di Michelangelo a San Pietro in Vincoli a Roma.

Il Progetto Mosè, oltre a testimoniare come l'associazione con l'arte sia diventata parte integrante dell'identità dell'azienda, è caratterizzato da una forte componente innovativa: infatti Lottomatica, superando la staticità della sponsorizzazione classica, ha fatto del restauro michelangiolesco un' esperienza multimediale e multidisciplinare fruibile da pubblici di qualsiasi parte del mondo grazie all'utilizzo delle più moderne tecnologie (come alcune webcam che permettono di seguire in diretta sul sito www.progettomose.it, le fasi del restauro). Con il Progetto Mosè, il cui sottotitolo è espresso in "conflitto e tolleranza," Lottomatica non intende solo promuovere il recupero e la conservazione di un patrimonio universalmente riconosciuto, ma stimolare una riflessione multidisciplinare sui temi culturali, religiosi, scientifici e filosofici connessi alla figura del Mosè e declinati attraverso le varie discipline artistiche, dalla fotografia alla musica, dal cinema al teatro. Un evento totale che coniuga valore artistico e competenze manageriali, creatività e innovazione per rimettere in gioco la cultura, una nuova visione del rapporto tra l'arte e il pubblico.

# Dal grande Nyman una suite per Michelangelo

Una interpretazione molto interessante e di sicuro impatto per suscitare un dibattito: Mosè non era ebreo bensì egizio. Questa è la tesi ripresa da Gillo Dorfles, già professore di Estetica presso l'Università di Milano e Trieste, e presentata nel corso del simposio organizzato dal Progetto Mosè che si è tenuto a Roma presso l'Accademia di San Luca. "La mia affermazione afferma il professore, è l'interpretazione di come oggi si possa reagire di fronte alla statua di Michelangelo. Ho tenuto conto sia delle ricerche storiche fatte da esperti dell'arte, sia della trasformazione avvenuta nella statua dal primo al secondo periodo in cui fu realizzata. Per esempio, il torcimento della testa, il diverso atteggiamento della barba ecc. Inoltre, faccio riferimento all'ipotesi che Mosè in realtà non fosse ebreo ma egizio, secondo una teoria sostenuta anche da Freud. In questo modo il Mosè viene considerato secondo due possibilità interpretative. La prima è che, effettivamente, Michelangelo in questa statua abbia già adottato stilemi barocchi. L'altra è che il Mosè rappresenti in un certo senso qualcosa di diverso dal patriarca ebreo, una premonizione del cristianesimo. Questo perché l'ipotesi di Mosè egizio tiene conto dell'opinione secondo la quale il monoteismo di Mosè deriverebbe da quello del faraone Amenophi IV, il quale istituì il monoteismo al posto delle divinità pluridell'antico Egitto".

Un'operazione di restauro di tale portata rappresenta un evento importante nella direzione di un recupero spirito originale delle opere d'arte. Proprio in questa direzione vengono operati gli interventi del Progetto Mosè.

"Naturalmente, continua Dorfles trovo che questo genere di interventi sia estremamente importante, poiché mette in evidenza la effettiva qualità classica del Mosè. Una qualità che prima era difficilmente decriptabile. Vorrei inoltre evidenziare come un capolavoro del passato possa ricevere luce completamente nuova, se vista con lo sguardo di un uomo del suo tempo. Il punto di vista è quello di un soggetto del ventunesimo secolo, che è necessariamente diverso da quello di un uomo del millecinquecento".

Il restauro mette quindi in luce come sia importante recuperare le opere d'arte la loro più completa originalità, che può essere ritrovata grazie alle avanzate tecniche di restauro.

"Trovo che operare restauri conservativi, aggiunge Dorfles, che non modifichino le volontà presunte dell'artista sia una cosa corretta. C'è da auspicare che vengano sempre effettuati in questo senso. Il pericolo che si corre, altrimenti, è un'alterazione della volontà dell'artista.

Molto spesso ci sono opere restaurate in modo arbitrario che possono essere restituite alla forma originale. Ciò accade molto di più nell'ambito dell'architettura che nella scultura. Alcuni grandi restauratori hanno alterato le antiche architetture credendo in tal modo di migliorarne l'estetica e di conquistare l'apprezzamento del pubblico. Gli esempi di ciò sono anche in Italia, tra cui il Castello di Milano, oppure la chiesa di Santa Caterina a Napoli".

# Tutti i nomi del Progetto Mosè

Il Progetto Mosè coinvolge da oltre un anno risorse professionali che hanno dedicato a questa sfida tutto il loro impegno. Sotto la guida di Roberto Sergio, direttore marketing e immagine di Lottomatica e Simona Abbro, responsabile pubblicità e Ufficio Stampa collaborano il professor Alberto Abruzzese con il ruolo di direttore del progetto, Angelo Bucarelli in qualità di coordinatore, Anna Rita Pelliccioni, responsabile per Lottomatica di questa operazione, Roberta Lubich responsabile dell'organizzazione, Enzo Papetti, responsabile editoria e Enrica Ronchini responsabile degli eventi.

# Le parole di Text for Moses

The Moses is seated. His body faces forward, his head with his mighty beard looks to the left and his right foot rests on the ground and his left leg is raised so that only the toes touch the ground. His right arm links the tablets of the Law with a portion of his beard while his left arm lies in his lap.

Della partita mia egli è vero che io udi dire al papa, parlando che non vo spendere più un baiocco nè di pietre piccolo, nè in grosse: ond'io nè presi ammirazione assai; pure avanti che io mi partissi, gli domandi parte di bisogno per seguire l'opera.

Basta ch'ella mi fe' pensare s'i stavo a Roma, che fussi fatta prima la sepultura mia, che quella del Papa. E questa fu cagione della mia partita subita.

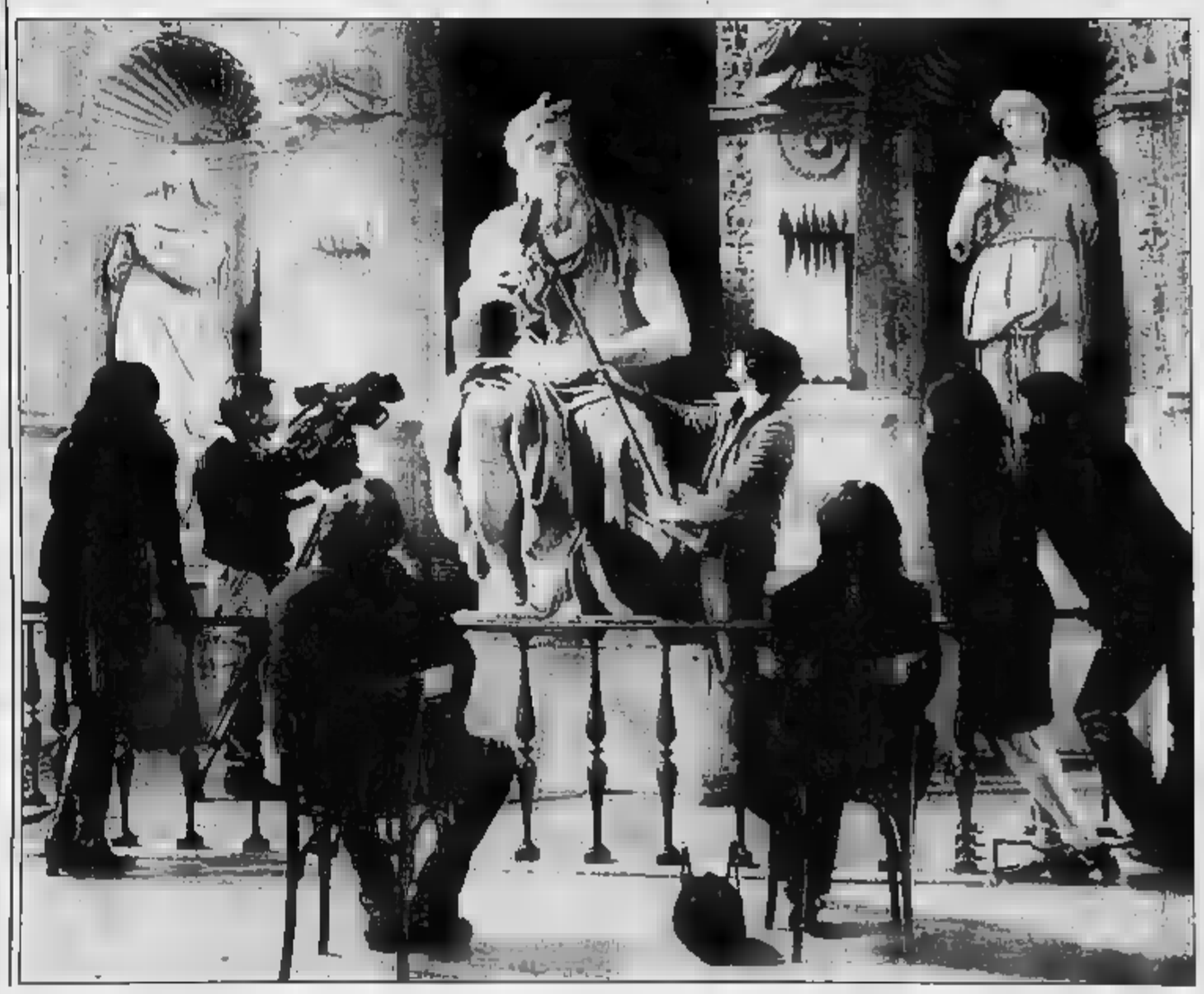
E v'aviso che io ho un grosso e sono e può dire scalzo e gnudo e non posso avere el mio resto, se io non è finita l'opera: e patisco grandissimi disagi e fatiche.

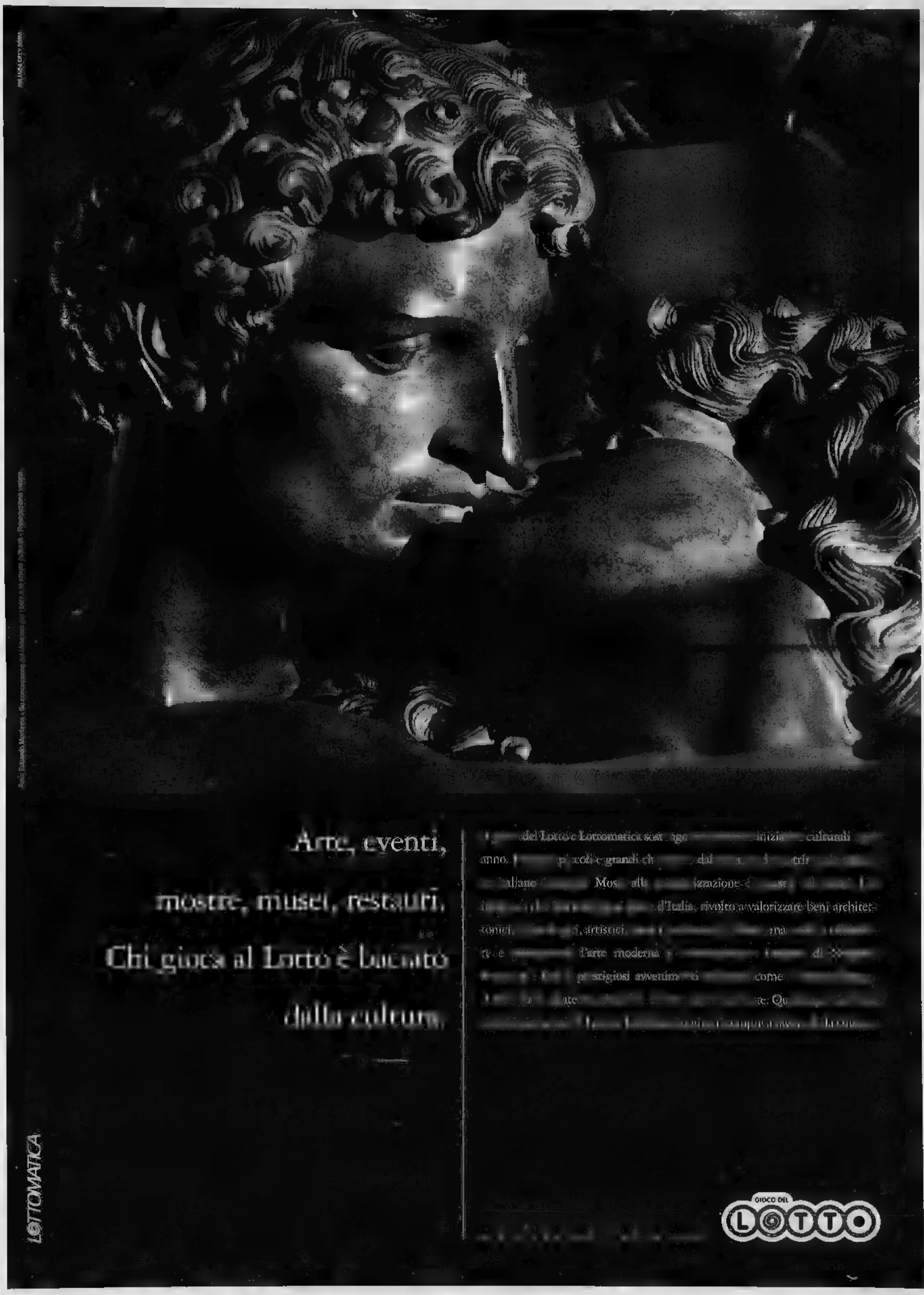
O allogato molti marmi e dati danari qui e qua, e fattomi a casa in vari luoghi. E quaque luogo dov'io ò speso, non mi sono poi riusciti e' fatti a mio modo, perche sono stati falsi e più in queste pietre grande che io ò di bisognio volendele belle come le voglio.

Io voglio confessare a vostra Signoria, che essendo a Carrara quando vi stetti tredici mesi per detta sepultura, mancandomi e' danari, spesi cento scudi ne' marmi di detta l'opera, che m'avea mandati papa Leone per la facciata di Santo Lorenzo, il vero per tenermi occupato. Et questo facievo per l'amore che portavo a detta opera; e che non son pagato col dirmi ch'i' sia ladro e usuraio de ignoranti che non sono al mondo. E levandomi papa Julio di quà, non ebbi nè dell' una nè dell' altra niente. Dipoi sendo a Roma con detto papa Julio, e avendomi allogato la sua sepultura, la quale andava mille ducati di marmi non gli fece pagare e mandòmi a Carrara per essi; dov' io stetti otto mesi a fargli bozzare, e condussi quasi tutti in sulla piazza di Santo Pietro. Dipoi finito di pagare i noli di detto marmi e mancandomi e' danari ricevuti per detta opera, fornì la casa che io tengo in sulla piazza di Santo Pietro di letti e massarizia del mio, sopra la speranza della sepultura. In questo tempo papa Julio si mutò d'openione e non la volle più fare: e io non sapendo questo andandogli a demandare danari, fui cacciato di camera.

The Moses is legend: hasty temper, subject to fits of passion: broke the tablets of the law inscribed by God Himself. But the artist has placed a different Moses on the tomb of the Pope, superior to the historical Moses. He has modified the theme of the broken tablets; Moses does not break them in his wrath, but fears the danger they'll be broken. He makes him calm that wrath. And in this way he has given something new and more human to the figure of Moses; so that the giant frame with its tremendous physical power becomes only a concrete expression of the highest mental achievement that is possible in a man, that of struggling successfully against the inward passion for the ideal to which he devoted himself.

Nota: il testo in inglese è di Sigmund Freud: Moses of Michaelangelo (1914), quello in italiano è tratto dalle Lettere di Michelangelo Buonarroti (1475-1564).




Arte, eventi,
mostre, musei, restauri.
Chi gioca al Lotto è baciato
dalla cultura.
LOTTOMATICA
GIOCO DEL
LOTTO

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT Kangoo 4x4

...tro ... succ... la Nuova
Kangoo 4x4.
...one
...e tutto è più ...ro con l'ABS,
il sistema antislittamento,
...di ... il
...nzia anticorrosione di 12
anni. ...ancora
...avete ...na ...ima
...concessionari
dall'8 al 13 ... ...alle ...
Nuova ... da
...

Renault Kangoo 4x4.
Sei pronto per nuove avventure?

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

RENAULT BIFD ...Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle...

LA STAMPA

# CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 37 LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2001

## Nietzsche su RadioDue

*Il caso Nietzsche*. In venti puntate, dal lunedì al venerdì su RadioDue Rai, Gianni Vattimo (nella fotografia) racconta uno dei pensatori più affascinanti ed enigmatici della modernità, dal concetto di «Oltre uomo» a quello di Morte di Dio. Il primo incontro va in onda questa sera alle ore 20.

## Il Gattopardo in mostra

I bozzetti, i dipinti che ispirarono il regista, gli abiti di scena e il palazzo stesso: l'atmosfera del *Gattopardo* rivive al Palazzo Chigi di Ariccia, scelto da Visconti per gli interni del film, in una grande mostra dal 13 ottobre al 13 gennaio, che sarà inaugurata da Claudia Cardinale (foto), Alain Delon e Terence Hill.

## Russell si sposa sul Web

Ken Russell, 74 anni, ha trovato la quarta moglie su Internet. Solo e depresso, ha scritto a una rubrica online di cuori solitari per cercare una compagna amante di cinema, musica e champagne. Hanno risposto decine di aspiranti fidanzate. Lui ha scelto Lisi Tribble, un'attrice americana cinquantenne. Nei giorni scorsi si sono sposati.

INTERVISTA CON L'ANTROPOLOGO CLIFFORD GEERTZ: COSÌ LA TRAGEDIA DELL'11 SETTEMBRE STA CAMBIANDO IL MIO PAESE

# AMERICA La sofferenza dei patrioti

Tradotto in italiano il libro autobiografico dello studioso: «Oggi negli Stati Uniti sono in movimento le energie migliori»

**DOCENTE A PRINCETON**

Nel 1946, a vent'anni, Clifford Geertz entra all'università. È un ex militare, richiamato alle armi dall'atomica sul [illegible] e usufruisce di una [illegible] da un pr[illegible] ste, gli ap[illegible] di[illegible] degli studi di antropologia a Cambridge (Mass.). Seguono viaggi a Giava, Bali, in Marocco, [illegible]nto, saggi e libri. Nel mezzo secolo seguente Geertz è diventato uno dei più influenti e famosi antropologi occidentali, i [illegible] studi e lezioni, come l'ultimo, appena tradotto, *Antropologia e filosofia* (Il Mulino), dove racconta la sua autobiografia intellettuale e fa il punto sullo stato dell'arte della disciplina, che lui stesso ha contribu[illegible] problem[illegible] apporto è consistito nel riflettere sulle ricerche degli etnologi, a partire dal lavoro sul campo, presso i [illegible]livi. In particolare, in un'opera davvero splendida, *Opere e vite*, Geertz ha indagato il rapporto tra l'antropolog[illegible] i suoi scritti. I libri di autori celebri come Lévi-Strauss, Malinowski, Evans-Pritchard, sono stati studiati come [illegible] linguaggio, luoghi dove avviene una [illegible] non è solo autore, ma anche attore. La sua *Antropologia interpretativa* (titolo d' un libro) è una revisione dei concetti e dei modelli di questo scienza, nata dal confronto tra culture occidentale e culture «altre». Tra le opere recenti *Mondo globale, mondi locali* (Il Mulino), che [illegible] le [illegible] dei quali quasi attaccarsi [illegible] ha contribuito a impegnare all'estero [illegible] Princeton.

**Maurizio Viroli**

PRINCETON

«HO imparato almeno una cosa nel corso del tentativo di costruire una carriera di studioso: tutto dipende dai momenti. Così scrive Clifford Geertz, il maggiore antropologo vivente, in *Antropologia e filosofia*, il suo ultimo libro. Tutto dipende dal momento: «Il momento attuale è la nuova guerra, la guerra americana contro il [illegible] Abbiamo incontrato Geertz proprio alla vigilia dell'attacco.

**Professor Geertz, nel suo libro, ora tradotto in italiano, lei che ha passato la vita ad interpretare la cultura dei popoli. Vorrei invitarla ad aiutarci a capire, questa volta, non un popolo lontano, ma l'America di l'11 settembre, la sofferenza americana che sembra contraddire l'immagine di paese pragmatico e individualista.**

«Era esagerata l'immagine di disgregazione che prevaleva prima [illegible] come è esagerata l'immagine di totale unità che prevale ora. Il dato essenziale è che la tragedia è avvenuta qui. Ricordo ancora Pearl Harbor. Avevo sedici [illegible] ed ero [illegible]scuola. L'anno dopo ero [illegible] volontario in Marina. Anche allora l'America [illegible] individualista, pragmatica e isolazionista. Eppure seppe unirsi perché l'attacco era avvenuto qui. Abbiamo vissuto la tragedia nella sua immediatezza, come se fosse avvenuta nel nostro cortile. Credo che anche [illegible] italiani avrebbero reagito nello stesso modo.

**E' rimasto sorpreso della reazione degli americani?**

[illegible] americani sono capaci di compassione per le persone e le [illegible] che sentono vicine, [illegible] per quelle lontane. Non ho mai pensato che gli americani siano persona insensibili. Forse è per questo che [illegible] [illegible] rimasto sorpreso. Mi ha stupito piuttosto il comportamento dei leaders politici, in particolare Giuliani (anche [illegible] io non sono un suo sostenitore), che ha saputo dare l'esempio e governare bene l'emergenza. Per capire la sofferenza degli americani bisogna tenere presente che la tragedia ha colpito indistintamente privilegiati e semplici cittadini. Questo fatto ha prodotto [illegible] senso di solidarietà generale [illegible] di sopra delle differenze [illegible]li.

**È giusto dire che in questa drammatica [illegible] la religiosità, non questa o quella particolare confessione, ma [illegible] religioso in generale, ha aiutato gli americani ad unirsi nel dolore, a pregare, a cercare forza.**

«Proprio perché l'America è [illegible] paese di grandi diversità, la religiosità degli americani è generica. La maggior parte degli americani, (cattolici protestanti, ebrei buddisti, musulmani) vivono [illegible]n sentimento religioso generico. Possono cantare insieme *God Bless America*, e pregare insieme, ognuno il suo Dio, [illegible] hanno fatto allo Yankee Stadium. Gli americani sono religiosi, ma la religiosità non è il centro della loro identità, nella vita di tutti i giorni. E' una [illegible] di paradosso: l'America è probabilmente [illegible] più religiosa delle moderne democrazie, ma la religiosità [illegible] è di [illegible] l'aspetto più importante della vita delle persone. Ma quando c'è [illegible] crisi è possibile fare appello a questa tradizione condivisa per avere un linguaggio comune, e inni da cantare insieme».

**E' impressionante vedere [illegible] quanta intensità gli americani hanno voluto esprimere la loro lealtà all'America, con le bandiere, le scritte [illegible] magliette e gli adesivi: anche il patriottismo è un'importante risorsa morale.**

«E' vero, ma il patriottismo c'era anche prima. La cosa che davvero mi ha colpito nella reazione degli americani di fronte alla tragedia è stata la loro pazienza, almeno fino ad oggi, e spero che continuino [illegible] [illegible] pazienti. La disperazione che abbiamo vissuto può portare ad [illegible] assurdo. Per fortuna, tranne pochi leaders politici, gli americani [illegible] generale hanno dimostrato un notevole grado di pazienza. Bush e gli altri leaders dell'Amministrazione (che io non sostengo) hanno spiegato bene che non sarà possibile vincere la guerra contro il terrorismo in pochi giorni, che è difficile trovare i terroristi, che non si tratta di vendetta, ma di giustizia. Gli americani hanno capito. Non voglio dare giudizi prematuri, ma fino ad oggi gli americani si sono dimostrati cittadini responsabili. Ci sono state aggressioni contro i musulmani, [illegible] nell'insieme si è trattato di episodi di poco conto (anche [illegible] sempre gravi), rispetto a quello che avrebbe potuto accadere. Ancora [illegible] volta il confronto con quello che accadde dopo Pearl Harbor [illegible]. Anche allora gli americani furono pazienti. Volevano vincere, ma furono pazienti».

**Forse una delle ragioni che spiega il forte attaccamentto degli americani all'America e ai suoi simboli è che [illegible] americani non è un dato, ma un traguardo da conquistare. Quasi tutti gli americani, o i loro genitori, o i loro antenati [illegible] arrivati da altri paesi; [illegible] diventati americani per scelta e sentono l'essere americani come una conquista pagata spesso a caro prezzo.**

«Essere americani non è un dato naturale. Devi imparare ad esserlo, anche se sei nato qui. Non puoi dire semplicemente «sono un americano». Devi capire che cosa vuol dire perché vivi fra persone che sono molto diverse da [illegible] ma sono anch'esse americane.

La bandiera a stelle e strisce piantata dai pompieri di New York in mezzo alle macerie del World [illegible] Center, un'immagine simbolo dell'orgoglio americano dopo la tragedia. In alto una manifestazione in ricordo delle vittime. Accanto al titolo Clifford Geertz [illegible]

**Si può dire che essere [illegible]ricani riguarda l'immaginazione e le passioni?**

«Non sappiamo bene che [illegible] significa essere americani. [illegible] abbiamo imparato a vivere come americani [illegible] una società in cui [illegible] diverse culture. Ciò che ci tiene insieme è anche il senso della diversità».

**E' giusto dire che quello che è [illegible] in America dopo l'11 settembre è la forza dei cittadini comuni?**

«Credo che ci [illegible] in America un senso di speranza, anche [illegible] c'è una grande preoccupazione per il futuro. E' significativo quello che è avvenuto a New York. La gente ha fatto quello che doveva fare. E' stato [illegible] [illegible] essenzialmente democratica, spontanea, venuta dal basso, anche se c'è stata certo [illegible] guida politica. Abbiamo l'idea che nelle nostre società tutto sia [illegible] strettamente connesso che se crolla un pezzo dell'insieme crolla tutto. [illegible] questo non è accaduto. Il colpo subito è [illegible] enorme, ma la gente ha trovato il modo di reagire insieme [illegible] bisogno di un grande impulso dallo Stato, dal centro».

**Quali [illegible] stati i primi pensieri che lei [illegible] avuto, dopo lo sgomento?**

«Il mio primo timore è stato che l'Amministrazione facesse qualcosa di sbagliato che avrebbe unito il mondo islamico attorno ai fondamentalisti. Il mio secondo timore è stato che la sinistra dicesse che la responsabilità della tragedia è degli Stati Uniti. Sarebbe stato un errore molto grave che avrebbe isolato la sinistra proprio ora che [illegible] possibilità reale di iniziativa democratica. Per fortuna questo [illegible] è avvenuto, fino ad [illegible]. La situazione è aperta, e so che la sinistra americana saprà rimanere vicina ai sentimenti degli americani nella lotta al terrorismo, potrà [illegible] protagonista di una [illegible] fase di riforme. Lo spirito di unità e di solidarietà che si è affermato dopo l'11 settembre potrebbe diventare il punto di partenza per una nuova stagione di riforme democratiche. Non è detto che sarà così, ma la possibilità esiste. Adesso, per fare un esempio, la convinzione prevalente è che chi è disoccupato merita di essere aiutato. Prima dell'11 settembre l'opinione prevalente [illegible] quella opposta. L'egoismo non è più il sentimento dominante. Potrà tornare ad esserlo, ma [illegible] [illegible] lo è. Non [illegible] se la nuova mentalità si tradurrà in un programma politico. Dico solo che ci sono le possibilità per un cambiamento».

**Potrebbe dunque [illegible] che dal tanto male nasca qualche bene?**

«Non [illegible] [illegible] dal male nascerà qualche bene. Dico solo che la tragedia dell'11 settembre ha messo in movimento le energie migliori dell'America».

IL NUOVO ROMANZO DI ELKANN

## L'ebreo errante del terzo millennio scappa dal successo

[illegible]

L'ABBRONZATURA carnose, trasformate dal lifting in sottili fessure, il naso modificato per renderlo curvo e lievemente aquilino, la pancetta e l'accesso di chili sullo stomaco e sulle [illegible] eliminati [illegible] flessioni, sollevamento pesi e liposuzione. Trascorre parecchio [illegible] sotto i ferri del chirurgo estetico, l'ebreo newyorkese David Goldberg, reporter di gran successo. Rifugiatosi in Brasile dopo aver abbandonato casa, famiglia, lavoro, posizione sociale, cambia volto e aspetto fisico. Non è un pregiudicato, né un omicida, né ha [illegible] particolari per fuggire da tutto [illegible]ullo che possiede, il giornalista che [illegible] tagliarsi i ponti alle spalle. Solo un forte desiderio di rovesciare [illegible] un guanto [illegible] propria esistenza e placare l'ansia [illegible] lo possiede. Goldberg incarna una nuova moderna versione del [illegible] dell'ebreo errante, dell'individuo capace di rinunciare a privilegi e status sociale pur di conquistare una nuova dimensione spirituale. E ce la offre lo scrittore, giornalista e uomo di televisione Alain Elkann nell'ultimo racconto *John Star* (uscirà a giorni da Bompiani).

Goldberg, che rifiuta moglie, figli, professione, mondanità e quattrini, sparisce misteriosamente nel nulla e cambia il suo nome in [illegible]. Recidendo anche i legami con la [illegible] religione. «Questa storia [illegible] ho alcun riferimento [illegible] la realtà, recita il distico ben in evidenza nella prima pagina del [illegible]. Eppure il protagonista, l'insoddisfatto Goldberg, che dopo la puntatina in America [illegible] per [illegible] i connotati rientra nel più totale anonimato a New York, ricorda tanti altri inquieti ebrei psicologicamente erranti, [illegible] Woody Allen o Isaac B. Singer, narratore che, a sua volta, batte [illegible] sul tasto di correligionari in fuga dal proprio mondo. Ma Star è [illegible] po' [illegible] fotocopia del [illegible] l'irrequieto Elkann, anche lui ebreo nato all'ombra della [illegible] Mela. Oggi consigliere speciale del sottosegretario ai Beni culturali, Vittorio Sgarbi, Elkann nella sua vita è stato un gran girovago. Ha peregrinato tra [illegible] mestieri come John Star prima di trovare la sua vocazione romanzesca.

Alain Elkann

Cresciuto [illegible] l'amore per i libri e la cultura, studente a Parigi fedelissimo dei corsi di Jean Starobinski, prima ha lavorato a fianco di suo padre, l'industriale e banchiere Jean-Paul [illegible] cui ha dedicato il bel libro *Il padre francese* che era anche a capo della comunità ebraica di Parigi. E poi si è impegnato in altre società finanziarie, come l'Ifi guidata da Gianluigi Gabetti. Poi, come Star che quasi per caso scrive un romanzo, è approdato nel [illegible] [illegible] libri. L'esordio narrativo dell'inizio degli anni Ottanta, con *Le due babe*, comporta [illegible] [illegible]ole impegno. Il romanzo è scritto e riscritto dall'errante e cosmopolita Elkann che si divide tra Roma, Parigi e New York, per accogliere i suggerimenti e le correzioni del celebre agente letterario Eric Linder che [illegible] ha preso sotto la sua ala protettiva. Da allora Elkann non ha più abbandonato il mondo della cultura.

«Sono un uomo fortunato, [illegible] mia carriera è [illegible] perché ruota tutta attorno ai libri», dice Elkann. E non c'è dubbio: per il biografo di Moravia, per l'interlocutore di Indro Montanelli a Telemontecarlo, dove curava anche una rubrica [illegible] recensioni, i libri [illegible] [illegible]ti e sono una vera passione. Elkann si è dedicato a lungo al lavoro editoriale, [illegible] a Londra e New York e poi a Parigi, ingaggiato dalla Mondadori. A scoprirlo come narratore è [illegible] [illegible] Calvino, mentre a entusiasmarsi delle sue opere, che oggi hanno superato la quindicina, ci sono stati Furio Colombo, Enzo Siciliano, Alberto Moravia, Attilio e Bernardo Bertolucci e poi ancora i critici [illegible] pagine letterarie [illegible] *Le Monde* e del *Times Literary Supplement* [illegible] ha [illegible] nelle [illegible] pagine l'assenza del [illegible]lo stile. Un piacere e una [illegible] dal momento che l'italiano è [illegible] lingua che tende volentieri al retorico». Retorico non lo è [illegible], Elkann, con il suo tono stringato, asciutto, che caratterizza anche la sua scrittura di saggista e giornalista, e per il quale gli basta parlare di una [illegible]vatta, del taglio di una giacca, [illegible] [illegible] piccolo particolare per descrivere a fondo il personaggio.

[illegible] in *John Star* racconta, con ironia e con tratti essenziali, [illegible] novello Zelig che ama trasformarsi in personaggi diversi. Star, anche se limitato dalle gambette e dal ventre che nonostante la ginnastica non si arrende, con camicia bianca, stivaletti e giacca [illegible] ricorda il John Travolta di *Pulp fiction*. E poi, ancora, nella sua inclinazione camaleontica Star cambia look e si trasforma nel Robert de Niro di *Taxi Driver*, con giubbotto di pelle e capelli resi a [illegible]. Mentre Star cerca [illegible] rifarsi una vita, alla maniera del celebre romanzo *Il fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello che ha inaugurato il filone novecentesco degli «uomini in fuga», si presenta però come l'esatto contrario dell'antieroe pirandelliano che è sventurato e preda dei sentimenti di colpa. Le donne [illegible] Star [illegible] mancano: [illegible] ha parecchie, da Gloria, avvenente mulatta, a Nika, a Yvonne, alla prosperosa Jenny. Ma apatico, indolente, con le ragazze [illegible] mostra incapace di amare fino in fondo. Riesce però a trasformare ciò che tocca in oro, [illegible] in[illegible]ssa: ogni mestiere che intraprende, [illegible] quello [illegible] fotografo a quello di scrittore, tutto gli [illegible] gonfie vele. Orfeo [illegible], dunque, per Star, stella in ascesa e fortunato eroe che, nonostante i suoi tentativi per avere una vita grigia e priva di emozioni, [illegible] ce la fa a trasformarsi in un comune mortale, in un uomo qualunque.

Star, nonostante le sue conquiste, non ha brame né di denaro né di potere. C'è un unico modo [illegible] lenire i suoi turbamenti: ritrovare la religione, recuperare i legami con la terra d'origine. Star approderà a Gerusalemme. E qui l'analogia tra Elkann e Star si arresta: per il momento il narratore, oggi uomo di cultura arruolato dalle burocrazie ministeriali, ritrovare la mistica contemplazione non sembra proprio concessa, almeno da quando lo scrittore [illegible] [illegible] fianco dell'iperattivo Sgarbi, che lo coinvolge quotidianamente nei suoi viaggi e nelle sue esplorazioni per la Penisola alla ricerca dei più trascurati siti d'arte.

**LA STAMPA** Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Condirettore
Gianni Riotta
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rognoni
Redattore capo centrale
Roberto Bellato
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto Nicolello
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 0[redacted]111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Verne 44, Torino
Sole 24 ore, via Carlo Pesenti 130, Roma
ETS spa, Quinta Strada 23, Catania
Nuova RANE spa, via della Ginestrella 37, Milano
L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari
C.S.Q. spa, via dell'Industria 6, Erbusco (Bs)
Nord Retail, 15-21 Rue du Caire, Rombas (Fr)

© 2001 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4180 del 23/11/2000
La tiratura di domenica 7 ottobre 2001 è stata di 577.016 copie

NELLA GUERRA [redacted] SIMBOLI, UN PENSIERO INQUIETANTE

# SE TRIONFA LA VOLONTÀ

[redacted] Belpoliti

I giornalisti vanno a visitare la scuola coranica di Haqqaniya in Pakistan. Vogliono vedere coi propri occhi e raccontare ai lettori dove si è formata la [redacted] leva di *mujaheddin*, il luogo da cui provengono molti dei combattenti che agiscono nelle file dei Talebani, i capi e le teste pensanti. Le immagini che accompagnano i servizi [redacted] quelle di giovani e giovanissimi seduti per terra, con i libri appoggiati su lunghi leggii di ferro; sale immense, dove si studia insieme. Si usa Internet, [redacted] l'immagine che più colpisce è quella delle lavagne nere coperte di caratteri arabi, la classe a piedi nudi. Sono tremila allievi e provengono dalla Cecenia, dall'Uzbekistan, dal Tagikistan, dall'Afghanistan. S'insegna il Corano, si apprende a leggere in un paese, il Pakistan, in cui molta parte della popolazione è ancora analfabeta.

Sono immagini che a noi occidentali fanno venire in mente le Schole medievali, i chiostri dei monasteri, le abbazie, così come le abbiamo viste miniate nei codici coloratissimi o solo immaginate sulle pagine del *Nome della rosa*. Un Medioevo di studio e preghiera, culla del sapere che è poi esploso nei secoli a seguire: il nostro patrimonio più recondito. Se c'immaginiamo una classe di studenti a New York o a Berlino, la vediamo invece con i computer accesi e i ragazzini alle prese con mouse e scanner, tutti presi dalla navigazione elettronica e dal cyberspazio. Così la rappresentano i fotografi che vogliono illustrare una classe moderna.

Quei cronisti che si sono recati fino alla *madrasa* di Haqqaniya, in realtà seguono un preciso interrogativo, più o meno esplicito. Da che mondo vengono quei 19 uomini che hanno dirottato e pilotato i quattro 747 contro le Torri gemelle, il Pentagono e forse la Casa Bianca? Gli inviati dei giornali seguono un'intuizione profonda che li porta a opporre l'Occidente tecnologico all'Oriente teocratico, i grandi apparati industriali, le tecnologie sofisticate, i sistemi di controllo ai calligrammi, ai libri scritti a mano, al gessetto e alle lavagne. Un mondo ricco e un mondo povero. Un mondo del futuro e un mondo del passato.

La guerra dei simboli, iniziata con lo schianto assassino degli aeroplani, reca con sé un pensiero inquietante: anche la più avanzata tecnologia non può niente contro la volontà suicida di un manipolo di uomini deciso a tutto. E non è necessario essere addestrati a West Point, o coperti di costosissime armature elettroniche, per gettare un paese, il mondo intero, nel panico. Anche se i 19 suicidi e i loro sostegni logistici fossero usciti da quella scuola coranica, ma provenissero da famiglie più meno agiate dell'Arabia Saudita o della valle della Bekaa (come effettivamente è), l'impressione è questa: la volontà umana, sebbene dedita al male, prevale su tutto. E quando non ha paura della morte, trionfa.

CONDANNATO A MORTE IN PAKISTAN, CHE FINE HA FATTO?

# IL BLASFEMO DOTT. SHAIKH

Claudio Gorlier

Mi rendo [redacted] che di fronte ai drammatici, incalzanti sviluppi su scala mondiale della lotta al terrorismo e al fondamentalismo islamico la vicenda del dottor Yonous Shaikh può passare se non inosservata almeno in secondo piano e non richiamare alcuna speciale attenzione. Lettore alla facoltà di medicina della più importante università pakistana, il dottor Shaikh è stato processato e condannato a morte poco tempo prima del tragico attacco alle Torri gemelle in quanto blasfemo. Egli aveva pubblicamente dichiarato, e probabilmente [redacted] per iscritto, che né Maometto, prima di ricevere la parola di Dio all'età di quarant'anni e di farsene portavoce, né la sua famiglia erano attivamente religiosi.

Dopo la condanna, il dottor Shaikh ha interposto appello e il presidente pakistano Musharraf dopo vaghe promesse non ha più [redacted] mi dico per evitare di offendere appunto i gruppi fondamentalisti che avevano istruito e condotto il processo, sventuratamente legale in virtù di normative che personalmente ignoro. Benché cinico, l'atteggiamento di Musharraf è purtroppo comprensibile. L'Occidente, [redacted] a blandire le autorità pakistane per ottenerne l'appoggio nell'offensiva contro i Taleban dell'Afghanistan, sembra dimenticare che il Pakistan è retto da una spietata dittatura e che Musharraf a sua volta si trova nella condizione di un acrobata in bilico su un filo sospeso nel vuoto dal momento che il suo potere ottenuto con un colpo di Stato è minacciato da tutta una serie di condizionamenti e di faide interne, soprattutto a opera dei generali, casta alla quale egli [redacted] appartiene. Il [redacted] potere è notoriamente fragile, in attesa di ipotetiche elezioni che dovrebbero avvenire - benché pochi ci credano - l'[redacted] prossimo.

Sotto questo profilo non si può biasimare l'India - che a sua volta Usa e Gran Bretagna cercano ora di blandire, come dimostra la visita di Blair a New Delhi - per il dichiarato risentimento di chi viene tenuto sostanzialmente da parte a tutto vantaggio del Pakistan. Con questo [redacted] aperto il contenzioso per il Kashmir, che continua a registrare episodi di autentico terrorismo, come l'altra settimana l'attentato di un'autobomba a Srinagar a opera di gruppi che hanno le loro basi notoriamente in Pakistan, denunciati esplicitamente dallo stesso segretario di Stato Powell. In India, dove esistono governo e Parlamento regolarmente eletti, sarebbe impensabile un processo contro dissidenti o eretici.

Potremmo sapere che ne è dello sventurato dottor Shaikh? È ancora lì? È ancora vivo? Gli verrà concessa la grazia e che cosa si può fare per lui? Speriamo vivamente che non si trasformi o non si sia già trasformato in una vittima sacrificale, in un prezzo pagato in funzione del corteggiamento politico alle autorità pakistane.

# PAROLAIO

**Pierluigi Battista**

**INIEZIONE DI FIDUCIA.** È noto, la paura nutre di cattiverie gratuite, alimenta ostilità smodate, induce anche i più miti a dare il peggio di sé. La volgarità si fa strada nel pensiero più sofisticato. Una battuta greve e non sorvegliata affiora sulle labbra dei letterati più sottili. Vincenzo Consolo, per esempio: Intervistato da Guido Caldiron per *Liberazione* il raffinato scrittore siciliano vuole confutare le tesi espresse nell'ormai celeberrimo articolo-pamphlet di Oriana Fallaci apparso sul *Corriere della Sera*. Consolo potrebbe usare mille argomenti dettati dalla ragione e dalla passione, potrebbe confutare passo dopo passo lo scritto della Fallaci, potrebbe metterne in luce le implicazioni a [redacted] parere discutibili e non pericolose. È invece, Consolo che fa? Insinua, allude. Allude pesantemente. Così: «credo che tutto derivi dalla situazione personale della Fallaci, quella di una persona molto malata». Dunque, è la malattia la [redacted] di tutto. La Fallaci scrive quel che scrive non perché lo pensa veramente, ma perché il [redacted] cervello sarebbe offuscato dalla malattia, ottenebrato dai farmaci, esacerbato dalla sofferenza. Il pensiero della Fallaci sarebbe frutto di una condizione patologica, di un oscuramento delle funzioni cerebrali. Le sue idee non vanno discusse e confutate, ma curate e ospedalizzate. E contro di lei servono analgesici, non argomenti. *Cura te ipsum*.

**BELZEBÙ.** Ancora [redacted] volta il diavolo, probabilmente. Si diffonde la leggenda metropolitana che tra le fiamme delle Twin Towers di New York sia apparsa la sagoma del diavolo, che nell'apocalittico fumo sprigionato dall'impatto [redacted] contro il World Trade Center si sia stagliato il profilo luciferino di bin Laden. Superstizioni, ovviamente. Manifestazione di un terrore arcaico che si esprime attraverso l'iconografia del Male, la simbologia della malvagità. Superstizioni e diceria che però vengono prese maledettamente sul serio. Come capita sul *Giornale* a Turi Vasile che commenta l'immagine particolarmente inquietante: quella del polverone che si leva dalle

Gina Lagorio spezza una lancia in favore del regime cubano: «Lì sì che amano i libri».
Bernardo Bertolucci (in alto) è sollevato: «Ci voleva una depressione planetaria per poter un po' dimenticare la depressione nazionale dopo gli ultimi mesi, dopo le elezioni»

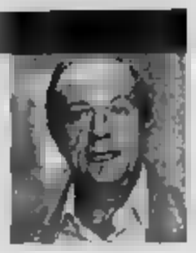
Torri spezzate nelle cui spire gli obiettivi della Cnn hanno intravisto un viso satanico». Ora, invece di spiegare che si tratta di una sciocchezza e di una costruzione simbolica e nulla di più, Vasile spiega che si tratta di «una suggestione rivelatrice». Ma rivelatrice di che cosa? Urge immediato ritorno del vescovo esorcista.

**TALEBANPSICOTERAPIA.** Che poi, a quanto pare, si potrebbe addirittura pensare che non tutto il male viene per nuocere. Bernardo Bertolucci si confessa in una lunga e dolente intervista a Paolo D'Agostini di *Repubblica*. Parla del cinema italiano, dei suoi prossimi impegni, dell'universo e dei suoi dintorni. Poi però il discorso [redacted] inevitabilmente sugli attentati dell'11 settembre. E come ha reagito Bertolucci. Quasi con un sospiro di sollievo: «ci voleva una depressione planetaria per poter un po' dimenticare la depressione nazionale dopo gli ultimi mesi, dopo le elezioni». Grazie alla depressione planetaria, si ridimensionano le malinconie domestiche, l'offesa sanguinosa delle elezioni perdute patita dolorosamente da Bertolucci. Chiodone scaccia chiodino, depressione planetaria scaccia depressione casalinga. E pazienza per tutto il resto.

**IL [redacted] D'INVERNO.** Un'orrenda macchinazione, un terrificante complotto, una persecuzione odiosa e prolungata. [redacted] il quadro raccapricciante che emerge dall'argomentata denuncia del [redacted] Enrico Ruggeri intervistato da *Libero*. Ecco la cospirazione: «giornalisti che [redacted] di musica che ben si guardano dal citarmi». Ben si guardano. Congiura deplorevole: «il premio Tenco mi ha snobbato». Lo ha snobbato. Un album di Ruggeri? «Nessuno ha scritto una virgola». E perché? Ecco il perché: perché Ruggeri è «contro la sinistra senza idee». Ecco perché si guardano bene dal parlarne. Urge trasmissione riparatrice per par condicio.

**FALÒ.** In un convegno dedicato da Alba de Cespedes, riferisce su *Avvenire* Lucetta Scaraffia, la scrittrice Gina Lagorio ha spezzato una lancia a favore del regime cubano: «Lì sì che amano i libri». Li amano talmente che qualche volta li bruciano. E vogliono tanto bene ai loro autori, da tenerseli stretti stretti. In galera.

# La lezione di Thieu per sconfiggere il nemico invisibile



**Aldo Rizzo**

L'ex presidente sudvietnamita, morto in questi giorni, criticò le strategie dei generali americani: contro i guerriglieri allora, o contro Bin Laden oggi, non servono i bombardieri, ma offensive socioeconomiche e psicologiche

LA morte, una settimana fa, dell'ex presidente sudvietnamita Van Thieu è passata quasi inosservata, com'è comprensibile data la mole e la gravità delle altre notizie dal mondo. Solo l'*Economist*, che sembra trovare sempre spazio per tutto, l'ha commentata adeguatamente. Sì, perché Thieu non fu un personaggio banale, un Quisling qualunque, in quell'altra grande tragedia [redacted] na che fu il Vietnam, ma a [redacted] modo un protagonista.

Non ricordo di averlo mai visto da vicino quando, quasi trent'anni fa, feci proprio in Vietnam il mio primo viaggio per la *Stampa*. Non concedeva interviste, diffidava ormai anche degli americani, che spingevano, dopo tante delusioni militari, per una pace quale che fosse. Ricordo bene invece il suo palazzo presidenziale, tutto bianco, presidiato dai rangers, sul viale Kong Ly pieno di fetide pozzanghere e percorso da autobus sgangherati e stracolmi. Quello ed altro era Saigon negli anni Settanta, prima della resa. Thieu aveva combattuto da giovane fra i guerriglieri di Ho Chi Minh contro i francesi, poi, cattolico e [redacted] munista, era passato dall'altra parte, illudendosi di salvare l'indipendenza del Sud. Restando dieci anni al potere, certo con metodi non proprio democratici, aveva comunque impedito che il caos politico interno agevolasse il lavoro dei vietcong e di Hanoi.

C'entra qualcosa [redacted] questo [redacted] la [redacted] più grave crisi in cui [redacted] l'America? C'entra nel [redacted] che viene in mente che quella indocinese (prima con i francesi, poi [redacted] gli americani) fu la prima guerra «asimmetrica»: un nemico invisibile o difficilmente localizzabile di fronte a una potenza organizzata e schematizzante. Che alla fine perse, [redacted] nella variante francese che in quella americana, nonostante la seconda [redacted] se previsto, oltre all'impiego di forti contingenti di truppe, bombardamenti massicci e continui sui «santuari» della guerriglia. Thieu certo non si dissociò da questa strategia, ma, ricorda l'*Economist*, espresse riserve sulla sua assoluta meccanicità, lamentando che i comandanti americani non mostrassero alcun interesse per la cultura locale e quindi per le motivazioni endogene del conflitto.

La crisi attuale è di tutt'altro genere, in tutt'altro contesto storico. [redacted] è in discussione la conquista di [redacted] territorio, ma la destabilizzazione violenta dall'intero Occidente. Ho Chi Minh e il generale Giap non [redacted] paragonabili in alcun modo a Osama bin Laden, benché anch'essi [redacted] fatto [redacted] al terrorismo, naturalmente su scala locale. Ma di nuovo siamo in presenza di una guerra asimmetrica, mossa stavolta da un terrorismo planetario. E il Vietnam può rappresentare una lezione utile, nel senso che la guerra asimmetrica può essere vinta solo se la si rende «simmetrica», quindi adottando, al posto dei bombardamenti indiscriminati e intimidatori, come quelli sul Vietnam del Nord, tecniche di controffensiva omogenee all'offensiva, sofisticate [redacted] solo militarmente ma anche psicologicamente, socioeconomicamente e, in senso lato, culturalmente. Una controstrategia globale quanto la minaccia. Bush ne sembra convinto e speriamo bene.

# LETTERE

## Dopo le tragedie bisogna seminare saggezza, non paura

**di O.d.B.**

Quando avvengono disastri come quello delle Due Torri, tanti si fanno avanti per interpretare Nostradamus e dire che l'aveva previsto, insistendo poi a fare altre previsioni sempre più lugubri. Ma non è giusto spaventare ulteriormente la gente. E' meglio cancellare i brutti sogni e vivere alla giornata cercando di scansare gli incubi, di concepire ogni giorno come regalato. **[o. d. b.]**

### Perché

Gentilissimo signor Oreste del Buono, è strano: nel fiume di parole che giustamente s'è versato per i luttuosi eventi americani, non ho pescato la parola Perché. Nessuno si è chiesto perché. Perché dei terroristi hanno sacrificato la propria vita, insieme a quella di gente proveniente da 60 nazioni e che voleva solo vivere? Io me [redacted] basta che mi si dica che erano fanatici, pazzi, criminali ecc. E' troppo semplice. Voglio sapere perché: ci sarà pure un perché! Nessuno tra capi di Stato, ministri, politici e tuttologhi mondiali si è preso la briga di chiederlo, se non a Bin Laden (che si dichiara innocente), al governo di Kabul, per esempio, o ai capi talebani, o a qualche estremista palestinese. Tra le [redacted] voci, qualcuna dice che l'infedele che calpesta il [redacted] suolo islamico reca offesa grave ai musulmani credenti, [redacted] che non si «sente» quando si tratta di vendere loro armi occidentali (mine comprese)...o si gratificano di aiuti umanitari (ospedali compresi)! Io credo che questi terroristi siano antiglobalizzatori all'ennesima potenza: provengono da ogni nazione; dunque è errato colpevolizzare SOLO l'Afghanistan. Prima che gli scarponi dell'esercito Usa calpestino l'interno delle moschee (questa è sì offesa gravissima per tutti i paesi islamici), innescando una miccia che non si sa bene dove porti la scintilla, ovvero prima che si apra il vaso di Pandora (veleni chimici? armi batteriologiche?), pensiamoci bene. Soprattutto la Nato ci pensi presto!

**Giulio Mantovani**
Carmagnola

### [redacted] Ferrario

Egregio signor OdB, non è la sola, ma ciò che colpisce dell'inviata Ferrario [redacted] le sue giornaliere personalissime corrispondenze: basta seguirla anche una sola volta per apprezzare il suo «giornalismo». La corrispondente del TG2 colpisce soprattutto per lo stile e la chiarezza con cui ci informa su quanto avviene in quella parte del mondo. Nelle sue corrispondenze da Islamabad l'inviata della Rai usa, anche nei toni, un linguaggio attento, pacato e soprattutto privo [redacted] quelle sensazionalità tonali atte più alla drammatizzazione delle notizie che [redacted] alla chiarezza e completezza delle stesse. Insomma, un'inviata speciale di notevole statura, intelligenza e rispetto per quelli che - per essere informati - la seguono nei TG d'ogni giorno: speriamo che [redacted] ce la tolgano.

**Alessandro Crotta**
Montalto Dora (To)

### Invece di [redacted]rli

Stim.mo Oreste del Buono, visto che siamo oggetto di omicidi-furti-aggressioni-rapine in case e in ville da parte di (si dice) albanesi perché, invece di cercarli e punirli secondo il Codice, non bombardiamo l'Albania magari [redacted] bombe atomiche?

**Sergio Taviani**, Cuneo

### La nostra superiorità

Egr. Del Buono, sono agnostica, mi infastidisce essere stata incolpevolmente battezzata e compatire sui documenti come cattolica (proverei la stessa avversione per qualsiasi altro «attributo» non liberamente scelto). Attribuisco a casualità storico-genetica l'essere bianca, europea, italiana. Discorsi come quelli di Berlusconi, di Colletti e di certi cardinali me ne fanno pure vergognare. In questo momento, [redacted] fosse per la mia idiosincrasia verso tutte le religioni, vorrei aderire a quella islamica, per dare un [redacted] gnale. Se [redacted] personaggi [redacted] dimostrare la superiorità della civiltà occidentale dovrebbero evitare, [redacted] i loro «ragionamenti» (?) di cadere così in basso nella scala dei valori umani, squalificando se stessi e la suddetta civiltà.

**Giuliana Gianotti**, Rivoli

### Nizza, Savoia

Caro signor del Buono, le scrivo a proposito del suo articolo su Nizza (*Tuttolibri* del 15/9/2001). Anch'io mi sono sempre stupita che nessuno esprimesse rimpianto per tante belle città e cittadine «regalate» alla Francia. Forse ce ne vergognavamo allora e [redacted] vergogniamo ancor oggi? Le vorrei rammentare, tra «gli angoli silenziosi, l'intera Savoia. Io andavo, negli anni 60, a La Giettaz, vicino a Megève, per «immergere» nel francese il mio figlio minore, e così ho potuto constatare quanto fosse vivo il ricordo dell'Italia e con quanta nostalgia si vivesse l'avvenuta cessione. Di certo oggi sarà tutto cambiato, ma allora era così. Grazie anche

dal suo lunedì con tema «il male». Fosse così facile da esorcizzare! La guerra è davvero il male assoluto.

**Antonietta Seravalli**
Alassio

### I politici sono pronti?

Se noi, uomini, vogliamo farla finita col terrorismo, non dobbiamo diventare noi stessi dei terroristi, abbassarci ad un [redacted] livello di diffidenza, che si trasforma in odio [redacted] tutti coloro che non [redacted] simili a noi per opinioni politiche e confessioni religiose. La politica dura verso il terrorismo industrializzato [redacted] Bin Laden, in nessun caso deve portare al controllo poliziesco. Al corporativismo da gendarmi dei paesi più ricchi nei confronti del terzo o del Quarto mondo. Finché sul nostro pianeta ci [redacted] [redacted] fame e la miseria, ci saranno la disperazione e il terrorismo. I politici del mondo sono pronti a risolvere questi problemi? Forse all'umanità servono oggi più che mai grandi uomini, in grado di cambiare il mazzo bisunto [redacted] carte politiche.

**Marinella Elia**
Villafranca Piemonte

### Un minimo

Gentile sig. OdB, sulla *Stampa*, ma anche in televisione, nei vari telegiornali e non solo, hanno usato il termine tecnico-giuridico Rogatoria. Senza far seguire, per chi legge o ascolta e non è addentro in Giurisprudenza, un minimo di spiegazione. Si era parlato e scritto a più riprese [redacted] una semplificazione del linguaggio burocratico. A quanto pare si continua allegramente a parlare tra specialisti, da «biglietto (pardon, Ticket) obliterato» a Rogatoria. Complimenti.

**Walter Lombardi**, Torino

### Pubblicità

Egregio signor Oreste Del Buono, può [redacted] politico componente il governo attualmente in carica fare tranquillamente pubblicità come la fa il professore Sgarbi [redacted] Vittorio in televisione? Si era sempre parlato che con l'entrata nel governo di una coalizione come quella che attualmente vi è, molte cose errate si sarebbero eliminate ma io credo che invece i fatti dimostrano diversamente.

**Mariolina Concas**, Cagliari

### Quanta ipocrisia

Che tristezza caro signor Del Buono, quanta ipocrisia! A me sembra di essere tornati al caso dell'Arcivescovo Biffi. Berlusconi ha fatto un commento e i vari politicanti gli si sono scatenati contro. Tutti sanno, tutti sappiamo che in Algeria e in altri Stati si scannano tra [redacted] loro, che in altri Stati ammazzano i cristiani, che in altri trattano le loro donne come schiave ed esseri inferiori, mantengono pratiche abominevoli come la infibulazione, ma... Ma tutte queste cose non si possono più dire, dopo quell'undici settembre queste cose sono diventate menzogne, falsità, non è mai stato vero niente, noi umani siamo sempre stati tutti eguali, anzi, loro forse migliori di noi! Più civili! Che tristezza caro signor Del Buono, eppure bisogna tacere, anche se mezzo mondo vive nella pura di altre stragi. Ho 80 anni, pubblichi pure il mio nome, spero non mi vorranno a mozzare; ne ho passate tante [redacted] guerra, [redacted] ho «evitate» tante, spero di «evitare» anche questa! Ora vorrei dire due parole a Berlusconi: Onorevole, quando ero bambino ho sentito qualche volta mia nonna che diceva «Parla poco e ascolta assai, e mai sbaglierai».

**Michele Peluffo**, Torino

E' meglio vivere [redacted] angosce fittizie, senza preoccupazioni inventate. Noi non possiamo immaginarci immortali; piuttosto conviene mettersi a posto, saldare i debiti, fare quello che si desidera. E restare lontani da Samarcanda. **[o.d.b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655305; Roma, via Barberini 36, tel. 06.47641, fax 06.4824906; [redacted] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762101, fax 02.780949. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361, fax 011.5627954. Italia 6 numeri (e 6 g. 9981454) consegna dal 2001 anno L. 368.000 (€ 189.656); Estero: L. 677.000 (€ 349,64). Arretrati: L. 2000 (€ 2,54). Una La Stampa (Usps 684-230) published daily in Turin Italy. $ Usa 600 yearly. Periodicals postage paid at J.F.K. New York and additional offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. [redacted] 46th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento postale 6 giorni: L. 368.000 (€ 190,09) (L. 1800 a copia € 0,93).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta compilata per il numero 011 5627910, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.563811 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950011, bonifico bancario sul conto n. 13001 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-820820, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361; fax 011 5627954. E-mail abbonamenti@lastampa.it

[redacted] Bologna via Aquila 13, tel. 051 253252. Padova via Mentana 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Dei Sassetti 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/109, 20° piano, tel. 010 5387811. Milano via Lorenzo 19, tel. 091 6235150. Roma via Barberini 36, tel. 06 4200951, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 33, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
La [redacted]
VIA MARENCO 32,
[redacted] TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

HA GIÀ LANCIATO CUCINOTTA, FORTEZA, TAYDE

# «O sei una tettona o è difficile lavorare»

Parla Luisa Ranieri, l'ultima fra le belle di Pieraccioni, protagonista del suo ultimo «Il principe e il pirata»: «Se non la butti soltanto sul sesso, devi faticare tanto e acchiappare l'occasione, se passa»

Luisa Ranieri: «Mi sento ancora come nel Paese dei balocchi»

**personaggio**

Cristina Caccia

DOPO Maria Grazia Cucinotta («Laureati»), Lorena Forteza («Il ciclone»), Claudia Gerini e Mandala Tayde («Fuochi d'artificio»), Jamila Diaz («Il peace innamorato»), in arrivo nuova Pieraccioni-girl. Ventisette anni, napoletana, chi verdi capelli neri, Luisa Ranieri è la primadonna di «Il principe e il pirata», l'ultimo film del comico toscano, in uscita a Natale: la storia due fratelli - Pieraccioni e il fido compare Massimo Ceccherini - uno maestro di scuola e l'altro ladro, che si ritrovano a fare un viaggio forzato insieme the road». Ex moglie del primo nel film, Luisa scherza: «Siamo due ragazze, l'altra attrice Melanie Gerren: ma lei fa la moglie di Ceccherini, quindi sono più importante io».

Un passato in teatro a Napoli, scuola di recitazione, esperienze modello («ma ho mai a Miss Italia, per amor del cielo, terribile, no no»), tanta pubblicità, Ranieri è al suo debutto nel cinema.

**Un esordio da protagonista, è contenta?**

«Contenta? Felice. Ci sono arrivata dopo tanta gavetta».

**Racconti.**

«Teatro, serie infinita di spot, da D'Alatri alla Telecom, Infostrada con Fiorello, un piccolo ruolo in una puntata della "Squadra" in tv».

**Sfondare è difficile?**

«Terribilmente. All'inizio sei conosciuta non ti incontrano per questo. Poi se sei conosciuta manco ti incontrano perché sei troppo "pubblicitaria". Non esiste uno studio sui giovani: o sei tettona e la butti sul sessuale niente».

**STASERA IN TV «FUOCHI D'ARTIFICIO»**

MILANO. Mentre Luisa Ranieri sta aspettando con ansia il risultato del film di Pieraccioni, «Il principe e il pirata», ottenuto dopo montaggio, onda un altro, dell'attore-regista toscano. Alle Canale 5 proporrà «Fuochi d'artificio», il terzo film diretto ed interpretato da Leonardo Pieraccioni nel '97. Girato in poco più di due mesi tra Firenze e le Maldive, il film interpretato da Claudia Gerini, Vanessa Lorenzo, Mandala Tayde e Massimo Ceccherini. La storia quella del giovane Ottone (Pieraccioni) che alle Maldive, dove va in di fidanzate, incontra psicanalista italiano e ne approfitta per narrargli alcuni aspetti della sua vita ed averne in cambio chiarimenti e spiegazioni. Gli elementi del film sono più o meno gli stessi che avevano decretato il successo del «Ciclone».

**Maria Grazia Cucinotta e Lorena Forteza:** sono state protagoniste, per Pieraccioni, del «Laureati» e del «Ciclone». Pieraccioni è noto per circondarsi, nei suoi film, di vere bellezze, preferibilmente brune

**La gavetta non serve?**

«Sì che serve, devi lavorare tanto, così quando ti passa accanto la fortuna - se passa - tu almeno sei pronta. sarei stata pronta per questo film. è ruolo che posso fare».

**Potendo scegliere, vorrebbe fare?**

«Il cinema. Beh, mi sarebbe piaciuto fare Giulietta, però dicono che non vado bene, non ho la purezza, ero troppo prorompente anche da più giovane; e fra po' la potrò più fare perché sarò troppo vecchia».

**Giulietta: e poi?**

«Un bel film d'azione, che in Italia praticamente non se ne producono; un ruolo da killer, combattimenti».

**Tipo «La Tigre e il Dragone»?**

«Magari, che bello».

**Intanto c'è Pieraccioni.**

«Sì, gran fortuna, ho pianto dalla gioia quando ho saputo che mi avevano preso, mi sentita sbalestrata per bei po'. Leonardo è una persona molto carina, ti mette a tuo agio, rassicurante; e il clima del set era splendido, mi sono divertita molto. Adesso aspetto vedere il film montato: è emozionante».

**Fare l'attrice è stato un caso?**

«No, sono partita con questo sogno, fin da bambina credo».

«Mi piacerebbe recitare Giulietta, ma non ho né purezza, né l'età Ormai mi vedrei di più nel ruolo di una killer in uno di quei filmoni che in Italia non si fanno»

**La famiglia l'ha appoggiata?**

«Mio papà è morto. Il compagno di mia mamma che era separata e i miei due fratelli non ci credevano, dicevano "si sposerà, farà dei figli e reciterà di tanto in tanto". Ora però sono felici. Ci credeva madre, lei avrebbe voluto fare la cantante. Forse, vede, i sogni si ereditano un po'. Per me era nel Dna».

**A che cosa ha rinunciato per recitare?**

«Ai soldi che prendevo a Napoli lavorando! No, scherzo. Agli amici, gli amori, cose così. Quando venuta tre anni fa ho lasciato un fidanzato cui volevo bene perché non era d'accordo. Ma comunque l'ho fatto perché lo volevo. Non ci penso, evidentemente per me ne valeva la pena».

**Cerca la fama, entrerebbe nella casa del Grande Fratello per ottenerla?**

«Non direi, faccio questo mestiere perché mi piace da morire, la notorietà se viene è il riconoscimento delle tue fatiche, un premio. Ti permette di poter scegliere di più».

**Lei crede nel lavoro duro, insomma?**

«Credo che la costanza premi, sì; magari dopo anni, un po' spazio puoi farlo».

**Con chi lavorerebbe volentieri Luisa Ranieri?**

«Con D'Alatri, Marco Tullio Giordana; e stranieri, Woody Allen».

**Con questi però film d'azione ne uscirebbero pochi...**

«E' vero! Io comunque amo il cinema che educa, che costruisce. Deve dare coscienza, come il nostro di una volta, come il cinema francese di oggi, che riflette».

**E il futuro?**

«Il futuro è domani. Intanto mi godo il momento. Mi sento ancora come nel Paese dei Balocchi».

CHE FANNO

Il regista premiato dall'Unesco oggi è a Roma

Parla del suo film «Viaggio a Kandahar»

## Makhmalbaf, il giorno dell'Iran

**Mohsen Makhmalbaf**, il regista che ha appena ricevuto a Parigi dall'Unesco la medaglia d'oro Fellini «per la opera cinematografica e il suo impegno a favore delle donne afghane», presenta e discute stamani a Roma il suo bel film «Viaggio a Kandahar».

**Francesca Archibugi** dirige per la televisione «una miniserie epica» tratta da «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, «Renzo e Lucia».

**Jodie Foster** è madre per la seconda volta; il suo primo figlio, Charles, ha tre anni. La paternità dei due bambini, forse nati per fecondazione artificiale, non è nota. Diane Keaton ha adottato un altro bambino, Duke, dopo aver adottato nel 1996 una bambina, Dexter.

**Luciano Ligabue** sta completando il montaggio del film che ha diretto dopo «Radiofreccia» che dovrà uscire nel marzo «Da zero a dieci». E' storia corale a Rimini **Elisabetta Cavallotti**, l'attrice di «Guardami».

Archibugi (sopra) e Bellucci

**Rosanna Arquette**, 42 anni, s'è fidanzata con David Sidikow, presidente della società produzione cinematografica Immortal Entertainment. Per l'attrice sarà il quarto matrimonio.

**Carlo Mazzacurati** girerà a Torino (Carceri Nuove, piazza Sabotino, piazza Arbarello, LungoDora) «A cavallo della tigre», rifacimento del film diretto nel 1961 Luigi Comencini Nino Manfredi. Protagonista, **Fabrizio Bentivoglio**.

**Monica Bellucci** è la partner di **Bruce Willis** in «Man of War» di **Antoine Fuqua**, film d'azione ambientato in Africa durante una guerra civile: Willis, comandante d'un gruppo di forze speciali, deve salvare un medico; Bellucci vuole che salvi pure 40 profughi malati.

**Ridley Scott** dirigerà per **Dino De Laurentiis** «Alexandros», tratto dal bestseller su Alessandro Magno del professor **Valerio Massimo Manfredi**, docente di archeologia classica alla Università Bocconi di Milano.

**Claire Clouzot**, giornalista e scrittrice, è stata nominata direttrice della Settimana della Critica del festival di Cannes, in sostituzione di **José Maria Riba**.

**Guillaume Depardieu**, 30 anni, figlio di **Gérard Depardieu**, è stato arrestato a Parigi. Guidava ubriaco e la patente che gli era già stata ritirata: sette anni, è la quinta volta che si ritrova al commissariato. Figlio e padre interpretano insieme «Aime ton père» di **Jacob Berger**.

**Salvatore Piscicelli** intende cominciare nel marzo 2002 la lavorazione del suo nuovo film «Curriculum vitae», con **Ennio Fantastichini** e **Ida De Benedetto**.

I DISCHI

Da Diana Krall, Patricia Barber

Lucia Minetti e Cristina Mazza

scelta di nuovi titoli

con riferimenti pop e etno

## Un jazz dal profumo di donna

**Alessandro Rosa**

INTENSO profumo di donna che nel jazz di questo inizio d'autunno. Un profumo addolcito da riferimenti pop, ma anche speziato da contaminazioni etno, caratterizza un mazzetto di nuovi titoli.

Emozionante, riflessivo, romantico è il quinto disco di **Diana Krall**, «**The look of love**» (Verve, 1 Cd). Ai raffinati cuori teneri si è sempre rivolta questa trentacinquenne canadese, affascinante ragazza bionda con gli occhi azzurri. Gran talento musicale (una tradizionale voce sensuale e un accattivante stile pianistico), è uno dei pochi artisti di jazz negli ultimi 25 anni ad nominata, con il suo precedente album «When I look in your eyes», per la categoria dei migliori album in assoluto ai premi Grammy. Il che la pone alla pari di grandi artisti quali George Benson, Bobby McFerrin ed Al Jarreau. Ora si ripresenta ancora con canzoni d'amore, insaporite questa volta dalla bossa nova. Romantiche ballate, alcune notissime («Besame mucho», «Dancing in the dark», «Love letters», fino a «S'Wonderful» di Gershwin) su cui gioca, con colori latin, un'intensità emotiva raggiunta con scioltezza stupefacente. Delizioso disco, incantatore nel più raffinato.

Di non la nuova grande voce jazz, **Patricia Barber** lo sa bene, e per questo sa donare al suo canto inflessioni molto emozionanti. Per offrire paragoni si citano alternativamente Joni Mitchell, Suzanne Vega, Laurie Anderson, se Cassandra Wilson. Ma la Barber, che è musicista completa (cantante, autrice, compositrice, pianista) offre «Modernsoole» (Premonition Records, 1 Cd) ricco di sapori e arrangiamenti originali. E' possibile accorgersene facilmente quando si ascolta lo standard «You & the night & the music», abitualmente interpretato in tempi, viene trasformato quasi in un altro brano con l'uso dei quattro tempi. Sorprende anche «She's a lady» di Paul Anka, celebre da Tom Jones, brano che qui inizia con un duetto dove si intrecciano la chitarra e la voce, in parlato e in canto. Poi viene affrontato un inno dei Doors, «Light my fire», che beneficia di un abbigliamento sonoro originale. Però Patricia Barber brilla di più con le proprie composizioni, dotate testi di gran sensibilità. La varietà di soluzioni del disco si completa con la messa in musica di un poema di Cummings («Love») e unico brano strumentale («Costantinople»). Buon merito va anche ai compagni di strada: agli interventi brillanti di Dave Douglas (tromba), John McLean (chitarra) influenzato Frisell, e al basso di Michael Arnopol alla batteria di Mark Walker.

Era un soprano, poi l'incontro con Giorgio Gaslini l'ha spinta nelle braccia del jazz. Ora eccola, **Lucia Minetti**, tentare l'accostamento del fado al jazz. «**Mallas**» (Enudmusique, 1 Cd), compagna da Furio Di Castri al Mauro Negri al clarinetto, Emanuela Segre chitarra, Marco Remondini al violoncello, Gianluca Petrella al trombone, Andrea Dulbecco alle percussioni. La sinuosità, la malinconia, il ritmo che evidenzia la teatralità di questo genere musicale esaltato da Amalia Rodriguez dalla ricerca cui la Minetti ha inteso mettere in risalto la parte africana che sta all'origine del fado. Buona originalità, poco spazio alla spettacolarità.

Infine «**The gamble**» (Azzurra Music, 1 Cd) che testimonia l'azzardo di **Cristina Mazza**, che è considerata come la prima italiana a suonare il sax. Maturata nel linguaggio e nel fraseggio, ha trovato il suo «suono» e così confezionato otto brani briosi, ricchi di energia dove il suo sax alto scorrazza tra r&b, acid jazz, progressivo. Con lei Bruno Marini (tastiere), Frank Moreno (batteria) e in tre brani David Boato (tromba).

«ITALIA TRA LE STELLE»

## Il video esplora i grandi misteri dello spazio

**Luca Dondoni**

MILANO

«L'Italia tra le stelle» è il nome della nuova trasmissione di Raitre ideata e condotta Giosuè Boetto Cohen in onda ogni lunedì e martedì mattina alle 8,35. L'esplorazione dello spazio arriva in tv e i telespettatori potranno assistere allo spettacolo delle missioni nel cosmo. Il progetto è nato in collaborazione tra Rai Educational e l'Agenzia Spaziale Italiana che racconta, materiali provenienti dagli archivi Asi, Esa, Nasa e Rai alcune pagine fondamentali dell'astronomia moderna.

Il programma considerato dagli ideatori «di servizio» ma tempo stesso deve essere agile e appassionante, realizzato con l' semplice e divulgativo, oltre che con la forza delle immagini. Durante l'incontro, organizzato sul set virtuale del programma, stato volta sottolineato come l'intento sia quello di rivolgersi a un pubblico giovani «svegli», per l'ora mattutina messa in onda, sia per l'interesse rivolto cose scientifiche.

«L'orario - hanno detto i responsabili del programma - è ideale per le scuole e dovete che circa settemila istituti paese sono dotati parabola. Noi trasmettiamo in chiaro sul canale satellitare Rai Educational e i docenti che lo ritengono opportuno possono usufruire di questo ulteriore e gratuito materiale didattico».

I temi trattati per ciascuna delle otto puntate che durano trenta minuti vanno dall'esplorazione su Marte al viaggio della cometa Halley, dalle sonde Cassini e Galileo in volo attorno a Giove e Saturno sino all'astronomia in raggi x dei satelliti Rossi e Beppo Sax. In due puntate sarà ospite il Giorgio Palumbo con filmati all'interno di diversi moduli della stazione spaziale internazionale. Al fianco di Boetto Cohen sempre presente Giovanni Bignami direttore scientifico dell'Asi.

Salvatore Ferragamo

"Paese" tubolare in vitello color acero con suola in .

TORINO Via Roma,

www.ferragamo.com

TV & RADIO

Bruno Gambarotta

Nel Gran Bazar c'è di tutto

Chi non teme di esprimere

opinioni anche urticanti

e chi si lascia vivere: un'arte

# Jack Folla, felice di spiacervi

NEL Gran Bazar della radiofonia si trova di tutto ed è questa una delle ragioni del successo. Prendiamo lo stile nella conduzione dei programmi: da una parte si stanno affermando forti personalità carismatiche, sicure di sé, incuranti del fatto che le loro opinioni possano riuscire urticanti per una parte degli ascoltatori e i nomi che per primi vengono in mente sono il Diego Cugia di **Jack Folla c'è** e Pier Luigi Diaco del **Diaco Pensiero** entrambi su Radio 2 Rai. All'estremo opposto abbiamo programmi che potremmo definire, parafrasando Roland Barthes, «il grado zero della radiofonia», senza che la definizione sottenda un giudizio negativo. Esempio perfetto di questa categoria Fabio Volo che conduce ogni mattina, dalle 9 alle 12 su Radio Deejay, **il Volo del mattino**, una allotanto chiamata, alla lombarda, «la Laura». Ascoltandolo, non lo immagini seduto davanti a un microfono teso a cogliere i segnali dalla regia e ad interagire con i collaboratori, ma spalmato su un divano. Fabio Volo non fa un programma, lo abita con tutto se stesso, voce e corpo, mal di testa e voglia di un caffè compresi; si gratta persino se gli capita di sputacchiare un po' di saliva addosso alla Laura (ma quasi gli fa notare lei).

Fabio Volo, nella sua perfetta orizzontalità, è peraltro una presenza gradevole, come un amico che quando ti viene a trovare non crea mai problemi: si fa colazione, ci si stiracchia, si sfogliano i giornali alla ricerca di qualche notizia curiosa, si ascolta dell'ottima musica cantandoci bellamente sopra (beati quelli delle radio private che non sono costretti a stare nella gabbia della play list). E il tempo passa: «Settembre è andato, ottobre è dentro, novembre è dentrissimo». Se arriva l'e-mail di un ascoltatore disperato perché è stato lasciato - per telefono! - dalla sua fidanzata, lo si consola: «Per farsi passare la voglia di stato abbandonato devi spargere». Mi piace questa metafora dell'amore come un lavandino intasato. Petrarca sarebbe mai venuta in mente. Il segreto sta nel raccontarsi con sincerità, anche se, come dice Leonard Cohen nell'intervista che gli ha fatto Massimo Cotto per Hobo su Radio 1, «viviamo la nostra vita come se fosse una». Fabio Volo è il meglio di quando percorre sentieri minimalisti: evoca la fonda tristezza che si prende la domenica sera quando, dopo un'ultima birra e un'ultima sigaretta, stai per andare a dormire e ti accorgi che la lavatrice è piena di roba da stendere che non può aspettare l'indomani. Lui e «la Laura» fanno venire un po' il nervoso solo quando non si capisce se, parlando, mettono le virgolette oppure no, ossia se citano opinioni altrui prendendole in giro o se sono le loro, ma l'ambiguità fa parte del gioco. In quello che dice il bresciano Fabio Volo c'è del sano buon senso e ci sono anche, qua e là, dei pensieri, anche se non sono manifestati con lo stile di uno che sta dettando un'epigrafe: «Siamo anche corpo e quindi serve una praticità. Ciò non toglie l'importanza della spiritualità. Se tu prendi un frutto la buccia è il corpo, la polpa è l'anima e il seme è lo spirito». E così anche lasciarsi vivere è un'arte.

## DA REGISTRARE

### La pazzia di re Giorgio

Un pungente e ironico quadro storico della monarchia firmato Nicholas Hytner, dal testo teatrale di Alan Bennett, con Nigel Hawthorne, Helen Mirren, Rupert Graves e Rupert Everett. Inghilterra, 1788: dopo trent'anni di regno e dopo la perdita delle colonie americane, Giorgio III comincia a comportarsi in maniera bizzarra allontanandosi sempre di più dall'etichetta e... ■ **2.20 RAIUNO**

### Il falò delle vanità

Dal bestseller di Tom Wolfe, un dramma particolare, assai bizzarro, del regista del brivido. Quelli che hanno amato il libro non lo gradiscono e non convince nemmeno il pubblico. Ma conta sul trio Bruce Willis, Melanie Griffith e Tom Hanks. La dolce vita di rampante yuppie viene sconvolta quando con la macchina travolge ragazzo nero... ■ **22.45 RETE 4**

## I FILM DI OGGI

### Giamaica ★★★

**23.20 RAITRE.** ITALIA 1996. REGIA LUIGI FACCINI. CON GIUSEPPE APOLLONI, ZARA-MERIAM BENINI, TIZIANO GUERRIDA E STEFANO GUERRIERO. DUR. 102'

Film indipendente d'autore, interessante, che fonde musica e impegno, dramma e attualità e fatto di cronaca (Roma 1991), spettacolo e riflessione. E poi i personaggi: solo sono guardati con affetto dall'autore ma anche lucidità. Nella periferia di una metropoli, un ragazzo nero viene ferito e poi bruciato nell'incendio del centro sociale che l'ospitava. Aveva a lungo sognato un viaggio verso «il reggae» invece... Ma i suoi amici immaginano e cercano i suoi assassini su un coloratissimo furgone.

### La maschera di ferro ★★

**RAIUNO.** USA 1998. REGIA RANDALL WALLACE. CON LEONARDO DICAPRIO, JEREMY IRONS, JOHN MALKOVICH, GERARD DEPARDIEU E GABRIEL BYRNE. DUR. 132'

Ennesima versione dei romanzi di Dumas padre, firmata dall'anonimo Wallace. Splendida cornice, grande cast, ritmo apparentemente mozzafiato ma niente emozioni. Francia, 1662: il giovane re Luigi XIV affama il popolo e tiene prigioniero il fratello gemello con una maschera di ferro. Ma l'abate Aramis e i suoi amici si «risvegliano»...

### Cobra ■

**21.00 ITALIA 1.** USA 1986. REGIA GEORGE PAN COSMATOS. CON SYLVESTER STALLONE, BRIGITTE NIELSEN, REX PANTON E BRION ROBINSON. DUR. 102'

Dal libro di Paula Gosling, Stallone (ma anche ironia) di imporre un altro supereroe ma... Il poliziotto italo-americano Cobretti, detto «Cobra» combatte con ogni mezzo, lecito e illecito, criminali spietati e psicopatici.

## ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

Pippo Baudo parla di Sandro Pertini e Carlo Dapporto (*Novecento*, Raitre, alle 20,50), parte *Giudice Amy*, telefilm sulla vita di una delle prime donne ammesse alla Corte Suprema degli Stati Uniti (Canale 5, alle 10,45), il cantautore Luca Barbarossa (foto) ospite di *Passaparola* (Canale 5, alle 19), I litigi di Guido e Assunta per via dei problemi con l'inseminazione artificiale (*Un posto al sole*, Raitre, alle 20.30).

**VATTIMO**

Su Radiodue, il filosofo Gianni Vattimo si diffonde su vita e pensiero di Nietzsche (da oggi fino a novembre, weekend esclusi, alle 20, all'interno di *Alle otto di sera*).

Gianni Vattimo ritiene che Nietzsche, professore di greco per un periodo brevissimo, possa essere definito un "baby pensionato".

Come ha raccontato *Report*, gli alla tutela Siae, la sigla del programma radiofonico *Onda verde*. Viaggiare informati rende ai suoi autori un miliardo l'anno (all'incirca quanto l'esecuzione italiana dell'opera omnia dei Beatles). La cifra è così alta perché, oltre a essere trasmesso all'inizio e alla fine del programma, il motivetto fa da sottofondo (a volume impercettibile) durante la lettura delle notizie.

**CCISS**

Ogni anno il Cciss (Centro di coordinamento informazioni sulla sicurezza stradale) trasmette 31 mila notiziari radiofonici e 11 mila televisivi.

**ISORADIO**

Isoradio ha mediamente un milione e 400 mila ascoltatori al giorno.

**KELVIN**

"La radio non ha futuro" (Lord Kelvin, fondatore della Royal Society, nel 1897).

**FIORELLO**

Rosario Fiorello ha cominciato la carriera lavorando per Radio Marte Augusta.

## I PROGRAMMI DI OGGI

### RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 3092446 | 20.00
11.30 3902040 | 23.15 8997779
13.30 | 0.45 9873564

### RAIDUE

TELEGIORNALE
3929717 | 20.30 63971
11.15 | 23.35 4097137
13.00 4427

### RAITRE

TELEGIORNALE
12.30 88040 | 22.45 8740417
14.00 5582330 | 8066170
19.00 5428

### CANALE 5

TELEGIORNALE
20.00
13.00 55866 | 1.00

### ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25 | 18.30 2175
1.00 1610354

### RETE 4

11.30 | 18.55
13.30 2682

GIORNO

6.00 Euronews [6069]
6.40 **Uno Mattina** condotto da L. Giuliato, P. Salizzol. Regia di A. Genotto. All'interno: **Tg1** ([6530088] 7.00-9.00) - **Tg1 Economia** (7.05) - **Tg1 Flash Lis** (7.30) - **Tg1 - Che tempo fa** (8.00) - **Tg1 Flash** ([3559750] 9.30) [6503514]
10.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica [8127175]
10.45 **Una strada per Avonlea** "Ritorno a casa" con S. Polley, J. Burroughs [7170682]
11.25 **Che tempo fa** [8198663]
11.35 **La prova del cuoco** Gioco condotto da A. Clerici, con la partecipazione di E. Sigarzi [3773232]
12.35 **La signora in giallo** Telefilm "Un falso d'autore" con A. Lansbury [7923663]
14.00 **Tg1 Economia** Quotidiano d'informazione sull'azienda Italia. A cura del Tg1 [68663]
Ci vediamo in Tv Varietà con P. Limiti [1174066]
16.15 **La vita in diretta** con M. Cucuzza. All'interno: **Tg Parlamento - Tg1 - Che tempo fa** [93334798]

7.00 **Go Cart mattina** [7812205]
9.40 **Jesse** Telefilm "Caccia al tesoro" [7418717]
10.00 **Protestantesimo** [6601]
10.35 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder [7380446]
**Nonsolosoldi** [4460021]
11.05 **Tg2 Motori** [3133243]
11.30 **I tatti vostri** Varietà con Ginestra. Regia di Guardi
13.30 **Tg2 Costume e società** a cura di M. De Scalzi [9571?]
13.50 **Tg2** Rubrica di attualità medica a di L. Onder [7183088]
14.05 **d'amore** show con F. Panicucci [580205]
14.45 **Il posto tuo** Talk-show A. D'Eusanio [2891427]
16.00 **The Practice - Professione Avvocati** "Non colpevoli" [5701392]
16.50 **Cartoni animati** [8212595]
17.55 **Meteo** [1647601]
18.00 **Tg2 Flash L.I.S.** [70363]
18.05 **Finalmente Disney** [1808717]
18.30 **Sportsera** [56863]
18.50 **Sereno Variabile** [739475]
19.10 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm "Faccia a faccia" [5636175]

**Rai News 24** [1993750]
8.05 **Rai Educational** "Il Grillo. Biagio De Giovanni: i filosofi e la polis" - "L'Italia tra le stelle. Uno spaziporto per l'universo". [9030866]
9.05 **Fantasia** minuti N. Di [2537750]
9.15 **Cominciamo bene** con T. Garrani, I. Capitani. Regia di D. Giambalva [4909798]
**Tg3 Italia** a cura di G. Mi[illegible]ella [77779]
12.55 **Tg3 Articolo 1 Magazine** a cura di F. Poggianti [180779]
13.10 Telefilm "Il fotomontaggio" con A. Griffith - 1ª parte [5874021]
14.50 **Tg3 Leonardo** [7485798]
15.00 **Tg3 Neapolis** [31458]
15.10 **Tg3 Ragazzi** [6209088]
15.20 **La melevisione** **storie** [7765582]
15.50 **La melevisione favole e cartoni** [8240791]
**Cose dell'altro Geo** Documentari di e S. Saganola. Regia di G. Michelacci [9135882]
17.30 **& Geo Documentari** B. Cutolo [5484311]
18.20 **Tg3 Meteo** [610883]

**Tg5** Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e monete [5271805]
Tutti Raymond Telefilm "Tacchino a pesce?" [1198798]
9.15 **Maurizio Costanzo Show** Talk- (Replica) [2900311]
10.45 **Giudice Amy** Telefilm "Il primo giorno" [3942359]
11.45 **Aspettando Italiani** Varietà [6375214]
11.50 **Grande Fratello** (Replica) [5661040]
12.30 **Vivere** Soap Opera [9243]
13.40 **Beautiful** Soap Opera [181156]
14.10 **CentoVetrine** Soap Opera [5411377]
14.40 **Uomini e donne** Talk-show con M. De Filippi. Regia di L. Basile [5363860]
16.10 **Una ragazza preziosa** Film-tv (sent., 1998) con J. Cake, Montanin. Regia di T. Bond. All'interno: **Tg Com** [6418156]
18.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** con B. Corbi [6514]
18.30 **Grande Fratello** [1205]
19.00 **Passaparola** Gioco condotto da Gerry Scotti [9427]

7.05 **Cartoni animati** Frankfurt - Luna, principessa argentata - Casper - Tom & Jerry [1581866]
9.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm "Non è mai troppo tardi" [78750]
9.25 **Chips** Telefilm "Le mistecazzie" [8318311]
10.25 **Magnum P.I.** Telefilm "Il ritorno di Luther Gillis" [1261330]
11.25 **Nash Bridges** Telefilm "Narcotici infuganti" [3945646]
12.55 **Cartoni animati** Will Coyote - Lupin, l'incomeggibile Lupin - Dragon ball GT - I Simpson [3720988]
14.30 **Saranno famosi** con D. Bossari [7021]
15.00 **Mosquito Magazine** con G. Bernani Amaral [8750]
15.30 **Sabrina, vita da strega** "Salem, divo della pubblicità" [illegible]
16.05 **Cartoni animati** What a mess: Slump e Arale - campioni Holly e Benji - Bugs Bunny - Always mon [2911137]
17.35 **V.I.P.** Telefilm "Consigli e minacce" [1824779]
19.00 **Real Tv** [81866]
19.25 **Cartoni animati** [7681568]

**amore eterno** Telenovela
**Manuela** Telenovela G. Colmenares [8160021]
7.30 **Love boat** Telefilm "Luna di miele con i guantoni" [6948133]
8.15 **Paste e corna, gocce storia** [4766137]
**Tg4** Rassegna stampa Notiziario (R) [1398021]
8.45 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica F. Trecca [9819779]
9.30 **Libera di** Telenovela con A. Noriega, A. Garcia [33359]
**Febbre d'amore** Soap Opera con P. Bergman, Braeden [37175]
11.40 **Forum** con P. Perego [7625243]
14.00 **La dalla fortuna** Gioco M. Bongiorno. Regia Bianchi [81972]
15.00 **Sentieri** SO
**Caprice, lo cenere che scotta** Film (sptan., 1967) con R. Harris, D. Day. Regia di F. Toshiln. All'interno: **Meteo** [7756953]
17.55 **Sembra ieri** Varietà L. Zanicchi [6116427]
19.35 **Sipario del Tg4** [8370401]
19.50 **Terra nostra TN** [174798]

SERA

18.50 **Quiz Show - L'occasione** di una vita Gioco condotto da Amadeus [1660458]
20.35 **Il fatto di Biagi** a cura E. Mazzetti [6607088]
20.40 **Super Varietà** Varietà programma di P. De Andreis, A. [8527885]
20.50 **La maschera di ferro** Film (avv., 1998) con L. Caprio, J. Irons. Regia di R. Wallace [65069214]
23.20 **Porta a Porta** B. Vespa [4506576]
1.05 **Stampa oggi** con Stefano Tomassini - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema** [6927118]
1.15 **Rai Educational** Diario di un cronista: Terrorismo nero [3540353?]
1.50 **Sottovoce** e G. Minzolla [7050489]
2.20 **La pazzia di re Giorgio** Film (comm., 1995) R. Everett, Hathorne. Regia di N. Hytner [21711248]
4.05 **Italian Restaurant** Telefilm "I cinesi non mai" [5021506]
4.55 **Spensieratissima.** Video-frammenti [7432595]

**Zorro** Telefilm "Zorro salva amico"
20.55 **E. R. Medici prima linea** Telefilm "...e così sia" con A. Edwards, E. La Salle [3927663]
22.40 **Nikita** "Prima che la donna" [5817750]
24.00 **Tg Parlamento** Notiziario [35064]
0.10 **Sorgente vita** Rubrica religiosa dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane [60354]
**Meteo** [53761199]
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica [53746880]
**A tutta B** Rubrica sportiva [2364116]
1.20 **Scanzonatissima** a di N. Leggeri [9883021]
1.45 **Italia interroga** con S. Quattrone. Regia di Mimun Mina [9676004?]
1.50 **Tg2 Mute** Rubrica di attualità medica a cura di L. Onder (Replica) [6869934]
2.05 **Rivisto** Magazine [2819798]
2.15 **Speciale anima** [8368330]
2.45 **Bellezze italiane** ia-Eboli [3885514]

20.00 **Rai Sport Tre** Rubrica sportiva [61514]
20.10 [6883750]
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera [80663]
20.50 **Novecento - Giorno dopo giorno** Varietà programma con P. Regia di Fusco [896243]
22.55 **Tg3 Primo Piano** Magazine [5396011]
23.20 **Giamaica** Film (1998) con G. Apolloni, Z. Regia di L. Faccini [8458088]
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica [53773934]
0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, ciani presenta: **Vent'anni prima** [9897234]
1.15 **RAI News 24** Notiziario Superzap - News - Meteo - Approfondimento - Magazines Tematico di Rainews 24 - - - Approfondimento - News Racconto Italiano 1ª parte - Superzap - Usa 24 H - Rassegna stampa dell'Herald Tribune [5669595]

**Striscia notizia - La** voce dell'insolenza Varietà satirico E. Greggio, L. Iacchetti [6359]
21.00 **Fuochi d'artificio** Film (comm., 1997) con L. Pieraccioni, M. Tayde. Regia di L. Pieraccioni. All'interno: [64397]
23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Costanzo e la partecipazione F. Bracardi [84156]
1.30 **Striscia la notizia - La dell'insolenza** Varietà satirico con Greggio, E. Iacchetti (Replica) [9581847]
2.00 **Grande Fratello** (Replica) [9559243]
2.30 **Verissimo - Tutti i colori cronaca** (Replica) [9567267]
3.00 **Alta marea** Telefilm "Spionaggio a Oxnard" [7400288]
3.45 **TgS** Notiziario (Replica) [1131206]
4.15 **Star Trek** Tele "Il filtro di Venere" [1975002]
e Ari Telefilm "La chiaroveggente" [4343373]

**Sarabanda** Gioco le condotto da E. Papi
21.00 **Cobra** Film (avv., 1986) con Sylvester Stallone, Brigitte Nielsen, R. Santoni. Regia di G. Pan. All'interno verrà trasmesso: **Meteo** [7810088]
22.40 **Colpi proibiti** (avv., 1990) J. Van Damme, R. Guillaume. Regia di D. Serallan. All'interno: **Meteo** [6054066]
0.15 **E-volution** con Buonvino [4263606] 1.10
**Studio Sport** sportivo [6331625]
1.40 **Saranno famosi** (Replica) [7243083]
2.10 **Mosquito Magazine** plica) [2534199]
2.40 **Una famiglia dal 3° tipo** Telefilm "Il capoccione gigante" [7517422]
3.10 **Le castagne buone** Film (comm., 1970) con Casini, Perlini. Regia di P. Germi. All'interno: **Meteo** [9743151]
4.55 **Non è la Rai** Varietà [4764625]
5.50 **Chiara e gli altri** Telefilm

20,15 **La forza del desiderio** Telenovela [753885]
20.45 **Columbo** Telefilm "Omicidio telecomandato" [569408]
22.45 **Il falò vanità** Film (dramm., 1990) con T. Hanks, B. Willis. Regia De Palma. All'interno: **Meteo** [5293?43]
1.10 **Tg4 Rassegna Stampa** Lettura commento prime pagine dei quotidiani [2390996]
1.35 **Mania di Mr. Wimliger omicida sessuale** Film (horror, 1970) M. Wohlfahrt, P. Loran. Regia di J. L. Madrid. All'interno: **Meteo** [6023606]
3.05 **Requiem un gringo** Film (western, 1968) con F. Sancho, C. Gaddi. Regia di J. L. Merino. All'interno: **Meteo** [1448538]
4.35 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica (Replica) [9838129]
5.05 **Peste coma, e gocce storia** (Replica) [8560?793]
5.10 **Tg4 - Rassegna stampa** (Replica) [1785248]

### La 7

gamo [91359330]
12.00 **Tg La7** Notiziario [4576]
12.30 **Saranno famosi** Telefilm "I ragazzi di domani" con C. Imperato, R. Ray [45683]
13.30 **Tema** Talk-show condotto R. Celentano [54330]
14.30 **Blind date** Magazine L. Alexander [4135]
15.00 **Oasi** Magazine con T. Gelsio [67163]
16.00 **I ragazzi della prateria** Telefilm [13069]
17.00 **Il Labirinto** Gioco condotto da T. Donà [7866]
17.30 **Robot wars - guerra dei robot** Gioco A. Lucchetta [5363]
18.00 **Cartoni animati** Sweet Fighter - il guerriero [93205]

**protetta** Varietà con Platinette, L. Lanfranchi [6972]
19.30 **Extreme** Magazine R. Cardarelli [5243]
20.00 **100%** Gioco primo Gameshow condotto interamente da una voce fuori campo [2156]
20.30 **Tg La7** Notiziario [427]
21.00 **Sfera - Il mestiere delle armi** con Monti [76085?4]
22.40 **EXXXtreme** Magazine con B. Brighetti [3138205]
23.30 **Tg La7** Notiziario [7737040]
23.40 **Il Volo... della sera** Varietà con F. Volo [2461137]
0.50 **Call game** Gioco [69354083]
**Fascia protetta** Replica

### TMC2/MTV

6.00 **Mtv Wake up!** [941408]
8.30 **Tmc** [6531137]
9.45 **Flash** Notiziario [3365817]
9.55 **Pure Morning** [4282137]
11.55 **Flash** Notiziario [3443021]
12.00 **Music non stop** [355427]
12.30 **Hit List Espana** [895359]
13.30 **Music stop** [872779]
14.30 **Total Request Live** [876595]
15.30 **Mad 4 Hits** [7017779]
17.20 **Flash** Notiziario [1643296]
17.30 **Select** [227205]
18.30 **animati** [167224]
19.00 **Music non stop** [905446]
20.00 **European Top** [994330]
21.00 **Disco** 56]
**Sexy Dolls** [441663]
22.30 **Mtv live Linkin Park** [440934]
23.00 **Movie special American Pie 2** [1790069]

8.40 **Tolerance** Film
10.25 **Fbi - protezione testimoni** Film [29578934]
12.00 **Agente 007, thunderball - Operazione** Film [2488666]
14.10 **Colpevole d'innocenza** Film [7204088]
15.55 **Law and Order - Special victims Unit** TF [1534798]
16.40 **Nessuno scrive al colonnello** Film [3733779]
18.40 **Amori sospesi** Film [1822224]
20.30 **Vetrina promozione** [734885]
21.00 **La lingua del** Film (comm., 2000) [8510175]
22.50 **Il giornale del Cinema** Magazine [5811363]
23.20 **The ballad of Lucy Whipple** Film [2555934]

### TELE+NERO

11.00 **Calcio: Cagliari-Siena** [261088]
12.45 **Calcio: Reggina-Palermo** [7135798]
14.30 **Sport** [866327]
15.00 **Football NFL: S. Francisco-Carolina** (Diff.) [8530068]
17.10 **Zona Gol** [700446]
17.45 **Calcio Liga: Valencia-Villarreal** (R) [9654934]
19.30 **Zona Magazine** [274088]
20.30 **Il preparita** [1691137]
**Calcio: Vicenza-Cosenza** [5763?9]
22.45 [4461822]
23.15 **Zona mondo** [3211589]
23.45 **US® Sport** [5526750]
0.10 **Football NFL(R)** [1030064]
2.20 **Calcio Liga: Valencia-Villarreal** (R) [5147?731]
4.00 **Brubaker** Film

### RETE4/VIVA

8.40 **Sunshine** [5318311]
10.00 **Up** [77705]
11.00 **Sunshine** [48?79]
12.00 **Energize** [51040]
12.45 **TgA flash** [9166?8]
13.00 **Vivace** [51247]
14.00 **Viva Charts**
**Viv.it** [67345]
16.00 **Inbox** [7590663]
16.55 **TgA flash** Notiziario [7052430]
17.00 **World chart** [70358]
18.00 **Nuovo da Viva** [73205]
19.30 **TgA flash** Notiziario [84953]
19.45 **Viva Hits** [806205]
**Vivace** [1021]
21.00 **Viva Hits** [79601]
22.00 **Terminal** [75885]
23.00 **Gecko** [66137]
**Dance night** [22973064]
**Push Up**

### ALLA

**RADIOUNO:** Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 12.10; 12.30; 13; 14.30; 15.30; 17.30; 19; 21.35; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per; 7.34 Onorevoli interessi; 7.50 Incredibile ma falso; 8.25 Sport; 8.35 Lunedì Sport; 8.50 Beha a colori; 9.00 Cultura; 9.08 Radio anch'io sport; 10.06 Questione di borsa; 10.20 Pronto, salute; 10.35 Il Baco del Millennio; 11.00 Scienza; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Beha a colori; 13.20 Sport; 13.25 Tam tam lavoro; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Ambiente; 15.05 Ho perso il treno; 16.00 In Europa; 16.05 Baobab; 17.00 Come vanno gli affari; 18.00 Radio Campus; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Borsa - Afterhours; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 20.56 E.R. Medici in prima linea (in am.); 21.00 Zona Cesarini; 21.05 Calcio. Posticipo serie B; 21.38 Millevoci; 22.40 Uomini e camion; 23.00 Gr Parlamento.

6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30 **6.00 Incipit;** 7.00 Jack Folla c'è; 7.54 Sport; 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.45 La foria di Eymerich; 9.00 Il peggio del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2; 13.00 I Fantoni animati; 13.42 Jack Folla c'è; 14.33 Il lunedì di Atlantis; 15.00 Cartasport; 16.00 Top 20 singles da "Top of the Pops"; 16.30 Il Cammello di Radio2; 18.00 Catapellar. Quando a fine giustifica [illegible] 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 24.00 mezzanotte di Radio2.

: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.06 Mattinotte; 10.00 Radiotre Mondo; 10.30 Mattinotte: Le avventure di Luffenbach; 10.51 I concerti di Mattinotte; 11.30 Prima vista; 11.48 La strana coppia; 12.15 Certa fine; 12.50 Amvi e partenze; 13.00 Boccaccio; 14.00 Diario italiano; 14.15 Buddhabar; 14.45 Fahrenheit; 16.00 "Le oche di Lorenz"; 18.15 Storyville; 19.00 Hollywood party; 19.51 Radiotre Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Toscana; 22.00 Teatri in diretta.

**RTL 102.5:** 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia Angelo Baiguini; Attenti a noi due, con Alessandro Masti; 15.00 The flight; 17.00 Password; 19.00 Eurotime; 20.00 Protagonisti con Francesco Penili; 24.00 Lupi solitari Crazy club.

### GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il vostro preferito digitate i numeri showview, mantenuti premuto il programma da voi scelto sul telecomando del videoregistratore dotato del sistema Showview® o sull'unità showview che lasciate sul videoregistratore per la registrazione automatica del programma. Per ulteriori informazioni contattate la casa produttrice del vostro videoregistratore, o consultate www.gemstar.co.uk/it/showview. 02.269.318.15.

Diritti del Copyright
SHOWVIEW® è un marchio Gemstar Development Corporation© 1998 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; La7-007; Tmc2 - MTV-008; TeleNero-012; TeleMacio-014; Retea/Viva-008; Svizzera-016.

TISCALI
BASIC 10030. L'ADSL A SOLE 60.000 LIRE (+IVA)* AL MESE.
800 [illegible] 91
Servizio tiscali
*72.000 lire/mese IVA inclusa
http://adsl.tiscali.it/

MOTOMONDIALE | DOPO IL GP DEL PACIFICO SOLO OTTO PUNTI SEPARANO IL CAMPIONE ITALIANO DAL SUCCESSO IRIDATO NELLA 500

Valentino Rossi ha ottenuto ieri a Motegi l'ottavo successo stagionale, il decimo da quando gareggia nella classe 500

# Rossi ha il titolo in pugno In trionfo anche a Motegi

**Enrico**

Inviato a MOTEGI

A passo dal trionfo. Per Valentino Rossi, vincitore solitario ieri nel Gran Premio del Giappone di motociclismo, la verso la conquista del titolo mondiale della classe 500 adesso è tutta in discesa.

Una grossa mano gliel'ha data ieri, una volta, il nemico storico Max Biaggi, finito a terra per la terza volta nelle ultime quattro gare.

Zero punti per il romano, per «dottore» che inanella una serie di vittorie impressionanti: otto successi quest'anno, dieci in totale nella classe E' già diventato il secondo pilota italiano per numero di vittorie assolute, dopo un mito incontrastato che si chiama Giacomo Agostini.

Entusiasmo alle stelle per il pesarese favorito dall'ennesima caduta del «nemico» Biaggi

Ma non è finita: ora Valentino è a 36 successi totali in carriera, a uno solo dunque dal «nemico» Max Biaggi. Se riuscirà a vincere ancora lo supererà diventando il terzo pilota italiano di tutti i tempi dopo il solito Agostini e il grande Carletto Ubbiali.

Lui, ovviamente, a queste cose bada: apre il gas e corre più veloce del fulmine. Si diverte, Valentino: e questa è rimasta la sua grande forza.

Fino a quando correrà così, in modo naturale, sino a quando cioè non prenderà troppo sul serio un mondo che comunque, lo sta ricoprendo d'oro, avrà la folla ai suoi piedi, in delirio. Proprio come è successo in questi gio in Giappone, dove Valentino è stato oggetto di pressioni e attenzioni che pochi altri piloti avuto la gioia di vivere.

Rossi ha portato una ventata d'aria nuova in un mondo in cui troppe persone si prendevano troppo sul serio.

Dicono che sia davvero l'erede designato del grande Mick Doohan: il futuro dirà tutta la verità e non ci sono dubbi sulla statura internazionale del pesarese. Di sicuro ha già vinto una battaglia importante: quella della popolarità.


# lunedìsport

LA STAMPA 8 Ottobre 2001 PAGINA 41


LA QUALIFICAZIONE DELLA NAZIONALE PER I MONDIALI NON CANCELLA TUTTI I DUBBI SU UNA SQUADRA ANCORA POCO VOTATA AL GIOCO

# ITALIA Troppi equivoci all'ombra di Totti

**Roberto Beccantini**

Il sofferto suggello all'operazione Mondiali ha ribadito che, dopo un anno di gestione Trapattoni, non siamo poi così avanti nel lavoro come avremmo sperato e, tutto sommato, dovuto. Per fortuna, non è che il resto della concorrenza, eccezion fatta per Francia e Argentina, sia crogioli nel miele: il Brasile attraversa un periodo di malinconico stallo, l'Inghilterra ha tremato in casa con la Grecia, ma Eriksson, e con i giovani da lui lanciati, ha dimostrato di saper cambiare marcia; la Germania dovrà spareggiare con l'Ucraina di Shevchenko, e sarà un'appendice tutt'altro che indolore; l'Olanda, quarta nell'ultima edizione, è stata spazzata via, lo stesso dicasi della Jugoslavia e degli «abbonati» scozzesi. Il calcio latino, in compenso, sarà presente in massa grazie, anche, all'apporto di Portogallo e Spagna. Il ritorno della Russia, la prima volta della Cina e la quarta consecutiva degli Stati Uniti, i cui destini si sono decisi ieri (2-1 alla Giamaica, ko dell'Honduras, pareggio Messico), formano alla rassegna nippo-coreana una valenza politica fuori del comune.

Da sempre, i grandi squadroni ruotano attorno ai grandi giocatori e espressione di un gioco all'altezza delle risorse e delle esigenze. L'Italia ha affiancato Francesco Totti a Paolo Maldini e ad Alessandro Nesta, ma non dispone ancora di struttura capace di infiammare la manovra. Ce ne sarebbe un quarto degno di menzione, Christian Vieri, se solo i ricorrenti acciacchi lo avessero costretto a soste prolungate che, in prospettiva, rischiano di minarne l'affidabilità.

Nel giro di due anni, Totti ha fatto la diffidenza e conquistato il leadership del gruppo. Al talento, finalmente allevato con lo scrupolo di un venticinquenne che d'improvviso ha capito quanto sia importante «studiare», accoppia un fisico straordinario: e proprio da questa fusione è nata la sua diversità. Dubito che già a dicembre possa fregiarsi del Pallone d'oro, viste le credenziali dai più agguerriti rivali (su tutti Raul, Owen, Zidane, Figo, Shevchenko), mai Mondiali del 2002 rappresentano lo snodo propizio, e il teatro ideale, per onorare ambizioni mai così legittime e documentate.

Adesso, però, è Trap che deve dargli una mano. Non basta, a mo' di pubblico encomio, aver scomodato il genio di Van Gogh. Se il recupero di Vieri esula dalle competenze, com'è nel bizzarro grembo degli dei, il timbro al gioco rientra nei suoi compiti e dovrà costituire l'obiettivo primario. Non gli si chiede (a anni...) di rinnegare il catechismo di una vita: più semplicemente, si pretende che confezioni una squadra meno avventurosa e disarticolata di quelle che hanno tribolato in Lituania e con i magiari. Offrirà anche poco, il campionato, in materia di laterali di spinta, e comunque un occhio a Marchionni lo butterei, ma c'è un limite a . La staffetta Del Piero-Gattuso, effettuata al 13' della ripresa, con Del Piero in crescita e la partita in discesa, è riassunto il peggio di un per altri versi preziosa e condivisibile. L'avesse concepita Arrigo Sacchi, l'avremmo sbranato.

Un altro che deve uscire allo scoperto è Franco Carraro. La candidatura di Mariano Delogu alla presidenza federale sa tanto, sa troppo di scelta di comodo e di inchino ai piedi della «sua» Lega. La trovo inopportuna per la zavorra politica, già fatale a Gianni Rivera, e inadeguata, con tutto il rispetto, per il curriculum e la personalità. Che senso ha potare Nizzola per arrivare a Delogu? E perché, allora, non Antonio Matarrese? La Federazione ha bisogno di un simbolo forte e di un manager attento agli equilibri. Due nomi, non a caso: Dino Zoff e Raffaele Pagnozzi.

Francia Argentina un gradino sopra ma subito dopo ci siamo anche noi Vertice Figc: Delogu scelta di comodo

**MERCOLEDI'**

Porto - Juventus 20,45

**DOMENICA** 15

19/12)

| | |
|---|---|
| BRESCIA | CHIEVO |
| JUVENTUS | TORINO |
| LAZIO | ATALANTA |
| LECCE | FIORENTINA |
| MILAN | VENEZIA |
| PARMA | PIACENZA |
| PERUGIA | ROMA |
| UDINESE | INTER (20,30) |
| VERONA | BOLOGNA |

| | | | |
|---|---|---|---|
| INTER | 13 | LECCE | |
| CHIEVO | 12 | PARMA | 6 |
| JUVENTUS | 10 | FIORENTINA | 6 |
| MILAN | 10 | UDINESE | 5 |
| BOLOGNA | 9 | PERUGIA | 5 |
| | | LAZIO | 4 |
| VERONA | 8 | ATALANTA | 4 |
| PIACENZA | 7 | | |
| | 6 | VENEZIA | 0 |

L'abbraccio fra Totti e Del Piero dopo il gol del bianconero all'Ungheria: il romanista sta diventando il perno del gioco azzurro

AVVISO AI

## Virenque e la sconfitta del doping

**Gian Paolo Ormezzano**

DEDICATO a Pantani e a tutte le «vittime» vere o presunte, virgolettate o no, dell'antidoping, il corridore francese Richard Virenque ha vinto ieri la Parigi-Tours, di grande prestigio, conservando sul traguardo 2 dei circa 1000 secondi che aveva di vantaggio sul gruppo, dopo pedalato per 235 chilometri in fuga con Durand, per gli ultimi 7 da solo. Virenque è il ciclista sospeso otto mesi per doping da epo, è il reo confesso, dopo una difesa tanto disperata quanto ridicola, davanti il tribunale di Lille, è il patetico ripescato da una squadra coraggiosa con un contrattino di tre mesi.

Virenque, che sicuramente è controllatissimo dal punto di vista chimico, così non proprio non riusciamo a pensare a una sua nuova positività suicida, dice forte due cose, una riflessi personali, l'altra per tutti: 1) che lui è un uomo vero, coraggioso, capace di pentirsi e redimersi soffrendo; 2) che allora è possibile andare forte anche senza sparsi porcherie in corpo.

La seconda è secondo noi fondamentale per il ciclismo e per lo sport. Le immagini di Virenque negli ultimi metri, in drammatica apnea da fatica, quelle del suo passaggio sul traguardo in preda a una furente ma lucida cità, sono da grande archivio, del ciclismo anche della storia delle più grandi imprese «umanistiche» nello sport.

Abbiamo tifato per lui, anche contro gli italiani inseguitori. Il secondo arrivato deve essere felice di avere perduto.

LA TOURNEE AZZURRA IN NOVEMBRE RAFFORZERA' I SOLIDI VINCOLI DI PARTNERSHIP CON LA CULTURA E L'ECONOMIA DEL GIAPPONE

# I fischi di Trap per conquistare i mercati del Sol Levante

**Marco Ansaldo**

PER amore e per denaro, l'Italia del Trap è costretta a fare conoscenza del Giappone, dove spera di conquistare il 30 il suo quarto Mondiale. L'avvicinamento non è semplice e comporta un viaggio di cui si farebbe a meno: in 4 giorni (5-8 novembre) gli azzurri dovranno andare a Tokyo, giocare l'amichevole con il Giappone a Saitama, 40 km dalla capitale, e rientrare in Italia. Un tour de force che li terrà a bordo di un aereo per una trentina ore sul centinaio totale. Il primo che accenna un sospiro d'invidia («Beato te che vedi il do») sarà condannato a unirsi al gruppo.

Toccata e fuga inevitabile. Si consolida l'operazione simpatia, che è già parecchio avanti grazie anche al lavoro dell'associazione di amicizia Italia-Giappone: dal marzo scorso e fino al 26 maggio (5 giorni prima dell'inizio dei Mondiali, il 31 maggio a Seul, in Corea) questa istituzione che riunisce grandi imprenditori, gente di cultura e di spettacolo, enti pubblici, manager e università porta quasi ogni g un messaggio del modo di vivere italiano ai giapponesi.

va dalla gastronomia, alle su Pompei e sul Rinascimento fino all'allestimento di «Madama Butterfly» nei luoghi dove l'aveva pensata Puccini. Trecento manifestazioni in quindici mesi. L'Italia del pallone c'è finita dentro un po' per caso ma forse ai giapponesi dribbling di Totti, che il Trap iari ha accostato a Van Gogh, è più caro dei dipinti del Caravaggio, esposti al Taisn di Tokyo fino al 16 dicembre. Totti, per loro, è quello che l'anno scorso non dava a spazio a Nakata nella Roma, quindi deve essere un fenomeno. E Del Piero lo ricordano come ragazzo che in una notte freddissima di cinque anni fa cantò il calcio come romanza e decise la vittoria della Juve sul River Plate nella finale intercontinentale. Vinse anche un'automobile, che non ha mai ritirato.

«Andiamo in Giappone proprio perchè c'è forte vincolo di amicizia e perchè la Nazionale ha sempre stabilito un contatto col Paese che l'avrebbe ospitata ai Mondiali», ha spiegato il capo ufficio stampa della Federcalcio, Valentini. Accadde negli Stati Uniti, in una tournée che soltanto Sacchi prendeva sul serio (faceva ammattire i giocatori, cambiandoli di ogni due minuti) e che si trasformò in una formidabile vacanza di fine campionato. ripetè in Francia, nel '97, nel meo che lanciò Inzaghi, appena acquistato dalla Juve.

Questa, al confronto, è una faticaccia «ma - ha Valentini - i club hanno capito l'importanza. I gi non avranno neppure il tempo di assorbire fuso». Anche se di fusioni ne vedremo parecchie. In fondo però è solo una partita il Giappone che si è sorprendentemente tato nelle ultime amichevoli (ne ha persa una in Inghilterra col Senegal) quasi cominciasse ad avvertire la pressione dell'evento. La Federcalcio incasserà un bell'ingaggio, si fisserà il ritiro azzurro a Chiba, una cinquantina di km da Tokyo. E il Trap conquisterà col suo carisma i giapponesi. Non ne capiranno le metafore non importa. Spesso succede anche a noi.

PIAZZA TIENANMEN IN FESTA DOPO LA STORICA QUALIFICAZIONE AI MONDIALI DELLA SQUADRA AFFIDATA ALL'ALLENATORE SERBO

# La prima della Cina, la quinta di Milutinovic

## Lo zingaro dei record esalta Pechino

**Ezio Rossi**

«Bora» tecnico giramondo è riuscito nell'impresa più difficile dopo aver guidato anche gli Stati Uniti

Centinaia di migliaia di cinesi ieri sono scesi in piazza Tienanmen e hanno invaso le strade di Pechino sventolando la bandiera nazionale. Per la prima volta la loro squadra di calcio, dopo 44 anni, si è qualificata per la fase finale dei Mondiali. Un'altra affermazione dopo la conquista delle Olimpiadi 2008. La Cina ha battuto l'Oman per 1-0 nello stadio della fredda Shenyang. I sessantamila spettatori hanno esultato per il gol di Yu Genwei al 37'. «Oggi è un giorno di festa dal significato storico», ha gridato il commentatore televisivo. L'eroe di questa impresa è Bora Milutinovic, il tecnico-zingaro, uno che sa farsi amare ovunque.

Dice di essere nato nel 1944, ma probabilmente non è vero. Ha qualche anno in più o, come le belle donne, il vezzo di toglierseli. E' serbo, almeno così dicono le biografie. Ma potrebbe essere nato in qualsiasi posto del mondo. Milutinovic è un affabulatore nato, uno che riesce a cavare il sangue dalle rape e a far rendere dei giocatori dai quali altri allenatori non hanno mai tirato fuori nulla. La sua vita è un romanzo.

Prende i voli intercontinentali come le persone normali prendono l'autobus per andare da una parte all'altra della città. Impara le lingue con una facilità impressionante. Nemmeno lui forse è in grado di dire quanti idiomi oggi parla in maniera corretta. Meglio di tutti lo spagnolo, ma se sul viale degli Champs Elysées o in piazza Navona incontra un giornalista francese o italiano lo può intrattenere per ore senza mai annoiare.

Vive di calcio, e bene. Ha stabilito la sua base in Messico, Paese che gli ha dato grosse soddisfazioni sportive e sua moglie bellissima (e ricchissima). Gli piace la fama, gli piacciono i soldi, gli sono sempre piaciute le donne. Gli piace stupire ed essere considerato a livello internazionale. Gli manca forse una vera esperienza italiana, perché la sua breve permanenza all'Udinese non è stata fortunata. Negli ultimi 4 Mondiali ha sempre dato il meglio di sé e l'ha ottenuto da tutti i giocatori a disposizione.

Dal 1991 al 1995 ha partecipato al grande progetto del calcio negli Stati Uniti, preparando un Mondiale che la squadra statunitense ha saputo onorare. Dal suo ha perso un'edizione della rassegna iridata, guidando il Messico, il Costarica (1990) e la Nigeria (1998), oltre, appunto, agli Stati Uniti (1994). E ha sempre superato il primo turno della fase finale.

La sua filosofia è un misto di disciplina e di democrazia. Accetta consigli dai giocatori e preferisce motivarli piuttosto che imporre schemi rigidi. Per questo piace a tutti. Anche il suo modo di schierare la squadra non è considerato spettacolare, ma è efficace: grande attenzione in difesa, possibilmente un contropiede ben portato. E' il paladino del calcio dei poveri, o meglio della fascia media. Talmente cosmopolita da riuscire sempre bene nelle squadre eterogenee, fatte di tante etnie e di tanti cervelli diversi.

Stavolta nessuno avrebbe scommesso su di lui. Arrivato in Cina all'inizio delle qualificazioni mondiali, ha iniziato a fare il pendolare col Messico, si è calato nella realtà cinese e ha incredibilmente ottenuto grandissimi risultati. Solo lui, Bora, poteva riuscirci.

Bandiere al vento e grande entusiasmo dopo la vittoria per 1-0 sull'Oman che ha qualificato la Cina per la fase finale dei Mondiali Per Bora Milutinovic e i suoi giocatori è stato un autentico trionfo

CONTRO LA MODESTA GRECIA I «BIANCHI» OTTENGONO IL VISTO NIPPO-COREANO TRAENDO BENEVOLI AUSPICI PER IL FUTURO

# Svennis e Beckham, figli del destino

## L'Inghilterra si scopre più fortunata che bella

Beckham ha appena segnato il gol del pareggio con la Grecia che vale la qualificazione. L'espressione di Eriksson è emblematica: ce l'abbiamo fatta, ma che sofferenza

**Gabriele Marcotti**

LONDRA

INGHILTERRA vincente e qualificata, ma anche fortunata e ridimensionata. Alla vigilia, pochi avrebbero previsto che il 2-2 interno con la modesta Grecia sarebbe valso il biglietto per Corea-Giappone 2002. Invece, grazie all'incredibile futilità della Germania di Voeller e alla giornata di grazia di tale Antti Niemi, numero uno finlandese, così è stato. I tedeschi sono rimasti bloccati sullo 0-0, finendo a pari punti con l'Inghilterra, ma - grazie allo storico 1-5 interno dello scorso mese - con una peggiore differenza reti. Adesso la Germania dovrà vedersela con Shevchenko agli spareggi, mentre Sven Goran Eriksson può pensare all'avventura in Oriente. L'Inghilterra scopre uno Svennis vincente, ma anche fortunato: il Re Mida del momento.

Al 23' della ripresa, con l'Inghilterra sotto di un gol, decide di mandare in campo l'anziano Teddy Sheringham, 35 anni, l'unica punta rimasta a disposizione. E' stato lui a trovare il gol del primo tocco, appena entrato. Sono momenti del genere che fanno credere agli inglesi che questa volta i predestinati sono loro, che, dopo tanti bocconi amari, Sven è veramente il profeta baciato dalla dea bendata. Ma Svennis non e' l'unico Figlio del Destino.

La gara di Old Trafford ha riconfermato un altro dogma. Dopo il pareggio di Sheringham infatti, la Grecia si è riportata in vantaggio quasi subito, lasciando l'Inghilterra bisognosa di un altro miracolo. Nei film hollywoodiani, l'eroe è spesso il più bello, il più bravo. Così è stato a Old Trafford. Al quarto minuto di recupero ecco una punizione da 25 metri, potente e dolce, di Beckham, il 2-2 liberatorio.

Gli inglesi considerano molto positivo avere la buona sorte dalla loro parte dopo tanti anni di amarezze. «La Grecia ha giocato benissimo - ha commentato Eriksson - Meritavano di vincere... ci siamo stati fortunati. Però la fortuna fa parte del calcio». Parole sagge, assennate. Se Maradona non avesse avuto la fortuna di trovare un guardalinee orbo, il gol di mano ai Mondiali dell'86 non sarebbe stato convalidato e, forse, l'Argentina non avrebbe vinto la Coppa del Mondo. Se l'Italia non avesse avuto la fortuna di qualificarsi al secondo turno grazie alla differenza reti nell'82, Paolo Rossi non sarebbe entrato nella leggenda.

E se non ci fosse stato il diluvio universale a Perugia due stagioni fa, Eriksson non avrebbe vinto l'unico scudetto della sua carriera. L'Inghilterra però ha confermato le solite fortune. La difesa traballa parecchio e, in attacco, quando è a Michelino Owen (come sabato), vi è sterilità totale. Senza il baby-fenomeno, le alternative a disposizione di Eriksson si chiama Fowler, Cole e Sheringham.

I primi due sono panchinari in campionato, il terzo avrà 35 anni ai Mondiali. Ma non sono questi i discorsi che l'Inghilterra vuole sentire adesso. C'è da celebrare il ritorno tra le elette, specie ricordando le qualificazioni in tre delle ultime 7 edizioni. Soprattutto, onori ai due Figli del Destino: Svennis e Beckham.

PROMOSSI

In maiuscolo le 18 squadre già qualificate per la fase finale, alle quali si aggiungono FRANCIA (detentrice), GIAPPONE e SUD COREA (organizzatrici).

### EUROPA

Qualificate i vincenti dei 9 gruppi: RUSSIA, PORTOGALLO, DANIMARCA, SVEZIA, POLONIA, CROAZIA, SPAGNA, ITALIA e INGHILTERRA. Le seconde spareggiano per altri 5 posti (10-14 nov): Belgio-Rep. Ceca; Ucraina-Germania; Austria o Israele-Turchia; Slovenia-Romania; Irlanda squadra asiatica. Ieri le ultime 3 partite, ininfluenti. Gruppo 4: Macedonia-Slovacchia 0-5; Svezia-Azerbaigian 3-0. Classifica: Svezia p. 26; Turchia 21; Slovacchia 17; Macedonia 7; Moldova 6; Azerbaigian 5. Gruppo 7: Bosnia-Liechtenstein 5-0. Classifica: Spagna p. 20; Austria 14 (9-7); Israele 11 (10-6); Bosnia 8; Liechtenstein 0. Da giocare: Israele-Austria.

### AFRICA

Fase eliminatoria conclusa, qualificate: CAMERUN, NIGERIA, SENEGAL, TUNISIA e SUDAFRICA.

### CONCACAF

Qualificate le prime tre - ieri: Honduras-Trinidad & Tobago 0-1; Usa-Giamaica 2-1; Costarica-Messico 0-0. Classifica: COSTARICA p. 20; USA 16; Messico e Honduras 14; Giamaica 8; Trinidad e Tobago 4. Da giocare (11 nov): Giamaica-Costarica; Trinidad e Tobago-Usa; Messico-Honduras.

### SUD AMERICA

Qualificate prime quattro; la 5ª spareggia con l'Australia - Ieri: Bolivia-Ecuador 1-5; Venezuela-Perù 3-0; Uruguay-Colombia 1-1; Brasile-Cile 2-0; Paraguay-Argentina. Classifica: ARGENTINA p. 31; Paraguay e Ecuador 29; Brasile 27; Uruguay 25; Colombia 21; Perù 15; Bolivia 14; Venezuela 13; Cile 11. Da giocare (7 nov): Argentina-Perù; Bolivia-Brasile; Ecuador-Uruguay; Colombia-Cile; Venezuela-Paraguay. (14 nov): Uruguay-Argentina; Brasile-Venezuela; Paraguay-Colombia; Cile-Ecuador; Perù-Bolivia.

L'Australia ha vinto il girone e affronterà la 5ª del Sudamerica.

Qualificate le 2 prime, la miglior spareggia con un'europea

Gruppo A - Classifica: Arabia Saudita p. 14; Iran 12; Iraq 7; Bahrain 6; Singapore 3. Da giocare (12 ott): Iran-Iraq. (13 ott): Thailandia-Bahrain. (19 ott): Bahrain-Iran; Arabia S.-Thailandia. Gruppo B - Ieri: Cina-Oman 1-0. Classifica: CINA p. 16; Emirati Arabi 10; Qatar 9; Uzbekistan 7; Oman 2. Da giocare (13 ott): Oman-Uzbekistan; Cina-Qatar. (18 ott): Qatar-Oman; Uzbekistan-Cina.

VICHY LABORATOIRES

La caduta dei capelli è inevitabile?
No. Prendila in anticipo.

DERCOS

1° trattamento anti-caduta
a l'Aminexil®. Efficacia dimostrata.

La caduta dei capelli è uguale per tutti.
Per questo Dercos offre al consumatore trattamenti specifici con frequenza d'uso e durata differenti.

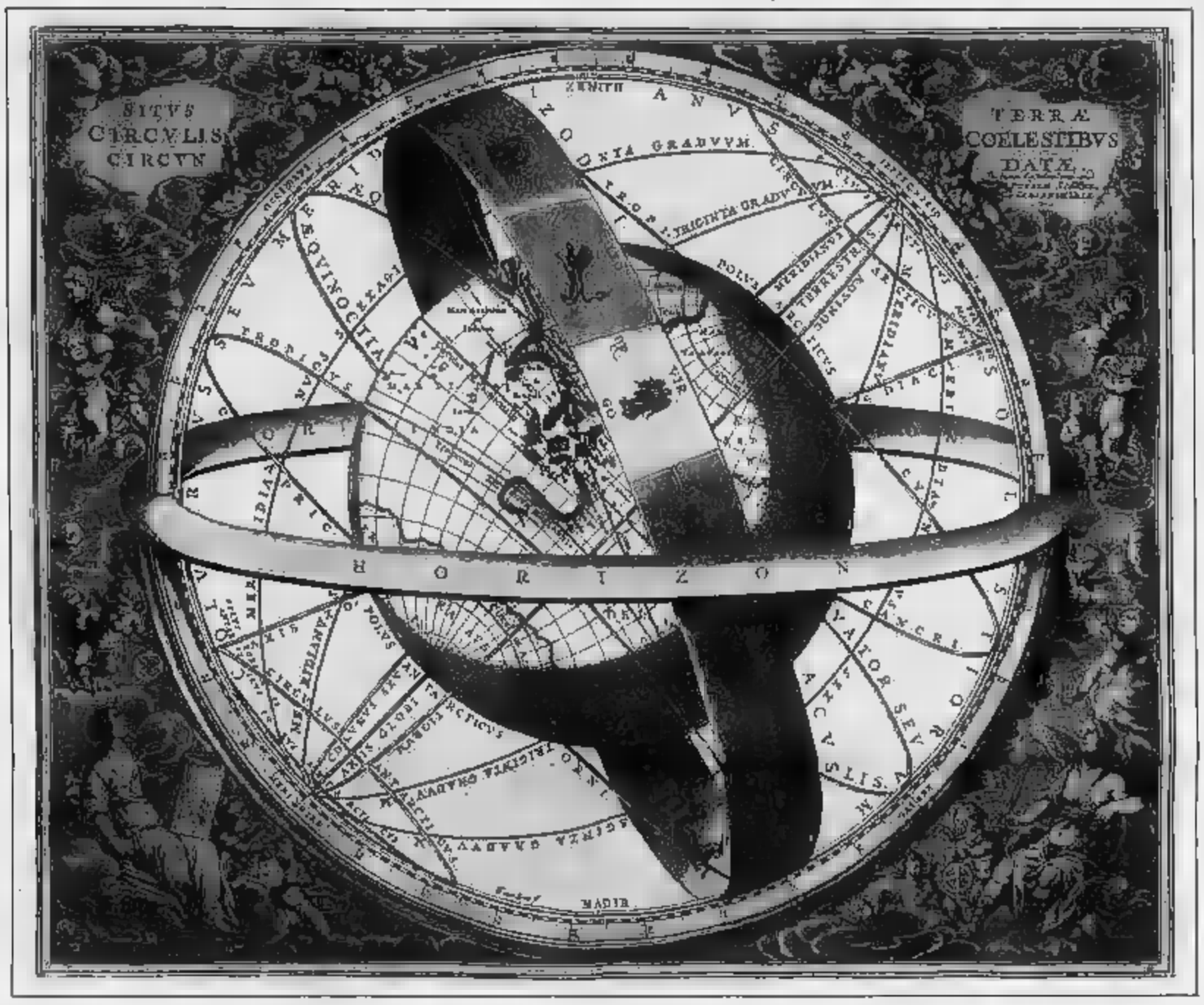
TESTATO PER UN ANNO IN AMBITO OSPEDALIERO CON APPLICAZIONE QUOTIDIANA SU 130 SOGGETTI, L'AMINEXIL® PROLUNGA IL CICLO DI VITA DEI CAPELLI PERCHÉ LI MANTIENE PIÙ A LUNGO IN FASE DI CRESCITA, PREVENENDO LA CADUTA PRECOCE. SI PRESERVA COSÌ NEL TEMPO IL CAPITALE CAPELLI.

IN FARMACIA LA MODALITÀ D'USO PIÙ ADATTA AL TUO GRADO DI CADUTA.

VICHY. LA SCIENZA DELLA BELLEZZA AL SERVIZIO DELLA PELLE.

www.vichy.com

# Complementi *per la* Comunicazione!




**Il tempo non è né verticale né orizzontale**
**L'evoluzione passa per l'Universo in prospettiva**
**Un team esclusivo al comando dell'infinito possibile**

*Fulvioro*Partner*Si* ® S.r.l.

*Ritorno al futuro*

Via San Martino della Battaglia, 10 - 10042 Nichelino (To) - Tel. 011 680.70.95 - Fax 011 629.02.09 - www.fulviorossi.com - fulviorossi@fulviorossi.com

OFFERTA DAL 8/10 AL

79.000 €40,80

Telefono cordless "Sun"
- standard DECT GAP
- frequenza 1800 MHz
- trasferimento di chiamata tra portatili e tra base e portatile
- codice segreto personalizzabile per la programmazione delle funzioni
- più portatili (intracomunicanti) tra loro) collegabili stessa base
- funzione cercaportatile
- 10 memorie
- melodie della suoneria personalizzabili
- volume ascolto suoneria regolabile

19.900 €10,28

a gondola "Brio"
- 4 colori trasparenti
- ripetizione ultimo numero selezionato
- esclusione microfono
- volume suoneria regolabile
- installabile anche a

Scaffale 4 ripiani
- lamiera d'acciaio verniciata polveri epossidiche
- resistente agli agenti atmosferici
- colori disponibili: bianco, grigio e rosso.
- misure: cm. H 150 x L 75 x P 30
- portata 40 kg per ripiano

portata ripiano 40 kg

26.500 €13,69

Trapano a batteria
- 9,6 V
- frizione
- mandrino autoserrante

Tavolo lavoro VM 300
- altezza di lavoro mm 760
- apertura ganasce morsa mm 0-115
- lunghezza ganasce morsa mm 610
- portata massima kg

129.000 €66,62

ora o mai più

19.900 €10,28

crocchette Kg 15
- pollo cereali
- cereali

124.900 €64,51

Kit in
- portascope e tuttopiani
- mis. cm: H 181 x L 60 x P 41

42.500 €21,95

L.e.D

Carrello portatutto
- utilizzabile verticalmente e orizzontalmente
- portasacco
- minimo ingombro
- portata 150 kg

278.500 €143,83

a liquido
Inodore 3 kw
spazio riscaldabile c.a. m² max

68.900 €35,58

114.000

Grosfillex

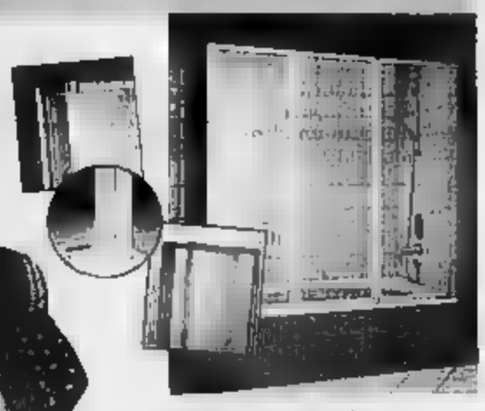
549.000 €283,53

Porta a soffietto "Palma"
- colore bianco
- misure cm: H 215 x L 84

bagno "Lisa"
- mis. cm: H 190 x L 100 x P 33,5
- con lavabo, colonna cassetti e specchiera esclusa rubinetteria

Serie completa ceramiche bagno "Cosmo"
- lavabo, colonna, bidet e vaso. Esclusa rubinetteria

209.000 €107,94



179.000 €92,45

Divano 2 posti tipo conchiglia varie
- mis. cm: H 75 x L 125 x P 70

94.500 €48,81

Porta pieghevole per va
- 8 ante da 45 - mis. cm: H 135 x L 135

| | |
|---|---|
| Stufa a legna "LC 903" sportello a vista | € |
| Tronchetti combustibili in puro legno pressato da Kg 12 | L. 7.900 € |
| Deumidificatore per ambienti "Sgocciolo" da 450 gr. | L. 8.900 € |
| Aspiratore/trituratore/soffiatore Black&Deker | L. 199.000 € |

Self

Tutto il Mondo del Fai da Te

C'è sicuramente un centro SELF vicino a casa tua!

Per ogni articolo, in ogni reparto, una serie di occasioni tutte da scoprire.

Accendi la tua voglia di Mare a:

TORINO - Via Genova, 197
TORINO - Via Lancia ang. Via Isonzo
ALESSANDRIA - San Michele - Via Torino, 40
- Ipermercato Continente - Tangenziale Sud, 13
CUNEO - Centro Commerciale Borgomercato - Borgo S. Dalmazzo - Statale Cuneo
- Centro Commerciale Monferrato Shopping Center - Villanova Monferrato - SS 31 nº 7

L'INTERVISTA IL CT GUARDA AL FUTURO DOPO LA QUALIFICAZIONE OTTENUTA CONTRO L'UNGHERIA

# Trap: Totti è come Rivera grazie alla sua classe vinceremo il Mondiale

«Francesco ha l'età giusta per caratterizzare la squadra azzurra gli altri dovranno lavorare per farlo arrivare fresco in attacco»

**Marco Ansaldo**
inviato a PARMA

L'Italia del prossimo Mondiale sarà nel grembo di Totti, così fu di Rivera il Milan con il quale Trapattoni vinse scudetti e Coppe dei Campioni. Il modello sta lì, nella storia personale del suo commissario tecnico che a anni può (e nemmeno vuole) inventarsi nulla: in quarant'anni di calcio ha visto abbastanza per cercare nello scaffale della memoria quello che gli «In Totti rivedo Rivera, i suoi lanci a ottanta metri - spiega il Trap -. Mi rinfranca il morale guardarlo, anche se ho detto che cominciato la salita verso la cima ma più sale e più tirerà il vanto».

**Non si rischia di ripetere la Juve di Zidane che, quando non giocava lui, perdeva ogni luce?**

«Francesco è il tipo di giocatore che deve prendere in squadra e caratterizzarla, ha anni, l'età giusta per farlo, come accadde a Platini, a Rivera, a Mazzola. Zoff, agli Europei, era giovane. I miei maestri dicevano che questi talenti possono mano un tantino al centrocampo per quanto offrono all'attacco: gli altri devono lavorare perché arrivino freschi alle giocate importanti».

**Come faceva lei per preservare la genialità di Rivera. Ma se non c'è Totti chi fa girare questa squadra?**

«Se non ci fosse stato lui, avremmo cercato l'azione in un altro modo. Abbiamo vinto partite anche senza Totti: così come in pittura tutti i quadri sono uguali. Ci sono quelli di Van Gogh e gli altri: non fatemi dire del Pinturicchio, che è scontato».

**A proposito, perché ha tolto Del Piero proprio quando dava il meglio?**

«Aveva molto e aveva avuto la soddisfazione di segnare il gol decisivo, quindi lo poteva togliere. E poi lui è una mezza punta, non un primo attaccante e non volevo tenerlo da solo in avanti, inserendo un centrocampista».

**Gli ha anche raccomandato di restare calmo, ora che la gen reclama Baggio?**

«Di Baggio parlatemi a giugno».

**Ma lui si è già proposto: ha persino indetto la conferenza stampa spiegando che verrebbe anche a fare il facchino.**

«Non credo che lui abbia espress interessi particolari, a parte quello, umanissimo, di partecipare al Mondiale. bisogna rispettare chi è e ci ha portato lontano».

**Questo gruppo è ormai blocper i Mondiali?**

«Ho sedici-diciotto uomini fissi. Voglio provare qualche novità che avrei già sperimentato se ci fossimo qualificati prima».

**Che voto darebbe a questa qualificazione?**

«Un sei e mezzo. Qualificarci era obbligo, in un girone forse difficile di altri. Ma l'abbiamo fatto segnando abbastanza e subendo solo tre gol».

**due partite, sola rete. Cosa succede agli attaccanti?**

«Con l'Ungheria arrivati cinque volte davanti al portiere. Sarei preoccupato solo se non costruissimo occasioni».

**Il gioco può migliorare?**

«Io non sono tatticista per natufaccio giocare la squadra secondo le qualità dei singoli. E tra il risultato e l'estetica, preferisco il risultato».

**Insomma questa è già l'Italia dei Mondiali?**

«Ogni nazione ha uno stile, che si è formato negli anni: noi non saremo mai una squadra dai 35 passaggi, come il Portogallo o la Francia. Andiamo al gol per via diretta. Comunque se al Mondiale, giocando ogni tre giorni, andremo a sbattere addosso ad avversari potenti, un Tyson, vedremo come farei».

**E gli avversari capiranno che basta bloccare Totti?**

«Io ho avuto una Juve con Platini e una Fiorentina con Rui Costa. Quando li bloccavano, si andava all'uno contro uno e si vedeva come finiva».

**Come ha festeggiato la qualificazione?**

«Avevo caldo, mi sono rigirato notte nel letto. nessun festeggiamento. Quello si farà a fine giugno, in Giappone. Oggi abbiamo finito soltanto il primo tempo».

**Totti dice che l'Italia sarà tra le prime 4. E' d'accordo?**

«Siamo tra le più forti, anche se l'Argentina sarà favorita numero uno».

**Non è mai successo che un commissario tecnico andasse a un Mondiale col contratto in scadenza. Farà rinnovare il suo, che scade a giugno?**

«E' proprio l'ultimo dei miei pensieri, anche perché potrei essere io a chiedermi: che faccio, resto oppure no?».

## RECORD E CURIOSITA' AI CAMPIONATI

**Massimo Fiandrino**

L'Italia ha vinto i Mondiali 1934, e 1982. Due volta si è classificata 2ª: 1970 e 1994. volta 3ª (1990) e una 4ª (1978). Nel 1930 e 1958 non vi preso parte. In totale l'Italia ha giocato 86 partite di una fase finale iridata: 38 vittorie, 16 pareggi e 12 sconfitte.

**I RECORD MALDINI.** Sono 19 le partite giocate da Paolo Maldini nelle fasi finali degli ultimi tre Mondiali: precede Scirea e Cabrini (18 gare). Con le sue 121 presenze azzurre (nessuno come lui) Maldini potrebbe (insieme con Roberto Baggio) eguagliare il record di quattro edizione disputate come Rivera (9 presenze nei Mondiali 1962, 1966, 1970 e 1974) e Bergomi (16 presenze nel 1982, 1986, 1990 e 1994).

**CAMPO CT.** Cesare Maldini e Giovanni Ferrari sono gli unici ad aver partecipato ai Mondiali nella doppia veste: Ferrari vinse i titoli 1934 e 1938, poi fu panchina ct nel in Cile. Cesare, giocatore nel 1962, fu 1998.

**GOLEADOR.** Roby Baggio ha segnato 9 reti negli ultimi tre Mondiali (2 nel '90, 5 '94 e 2 nel '98). Al pari Paolo Rossi gol nel 1978 e nel 1982) è il più prolifico goleador azzurro in una fase finale: precede aci (6), Altobelli, Piola e Vieri (5).

**LE NOTTI MAGICHE DI TOTO'.** Schillaci ha segnato cinque partite consecutive a Italia '90 contro Cecoslovacchia, Uruguay, Eire, Argentina e Inghilterra, nessun azzurro ha mai fatto come Totò. Vieri a Francia '98 si è fermato a quattro gare di fila.

**ZOFF, IL CAMPIONE PIU'** Dino Zoff si è laureato campione del mondo nel 1982 a 40 anni, 4 mesi e giorni.

**L'IMBATTIBILITA' DI** Nel 1990 il portiere azzurro è rimasto imbattuto per 517' (partite con Austria, Urss, Cecoslovacchia, Uruguay ed Eire) prima di capitolare in semifinale contro Caniggia.

Francesco Totti sempre più leader

«In Giappone saremo fra i più forti anche se i grandi favoriti restano gli argentini: il team è quasi fatto ho 16-18 uomini fissi»

«Di Baggio parlatemi a giugno: giustamente lui ha voglia di giocare ai prossimi campionati ma io devo rispettare chi ci ha portato lontano»

DOPO IL GOL CHE HA PROMOSSO LA NAZIONALE, L'ATTACCANTE VA CERCA DELLA RIVINCITA

# Del Piero: ora in Giappone da numero uno

«Se la Juve ne avesse bisogno accetterei di giocare alla Totti»

**personaggio**
**Fabio Verginiano**
TORINO

Un gol da mettere in come quello segnato al River Plate nella finale Intercontinentale. Lampo di genio e via: la storia ti guarda. Il destino ha scelto Del Piero come traghettatore della Nazionale verso il Mondiale nippocoreano, gli ha offerto una perla da incastonare nella bacheca degli eletti, gli ha elargito l'ennesima occasione per dimostrare che lassù qualcuno lo ama. Una zampata letale quella con cui il leone ferisce a morte la gazzella ha prima ammutolito e poi entusiasmato uno stadio fino a quel momento ostile verso di lui.

**I fischi sono diventati applausi e adesso tutti la devono ringraziare.**

«Non chiedo nulla per me. E' qualificazione meritata tutta la squadra per ciò che abbiamo fatto anche nelle partite precedenti».

**Non può negare una soddisfazione personale molto intensa.**

«Sono contento in generale della mia prova, anche delle occasioni da gol che ho avuto prima. Siamo partiti forte, c'era tensione, abbiamo sciupato molte energie nervose».

**Lei più di altri visto che Trapattoni l'ha sostituita?**

«Pensavo di giocare un po' più. Poco prima uscire mi erano riuscite un paio di cose niente male. va bene anche così, Trap ha detto che voleva farmi riposare».

«Sono sempre in credito con la fortuna, aspetto la grande occasione Non è stato giusto contestarmi invocando Baggio. C'è tempo fino ad aprile per scoprire la squadra che verrà»

**Dopo il gol si è perfino tolto la maglietta. Perché?**

«E' stato un gesto di gioia spontanea».

**Ma dentro aveva anche tanta rabbia.**

«No ero molto sereno».

**Anche quando sono iniziati i cori pro Baggio?**

«Nessuno discute come lui. Tuttavia lampante che in quel momento non giusto contestarmi e invocare uno che non era neppure in panchina. Tutti siamo rimasti colpiti questo atteggiamento negativo. Aspettiamo aprile per discutere della Nazionale che verrà».

**Del Piero e Beckham accomunati da due reti decisive.**

«Resterò nella storia della Nazionale. Una bella sensazione. E' importante che ogni Nazionale sfrutti la qualità dei giocatori di cui dispone, soprattutto se sono dei campioni».

«E' qualificazione che premia il gruppo per ciò che ha fatto nelle precedenti sfide Ora devo ripetermi in bianconero: Oporto una partita che deve darci la spinta decisiva»

**Grande la prova di Totti.**

«E' stato bravissimo nel verticalizzare il gioco. Non ha sbagliato nulla, ha pure cambiato posizione. Una partita di grande spessore».

**L'Italia è pronta per il Mondiale?**

«Siamo giovani, già molto esperti. E ci porteremo dietro la rabbia per come sono finite le ultime partecipazioni a mondiali ed europei. Siamo in credito con la fortuna, la voglia di rivalsa deve essere lo spirito che ci scorterà in Giappone».

**Anche in debito visto come in Francia nel 1998.**

«Fui subito catapultato in una situazione particolare, antipatica. Mi misero contro Baggio».

**Quanto merito ha Trapattoni? Con lui la Nazionale nuovo nei cuori di tutti.**

«Il mister ha portato la cosa più importante, ovvero lo spirito di chi non molla mai. Oltre, ovviamente, alla personalità e alla qualità di grande allenatore».

**Farebbe il Totti della Juve?**

«Lippi ha in mente di farmi giocare attaccante, ma non soltanto. Da parte mia c'è la disponibilità a cambiare posizione e credo di poterlo fare bene. Se Lippi vuole variare il solito modulo, può contare su di me. Tuttavia sono sempre stato un attaccante caratteristiche particolari che mi portano a giocare spesso in varie zone del campo».

**Ora l'Europa con la Juve.**

«Abbiamo subito una partita fondamentale a Oporto. La posizione testa che occupiamo nel nostro girone non garantisce ancora nessuna certezza».

**In Juve travolta Roma che allarma.**

«Un episodio, giornate così ne capiteranno poche. Troppe le nostre colpe per non pensare a una concomitanta di fattori negativi difficilmente ripetibili. Il fatto che con un pizzico concretezza in più avremmo potuto almeno pareggiare mi dà grande fiducia».

**Il gol di Parma ripaga delle critiche di cui è stato bersaglio anche in tempi recenti?**

fondo negli ultimi mesi è andata male, prima stato peggio, momenti meno fortunati ho sempre lottato con tutte le forze».

**Dopo l'infortunio è il suo periodo migliore?**

«Ho tante cose da salvare di ciò che è successo da Udine in poi, però adesso mi sento davvero appagato».

DIETROFRONT DEL NAZIONALE FRANCESE: NEI MESI SCORSI AVEVA RIFIUTATO OGNI OFFERTA DA PARTE DEL CALCIO ITALIANO ACCUSANDOLO DI RAZZISMO

# Vieira ha deciso: sì alla Juventus

## Dalla prossima stagione al posto di Davids

Fabio Vergnano
TORINO

Patrick Vieira, 25 anni, possente centrocampista dell'Arsenal e della Nazionale francese, ha detto sì alla Juve. Un dietro front inatteso dopo le dichiarazioni del francese che nella scorsa stagione aveva rifiutato ogni offerta da parte del calcio italiano accusato di razzismo. Ora la decisione di prendere in considerazione le offerte del club bianconero di cui è stato rivale nel breve periodo trascorso al Milan cinque anni fa. Per avere Vieira a partire dall'annata 2002-2003, la Juve cederà uno dei suoi giocatori simbolo, quell'Edgar Davids che pareva già avere la valigia pronta prima di essere coinvolto nel caso nandrolone. Come conguaglio la società torinese trasferirà a Londra 42 miliardi di lire.

E' stato Roberto Bettega, buon amico di David Dein, vice presidente dei Gunners londinesi, a imbastire la trattativa. Un lavoro paziente che ha portato i primi frutti sabato scorso quando il vice presidente della Juve ha incontrato il collega inglese in zona neutra, pare in Costa Azzurra. In un primo tempo sembrava che Vieira potesse essere a disposizione di Lippi già alla riapertura del mercato in gennaio, ma c'è poi una logica rinuncia da parte della Juve perché avendo già giocato in Coppa il franco-senegalese non avrebbe più potuto indossare la maglia juventina in Europa. Bettega ha stemperato le attese con una smentita meno netta del sollito: «Ci fa piacere che il giocatore apprezzi la Juve, ma non confermo alcun contatto».

E' stato lo stesso Vieira a innescare la solita spirale di voci e supposizioni. In una intervista apparsa ieri mattina sul Sunday Times, il giocatore ha offerto la sua versione dei fatti, smentendo di aver mai rifiutato il nostro campionato: «A differenza di ciò che è stato scritto sul mio conto, sono intenzionato a ritornare in Italia e lo farò per una squadra soltanto: la Juventus. Non ho mai chiuso le porte alla serie A e a questa società in particolare. Mi interessa la Juve e basta». Lo volevano anche Real Madrid e Manchester United.

Ancora Vieira ha raccontato alcuni risvolti della trattativa che lo riguarda: «Bettega e Dein si sono parlati. Sono due persone che stimo, mi fa piacere che abbiano discusso di me. So che c'è un accordo di massima, adesso aspetto che da Torino qualcuno si faccia vivo con me. Andrò a Torino molto volentieri. Una precisazione, quest'ultima, che contrasta con il rifiuto di qualche mese fa motivato anche dalle notizie avute su Torino da parte dei compagni di Nazionale francese.

Con il gigante dell'Arsenal Lippi potrà potenziare la diga di centrocampo. Troverà non soltanto un ranger di palloni, ma anche un prezioso trampolino di lancio per gli attaccanti. Patrick è il giocatore ideale per aiutare Tacchinardi, spesso troppo solo nella zona centrale del campo. Ciò che stupisce di questo affare ormai destinato a concludersi in maniera positiva è la rinuncia a Davids. Fino a qualche tempo fa giocatore intoccabile, l'olandese ha visto precipitare le sue quotazioni in seguito al doping.

Rientrato in campo dopo quattro mesi di stop, ha dimostrato subito un certo disagio ad adattarsi ai nuovi schemi della squadra del dopo Zidane. Tuttavia ciò che preoccupa di più la Juve è la fragilità di nervi del giocatore del Suriname espulso in Champions League alla prima esibizione contro il Celtic e coinvolto nella rissa di Lecce che ha pagato con due turni di squalifica in campionato, ancora da scontare. Ormai il rischio di perdere Davids per altre partite decisive è più forte della volontà di non dare il benservito a uno dei maggiori protagonisti delle ultime stagioni.

### A OPORTO SENZA I SUDAMERICANI

TORINO. Domani la Juve riparte per Oporto. I bianconeri devono recuperare la partita di Champions League con il Porto annullata per l'attentato terroristico di New York dell'11 settembre. La squadra di Lippi guida il gruppo E con 4 punti, seguita a una lunghezza dai portoghesi. L'allenatore juventino potrà contare sul rientro di Davids, che ha scontato la squalifica, e quello di Tudor guarito dal problema alla caviglia. Difficile,invece, l'utilizzo di Montero e Solas impegnati ieri con le rispettive nazionali e aggregati al gruppo martedì mattina direttamente a Oporto. Dopo la partita di mercoledì al Das Antas, la Juve rientrerà nella notte in Italia per preparare al meglio il derby di domenica prossima. Contro i granata saranno ancora assenti sia Davids che Montero, che hanno ancora un turno da scontare dopo la rissa di Lecce.

Incontro in Costa Azzurra fra Bettega e Dein, vicepresidente dei Gunners londinesi: escluso che il campione arrivi in gennaio, non potrebbe giocare in Champion's League

Patrick Vieira nella partita disputata dalla Nazionale francese contro l'Algeria

Ferrante subito in campo? L'allenatore lo elogia per la prova con la Samp ma non si sbilancia

L'allenatore del Torino Giancarlo Camolese: è al suo terzo derby come allenatore, gli altri due li ha vissuti alla guida della squadra Primavera

PRIMO DERBY IN SERIE A PER IL TECNICO GRANATA CHE PORTA LA SQUADRA IN RITIRO

# Camolese sfida Lippi: è bravo, ma soffrirà

## Debutta Cauet, Galante libero al posto di Fattori, rientra De Ascentis

Bruno Bernardi
TORINO

Giancarlo Camolese ha disputato numerosi derby nel settore giovanile del Toro. In panchina ne ha vissuti un paio alla guida della Primavera e, ora, è pronto a debuttare nel derby maggiore. Il primo di una possibile trittico comprendente altre due stracittadine in Coppa Italia se i granata elimineranno la Sampdoria il 24 ottobre. Domenica, in...trasferta, avrà l'appoggio di oltre 10 mila fedelissimi. Oggi porterà la squadra a Sommariva Perno dove rimarrà sino a mercoledì. Tra i convocati anche Franco, sempre in attesa di sapere se verrà tesserato o rispedito a Montevideo con conseguente arbitrato della Fifa: la risposta potrebbe arrivare in giornata. In ritiro, Camolese proverà Galante libero al posto di Fattori, squalificato, con Garzya e Delli Carri marcatori, De Ascentis, Cauet, Branbilla e Castellini a centrocampo, Lucarelli e Osmanovski punte.

**Camolese, l'1-1 di Marassi è stato un'iniezione di fiducia in vista del derby, dopo l'amara sconfitta di Piacenza?**

«E' un risultato che pone solide basi per il ritorno di Coppa Italia che sarà combattuto».

**E matte lei nell'imbarazzo per scegliere la miglior formazione anti-Juventus?**

«Ogni allenatore, a qualunque livello, vorrebbe avere dubbi».

**Potrebbe essere Ferrante l'uomo del derby?**

«Mi auguro lo siano in tanti. Ferrante mi è piaciuto il coinvolgimento nella squadra. Ha lavorato per i compagni, confermandosi un opportunista del gol in area di rigore».

**Alla luce dei positivi 45' di Piacenza, sta pensando a schierare anche nel derby Ferrante-Lucarelli?**

«Vedremo. Un conto è affrontare la Sampdoria due punte come Ferrante e Tiribocchi, altro è incrociare la Juventus».

**Con l'arrivo di Cauet e la piena disponibilità di Ferrante, può cambiare il 3-4-1-2, modulo di gioco che le ha fatto vincere la B?**

«I granata sono allenati a giocare in diverse maniere. L'importante è che tutti si dedichino sia alla fase offensiva che a quella difensiva. Non possiamo regalare uomini a nessuno, tantomeno alla Juventus».

**Cauet è una bocciatura per Pinga e Maspero?**

«Nessuna bocciatura, ci sarà spazio anche per i fantasisti. Mi auguro che Cauet possa muoversi in diverse zone del campo. Nei prossimi allenamenti approfondirò la conoscenza del francese e lui quella dei nuovi compagni. Cauet ci consente di provare altre soluzioni: ha capacità tecniche e tattiche per dare una mano al Toro a crescere».

**Per Mezzano, nato nel Toro, ci saranno meno problemi d'inserimento?**

«Sono soddisfatto per quanto fatto vedere a Marassi. Le qualità non sono in discussione: deve dimostrarle sul campo con più determinazione».

**Tre derby, troppi?**

«E' una prospettiva che mi piace. Torino è stata un anno senza derby: prima del breve ritorno del Toro in A nel '99-2000, l'astinenza era durata tre stagioni. C'è rivalità storica: il derby è un'opportunità che ti stimola, ti mette in discussione e ti fa dare qualcosa in più».

**All'inizio del campionato c'era chi vedeva nella Juventus l'ammazza-campionato. Dopo la sconfitta interna dei bianconeri con la Roma è cambiato qualcosa?**

«La Roma, espugnando il Delle Alpi, ha recuperato un certo tipo di mentalità vincente. Come si vede, in questa fase basta un successo per cambiare le valutazioni. Le grandi favorite sono sempre le stesse. Le due romane, le due milanesi, la Juventus e il Parma. Poi c'è la sorpresa. Personalmente sono meravigliato per la brillante classifica del Chievo: i veneti le meritano e raccolgono quanto hanno seminato».

**Lippi si complimentò con lei a Coverciano, dopo il brillante pareggio di Udine, al quale seguirono prove alterne con due soli punti in 5 giornate. Domenica sarete rivali per la prima volta. Duello impari?**

«Lippi è bravo, ma voglio rendergli la vita difficile».

BRILLA IN EUROPA, ANNASPA IN CAMPIONATO: RIPRENDONO QUOTA LE VOCI SULL'EX TECNICO BIANCONERO

# Real Madrid nel caos, pronto Ancelotti

## I senatori sotto accusa, Zidane non ingrana, indiscusso solo Raul

retroscena
Gianni Todini
MADRID

Camaleontico, pericolosamente camaleontico. Squadra che brilla in Europa e galleggia in campionato, che fa a meno di Zidane e trionfa (2-0 sabato sera all'Athletic Bilbao, Raul & Solari) mentre con il francese annaspa. Che mette sotto accusa i suoi senatori e si affida con successo, nel momento della disperazione, a un manipolo di ragazzotti cresciuti nel vivaio e mandati a farsi le ossa in serie B e C. E' il quadro, non certo esaltante, del Real Madrid versione 2001, dalle prime pagine dei giornali per il costosissimo Zidane-affair all'incomprensione dei media per un gioco altalenante e spesso scadente. Tanto da far finire tutti sul banco degli imputati: dal presidente Perez, troppo legato al calcio-marketing da dimenticare che sul campo è tutta un'altra storia, al dg Valdano, in lite con parte dello spogliatoio, Roberto Carlos in testa, e incapace di vedere in anticipo i limiti tecnici di una difesa realista bastonata e priva d'alternative.

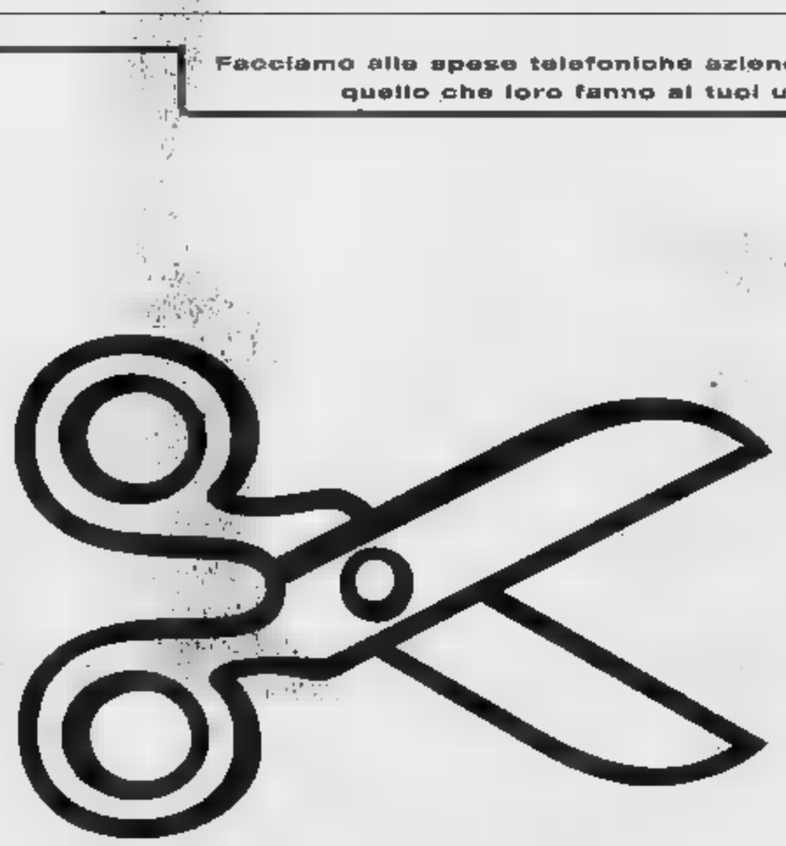
Sotto processo poi il tecnico Del Bosque, quando c'è Zidane (che segna come mai, 4 gol in 4 partite, però non fa vincere...) via allo schieramento a rombo mentre, quando il francese riposa, vedi la maxisqualifica che ancora sconta in Champions, cambia tutto e esce vincitore. Per non parlare di Hierro, leggenda a fine carriera, di un Ivan Campo disastroso fino ad oggi (ed in preda a stranissimi attacchi di panico, che gli hanno fatto perdere anche l'ultima di campionato contro il Bilbao), del già citato Roberto Carlos, che chiede più soldi ma non viene neanche ascoltato da Valdano. Di un intero spogliatoio ribelle, insomma, dove solo l'eminenza grigia Raul, mai discusso, riesce a suo modo a mettere ordine e pace. Ecco tornare in auge il rumore di un Carlo Ancelotti pronto a sbarcare a Madrid per prendere in mano la difficile situazione.

Carlo Ancelotti, per due stagioni sulla panchina della Juventus

Real Madrid, insomma, così come il suo alfiere Zidane, ancora alla ricerca di se stesso. Era quasi all'ultima spiaggia e si è salvato, nell'ultima di campionato, dal tracollo in zona retrocessione grazie ad un match noioso contro un Athletic Bilbao arresosi ancor prima di iniziare. Grazie a Hierro, Raul e compagnia? No, grazie a tre giovani del vivaio, in campo per sostituire i campionissimi stranieri chiamati a giocare nelle varie selezioni nazionali, capaci di ridare freschezza e voglia di vincere senza paure aggiunte ad un undici in crisi d'identità, reduce dal ko drammatico nelle Canarie contro il modesto Las Palmas. Così le luci della ribalta si sono accese solo per gli sconosciuti giocatori delle «filiali» madridiste, Raul Bravo, Pavon e Valdo. Quanto basta, grazie anche alla sconfitta del Barcellona contro il Deportivo, per far riprendere fiato a una tifoseria che rabbrividisce alla sola idea di vedere in Europa i disastri, finora sconosciuti, che il Real accumula nella Liga.

Fuori pericolo, ma ancora a mezza classifica e lontanissimo dal vertice dove si alternano Barcellona, Deportivo, Celta e il sorprendente neopromosso Betis, il Real Madrid però non riesce ad uscire da una situazione di crisi interna e solo di risultati, destando preoccupazioni inaudite prima di ogni match. E davanti un mese terribile, tra Liga e Champions: trasferta a Vitoria contro il buon Alaves, poi il Celta in casa, ancora fuori contro il Villareal di Palermo e infine, il 4 novembre, arriva al Bernabeu l'odiato Barcellona. In mezzo, una Roma in visita col dente avvelenato un viaggio insidiosissimo in Russia dove attende il Lokomotiv. Per non parlare poi di «crema» all'idea di una sconfitta in Coppa, mercoledì, sul prato artificiale del carneade di turno, il canario Pajara Playas. Ma questo è fantacalcio.

Facciamo alle spese telefoniche aziendali quello che loro fanno ai tuoi utili.



BIZ TO B
Affari non virtuali.

Vuoi ottimizzare i costi di telefonia della tua impresa? Gli specialisti di Biztob analizzano la tua situazione e ti propongono un piano di risparmio personalizzato. E' uno dei tanti servizi alle imprese che trovi su www.biztob.com o chiamando il Call Center al numero 800.451.800 (gratuitamente).

# Con la carta di credito Euronics, vi risparmiate la fatica di chiedere lo sconto.

E' nata la Carta Euronics. Una vera carta di credito, completamente gratuita, che a ottobre ti dà il 10% di sconto* su video, hi-fi, telefonia, computer, elettrodomestici.**

*Valido per acquisti effettuati con pagamento in rate definite dal titolare della Carta.

** Per elenco prodotti e veda il regolamento esposto nei negozi che partecipano all'iniziativa.

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

Numero verde 800-219 219
www.euronics.it

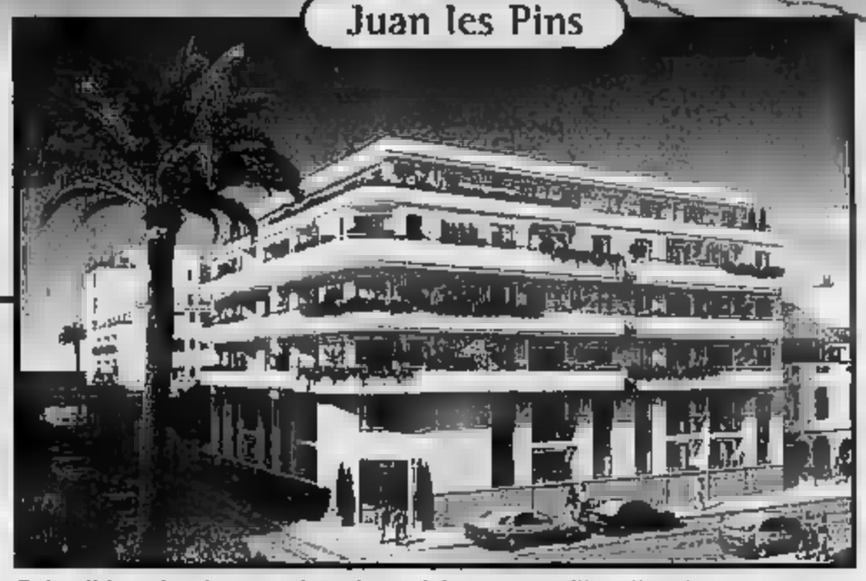
EURONICS

I grandi negozi d'Europa

# Casa in Costa Azzurra?

**ISIT** *la risposta giusta per la vostra casa in Costa Azzurra. L'esperienza di un'équipe seria e competente che da oltre 10 anni seleziona per voi le migliori offerte tra Mentone e Cannes. Due uffici, a Torino e a Nizza, per assistervi nel modo migliore, dall'acquisto alla gestione dell'affitto del vostro nuovo alloggio.*

**Juan les Pins**

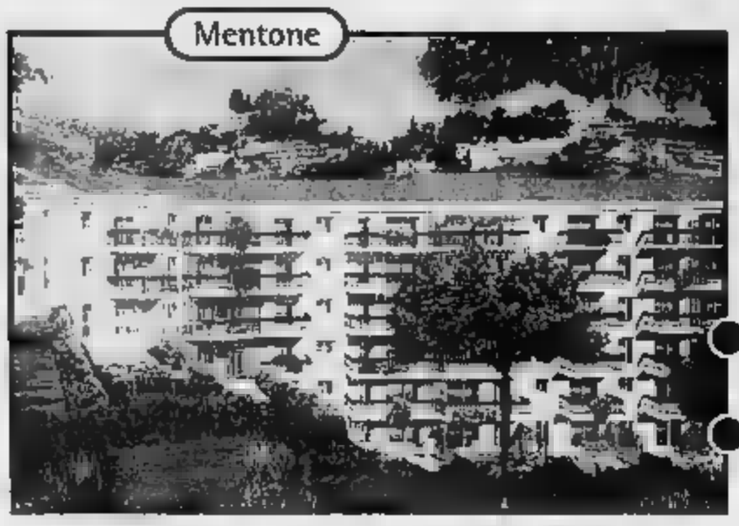


Splendida palazzina angolare, in posizione tranquilla, alloggi con terrazze vista mare laterale, 50 metri dalla spiagge, a pochi passi dalla via pedonale

**BILOCALI da** L. [illegible]

**TRILOCALI da** L. 250.000.000

**Mentone**



Splendido nuovo condominio immerso nel verde ai piedi della collina, [illegible] mt mare, in posizione centrale, comoda e tranquilla, signorili alloggi con bei terrazzi

**bilocali da L. 178.000.000**

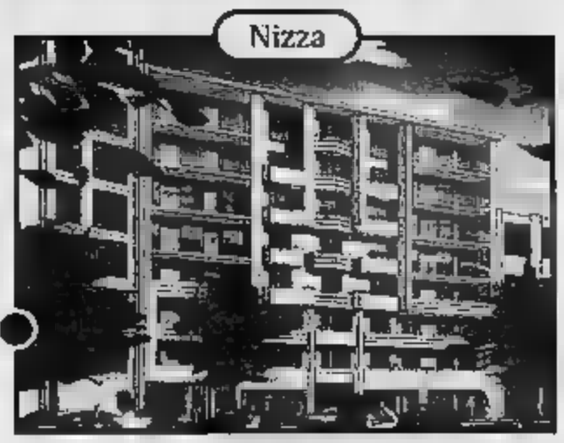
**trilocali da L. 290.000.000**

Numero Verde **800-140420**

**Nizza**

Ultimissimi bilocali, ottimi da investimento, con reddito garantito, a 800 metri dal mare, vicinanze università, in nuova costruzione, zona porto, ai piedi della collina

**bilocali da L. 132.000.000**



**Villeneuve Loubet**

Fronte mare, in piccola palazzina immersa nel verde, prestigiosi bilocali di lussuose rifiniture, climatizzazione, grandi terrazze soleggiatissime
**BILOCALI da L. 233.000.000**

**Villeneuve Loubet**

A 100 metri dalle spiagge, vicinanze porticciolo, magnifici alloggi con terrazze e panoramica vista mare,
**BI/TRILOCALI da L. 160.000.000**

**Nizza**

In piccolo condominio centrale in stile nizzardo, 500 metri dal mare, splendido ampio bilocale 3° ed ultimo piano, completamente ristrutturato a nuovo, soleggiato e panoramico, **L. 191.000.000**

**Nizza**

Splendida nuova palazzina tranquilla, nella precollina, immersa nel verde, a cinque minuti dalle spiagge, alloggi con terrazze, giardino e piscina
**BILOCALI** [illegible] **L. 153.000.000**
**TRILOCALI da L. 253.000.000**

**Nizza**

Rue de France, centrale, in signorile stabile 50 [illegible] mare, piccolo trilocale, completamente ristrutturato con ottime finizioni, 5° piano, panoramico, doppia aria, parquet **L. 238.000.000**

**Mentone**

Garavan, in prestigioso condominio, signorile trilocale con grande terrazza, giardino privato, parking **L. 540.000.000**

**Villefranche**

In costruzione lussuosa recente, quadrilocale con 30 mq di splendida terrazza vista [illegible]
**L. 680.000.000**

**Juan les Pins**

Signorile attico nuovo, con terrazza panoramica vista mare, 100 metri spiagge, trilocale
**L. 430.000.000**

**Antibes**

Magnifico ampio bilocale con terrazza ed esposizione sud, ascensore, cantina e garage
**L. 348.000.000**

**Nizza**

Nel quartiere dei Musicien, caratteristico monolocale di mq. 25 calpestabili con balcone, bella posizione, ottimo per investimento, **L. 107.000.000**

**Cannes**

Signorile prestigiosa palazzina in costruzione, nel cuore di Cannes, fronte caratteristico giardino, signorili alloggi con grandi terrazze, ottima esposizione da **L. 181.000.000**

**Nizza**

Promenade des Anglais, centralissimo, stabile prestigioso con giardino, trilocale 4° piano, grande terrazza 15 mq, bella vista mare laterale, tutto lussuosamente ristrutturato.
**L. 466.000.000**

**Nizza**

Centro, 100 metri dal porto, in caratteristica piccola palazzina in stile nizzardo, bi/trilocali pronta consegna, spese ridotte.
**da L. 165.000.000**

**Nizza**

Centralissimo monolocale, in stabile recente con ascensore, in buono stato, terrazza vista mare, esposizione pieno sud, riscaldamento autonomo
**L. 142.000.000**

**Nizza**

Prestigioso ampio bilocale con grande terrazza vista mare, in piccola palazzina in posizione tranquilla con ascensore e piscina - **L. 325.000.000**

**ISIT**

**Torino - Via [illegible] Vittoria, [illegible] bis**
**Tel. 011/81.77.687 - Fax 011/81.71.052**

**Nizza - Rue de la Buffa, [illegible]**
**Tel. 0033.4.93168062 - Fax 0033.4.93876870**

**WWW.[illegible]-IMMO.IT**

IMPORTANTE RISULTATO DEGLI AZZURRI DI DE CANIO CHE ESPUGNANO PER LA PRIMA VOLTA IL CAMPO DELLA TERNANA

# Napoli, una vittoria scaccia crisi

## Corbelli: «Ora sono fiducioso»

TERNI

Il Napoli vince su un campo dove non aveva mai vinto. Vi riesce dopo una gara dalle alterne giocate, dal risultato che prima ha favorito la squadra di Agostinelli e poi alla fine ha premiato la concentrazione, la convinzione, la determinazione di quella di De Canio. Il Napoli vince e sembra uscire da una crisi infinita, crisi prima societaria eppoi anche tecnica. Non a caso il Napoli nelle ultime partite decisamente non ha brillato né per rendimento né per risultati. Il Napoli ha vinto riuscendo a riportarsi prima in pareggio con un gol del prorompente Bocchetti eppoi riuscendo addirittura a vincere l'incontro grazie ad una punizione di un Montezine che in precedenza nulla o poco di buono aveva fatto. Il successo può dirsi per grandi linee meritato. Perché il Napoli nel primo tempo è vero che era passato in svantaggio grazie ad una prodezza di Micoli ma aveva controllato bene la Ternana, grande favorita della vigilia. L'aveva controllata bene ed aveva anche «rischiato» di passare in vantaggio con un tiro da fuori area di Magoni, certamente il migliore in campo. Il successo non fa esaltare più di tanto De Canio che dice: «Non mi deprimo per le sconfitte, non mi esalto per un successo. Posso dire che questa vittoria può nascondere agli occhi degli altri i nostri problemi, ma io guardo il tutto con l'occhio dell'allenatore e quindi proseguo con il mio cauto lavoro, pensando semplicemente che c'è ancora tanto ma tanto da lavorare». Chi invece si sbilancia un tantino in più è il presidente Corbelli, che entro un mese e mezzo dovrebbe diventare il padrone assoluto della società dopo un trentennio di gestione da parte dell'ingegner Ferlaino: «Sono felice per questo successo dopo un primo tempo in cui sono stato anche un tantino preoccupato. Sembrava il solito Napoli, sembrava stesse per arrivare la solita sconfitta. Poi nella ripresa - dice il presidente - ho notato una squadra più compatta, una squadra più motivata, più concentrata. Ritengo che, sia pure con un pizzico di fortuna, il successo sia stato meritato. Meritato soprattutto perché siamo scesi in campo senza tre infortunati: Morfeo, Vidigal e Stellone e senza i tre nazionali Sesa, Jankulovski e Husain».

Al presidente è poi stato chiesto qualcosa in merito alla cessione della società: «Sono fiducioso, entro un mese e mezzo dovrei diventare il proprietario unico del Napoli. Spettano a me gli ultimi adempimenti. Rinforzi? Qualcosa gli ha avuto De Canio con Rastelli, Montezine e Bonomi, qualcos'altro faremo. Io, non per contrastare De Canio, continuo a sostenere che la serie A resta il nostro principale obiettivo».

[t. n.]

In svantaggio di una rete la squadra partenopea pareggia con Bocchetti e poi vince su punizione tirata da Montezine

Luigi De Canio si aspetta ancora rinforzi per tentare di riportare in alto il Napoli

ALLA LEGA CALCIO SI ESAMINA LA PROVA TV

# Passaporti, Recoba chiede clemenza

ROMA

Oggi alle 15 al Foro Italico la Camera di Conciliazione e Arbitrato dello Sport del Coni inizia l'esame del caso Recoba nell'ambito della vicenda dei passaporti falsi. Il ricorso dell'Inter è contro i 4 miliardi di lire di ammenda alla società e le squalifiche fino al 30 giugno 2002 di Alvaro Recoba e di Gabriele Orlali, responsabile dell'area tecnica nerazzurra; il conciliatore sarà il professor Massimo Zaccheo, professore di Diritto Privato all'Università «La Sapienza» di Roma. Alle 17, sempre oggi, con l'avvocato Massimo Coccia come conciliatore, la Camera prende in esame il ricorso della Sampdoria contro l'ammenda di un miliardo e 500 milioni di lire e le squalifiche fino al 31 dicembre del calciatori Job, Ze e Mekongo e il ricorso del procuratore Massimo Briaschi contro l'inibizione fino al 31 dicembre 2001. Molto probabilmente oggi non si arriverà ad alcuna decisione, ma sarà tutto rinviato a venerdì. Al 12, infatti, è stato già rinviato l'esame dei ricorsi della Lazio, del Milan, dell'Udinese e del Vicenza, iniziato tra mercoledì e venerdì scorsi. Il meccanismo della conciliazione prevede che si passi all'arbitrato (una decisione che obbliga le parti come una sentenza) se non si riesce a trovare un accordo. Si parla di un possibile «sconto» sulle squalifiche, che potrebbero in parte essere commutate in pene alternative. Queste ultime consisterebbero, per esempio, nell'organizzazione di un torneo di calcio di beneficenza, magari a favore delle vittime del terrorismo.

E a Milano, sempre oggi, importante doppio della Lega Calcio. Alle 10,30 si svolge l'incontro dei capitani delle società di serie A e B, degli allenatori e dei dirigenti accompagnatori con i dirigenti arbitrali e della giustizia sportiva per esaminare la normativa sulla prova tv. Sarà presente anche il commissario della Figc, Petrucci. Poi i presidenti si incontreranno in Lega con Carraro per esaminare la bozza dello statuto federale e la candidatura di Delogu alla presidenza.

STASERA LA NUOVA SAMP DI BELLOTTO CONTRO IL BARI

# Francioso illude il Genoa ma l'Ancona rimonta: 1-1

**Gabriele Remaggi**

GENOVA

Il Genoa, il pareggio di Ancona, perde la testa della classifica, perde anche qualche pezzo fondamentale del suo gioco: dopo la rinuncia forzata a Brevi, sostituito da Boisfer, anche Gabsi, dopo pochi minuti di gioco, ha dovuto alzare bandiera bianca, sostituito da Stroppa, che ha giocato sulla fascia, posizione da cui non può altrettanto pericoloso. Anche se menomato, comunque, il Genoa ha reso la vita dura ad un Ancona bello e pericoloso: palo colpito da Vieri, nel primo tempo, una grande tiro al volo e due ghiotte occasioni sfruttate da Parente. Il Genoa, dal suo, sempre nel primo tempo, propone un bel colpo di Francioso che sfiora il palo, dopo che Storari in uscita era riuscito a chiudere bene lo specchio della porta, e recrimina per un sospetto fallo da rigore per una deviazione del marchigiano Bono in area.

«Se qualcuno vuole condurre il gioco, contro di noi, deve molto più forte», ricordato ancora una volta durante la settimana Scoglio, ma ieri si è dimostrato che può anche succedere quando il Genoa non gioca con la consueta intensità: l'Ancona è sucesso così, e spesso il centrocampo rossoblù non ha messo in pratica il suo pressing asfissiante.

Al primo accenno di riprendere fiato, il Genoa si è trovato davanti una buona squadra, con cui ha lottato ad armi pari, tanto che nella ripresa è anche andato in vantaggio al 23', il vecchio Francioso abile a sfruttare un cross di Carparelli e a prendere in contropiede il portiere. Il vantaggio è durato molto, perché alla mezz'ora Bolognino ha assegnato ai padroni di casa un rigore apparso molto generoso. Vieri e il condizionare dalle proteste rossoblù e pareggia. Passano cinque minuti e Scoglio in panchina perde la pazienza e se ne va da solo, senza che l'arbitro lo inviti a farlo.

Si chiude con l'espulsione per doppia ammonizione di Giacchetta, e già si pensa all'anticipo di venerdì a Bari, dove, oltre al difensore, è probabile che il Genoa dovrà fare a meno ancora di Brevi e di Gabsi.

Questa sera, intanto, la Sampdoria rivoluzionata di Bellotto affronta il Bari con il ritorno in campo di Lombardo. Confermato il nuovo modulo 3-5-2, mentre in attacco sono in tre in ballottaggio per due maglie, con Luiso che non è ancora sicuro di poter giocare a causa della fastidiosa tallonite.

SERIE B, IL MODENA BATTE IL COM

Con un per 3-0 sul Como, il Modena ritorna al vertice della classifica di serie B scavalcando Empoli, Reggina e Genoa bloccate tutte sul pareggio, le prime due in casa da Pistoiese e Palermo, i liguri ad Ancona. E proprio il Modena rappresenta l'eccezione in una giornata che ha visto le squadre della parte alta della classifica lasciare parecchi punti a quelle della parte bassa. Elevato il numero dei rigori concessi, ben sette, cinque dei quali sono stati realizzati. Fatali sono stati i penalty sbagliati da Conti (Cagliari) e Vignaroli (Salernitana) nei minuti finali delle rispettive partite: se realizzati, avrebbero probabilmente permesso ai sardi di vincere e ai campani di evitare la sconfitta casalinga. Tra i goleador doppio passo avanti per Rabito (Modena) e Godeas (Messina). Stasera il programma della giornata si completa con le ultime due partite, in programma a Genova e a Vicenza.

**ANCONA-GENOA 1-1.**
ANCONA (3-4-3): Storari; Bolic, Bettini, Peccarisi; Castiglione, Agostini, Bono, Russo; Parente (27' Pompei), Vieri (38' st Iosse), De Palma (25' st Ambrosi). All.: Brini. GENOA (3-5-2): Lorieri; Giacchetta, Badra, Malagò; Ruotolo, Mutarelli, Gabsi (9' pt Stroppa), Boisfer, Bouzaiene (47' st Nicola); Francioso (45' st Mensah), Carparelli. All.: Scoglio. ARBITRO: Bolognino. RETI: st 24' Francioso (G), 30' Vieri (A, rigore). ESPULSO: 42' st Giacchetta (G).

**CAGLIARI-SIENA 1-1.**
CAGLIARI (4-4-2): Pantanelli; Modesto, Lopez, Grassadonia, De Angelis; Melis (25' Capone), Abeijon (9' st Gorgone), Conti, Lucenti; Esposito, Cammarata (35' st Pinna). All.: Sala. SIENA (4-4-2): Gianello; Argilli (12' Mandelli), Mignani, Voria, Radice; M. Rossi, Sclaccaluga, Passoni, Balzaretti (9' st Campolonghi); Zampagna (21' st Caracciolo), De Cesare. All.: Papadopulo. ARBITRO: Palmieri. RETI: st 5' Conti (C, rigore), 15' De Cesare (S, rigore). ESPULSO: 49' st Mandelli (S).

**CR 1-2.**
CROTONE (4-4-2): Piazza; Porchia, Geraldi (13' st Amoroso), Pecorari, Aronica; Fioldini, Cardinale, Juric (25' st Leone), Giampà; Dellorio, Sculli (1' Sarli). All.: Cabrini. CITTADELLA (3-3-1-3): Capecchi; Turato, Simoni, Esposito (20' st Zanoni); Migliorini, Giacomin, Mazzoleni; Martusciello (27' st Pizzi); Sturba, Ghirardello, Baicu (21' st Ferrarese). ARBITRO: Cruciali. RETI: pt 33' Dellorio (Cr), 43' Martusciello (Ci); st 10' Sturba (Ci).

**EMPOLI-PISTOIESE 1-1.**
EMPOLI (4-2-1-3): Berti; Belleri, Cribari, Fusco, Bonetto (11' st Ataori); Giampieretti (1' Barollo), Bresciano; Cappellini (36' st Tavano); Rocchi, Maccarone, Di Natale. All.: Baldini. PISTOIESE (4-4-2): Balli; Negro Frer, Ballini, Bianchini, Carbone; Riccio, Bisoli, Piovanelli (16' st Ferro), Consonni (28' st Ostopany); Banchelli (20' st Garba), Baiano. All.: Stringara. ARBITRO: Saccani. RETI: pt 26' Di Natale (E); st 24' Garba (P).

**MODENA-COMO 3-0.**
MODENA (3-4-1-2): Ballotta; Mayer, Cevoli, Ungari; Ponzo, Scoponi, Milanetto, Balestri; Pasino (33' st Zironelli); Fabbrini (43' st Kamara), Rabito (12' st Veronese). All.: De Biasi. COMO (4-4-2): Brunner; Gregori, Brevi, Stellini (1' st Bega), Terni; Feminno (1' st Pedone), Dundjerski, Allegretti, Zanini; Oliveira (32' st Colacone), Taldo. All.: Dominissini. ARBITRO: Pellegrino. RETI: pt 3' Rabito, 30' Milanetto (rigore); st 9' Rabito.

**REGGINA-PALERMO 1-1.**
REGGINA (4-4-2): Belardi; Vicari (29' st Jiranek), Zoppetti, Franceschini, Morabito; Cozza, Mamede, Mozart, Casale; Savoldi (36' st La Canna), Dionigi (29' st Bogdani). All.: Colomba. PALERMO (4-4-2): Sicignano; Montalbano, Chionna, Marco Aurelio, Guerra; Furiani, Valoti, Amerini, Bombardini (45' st Cappioli); Mascara (34' st Brienza), La Grotteria (31' st Guidoni). All.: Mutti. ARBITRO: Trefoloni. RETI: st 8' Mascara (P), 13' Cozza (R, rigore).

**SALERNITANA-MESSINA 1-2.**
SALERNITANA (4-3-3): Soviero; Del Grosso, Fusco, Zoro, Tamburini; Camorani, D'Antoni (9' st Speranza), Vicino (22' st Bellotto); Vignaroli, Tedesco, Arcadio (1' st Gioacchini). All.: Zeman. MESSINA (4-4-2): Munitta; Portanova, Di Meglio, Bertoni, D'Alterio; Campolo (44' st Milana), Obbedio, S. Marra, Buonocore; Godeas (39' st Sulla), Gutierrez. All.: Arrigoni. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 31' Tedesco (S); st 12' Godeas (M), 34' Godeas (M).

**SAMPDORIA-BARI** **questa sera, ore 20,45**

**1-2.**
TERNANA (3-5-2): Marcon; Grava, Ripa, Dicara; Schenardi (18' st Nappi), Fabris, Gallo (28' st Dell'Anno), Gissi (38' st Adeshina), D'Aversa; Bucchi, Miccoli. All.: Agostinelli. NAPOLI (4-4-2): Mancini; Villa, Caruso st Luppi), Bonomi, Bocchetti; Baccin (27' Saber), Bigica (27' st Troise), Magoni, Montezine; Rastelli, Graffiedi. All.: De Canio. ARBITRO: Brasohi. RETI: pt 33' Miccoli (T); st 12' Bocchetti (N), 17' Montezine (N). ESPULSO: 45' st Grava (T).

**VICENZA-COSENZA** **questa sera, ore 20,45**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ancona | Genoa | |
| | Cagliari | Siena | X |
| | Crotone | Cittadella | 2 |
| 4 | Empoli | Pistoiese | X |
| 5 | Modena | Como | 1 |
| 6 | Reggina | Palermo | |
| | Salernitana | Messina | 2 |
| | Ternana | Napoli | 2 |
| 9 | Benevento | Giulianova | 2 |
| | Catania | Lodigiani | |
| 11 | Padova | Triestina | |
| 12 | Reggiana | Livorno | |
| 13 | Treviso | Spal | 1 |

Montepremi L. 5.562.621.448
Al 13 L.
Ai 5 12 L. 556.262.000

**PROSSIMA SCHEDINA**

| PARTITE DEL 14/10/2001 | | |
|---|---|---|
| 1 | Brescia | Chievo Verona |
| 2 | Juventus | Torino |
| 3 | Lecce | Fiorentina |
| 4 | Milan | Venezia |
| 5 | Parma | Piacenza |
| 6 | Verona H | Bologna |
| 7 | Cittadella PO | Napoli |
| 8 | Messina | Palermo |
| 9 | Modena | Cagliari |
| 10 | Salernitana | Catanzaro |
| 11 | Cesena | Spezia |
| 12 | Sora | Catania |
| 13 | Udinese | Inter (ore 20,30) |

**TOTOGOL N. 8**
6 - 0 - 11 - 13 - 19 - 27 - 30 - 31
Montepremi L. 3.094.520.571
Ai 1 8 L. 1.694.570.571
Ai 198 7 L. 5.833.000
Bi 8.807 6 L. 175.800

**TOTOSEI N. 7**
1-1; 1-1; M-0; 1-1; 1-2; 1-2
Montepremi L. 308.226.978
Ai - 6 L. -
Ai 29 5 L. 2.138.000
Ai 870 4 L. 71.200

**TOTOBINGOL N. 7**
2 - 28 - 32 - 49 - 59 - 68 - 74
Montepremi L. 588.863.322
Nessuno 7 - 6 - 5
Ai 54 4 L. 1.006.000

## SERIE

- Alzano - Varese 2-1, Lucchese - Lecco 1-0, - Cesena 1-2, Monza - Arezzo 2-2, Padova - Triestina 1-1, Pisa - Albinoleffe 1-2, Reggiana - Livorno 1-2, Spezia - Carrarese 2-1, Treviso - Spal 4-0

**Classifica** - Treviso 14; Spezia, Livorno e Lucchese 12; Cesena 11; Albinoleffe e Triestina 10; Alzano 8; Varese, Carrarese, Monza e Spal 6; Arezzo e Reggiana 5; Lecco, Padova e Pisa 4; Lumezzane 3

**Prossimo turno**
7° DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00.
Albinoleffe - Lucchese, Arezzo - Varese, Carrarese - Reggiana, Cesena - Spezia, Lecco - Alzano, Livorno - Pisa, Padova - Treviso, Spal - Monza, Triestina - Lumezzane

**C1B** - Avellino - Sora 1-0, Benevento - Giulianova 0-1, Catania - Lodigiani 2-3, Chieti - Nocerina 0-0, Fermana - Vis Pesaro 2-2, L'Aquila - Ascoli 1-3, Lanciano - - Sangro 1-0, Sas.Torres - Taranto 2-2, Viterbese - 0-0

**Classifica** - Ascoli 14; Giulianova 13; Catania e Avellino 11; Pescara, Taranto e Chieti 10; Lodigiani e Viterbese 9; Nocerina 8; Vis Pesaro, Sora e Lanciano 7; Fermana 6; Sas.Torres 4; Benevento e C. Sangro 3; L'Aquila 2

**Prossimo turno**
7° DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00.
Ascoli - Benevento, C. Sangro - Sas.Torres, Giulianova - Fermana, Lanciano - Chieti, Lodigiani - Pescara, Nocerina - Viterbese, Sora - Catania, Taranto - L'Aquila, Vis Pesaro - Avellino

## SERIE

**C2A** - Alessandria - Castelnuovo 2-1, Biellese - Rondinella 1-0, Meda - Montevarchi 2-1, Pavia - Legnano 0-0, Poggibonsi - Prato 4-1, Patria - Cremonese 2-0, Pro Sesto - Pro Vercelli 1-0, Sangiovannese - Valenzana 1-0, Viareggio - Novara 3-1

**Classifica** - Alessandria 15; Viareggio 13; Pro Sesto 12; Montevarchi 11; Pro Patria 10; Pavia, Legnano, Pro Vercelli e Cremonese 8; Biellese, Prato, Sangiovannese e Meda 7; Poggibonsi e Novara 6; Castelnuovo 5; Valenzana 3; Rondinella 1

**Prossimo turno**
7° DI ANDATA 14/10 - 15,00.
Castelnuovo - Sesto, Cremonese - Meda, Legnano - Viareggio, Montevarchi - Rondinella, Novara - Pro Patria, Poggibonsi - Sangiovannese, Prato - Alessandria, Pro Vercelli - Biellese, Valenzana - Pavia

**C2B** - Brescello - Faenza 0-0, Gualdo - Trento 4-0, Imolese - Sud Tirol 2-0, Mantova - San Marino 0-0, Mestre - Gubbio 1-0, Monticchiari - Fiorenzuola 0-1, Rimini - Poggese 2-1, Sambenedettese - Thiene 0-2, Teramo - Sassuolo 4-1

**Classifica** - Rimini 16; Brescello 14; Imolese 13, Teramo e San Marino ; Gubbio 10; Thiene 9; Gualdo, Fiorenzuola e Monticchiari 8; Mantova 7; Sambenedettese e Sud Tirol 6; Trento 5; Poggese 4; Mestre 3; Faenza 2; Sassuolo 1

**Prossimo turno**
7° DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00.
Faenza - Sambenedettese, Fiorenzuola - Mantova, Gualdo - Mestre, Gubbio - Rimini, Poggese - Sassuolo, Marino - Brescello, Sud Tirol - Teramo, Thiene - Imolese, Trento - Monticchiari

**C2C** - Cavese - Campobasso oggi 20,30, Fasano - Frosinone 1-0, Gela - Foggia 3-0, Igea - Giugliano 2-1, Martina - Paterno 4-2, Nardò - Catanzaro 0-2, Palmese - F. Andria 3-0, S. Anastasia - Puteolana 1-1, Tricase - Acireale 2-1

**Classifica** - Catanzaro 16; Paternò 12; Tricase 11; Martina e Gela 10; Cavese, Fasano e Igea 8; Giugliano, Campobasso, Palmese, Foggia e Acireale 7; S. Anastasia 6; Frosinone, Nardò e F. Andria 5; Puteolana 3

**Prossimo turno**
7° DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00.
Acireale - Gela, Campobasso - Nardò, F. Andria - Foggia, Frosinone - Catanzaro, Giugliano - Puteolana, Igea - S. Anastasia, Palmese - Cavese, Paternò - Fasano, Tricase - Martina

## SERIE B

| | |
|---|---|
| **ANCONA** 1<br>**GENOA** 1 | s.t.: 24' Francioso (Genoa); 30' Vieri (Ancona) rig.; |
| **CAGLIARI** 1<br>**SIENA** 1 | s.t.: 5' Conti (Cagliari) rig.; 15' De Cesare (Siena) rig.; |
| **CROTONE** 1<br>**CITTADELLA** 1 | p.t.: 33' Dellorio (Crotone); 43' Martusciello (Cittadella); s.t.: 10' Sturba (Cittadella); |
| **EMPOLI** 1<br>**PISTOIESE** 1 | p.t.: 28' Di Natale (Empoli); s.t.: 24' Garba (Pistoiese); |
| **MODENA** 3<br>**COMO** 0 | p.t.: 3' Rabito (Modena); 30' Milanetto (Modena) rig.; s.t.: 9' Rabito (Modena); |
| **REGGINA** 1<br>**PALERMO** 1 | s.t.: 8' Mascara (Palermo); 13' Cozza (Reggina) rig.; |
| **SALERNITANA** 1<br>**MESSINA** 2 | p.t.: 31' Tedesco (Salernitana); s.t.: 12' Godeas (Messina); 34' Godeas (Messina); |
| **SAMPDORIA**<br>**BARI** | Stasera ore 20,45 |
| **TERNANA** 1<br>**NAPOLI** 2 | p.t.: 33' Miccoli (Ternana); s.t.: 12' Bocchetti (Napoli); 17' Montezine (Napoli); |
| **VICENZA**<br>**COSENZA** | Stasera ore 20,45 |

| | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | | | TOTALE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | PARTITE | | | | RETI | | PARTITE | | | | RETI | | | PARTITE | | | | RETI | | DIFF. |
| | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | | G | V | N | P | F | S | RETI |
| MODENA | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 3 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 | | 7 | 4 | 3 | 0 | 13 | 4 | 9 |
| REGGINA | 4 | 2 | 2 | 0 | 7 | 2 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | | 7 | 4 | 2 | 1 | 10 | 3 | 7 |
| EMPOLI | 4 | 3 | 1 | 0 | 9 | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 | | 7 | 4 | 2 | 1 | 14 | 8 | 6 |
| GENOA | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 | | 7 | 4 | 2 | 1 | 8 | 4 | 4 |
| ANCONA | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 1 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 | | 7 | 3 | 3 | 1 | 6 | 4 | 2 |
| PALERMO | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 9 | | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 10 | 0 |
| COMO | 3 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 | 4 | 1 | 0 | 3 | 6 | 10 | | 7 | 3 | 1 | 3 | 9 | 11 | -2 |
| VICENZA | 3 | 1 | 2 | 0 | 4 | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 4 | 2 | | 5 | 2 | 3 | 0 | 8 | 5 | 3 |
| BARI | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 | | 8 | 6 | 2 | 2 | 6 | 7 | -1 |
| COSENZA | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 8 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 | | 8 | 6 | 2 | 2 | 7 | 9 | -2 |
| TERNANA | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 2 | 3 | 0 | 1 | 0 | 4 | 4 | | 8 | 7 | 1 | 5 | 1 | 8 | 6 | 2 |
| CROTONE | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 6 | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 2 | | 8 | 7 | 2 | 2 | 3 | 9 | 8 | 1 |
| SALERNITANA | 1 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 | 3 | 0 | 1 | 2 | 5 | 7 | | 8 | 7 | 2 | 2 | 3 | 10 | 10 | 0 |
| NAPOLI | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 | 2 | 0 | 2 | 5 | 1 | | 7 | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 8 | -2 |
| CITTADELLA | 1 | 1 | 1 | 1 | 6 | 7 | 4 | 1 | 1 | 3 | 5 | 8 | | 7 | 7 | 2 | 1 | 4 | 11 | 15 | -4 |
| MESSINA | 3 | 0 | 3 | 0 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 | 6 | | 7 | 7 | 1 | 4 | 2 | 1 | 8 | -4 |
| SIENA | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 6 | 4 | 1 | 3 | 1 | 3 | 6 | | 8 | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 12 | -5 |
| | 3 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 1 | | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 9 | -5 |
| CAGLIARI | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 5 | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 1 | | 8 | 7 | 0 | 4 | 3 | 4 | 9 | -5 |
| PISTOIESE | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 5 | | 8 | 7 | 0 | 3 | 4 | 3 | 7 | -4 |

**MARCATORI**

7 reti: Ghirardello (Cittadella, 3 rig.).
6 reti: Mascara (Palermo, 2 rig.).
5 reti: Miccoli (Ternana), Di Natale (Empoli).
4 reti: Schwoch (Vicenza, 3 rig.), Vignaroli (Salernitana, 1 rig.), Zaniolo (Cosenza).
3 reti: Bogdani (Reggina), La Grotteria (Palermo, 2 rig.), Stellone (Napoli), Parma (Modena), Rabito, Carparelli (Genoa), Malagò (Genoa), Maccarone (Empoli, 1 rig.), Oliveira (Como), Zanini (Como), Spinesi (Bari), Vieri (Ancona, 1 rig.).
2 reti: Margiotta (Vicenza), Sommese (Vicenza), Nappi (Ternana), Zampagna (Siena), Arcadio (Salernitana, 1 rig.), Tedesco (Salernitana), Cozza (Reggina, 1 rig.), Dionigi (Reggina), Savoldi (Reggina), Bombardini (Palermo), Fabbrini (Modena), Milanetto (Modena, 2 rig.), Godeas (Messina), Francioso (Genoa), Cappellini (Empoli, 1 rig.), Rocchi (Empoli), Aristico (Crotone), (Crotone), Porchia (Crotone), (Cittadella), Conti (Cagliari, 1 rig.).

**PROSSIMA SCHEDINA**
9° DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00 (1ª rinviata al 19/12)

| | | |
|---|---|---|
| | GENOA | Ven. 20,45 |
| | NAPOLI | |
| CROTONE | VICENZA | Lun. 20,45 |
| MESSINA | PALERMO | |
| MODENA | CAGLIARI | |
| REGGINA | EMPOLI | |
| | COSENZA | |
| | PISTOIESE | |
| SIENA | COMO | |
| TERNANA | ANCONA | |

CICLISMO: IL FRANCESE CHE ERA STATO SQUALIFICATO PER DOPING COMPIE UN'IMPRESA ■ SI CANDIDA PER I MONDIALI CHE PARTONO DOMANI A LISBONA

# Virenque eroe d'altri tempi

## Domina la Parigi-Tours con 242 km di fuga

Giorgio [redacted]

Un avversario in più per gli azzurri nella marcia verso la conquista del titolo iridato ■ strada, che verrà assegnato domenica prossima a Lisbona. E' il francese Richard Virenque, che ieri ha conquistato la Parigi-Tours - penultima prova di Coppa del Mondo e ultimo test premondiale - dopo una fuga d'altri tempi, circa 242 chilometri. Il transalpino della Domo Farm Frites aveva infatti preso l'iniziativa dopo appena 12 dei 254 chilometri della corsa, [redacted] con ■ suo connazionale Durand, arrivando anche a 18' di vantaggio. Poi Virenque ha [redacted] ad accusare ■ fatica ma si è scrollato di dosso il compagno di avventura nelle ultime asperità del percorso, respingendo infine la tardiva rimonta del gruppo, arrivato sul traguardo con soli 2" dal vincitore e regolato dallo spagnolo Freire sul tedesco Zabel.

Quest'ultimo era anche l'unico [redacted] in grado di insidiare la leadership di Coppa del Mondo dell'olandese Erik Dekker, ma avrebbe dovuto vincere questa Parigi-Tours per poi tentare eventualmente il sorpasso in extremis nell'ultima prova in programma, il Giro di Lombardia di sabato 20. Il colpaccio di Virenque ha invece spento le speranze di Zabel, detentore in carica della Coppa del Mondo, ■ consegnato di fatto a Dekker l'edizione 2001 del trofeo che ■ passato fu conquistato anche da Bartoli (2 volte), Bortolami, Fondriest (2) e Bugno.

Per Richard Virenque - 32 [redacted] il prossimo mese, [redacted] dei ciclisti più amati in Francia e cinque volte re delle montagne al Tour - la vittoria di ieri rappresenta anche la grande rivincita dopo una carriera tormentata da questioni di doping che gli sono costate una squalifica di otto mesi. Fu infatti Virenque ad ammettere di fronte ai giudici le proprie responsabilità nello scandalo doping che aveva coinvolto tutta la sua squadra Festina e sconvolto il Tour del '98, quello vinto da Marco Pantani. Il corridore francese disse ■ aver fatto uso di sostanze proibite e contribuì così ad avallare i sospetti di chi da tempo dubitava fortemente sull'attendibilità di alcuni risultati nel ciclismo. A quel punto, però, Virenque pareva un atleta bruciato, finito. Invece ■ scorsa estate la Domo Farm Frites gli diede la possibilità di riscattarsi dal suo glorioso e insieme nebuloso passato. «Ti offriamo un contratto trimestrale - gli dissero -. Se dimostrerai di essertelo meritato, ti confermeremo».

E tutta la voglia matta che covava dentro Virenque si è vista ieri negli ultimi chilometri della Parigi-Tours, quando il gruppo si è progressivamente avvicinato alla [redacted] della corsa, è arrivato fino ad alitare sul collo dell'unico temerario fuggitivo, rimasto solo all'avanguardia, senza tuttavia riuscire ■ riacciuffarlo se non pochi metri oltre il traguardo. Un'impresa, quella di Virenque, davvero da ciclismo romantico d'altri tempi, colta per di più a nemmeno tre mesi dal suo ritorno alle gare dopo la squalifica.

Per i corridori italiani, come detto, un Virenque [redacted] ■ una minaccia in più nel Mondiale di domenica, su un percorso selettivo che si addice molto al transalpino. Alla Parigi-Tours c'erano solo Bartoli, Basso, Nardello e Mazzoleni dei ■ azzurri già convocati dal ct Ballerini per Lisbona. Due di questi, Nardello ■ Bartoli, sono stati fra i più attivi nel finale all'inseguimento di Virenque, mentre un altro italiano (non azzurro), Andrea Tafi, aveva tentato di riprendere i 2 fuggitivi con un'azione solitaria a una cinquantina di km [redacted] finc. All'arrivo però il migliore dei nostri è stato Petacchi, 7° nella volata del gruppo. Troppo poco?

«All'inizio della corsa si sono fatti vedere subito i nostri corridori - ha detto però il ct Ballerini - ■ l'allungo finale di Nardello e Bartoli lascia pensare che la forma [redacted]. Piuttosto, oltre ■ Virenque, ho visto fra gli avversari anche un ottimo Freire, rimasto con i migliori fino alla conclusione, ■ naturalmente Dekker. Per noi, saranno altri due difficili clienti sul circuito di Lisbona».

### DEKKER IPOTECA LA COPPA DEL MONDO

**Ordine d'arrivo** della Parigi-Tours, 9ª e penultima prova di Coppa del Mondo: 1. Richard Virenque (Fra, Domol, 254,5 km in ■ 58'32", media 36,485 km/h; ■. Freire (Spa) a 2"; 3. Zabel (Ger); 4. Hushvod (Nor); 5. Hauptman (Slo); ■. Vainsteins (Let); 7. Petacchi; 8. Kirsipuu (Est); 9. Eeckhout (Bel); 10. Spruch (Pol); 11. Paolini *Classifica della Coppa del Mondo* a una tappa (Giro di Lombardia di sabato 20) dalla conclusione: 1. Erik Dekker (Ola, Rabobank) 318 punti; 2. Zabel (Ger) 260; 3. Vainstens (Let) 229; 4. Bettini [redacted]5; 5. Rebellin 170; 6. Francesco Casagrande 163; 7. Camenzind (Svil) 141; 8. Bortolami 130; 9. Museeuw (Bel) 116; 10. Bagnot [redacted] 96. Soltanto Zabel e Vainstelns possono in teoria superare ancora il leader Dekker (al vincitore di ogni tappa di Coppa del Mondo vanno 100 punti, 70 al 2°, 50 al 3°, 40 al 4° 36 al 5° e così via decrescendo fino al 25°.

**Mondiali.** Domani a Lisbona prende il via la settimana iridata su strada, che si concluderà domenica con la prova più attesa, quella in linea riservata ai corridori professionisti.

Richard Virenque è nato ■ Casablanca, in Marocco, il 19 novembre 1969, ma è di nazionalità francese. Nel Tour de France 1998 fu coinvolto nello scandalo doping della Festina e in seguito ammise di aver assunto sostanze proibite, per cui ha scontato 8 mesi di squalifica. Era rientrato alle corse meno di 3 [redacted] fa

### IL FASCINO DELLA CORSA PER L'IRIDE

Gianni [redacted]

AMICI del ciclismo, tenetevi pronti. Arriva la corsa più emozionante dell'anno. Domenica a Lisbona ■ corre per l'iride. Se è vero che raramente la sfida mondiale ha scritto pagine memorabili sul piano dell'impresa sportiva, non [redacted] tradito invece per la tensione che innesca nello spettatore, per l'incertezza nella quale ■ avvolge e ci avvolge. Una [redacted] da godere. Prendete gli ultimi tre vincitori, che a partire dal [redacted] sono stati Camenzind, Freire ■ Vainsteins. Hanno agguantato l'occasione della vita negli ultimi chilometri, addirittura il lottore campione uscente negli ultimi metri, lo [redacted] anno in Bretagna. [redacted] la trama da cui [redacted] usciti ■ [redacted] sempre avvincente, stoccate ■ furbizie, attacchi e parate. Nessuno ■ questi tre corridori andrà a occupare le pagine più nobili nella storia del grande ciclismo, ma per un giorno, in quel determinato giorno, è stato il più bravo e il più astuto.

Certo, a tutti piacerebbe che la [redacted] mondiale venisse domata come soltanto i re della [redacted] fare. Ricordiamo Coppi a Lugano nel 1953, [redacted] circuito fatto per i duri, Fausto che parte di lontano e lascia [redacted] pedali Bobet e Kubler, Fausto che sulla salita della Crespera a tre giri dalla fine ■ libera dell'ostinato belga Derycke e apre le ali, arrivando al traguardo con sei minuti. Ricordiamo il Baldini di Reims '58 e anche lo splendido Adorni ■ Imola '68, quasi dieci minuti di vantaggio sul belga Van Springel, e poi Merckx che batte Gimondi a Mendrisio '71, e l'impresa di Hinault quando nel 1980 a Sallanches lasciò nel finale Baronchelli dopo aver distrutto i rivali con una prova di forza.

Oggi è molto più difficile aspettarsi azioni di questo tipo. Perché la lunga stagione suggerisce a molti di selezionare gli obiettivi, come insegna Armstrong che dopo il Tour lascia la bici. Perché il Mondiale a ottobre è un controsenso, troppo avanti nella stagione. Perché i percorsi raramente sono disegnati in modo selettivo, proprio per aumentare la percentuale di incertezza.

[redacted] tutto [redacted] nulla toglie al fascino ■ una corsa del tutto speciale, dove anche alleanze e rivalità hanno peso determinante. Gli italiani saranno amici? Il buon senso ci fa pensare di sì. Da troppi anni [redacted] vinciamo, [redacted] ciclismo [redacted] attraversando una fase un po' oscura ■ un [redacted] azzurro avrebbe una ricaduta positiva per tutti. Poi, però, in corsa, che cosa avverrà? Bartoli sarà contento di vedere in fuga Bettini, oppure Casagrande proteggerà Simoni? Domande per ora senza risposta. ■' il fascino del Mondiale.

BASKET: DOPO L'EXPLOIT CON LA SKIPPER ANCORA UN SUCCESSO DELLA NEOPROMOSSA PIEMONTESE

# La Lauretana non finisce di stupire

## Dixon e Belcher trascinano Biella a Milano

Una squadra giovane e inesperta, senza un buon playmaker, è destinata a soffrire e così l'Adecco, sempre in attesa di Bullock, ha incassato ieri la 4ª sconfitta con[redacted]. Stupisce però che a infliggergliela sia stata una neopromossa, la sempre più sorprendente Lauretana Biella, che dopo aver respinto la Skipper Bologna ha fatto bottino pieno [redacted] al Palavobis di Milano, confermando di essere una delle realtà più interessanti del campionato e sottolineando nello stesso tempo i guai dei meneghini. Ancora una volta sono stati decisivi i due folletti Dixon e Belcher, davvero efficaci in attacco tanto da scatenare l'entusiasmo dei fans biellesi che sempre più spesso e in buon [redacted] seguono ormai anche in trasferta ■ imprese di questa spumeggiante Lauretana.

I piemontesi sono stati indirettamente aiutati dalla scarsa vena del croato Rimac, assai meno prolifico di quanto si attendesse l'Adecco e correo nelle 22 palle perse dai padroni di casa. Assai più concreti sono invece gli stranieri della Lauretana, anche ieri spalleggiati dal jolly Andrea Niccolai. L'Adecco è riuscita a portarsi in vantaggio soltanto nel [redacted] do quarto di gara, iniziato con un parziale favorevole di 11-2, poi Biella ha sfruttato gli errori dei milanesi e nell'ultima frazione ha allungato fino al +16 grazie a Belcher (21 punti come Dixon) e Soragna (12), incontenibili in attacco. A questo punto la Lauretana ha forse pensato che fosse fatta, favorendo così il ritorno dell'Adecco che con i canestri ■ Rancik si è portata a un solo punto di distacco quando mancava [redacted] l' di gara. Il solito Dixon, però, ha segnato dalla lunetta gli ultimi quattro punti della sua squadra, lanciandola così nelle zone alte della classifica e precipitando invece l'Adecco al penultimo posto.

Nelle altre partite del 5° turno, da segnalare il crollo di Roma (senza Myers) sul campo della Kinder, ■ sconfitta di Varese a Udine, il riscatto della Skipper a Verona e il blitz esterno di Treviso, confermatasi capolista con Siena che ha invece sofferto in casa con Avellino. [gio.vib.]

**Serie A** *(5ª giornata)*: **Kinder Bo-Wurth Rm** ■-59 (Becirovic ■; Sheppard 23); **Monte Paschi Si-De Vizia Av 84-81 dlts** (Zukauskas 19; Hafnar 20); **Snaidero Ud-Metis Va 106-93** (Esposito 20; Hamilton 29); **Roseto-Mabo Li 95-91** (Boni 24; Conley 18); **Mulier Vr-Skipper Bo 63-89** (Fajardo 23; Celestand e Fucka 20); **Oregon Cantù-Viola Rc 87-73** (McCullough 21; Sy 18); **Fillattice Imola-Coop Nordest Ts 84-72** (Bailey 25; Manjque 21); **Fabriano-Benetton Tv 68-81** (Monroe 28; Edney 18); **Adecco Mi-Lauretana Bi 81-85** (*Adecco:* Portaluppi, Michelori 5, Mordente 10, Rimac 11, Rancik 30, Rusconi 10, Furlanetto ne, Sankes ne, Horton 7, Burgensen 8; *Lauretana:* Dixon 21, Belcher 21, Soragna 12, Maloventura 2, Ogliaro ne, Lacey 4, Niccolai 8, Rankin 3, Maiocco [redacted] 14); ha riposato Scavolini Pa. *Classifica:* Benetton e Monte Paschi punti 10; Kinder e Skipper 8; Snaidero, Oregon, Coop e Lauretana 6; Wurth, Scavolini, Metis, Muller, De Vizia e Fabriano 4; Adecco, Filattice e Roseto 2; Mabo e Viola 0. *Prossimo turno* (domenica 14, ore 18,15): Skipper-Oregon, Scavolini-Snaidero, Benetton-Muller, Wurth-Adecco, De Vizia-Fabriano, Metis-Roseto, Viola-Kinder, Lauretana-Monte Paschi, Mabo-Filattice, riposa Coop Nordest.

### CIMBERIO IN TESTA A PUNTEGGIO PIENO

Nella Legadue, un'altra vittoria della Cimberio Borgomanero ■ Federico Danna, questa volta in trasferta sul campo di Messina.

**Legadue** (2ª giornata): Crabs Rn-Banca Popolare Bg 65-113, Napoli-Premiata Montegranaro 74-71, Sicc Jesi-Intertrasport Bg 80-69, Bignami Castelmaggiore-Sinteco Fe 85-84, Upea Capo d'Orlando-Bipop Re 85-101, Sacil Pv-Rida Scafati 81-79, Messina-Cimberio Borgomanero 106-109 d1ts (*Messina:* Bisconti, Burini 3, Fajardo 25, Foiera ■, Grappasonni 4, Greer 15, Guerra 8, Oliver 41, Perego, Rugolo. *Cimberio:* Aimaretti 13, Allegretti 5, ■ Gioia, Ferrarese, Ferrari 11, Giadini 6, Jenkins ■, Rossi, Selyers 32, Thornton 10). *Classifica:* Bipop, Napoli, Cimberio, Sacil punti 4; Banca Popolare, Premiata, Rida, Sinteco, Sicc, Intertrasport 2; Bignami, Messina, Upea e Crabs 0. *Prossimo turno* (domenica 14, ore 18): Bipop-Sacil, Rida-Banca Popolare, Bignami-Napoli (sabato 13, ore 17), Intertrasport-Upea, Cimberio-Crabs, Sinteco-Sicc, Premiata-Messina.

Per Malik Dixon (Lauretana) 21 punti

VOLLEY: SOLO CUNEO ■ TREVISO A PUNTEGGIO PIENO

# Roma troppo fragile Facile 3-0 per Ferrara

Spalmato su tre giorni per esigenze televisive ma soprattutto per consentire agli azzurri di ieri e di oggi di viaggiare in Argentina per ritirare il premio di «squadra del secolo», il 2° turno della A1 del volley si è completato ieri con il previsto 3-0 siglato da Ferrara (ancora priva [redacted] suoi 3 brasiliani ■ dell'australiano Howard) ■ danni di una Roma ammirevole ma decisamente inadeguata. Decio a parte.

La classifica è già sgranatissima: ■ vette ■ due «big» che hanno cambiato di meno (Cuneo e Treviso); in difficoltà ■ due che ■ sono mosse di più sul mercato (Macerata e Modena), i gialloblù emiliani, inoltre, pagano pure l'infortunio di Iakovlev, i guai di Cantagalli e la tardiva conclusione del caso-Gardini.

■ fatto, Lube e Casa Modena hanno già rispettivamente 3 e 4 punti di ritardo dalla coppia di testa e giovedì sera, nel primo turno infrasettimanale completo del campionato, si troveranno ■ fronte nelle Marche in uno scontro diretto delicatissimo: chi perde sprofonda. E per lo sconfitto tra Masciarelli e Lorenzetti, giovani tecnici con grandi responsabilità, non sarebbe certo il modo migliore per cominciare. [r. con.]

**Serie A1** (2° giornata). Ieri: Yahoo Fe-Roma 3-0 (22, 26, 19). Giocato in anticipo: Casa Modena-Icom Lt 1-3; Itas Tn-Lube Mc 3-2; Sira Falconara-Sisley Tv 1-3; Noicom Brebanca Cn-Borgocanale Ta 3-0; Padova-Maxicono Pr 1-3; Asystel Mi-Bossini Montichiari 3-2. Classifica: Noicom, Sisley 6; Maxicono 5; Asystel, Bossini, Yahoo 4; Lube, Icom, Itas ■; Casa Modena 2; Roma, Padova, Borgocanale 1; Sira 0.

**Serie A2** (2ª giornata): Asse Vr-Codyeco S. Croce 3-2; Trieste-Com Cavi Na 3-0; Lamezia-Videx Grottazzolina 3-0; Copra Pc-Consit Li 3-0; Deutsche Bank At-Al Sardi [redacted] 3-2; Conad Fo-Callipo Vibo 3-2; Pet Pg-Loreto 3-1; Gabeca Bs-Gioia 3-0. Classifica: Pet, Lamezia 6; Conad, Deutsche, Asse 5; Trieste, Al. Sardi 4; Gabeca, Copra, Videx 3; Gioia 2; Callipo, Codyeco 1; Com Cavi, Loreto, Consit 0.

### IL FASCINO DELLA CORSA PER L'IRIDE

Gianni [redacted]

AMICI del ciclismo, tenetevi pronti. Arriva la corsa più emozionante dell'anno. Domenica a Lisbona ■ corre per l'iride. Se è vero che raramente la sfida mondiale ha scritto pagine memorabili sul piano dell'impresa sportiva, non [redacted] tradito invece per la tensione che innesca nello spettatore, per l'incertezza nella quale ■ avvolge e ci avvolge. Una [redacted] da godere. Prendete gli ultimi tre vincitori, che a partire dal [redacted] sono stati Camenzind, Freire ■ Vainsteins. Hanno agguantato l'occasione della vita negli ultimi chilometri, addirittura il lottore campione uscente negli ultimi metri, lo [redacted] anno in Bretagna. [redacted] la trama da cui [redacted] usciti ■ [redacted] sempre avvincente, stoccate ■ furbizie, attacchi e parate. Nessuno ■ questi tre corridori andrà a occupare le pagine più nobili nella storia del grande ciclismo, ma per un giorno, in quel determinato giorno, è stato il più bravo e il più astuto.

Certo, a tutti piacerebbe che la [redacted] mondiale venisse domata come soltanto i re della [redacted] fare. Ricordiamo Coppi a Lugano nel 1953, [redacted] circuito fatto per i duri, Fausto che parte di lontano e lascia [redacted] pedali Bobet e Kubler, Fausto che sulla salita della Crespera a tre giri dalla fine ■ libera dell'ostinato belga Derycke e apre le ali, arrivando al traguardo con sei minuti. Ricordiamo il Baldini di Reims '58 e anche lo splendido Adorni ■ Imola '68, quasi dieci minuti di vantaggio sul belga Van Springel, e poi Merckx che batte Gimondi a Mendrisio '71, e l'impresa di Hinault quando nel 1980 a Sallanches lasciò nel finale Baronchelli dopo aver distrutto i rivali con una prova di forza.

Oggi è molto più difficile aspettarsi azioni di questo tipo. Perché la lunga stagione suggerisce a molti di selezionare gli obiettivi, come insegna Armstrong che dopo il Tour lascia la bici. Perché il Mondiale a ottobre è un controsenso, troppo avanti nella stagione. Perché i percorsi raramente sono disegnati in modo selettivo, proprio per aumentare la percentuale di incertezza.

[redacted] tutto [redacted] nulla toglie al fascino ■ una corsa del tutto speciale, dove anche alleanze e rivalità hanno peso determinante. Gli italiani saranno amici? Il buon senso ci fa pensare di sì. Da troppi anni [redacted] vinciamo, [redacted] ciclismo [redacted] attraversando una fase un po' oscura ■ un [redacted] azzurro avrebbe una ricaduta positiva per tutti. Poi, però, in corsa, che cosa avverrà? Bartoli sarà contento di vedere in fuga Bettini, oppure Casagrande proteggerà Simoni? Domande per ora senza risposta. ■' il fascino del Mondiale.

MIGLIORATO DI QUASI UN MINUTO IL LIMITE MONDIALE

# La maratona femminile cambia volto ■ Chicago

Il campionato mondiale di mezza maratona, che si disputava ieri ■ Gran Bretagna, ■ Bristol, fa spazio all'impresa della keniana Catherine Ndereba che ha vinto la prova femminile della maratona di Chicago polverizzando la miglior prestazione mondiale [redacted] 42,195 metri stabilita appena una settimana fa a Berlino dalla giapponese Takahashi, prima d[redacted] scesa sotto ■ 2h 20' correndo in 2h 19'46".

La keniana ha fatto decisamente meglio, migliorando quel limite di ben 59". Il che dimostra quali margini ci [redacted] ancora ■ campo femminile sulle lunghe distanze, dove solo ■ poco le atlete si avventurano con la determinazione di misurarsi anche contro il cronometro: 2 ore 18'47" è [redacted] tempo di indubbio interesse, e ■ Ndereba, che a Chicago si era già imposta lo scorso anno in 2h 21'33", per ottenerlo si è così migliorata di poco meno di 3'. Grazie a questo risultato la piccola Catherine tornerà a casa [redacted] un gruzzolo vicino al mezzo miliardo di lire.

In campo maschile altro successo per il Kenya: si è imposto Ben Kimondiu in 2 ore 08'52".

Da Chicago a Bristol, dove il fuoriclasse etiope Haile Gebrselassie ha vinto ■ titolo iridato di mezza maratona correndo in 1h 00'03". Secondo l'altro etiope Tesfaye Jifar e terzo il [redacted] John Yuda. Primo italiano Mostafa Errebbah, il cui nome tradisce ampiamente l'origine africana, che si è piazzato 15° in 1h 02'19".

In campo femminile si è imposta la britannica Paula Radcliffe, che ■ corso in 1h 06'47", seconda miglior prestazione mondiale di sempre sulla distanza. Seconda la keniana Susan Chepkemei, terza l'etiope Berhane Adere.

I titoli a squadre sono andati, tra gli uomini, all'Etiopia davanti a Kenya ■ Tanzania, ■ tra le donne al Kenya che ha preceduto Giappone ed Etiopia.

IPPICA: ALTRO EXPLOIT ITALIANO ■ [redacted]

## Frankie Dettori [redacted] l'Arc [redacted] Triomphe

**PARIGI.** Dopo il trionfo del trottatore Varenne a Vincennes nell'ultimo Prix d'Amérique, ieri è stato Lanfranco «Frankie» Dettori a trionfare in sella al 4 anni Sakhee nel prestigioso Arc de Triomphe [redacted] galoppo a Longchamp, altro grande ippodromo parigino. Per Dettori, considerato il miglior fantino del mondo, è il 2° Arc della carriera (nel '95 vinse su Lammtarra) e la 100ª vittoria in corse di gruppo 1, come vengono definiti i gran premi nell'ippica.

SPORT FLASH

■ **CALCIO: ARRESTATO DOPO [redacted]U[redacted]** Il capo degli ultras del Novara è stato arrestato ieri pomeriggio per aver preso a calci un dirigente del commissariato di Viareggio, Annino Gargano, che era impegnato in mansioni di ordine pubblico allo stadio De Pini dove si è disputata la partita Viareggio-Novara di serie C2 girone A. I disordini si sono verificati al termine della partita, conclusasi 3-1 per i padroni di casa.

■ **SPAGNA: BETIS [redacted]GLIA IN TESTA.** Betis Siviglia solo in testa dopo le partite della 7ª giornata della Liga spagnola. Un rigore del portoghese Joao Tomas ha dato la vittoria agli andalusi nel match contro l'Alaves. Ora il Betis ha due punti di vantaggio sulla coppia Deportivo-Barcellona. Risultati della 7ª giornata: Malaga-Celta Vigo 2-2, Valladolid-Las Palmas 1-0, Espanyol-Osasuna 1-1, Betis-Alaves 1-0, Real Sociedad-Siviglia 3-3, Majorca-Saragozza 0-1, Tenerife- Rayo Vallecano 3-1, Valencia-Villarreal 1-0, Real Madrid-Athletic Bilbao 2-0, Deportivo La Coruna-Barcellona 2-1. Classifica: Betis 16; Barcellona e Deportivo La Coruna 14; Celta Vigo, Villarreal e Valencia 13; Alaves, Siviglia, Athletic Bilbao, Saragozza ■ Osasuna 11; Espanyol 10; Real Madrid ■ Valladolid 8; Las Palmas ■ Tenerife 7; Malaga 6; Majorca 4; Real Sociedad 2; Rayo Vallecano 1.

■ **[redacted]IS: SELES A SEGNO.** Vittoria numero 50 per [redacted] Seles. L'ex numero 1 ha conquistato ■ torneo di Tokyo (170 mila dollari) battendo in finale la thailandese Tamarina Tamasugarn per 6-3, 6-2. Nel torneo maschile, s[redacted] dell'australiano Lleyton Hewitt, che ha battuto lo svizzero Michael Kratochvil per 6-4, 6-2. Nella Coppa del Cremlino a Mosca, vittorie del russo Evgheny Kafelnikov (6-4, 7-5 al tedesco Kiefer) e della jugoslava Jelena Dokic (6-3, 6-3 con la russa Dementieva).

■ **TIRO A [redacted]: CAMPIONATI ITALIANI.** Nei Tricolori conclusisi alla Cagnola di Milano, Marco De Nicolo ha conquistato anche lo scudetto di carabina ad aria compressa, battendo (1) un decimo di punto Massimo Ghini. Marianna Pepe ha invece prevalso nella carabina a dieci metri.

■ **[redacted]P: COLONNA E QUOTE.** Concorso n. 40[redacted] ieri, colonna vincente: 1-2, 1-X, 2-2, X-X, 2-2, X-2, 9-3. Nessun giocatore ha totalizzato punti «14», ai 39 «13» L. 4.704.600, ai 571 «12» L. 321.400, ai 4735 «11» L. 38.700. Il montepremi era di L. 1.867.394.997, prossimo jackpot 1,5 miliardi.

GRAN PREMIO DEL PACIFICO — IN GIAPPONE UN PASSO DECISIVO, DOMENICA IL POSSIBILE VERDETTO A PHILLIP ISLAND

# Il ruzzolone di Max spiana la strada a Valentino campione

Al ventiduenne pesarese basterà un ottavo posto nel GP d'Australia per assicurarsi con due gare d'anticipo il titolo iridato della classe 500

**Enrico Biondi**
inviato a MOTEGI

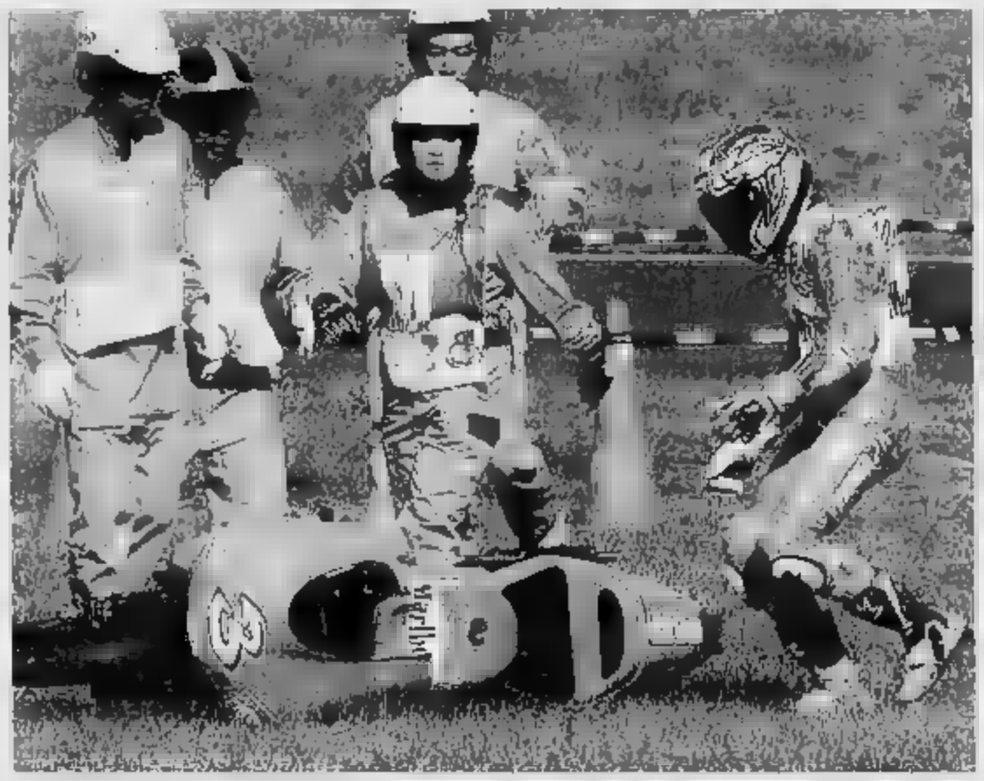
Valentino Rossi in Giappone sale sull'ottovolante e mette una seria ipoteca sulla conquista del titolo mondiale della classe 500. Il pilota di Tavullia ha vinto in Giappone, nel Gran Premio del Pacifico, la personale sfida con Max Biaggi centrando la sua ottava affermazione stagionale (la decima da quando corre in 500) si è portato a soli 8 punti dalla conquista matematica del titolo che manca dall'Italia 19 anni quando ad imporsi, sella a una Suzuki, fu un altro pilota marchigiano, Franco Uncini, nel . Al ventiduenne pesarese basterà un ottavo posto domenica prossima nel Gp d'Australia a Phillip Island, per coronare il sogno di una stagione. E, comunque, il titolo mondiale, comunque vadano a finire le gare in Australia, Malesia e Brasile andrà sicuramente a Rossi o a Biaggi, questo perché Loris Capirossi, terzo dietro a Barros, può più competere, perché non ci i punti a disposizione, per casco iridato.

A facilitare il compito a Valentino ci ha ancora pensato, involontariamente, Max Biaggi, scivolato fuori pista al sesto giro, mentre si trovava in testa alla gara, ma era tallonato vicino dal rivale. Il pilota romano è scivolato per la terza volta nelle ultime quattro gare. Nelle precedenti occasioni (a Brno e all'Estoril) SuperMax era riuscito a risalire in sella e a chiudere al decimo e quinto posto. Ieri a Motegi, invece, ruzzolando in un curvone veloce che si affronta in terza marcia a circa 180 orari, la Yamaha si è impennata diverse volte, rovinandosi nella sabbia. E Biaggi ha in pratica detto addio alle speranze di vincere il titolo. Un finale per il romano, vittima sì della sua irruenza, anche di un mezzo che sin dalle prime fasi del campionato si è dimostrato non all'altezza della situazione. E questo handicap, ieri sera al termine di lunghissimo breefing nei box dell'italiano, è stato riconosciuto dagli maggiori responsabili della Casa nipponica, rimasti «scottati» da una figuraccia, l'ennesima, rimediata proprio nel Gp di casa.

La giornata mondiale non è vissuta solo sulla vittoria di Rossi. A riaprire una corsa al titolo iridato ci ha pensato, nella classe 125 la Gilera grazie al secondo posto conquistato dal sammarinese Manuel Poggiali (vittoria della Derbi di Ui, compagno di visto che Derbi e Gilera fanno entrambe parte del Gruppo Piaggio). Anche qui la sorpresa è scaturita dalla caduta (senza conseguenze) del leader mondiale, Tony Elias, ruzzolato, lui pure, al sesto giro mentre tentava un assalto a Ui. Ora Poggiali ha 12 punti di vantaggio sullo spagnolo: pochi, ma se gestiti con oculatezza, sufficienti per riportare la Casa degli anelli sul podio più alto al rientro nel motomondiale dopo 9 anni di assenza.

Un epilogo inatteso anche nella classe 250. fino a sabato giapponese Katoh (Honda) sembrava l'incontrastato primattore, ora i giochi si sono improvvisamente riaperti. Il successo dell'Aprilia di Harada ha portato giapponese a soli 24 punti dal forte rivale, sono bastate vittorie per assicurarsi titolo.

Purtroppo, la gara è stata turbata da un bruttissimo incidente che solo per un miracolo non ha avuto una conclusione drammatica. Anche in questo caso è successo tutto giro: Melandri, nel tentativo di non perdere terreno da Harada in fuga, ha osato troppo, la ruota posteriore ha perso aderenza e la moto lo ha catapultato sull'asfalto. Katoh, alle spalle, non lo ha potuto evitare: la ruota anteriore della sua Honda lo ha colpito violentemente sul casco. Sono stati lunghi attimi di terrore, con il pilota italiano disteso nella sabbia, immobile. Il ragazzo ha perso conoscenza per alcuni minuti, poi si rianimato ed è stato immediatamente ricoverato in ospedale per una serie di accertamenti riportato al circuito un paio d'ore dopo in elicottero. Tutto sommato gli è andata bene: esclusi danni cervello, «Macio» se la caverà con una forte contusione alla clavicola e la frattura del terzo metatarso della mano destra, che istintivamente aveva posto a protezione del collo durante la caduta. Un gesto che molto probabilmente gli ha salvato la vita.


Max Biaggi cerca invano di riprendere la corsa dopo la caduta al sesto giro: la sua moto è irreparabilmente danneggiata

## POGGIALI TORNA AL COMANDO DELLA CLASSE 125

**Classe 125.** 1. (Gia-Derbi) in 42'01"711, media 143,932 kmh; 2. Poggiali (Rsm-Gilera) a 1"004; 3. Pedrosa (Spa-Honda) a 1"129. italiani: 4. Cecchinello, 7. Ciansanti, 8. Borsoi, 9. Scalvini, 10. Brannetti. Ritirati: Sanna, A. De Angelis, Elias, Ueda, Sabbatani, Perugini. Mondiale piloti: Poggiali 190, Elias 178, Ui 157. Marche: Honda 256, Aprilia 216, Gilera 190, Derbi 157, Italjet 32.
**Classe 250.** 1. Harada (Gia-Aprilia) in 43'59"587, media 150,600 kmh; 2. Alzamora (Spa-Honda) a 7"559; 3. McWilliams (Gbr-Aprilia) a 8"024. Gli italiani: 5. Rolfo, 6. Locatelli, 8. Battaini, 15. Lanzi, 23. Chiarello, 25. Giugovaz. Ritirati: Melandri, Katoh. Mondiale piloti: Katoh 247, Harada 223, Melandri 169, Rolfo 147. Marche: Honda 286, Aprilia 285, Yamaha 119.
**Classe .** 1. Rossi (Ita-Honda), km 120,025 in "32"600, media 154,726 kmh; 2 Barros (Bra-Honda) a 2"507; 3. Capirossi (Ita-Honda) a 9"765. Ritirati: Biaggi, Haga. Mondiale piloti: Rossi 250, Biaggi 183, Capirossi 163, Barros 147. Marche: Honda 292, Yamaha 239, Suzuki 134.
**Prossima gara:** il 14 ottobre Gran Premio d'Australia.

Melandri, una giornata da dimenticare

E' ANCORA SOTTO CHOC

## Melandri cade e perde i sensi Allarme paura

dall'inviato a MOTEGI

«Ciao, piccola. Ma chi sei? Ti conosco?». La «piccola» cui si rivolge Marco Melandri è Giorgia, la sua bionda fidanzata. La ragazza ha una voglia matta di piangere, ma si fa forza. Il colpo che ha ricevuto «Macio» è stato terribile: «Per un quarto d'ora - racconta Aldo Gandolfo, responsabile della comunicazione Aprilia - non fatto altro che straparlare. Poi ha cominciato a chiedere chi era, cosa faceva lì, su quel lettino, perché la gente intorno aveva gli occhi a mandorla...». Tutta colpa dello stato confusionale seguito al terribile incidente.

Melandri ha vinto la lotteria, è bello è che lui ancora non lo sa. Chiede con insistenza, quando riprende lucidità: «Ma cosa è successo? Fatemi vedere le immagini». Meglio di no, gli dicono i medici, sarebbe un brutto choc. Per il momento resti tranquillo, sotto sedativi, sino a domani sera.

Marco porta, visibili, i segni della grande paura. Ha una profonda ecchimosi sotto l'occhio destro, ricordo del pietrisco che gli ha spappolato la visiera del casco, le spalle tutte un dolore e la mano sinistra viene tenuta sotto costante controllo dai medici della clinica mobile. «Tutta colpa della gomma anteriore, dovevo usare la 586, era più dura. Invece ho usato una mescola morbida e mi sono la moto per cappello». E' quasi una litania, la sua, che ripete in continuazione per una decina di minuti buoni. Cerca di assopirsi, però il dolore è troppo forte: «Che botta, ragazzi. Faccio fatica a respirare. E Valentino cosa ha fatto? Ha vinto? Bene, dal Vale, sei grar 'e. Però mi dispiace per Katoh, l'ho fatto cadere io. Ma che ci posso fare? Dai, fatemi vedere le immagini».

Lo calmano, Giorgia gli tiene la mano, quella sana, non lo molla un istante. «Dor, posso correre in Australia?». Certo che sì, gli dicono in coro gli uomini del dottor Costa. «E allora andiamo tutti dai canguri» Quando, infine, chiede alla sua ragazza, a bruciapelo: «In che stato è il mio casco?», si capisce che peggio è davvero passato. (e. b.)

IL FUORICLASSE DI TAVULLIA NON S'ACCONTENTA DEGLI 8 PUNTI CHE GLI MANCANO LA CONQUISTA MATEMATICA DEL TITOLO

# Rossi vuol vincere tutto

## «Io non farò mai il ragioniere in pista»

Il solito passaggio acrobatico di Valentino che ieri ha ottenuto la sua ottava vittoria stagionale la 10ª da quando gareggia nella 500 e ha staccato il suo rivale romano di 67 punti, un abisso da recuperare

intervista

dall'inviato a MOTEGI

SPIACENTE, io non corro per arrivare ottavo. Garaggio per vincere». Valentino Rossi esordisce così, poche parole semplici, chiare, inequivocabili. Le alchimie, i conti da ragioniere, sono il suo forte. Benissimo che gli basterà arrivare ottavo Australia per conquistare il mondiale, non è nel suo stile comportarsi questo modo: «Io vado in pista, apro il gas e cerco il successo. Siamo molto vicini, non lo nego, però non è il momento di tirare i remi in barca. Proprio perché manca poco bisogna rimanere concentrati. Un errore, una caduta...».

E ieri al sesto giro sono caduti anche i due leader di 125 e 250. «Sapete che sono molto superstizioso. Credete che non me ne fossi accorto? Quando ho visto il patatrac di quei due mi son detto, "Vuoi vedere che...". E invece al sesto giro è toccato a Biaggi. Mi spiace sia finito ancora una volta a terra. Lottare con lui sarebbe piaciuto di più».

Errore del pilota o un mezzo meno competitivo? «Questa volta credo che Max abbia sbagliato. Ha infatti usato una gomma posteriore da 17 pollici che nessuno usa più in gara perché consente di essere più agile al via e di tentare la fuga, ma deteriora anche più velocemente. La mia fortuna è stata quella di non lasciarlo scappare. Gli sono stato dietro e lui era velocissimo proprio nel tratto in cui è caduto. Capisco che dirlo adesso è anche facile, Biaggi poteva aver pescato il jolly e ora saremmo qui a dire queste cose. Però a mio parere ha osato troppo e il risultato è stato quello di cadere».

Un Mondiale che arriva dall'altra parte del mondo... «Forse. Però sarà come vincerlo in Italia, perché a Phillip Island prima di tutto ci sono un sacco di nostri connazionali che non vedono l'ora di far festa. E io voglio deluderli di sicuro: la pista forse è più bella di tutto il campionato, mi ci trovo benissimo, è veloce come piace a me. Insomma, ci sarà spettacolo. E poi vincerlo in Australia ha un sapore tutto particolare: i miei meccanici sono quasi tutti australiani: un regalo che devo loro. ho vinto tanto quest'anno è anche merito loro».

A 30 metri in linea d'aria dal box di Valentino c'è quello di Biaggi. Volti tesi, occhi sbarrati a guardare il nulla. Non è un bel momento per il romano: «Ho provato l'impossibile - ha detto affranto -. Ho perso la scommessa. Ma dovevo tentare di tutto per stare davanti a Valentino. Peccato, non ci sono riuscito».

Tre cadute in quattro gare sono troppe. «Sì. E ancora non mi spiego come sia successo. Sia qui che a Brno e all'Estoril la caduta è stata identica: mi è mancato improvvisamente l'appoggio sul ruota anteriore e sono volato via. Inspiegabile, anche se è normale che quando ci metti tanto del tuo per stare lì, dove non potresti, i rischi aumentano a dismisura. Però io sono così, se posso combattere lo faccio, non mi tiro indietro. Perché se decidi di essere uno che si accontenta, ti devi accontentare anche di ciò che arriva, che non è nemmeno il podio, come i miei compagni di marca. Non è possibile che tutti i piloti Yamaha vadano così piano, che Abe sia a 14 secondi, Nakano a 22, e Checa a 27. Non sono degli sprovveduti, possono vincere anche loro. Ho parlato con i tecnici, hanno finalmente riconosciuto che ho ragione. Naturalmente la cosa non fa diminuire la mia amarezza per una stagione negativa, ma almeno mi fa ben sperare per il futuro: c'è voglia di cambiare, di ricominciare tutto daccapo. E' un rischio, che però vale la pena correre». (e. b.)

«Sono superstizioso e mi ero accorto che erano finiti a terra i protagonisti delle gare precedenti: temevo di fare la stessa fine»

«Biaggi per me ha sbagliato scegliendo una gomma che si deteriora facilmente: sono stato bravo a stargli dietro»

IL SUCCESSO ASSOLUTO A PANIZZI CON LA PEUGEOT 206 DAVANTI AL DEBUTTANTE LOEB E AURIOL. CENTOMILA TIFOSI SULLE STRADE

# La Punto Rally regina del «Sanremo»

## Dallavilla e Bernacchini dominano la categoria Super 1600

**Roberto Valentini**

In una gara dominata dai francesi, successo di Gilles Panizzi con la Peugeot 206; davanti al debuttante Loeb e a Didier Auriol, qualche bella soddisfazione è arrivata anche per i numerosissimi tifosi italiani assiepati lungo il percorso (si parla di 100 mila persone) con il quinto posto di Renato Travaglia e la vittoria nella categoria Super 1600, un campionato a parte, di Andrea Dallavilla e Giovanni Bernacchini in Fiat Punto Rally. Un Mondiale riservato ad auto di 1600 cc, con 2 ruote motrici, al quale prendono parte 23 piloti e quattro Case automobilistiche: Fiat, Ford, Citroën e Peugeot. Grazie a questo primo posto, Dallavilla si avvicina in classifica generale all'attuale leader, proprio il transalpino Sebastien Loeb. A due gare dal termine (Tour de Corse e Rac) il titolo è ancora in discussione. Nel «Sanremo» Andrea, 15° in classifica generale, ha condotto una gara perfetta, precedendo di oltre 4 minuti la Ford Puma del belga Duval, la Peugeot 206 del belga Cols e la Citroën Saxo dell'inglese McShea.

I piloti della scuderia R&D Motorsport a due gare dal termine rilanciano con successo la sfida nel Mondiale Peugeot, Ford e Citroën

Erano anni che una vettura e un pilota italiano non si imponevano prova valida per titolo iridato. Un risultato che premia anche gli uomini della scuderia di Dallavilla, la R&D Motorsport, che ora guardano con fiducia al finale di stagione, ben coadiuvati dalla N. Technology di Chivasso, che gestisce le attività sportive del gruppo Fiat. L'ottimo risultato della Punto avrebbe potuto ancora migliore se Giandomenico Basso non avesse perso a una prova dal termine il secondo posto, uscendo di strada.

Tanti applausi anche per il nizzardo Gilles Panizzi che ha bissato il trionfo dello scorso anno che però ha dovuto faticare più del previsto per contenere gli attacchi del giovane alsaziano Loeb, per la prima volta impegnato con la Citroën Xsara WRC. Il distacco finale, di appena 11"4, testimonia la lotta che c'è stata tra i due. Una sfida resa ancora più incerta dalla pioggia che ha caratterizzato la fase finale della tappa. Terzo posto per un positivo Didier Auriol, che consente alla Peugeot di risalire nel punteggio del Mondiale Marche, che vede sempre al comando la Ford Martini punti, contro i 67 della Mitsubishi e i 60 della Casa francese che potrebbe continuare la sua scalata nelle prossime due gare, il Tour de Corse e l'Australia, mentre il Rally Rac.

Renato Travaglia (Peugeot 206) ha concluso al quinto posto assoluto, preceduto dal solito Carlos Sainz (Ford Focus), mentre ha deluso al debutto la Mitsubishi WRC: Makinen non è in pratica mai stato tra i primi e si è ritirato dopo aver rotto una sospensione. Nella classifica piloti il finlandese è comunque sempre al comando a pari merito con McRae (6° a Sanremo, fuori dalla zona punti), ma lo spagnolo Sainz insegue ora a 7 lunghezze.

Andrea Dallavilla in azione con la Fiat Punto Rally del team Motorsport

LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2001 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSA DI TROTTO
PREMIO PORTOGALLO - TRIS
18,30 - m. 2.060 - 9ª Corsa - L
Sarà un viaggio lungo per Ulysses

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 VALLORIA NES | 2060 | L Molocchi | 11 ALCADE GAMS | 2080 | A. D'Agostino |
| 2 ZORRAS DEMAR | " | V Solarillo | 12 STEVE MORELL | " | J. Hover |
| 3 UNIVERSO DOMAR | " | E. Pompili | 13 VOLE' VOL | " | M. Grosso |
| 4 ZABAIONE EC | " | Scotti Mollo | 14 ZAFFIRA AC | " | Mass. |
| 5 REPLAY PER | " | M. Donnaru | 15 ULYSSES RAM | " | D. Nua |
| 6 ZOLTAN AS | " | R. Fichi | 16 | " | W. Logorio |
| 7 VARESKO | " | B. Nobili | 17 ZOOSTER NICE | " | A. Guzzinati |
| 8 TIEPOLO DI MAR | " | P. Donnaru | 18 ZACHARY D'ASTI | " | Fr. Ferrero |
| ZAMIR BI | " | B. Vendin | 19 VERACE TAB | 2100 | R. Benedetti |
| | " | G. Corra | | | |

Il nostro tecnico consiglia: 15 - 17 - 7
RISTORANTE PANORAMICO DELL'IPPODROMO DEL TROTTO
Nuova Gestione RanchVerdi - Aperto a pranzo tutti i giorni - Chiusura il lunedì
Prenotazioni Sig. Sergio Di Lorenzo: tel. 011.965.18.24
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.22.66
IPPODROMI DI TORINO - TANTI SUBITO DIETRO CASA!

# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via XX Settembre 12, - via Maroncelli 22, t. 5585211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 446522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8481212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255852 r.a., **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306350; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 724090-725125; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561197-573566; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **[illegible]LANO**, via Cavina 13, t. 913839; **[illegible]RIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314186; **MESSINA**, via U. Bonino 15/b, t. 2930858; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Marsala 8, t. 8734717; **PALERMO**, via [illegible] 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Tom Pinella 13, t. 24470-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 176, [illegible]-501550; **SAVONA**, [illegible]zza Marconi 2/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; altrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Nazario Sauro d'Azeglio 60 - [illegible]25 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per [illegible] o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
**Euro 2,58 (L. 4.992)**

3 **Lavoro Offerta**
7 **[illegible] Offerta**
8 **Affitti Domanda**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
**Euro 2,37 (L. 4.396)**

4 **Lavoro Domanda**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
**Euro 0,80 (L. 1.549)**
- tecnici
**Euro 1,39 (L. 2.691)**
- altre domande
**Euro 2,27 (L. 4.396)**

Avvisi urgenti, data fissa, o numeri: il doppio. Novità urgenti, [illegible] mese: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

**Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.**

## AFFARI E CAPITALI

**A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI** personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: £ 10.000.000 rate £ 210.000. Prontelire UIC 4494 Tel 011 629 6550 Novara 0321.393008.

**A.A.A.A.** [illegible] firma singola dipendenti privati statali parastatali cooperative anche protestati. [illegible] SpA 011.561.5494 (UIC 28171).

**[illegible] FINCOTEX** s.p.a. (U.I.C. 5091) prestiti personali [illegible] a firma singola Finanziamenti ipotecari [illegible] gratuita. Non siamo intermediari. Incaricano direttamente Torino - corso Francia, 15. Tel. 011.434.4203.

**FINANZIAMENTI:** immediata risposta £ 20.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie, sfiduciati, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 00419) 690 1920. Ragiano n. 86064883 Londra;

**MULTINAZIONALE** Svizzera propone finanziamenti mutui a tutte le categorie, tassi stagionali sull'Euromercato. Firma singola. Da £ 10.000.000 a £. 2.000.000.000 Tel 004191.973.5420 - UIC 10153

**PRESTITI** privati £. 10.000.000 - 100.000.000. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola. bollettini. Tel. 02.001.344 - UIC 8508

## ATTIVITA' COMMERCIALI

**NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CERCA**

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività, azienda terziario italiana soci investitori esteri Svizzera Tel 004191.690.1920

**ACQUISTIAMO** [illegible] bar [illegible] alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Tel. 02.295.18014

**ZONA S. RITA** [illegible] quarantennale settore mobili d'arredamento mq 450 ciclopedonale trattativa privata. Tel 011.321.009.

**NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CERCA**

**BAR** caffetteria prestigioso, angolare alto reddito garantito ottimo clientela chiusure, strada agevolazioni vendesi Tel 011.385.8299

[illegible] angolare via Nizza vendesi urgente per motivi di salute Tel 338.782.339.

**ATTIVITA' ARTIGIANALI**

**BARTOLINI** carriere espressa, interpella Sig. azienda pedonami con mezzo proprio Lavoro garantito da cercarsi Tel 011 397.4124

## LAVORO OFFERTE

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**PRESTIGIOSA** concessionaria automobili marca attiva in Torino cerca apprendisti meccanici. Ambosessi (telefonare 011.332.158.

**PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI**

**CERCASI** direttore negozio giocattoli telefonia esperto settore. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 6131 - 10100 [illegible]

**IMPIEGATI**

**DOTTORE** commercialista zona Torino [illegible] neolaureato/a, in collaborazione, esperienza dichiarazioni redditi, bilanci, [illegible]ienze, anche telelavoro. Scrivere Publikompass 6134 - 10100 Torino

**INTERPRETE,** madrelingua tedesca o con perfetta conoscenza della lingua tedesca, ambosessi azienda cerca Tel. 011 900 9616

**MOBILI GRANATO** cerca impiegato/a venditori esperti nel settore del mobile. Tel dalle 18,30 alle [illegible] 011.627 0440 - 011 825 945

**SOCIETA'** di servizi in Torino centro cerca ragioniere/a max 30enne full - time con esperienza in contabilità ordinaria e buona conoscenza inglese. Inviare curriculum a: Publikompass 5019 - 10100 Torino

**2P** multinazionale Europea seleziona per la provincia Piemonte e Valle d' Aosta funzionari incaricati alla vendita età 25 - 35 anni automuniti anche senza esperienza specifica. Offresi £ 3.000.000 mensili, corso formativo a carico dell' azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02.670.73011.

**TECNICI**

**TECNICO** conoscenza Sistemi 3D con o senza esperienza cercasi, inviare curriculum vitae a: Mazal corso Re Umberto 65 - 10128 Torino

**LAVORI VARI E PART TIME**

**AGENZIA** New Faces di Franco Battaglia selezione volti nuovi per moda, televisione, [illegible] Tel 02.861.1 - www.newfaces.it

**CERCASI** portinaio/a per stabile signorile. Tel. 011.301.031 ore 16.00 - 18.00

**Hai** un' età compresa tra i [illegible] anni? Vuoi lavorare in un ambiente dinamico? Il call center fa per te. Affermata azienda settore ricerca operativa/vendita dotati di ottima dialettica. Offriamo: inquadramento [illegible] nazionale, [illegible] incentivi, [illegible] di formazione retribuita. Disponibilità 1/2 - 1ma e [illegible] - 1/ma Tel. 011.517.5488.

**LAVORARE** [illegible]. Attività commercio per corrispondenza. Fino a £ 12.478.000 [illegible] possibili. Tel. 02.303.31409.

**SCOUTING** selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini. No corsi. Tel. 011.397.0941.

**SOCIETA'** di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore. Orario di lavoro: 19.00 - 23.00 Corso di formazione gratuito. Inviare curriculum: Punto Services Soc Coop A.R.L. - corso Vittorio Emanuele II, 41 - 10125 Torino.

**AGENTI E RAPPRESENTANTI**

[illegible] azienda multinazionale ricerca 04 ambosessi, 20 - 35enni, da inserire nel proprio organico Offresi £ 2.000.000 di base più incentivi, carriera ed inquadramento secondo legge. Per colloquio immediato telefonare 011 310 0903

**BANCA** ricerca per sede di Torino diplomati/laureati ottima presenza automunito/a da avviare professione di promotore finanziario. Scrivere: Publikompass 5023 - 10100 Torino.

**ELIANA MONTI QUESTIONI DI CUORE** per ampliamento organico assume ventidiagrafica minimo 27enni dotata di dialettica predisposizione contatti attuali spirito commerciale grinta e determinazione [illegible] Inviare fax 011.561.1801 - e-mail: [illegible]

[illegible] compagnia distribuzione valuta da candidata/o per apertura immediata in vari dipartimenti posizioni manageriali altamente retribuite Neolaureati/e esperienza richiesta Formazione aziendale. £ 3.000.000 mensili stipati per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.564.1012.

**IMMOBILIARE** ricerca: 1 funzionario commerciale settore residenziale, 1 funzionario settore industriale Requisiti età 29 - 35 anni, diploma superiore (gradita laurea), [illegible] propria. Sede lavoro Torino nord Ambosessi tel. 011.800 8273

**SOCIETA'** commerciale seleziona giovani ambiziosi 20 - 30 anni per attività di vendita diretta Offresi assunzione, formazione, auto aziendale, rimborso spese, possibilità di carriera Richiedere disponibilità a trasferta settimanale, buona dialettica ed iniziativa. Per appuntamento telefonare allo 0173.220.265 per colloquio in zona [illegible] residenza. [illegible] Rif. 82.

**ASSISTENZA SANITARIA**

**ASSISTENTE** poltrona esperienza pluriennale, studio dentistico Leini ricerca full-time. Scrivere: Publikompass 61[illegible] - 101[illegible] Torino

**IMPIEGATI**

**INVALIDO** L68, cerca lavoro anche part-time, pratico lavori contabili P C conoscenza o corsetto [illegible] il pubblico Tel: 011.956.1631.

## IMMOBILIARE VENDITA

**TORINO CITTA'**

**CAVORETTO** casa indipendente, splendida posizione panoramica con vista, quattro livelli, giardino e box. Tel. 011.650.4246.

**CENISIA** via Vigone libero immediatamente in mille, ingresso, 3 camere, cucina, bagno, lavanderia, 2° cantina Gabetti Banpaolo 011.433.0766.

**CENTRO** corso Siccardi libero da ristrutturare grande ingresso 4 camere cucinotta servizi £ 390.000.000. Gabetti 011.561.8336.

**CORSO TRAIANO** libero 8° piano panoramico ingresso camera tinello cucinino bagni Gabetti Traiano 011 [illegible]9670.

**GABETTI SPA** via [illegible] libero ingresso camera tinello cucinino bagno [illegible] cantina Ag [illegible] 011.248.1653.

**GABETTI SPA** Viberti signorile doppi ingressi salone due camere cucina doppi servizi mansarda abitabile box Ag. Viberti 011.335.870J

**VALENTINO** corso Massimo d'Azeglio in casa signorile al 6° piano appartamento panoramico di 165 mq con posti auto. Gabetti 011 836.116.

**VIA BORGARO** bella casa anni '60 bicolale pregevolmente ristrutturata adatta single o giovane coppia. £ 117.000.000. Gabetti 011.253 747.

**VIA ORMEA** presti corso Dante alloggio di [illegible], 2 camere, cucinetta, bagno. Ristrutturato. Termoautonomo. £ 175.000.000 Gabetti Nizza 011.660.3574.

**VIA REDUZZI** ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio 2 balconi. Gabetti Traiano 011 619 9670

**VIA VISTRORIO** appartamento panoramico ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno soffitta £ 220.000.000. Gabetti 011.242.7331

**TORINO PROVINCIA**

**BEINASCO** centro piazza, si prenotano alloggi in palazzina con ristorante e verde condominiale Tecnocasa Barnasco 011.297 1537

[illegible] zona Fornaci corso Orbassano alloggi di nuova realizzazione, con giardini e ampi terrazzi. Tecnocasa Barnasco 011 [illegible]297.1537.

**CHIERI/PESSIONE** proprietà di costruendo villette in villaggio residenziale completamente recintato, viali alberi pedonali, giardini privati, ampie superfici, vendesi prezzo affare Tel 347.438.2732.

**COLLEGNO** complesso residenziale del '94 proponiamo ingresso living su soggiorno cucinotta 2 camere bagno balconi box. Gabetti 011.405.3870

**MONCALIERI** centro, presso Villa Roddolo, completamente ristrutturata: soggiorno living, cucinotta, due camere, bagno, terrazzino, box. Termoautonomo. C. [illegible] 011.642.563

**REVIGLIASCO** panoramico, proprietà di rustico con progetto approvato 60 mq bilivelli più seminterrato, terrazzo, box doppio. Gabetti 011 642.563

**RIVALTA** semicentrale villa indipendente di ingresso soggiorno 2 camere cucinino bagno Garage triplo, servizi. Giardino £ 566.000.000. Gabetti 011.956.8022

**SETTIMO** via Regio Parco vendiamo appartamento di soggiorno 2 camere cucinotta ripostiglio bagno [illegible] collegabile box Gabetti 011.800.5261

**PIEMONTE**

**NOVARA** - Biocca adiacenze: villetta con giardino 6 locali, caminetto e box £ 450.000[illegible] Rivalta Tel. 02.955.83407.

**VALLE D'AOSTA**

**A** Champoluc Immobiliare vende ultimo indipendente appartamento giardino privato, skibox. Adiacenze impianti £. 45.000.000 eccellente. £. [illegible] mutuo. [illegible] 030.914.0277

[illegible]

**BORGNETTO SANTO SPIRITO** studio immobiliare vende alloggi vicino al mare da £. 110.000.000. Tel. 0182.976.055.

**LIGURIA**, investi nella casa: Andora, bellissimi appartamenti, contesto signorile, prezzi interessanti mutuabili, imminente consegna. Tel. 02.34b.2[illegible] - 335.582.9818.

**ITALIA**

**SARDEGNA** vicinanze Costa [illegible] stupendi appartamenti da [illegible] mq, giardino, reddito garantito, prenotate vacanza soggiorno gratuito, per visita immediata. Fate immediata [illegible]

**COSTA AZZURRA**

**A. AREA CASA** 0182.555.627, attico, Nizza Promenade, nuovi appartamenti, ultimo di pregio, ampi terrazzi, £ 115.000.000

**A. AREA CASA** 0182.555627, Cannes, vicino mare, splendida spiaggia sabbiosa, nuovi bilocali, ampia terrazza, £. 159.000.000.

**A. AREA CASA** 0182.555627, Mentone, attico, [illegible] mare, ultimi [illegible] bilocali, ampie terrazze [illegible] giardini. £. [illegible]

**A. AREA CASA** 0182.556627, Nizza, favolosa villa d'epoca, marmi, parquet, prestigiosi nuovi monolocali £. 150.000.000, bilocali £. 200.000.000

**A. AREA CASA** 0182.555.627, Nizza nuovi centralissimi appartamenti £. [illegible] resa netta garantita 10% Ultime opportunità!

**AFFARE** Cannes Croisette Carlton favolosi appartamenti arredati, vacanza / investimento elevata rendita locativa. Piazza affare. Italgest 848.842.842

**AFFARE** Cannes Mandelieu fantastici appartamenti pronti ad ampliamento vacanza piede dans l'eau, piscine, campo da golf, da £ 77.000.000 Italgest. 848.842.842

**AFFARE** Cap d'Ail[illegible] a [illegible] passi dalla famosa spiaggia delle Garoupe, nella zona più prestigiosa ed esclusiva, frequentata dai VIP di tutto il mondo, proponiamo appartamenti pronti con splendida vista mare. Opportunità da non perdere! Prezzo affare Italgest 848.842.842

**AFFARE** Juan les Pins esclusivi appartamenti [illegible], splendida residenza fronte mare, piscina privata, giardini, da £ 33.000.000 più piccola [illegible] Italgest 848.842.842

**AFFARE** Menton Garavan lussuosi appartamenti in villa, 50 mt dal mare, giardini, ampio terrazzo Bilocali da £ 192.000.000. Italgest 848.842.842.

**AFFARE** Nizza [illegible] ideale investimento, appartamenti nuovi completi di servizi, a partire da £ 18.100.000 più [illegible] Italgest 848.842.842.

**COSTA** [illegible] - da Mentone a St. Tropez da costruttore ville appartamenti nuove viste mediterranee Mutuo 70% Prenota garantita. Globetrotter 10[illegible] 0577/767.685 - 348/810.8453 - [illegible] w.globe-trotter.it

**NIZZA** centro, ultimo p[illegible] [illegible]tono piccolo bel bilocale ottimo [illegible], FF. 65.000 [illegible] 0033.693.831.108.

**SAINT TROPEZ**
**centro città, acquisiamo a partire da FF. 530.000 uno studio a bilocale immobiliato, in residence con parco occasionale, grande piscina. Eden Park 0033.494.793.280 ufficio vendite aperto tutti giorni.**

**LOCALI UFFICI CAPANNONI**

**VENDESI** prestig[illegible] ufficio zona centrale mq. 275, ultimo piano. Tel. 011.532.932.

## IMMOBILIARE ACQUISTI

**TORINO CITTA'**

**ANZIANA** coppia per vendita appartamento ricerca urgentissimo 2 - 3 camere cucina servizi in Torino o primissima cintura. Esamina 011.460.138.

[illegible]

**IMPRESA** di cos[illegible] costruzioni acquisterebbe in Torino c.so e prima cintura. Scrivere: Publikompass 6132 - 10100 Torino.

## AFFITTI OFFERTE

**TORINO CITTA'**

**STU[illegible]**
**prestigioso, via Amendola angolo via Gramsci, primo piano, mq.130, affittasi privatamente. Tel. 011.517.6261 - 347.814.1[illegible]**

**LOCALI UFFICI CAPANNONI**

**DISTANTE** 300 metri [illegible] svincolo di Savigliano locale industriale 1.800 mq. Ribassato ampliabile con uffici arredati piazzale Tel. [illegible]297.

**STUDIO** commerciale in ottima posizione citadina cerca professionisti qualunque settore per condividere ufficio Tel. 011 385 5298

## AFFITTI DOMANDE

**TORINO CITTA'**

**ABBIAMO** urgenza alloggi vuoti arredati per dipendenti ditta automobilistica internazionale. Massima serietà proprietari. Sleeping 011.434.7655

## AUTOVEICOLI

**A. ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sa[illegible] 32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

**ABBIAMO** urgenza auto, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 333.619.2715.

**ACQUISTA** auto di ogni tipo con voltura massima valutazione. Autocasa [illegible] corso Orbassano 241. Tel. 011 351 328.

**ACQUISTA** autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Mortara 24 B. Tel. 011.775.1699 Torino.

**ARAGONA/ITO** acquis[illegible] auto, furgoni strada max valutazione pagamento contanti e voltura [illegible]. Corso Dante 46/a 011.668.4713.

**AUTOTORTONA** acquista vetture e furgoni strada [illegible] ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.859.604.

## VACANZE

**ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES**

**CASA** di riposo in Torino, ospita anziani, comfort, assistenza continua Tel. 011.437.4729 - 011 457 065

## MATRIMONIALI

[illegible] **ANTONELLA** 37anni t[illegible] ghisia e solare incontrerebbe uomo serio, scopo matrimonio Top Service 011.530.640.

**A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del [illegible]uo incontro [illegible]sima serietà. Pi[illegible] - matrimoni. Via Gaeta 3 angolo corso Vittorio - Torino 011.561.1055.

**A. ADA** 31enne graziosa semplice conoscerebbe gentiluomo per amicizia eventuale unione, scopo matrimonio Esamina 011.440.7529.

**A. ALESSANDRO** dirigente 67enne tuttora in attività amante viaggi, cerca signora dinamica anche contenuta purchè attiva e allegra scopo matrimonio. Eliamonti Questioni di Cuore 011.505.[illegible]17

**A. ALTO** brizzolato, Bienne, medico dirigente clinica privata amante della vita cerca dolce max 38enne distinta, onesta, bel portamento scopo matrimonio. Eliamonti Questioni di Cuore 011.505.9817.

**A. [illegible]** 27enne, capelli lunghi biondi carina incontrerebbe uomo stabile amante della natura sportivo fedele scopo matrimonio. E[illegible] Questioni [illegible] Cuore 011.505.9817.

**A. ELSA** aggraziata indole trasparente apprezzerebbe carino compagno libero ogni principio, [illegible] matrimonio. Esamina 011.561.1933.

**FEDERICA** 37enne direttrice istituto di bellezza [illegible] nubile cerca [illegible] con alti valori morali colto e posizionato, scopo matrimonio. Settoria 011.537.914

**FILIPPO** distinto ufficiale alto affascinante colto delicatissimo senza compagna di vita dolce sensibile tradizionalista, [illegible] matrimonio Sintonia 011 537.914.

**VEDOVA** 60enne, bella presenza vivente, vorrebbe sinceramente rivolgersi al matrimonio. Scrivere C.I. AD372968 - Fermo Posta 10097 Borgaro Paradiso.

**38ENNE** piacevole bella presenza istruzione e lavoro cerca compagna, scopo matrimonio. Top Service 011 518.4432.

**40ENNE** nubile, incontrerebbe compagno fine, romantico scopo matrimonio Scrivere C.I. AA3900941 - Fermo Posta 10038 Volpiano

## VARIE

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334 832 acquista oro, argentone, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino.

**A. OREFICERIA GEMA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

**ORO,** monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Bertola 22/E - Torino Tel. 011.561.3086.

**BOGGIORNO** per antiqui Sole Alto, [illegible] collina Torinese, a 10 minuti da Torino centro, è disponibile ad accogliere amanti anche non autosufficienti, per brevi e lunghi periodi. Tel 011 561 0204 - [illegible].


# *La Centrale ti regala un bel regalo a tutto tondo: un piatto piano e uno fondo. Solo con latte Piemonte.*

Finissima porcellana per il [illegible]ovo regalo a tutto tondo della Centrale: un piatto piano e un piatto fondo con decoro in esclusiva [illegible] Maestro Lele Luzzati.
Per averli basta raccogliere [illegible] **punti** da tutte le confezioni di Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione entro il 31 marzo.

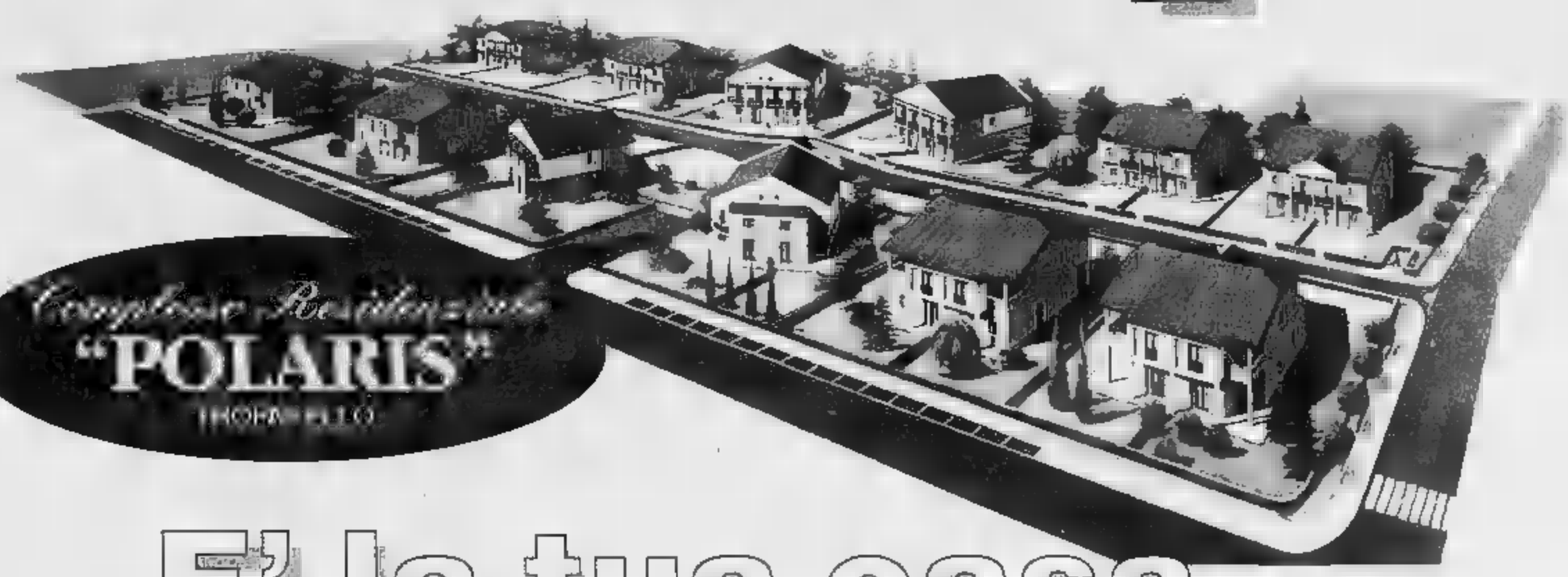
PIEMONTE
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Aut. [illegible] Rich. Scade il 31 marzo [illegible]

www.centralelatte.torino.it

# Qual é ?

## l'unico frutto dell'amor




# E' la tua casa.

**IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE nel cuore di TROFARELLO VIA XXIV MAGGIO**

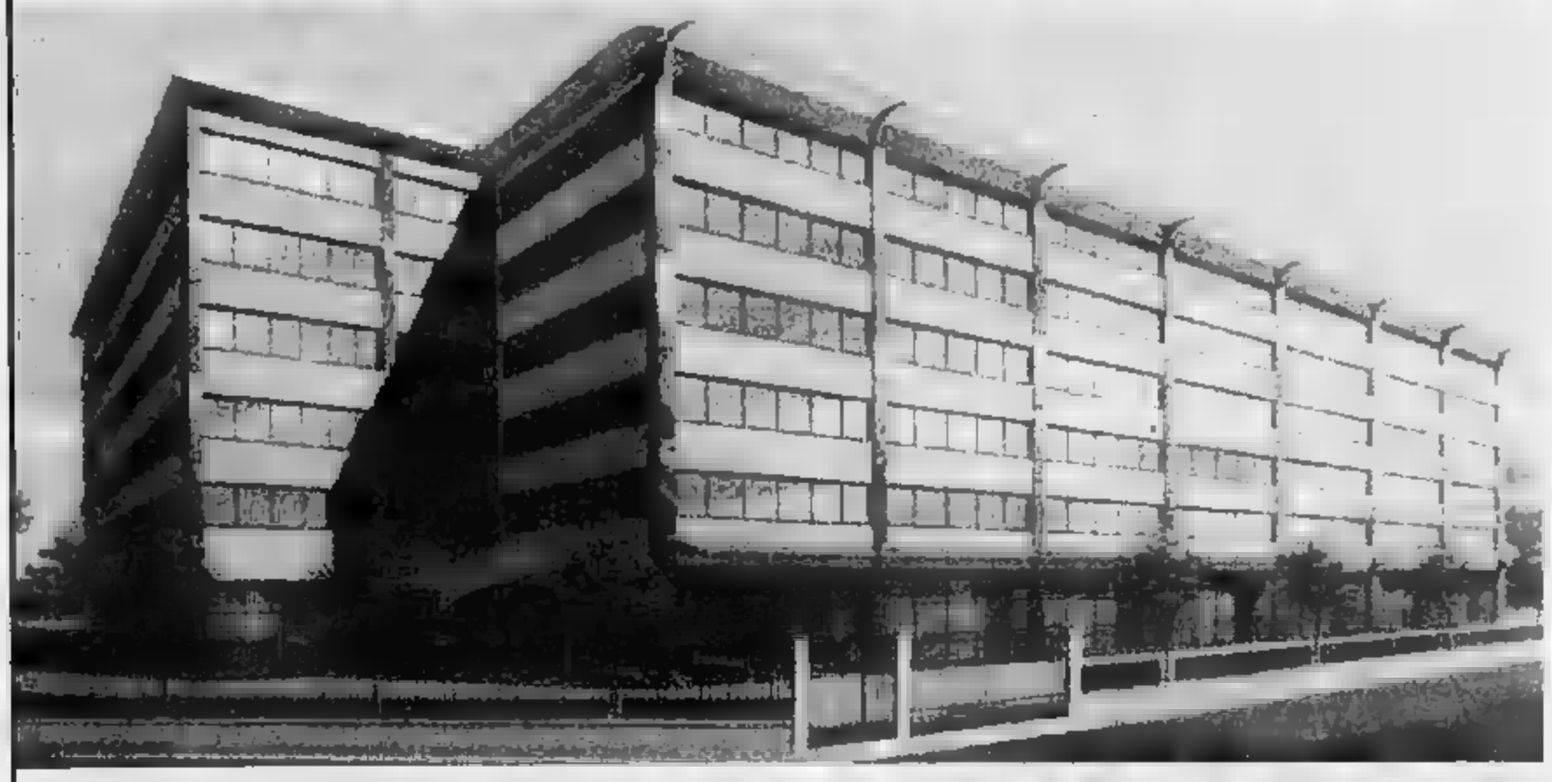
12 Ville Bifamiliari, ampi giardini privati, box auto doppi ,finiture di pregio ■ possibilità ■ personalizzazione degli interni
con **PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA. PAGAMENTI PERSONALIZZATI CON MUTUI FINO ALL'80% DEL COSTO**

***"Visitateci senza impegno forse realizzerete un sogno"***

I.C.D. S.R.L. COSTRUZIONI EDILI

**SEDE**
Via Molino della Splua 4 10028 TROFARELLO (TO)
Tel. 011.6804132 - 348.7815635 **E-mail info@icdcostruzioni.it www.icdcostruzioni.it**

# COMPLESSO PRODUTTIVO Tecknodora 85



**Consegna**
**LUGLIO 2002**

**VENDESI AFFITTASI PRESTIGIOSI UFFICI LABORATORI**
**MAGAZZINI POSTI AUTO VARIE METRATURE**

**TORINO LUNGO DORA COLLETTA 85/A**

# TEL 011.505820

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

# Il rallentamento dell'economia e il terziario

## *Evoluzioni dei livelli occupazionali nel settore dei servizi e dell'informatica*

Il deterioramento del clima generale di aspettative dell'economia torinese era evidente anche prima dei drammatici eventi che hanno colpito gli Stati Uniti.
Alla luce di quanto accaduto, il quadro complessivo è destinato ad un'ulteriore involuzione.
Per tale ragione, la nostra Associazione ha avviato una nuova indagine, volta a rilevarne gli effetti sullo stato dell'economia torinese e sulle prospettive delle imprese, in una situazione complessiva della quale al momento non è ancora chiara la portata.
In attesa di conoscere i risultati aggiornati sull'andamento della congiuntura, pare tuttavia significativo segnalare i dati relativi all'indagine periodica sul terziario innovativo e sull'informatica, ancorché tale rilevazione sia stata realizzata in un momento precedente gli eventi tragici che hanno sconvolto lo scenario internazionale.
La lettura di questi dati va, dunque, condotta con cautela, nell'attesa di poter disporre di un riscontro aggiornato e focalizzato sulle inevitabili conseguenze che gli attentati terroristici produrranno.
Nell'indagine congiunturale condotta dall'Unione Industriale di Torino, le previsioni delle imprese aderenti al settore AIT (Informatica e Telematica) e SeTi (Servizi e Terziario Innovativo) manifestano un clima più diffuso che negli ultimi anni, sui livelli del fatturato, della domanda e dell'occupazione.
Il trend positivo del settore dimostra come l'economia torinese

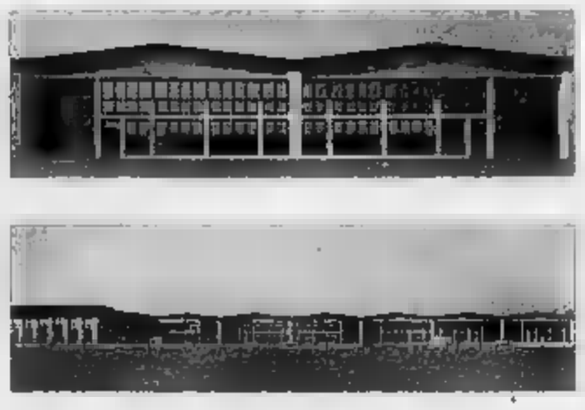
stia puntando su un nuovo modello di sviluppo, ove, a fianco dei tradizionali settori industriali, cresce il ruolo dei servizi, delle attività di ricerca e di quelle legate alla new economy.
Particolarmente positivo è il tasso di crescita dell'occupazione, che per la prima volta ha fatto registrare tassi elevati non solo nelle imprese informatiche ma anche negli altri servizi del terziario innovativo, a testimonianza del buon andamento del comparto e dei benefici della flessibilità.
Dall'indagine, elaborata su un campione di 62 aziende per oltre 6000 dipendenti, emerge che le imprese informatiche dimostrano più ottimiste rispetto alle aziende operanti nel settore dei servizi. Tuttavia, anche le previsioni del terziario innovativo risultano molto positive, con saldi ottimisti-pessimisti più vicini del solito agli indicatori del comparto informatico e perfino migliori sull'andamento degli ordini da fuori provincia.
Il rafforzamento della domanda si riflette nella situazione del portafoglio ordini che ha una consistenza superiore a sei mesi per oltre il 60% delle aziende.
Le aspettative di crescita del personale dipendente confermano l'andamento positivo dell'occupazione anche per la seconda parte dell'anno, che fa seguito ad uno sviluppo notevole nel primo semestre. In entrambi i comparti: il settore informatico ha accresciuto i propri addetti del 9%, gli altri servizi del 10,8%. Resta moderatamente positivo anche il saldo relativo al ricorso a consulenti. Il turnover nel semestre è stato molto elevato (27,3%), con tassi di ingresso del 18,2% e tassi di uscita del 9,2%.
Fra gli indicatori della situazione finanziaria, migliora il costo del credito bancario, nella forma del conto corrente, che si riduce di un punto percentuale in sei mesi, giungendo in media al 6,8%, e diminuisce lievemente la durata delle dilazioni di pagamento concesse ai clienti, da 77 a 74 giorni. Resta invece molto elevata (65%) la quota di aziende che segnala ritardi negli incassi.

**I DATI**

**Fatturato.** Le previsioni delle imprese sull'evoluzione del fatturato sono molto positive, in ascesa rispetto allo scorso semestre. Il saldo (fra previsioni di aumento (60,6%) e di riduzione (3,3%) è pari a +57,4, valore nettamente superiore al +36,7 di sei mesi fa. L'ottimismo è più diffuso nel settore informatico che registra un saldo di +67,7 ma è condiviso anche dagli altri settori (+46,7).
**Domanda.** Le aspettative sul livello della domanda complessiva sono altrettanto favorevoli e in miglioramento rispetto a dicembre 2000. Il saldo è pari a +54,2, più elevato di sei mesi fa (+31,3). E' ottimista il 55,9% delle imprese, pessimista l'1,7%. Il saldo è più favorevole nel settore informatico (+66,7) che negli altri comparti (+41,4).
Per quanto riguarda la domanda esterna alla provincia, le previsioni sono di ripresa rispetto a sei mesi fa: l'aumento è indicato dal 41,4% delle imprese e la riduzione dal 3,5%; il saldo è +37,9, in crescita rispetto allo scorso semestre (+25,6).
**Carnet ordini.** Il 62,5% delle imprese ha ordini sufficienti a garantire almeno sei mesi di attività, quota superiore a quella del scorso semestre (51,3%). La consistenza media dei carnet ordini è di 6,4 mesi.
**Occupazione.** Sull'occupazione dipendente le indicazioni di crescita sono molto frequenti (49,2%) mentre quelle di riduzione riguardano il 3,3% delle aziende, con un saldo pari a +45,9, migliore dello scorso semestre (+36,7). Il saldo è pari a +53,3 nel settore informatico e a +38,7 negli altri servizi.
Nella prima metà del 2001 l'occupazione complessiva è cresciuta del 9,4%, ad un ritmo maggiore del semestre precedente (+7,5%).
Le previsioni di ricorso a consulenti esterni sono moderatamente positive: aumentano per il 23,2% delle imprese e diminuiscono per il 10,7% e saldo pari a +12,5, analogo al +13,3 dello scorso semestre. Il saldo è più elevato che in media nel settore informatico (+28,6) mentre negli altri servizi prevalgono di poco le previsioni di riduzione (-3,6).
**Situazione finanziaria.** Il 65,6% delle imprese segnala ritardi negli incassi rispetto ai termini stabiliti, più frequentemente di sei fa (63,8%). Il ritardo riguarda più le imprese informatiche (77,4%) che gli altri comparti (53,3%). In media i giorni di ritardo sono 26,5.
Le dilazioni di pagamento concesse ai clienti sono in media 76,3 giorni, durata di poco inferiore a quella di sei mesi fa (78,1 giorni). Per il 18,2% delle imprese i termini superano i tre mesi. Il costo nominale del denaro prestato dalle banche nella forma del conto corrente è in media del 6,8%, in riduzione rispetto al 7,8% di sei mesi fa.

VENDITA/AFFITTO

CAPANNONI
Artigianali/Industriali



*Cirié*

COMPLESSO
ARTIGIANALE INDUSTRIALE
EX CONTITECH

*A 3 km dall'areoporto di Caselle NOVA prosegue l'operazione di riordino e di riqualificazione del sito industriale esistente e propone*

capannoni artigianali/industriali
completamente rinnovati
a partire da 1200 mq dotati di:

- ampi piazzali asfaltati
- barriera verde perimetrale ai lotti
- copertura coibentata in alluminio
- ampie vetrate in facciata dai profili in alluminio
- rivestimenti esterni in blocchi di cemento colorato
- divisione fra i lotti in muratura REI 120
- portoni sezionali in alluminio coibentato

È un'iniziativa:

NOVA
INVESTIMENTI IMMOBILIARI SPA
Tel. 011.340.28.11
Corso Unione Sovietica, 612/15A - 10135 Torino

# Chiamparino ai MartediSera

## *Riprende il ciclo del Centro Congressi*

Le attività culturali dell'Unione Industriale sono riprese a pieno ritmo con il ciclo autunnale dei *MartediSera*. L'esordio è avvenuto con un ospite d'eccezione: il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino.
L'incontro, molto partecipato, è stato l'occasione per un duplice esame: da un lato un bilancio dopo i primi cento giorni di governo della città, dall'altro uno sguardo alle prospettive per l'immediato futuro.
In questi anni a Torino è maturata una consapevolezza diffusa fra gli operatori economici ed i soggetti istituzionali circa le capacità e le opportunità di cui la città dispone per progettare il proprio sviluppo.
Si tratta di una risorsa importante che, coniugata all'attitudine pragmatica manifestata dal nuovo Sindaco, si traduce in comportamenti coerenti di governo della città. Amministrare significa, infatti, assumere decisioni significative, mantenendo aperto il dialogo con i soggetti coinvolti.
Torino ha di fronte a sé la scadenza delle Olimpiadi 2006, un momento di grande evidenza ma anche di importanza cruciale per la vita economica ed il futuro sviluppo della città.
E' dunque necessario che lungo l'arco dei prossimi anni, mano a mano che l'agenda si farà più intensa e puntuale, Torino prosegua con determinazione e coerenza sulla via che ha imboccato.

*Sergio Chiamparino*
*Sindaco di Torino*

Grandi opere ed interventi pubblici disegneranno, in poco tempo, un profilo economico e sociale che accompagnerà a lungo: una città che tutti vogliamo credere economicamente forte, capace di competere e di innovare, moderna ed aperta.
Questa è la sfida a cui imprenditori ed amministratori guardano insieme con fiducia e reciproca stima.

# Il Ministro Alemanno all'Unione Industriale

Giovedì 27 settembre, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Giovanni Alemanno, ha incontrato alcuni esponenti del settore agricolo ed alimentare per un primo confronto sulle questioni più rilevanti che riguardano la realtà industriale del comparto.
Nel corso dell'appuntamento, cui hanno partecipato alcuni fra i più significativi rappresentanti dell'industria alimentare ed agricola piemontese, il ministro si è reso disponibile ad un confronto sulle questioni emergenti poste dall'imprenditoria locale. Secondo gli operatori del settore si rendono necessari interventi a livello centrale ma anche, e soprattutto, un maggior coinvolgimento delle Regioni ed un forte stimolo nei confronti di Bruxelles.
I temi toccati hanno riguardato molteplici aspetti dell'attività del settore: dal peso della burocrazia regionale alle quote latte, dall'anagrafe bovina ai problemi di manodopera legata ai flussi migratori.
Particolare attenzione è stata rivolta ai "prodotti di qualità" ed alla necessità di stanziare fondi a sostegno delle politiche di qualificazione del prodotto italiano, sia sul mercato interno sia all'estero.

# Dall'idea all'impresa

## *Seconda edizione del Premio Archimede*

Si è svolta nella sede degli imprenditori torinesi la consegna del Premio Archimede, che mira a valorizzare giovani che possiedono idee vincenti e che si dimostrano capaci di trasformare progetti di business in attività di impresa.
L'iniziativa, promossa dal Gruppo Mazars Italia, ha visto coinvolti come enti patrocinatori Confindustria, Cavalieri del Lavoro, Sumi, FormaPer e Sviluppo Italia.
Il Presidente dell'Associazione, Andrea Pininfarina, nelle vesti di padrone di casa, ha sottolineato l'importanza del capitale nelle imprese e del riconoscimento dell'impegno e del merito come motori di sviluppo.
Ha cantato Gabriele Galateri, amministratore delegato dell'IFIL, che ha presieduto la giuria dell'edizione 2001, ha sottolineato come impresa non sia affatto facile e tanto vita a nuove iniziative.
L'ambiente economico è estremamente competitivo; clienti e fornitori stringono le imprese neonate in una morsa; molte sono le difficoltà da superare con il sistema finanziario.
Non a caso la vita media delle nuove imprese è breve: sei anni in media.
L'insuccesso, la riconsiderazione del business sono dunque possibilità da tenere in conto. Non vanno tuttavia vissuti come un fallimento, ma, al contrario, come un'occasione per crescere ed acquisire esperienza. Negli Stati Uniti è normale, fisiologico che la vita di un'impresa sia segnata da un insuccesso. Ma il sistema americano aiuta non solo ad iniziare, anche a ripartire.
Se competitività e tecnologie rappresentano gli indispensabili must per il successo d'impresa, altrettanto importante è un forte ancoraggio ai valori morali. Si può essere imprenditori validi ed al tempo stesso avere valori forti ed impegno etico.

*Gabriele Galateri*
*Amministratore Delegato dell'IFIL*

ENVIRONMENT PARK
PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L'AMBIENTE
Provincia di Torino

BONIFICA DI SITI CONTAMINATI DA RIFIUTI PERICOLOSI
Incontro con Thomas C. Voltaggio US EPA

*******

Auditorium Dipartimento Ambiente
Via Valeggio 5 Torino
16 ottobre 2001 - Ore 9.30 -13.00

*******

Per informazioni e iscrizioni contattare:
Segreteria Organizzativa Environment Park S.p.A.
Alessandra Morino
Tel. 011 22 57 111 - Fax 011 22 57 221
e-mail: arobasto@envipark.com

L'iscrizione può essere effettuata anche via Internet www.envipark.com

# Programma Leonardo - La Commissione Europea promuove il progetto Olympia

La Commissione Europea ha approvato il progetto – presentato dalla Provincia di Torino - "Olympia e-Learning Environment in sports training". Lo hanno annunciato la Presidente Bresso e gli Assessori Silvana Accossato e Giuseppina De Santis. Il finanziamento richiesto, pari al 75% dell'intero budget previsto (... mila Euro), è stato interamente concesso. Obiettivo del progetto è la [illegible] strumenti e metodologie in grado di permettere l'apprendimento a distanza delle competenze necessarie alla gestione degli impianti sportivi e all'organizzazione di eventi sportivi con sostegno telematico (internet). Particolarmente significativo che al progetto partecipino a livello locale tutti i soggetti interessati a sviluppare le professioni di base indispensabili alla riuscita dei Giochi Olimpici invernali [illegible].

**BENEFICIARI**
- formatori del settore sportivo
- giovani in cerca di occupazione, volontari del settore sportivo

**PARTNERS**
- Provincia di Barcellona
- Centro di Studi Olimpici di Barcellona
- Ministero dello Sport della Grecia
- Comitato Olimpico Atene 2004
- Politecnico di Torino
- Ali Web Solutions s.a. – Grecia
- Unitman Sport Consulting – Olanda
- Benedetti – Francia
- Bonat University Fundation – Romania

**[illegible] LOCALI, PER LA PROVINCIA DI TORINO**
- Toroc
- Scuola Universitaria di Scienze Motorie di Torino
- Città di Pinerolo
- Comune di Sauze d'Oulx
- Comune di Claviere
- Comunità Montana Val Chisone e Germanasca
- Cestem

## IN PROPRIO

Avete un'idea o un progetto d'impresa da sviluppare? Il Servizio "Mettersi in Proprio" della Provincia di Torino, attivo dal 1994, vi dà [illegible]mo. La struttura della Provincia vi permette di verificare la praticabilità del vostro progetto e vi aiuta a individuare le possibilità di accedere a finanziamenti.
**Per informazioni, rivolgetevi al numero verde 800145766.**

## TUTTO ON LINE

Bandi di gara della Commissione Europea, scadenze, pubblicazioni e iniziative della Commissione di Bruxelles: tutto on line sul sito internet della Provincia di Torino alla pagina www.provincia.torino.it/europa/notizie_ue.

aicq
Associazione Italiana Cultura Qualità Piemonte

CORSI PER LA QUALITA'

**La gestione delle misure, degli strumenti e della loro qualità**
*15 e 16 ottobre*

**Lo sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale secondo ISO14001 e EMAS2**
*16, 17 e 18 ottobre*

**Normative su Prevenzione e Sicurezza**
*17 ottobre*

**Ottimizzazione e controllo dei processi (SPC)**
*22 ottobre*

**Valutatori Interni del Sistema Qualità**
*24, 25 e 26 ottobre*

**La misura della Customer Satisfaction**
*25 ottobre*

**Adeguamento della documentazione del Sistema Qualità alle ISO 9000:2000**
*Torino, 29 e 30 ottobre*

Informazioni e iscrizioni: AICQ PIEMONTESE
VIA VELA 23, TORINO • Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it • www.aicqpiemonte.it

>>> SPAZIO avanti con STILO. >>>
SPAZIO
Auto e Servizi in Brands
ti aspetta nelle sue



TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

>>> SPAZIO avanti con STILO. >>>
SPAZIO
Auto e Servizi in Brands
ti aspetta nelle sue concessionarie

### Vandali ■ Bertolla

L'appena inaugurata sede dell'Ascom Village ■ Barca Bertolla è stata danneggiata dai vandali. Scritte incomprensibili sono apparse sui muri ■ cinta: «Già 8 giorni fa - spiega il presidente De Maria - cancellammo alcuni slogan contro ■ polizia, ■■ sono intervenuti più massicciamente

### Il tempo

Miglioramo graduatmente ■ condizioni del tempo; e le temperature ■■■ stazionarie. A Torino ■■ 20.7 gradi di massima, 16.9 gradi di minima, 71% ■ umidità ■ 2,7 mm ■ pioggia. L'anno ■corso 20.9 gradi di massima, 6.5 di minima, 27% di umidità e 0,2 mm di pioggia.

### Morto il «re delle bocce»

È morto l'altra sera ■ San. Mauro, Angelo Beltramo, ■■ anni, considerato il «re delle bocce». Beltramo ■■■ infatti vinto sette campionati del mondo, sette campionati europei, alcune olimpiadi e 23 campionati nazionali. Lascia la moglie Angela ■ due figli.

IL SINDACO: A TORINO NESSUN ALLARME TERRORISMO. IL PORTAVOCE DEL CONSIGLIO DEL MONDO ARABO: NON FERMIAMO IL DIALOGO

# Guerra, notte d'angoscia davanti alla tv

## Più controlli sui possibili obiettivi

**Maurizio Tropeano**

Come dieci anni fa la televisione ha riportato la guerra dentro le case dei torinesi. ■■ 1991 l'attacco e la diretta tv scattarono di notte. Ieri sono arrivati ■■■ prima di cena e hanno permesso a Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani di di organizzare immediatamente un presidio contro ■ guerra davanti alla Prefettura. ■ questa volta, poi, la novità ■ chiama Al Jazira ■ televisione del Qatar, l'unica che ha un corrispondente a Kabul. Dalle sei e mezzo di ieri pomeriggio buona parte della comunità islamica torinese che dispone di una parabola satellitare segue con apprensione le immagini della nuova guerra. Le stesse che rimbalzano dalle tv piazzate nelle vetrine ■ alcune gastronomie arabe a Porta Palazzo e a casa di Younis Tawfik, scrittore iracheno e portavoce del Consiglio del Mondo Arabo: «Sotto i miei occhi - spiega - vedo scorrere le stesse immagini ■■■ guerra dal Golfo, ■■ adesso sono preoccupato soprattutto per i rapporti quotidiani in città tra per■■ di ■■■ ■ religione diverse. Finora la convivenza pacifica ha retto, ■■a un'eventuale rappresaglia dei terroristi potrebbe frantumarla». Anche Sergio Chiamparino ■■ passato ■ serata davanti al piccolo schermo. Il sindaco è convinto che sad abbassare il livello della tensione contribuiranno le modalità dell'attacco americano che finora ■■ colpito obiettivi militari e non civili». Precisa: «Certo non si può mai dire mai, ■■■ per quel che è ragionevolmente prevedibile ■ può dire che Torino non rientra nei bersagli di un eventuale attacco terroristico».

E ■■ quelle immagini di battaglie Tawfik vede una duplice livella di pericolo. Il primo: «C'è il rischio che questa guerra possa degenerare coinvolgendo non solo l'Afghanistan. C'è la percezione che lo scontro non si fermerà lì e che coinvolgerà anche altri paesi arabi. A questo punto la rappresaglia dei terroristi potrebbe colpire dovunque». Il secondo: «Devo riconoscere che il popolo italiano e quello torinese, in particolare, hanno dimostrato grande maturità. Non ci sono stati episodi negativi e di violenza verso ■ arabi. Speriamo che la situazione non degeneri durante questa guerra».

E le stesse immagini, secondo Bouriki Bouchta, ■■■■ della Moschea di Torino, sono lo sfondo «alle preghiere di tutti i musulmani» e porteranno ■ comunità islamica a scendere in piazza per manifestare contro la guerra: «Noi ■■■ ■■■■ né con Bush né con il terrorismo, ma per la pace e la giustizia e questa guerra non crea né l'una né l'altra. Con questo attacco, invece, si crea un nuovo strappo, difficilissimo da ricucire, tra popolo arabo e popolo americano».

E che l'allarme non sia infondato lo dimostra il fatto che le forze dell'or■■ hanno inserito anche le moschee tra i luoghi da mettere sotto sorveglianza. Ecco perché Chiamparino precisa: «Con il Comitato per l'ordine e la sicurezza democratica abbiamo effettuato un'attenta verifica della situazione. Al momento ■■■ ■■■■ elementi concreti che possano farci pensare che la città sia l'obiettivo di nuovi attacchi terroristici». Ed Enzo Ghigo, presidente della Regione, sottolinea il fatto che «la guerra che è scoppiata in queste ore è contro ■ terrorismo e non contro una religione o un popolo».

E ■ ■■ve anche il fronte pacifista. Ieri sera sono arrivati in più di duecento davanti alla Prefettura con ■ immagini dei traccianti negli occhi per «chiedere che l'Italia non ■■■ nel conflitto», come spiega il segretario regionale di Prc, Rocco Papandrea. Stasera nuova manifestazione convocata dal Torino Social Forum con partenza alle 21 da piazza Arbarello. E ■ mobilitazione continua: i giovani del coordinamento studentesco annunciano un corteo per giovedì prossimo in occasione del ■■■■ Nato.

**Alle 21 di ieri presidio di Rifondazione ■ Comunisti italiani Stasera un corteo dei pacifisti e in piazza scenderà anche la comunità islamica**

Sopra, il presidente della Regione Enzo Ghigo: «I maggiori controlli di queste ore sono inevitabili, ma non devono scatenare paure irrazionali nella ■■■■lazione»

Sotto, lo scrittore Younis Tawfik
Nella foto grande, la manifestazione organizzata mercoledì 13 settembre in piazza Castello per solidarietà verso gli Usa colpiti dai terroristi

## Presidiate sinagoga e moschee

### Scatta il «piano Bravo», mobilitata la Questura

**Massimo Numa**

Aeroporti, stazioni ferroviarie, tutte le principali vie di comunicazio■■. Poi: impianti industriali, sedi istituzionali e una serie di obiettivi definiti «sensibili». Cioè la sinagoga, gli uffici consolari, le ■■■schee di Porta Palazzo e dintorni. Le volanti della polizia hanno raggiunto ieri sera ■ aree da sorvegliare in pochi minuti, seguendo le linee di un piano tracciato da tempo. L'allarme «Bravo» è scattato anche a Torino, pochi minuti dopo il raid della ■■■ su Kabul.

Il primo intervento ieri nell'ospedale Sant'Anna. Qualcuno, che per telefonare al «113» aveva utilizzato una cabina telefonica di via Ventimiglia, ha segnalato la presenza di una bomba. La polizia, con l'aiuto delle guardie interne, ha ispezionato per più di un'ora tutto il fabbricato. L'allarme, alle 19, era già rientrato.

«Abbiamo immediatamente adottato le disposizioni decise dal governo - spiega il questore Nicola Cavaliere, chiuso sino a notte nel ■■■ ufficio, in contatto diretto con Roma -. Il rafforzamento delle misure di sicurezza è solo il primo passo. Nelle prossime ore i controlli saranno ulteriormente estesi, senza però creare inutili timori nella popolazione e senza alcuna conseguenza per le attività produttive ed economiche».

Resta aperto il capitolo che riguarda la frange dell'estremismo islamico, diffuse da anni anche a Torino. Alcuni giorni fa erano stati fermati (e subito rilasciati) sei presunti fondamentalisti e sequestrati documenti, manifesti, libri e audivisivi, inneggianti - tra l'altro - alla Jihad, la guerra santa. Le cellule, composte da una cinquantina di persone, quasi tutti nordafricani, sono ora tenute sotto controllo dalla Digos, in sintonia con le polizie di Inghilterra, Spagna e Germania. I contatti tra gli estremisti ■ le centrali del terrore europee sono una certezza. Il legame più inquietante era venuto alla ribalta due anni fa, attraverso Hamoud Roger Naji, 29 anni, y■■■nita, che utilizzava anche l'identità di un egiziano, Misbah Ali Hassanain, terrorista della Jihad egiziana e già condannato nel suo paese. Gli sequestrarono, oltre a una mitraglietta Uzi e altre armi, anche le copie dei fax di rivendicazione degli attentati alle ambasciate Usa di Nairobi e Dar Es Salaam (255 morti e 4 mila feriti), compiute dall'organizzazione di Bin Laden. L'indagine su Hamoud Roger Naji, partiva dritta a Londra. Dagli uffici di Beethoven Strett, sede dell'Associazione di ■■■ ■■ popolo egiziano, qualcuno, mai identificato, chiamava spesso il telefono di una macelleria egiziana di Torino. Cercavano Naji, intento, in quel periodo, a reclutare «soldati» nei vicoli di Porta Palazzo.

L'indagine era partita da Milano, subito dopo l'attentato di New York. Gli inquirenti avevano scoperto che, il giorno prima dell'attacco suicida, i contatti tra i gruppi di estremisti si erano improvvisamente intensificati. Una pista portava a Torino. Chi sono i fondamentalisti? Gente che ha il permesso di soggiorno, i documenti in regola, un lavoro spesso anonimo. E contatti diretti con le reti dell'estremismo religioso.

Un'immagine del presidio di ieri sera in piazza Castello

## Specchio dei tempi

**«I supplenti rischiano ■ perdere il lavoro» - «Sono già 23 i micronidi familiari attivi in città» - «Troppa severità nel vietare ■ merendine in classe?» - «Anche ■ Torino la ■■■ benedizione degli animali»**

Una lettrice ci scrive:

«L'indirizzo legislativo attuale porta a voler, di fatto, licenziare migliaia di supplenti impegnati da anni con incarichi full e part-time innescando, tra l'altro ■■■ conflitto generazionale col personale di ruolo. Per aumentare gli stipendi si decide di lasciare gli ultimi del comparto scuola (i precari) a casa. Il bello è che poi si parla di flessibilità (i precari come lavoratori ■■■o per definizione i più flessibili) e di aumentare l'occupazione!

«Il precario in servizio vede a settembre il preside assegnare tutti gli spezzoni, quasi come prassi obbligata, ■ docenti di ruolo che vengono incentivati quasi ■ punto ■ litigare per ottenerli. Ad ottobre, il diktat della finanziaria, indica l'obbligo di fare ciò. Per me è chiaro che ■ governo (in base a proi■■zioni) ha voluto valutare fino a che livello di stress un insegnante poteva arrivare, e visto che la stragrande maggioranza accettava di oltrepassare la soglia delle 18... ha ritenuto di confermare ciò come obbligo. E di qui sempre peggio, specie se ci si accorge che superare le 18 ■ cosa facile (lavorando sempre peggio); per esempio ■ potrebbe decidere presto di annullare ■■ incentivi e risparmiare. Per me il migliore sciopero era non accettare lo sconfinamento del■ ■ quando si poteva!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

■■■ riferisco alla lettera sul progetto dei Micronidi Familiari per fornire alcuni chiarimenti. ■ tratta ■ una nuova esperienza educativa di mutuo aiuto ed autoorganizzazione tra le famiglie promossa dal Comune di Torino. Nell'ambito di questo progetto una cooperativa, specializzata nel settore educativo, si occupa, per conto del Comu■■, di selezionare le famiglie che intendono gestire i micronidi a domicilio, formarle, ispezionare le abitazioni, mettere in contatto le famiglie.

«Il micronido, ■■ progetto ■■■ da ■■■ funziona in altri paesi europei come la Francia e l'Inghilterra, a Torino funziona così: una mamma con un bimbo in fascia 0/3 ■■■■ decide di accogliere in casa sua altri bambini oltre al proprio (non più di 4 in tutto) per 5 ore al giorno 5 giorni la settimana ■ fine di favorire la socializzazione precoce. A fronte della responsabilità e dell'impegno ■ mamma gestrice riceve un contributo economico da parte del Comune. Attualmente su tutto il territorio torinese sono distribuiti 23 micronidi. Ulteriori informazioni attraverso l'e-mail micronidi@terzotempo.it oppure al telefono 011 8129503».

Cristina Chioni

Una lettrice ci scrive:

«I figli di alcuni miei amici che frequentano la scuola elementare in un paese del Pinerolese sono soggetti ad una strana disposizione scolastica. Nell'intervallo sono bandite ■ merendine, le pizzette e i crackers, nonché torte e panini casalinghi. Tutti devono portare da casa un frutto o della verdura, anche in succo, purché al 100% di sostanza. I genitori sono quasi ■■■ d'accordo ■■■ la validità del consiglio nutrizionale, un po' ■■■ dell'obbligo (dettato dalla direzione) di seguirlo, ancora meno sul meccanismo di crocette che segnano il diario scolastico dell'alunno in ■■■ di inosservanza. Dopo tre avvertimenti poi, segue ■■■ nota per i genitori. Se, come spiegano i consulenti ■■trizionisti della scuola, si tratta di dettare dei sani principi dell'alimentazione fin dall'infanzia, ■ ■ caso di prospettare malattie mortali o casi altrettanto gravi nel caso di inadempienza?

«Questo è quanto è stato detto in una riunione informativa per i genitori tenuta dalla direzione scolastica e da un medico dell'Asl. Le obiezioni dei genitori sono state prontamente tacitate dalla espressione della superiore esp■■■■ educativa dei docenti ("hanno studiato per educare!") rispetto a quella dei genitori. Io sono un po' spaventato da questo metodo (sì, come dice la scuola, si tratta di un progetto europeo perché ■ scuola non provvede direttamente a fornire la merenda "ideale"?)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo rincuorare la lettrice Bertolino, che ha scritto lamentando la mancanza a Torino della benedizione degli animali in occasione della Festa di S. Francesco. Tutti gli anni tale benedizione viene impartita con una funzione che si svolge il pomeriggio nella chiesa di S. Francesco in via Mazzini: è sempre piacevole vedere sul sagrato le persone ■■■ i loro piccoli amici, sembra ■■■ festa ■ passe! Spero che anche la lettrice Bertolino l'anno prossimo sia presente, così come mi auguro che in futuro tale funzione sia più pubblicizzata».

■■gue la firma

specchiotempi@lastampa.it

IN CITTA' E NELLA PROVINCIA

La legge voluta dal centrosinistra ■ osteggiata dal Polo ora sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ■ diventerà la formula del nuovo capitolo 5 La soddisfazione del governatore del Piemonte: «A questo punto le Regioni possono compilare gli statuti in maniera più ampia e certa riequilibrando i rapporti tra centro e periferia»

Il centrodestra sottolinea l'alta percentuale di astensionismo e promette una nuova iniziativa del governo: «Il vero federalismo vedrà la luce con noi» I radicali contestano la validità della consultazione: «Troppo silenzio in campagna elettorale i cittadini non sono stati informati in modo adeguato e non hanno avuto strumenti per deliberare»

# Referendum, sette su dieci dicono «sì»

## A Torino record di affluenza alle urne: 40 per cento

**Giuseppe Sangiorgio**

Per il primo referendum confermativo [illegible] storia, a Torino, hanno votato «sì» 209.343 elettori (68,6 per cento) contro 95.823 «no», pari al 31,4 per cento. Record di affluenza rispetto al resto d'Italia: 311.804 persone con una percentuale del 40,52 per cento. La legge sul federalismo, varata nella scorsa primavera dal centro-sinistra, resta. Con soddisfazione del sindaco Chiamparino, dei presidenti ■ Regione ■ Provincia, Ghigo e Bresso.

Il governatore del Piemonte ha votato alle 10, accompagnato [illegible] moglie, [illegible] scuola «Tommaseo» di via Del Mille. In serata, i risultati acquisiti, [illegible]a: «La riforma proposta dalla legge sul federalismo non è completa, ma resta un punto di partenza. Ora comunque cambierà la Costituzione».

A giudizio [illegible] presidente, il quale, come noto, fra gli esponenti della Casa delle Libertà, è uno dei sostenitori del «sì», i risultati numerici dell'affluenza non hanno grande rilevanza. «Tra breve - chiarisce - la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ■ diventerà la formula del [illegible] capitolo ■. A quel punto le Regioni potranno compilare i propri statuti in maniera più ampia e certa, riequilibrando i rapporti tra centro e periferia».

Sottolineando poi [illegible] la riforma «da consolidare», Ghigo aggiunge che «ci dovranno essere equilibri e contrappesi istituzionali e credo che occorrerà proseguire [illegible] l'elezione diretta del Presidente del Consiglio».

Ghigo conclude [illegible] una mano tesa al ministro per le Riforme, dando atto a Bossi di voler formulare un federalismo attivo, «su cui, mi auguro che nelle prossime settimane, con maggior tranquillità d'animo, possa riproporre il discorso, coinvolgendo in modo aperto le autonomie locali ■ ascoltando le Regioni che potranno dire molto in questo ulteriore e delicato percorso di riforma del paese in senso federalista».

Contento, seppur con cautela, il sindaco Sergio Chiamparino. «Considerato quanto accaduto nelle ultime ore in Afghanistan ■ i tentativi fatti da diverse forze politiche di remare contro questo referendum - afferma - la percentuale dei votanti, superiore al 40 per cento in città, mi sembra una soglia sufficiente».

E conclude: «Certamente ci si poteva aspettare di meglio, ma possiamo dirci soddisfatti. Comunque [illegible] legge [illegible] federalismo potrà essere promulgata, mi auguro con benefici per gli enti locali, per i Comuni, oltre che per le Regioni».

Meno soddisfatta la Lega Nord e An, anche se il risultato era quanto mai scontato. Agostino Ghiglia, segretario provinciale [illegible] partito di Fini, rileva, comunque, che [illegible] paese si è recato alle urne un risicato 30 per [illegible] degli aventi diritto: «Il che rafforza il governo a cambiare in meglio questa legge, per dar vita ad un vero federalismo». Protesta, infine, da parte dei radicali. Bruno Mellano, consigliere regionale della lista Bonino, contesta «la validità ■ la legalità» della consultazione, «che si compie dopo una campagna caratterizzata dal silenzio e quindi dalla violazione delle leggi vigenti, in particolare sui diritti degli elettori a conoscere per deliberare».

**AGLIE'** Sì 408 (58,7%); No 286 (41,3%)
**AIRASCA** Sì 770 (69,5%); No 337 (30,45%)
**ALBIANO** Sì 287 (58,7%); No 202 (41,3%)
**ALICE SUPERIORE** Sì 151 (70,9%); No 62(29,1%)
**ALMESE** Sì 1137 (63,2%); No 676 (36,8)
**ALPETTE** Sì 65 (53,3%); No 57 (46,7%)
**ALPIGNANO** Sì 4058(70,3%); [illegible] 1708(29,7%)
**ANDEZENO** Sì 236 (50%); No 236 (50%)
**ANDRATE** Sì 98 (64,5%); No 54 (35,5%)
**AVIGLIANA** Sì 2443 (65.1%); No 1315 (34,9%)
[illegible] Sì 199 (55,9%); [illegible] 167 (44,1%)
**BAIRO** Sì [illegible] (59,3%); No 70 (40,7%)
**BALANGERO** Sì 649 (64,6%); No [illegible] (35,4%)
**BALDISSERO CANAVESE** Sì 120 (66,3%); No 61 (33,7%)
**BALDISSERO** [illegible] Sì 609(57,5%); No 450 (42,5%)
**BALME** Sì 21 (77,7%); No 6 (22,3%)
**BANCHETTE** Sì 823 (70,3%); No 349 (29,7%)
**BARDONECCHIA** Sì 410 (54%); No 350 (46%)
**BARONE** Sì 151 (71,2%); No 61 (28,8%)
**BEINASCO** Sì 5027 (73.1%); No 1846 (26,9%)
**BOLLENGO** Sì 411 (69,6%); No [illegible] (30,4%)
**BORGARO** ■ 2994 (68,73%); No 1362 (31,26%)
**BORGIALLO** ■ 88 (61,4%); No 54 (38,6%)
**BORGONE DI SUSA** Sì 378 (64,3%); No 210 (35,7)
**BOSCONERO** Sì [illegible] (65,3%); No 296(34,7%)
**BRANDIZZO** Sì [illegible] (70%); No 705 (30%)
**BRICHERASIO** Sì 748 (62,9%); No 441 (37,1%)
**BROSSO** Sì 82 (59%); [illegible] 57 (41%)
**BROZOLO** ■ 76 [illegible]%); No 67 (47%)
[illegible] Sì [illegible] (60,8%); [illegible] 988(39,2%)
**BRUSCASCO** Sì [illegible] (63%); No 169 (37%)
**BRUZOLO** Sì 282 (68,3%); No 131 (31,7%)
**BURIASCO** Sì [illegible] (71,7%); [illegible] 110 (28,3%)
[illegible] Sì 331 (71,5%); No 132 (28,5%)
**BUSANO** Sì 246 (67%); No 121 (33%)
**BUSSOLENO** Sì 1301 (70,7%); [illegible] 539 (29,3%)
**BUTTIGLIERA ALTA** Sì 1522 (67,8%); No 720 (32,2%)
[illegible] Sì 719 (60,5%); No 469 (39,5%)
**CALUSO** ■ 1755(66,7%); [illegible] 875 (33,3%)
**CAMBIANO** Sì 1198 (63,7%); No 682 (36,3%)
[illegible] Sì 250 (65,6%); No 131 (34,4%)
**CANDIOLO** ■ 1245 (66,4%); No 629 (33,6%)
**CANISCHIO** Sì 48 (65,7%); No 25 (34,3%)
[illegible] Sì 461(62,8%); No 272 (37,2%)

Vittoria di misura dei «no» a Moncenisio, il piccolo centro dell'alta Valsusa dove lo spoglio dei diciannove voti validi si è concluso ■ tempo di record

[illegible] ■ 105 (61,7%); No 65 (38,3%)
**CAPRIE** Sì 441 (69%); No 198 (31%)
**CARAVINO** Sì 190 (60%); No 127 (40%)
[illegible] ■ 105 (60,7%); No 68 (39,3%)
**CARIGNANO** Sì 4719(63,3%); [illegible] 998(36,7%)
**CASALBORGONE** Sì 307(63%); No 137 (31%)
**CASELETTE** ■ 594 (63,3%); No [illegible] (36,1%)
**CASELLE** ■ [illegible] (69,6%); No 1360 (31,4%)
**CASTAGNETO PO** Sì 317 (61%); No 205 (39%)
**CASTELLAMONTE** Sì 1445 (66,4%); No 731 (33,6%)
**CASTELNUOVO NIGRA** Sì 107 (68,1%); No 50 (31,9%)
**CASTIGLIONE** [illegible] Sì 1083 (62%); [illegible] 662 (38%)
**CAVAGNOLO** Sì 364 (61%); No 232 (39%)
**CAVOUR** Sì 854 (60); No [illegible] (40%)
**CERCENASCO** Sì [illegible] (63,4%); No 176 (36,6%)
**CERES** ■ 176 (60,6%); No 114 (39,4%)
**CESANA** Sì 141 (58%); No 114 (42%)
[illegible] Sì ■ (52,2%); No ■ (47,8%)
**CHIANOCCO** ■ 351 (68,3%); No 163 (31,7%)
**CHIAVERANO** Sì 542 (71,4%); No 217 (28,6%)
**CHIERI** Sì 6582 (65,2%); [illegible] 3520 (34,8%)
**CHIOMONTE** Sì 218 (66%); No 114 (34%)
**CHIUSA SAN MICHELE** Sì [illegible] (65,8%); No 173 (34,1%)
**CHIVASSO** ■ 4938 (67%); No 2465 (33%)
**CICONIO** Sì 41 (43,2%); No 84 (56,8%)
**CINTANO** Sì 58 (63%); No 34 (37%)
**CIRIE'** ■ 4004 (67,7%); No 1908 (32,3%)
**CLAVIERE** Sì 30 (46%); No 36 (54%)
**COAZZE** ■ [illegible] (62,6%); No 335 (37,4%)
[illegible] ■ 12865(72,5%); No 4869(27,5%)
**COLLERETTO CASTELNUOVO** ■ 71 (75,5%); No 23 (24,5%)
**COLLERETTO** [illegible] Sì 147 (74,2%); No 51 (25,8%)
**CONDOVE** ■ [illegible] (68,6%); No [illegible] (31,4%)
**CORIO** Sì 499 (58,6%); No 349 (41,2%)
**COSSANO** Sì 124 (70,9%); No 51 (29,1%)
**CUCEGLIO** Sì 157 (61,8%); No 97 (38,2%)
**CUMIANA** Sì 1436 (64,2%); No 799 (35,8%)
**CUORGNE'** Sì 1951 (66,5%); No 984 (33,5%)
[illegible] Sì 1812 (66,8%); No [illegible] (33,2%)
**EXILLES** Sì [illegible] (76%); No 21 (24%)
**FAVRIA** Sì 696 (66,4%); No 352 (33,6%)
**FELETTO** Sì 365 (59,6%); No 248 (40,5%)
**FENESTRELLE** Sì 168 (73,6%); No 60 (26,4%)
**FIANO** Sì 556 (63,7%); No 316 (36,3%)
**FIORANO** ■ 178 (64,3%); No 99 (35,7%)
**FOGLIZZO** Sì 393(59%); No 273(41%)
**FROSSASCO** Sì 549 (67%); No 270 (33%)
**GARZIGLIANA** ■ 116 (65,9%); No 60 (34,1%)
**GASSINO** Sì 2012 (70%); No 867 (30%)
**GERMAGNANO** Sì 244 (59,6%); No 166 (40,5%)
**GIAGLIONE** Sì 161 (75,5%); No [illegible] (24,5%)
**GIAVENO** ■ 2811 (63,9%); No 1587 (36,1%)
[illegible] Sì 99 (59%); No 87 (41%)
**GROSCAVALLO** Sì [illegible] (80%); No 16 (20%)

Curiosità ad Andezeno dove il paese si è diviso esattamente fra i fautori del «sì» ■ quelli del «no» entrambi con 236 voti

[illegible]

**GROSSO** Sì 199 (68,3%); [illegible] 92 (31,6%)
**GRUGLIASCO** ■ 10836(74,2%); No 3773( 25,8%)
**INVERSO PINASCA** Sì [illegible] (79,2%); [illegible] (20,8%)
**ISSIGLIO** ■ 84 (71,2%); [illegible] 34 (28,8%)
**IVREA** Sì 6977 (69,4%); No 2633 (30,6%)
[illegible] ■ 1163 (69,1%); No 518 (30,9%)
[illegible] Sì 306 [illegible]; No 156 (34%)
**LEINI'** Sì 2464 (65,41%); No 1303 (34,58%)
**LEMIE** ■ 23 (46%); No 27 (54%)
**LESSOLO** Sì 351 (63,5%); No [illegible] (36,5%)
**LEVONE** Sì 136 (68%); No 64 (32%)
**LOCANA** Sì [illegible] (60,2%); No 151 (39,8%)
[illegible] Sì 314 (66,67%); No 157(33,32%)
**LOMBRIASCO** Sì 142 (57%); No 107 (43%)
**LORANZE'** Sì 226 (70,5%); No 94 (29,5%)
**LUGNACCO** Sì 103 (75,7%); No 33 (24,3%)
**LUSERNA SAN GIOVANNI** Sì [illegible] (72,1%); No 729 (27,9%)
**LUSIGLIE'** Sì ■ (67.9%); No 33 (33%)
**MACELLO** Sì 195 (60,5%); [illegible] 127 (39,5%)
**MAGLIONE** Sì 107 (68,5%); No 54 (33,5%)
**MARENTINO** Sì 188 (53,5%); No 183 (46,5)
[illegible] Sì 26 (70,2); No 11 (29,8%)
**MATHI** Sì 894 (66,5%); No [illegible] (33,5%)
**MATTIE** Sì 128 (68,5%); No ■ (31,5%)
**MAZZE'** Sì 760 (66,5%); [illegible] 383(33,5%)
**MEANA DI SUSA** ■ 143 (57,9%); No 103 (42,1%)
**MERCENASCO** Sì [illegible] (61,2%); No 141 (38,8%)
**MONASTERO** ■ ■ (66,4%); No 43 (33,6%)
**MONCALIERI** Sì 12338 (65,4%); No 6516 ( 34,6%)
**MONCENISIO** Sì 9 (47,4%); No 10 (52,6%)
**MONTALENGHE** Sì 186 (68,6%); No 86 (31,4%)
**MONTALTO DORA** Sì [illegible] (72,1%); No [illegible] (27,9%)
**MONTANARO** ■ [illegible] (68%); [illegible] 568(32%)
**MONTEU DA PO** Sì 140 (63%); [illegible] ■ (37%)
**NICHELINO** ■ 11338 (70,6%); [illegible] 4722 (29,4%)
**NOLE** Sì 1269 (66,6%); No 635 (33,4%)
[illegible] ■ 66 (65,3%); No 35 (34,7%)
[illegible] Sì [illegible] (75,5%); No 48 (24,5%)
[illegible] Sì 5483 (68,6%); No 2506 (31,4%)
**ORIO** Sì 173 (68,7%); No 79 (31,3%)
**OSASIO** Sì 122 (56,5%); No ■ (43,5%)
**OULX** Sì 472 (60%); No 311 (40%)
[illegible] Sì 175 (60,8%); [illegible] 113 (39,2%)
[illegible] Sì 129 (55,4%); No 104 (44,6%)
**PANCALIERI** ■ 350 (57,4%); [illegible] 260 (42,6%)
[illegible] Sì 831 (71,2%); [illegible] 336 (28,8%)

**PECCO** Sì 65 (73,9%); No 23 (26,1%)
**PECETTO** Sì 716 (59,1%); No 494 (40,9%)
**PEROSA** [illegible] Sì 953 (71,9%); No 372 (28,1%)
**PERRERO** ■ 191 (71,3%); No 77 (28,7%)
**PERTUSIO** Sì [illegible] (61,3%); No 79 (38,7%)
**PESSINETTO** Sì 152 (66%); No 78 (34%)
**PIANEZZA** Sì 2732 (68%); No 1259(32%)
**PINASCA** Sì 787 (74,1%); No 274 (25,9%)
**PINEROLO** Sì 8309 (71,2%); No 3354 (28,8%)
**PINO TORINESE** Sì 1608 (59,7%); No 1082 (40,3%)
**PIOBESI** ■ 7511 (67%); No 2169 (33%)
**PISCINA** Sì [illegible] (59,1%); No 404 (40,9%)
**PIVERONE** Sì 271 (63,3%); No 157 (36,7%)
**POIRINO** Sì 1.461 (59,5%); No 992 (40,5%)
**POMARETTO** ■ 362 (83,2%); No 73 (16,8%)
**PORTE** Sì 239 (70,1%); No 102 (29,9%)
**PRAGELATO** Sì 71 (47,1%); No 80 (52,9%)
**PRALORMO** Sì 320 (61,4%); [illegible] 201 (38,6%)
**PRAROSTINO** ■ [illegible] (78,6%); [illegible] 78 (21,4%)
**PRASCORSANO** Sì 129 (42,6%); No 74 (24,4%)
**QUASSOLO** Sì 84 (65,6%); No 44 (34,4%)
[illegible] Sì 291 (64,9%); [illegible] 247 (45,1%)
[illegible] CHIERI Sì 636 (57,6%); No 467 (42,3%)
[illegible] Sì 234 (71%); No)95 (29%)
**RIVAROLO** Sì 2117 (64,8%); [illegible] 1149 (35,2%)
**RIVAROSSA** ■ [illegible] (62,27%); No 143 (37,73%)
**RIVOLI** Sì 12690(71%) No 5184(29%)
**ROCCA** Sì 273 (62%); No 167 (38%)
**ROLETTO** Sì 411 (62,9%); [illegible] [illegible] (37,1%)
[illegible] ■ [illegible] (69%); [illegible] 260(21%)
**RONDISSONE** Sì 263 (54%); No [illegible] (46%)
**ROSTA** Sì 739(59%); No 514(41%)
[illegible] ■ 375 (62,2%); No 228 (37,8%)
**RUEGLIO** Sì 150 (73,6%); No 54 (26,9%)
**SALBERTRAND** Sì 107 (72%); No [illegible] (28%)
**SALZA** ■ [illegible] Sì 23 (70%); No ■ (30%)
**SAMONE** ■ [illegible] (72,3%); No 137 (27,7%)
**SAN BENIGNO** Sì 967 (62,22%); No 587 (37,77%)
**SAN DIDERO** Sì 81 (67,5%); No 39 (32,5%)
[illegible] **GERMANO CHISONE** Sì [illegible] (78,1%); No 116 (21,9%)
**SAN GILLIO** Sì 529 (61%); No 328 (39%)
**SAN GIORGIO** Sì 461(64%); No 259 (36,2%)
**SAN GIUSTO** Sì 567(65,2%); No 302(34,8%)
**SAN MARTINO** Sì 100 (58.8%); No 70 (41,2%)
**SAN MAURIZIO** ■ [illegible] (54%); No 373 (36%)
**SAN MAURO TORINESE** Sì 4328 (68%); No 2061 (32%)
**SAN PIETRO VALLEMINA** Sì 295 (60,6%); No 192 (39,4%)
**SAN RAFFAELE CIMENA** Sì 588 (62%); No 365 (38%)
**SAN SEBASTIANO PO** Sì [illegible] (62%); No 213 (38%)
[illegible] **SECONDO DI PINEROLO** ■ 739 (61,7%); [illegible] 459 (38,3%)
**SANGANO** Sì [illegible] ( 62,2%); No 570 (37,8%)
**SANT'AMBROGIO** Sì 856 (67,4%); No 414 (32,6%)

**SANT'ANTONINO DI SUSA** Sì 881 (71,4%); No 352 (28,6%)
**SANTENA** Sì 1987 (65,3%); [illegible] 1042 (34,7%)
**SAUZE D'OULX** Sì 107 (58%); [illegible] 79 (42%)
**SAUZE DI CESANA** Sì 18 (42%); [illegible] (58%)
**SCALENGHE** Sì 586 (61,9%); [illegible] 361 (38,1%)
**SCARMAGNO** ■ 155 (64%); No 87(36%)
**SCIOLZE** Sì 294 (62,9%); [illegible] 173 (36,1%)
**SESTRIERE** Sì 116 (51%); No 114 (49%)
**SETTIMO TORINESE** Sì 11507 (73,4%); No 4314 (26,6%)
**STRAMBINO** ■ 1116 (63,1%); No 654 (36,9%)
**SUSA** Sì 1130 (60,5%); No 738 (39,5%)
**TORRAZZA PIEMONTE** Sì [illegible] (65%); No 232 (35%)
**TORRE** Sì 90 (60,8%); No 58 (39,2%)
**TRANA** ■ 606 (61,7%); [illegible] 376 (38,3%)
**TRAVERSELLA** ■ [illegible] (57,8%); No 43 (42,2%)
[illegible] ■ 154( 71,6%); No 61 (28,4%)
**TROFARELLO** Sì 2366( 65,6%); No 1240 (34,4%)
**USSEGLIO** Sì 41 (68,3%); [illegible] 19 (31,7%)
**VAIE** ■ 269 (66.3%); [illegible] 143 (34.7%)
**VAL DELLA TORRE** Sì 702 (60%); [illegible] 415(40%)
[illegible] Sì 130 (58,8%); 91 (41,2%)
[illegible] Sì 19 (48,7%); No 20 (51,3%)
**VAUDA** Sì [illegible] (66,2%); No 135 (33,8%)
[illegible] Sì [illegible] (71,3%); No 3628 (28,7%)
[illegible] Sì 169 (68,1%); [illegible] 79 (31,9%)
**VEROLENGO** Sì [illegible] (64%); [illegible] 528 (36%)
[illegible] **SAVOIA** ■ 228 (59%); [illegible] (41%)
**VIALFRE'** Sì [illegible] (66,3%); No 27 (33,7%)
**VICO** Sì 152 (71%); No 62 (29%)
[illegible] Sì [illegible] (90,2%); [illegible] 28 (9,8%)
**VIGONE** Sì [illegible] (61,7%); [illegible] 544 (38,3%)
[illegible] **PIEMONTE** Sì 767 (60,7%); No 497 (39,3%)
**VILLANOVA** Sì 212( 62,8%); No 125 (37,1%)
[illegible] **FOCCHIARDO** Sì 341 (56,5%); [illegible] 262 (43,5%)
**VILLAR PEROSA** Sì [illegible] (73,%); No 390 (27%)
**VILLARBASSE** Sì [illegible] (63,3%); [illegible] 386 (36,7%)
**VILLARDORA** Sì 510 (62,9%); No 300 (37,1%)
**VILLAREGGIA** Sì 230 (67,1%); No 113 (32,9%)
**VILLASTELLONE** Sì 1032 (68,7%); No 470 (31,3%)
**VINOVO** ■ 772 (64,3%); [illegible] 1541 (35,7%)
**VIRLE** Sì' 160 (56%); No 126 (44%)
**VISCHE** Sì 235 (68,5%); No 108 (31,5%)
**VISTRORIO** Sì [illegible] (70,7%); No 56 (29,3%)
**VOLPIANO** ■ 2641 (68,2%); No 1140 (29,44%)
**VOLVERA** Sì 1323 (65,7%); No 689 (34,3%)

In tutti i centri della cintura hanno prevalso ■ gran lunga i sostenitori ■ chi voleva confermare l'attuale normativa

[illegible]

TRA POLEMICHE E RICERCA DI ALTERNATIVE

**«PROPOSTA**

«Una proposta divertente, ma abbiamo altri progetti». Sorride il sindaco Moncalieri Carlo Novarino, commentando l'ipotesi maturata a Torino. Ovvero un trasloco dal di Torino, alla periferia della città, e precisamente a Moncalieri, in borgo Mercato, un tempo fiorente punto ritrovo per allevatori e commercianti di bestiame. Oggi il Foro Boario è utilizzato per ospitare manifestazioni, concerti e altre iniziative. Ma per l'area i piani del Comune prevedono futuro collegato alla chiusura dei mercati generali di via Giordano Bruno. «Molti piccoli produttori non riusciranno ad affrontare il passaggio Caat di Grugliasco, dei costi elevati. Con Coldiretti e Cna agricoltura abbiamo elaborato un progetto per accogliere quelle attività ortofrutticole nel nostro Foro Boario». Una scommessa sorretta anche da un finanziamento miliardi per risistemare il complesso.

# «Il mercato arabo al foro boario di Moncalieri»

## Ipotesi nell'incontro del sindaco a Porta Palazzo

**Angelo Conti**

Il caos del arabo di Porta Palazzo e l'adunata romena di via Gerdil: ecco le due spine domenicali, con conseguenti problemi di delinquenza ordine pubblico. Ieri il sindaco Sergio Chiamparino ha voluto verificare di persona, prima ospite di una famiglia di via Cottolengo 25 bis, poi fra i rappresentanti dei Comitati.

Dall'incontro è emersa una novità: sindaco e comitati si sono trovati d'accordo sull'ipotesi di trasferire il arabo al Foro Boario di Moncalieri. L'idea, qualche anno fa, era stata dello stesso Chiamparino, glielo ha ricordato Carlo Verra, portavoce dei «L'area è interessante - ha detto il sindaco -: è coperta, facilmente raggiungibile, lontana dalle case, di dimensioni ideali. Ovvio che siamo allo stadio di un'idea, che va approfondita, cominciando a dialogare con il comune di Moncalieri».

Si tratta di un'ipotesi che ad aggiungersi a altre tuttora studio. *pole position*, per il sindaco, resta comunque l'area ricavabile nella ex-stazione della Torino Ceres, fino alla Dora: «E' sufficientemente vicina per rendere indolore il trasferimento e abbastanza lontana la pressione su piazza della Repubblica» spiega Chiamparino che proprio oggi avrà una riunione operativa con i tecnici per valutarne la fattibilità e i costi. Su questa proposta, i rappresentanti si sono qualcuno boccia per paura che risolva trasferimento dei traffici illegali in altre vie del quartiere, altri vorrebbero approfondire con un progetto dettagliato. Si fa avanti anche una terza ipotesi: quella dell'area sul retro dell'ex Grandi Motori, zona di via Cigna. Ma qui si dovrà mialzare l'impatto con le abitazioni circostanti, sentendo anche la Circoscrizione 7.

Se la discussione sul ricollocamento del mercatino arabo pare avviata, diverso è il discorso dell'isolato Cottolengo-Gerdil. Qui, in due stabili di proprietà comunale, vivono cento famiglie «agli arresti domiciliari» ogni domenica mattina, quando almeno 500 rumeni danno convegno per assistere alla funzione religiosa celebrata nella cappella greco-ortodossa. E intorno fiorisce un vivace mercato (molta merce rubata, specie telefonini e capi abbigliamento).

Chiamparino ha spiegato che l'area sarebbe adatta ma che sono al vaglio anche l'ex stazione Torino Ceres e l'ex Grandi Motori

I residenti dell'isolato di via Cottolengo hanno chiesto di trovare altrove una chiesa per le funzioni domenicali dei romeni

In un documento gli inquilini di queste chiedono che funzione religiosa si svolga in un'altra chiesa più ampia e altra zona. La comunità romena cattolica ha sempre trovato spazio in luoghi di culto più ampi (prima in Chiesa di Santa Teresa ed adesso la Chiesa di San Domenico), ora ci si è rivolti alla Curia perché offrisse anche ai greci-ortodossi un'alternativa. Secondo il Comitato, la Curia l'avrebbe già individuata nella chiesa di San Carlo nel «salotto di Torino». Ma il sindaco ieri si è impegnato a valutare, proprio con Curia, la possibilità utilizzare un'altra chiesa nell'area della Spina 3, fra corso Umbria e la Dora.

Un momento della visita del sindaco Sergio Chiamparino a Porta Palazzo

CARROZZE IN GARA A BURIASCO

### Lo slalom di cavallo e cavaliere

Sono arrivati da tutto il Nord Italia i concorrenti che a Buriasco, in località Castelletto, si sono affrontati in una singolare prova campionato Italiano di attacchi. Ovvero prove d'abilità nel condurre carrozze ad uno o due cavalli (pariglie). Tre le prove da superare: maratona a tempo, dressage e abilità nell'aggirare gli ostacoli. Tre anche le categorie in gara: quella dei singoli è stata vinta da Cristiano Cividini, il primo posto nella categoria pariglie è andato a Carlo Mascheroni, mentre per i brevetti, prova riservate agli esordienti, sul podio è salita Sabrina Galbiati.

LA POLIZIA INDAGA SUGLI AFFARI DELLA VITTIMA. TROVATO SUL SEDILE IL BOSSOLO DELL'ARMA USATA

# Da un'impronta la soluzione del giallo

## Forse l'assassino dell'assicuratore ha lasciato un indizio

**Lodovico Poletto**

Venditore di auto ed assicuratore. Il mondo degli affari di Francesco Bolognino, il settantunenne ammazzato giorni fa con un colpo di pistola alla nuca potrebbe essere il contesto nel quale è maturato il delitto.

Proprio in quella direzione, infatti, gli investigatori della Squadra Mobile scavando più di due giorni, alla ricerca di una traccia e di un elemento. «Non aveva nemici» dicevano moglie e figlia quando ancora si pensava ad una soluzione alternativa del mistero. Soltanto che l'attività lavorativa, lui, la teneva ben separata dalla vita familiare, senza punti di contatto».

Ed è proprio per questa ragione che il capo della Mobile, Sergio Molino, e il responsabile della sezione omicidi, Marco Basile, hanno voluto interrogare a lungo una delle segretarie dell'assicuratore.

E ore in questura, a raccontare dettagli, svelare segreti, piccoli e grandi so-

Non solo la famiglia ma neppure la segretaria conosceva tutte le attività della vittima: c'erano cose di cui non mi parlava

Oggi la Thema amaranto sarà passata al setaccio Dagli esami si potrà capire se l'uomo è stato ucciso nell'auto o fuori

ciatà. «Io ero con lui ormai da più di due anni. Prima procacciatrice d'affari poi, dallo scorso aprile, segretaria...» ricorda Angela. Neppure lei, però, ha dichiarato di conoscere in modo articolato le tante attività della vittima. «Lui mi pagava e io lavoravo. Questo è quanto. C'erano, certamente, cose che non mi voleva E io non gliele chiedevo...». Tra queste, si incastona sicuramente il misterioso appuntamento di martedì: ore 18,30, negli uffici dell'«AutoBos» di Vercelli 231. Doveva vendere un'auto usata, almeno così pare. Ma quei famosi clienti non sono mai arrivati. I poliziotti, in queste ore, stanno proprio cercando di rintracciarli. Si scava, anche, tra i suoi vecchi clienti, gente che lui aveva acquistato automobili di seconda mano.

Gli archivi zeppi di nomi e di circostanze. Ma, per adesso, quelle elaborate dalla soltanto ipotesi investigative. Si aspettano e si cercano ulteriori elementi possano confermare la direzione assunta dalle indagini. Qualche indizio in più potrebbe già arrivare questa sera, all dell'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Roberto Ta. In mattinata, invece, i tecnici della polizia scientifica di Torino eseguiranno una raffica di rilievi all'interno della Thema amaranto in cui è stato ritrovato il cadavere dell'assicuratore. L'abitacolo sarà saturato con vapori di cianacrilato, per rivelare ogni tipo di impronte e per ricostruire un quadro generale delle ultime ore di vita della vittima. Esami che potrebbero svelare anche il modo nel quale è stato ucciso l'anziano assicuratore: le ipotesi sono due, all'interno oppure dall'esterno dell'autovettura.

Intanto sul sedile del passeggero (sempre di questa Lancia Thema che era di proprietà dello stesso Francesco Bolognino) è stato ritrovato bossolo di pistola calibro 6,35: la piccola arma borsetta adoperata per ucciderlo. Anche questo sarà un elemento in grado di fornire agli investigatori alcune interessanti indicazioni e su cui si potrà lavorare per giungere alla soluzione del giallo.

**FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **DI NOTTE** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE:** Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

**COLLOCAMENTO.** La chiamata pubblica di domani al Palastampa, ore 10. Tempo determinato, 8 uscieri, catA1, 4 mesi; 8 cosd. amm. (dattilografe) cat B1, 6 2 o perito az. (con. pc) cat C1, sost mat.; 2 geom (con pc) catC1, 6 1 stenotip elettron. (dip) + esper. lavor.) catC1, 6 mesi; 8 laurea sc. geolog. catD3, 6 mesi; 8 esec. assist. bagnanti (brev. salvam.) cat B1, fino al 31-12-01; 3 autisti autoambulanze (pt.Cri + attest. reg. 118) IV liv., 77 giorni.

**CONFESERCENTI.** Il segretario della Confesercenti, Antonio Carta, esprime preoccupazione «per il silenzio assordante dell'amministrazione sul futuro del mercato di corso Sebastopo- e delle attività commerciali sull'area interessata al progetto del nuovo Comunale. Non si costruisce il futuro di Torino - aggiunge -, distruggendo o mortificando le parti più vitali del commercio cittadino».

**API TORINO 2006.** Sergio Rodda, presidente Api Torino, dopo l'approvazione del piano triennale delle grandi opere con investimenti per 1500 miliardi, in lettera aperta al sindaco Chiamparino chiede di «coinvolgere piccoli e medi imprenditori in questo processo di trasformazione della città. Le piccole e medie industrie - sottolinea Rodda -, esprimono livelli di eccellenza in tutti i campi e sono in grado di eseguire nel migliore dei modi molti dei grandi lavori previsti, per le capacità tecniche e per l'ottima conoscenza della realtà locale».

**PINEROLO, INCIDENTE.** Una donna, Vera Bleynat, di 35 anni, abitante a Pinerolo in via Vescovado 3 è morta l'altra mattina, verso le 4, investita da un auto. La vittima era appena uscita dalla birreria Roadhouse di Rolotto quando è stata falciata da una Alfa 146 guidata da Luigi Villafranca, 47 anni, di Pinerolo.

**CHIERI, LAVORO NERO.** Un imprenditore di Pino Torinese, Narciso Emiliano Carletti, 48 anni, residente in strada Felice, è stato denunciato dai carabinieri di Chieri perché nella sua impresa edile faceva lavorare in nero cinque operai romeni sprovvisti del permesso di soggiorno. Denunciati anche il direttore del cantiere, M. G., 44 anni, di Collegno, il titolare di una società chierese, P.L., 55 anni e D.V., 34 anni, artigiano, romeno, residente in strada Cartmann a Torino.

RITROVI

CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.889.9560: oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Rocky Band, ore 21 chiuso.
DU PARC "Giardinirash" 011.5215275: h. 15,15 Il piacere di ritrovarsi Teorema e Chassy.
GARDEN DANZE 6803443 h. 15 chi va chi viene Bluemoon. 15-21.
LA LUCCIOLA c.so Taranto 208 T. 200097: 15 d.j.
PATIO+INVIOLA: ore 22,30. Tel. 661.4841.

GALLERIE E

dell'800.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE via Roma 254 Mostra di Giorgio Girardi. Fino al 10 ottobre orario 15-19,30. Domenica chiuso
PIRRA: fontane d'acqua

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA DIFFERENZA!
Programmazione
CODICE: SWORDFISH
13.50*- 16.00 - 18.10 - 20.20 - 22.30
venerdì e sabato 00.40
BOUNCE
17.45 - 22.45
venerdì e sabato 1.05
ROUGE
14.00*- 16.35 - 19.20 - 22.00
venerdì e sabato 00.50
16.10 - 19.10 - 22.10
venerdì e sabato 1.10
FAST
15.50 - 18.10 - 20.30 - 22.55
venerdì e sabato 1.20
BLOW
17.30 - 22.40
LAST
15.00 - 20.15
venerdì e sabato 1.15
OTHERS**
14.10*- 16.20 - 18.30 - 20.40 - 22.50
venerdì e sabato 1.00
IL PIANETA DELLE SCIMMIE
14.15*- 16.45 - 19.15 - 21.50
venerdì e sabato 00.20
BELFAGOR
DELL'OPERA
.30 - 17.50 - 20.00 - 22.20
venerdì e sabato 00.30
LA MALEDIZIONE DELLO
DI
15.20 - 20.10
*Sale climatizzate **Vedibile a richiesta di 14
9 maxischerma - Ampio parcheggio gratuito
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A LIRE 10.000

eliseo e LUX

CHARLIE CHAPLIN -DORIA- WARNER VILLAGE
«IL PRIMO GRANDE FILM DEL NUOVO MILLENNIO» (Studio Aperto)

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

## le trame
### DEI FILM

**A.I. [redacted]ZA ARTIFICIALE.** Fantascienza. Basato su un racconto di Brian Aldiss e nato da un progetto di Stanley Kubrick, il nuovo film di Steven Spielberg [redacted] ambientato [redacted] un mondo in cui [redacted] tecnologia regna sovrana e narra di un androide bambino alla ricerca della sua umanità ● ● ● ●
**[Ambrosio, Arlecchino, Studio Ritz, Adua, Fiamma]**
**BELFAGOR.** [redacted] sugli schermi il celeberrimo fantasma del Louvre, statua di giorno e minaccia [redacted] notte nei corridoi del museo parigino ● ● **[Eliseo, Reposi]**
**BLOW.** Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti della storia moderna, si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. La [redacted] vera [redacted] viene portata sullo schermo da [redacted] Demme ● ●
**[Arlecchino, Capitol]**
[redacted] Commedia. Dal regista di «The opposite [redacted] sex» Don Roos, la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale. **[Ambrosio, Cink]**
**CHOCOLAT.** Commedia. L'apertura del peccaminoso negozio di cioccolata da parte [redacted] una signora [redacted] villaggio francese degli Anni 50. [redacted] è Juliette Binoche, nel cast Johnny Depp. ● ● ●
**[Erba]**
[redacted] **SWORDFISH.** Azione. Uno [redacted] più [redacted] hacker della terra viene scelto da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca ● ● **[Arlecchino, Eliseo, Reposi]**
**FAST AND FURIOUS.** Azione. Successo dell'estate americana, racconta [redacted] un poliziotto che riesce ad infiltrarsi in una delle bande che si contendono le strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne ● ● **[Reposi]**
**HEARTBREAKERS.** Commedia. Sigourney Weaver [redacted] una signora specializzata [redacted] sposare uomini ricchi, per poi abbandonarli in maniera a lei economicamente redditizia. **[Valentino]**
**JURASSIC [redacted] III.** Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri. [redacted] questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri. **[Fregoli, Valentino]**
**LUCE DEI MIEI OCCHI.** Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili che s'innamora di una donna in difficoltà economiche e, in segreto, [redacted] di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni a Venezia ● ● **[Nazionale]**
**LA MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE DI GIADA.** Commedia. Woody Allen [redacted] spavaldo [redacted] egocentrico investigatore delle assicurazioni nell'America degli anni Quaranta ● ● ● ●
**[Chaplin, Due Giardini, Reposi]**
**MOULIN ROUGE.** Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il [redacted] film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes [redacted] ● ● ● **[Chaplin, Doria]**
**NO MAN'S LAND.** Drammatico. Premiato [redacted] la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel [redacted] durante [redacted] guerra di Bosnia e narra di [redacted] soldati nemici che si ritrovano bloccati lungo le linee nemiche ● ● ● **[Centrale, Adua]**
**LA NOBILDONNA E IL DUCA.** Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla [redacted] alla Mostra di Venezia, è tratto dal libro autobiografico dell'aristo[redacted] inglese Grace Elliot e ne descrive le vicissitudini durante [redacted] rivoluzione francese ● ● ● ● **[Romano]**
**PAUL, MICK E GLI ALTRI.** Drammatico. L'ultimo lavoro [redacted] Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglese e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri di Sheffield ● ● ● **[Massimo]**
**IL [redacted] DELLE SCIMMIE.** Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta [redacted] un astronauta che si vede costretto a [redacted] atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano [redacted] e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù ● ● **[Eliseo, Lux]**
**LA [redacted] UN SOGNO.** Documentario. L'opera di Laura Betti alterna le parole di Pier Paolo Pasolini alle immagini dei problemi irrisolti nella nostra società ● ● ● **[King]**
**RAVANELLO PALLIDO.** Comico. Luciana Littizzetto e Gemma, [redacted] depressa trentaduenne che lavora come segretaria [redacted] un'agenzia [redacted] top model ed ha [redacted] fidanzato soprannominato Mummia ● ●
**[Reposi, Empire]**
**SAVE THE LAST DANCE.** Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra [redacted] ragazzo di colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica [redacted] **[Vittoria]**
**THE GIFT.** Thriller. Cate Blanchett è un amedium che aiuta la polizia nelle indagini su una ragazza scomparsa. **[Gioiello]**
**THE OTHERS.** Thriller. Al termine [redacted] seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i [redacted] figli e i tre domestici [redacted] una villa sull'isola di Jersey, all'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili ● ● ●
**[Ambrosio, Due Giardini, Massimo]**
[redacted] Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato. **[Etoile]**
**LA VERITA' VI [redacted] SULL'AMORE.** Commedia. Adattamento cinematografico dell'omonima commedia teatrale, descrive le vicissitudini sentimentali di una [redacted] di coppie ● ● ● **[Nazionale]**

## DAL 21 OTTOBRE CON L'ORCHESTRA RAI, DOMANI IL VIA AGLI ABBONAMENTI

# LA MUSICA DA CAMERA CHE SI FA AL SERMIG

Leonardo Osella

Da qualche [redacted] la Rai, oltre alla consueta attività sinfonica, propone una serie di concerti di tipo cameristico, o comunque per piccola orchestra, che serve a mettere in evidenza il valore dei singoli strumentisti; è pure un ottimo esercizio per ottenere il necessario rigore quando poi si [redacted] in orchestra. Questi appuntamenti si tengono di domenica mattina [redacted] 11; la [redacted] è la medesima che la Sinfonica Nazionale utilizza per le prove: il Sermig all'Arsenale della Pace di piazza Borgo Dora 61. [redacted] parte l'operazione di rinnovo degli abbonamenti, che si protrarrà fino al 13 ottobre; poi da martedì 16 a sabato 20 si potranno fare gli abbonamenti nuovi. Il posto è unico e la serie di 8 concerti costa 100 mila lire (50 mila per i giovani nati dal 1972 in poi); i biglietti dei singoli concerti costano 18 mila lire e sono messi in vendita mezz'ora prima dello spettacolo. Gli abbonamenti si sottoscrivono [redacted] Palazzo della Radio, in via Verdi 31 dalle ore [redacted] alle 18. Informazioni si ottengono allo 011/8104961 oppure allo 011/8104653.

Il primo di questi concerti [redacted] serie Domenica Musica è previsto per il 21 ottobre, e ricalca un copione seguito altre volte in precedenza: due Concerti Grossi dell'op. 6 di Corelli, un Concerto Grosso dell'op. 6 di Händel, uno dei Concerti Brandeburghesi di Bach (in questo caso è il Secondo BWV.1047 in fa maggiore, per tromba, flauto, oboe, violino, archi e basso continuo). Gli altri sette concerti domenicali avranno cadenza all'incirca mensile. Il più ravvicinato, il 18 novembre, prevede pagine per sestetto d'archi di Schoenberg e Brahms. In dicembre vi sarà un omaggio a Verdi. Poi [redacted] ascolterà musica per fiati, compresa [redacted] «prima» di Luca Cori, vincitore del Premio Casella 1999). Completeranno la serie, negli ultimi quattro concerti, belle pagine firmate da Haydn, Mozart, Elgar, Vivaldi, Bottesini (il bellissimo e anche divertente «Gran duo concertante», che vede affrontarsi come solisti un esile violino e un mastodontico contrabbasso), e infine nuovamente la triade Corelli - Händel - Bach

## PRIME VISIONI

LETTA TORINESE consiglia
● ● ● ● BELLO
● ● ● INTERESSANTE/DIVERTENTE
● ● MEDIOCRE
● BRUTTO

**ADUA 200** — corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. **No man's land**, di D. Tanovic con B. Djuric, R. Bitorajac, F. Seragovic. Or.: [redacted]; 18.20; 20.25; 22.30. Ingr. 8000.

**ADUA 400** — corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. **A.I. Intelligenza Artificiale**, di S. Spielberg [redacted] H.J. Osment, J. Law, F. O'Connor. Or.: 15.50; 18.50; 22. Ingr. 8000.

**AMBROSIO [redacted]** — corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. **A.I. Intelligenza Artificiale**, di S. [redacted] con H.J. Osment, J. Law, F. O'Connor. Or.: 16.15; 19.15; 22.15. Ingr. 8000, cinecard 5000; anz. [redacted]

**AMBROSIO SALA 2** — corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. **The others**, di A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan, B. Bentley. V.M. 14. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 8000, cinecard [redacted] 5000

**AMBROSIO SALA 3** — corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. **Bounce**, di D. Roos con B. Affleck, G. Paltrow. Or.: 15.30; 17.50; [redacted] Ingr. 8000; cinecard 5000; anz. 6000

**ARLECCHINO SALA 1** — corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. **A.I. Intelligenza Artificiale**, regia di Steven Spielberg con Haley Joel Osment, Jude Law. Or.: 14.30; 17.15; 20.01; 22.45. Ingr. 8000; anz. 6000

**ARLECCHINO SALA 2** — corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. **Blow**, di Ted Demme con Johnny Depp, Penelope Cruz. Or.: 15; 17.30; 19.55; 22.30. Ingr. 8000; [redacted]

**CAPITOL** — via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605. **Blow**, di T. Demme con J. Depp, P. Cruz. Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30. Ingr. [redacted]

**CENTRALE** — via Carlo Alberto 27, tel. 011 540.110. **No man's land - La terra di nessuno**, di D. Tanovic, con B. Djuric, R. Bitorajac. Premiato Festival Cannes 2001. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 7000; anz. [redacted]

**[redacted] 1** — via Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **La maledizione dello scorpione di giada**, di W. Allen. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingr. 8000; anz. 6000

**C. CHAPLIN 2** — [redacted] Garibaldi 32/E, tel. 011 436.0723. **Moulin Rouge**, di B. Luhrmann [redacted] N. Kidman, E. McGregor, J. Leguizamo. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30. Ingr. 8000; anz. [redacted]

**[redacted]** — c. Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. **Bounce**, di [redacted] Roos con Ben Affleck, Gwyneth Paltrow. Or.: 15.30; 17.50; 20.05; 22.30. Ingr. 8000

**DORIA** — via Gramsci 9, tel. 011 542.422. **Moulin Rouge**, regia di Baz Luhrmann, [redacted] N. Kidman, E. McGregor, J. Leguizamo. Ore [redacted] 17.40; 20.10; 22.40. Ingr. pom. 6000; anz. giov. cinecard 6000 [redacted]

**DUE GIARDINI** — Sala Nirvana — via Monfalcone [redacted] tel. [redacted] 327.2214. **La maledizione dello scorpione di giada**, di W. Allen. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingr. pom. 7000; sera 8000; anz. rag. [redacted]

**DUE GIARDINI** — Sala Ombrerosse — Via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214. **The others**, di A. [redacted] [redacted] 58ª Mostra [redacted] Cinema [redacted] Venezia. Vietato Min. 14. Or.: [redacted] 18.20; 20.20; 22.30. Ingr. pom. 7000; sera 8000; anz. rag. 6000

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino, tel. [redacted] 447.5241. **Il pianeta delle scimmie** [redacted] di Tim Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. B. Carter. Or.: 15.15; 17.30; 20; 22.30. Ingr. 8000

**ELISEO BLU** — piazza [redacted], tel. 011 447.5241. **Codice Swordfish**, di D. Sena. Or.: 15; 16.45; 18.30; 20.25; 22.30. Ingr. 8000

**ELISEO ROSSO** — piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. **Belfagor**, di J.P. Salomé con S. Marceau, M. Serrault. Or.: 15; 16.45; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 8000

**EMPIRE** — piazza Vittorio Veneto 5, per prenot. tel. 011 817.1642. **Ravanello pallido**. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 8000; anz. 6000.

**ERBA 1** — corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Chocolat**, di L. Hallström con J. Binoche, J. Depp. Or.: 20; 22.30. Ingr. 7000

**[redacted]** — c. Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Vedi Teatro

**ETOILE** — via Buozzi ang. [redacted], tel. 011 530.353. **The unsaid**, regia di T. McLoughlin. Or.: 15.40; 18; 20.20; 22.40. Ingr. [redacted] 8000; anz. giov. cinecard 6000; sera 8000

**FARO** — via Po 30, tel. 011 817.3323. Chiuso per lavori

**[redacted]** — corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. **A.I. Intelligenza Artificiale**, regia di Steven Spielberg con Haley Joel Osment, [redacted] Law. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 8000

**FREGOLI** — piazza S. Giulia 2 bis/b, [redacted] 011 817.9373. **Jurassic Park 3** di J. Johnston - avventura. Or.: 20.20; 22.30. Ingr. 8000

**[redacted]** — via C. Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. **The gift**, di Sam Raimi con K. Reeves e K. Blanchett. Or.: 20.20; 22.30. Ingr. 7000

**[redacted]** — corso Beccaria 4 [redacted] 5214316. Chiuso per lavori

**KING** — via Po [redacted], tel. 011 812.5996. **La regione di un sogno**, di L. [redacted] Or.: 18.30; 18.30 [redacted] 22.30. Ingr. 8000; anz. 6000

**LUX** — via S. Teresa 5, tel. [redacted] 534.614. **Bounce**, di D. Roos con B. Affleck, G. Paltrow, N. Henstridge. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingr. 8000; anz. 6000

**LUX** — Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. **Planet of [redacted] apes - Il pianeta delle scimmie**, regia di T. Burton con M. Wahlberg, T. Roth, H. Bonham Carter. Or.: 15.10; 17.40; 20.10; 22.40. Ingr. pom. 8000; anz. giov. cinecard 6000; sera 8000

**MASSIMO 1** — via Verdi 18, tel. 011 812.5606. **Paul, Mick e gli altri**, di K. Loach con J. Dufline, S. Hutson, T. Craig. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. 8000

**MASSIMO 2** — via Verdi 18, tel. 011 812.5606. **The others**, di A. Amenabar con N. Kidmann, F. Flanagan, C. Eccleston. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingr. [redacted]

**NAZIONALE 1** — via Pomba 7, tel. 011 812.4173. **La verità vi prego sull'amore**, di F. Apolloni con V. Logan, [redacted] Passion, B. Snellenburg. [redacted] 15.55; [redacted] 20.20; 22.30. Ingr. 8000

**[redacted] 2** — via Pomba 7, tel. 011 812.4173. **Luce dei miei occhi**, di G. [redacted] con L. Lo Cascio. [redacted] Or.: 15.55; 18; 20.15; 22.30. Ingr. 8000

**OLIMPIA 1** — via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Chiusura estiva

**[redacted]** — via Arsenale 31, tel. 011 532.448. Chiusura estiva

**REPOSI 1** — via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Codice Swordfish**, regia di Dominic Sena con John Travolta, Hugh Jackman, Halle Berry, Don Cheadle. Or.: 16; 18.10; [redacted] 22.30. Ingr. 8000

**REPOSI 2** — via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Ravanello pallido**, regia di Gianni Costantino con Luciana Littizzetto, Massimo Venturiello. [redacted] 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. 8000

**REPOSI 3** — [redacted] Settembre 15, [redacted] 011 531.400. **Belfagor - Il [redacted] del Louvre**, regia di Jean [redacted] Salomé, con [redacted] Marceau, Michel Serrault, Julie Christie. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30. Ingr. [redacted]

**REPOSI 4** — via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. **Fast and [redacted]**, regia di Rob Cohen con Vin Diesel, Paul Walker, Michelle Rodriguez. Or.: 15.30; 17.50; 20.05; 22.30. Ingr. 8000

**REPOSI 5 - LILLIPUT** — via XX Settembre 15, tel. 011 537.100. **La maledizione dello scorpione di giada**, regia di Woody Allen, con Woody Allen, Dan Aykroyd, Helen Hunt. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30. Ingr. 8000

**[redacted]** — Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. **La [redacted]**, di E. Rohmer, con L. Russel, J.C. Dreyfuss. [redacted] 15.30; 17.50; 20.10; 22.30. Ingr. 8000

**STUDIO RITZ** — via Acqui 2, tel. 011 819.0150. **A.I. Intelligenza Artificiale**, regia di Steven Spielberg con Haley Joel Osment, Jude Law, Frances O'Connor. Or.: 14.30; 17.15; 20; 22.45. Ingr. pom. 7000; [redacted] 8000

**VALENTINO 1** — Teatro Nuovo, corso [redacted] d'Azeglio 17, tel. 011 650.0200. **Jurassic Park 3**, di J. Johnston [redacted] Neill e W. H. Macy. Or.: 20.30; 22.30. Ingr. 7000

**VALENTINO 2** — Teatro Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, t. 011 650.0200. **Heartbreakers - Vizio [redacted] famiglia**, di D. Mirkin con S. Weaver, G. Hackman. Or.: 20.10; 22.30. Ingr. [redacted]

**[redacted]** — via Roma 336, tel. 011 562.1789. **Save the last dance**, regia di T. Carter con J. Stiles, S. Patrick. Or.: 15.50; 18.05; 20.20; 22.35. Ingr. pom. 8000; [redacted] giov. cinecard 6000 [redacted]

## ALTRE VISIONI

**AGNELLI** via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429. Or.: 21. **La seconda - Il ritorno di Stephen Sommers**. Ingr. [redacted] rid. 6000

[redacted] via [redacted] 56, [redacted] 011 668.7668. Prossima apertura.

**ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 433.7474. Riposo.

**CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104. Non pervenuto

[redacted]**ROSA** via [redacted] 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 21 **La stanza del figlio** di Nanni Moretti. Ingr. [redacted]

**VALDOCCO** [redacted] Salerno 12, tel. 011 522.4279. Oggi riposo. Domani [redacted] Rassegna «Cinema da tutto il mondo». **Last night**, di Don McKellar (Canada). Ore 21.15. Ingr. [redacted] tessera 3 film [redacted]

## LUCI ROSSE

[redacted] via [redacted] 18, Tel. 011 562.12.93. [redacted] **figlia del padrino** con Antonella Del Lago, Erika Bella. Apertura ore 14.30, ultimo 22.30. Da lunedì a venerdì int. 8000, rid. 7000; anz. 5000

**ARCO** [redacted]T corso B. Oddone 31, Tel. [redacted] 484.691. Film: **La Moldava e il piacere & Proposta** [redacted] con Kendra Jade. Prima visione. Feriali: apertura 10.30, ultimo 22.30; festivi: apertura 14.30, ultimo 22.30

**HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106, Tel. 011 521.2385. **Il Milly nel abbraccio** con Rocco Siffredi. Apertura [redacted] stop [redacted] 10.30-1.30; festivi ore 14.30-24

**MAFFEI** via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. [redacted] con Sexy Luna, Eva Falk. Apertura ore 10.30, ultimo 22.30; festivi 14.30, ultimo 22.30

**METROPOL** via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Film: **Piacere proibito & Estremo all limite** con Anca Blond. Prima visione. Feriali apertura 10.30, ult. [redacted] Prossimi spettacoli dal vivo 25 e 26 ottobre con stars novità

**ROMA BLUE** via S. Donato [redacted] 18, 011 487.765. [redacted] **dalla pelle in calore**, con Brooke Fields, Honey [redacted] Apertura ore 15, ultimo 22.30. Ingresso 7000

**SPEZIA** via Nizza 170, Tel. 011 [redacted]3617. **Donne senza limiti** con Ursula Moore. Apertura ore 15, ultimo 22.30. Da lun [redacted] intero L. 8000, ridotto L. 7000, anziani L. [redacted]

**ZETA SETT MOVIE** via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Prima visione **Colpi di frusta per una da guardone** con Monica. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

## ASSOCIAZIONI CULTURALI

**CIRCOLO CULTURALE ARCI** [redacted] via Ventimiglia 211, [redacted] 011 6645711. Riposo

**SOL** Via [redacted] 15, Torino. Tel. [redacted] Galleria Orsa Golem presenta **Squarci di bello**. Arruducci-Ahmad. Videoarte-fumetti-fotografia. Dal 18/9 al [redacted] Ore 10-12.30, 15-19 escluso [redacted] Segue la mostra rassegna **La vita e le opere di Carmelo Bene**

**IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA** Via [redacted] Amedeo 8/A, Torino. Tel. [redacted] 011 484944. Non pervenuto

**MARCIDO [redacted] E [redacted] MARSEA** [redacted] F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 4368730. Laboratorio teatrale 2001/2002. Progetto Ulisse. Da Omero a Joyce. Per inf. e iscrizioni tel. 011 4368730 - 011 8180522

**MASSIMO TRE** Via Verdi 18. Tel. 011 8125606 [redacted] 17-20-22.30. **Mission impossible II** di John Woo

**ASS. INFINITO LTD** Via Carlo Alberto 29, Torino. Tel. 39011 5119085 [redacted] Infinito LTD per [redacted] Chierra 21 rassegna teatro e danza contemporanea. Domani: Accademia degli [redacted] Cardoteria. Franco via Sodalitù 50, tel. 011 511.9085. www.infinito-ltd.com

**STALKER TEATRO** Corso Taranto 160, Torino. [redacted] 011 2493724. Non pervenuto

**TANGRAM TEATRO** Via Don Orione 5, Torino. Tel. 011 338698. Dal 1/10 Laboratori teatrali **Il teatro della differenza**. Ottobre-dicembre 2001. Prova d'Attore: concorso nazionale per attori. [redacted] Teatro Gobetti 6/12/2001. Segreteria da lun a ven. 15.30-19.30. Per inf. www.tangramteatro.it

**TEATRANZA ARTEDRAMA** Affiliato Arci, via Palestro [redacted] Moncalieri. Progetti 2001/02 Santibriganti presenta Teatro Fuori Luogo. Con A. Celestini, Teatro della Zorba, Santibriganti S.A.T. e altri in via di definizione. Per inf. 011.645.740

**TEATRO IN MOBBEO** Via Mantova 2, Torino. [redacted] fax 011 5172826. Al teatro Giacosa. Residenza multidisciplinare di lirica e del Canavese. Con [redacted] Settimo, Sukdurmana, Balletti dell'Esperia, Teatro della Alba, R. [redacted] Lombardi-Tiezzi, E. De Capitani, Kronos, Quartet, Enrico Ghezzi e Teatro De Bernardi

[redacted] **D'UOMO** Via Bligny 16, Torino. Tel. fax 011 5211570. Laboratori 2001/2. **Dio nella poesia del '900** e [redacted] e tirocinio [redacted] critica, afferiamo a cura di Anna Marcelli. Segreteria aperta dal lun. al ven. dalle 17 alle 20. E-mail: annablanis@libero.it

## [redacted]

**AVIGLIANA**
**CORSO**: 011 931.2463. **Il pianeta delle scimmie**

**BARDONECCHIA**
[redacted] 0122 996.33. Chiuso [redacted] ferie. Riapertura il 19 ottobre

**BEINASCO**
[redacted]**NO**: 011 349.0270. **The gift**.
[redacted] **VILLAGE CINEMAS - LE** [redacted] Inf. e pren. 011 36.111
**Sala 1: Swordfish**
**Sala 2: The others**
**Sala 3: Moulin Rouge**
**Sala 4: Il pianeta delle scimmie**
**Sala 5: Save The last dance - The blow**
**Sala 6: A.I. Intelligenza artificiale.**
[redacted]**: Belfagor - Il fantasma dell'opera**
**Sala 8: Bounce - La maledizione dello scorpione di giada.**
**Sala 9: Fast and furious**

**BORGARO TORINESE**
**ITALIA - DIGITAL**: 011 470.3576. **Codice Swordfish**

**BORGONE DI SUSA**
**IDEAL**: 0333 582.5171. **Save the last dance**.

**BUSSOLENO**
**NARCISO**: 0122 492.49. **Fast and furious**

**CARMAGNOLA**
**MARGHERITA DIGIT**: 011 971.6525. **Bounce**.

**CASCINE VICA - RIVOLI**
[redacted] 011 950.3437. **Il Dottor Dolittle 2**

**[redacted]**
**SPLENDOR**: 011 942.1601. **Ravanello pallido**.
[redacted]**AL**: 011 941.1867. **The others**.

**[redacted]VASSO**
**MODERNO**: 011 910.9737. **The others**.
**CINECITTA'**: 011 911.158. Chiuso per lavori
**POLITEAMA**: 011 910.1433. **Ravanello pallido**.

**CIRIE'**
**NUOVO**: 011 920.3754. Chiuso per ferie

**COLLEGNO** http://pcinema.supereva.it
[redacted] 011 405.6795. **Belfagor - Il fantasma del Louvre**.
**REGINA UNO**: 011 731.823. **Ravanello pallido**.
**REGINA DUE**: 011 781.623. **La maledizione dello scorpione di giada**.
**STAZIONE**: 011 [redacted] 792. **Moulin rouge**
[redacted]**LUCE**: 011 405.6881. **Blow**

**[redacted]**
[redacted] 0124 657523. [redacted] **the last dance**

**GIAVENO**
**SAN**[redacted] 5923. Riposo

**IVREA**
[redacted] **MONTALTO** [redacted] 0125 651.079. Chiuso per restauri.
**ABC D'ESSAI**: 0125 425.084. Riposo
**BOARO**: 0125 641[redacted] **Moulin Rouge**.
[redacted] 0125 627.573. **La strada [redacted] casa**
**POLITEAMA**: 0125 641.571. **Ravanello pallido**.

**LEINI'**
**AUDITORIUM**: 011 998.8098. Chiuso per ferie

**[redacted]**
**K.A. CASTELLO**: 011 641.236. **La maledizione dello scorpione di giada**

**PIANEZZA** http://pcinema.supereva.it
[redacted] **1: Lumiere** 011 968.2088. **A.I. Intelligenza artificiale** [redacted]
**SALA 2**: 011 968.2088. [redacted] **Swordfish - Mini & Furios**.

**[redacted]**
[redacted]: 0121 201.142. **Ravanello pallido**.
**MULT. ITALIA 200**: 0121 393.905. **Codice Swordfish**.
**MULT. ITALIA 500**: **A.I. Intelligenza artificiale**
**RITZ**: 0121 374.957. **La maledizione dello scorpione di giada**

**[redacted]**
**GIOIELLO**: 011 958.6780. **A.I. Intelligenza artificiale**

**SALUGGIA**
**MAZZETTI**: 0161 486.714. **Blow**

**SAN MAURO TORINESE**
[redacted] 822.7362. **The others**

**[redacted]**
Petrarca tel. 011 8007050.
**Sala 1**: 011 800.7050. **Belfagor**
**Sala 2**: 011 800.7050. **Ravanello pallido**.

**SUSA**
**CENISIO**: 0122 622.686. **Il pianeta delle scimmie**.

**TORRE PELLICE**
**TRENTO**: 0121 933.096. **Save the last dance**

**[redacted]**
[redacted] 0124 617.122. [redacted] **Intelligenza artificiale**
[redacted] 0124 617.122. **Luce dei miei occhi**.

**VENARIA REALE** 011 459.3089
**SUPER**[redacted]
**Sala 1: The others**
**Sala 2: Ravanello pallido**
**Sala 3: [redacted] maledizione dello scorpione di giada**

**[redacted]ONE**
**JOLLY**: 011 969.6034. Riposo

**VINOVO**
**AUDITORIUM DIGITAL**: tel. 011 965.11.81. Non pervenuto

## TEATRI

**TEATRO REGIO.** Stagione d'Opera 2001-02: inaugurazione il 16/10 con Lear di A. Reimann. Prima esecuzione italiana. Arthur Fagen [redacted] Regia di L. Ronconi. Nuovo allestimento Teatro Regio Torino. Da domani inizia la vendita dei biglietti. Info tel. 8815.246/238. www.teatroregio.torino.it

[redacted] **REGIO G. PUCCINI.** Mercoledì ore 17.30 per «Le Conferenze [redacted] Piccolo» incontro con l'Opera - **Lear** [redacted] e ascolti [redacted] dell'opera di [redacted] Reimann (in scena al Teatro [redacted] a 28/10) a cura di Orazio Mula. [redacted] libero, info tel. 011 8815.246/210. www.teatroregio [redacted]

**ALFA TEATRO.** [redacted] Casalborgone 16/i. Poker d'Alfa 2001/2002. Operette, Prosa, Cabaret, Musica. Campagna abbonamenti a 6 spettacoli. Si prenota per l'operetta **La vedova allegra** del 26-27-28/10 e per **Maledetti Toscani** con M. Messeri del 2-3-4/11. Il 14/10 ore 16 per teatro bambini **Giorni di festa**. In Comp. Grifi in **Gianduja e la fortuna**. Burattini. Info [redacted] 1 819.3529) [redacted].com.

**ALFIERI.** P. Solferino 2, tel. 011 562.3800. Informazioni e biglietteria per rinnovi abbonamenti Torino Spettacoli. Il fiore [redacted] - Grande prosa. **Stagione 2001-2002** tutti i giorni orario continuato 9-19. Sito internet www.torinospettacoli.it

**ARALDO.** Via [redacted] 3. Merc. 10 ottobre [redacted] 21.15 **Presentazione della Stagione 2001-2002** con gli attori [redacted] Teatro dell'Angolo. [redacted] libero. Inizio spettacoli 26/10. Per informazioni: tel. 011 489.675. www.teatrodellangolo.it

[redacted]**UM Giovanni Agnelli.** Lingotto - Piazza 280. Ore 20.30 Deutsches Symphonie - Orchester Berlin. Kent Nagano, direttore. Sebastian Breuninger, [redacted] Annemarie Moorcroft, viola. Mozart - [redacted] in mi bemolle maggiore [redacted] viola e orchestra K 364. Bruckner - Sinfonia n. 9 in re minore

**AUDITORIUM RAI.** Orchestra Sinfonica [redacted] della Rai. Sottoscrizione nuovi abbonamenti Stagione 2001-2002. 28 concerti all'Auditorium del Lingotto dal 4 ottobre 2001 al 24 aprile 2002. Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, dal lunedì al sabato, orario continuato 10-18. Per informazioni tel. 011 810.4653-810.4961

**CARIGNANO.** Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Vendita abbonamenti e biglietti per il Progetto Internazionale, piazza Carignano 6 [redacted] 14-18. Prosegue la [redacted] degli [redacted] TST. Biglietteria TST [redacted] Roma 49, tel. 011 517.6246, il verde [redacted] orario 8.30. [redacted] domenica riposo. www.teatrostabiletorino.it

[redacted] Via Madama Cristina 71. Tel. 011 669.8034. Dal 9/10 [redacted] 13/10 ore 21 **The Sample** [redacted] Prosegue la Campagna abbonamenti: abbonamento **Arcobaleno** 7 spettacoli a scelta [redacted] 7 spettacoli a turno fisso [redacted] + Mito [redacted] spettacoli a scelta. Per inf. tel. 011 669.8034 dal lun. al sab. 10/13 - 15/19. Sito internet www.teatrocolosseo.it

[redacted] **«G. VERDI»** P. [redacted] Riposo

**ERBA.** C. Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Info e prevendita: tutti i giorni 9-22 per gli abb.: Grande prosa e Fiore all'occhiello stagione 2001-02

**FREGOLI.** Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 011 8179373. Apertura stagione [redacted] ospiti, spettacoli per [redacted] spettacoli [redacted] scuole [redacted] Verga, Aristofane, Molière ecc. Per informazioni tel. 011 817.9373

**GIANDUJA TEATRO.** Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Sono [redacted] le prenotazioni per le repliche del repertorio della compagnia Marionette Lupi. Spettacoli per scuole e gruppi [redacted] i giorni telefonando presso il Teatro

**GIOIELLO TEATRO.** Via Cristoforo Colombo [redacted] bis, Tel. 011 580.5768. Prova d'Attore 4ª rassegna di Drammaturgia contemporanea. Oggi **Il suono delle parole infelici** di E. Mastursco. [redacted] 17.30. Abbonamenti «Il Fiore all'occhiello» e «Grande [redacted]» [redacted] Tutti i giorni orario continuato 9-19. www.teatrogioiello.it

**GOBETTI TEATRO.** Via Rossini 8, tel. 011 881.830. Prosegue la [redacted] abbonamenti Teatro Stabile Torino. Biglietteria Teatro Gobetti [redacted] 011 815.9132 ore 10.30-19; domenica riposo

[redacted] Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Domani ore 20.45 Laboratorio Teatro Settimo [redacted] Beppe Rosso in **Camminamenti** (inf. e pren. (dalle 16 alle [redacted]) tel. 011 540.075. **Café Procope**: ore 21 presentazione del libro **Eva e Dec**

[redacted] **AGNELLI.** Via Paolo Sarpi 111, [redacted] 011 619.2351. Per info sulla [redacted] produzione di Assemblea Teatro [redacted] rose [redacted] Macarse in scena dal 7 settembre [redacted] 011 [redacted] (orario ufficio) o scrivere all'e-mail info@assembleateatro.com

**TEATRO [redacted].** Corso M. D'Azeglio 17. [redacted] 011 65.00.200. Sabato 20/10 ore 10.30 spettacolo «Inaugurazione» dell'Anno scolastico 2001/2002 [redacted] Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) e Accademia Regionale di Danza

**TEATRO CARDINAL MASSAIA.** Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Dal 19/10 al 21/10 lo Zanni Teatro presenta [redacted] musicale il **dormo (Farvel)**. Pren. presso MSC tel. 011 262.6422. Disponibile il teatro [redacted] prova spettacoli scuola [redacted]

**MONTEROSA.** Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Fino al 9 ottobre ore 17/19, (lun-ven) rinnovo [redacted] per 8ª Rassegna di Teatro Piemontese «Tuttotondero» e Stagione [redacted] 2001-02. Potete visitare il nostro sito www.teatromonterosa.it

**GARIBALDI TEATRO.** Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Ospitalità 2001/2002 Gobetti e Garybaldiiteatro con A.T.I.R., S. Benni e G. Trevesi, A. Cassano, A. Celestini, [redacted] Crippa, D. [redacted] Marcido Marcidorjs, F. Paravidino, Teatro [redacted] Teatro di [redacted] U.T.R. e altri ancora. Per inf. www.teatrosettimo.it - tel. 011 800.5550

[redacted], Via Bertolino [redacted] Beinasco. Riposo

**TEATRO GOBETTI.** Via M. Liberta 17, San Mauro [redacted] Riposo

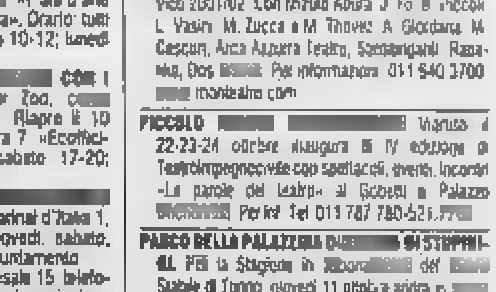
**TEATRO** [redacted] Via Matteotti 7, Moncalieri. È aperta la campagna abbonamenti Teatro Spazio Vico 2001/02. Con l'Arulo Abusa, J. Fo, B. Piccoli, L. Vasini, M. Zucca e M. Thovez, A. Giordana, M. Cescon, Arca Azzurra Teatro, Santibriganti, Rasaminà, Dos [redacted] Per informazioni 011 640.3700. [redacted] monteatro.com

**PICCOLO [redacted]** [redacted] Vianusa il 22-23-24 ottobre inaugura il IV edizione di Teatroimpegnocivile con spettacoli, eventi, incontri. «Le parole del teatro» al Gobetti e Palazzo [redacted] Per inf. Tel. 011 787.780-521.7790

**PARCO DELLA PALAZZINA [redacted] DI STUPINIGI.** [redacted] la Stagione in [redacted] del [redacted] Stabile di Torino, giovedì 11 ottobre prima e [redacted] **Cirque Plume in Mélanges**. Prevendita [redacted] Teatro Carignano, piazza Carignano 6, tel. [redacted] 517.6246 vendita on line www [redacted]

## MUSEI E MOSTRE

**ARCHIVIO DI STATO** (piazza Castello 209, tel. 011 540 382). Orario: tutti i giorni 8.30-18.30; sabato 8.30-14; domenica chiuso.
**ARMERIA** [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011.543 889).
**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA** (telefono 011 898.0083). Orario: 10-12; 15-17. Venerdì chiuso.
**BIBLIOTECA REALE** (Piazza [redacted] 191 - telefono 011.543 855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45.
**BORGO MEDIOEVALE** (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.
**CASTELLO DI VENARIA REALE** (telefono 011 459.36.75. Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra: «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11.30, 14.30-18.
[redacted] **DI** [redacted]**CALIERI** (tel. 011.8816.45.42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-18. Visite su prenotazione per gruppi e scolaresche.
**FONDAZIONE IT[redacted] PER L**[redacted] (via Avogadro 4, tel. 011.54.65.94). Mostra: «Tazio Secchiaroli e il cinema». Orario da mar. a ven. 16-20; sab. dom. 10-20; lunedì chiuso. Fino al 4 novembre.
**GAM** (via Magenta 31, telefono 011.562.9911). Tutti i giorni [redacted] Mostra: «I manifesti FIAT-1899-1965». Fino al 4/11.
**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, telefono [redacted] 547.440). Tutti i [redacted] 8.30-19.30. Sabato 8.30; 23. Lunedì chiuso.
**MU[redacted] ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI** (via Po 55, telefono 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Lunedì chiuso. Ogni 20 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda [redacted] Savoia, tel. 011 956.52.22).
[redacted] **DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). Orario: tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20.30. Lunedì chiuso.
[redacted] **DEL** [redacted] (via Andorno [redacted] presso Fondazione Paolo Ferraris, [redacted] 011 812 7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
**MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, telefono 011.521.22.51). Orario: tutti i giorni 8.30-19.30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata [redacted] un archeologo.
**MUSEO DI ANTROPOLOGIA** (Via Accademia Albertina 17). Ingresso gratuito. Solo [redacted] guidate su prenotazione. [redacted] Servizi 011.562.12.84.
**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561.7776). Or.: mar. - ven. 8.30 - 19.30; sab. 8.30 - 23. [redacted] chiuso [redacted] 011/561.7776; 561.6391
[redacted] **DI SCIENZE** [redacted]
**LE MISSIONI CONSOLATA** (corso Ferrucci 14, [redacted] 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18, festivi 14.30-18. Chiuso il lunedì
**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 432 55 76). Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
**MUSEO**[redacted]**AMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate [redacted] volontari dell'Unitre.
**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5. Telefono 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
**MUSE**[redacted] **DELLA MONTAGNA** (via Giardino 39 - [redacted] Cappuccini, [redacted] 011.66.04.104). Mostra: «Asini, muli, salva & [redacted] storie» fino al 2/12. [redacted]: «El hombre y la montaña». Fino al 7/10. Or.: tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.
[redacted] **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, telefono 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
[redacted] **NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (c. Galileo Ferraris ang. via Cernaia). Chiuso
**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** [redacted] **MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011.812 56 58). Il nuovo percorso di visita e i Manifesti della Cinémathèque Française. [redacted] tutti i giorni 9-20, sabato e domenica: 9-23. Lunedì chiuso
**MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI** (Bricherasio [redacted], telefono 011.541 657). Chiuso. Riapre il [redacted] gennaio 2002
[redacted] **PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7, [redacted] 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore [redacted]. Lunedì chiuso. Domenica visite guidate ore 10-15, 16.15-17.30
[redacted] **STORIA NATURALE** [redacted] **BOSCO** (viale Thovez 37, telefono 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12.30, 14.30-18.30 su prenotazione (tel. 011.63.008.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 18.30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
**PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 4369585). Mostra: «Il cavaliere inesistente». Fino al 4/11. Orario: lun. e merc. 10-12, 15-17; ven. 10-12, sab. e dom. chiuso
**PALAZZO BRICHER**[redacted] (via Lagrange 20, tel. 011 5171660). [redacted] «Di Biennale internazionale di fotografia 'Border stories'». «Oggetti di fede - Tabernacoli brasiliani». Fino al 4/11. Or.: tutti i giorni 11 - 23 [redacted] 15 - 23
**PALAZZO MADAMA** (Piazza [redacted], tel. 011.44.29.912). Mostra: «Tra Gotico e Rinascimento». Or.: da domenica a venerdì 10-20; sab. 10-23. Lunedì chiuso.
**PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA** (Stupinigi, telefono 011.358.12.20): Museo dell'Ammobiliamento. Orario: tutti i giorni 10-18. Lunedì chiuso
**PALAZZO REALE** (piazza Castello, telefono 011.436 1455). Da martedì a venerdì 9-19; sabato 9-19/20-23. Lunedì chiuso
[redacted] (Via Accademia Albertina 8, telefono 011 817.78.62) [redacted] tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso
**PROMOTRICE** (Via Crivelli 11, Valentino, telefono 011.669.25.45) [redacted] «F'arte d'arte - 159ª esposizione d'arte figurativa». Orario: tutti i giorni 10-12; 16-19.30, festivo 10-12; lunedì chiuso.
**IL** [redacted] **CONOSCERE E** [redacted] **CON I RIFIUTI** (Parco Michelotti, ex Zoo, [redacted] 5, tel. [redacted] 747.171). Riapre il 10 ottobre. Mostra in [redacted] Mortara 7. «Ecofficina». Orario: da martedì a sabato 17-20; domenica 15-20; lunedì chiuso
**SOMMERGIBILE PROVANA -** [redacted] **AI CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento
**EXPERIMENTA 2001** (corso Casale 15, telefono 011 839.95.02). Mostra: «La trasmissione dei pensieri. Odissea nella comunicazione». Orario: da martedì al sabato 15-20; domenica 10-20; lunedì chiuso.

PROGETTO
Concessionaria FIAT
FIAT STILO! Scopritela
in tutte le concessionarie Progetto


# SPORT PIEMONTE

## Pallapugno, Bellanti e Danna vanno alla «bella»

Alberto Sciorella (Ilatgelatine-La Commerciale) è il primo finalista della serie A di pallapugno. Nell'incontro di ritorno della semifinale ha sconfitto in trasferta Flavio Dotta (Pro Spigno) per 11-6. Per conoscere il nome del secondo finalista occorrerà attendere l'esito della «bella» che opporrà Paolo Danna (Hotel Royal) al campione in carica Giuliano Bellanti (Maxisconto). Ieri, a Magliano Alfieri, Danna, che aveva perso la gara di andata a Cuneo per 11-10, si è rifatto, imponendosi per 11-8 (6-4 al riposo). L'incontro decisivo si giocherà sabato, alle 15, nello sferisterio di Villanova Mondovì.

## Giro della Collina torinese, primi due marocchini

TORINO. Sono arrivati insieme e mano nella mano, da dominatori, i marocchini Norradine Moutii e Abderrahim Bouchlouch, entrambi tesserati per la Tranese. La vittoria è stata poi assegnata al 27enne Moutii, il quale ha percorso gli 11,5 km della 27a edizione del Giro della Collina in 39'21". I due marocchini hanno dominato dall'inizio alla fine facendo corsa a sé. Analogamente, in campo femminile il pathos della gara si è esaurito presto: troppo netta la superiorità di Mirella Cabodi (Già 22 Rivera), ex nazionale di corsa in montagna che non ha avuto difficoltà a staccare tutte le rivali.

SERIE C2 GIRONE A

QUINTO SUCCESSO DELLA CAPOLISTA CHE CREA MOLTE OCCASIONI MA PATISCE NEL FINALE LA REAZIONE DELLA COMPAGINE TOSCANA

# L'Alessandria vola con i gemelli del gol

## Zirafa e Spader a segno nel 2-1 inflitto al Castelnuovo

**Massimo**

Criticate nel derby con la Valenzana, le punte dei grigi si riscattano con il Castelnuovo Garfagnana e firmano il quinto successo stagionale della squadra di Piantoni. Il 2-1 sui toscani matura al termine di una partita bellissima e ricca di occasioni: Zirafa e Spader sono implacabili e l'Alessandria continua a volare, nonostante l'assenza di Serra e qualche modifica alla formazione.

Disagio iniziale dei padroni di casa, che sbagliano una serie di disimpegni e favoriscono con pericoloso tiro di Barsotti, parato a terra da Malatesta. Ma al primo vero affondo (8') l'Alessandria passa: apertura di Sesia per Scaglia, cross radente e gol in scivolata di Zirafa, ben appostato sul secondo palo. Il vantaggio tranquillizza la capolista, che attende per un quarto d'ora gli avversari e riparte con ficcanti manovre in velocità. Così al 25' una combinazione Sesia-Scaglia libera l'esterno al cross, ma Spader alza la mira sull'uscita del portiere. Il Castelnuovo non comunque a guardare e dimostra di saperci fare dalla metà campo in su. Per registrare un'opportunità dei lucchesi bisogna attendere il 38', ma è di quelle che mettono i brividi: punizione «bomba» di Gazzoli, che Malatesta neutralizza con l'aiuto del palo. Lo scampato pericolo ridesta i grigi che al 43' raddoppiano approfittando di uno svarione della retroguardia ospite: Fanani appoggia corto all'indietro, Spader capisce tutto e punta verso la porta, dribbla e rientrare Gazzoli e trafigge Di Magno con un perfetto rasoterra.

Ripresa con il Castelnuovo subito pericoloso, ma il destro di Barsotti dal limite sfiora la traversa. La gara resta gradevolissima e i capovolgimenti di fronte si susseguono: Modesti ci prova due volte dal limite dell'area, ma senza fortuna. Poi al Malatesta blocca in due tempi destro di Belluomini. I toscani corrono e creano molto, il attacco sbagliano tutto. Emblematico l'errore di Belluomini al 62': smarcato a tu per tu col portiere alessandrino da un assist di Barsotti, il centravanti tenta il pallonetto spedisce a lato. L'Alessandria ribatte colpo colpo, vede annullare il 3-0 (a segno Spader) per dubbio fuorigioco di Gadau al momento del cross, ma al 71' subisce il 2-1 realizzato da Fiori su punizione che sorprende Malatesta impegnato a predisporre la barriera. Il match cambia fisionomia e il Castelnuovo triplica gli sforzi, lasciando però ampi varchi al contropiede dei mandrogni, che falliscono con Zirafa l'occasione del tris. Gli ultimi minuti sono roventi: Modesti fa espellere dallo scadente arbitro, sono i grigi avere un'altra palla-gol Scaglia (ancora fra i migliori in campo), che si vede respingere da Di Magno un destro a botta sicura. Poi è festa sul terreno di gioco e sugli spalti, dove i tifosi ricordano con un lungo striscione due giovani supporters morti nei giorni : bel gesto ricambiato dalla squadra con mazzi di fiori deposti in Curva.

### PRO VERCELLI, BRUCIA IL KO NELL'ANTICIPO DI SESTO

VERCELLI

Una Pro Vercelli sprecona è uscita sconfitta dalla trasferta del Breda. A decidere l'anticipo contro la Pro Sesto un clamoroso errore dell'estremo difensore Di Sarno che, al 60', ha consentito a Donghi di firmare il gol partita. Una «papera» che è costata ai bianchi la seconda battuta d'arresto stagionale.

Un risultato che brucia, inutile negarlo, non soltanto per le circostanze da cui è nata la rete decisiva. E' stata infatti la Pro Vercelli a fare l'incontro, sprecando però, alcune ghiotte opportunità sotto rete. Quando poi gli avanti di Braghin hanno inquadrato la porta, ci ha pensato Monguzzi a salvare il risultato.

«In settimana analizzeremo la situazione - il presidente Nino Prunelli - certo che derby contro la Biellese domenica al Piola voglio vedere un'altra squadra. Una formazione, sportivamente parlando, più "cattiva". Anche contro i biancoblù, infatti, abbiamo creato numerose occasioni ma, come ad Alessandria, siamo usciti senza punti».

Insomma il ko con la Pro Sesto non suona ancora c campanello d'allarme ma un'inversione di tendenza s'impone. Vero è che in quest'avvio di torneo la Pro non è mancata sotto il profilo del gioco (anche contro i milanesi, ai punti, la vittoria sarebbe andata ai bianchi) e, al Breda, Braghin ha dovuto forzatamente rinunciare a Comi (ultimo turno di squalifica) ma qualcosa dovrà rivista. «Il campionato è ancora lungo - conferma Prunelli - è, dunque, le possibilità di recupero sono ancora intatte». A condizione, però, che la squadra ritrovi mordente e precisione della scorsa stagione: qualità che, al momento, non sembrano ancora accompagnare la Pro per tutti i 90'. [p. m. f.]

LA GARA DECISA DA UN COLPO DI TESTA DI CARBONE

## Biellese, con la Rondinella una vittoria senza sforzo

BIELLA

Tre punti con il minimo sforzo. Il gioco della Biellese non ha infatti convinto i tifosi che hanno accolto con parziale distacco la vittoria ottenuta la Rondinella. Nonostante la crisi societaria, l'undici mandato in campo da mister Donatelli ha tenuto in apprensione i lanieri.

Dall'altra parte della barricata, Roberto Bacchin ha riproposto il tridente, con Carbone al fianco di Ligori e Cavicchio libero di svariare a piacimento.

La prima emozione dell'incontro al 12': Spinalesupera Mandrelli con un elegante pallonetto sul quale si avventa Ligori che a porta vuoto insacca. L'arbitro annulla per fuorigioco. Al quarto d'ora ci prova Cavicchia, la sua punizione dai 40 metri è forte centrale. Al 21' è Carbone a rendersi pericoloso, la girovolta in spaccata viene bloccato da Mandrelli.

Gli ospiti fanno vivi su calcio piazzato (27'): Valentini tocca teso per Nuti, Merdenti si rifugia in angolo. Allo mezz'ora, Biellese inutilmente a segno. Ligori smarca di tacco Daccordo il destro è imparabile. L'arbitro annulla per un fuorigioco dubbio.

Al 40' Ligori reclama il rigore per una spinta di Spinelli. Angioni è nei pressi e fa proseguire. Gli sforzi della Biellese si concentrano nelle battute finali del primo tempo. Al 42' Milano centra in area dalla sinistra, Ligori prolunga con la nuca, gran sforbiciata di Cavicchia palla fuori di un niente. In pieno recupero (48') la rete che vale i tre punti. Ancora un cross di Milano sul quale si avventa Carbone: colpo di testa in tuffo e palla nell'angolo alto alla sinistra di Mandrelli. 1-0.

Ad avvio di ripresa Cavicchia centra in pieno l'incrocio dei pali su punizione. Al 7', lo stesso Cavicchia è protagonista di uno spunto sulla sinistra con un tiro-cross deviato da Garaffoni: con un colpo di reni Mandrelli devia con la punta delle dita. La Rondinella si affida all'inventiva di Modolo Perelli che al 18' spedisce area un invitante pallone sul quale nessun compagno si fa trovare pronto alla deviazione.

La Biellese vive di iniziative individuali: al 25' Carbone vede fuori dai pali Mandrelli e prova un pallonetto fuori misura. Con il passare dei minuti, i toscani alzano il baricentro d'azione, cedendo il fianco alle incursioni laniere. Al 29' Abate allarga a destra per Cavicchia che spara sull'esterno della rete.

Il finale è incandescente e mentre Abate, tutto solo, fallisce la palla del kappao (44'), è la Rondinella a sfiorare il pareggio: Modolo Perelli, tra, centra teso per Sorrentino, che in spaccata chiama al super intervento Merdenti. Nel maxi recupero (49') è ancora il portiere laniero a neutralizzare un'insidiosa conclusioni di Nuti. [r. b.]

A S. GIOVANNI VALDARNO PAGA DUE ESPULSIONI E NON E' MAI PARTITA: 1-0

## Per la Valenzana un brutto scivolone

### Il presidente Omodeo: «Panesi merita sette turni di squalifica»

**Gianni Di Ferdinando**

S.GIOVANNI VALDARNO

Cade Valenzana sul terreno di gioco della Sangiovannese, culmine di partita che ha visto gli uomini di Della Donna terminarla in nove uomini per l'espulsioni al 15' di Furlanetto e al 70' di Panesi: entrambi i giocatori, sono stati allontanati dal terreno di gioco dal direttore di gara, per dei falli centrocampo, ai danni di due avversari.

Vittoria netta, è meritata, quella dei locali, a conclusione di una partita che li ha visti lungo protagonisti. La cronaparla toscano, e apre al 4' con un colpo di Millesi respinto in angolo da Gamberini. Al 15', Furlanetto commette brutto fallo ai danni di Millesi ed il direttore di gara lo espelle.

Passano soltanto due minuti e Fantini va via sulla sinistra, giunto sul fondo rimette al centro un pallone che Di Fiandra di testa deposita di poco lato. L'ultimo sussulto del primo tempo al 24' una punizione di Ventura controllata centralmente da Gamberini.

Non muta copione del confronto nella ripresa. Al 47' Millesi sbaglia facile occae, ripetendosi cinque minuti dopo, da posizione nuovamente vantaggiosa. Al 65' il gol partita. Ennesimo cross dalla sinistra di Fantini e Capecchi testa da centroarea fulmina Gamberini. Gara sempre più in salita per la Valenzana cinque minuti dopo, dopo l'espulsione di Panesi, allontanato per fallo lontano dal gioco ai danni di Tagliavini.

L'ultimo sussulto del confronto 94', il nuovo entrato Stamilla che, tutto solo davanti a Gamberini, fa ipnotizzare dal portiere ospite. Al termine, esplode la rabbia del presidente della Valenzana, Alberto Omodeo, nel mirino della sua critica, il direttore di gara, per l'affrettata espulsione nel primo tempo di Furlanetto. «Vengo in Toscana da undici anni - afferma - è vedo sempre simili cose. Furlanetto non doveva essere espulso». Omodeo, rincara la dose, nei confronti di Panesi, il secondo giocatore della sua squadra espulso. «Se lo squalificheranno per sette giornate - riprende - lo lascerò a casa».

GLI AZZURRI DOPO UN DISCRETO PRIMO TEMPO CROLLANO NELLA RIPRESA

## Novara, brusco stop Viareggio (3-1) Ultras picchia vicequestore: arrestato

**Roy Lepore**

VIAREGGIO

Incresciosa pre-partita allo Stadio dei Pini di Viareggio: gli ultras del Novara scatenano con la polizia uno loro A.P., 31 anni, già con dei precedenti specifici, colpisce al braccio e alle gambe il vicequestore di Viareggio Antonio Gargano. L'uomo viene subito arrestato dagli agenti e trasportato al carcere di Lucca in attesa del processo per direttissima che verrà celebrato già questa mattina.

Tutto nato durante la fase di riscaldamento squadre: alcuni ultras ospiti, sotto la tribuna, hanno iniziato a inveire contro i giocatori del Viareggio che stavano svolgendo i soliti esercizi di riscaldamento. Sono subito intervenuti i poliziotti, ma la reazione dei sostenitori ospiti è stata violenta e a farne le spese è stato il vicequestore Gargano che ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale: la prognosi è di 5 giorni. Immediato è stato il fermo del suo aggressore.

E anche il dopo-partita è stato caratterizzato da un altro episodio che ha coinvolto un diciottenne tifoso piemontese: all'uscita dal campo il giovane è scivolato e si è procurato la lussazione di una spalla.

E ora parliamo della partita. Il Novara si era presentato con il neoacquisto Dal Moro (alla fine risulterà fra i migliori, e con il rientrante Palombo, ma le novità servono a centrare un risultato positivo. I piemontesi infatti sono usciti sconfitti il punteggio di 3-1.

Eppure nel primo tempo gli azzurri si sono mossi bene tanto da impensierire in più di un'occasione il portiere Montanari. Ma nella ripresa ecco la svolta del match: è 3' quando Fonnesi lancia Bonuccelli il cui tiro, già destinato in rete, è deviato definitivamente da Polenghi in fondo al sacco: 1-0.

Il Novara prova reagire ma al 15' arriva il raddoppio versiliese con un contropiede di Muolo che trova sguarnito la difesa piemontese: 2-0.

che sia una giornata no lo si al 32' quando Braiati fa allontanare dall'arbitro. Il finale conta poco: al 42' Muolo, in contropiede infila Bini un minuto dopo Rubino segna l'inutile il gol della bandiera.

### C2, A, : SONO STATE REALIZZATE 20 RETI

#### Pro Sesto-Pro Vercelli 1-0

**Pro Sesto:** Monguzzi; Gobbo, Barjie; Cretaz, Lambrughi, Vismara; Donghi (80' Brunetti), Sansibile, Augliera, Brusalarri (54' Da a), Florjancic (60' Pontarollo). **Pro Vercelli:** Di Sarno; Bari, Passariello; Fogli, Motta (73' Lorenzini), Vianello; D'Agostino (83' Fortini), Turi (67' Facchini), Andorno, Farretti. **Arbitro:** Frezza di Roma. **Note:** Donghi. spettatori circa. Ammoniti Gobbo, Motta, Passariello e Sansibile.

#### Patria-Cremonese 2-0

**Pro Patria:** Caniato; Toniolo, Pennacchioni (63' Chiarotto); Zafferoni, Salvalaggio, Dato; Asara (83' Scienza), Ferraresso, Dall'Acqua, Manicone, Romairone (88' Porfido). **Cremonese:** Bianchi; Manucci, Pedretti; Coletto, Fontani, Ragnoli; Mantovani, Aloffi (67' Marcheselli), Pau, Salamone (64' Coppola), Rossi (78' Prandi). **Arbitro:** Velotto di Grosseto. **Reti:** 30' Ferraresso, 55' Salvalaggio. **Note:** spettatori 1200 circa. Ammoniti Romairone, Pennacchioni, Manucci, Ragnoli e Pau. Al 92' Coppola ha calciato a lato un rigore.

#### Poggibonsi-Prato 4-1

**Poggibonsi:** Benassi; Machetti, Scarpato; Maraia, Fogacci, Fiasconi; (59' Calleganl), Gemmi, Gastesini (80' Della Monica), Camilli (65' Shadi), Brunetti. : Toccafondi; Isolini (87' Stirpe), Gutili; Padoin, Bucchioni, Bonatti; Mauro, Pagliuca (70' Serrapica), Campo (79' Fanucchi), Maiolo, Celini. **Arbitro:** Siragusa di Acireale. **Reti:** 44' Maiolo su rigore, 55' Gemmi, 68' Shadi, 77' Gastesini, 88' Della Monica. **Note:** spettatori 1100. Espulso al 64' Gutili.

#### Meda-Montevarchi 2-1

Natali; Golsis, Nativi; Davide Corti, Balacchi, Prelle; Garavelli (69' Valenti), Daniele Corti, Nino (10' Rabazzi, 90' De Luca), Galimberti, Amato. **Montevarchi:** Adami; Sanfratello,Contadini; Mocarelli, Galeotti, Rocchini; Vigna (74' Cecioli), Biagi, Sansonetti, (55' Guamieri), Stò (60' Saboga). **Arbitro:** Damato di Barletta. **Reti:** Amato, 15' Vigna, 83' Daniele Corti. **Note:** spettatori 600. Ammoniti Golsi, Valenti, Mocarelli e Biagi; espulsi: 70' Galimberti e 74' Rocchini.

#### Pavia-Legnano 0-0

**Pavia:** Ramon; Ghellar, Tibaldo; Biasi, Zocchi, Candrina; Ambrosoni (65' Tulone), Garzon, Nordi, Rossini, La Cagnina. **Legnano:** Pavesi; Gruttadauria, Marcat; Schenone, Merlin, Salvatori (90' Iori); Kolly, Garegnani, Shala, Cardamone, Taribello. **Arbitro:** Tonin di Piombino. **Note:** spettatori 2200. Al 52' Ramon ha parato un rigore battuto da Merlin.

#### Alessandria-Castelnuovo Garfagnana 2-1

**Alessandria:** Malatesta E., Franchini (55' Bresciani), Gadau (62' Giannoni), Modesti, Porrini, Fusco, Moro, Scaglia, Zirafa (82' Murgita), Basla, Spader. **Castelnuovo:** Di Magno, Coppola, Gazzoli, Cecchi, Macellori, (46' Malatesta S.), Rossi, Fiori, Belluomini, Barsotti, Felici (82' Buglio). **Arbitro:** Giammillaro. **Reti:** 8' Zirafa, 43' Spader, 71' Fiori. spettatori paganti per un incasso di circa milioni; espulso Modesti, ammoniti Fiori, Moro, Malatesta e Fusco.

#### Sangiovannese Valenzana 1-0

**Sangiovannese:** Tosti; Tagliavini, Fantini, Capecchi, Celari, Amita; Proietti, Salsiccia (46' Moscatello), Ventura, Flandra (83' Dattori), Millesi (86' Stamilla). **Valenzana:** Gamberini, Morabito, Gibellini, Moriacchi, Furlanetto, Beltrame (53' Tavarna), Biasotti, Terraciano (75' Minelli), Panesi, Zamboni, Rizzoli (67' Rossi). **Arbitro:** Lendoiro di Fratta Maggiore. **Reti:** 65' Capecchi. **Note:** 700 spettatori. Ammoniti: Proietti, Panesi, Minelli, Gibellini. Espulsi 15' Furlanetto, 70' Panesi.

#### Biellese-Rondinella 1-0

**Biellese:** Mordenti, Consoli, Colatto; Coppola, Mazzia (61' Colombo), Milano; Spinale (37' Abate), Daccordo, Carbone, Cavicchia, Ligori (46' Berger). **Rondinella:** Mandrelli; Garaffoni, Vitali; Valentini, Spinelli, Briganti, Galli (80' Felazza), Nuti, Sorrentino, Ascenzi (58' D'Avello). Modolo Perelli. **Arbitro:** Angioni di Oristano. **Rete:** 48' Carbone. **Note:** ammoniti Colatto, Milano, Abate, Nuti, D'Avello. Spettatori 600 circa.

#### Viareggio-Novara 3-1

**Viareggio:** Montanari; Storti, Valotti; Fommei, Bracco (7' Novani), Fruzza; Sansovini (73' Raffaelli), Cardona, Bonuccelli, Redavid (66' Giunta), Muolo. **Novara:** Bini; Morganti, Polenghi; Braiati, Ciuffatelli, Dal Moro (60' Ratti); Baldini, Brizzi, Rubino, Palombo (77' Di Chiara), Colombini. **Arbitro:** Rodomonti Teramo. **Reti:** 48' Polenghi, 62' e 67' Muolo, 88' Rubino. **Note:** spettatori 1200. Espulso al 77' .

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ALESSANDRIA | | 5 | 1 | 0 | 9 | 3 |
| VIAREGGIO | 13 | 4 | 1 | 1 | 15 | 10 |
| PRO SESTO | 12 | 3 | 3 | 0 | 10 | 5 |
| MONTEVARCHI | 11 | 3 | 2 | 1 | 11 | 7 |
| PRO PATRIA | 10 | 2 | 4 | 0 | 9 | 5 |
| PAVIA | 8 | 1 | 5 | 0 | 6 | 4 |
| | 8 | 2 | 2 | 2 | 6 | 5 |
| PRO VERCELLI | 8 | 2 | 2 | 2 | 5 | 4 |
| CREMONESE | 8 | 2 | 2 | 2 | 7 | 9 |
| | 7 | 2 | 1 | 3 | 6 | 8 |
| | 7 | 2 | 1 | 3 | 7 | 10 |
| SANGIOVANNESE | 7 | 2 | 1 | 3 | 5 | 8 |
| MEDA | 7 | 2 | 1 | 3 | 9 | 13 |
| POGGIBONSI | 6 | 1 | 3 | 2 | 9 | 8 |
| NOVARA | 6 | 1 | 3 | 2 | 8 | 10 |
| CASTELNUOVO | 5 | 1 | 2 | 3 | 7 | 10 |
| VALENZANA | 3 | 0 | 3 | 3 | 3 | 7 |
| RONDINELLA | 1 | 0 | 1 | 5 | 3 | 9 |

### I MARCATORI

**6 reti:** Bonuccelli (Viareggio), Muolo (Viareggio), Dall'Acqua (Pro Patria)
**5 reti:** Noldi (Pavia).
**4 reti:** Augliera (Pro Sesto), Rubino (Novara), Amato (Meda)
**3 reti:** Sansovini (Viareggio), Donghi (Pro Sesto), Pau (Cremonese), Zirafa (Alessandria)
**2 reti:** Rizzoli (Valenzana), Scipioni (Sangiovannese) Andorno (Pro Vercelli) Mirabelli (Pro Vercelli), Ferraresso (Pro Patria), Lupoma , Brunero A (Poggibonsi) Scarpato (Poggibonsi), Baldini (Novara), Mocarelli (Montevarchi), Ricci D. (Montevarchi), Vigna (Montevarchi), Panzeri (Legnano), Felici (Castelnuovo), Spader (Alessandria)

### PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 14/10 - ORE 15

| | |
|---|---|
| CASTELNUOVO | PRO SESTO |
| CREMONESE | MEDA |
| LEGNANO | |
| MONTEVARCHI | |
| NOVARA | PRO PATRIA |
| POGGIBONSI | SANGIOVANNESE |
| PRATO | ALESSANDRIA |
| PRO VERCELLI | BIELLESE |
| VALENZANA | PAVIA |

SERIE D
GIRONE A

LA CAPOLISTA NON SFRUTTA IL DOPPIO VANTAGGIO E SI FA RAGGIUNGERE NEL FINALE; L'IVREA E IL CANAVESE LA AFFIANCANO IN VETTA

# Cuneo si distrae col Borgosesia: 2-2

## Ai gol di Ferrari (18 anni) e Lerda replicano Rota e Cherutti

**Gian Piero Civalleri**
CUNEO

In vantaggio di due reti dopo 26 minuti l'Ac Cuneo 1905 fa raggiungere al 76' dal mai domo Borgosesia e si vede affiancare in classifica da Canavese ed Ivrea. Finisce con un rocambolesco 2-2 il match del "Fratelli Paschiero" con i biancorossi mister Rocca a recriminare per l'occasione sprecata. Padroni di casa, in divisa azzurra per dovere di ospitalità, senza lo squalificato Falange ed i convalescenti Cardini, Viviani e Tonti. Granata sestinni senza Panella e Soncini. Partita subito vivace.

Al 7' provvidenziale intervento di Lavelli su pericoloso traversone di Calò. Al 10' Cuneo in vantaggio con una splendida rete di Ferrari dopo ottima azione iniziata da lancio di Lavelli che pesca Lerda. Il capitano si accentra e poi serve l'accorrente Ferrari che piazza la palla alle spalle dell'incolpevole Teti. Cuneo sempre in avanti. Al 14' è Lanza a sbrogliare una difficile situazione su cross incorci di Ferrari servito da Campioli. Si vedono gli ospiti al 24' con un colpo di testa Rota alto sulla traversa. Due minuti dopo, al 26', il raddoppio. Verticalizzazione dell'ottimo Ferrari per Lerda che senza difficoltà mette alle spalle dell'incerto Teti. La gara sembra chiusa, ma al 31' Borgosesia accorcia le distanze rientra in gara. Cross dalla fascia destra. Dotti non chiude su Rota che con un gran diagonale dal basso verso l'alto infila Soldano. Al 40' cuneesi vicini al tris ma la punizione di Campioli centra il palo. Sul proseguimento dell'azione Cadenazzi mette in rete, ma tutto è inutile in quanto Dotti è in fuorigioco. Un minuto dopo, 41', vibranti proteste del Borgosesia per un fallo su Roano in piena area non sanzionato dall'arbitro. Il primo tempo si chiude con il Cuneo in avanti ma le conclusioni di Cadenazzi e Sabatini vengono respinte da Teti.

Nella ripresa al 3' il secondo legno del Cuneo. Fallo su Ferrari.Calcio di punizione di Lerda incornata da pochi passi di Lasalandra che centra incredibilmente la traversa. Il Cuneo agisce soprattutto con veloci ripartenze che però non sono sfruttate a dovere. Il Borgosesia non fa nulla di straordinario ma continua ad essere molto presente in tutte le zone del campo. Due occasioni per Campioli entrambe parate al 7' ed all'11' poi al 31' la doccia fredda per i padroni di casa. Azione corale molto bella dei granata con perfetto cross del nuovo entrato Alessandro Prini sulla testa di Cherutti che partito dietro elude la retroguardia del Cuneo completamente ferma e batte l'incolpevole Soldano. Il Borgosesia insiste ed al 33' un colpo di testa di Roano termina a lato. Ci provano Cadenazzi e Lerda con tiri rimpallati poi Rocca inserisce Ramunno per dare nuova linfa e vivacità al gioco d'attacco. Al 42' miracolo di Teti su tiro a botta sicura di Lerda poi proprio al 90' grandi proteste del Cuneo per un fallo di mani su colpo di testa di Lerda non fischiato.

### VERBANIA ALZA LA TESTA A TORTONA: 1-1

**TORTONA.** Il Derthona è trovato di fronte le «cenerentole» e, contro i pronostici della vigilia, ha dovuto concedere al Verbania il pareggio, rischiando qualcosa. I lacuali hanno infatti dimostrato sul campo di non meritare l'ultimo posto in classifica ed hanno dato vita ad una gara intensa, veloce e pungente. I locali non hanno brillato: l'allenatore Villa ha un turno di riposo a Lasconi, inesauribile motorino del centrocampo, facendo esordire i neo acquisti Ferrante (ex Sandonà Imolese) e, nella ripresa, Mercuri (prestito dalla Reggina). Non è stata comunque colpa dei due esordienti se la squadra è espressa sottotono e ha colto l'intera posta.

L'incontro, disputato a parte sotto violento acquazzone, vedeva subito i lacuali all'attacco e per un soffio Pantaleo deviava in rete un cross di Biasotto. Il Derthona si faceva vivo una punizione di Ferrante (7') che sfiorava la traversa ed un'altra di Notari (21'), con palla che Testa mandava fuori. Al vantaggio per i bianconeri: girata al volo di Notari, il pallone – che pareva innocuo - rimbalzava davanti a Castagnone e passava tra le gambe del portiere. Il Verbania reagiva con due belle conclusioni di Motta, sulle quali Aliotta doveva superarsi per evitare la rete. Al 41' colossale svista arbitrale per fallo da ultimo uomo di Biasotto su Chietti lanciato a rete: Turi concedeva la punizione ma dimenticava nel taschino il cartellino rosso.

Derthona, nella ripresa, pareva pago del risultato, mentre il Verbania insisteva in avanti e al 70' otteneva il pareggio: con Bondarin alzava la palla di testa e questa andava infilarsi a fil di palo dalla parte opposta. La reazione del Derthona era tardiva e inconcludente e l'1-1 era il risultato più logico visto quanto era stato espresso dalle due contendenti. **(st. pir.)**

| | |
|---|---|
| Trino | 1 |
| Sanremese | 0 |

**TRINO.** Secondo successo consecutivo del Trino. Stavolta è toccato alla Sanremese arrendersi alla ritrovata «verve» degli azzurri. Il risultato, deciso da un rigore di Melchiori al 37' ha premiato la maggior determinazione dei trinesi, apparsi trasformati rispetto alle prime uscite. Una squadra solida nel reparto difensivo (praticamente nulle le azioni offensive dei liguri, pericolosi solo su punizione) e capace di capitalizzare meglio le create.

Tra gli azzurri, per dovere d'ospitalità in completo rosso, prestazioni maiuscole di Mignone, Giordano Bisesi e Melchiori, determinante non solo nell'episodio del penalty. La Sanremese ha pagato la scarsa vena reparto avanzato e qualche nervosismo troppo che ha costretto i liguri a giocare in dieci l'ultimo scorcio del match.

Gara non bella, giocata in spazi stretti: dopo un paio d'azioni su calcio da fermo, il risultato si sblocca al 37' quando Giordano Bisesi, lanciato da Melchiori viene steso in area dal portiere Paduano in uscita. Rigore che Melchiori trasforma freddezza. Nella ripresa gioco spezzettato, Sanremese all'attacco in maniera confusa e Trino sempre pungente in contropiede. Unico brivido al 90' quando Cassaro, di testa, su calcio d'angolo, sfiora il palo. **(p. m. f.)**

| | |
|---|---|
| Vado | 1 |
| Savona | 3 |

**VADO LIGURE.** Un derby che farà discutere e che il Savona aggiudica, il punteggio non rispecchia i valori in campo. Una partita avviata sul risultato parità con il Savona incapace di trovare il bandolo della matassa soprattutto nella ripresa. Poi l'episodio sul quale ci sarà da dibattere. L'azione, sulla sinistra: cross teso di Aloe ed in area di rigore avviene un contatto tra Botto e Peluffo. L'arbitro opta per il penalty tra le proteste vadesi: Aloe si porta sul dischetto e spiazza Cancellara. La partita si chiude qui. Il Vado non ha la forza di reagire ma reclama un rigore dopo appena 5' dal fattaccio. Schipani il protagonista dell'azione in area savonese ma l'arbitro fa proseguire. Il Savona chiude in conti a quattro minuti dalla fine con Peluffo che favorito da due rimpalli scarica rete il pallone dell'1-3. Nel primo tempo al gol del vantaggio siglato da Bracaloni su punizione, risposto Schipani con un tocco in area di rigore savonese. Di fronte a circa duemila spettatori, il derby ha parzialmente deluso dal punto di vista tecnico. Pochi tiri in porta, molto agonismo, tatticismo tutto. A fine gara il Vado punta il dito anche sulla direzione di gara. **(en. for.)**

| | |
|---|---|
| Sestrese | 1 |
| Moncalieri | 1 |

**SESTRI.** Un pari trasferta non si butta mai via. Quando poi arriva al 90' contro una diretta concorrente per la salvezza e non potendo disporre quattro titolari fondamentali, allora il punto conquistato diventa ancora più prezioso. Dopo la sconfitta interna contro il Vado, il Moncalieri, opposto alla Sestrese, si gioca molto più di una semplice partita. Un nuovo stop sarebbe deleterio per morale di una squadra quadrata ma giovane che in Liguria non può disporre del portiere De Biasio (tre turni di stop per squalifica provocata da proteste), dell'esterno destro Tagliaferro, una delle felici scoperte di Bortolas fermo per infortunio, della coppia Cavaliere-Santoro, praticamente due terzi dell'attacco titolare. In effetti sul rinnovato campo di Borzoli l'inizio è tutto per la Sestrese che impone il proprio gioco costringendo Cosentino alcuni interventi difficili. Al 45' i liguri passano anche in vantaggio con un preciso colpo di testa di Morandini. Nella ripresa il Moncalieri esce alla distanza e all'ultimo minuto, e di calcio d'angolo, Bellucci, sempre di testa, ottiene il meritato pareggio. Gli azzurri così la classifica e domenica potranno nuovamente contare su Santoro e Cavaliere. **(pao. aco.)**

I PIEMONTESI OTTENGONO IL MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO SFORZO

# Il lungo monologo dell'Ivrea l'Imperia non ha scampo: 0-2

**Luca Amoretti**
IMPERIA

Il massimo risultato con il minimo sforzo. L'Ivrea ha ottenuto i tre punti battendo 2-0 in trasferta l'Imperia al termine di un match nettamente dominato dagli uomini di Ercolino, mai in difficoltà di fronte a un avversario abulico e incapace di rendersi pericoloso. La coppia-gol Bergantin-Pierobon ha firmato le reti della vittoria, ma il bottino poteva essere ben più ricco se l'Ivrea avesse giocato soltanto alla sufficienza e non allo spettacolo nelle altre 5 o 7 nitide occasioni davanti alla porta neroazzurra.

Già i primi minuti di gioco hanno evidenziato la superiorità dei piemontesi, costantemente nell'area dei padroni di casa. Al 12' la prima occasione, con un tiro pronto risposta di Minori. L'Imperia ha timidamente uno serie di errori in fase di impostazione e, al 27', l'Ivrea ne ha approfittato: pennellata di Zucco per Bergantin che si è incuneato in area e ha trafitto il portiere.

Il gol ha definitivamente piegato l'Imperia, esaltando le doti offensive dell'Ivrea, padrona assoluta del campo. Al 33' Pierobon vicinissimo al raddoppio: il tiro è intercettato dal portiere sul rimpallo Murante ha tirato alle stelle da posizione eccellente.

La ripresa non ha riservato particolari novità. Ivrea sempre sicura delle proprie potenzialità con un'occasione d'oro in apertura gettato alle ortiche da Capecchi, ben servito da Pierobon. Al 50' il meritato raddoppio: con la difesa imperiese impegnata a pensare ad altro, Pierobono è scattato sul filo del fuori gioco su assist di Bergantin e non ha perdonato il portiere di casa. Poi soltanto accademia, con numerose occasioni sprecate dai piemontesi per eccesso di sicurezza, specie dopo l'espulsione del difensore imperiese Brilla per fallo da ultimo uomo che ha impedito una rete certa. Nel finale Capecchi e Zucco si sono disturbati a vicenda, negandosi così la gioia del terzo gol.

### Nubifragio a Borgomanero Campo impraticabile

**BORGOMANERO.** Un nubifragio, che per tutta la mattinata ha flagellato parte del Novarese, ha messo in ginocchio anche lo stadio comunale. Quattro ore di pioggia ininterrotta hanno trasformato il campo in una palude irriconoscibile e hanno indotto l'arbitro torinese Mazzoferro a rinviare la gara tra Borgomanero e Casale, dopo avere constatato che c'erano le condizioni neppure per cominciare.

La pioggia torrenziale, iniziata a cadere alle 10,30, ha allagato anche il parcheggio sterrato antistante lo stadio e ha creato molti problemi ai tifosi, compresi il centinaio di supporter giunti da Casale per seguire i nerostellati. Molte auto sono sprofondate nel fango ed è stata un'autentica impresa farle ripartire.

L'incontro verrà recuperato nel giro di due settimane, quasi sicuramente di mercoledì pomeriggio. **(mar. gio.)**

CONTRO LA CASTELLETTESE SEGNA PISASALE: 1-0

# Canavese, una rete e si porta al vertice

**Gianni Giacomino**
SAN GIUSTO

Il Canavese vince e si porta al vertice della classifica insieme ad Ivrea e Cuneo, ma quanta fatica per segnare il gol che vale i tre punti. «E' una vergogna sprecare così tutto quello che costruiamo - ammette a fine gara mister Gianni Frara -. Questa è una partita che dovevamo finire quattro o cinque a zero e invece siamo riusciti a vincere con un gol striminzito». Continua Frara: «A questi livelli si deve assolutamente essere più concreti o altrimenti qualsiasi squadra può metterci in difficoltà, anche perchè noi riusciamo a complicarci anche le partite facili». Tutto vero. Basta dare un'occhiata al tabellino. Dopo primo tempo anonimo scandito solo da una conclusione Ragagnin su punizione da una trattenuta in area su Pisasale, nella ripresa cambia la musica. Frara avvicenda Marchio e Clemente e si affida a Maggio ed Arnatoli, il cambio di marcia assicurato. Infatti comincia la sagra delle occasioni sbagliate. Azioni che il più delle volte partono proprio dai piedi due entrati. Al 57' De Paola spara in porta di piatto e Padretti para. Tre minuti dopo ancora De Paola si fa respingere con i piedi una conclusione da distanza ravvicinata. Al 63' Maggio serve Vianello che dalla fascia sinistra scodella un cross per la testa di Pisasale: incornata e rete. La panchina canavesana e anche i supporters tirano un sospiro di sollievo. A questo punto i padroni di casa cercano il raddoppio per mettere al sicuro il risultato. Al 70' ancora De Paola costringe Pedretti deviare in angolo sul traversone dalla bandierina Pisasale di testa sfiora il gol. Cinque minuti più tardi ancora De Paola spedisce a lato di p all'82' Pisasale prima calcia sul portiere, poi raccoglie la ribattuta e sparacchia sopra la traversa. Niente, il due a zero arriva. La beffa la evita invece Trombini all'87' quando vola a deviare tiro di Faiella.

SOLTANTO ALL'83' ARRIVA L'1-1 PER I VALLIGIANI

# Val d'Aosta tenace Voghera raggiunto

**Sigfrido Beneiton**
SAINT VINCENT

Non è riuscito al Valle d'Aosta piegare il Voghera e sorpassarlo così in classifica. La partita del Perucco è difatti terminata in parità, 1 a 1, i lombardi che hanno mantenuto una lunghezza di vantaggio sui rossoneri.

Il fatto è che per i padroni di casa la strada della partita subito in salita e la squadra di Benedetti si è trovata presto a rincorrere i pavesi, per calcio di rigore i contestato, dopo che il direttore di gara non aveva dato retta alle proteste dei valligiani per un intervento in area Lenzoni.

Pur trovando difficoltà a dare linearità alla manovra, il Valle d'Aosta è riuscito a rimontare lo svantaggio, venutosi a determinare per il penalty trasformato da Rastelli, e a mantenere così l'imbattibilità stagionale. La partita era cominciata all'insegna della rapidità, con entrambe le formazioni decise a privilegiare il gioco d'attacco. Al 5' arrivava la prima contestazione nei confronti dell'arbitro: Lenzoni finiva a terra in area, ma le proteste dei rossoneri erano inutili. Al 10' giungeva il calcio di rigore per gli ospiti. Su un corner, il direttore di gara ravvisava gli estremi per concedere la punizione per un presunto fallo ai danni di Dionisi. Dal dischetto Rastelli non concedeva scampo a Murino. Il Valle d'Aosta cercava di reagire, la Voghera controllave autorità il gioco a centrocampo, correndo due soli pericoli nel primo tempo, un colpo di di Zadra al 14' e su una punizione Provenzano al 25'. La ripresa di apriva all'insegna della Voghera. I lombardi andavano vicini al raddoppio con Rastelli, che di testa spediva di poco alto un cross dalla destra di Re. Il Valle d'Aosta replicava con una conclusione di Bertelli sopra la traversa.

Il pareggio giungeva all'83', con Mascheroni pronto a correggere di testa alle spalle di Bensi un calcio d'angolo di Provenzano.

## SERIE D, GIRONE A, SESTA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

### Sestrese-Moncalieri 1-1

**Sestrese:** Speranzo, Lamattina, Venenzi, Capasso, Giaudo, Bertino; Pellegrini (52' Casu), Bonadies, Morandini (88' Fiorito), Roscigliona, Marino (66' Zaffiri). **Moncalieri:** Cosentino; Fantanzzo, Finocchiaro (86' Di Carlo), Leone (69' Ariele Nobile), Maglie, Vallone; D'Alcalà (57' Bellucci), Aubet, Arrigo Nile, Medina, Pasquarelli. **Arbitro:** Stefanini di Livorno. **Reti:** 45' Morandini, 94' Vallone. **Note:** al 90' espulso Fiorito della Sestrese.

### Borgomanero-Casale rinviata

**Borgomanero:** Puggioni, Borella, Brivio, Rando, Guidetti, Castiglioni, Finazzi, D'Elia, Giallonardo, Barbiero. Valsesia. **Casale:** Azzaro, Ambrosetti, Sinatra, Greco, Brandani, Milani, Calandra, Averani, Giulietti, Baudinelli, Bovio, arbitro Mazzaferro, di Torino. **Note:** spettatori circa, pioggia, terreno allagato.

### Imperia-Ivrea 0-2

**Imperia:** Minori; Brilla, Marrazzo, Bianchi, Baldissarri, D'Angelo (54' Brignoli, 63' Sparaccio); Modenese, Turone, Bella, Guy, Carattini. **Ivrea:** Maio; Tardivo, Castagna, Gallaccio, Sottini, Pizzimenti; Murante (66' Campagnaro), Capecchi, Pierobon (78' Cuc), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Iannello di Genova. **Reti:** 27' Bergantin; 50' Pierobon. **Note:** spettatori 500 circa; espulso Brilla; ammoniti: Bianchi, Carattini, Tardivo, Murante, Campagnaro.

### Trino-Sanremese 1-0

**Trino:** Locatelli; Mignone, Izzo; Galiana, Rotolo, F. Bisesi; Dattrino, Perla, G. Bisesi (93' Beccati), Melchiori (89' Andric), Canonico. **Sanremese:** Paduano, Scanu (58' Iannolo), Cassaro; Giuntoli, Galoppo, Riolfo; Santonicola (58' Maggiora), Bocchi, Lerda, Calabria, Prunacchi (74' Materazzi). **Arbitro:** Bolli di Bergamo. **Rete:** 37' Melchiori su rigore. **Note:** spettatori 500 circa; espulso all'80' Materazzi; ammoniti: Scanu, Galoppo, Santonicola, Izzo e Melchiori.

### Cuneo-Borgosesia 2-2

**Cuneo:** Soldano; Dotti, Lasalandra, Giannasi, Lavelli, Bottaro, Sabatini, Campioli (74' Dalcatti); Ferrari (80' Ramunno), Lerda, Cadenazzi. **Borgosesia:** Teti; Formentini, Fagnoni, Lanza (55' Prini), Moridoni, Moretto, Amase (55' Ficco), Cherutti, Roano, Rota, Caòlù (86' Golzio). **Arbitro:** Stalle di Torino. **Reti:** 10' Ferrari, 26' Lerda, 31' Rota, 76' Cherutti.

### Valle d'Aosta-Voghera 1-1

**Valle d'Aosta:** Merino, Maffiolatti, Tommaso, Zatra, Brollo, Mascheroni, Lanzoni, Bertelli (78' Birarda), Di Dio (63' Golsia), Lunardon Volpone), Provenzano. **Voghera:** Bensi, Verdiani (85' Guarna), De Nardin, D'Aprile (75' Cinquetti), Ametrano, Dionisi, Re, Barbieri, Simari (68' Papagni), Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Trevisan di Nichelino. **Reti:** 10' Rastelli (rig.), 83' Mascheroni.

### Vado-Savona 1-3

**Vado:** Cancellara; Coghe (77' Rei), Noris; Bonadies, Fornaro, Panucci; Santarelli, Minetto (46' Botto), Presto, Schipani, Ginbone (70' Frediani). **Savona:** Iacono; Lucis (62' Lupo), Barone; Ferrella, Cappanera, Di Gioia; Contino, Bracaloni (91' Termine), Peluffo, Aloe, Lamberti (80' Bisio). **Arbitro:** Giglione **Reti:** 14' Bracaloni, 43' Schipani, 87' Aloe (rig.), 88' Peluffo **Note:** campo in perfette condizioni, spettatori circa duemila.

### Canavese-Castellettese 1-0

**Canavese:** Trombini, Marchio (46' Maggio), Pragnolato (63' Barone), Giovine, Bonato, Ragagnin, Becchio, Clemente (46' Arnatoli), Pisasale, De Paola, Vianello. **Castellettese:** Pedretti, Squizzato, Coghetto, Panizza, Formaini, Martusciello (70' Colombo), Rota (57' Minervino), Rusconi (80' Merizio), Faiella, Lorenzi, Limetta. **Arbitro:** Vaccaro Milano. **Rete:** 63' Pisasale.

### Derthona-Verbania 1-1

**Derthona:** Aliotta; Salvagno, Testa; Schillaci, Di Capita, Ferrante; Massaro, Cherubin, Broccanello, Notari, Chietti (57' Di Mattia, 87' Mercuri). **Verbania:** Castagnone; Danini, Biasotto; Saresini, Bondarin, Dughani (60' Riganò); Ciana (68' Coscia), Motta, Pantaleo, Bagatti (46' Didu), Scheuber. **Arbitro:** Turi. **Reti:** 29' Notari, 70' Bondarin. **Note:** spettatori cinquecento circa; i corner tre per parte; sono stati ammoniti Motta, Biasotto, Salvagno, Testa.

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| IVREA | | 6 | 1 | 1 | 19 | 7 |
| CUNEO | 13 | 4 | 1 | 1 | 11 | 9 |
| | 13 | 4 | 1 | 1 | 8 | 6 |
| SAVONA | 10 | 3 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| DERTHONA | 10 | 2 | 4 | 0 | 5 | 3 |
| | 10 | 3 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| VOGHERA | 9 | 2 | 3 | 1 | 6 | 6 |
| VALLE D'AOSTA | 8 | 1 | 5 | 0 | 5 | 3 |
| CASALE | 7 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| TRINO | 7 | 2 | 1 | 3 | 9 | 13 |
| MONCALIERI | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| IMPERIA | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 7 |
| SESTRESE | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 11 |
| BORGOSESIA | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| VADO | 5 | 1 | 2 | 3 | 8 | 9 |
| CASTELLETTESE | 5 | 1 | 2 | 3 | 5 | 6 |
| BORGOSESIA | 5 | 1 | 2 | 3 | 7 | 9 |
| VERBANIA | 2 | 0 | 2 | 4 | 2 | 9 |

### I MARCATORI

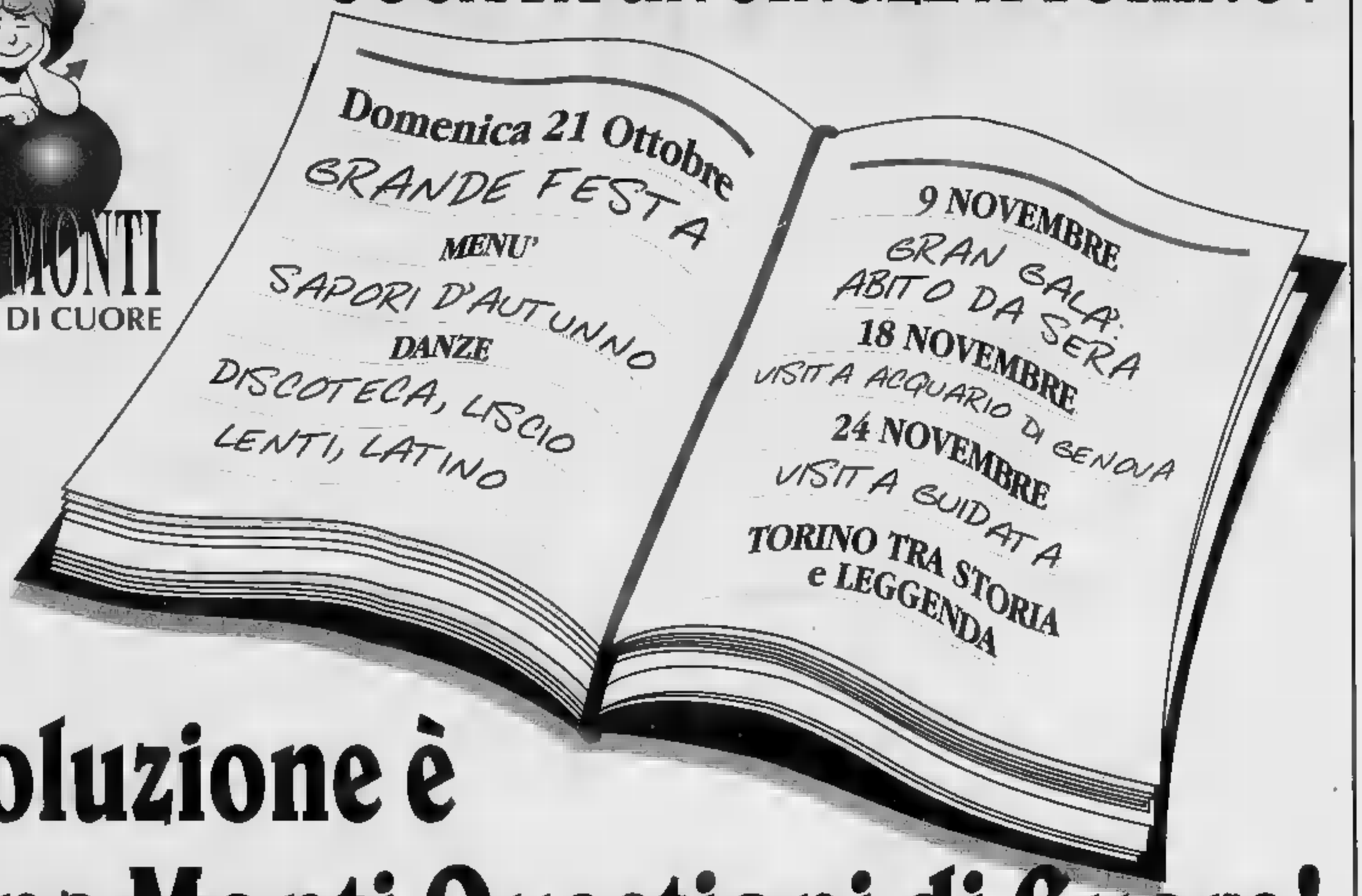
**6 reti:** Bergantin (Ivrea).
**5 reti:** (Ivrea), Lerda (Cuneo), Pisasale (Canavese).
**4 reti:** Rastelli (Voghera), Calabria (Sanremese), Galletti (Casale)
**3 reti:** Presto (Vado), ion (Trino), De (Sestrese), Aloe (Savona), Santoro (Moncalieri), Capecchi (Ivrea), Falanga (Cuneo), Rota II. (Borgosesia).
**2 reti:** Bisesi F. (Trino), Sala (Savona), Iannolo (Sanremese), Murante (Ivrea), Gay (Imperia), Broccanello (Derthona), Bovio (Casale), Pingitore (Borgomanero).

### PROSSIMO TURNO
7ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00

| | |
|---|---|
| BORGOSESIA | |
| CASALE | VALLE D'AOSTA |
| CASTELLETTESE | |
| DERTHONA | TRINO |
| IVREA | BORGOMANERO |
| | |
| SANREMESE | CANAVESE |
| SAVONA | |
| VERBANIA | VOGHERA |

ELIANA MONTI
QUESTIONI DI CUORE

# COSA FA UN SINGLE A TORINO?




# La soluzione è Eliana Monti Questioni di Cuore!

**amici, amore, incontri, eventi, tempo libero, galà, viaggi e chissà...**

VERCELLI Via Dante, 80
Tel. 0161.266485

CUNEO Via C. Emanuele III, 2
Tel. 0171.601733


## Annunci per lei

**Cod. 1012** - Franco, avvocato 49enne, vedovo senza figli, conoscerebbe signora max 55enne, simpatica e gentile per eventuale futuro

**Cod. 1413** - Angelo, titolare di agenzia viaggi, 53anno, celibe, una donne max 55enne, libera da impegni familiari che lo accompagni viaggi ed eventua futuro.

**Cod. 2135** - Vittorio, arzillo pensionato 60enne, ex direttore banca, amante delle passeggiate in campagna cerca una compagna vivace e divertente max 65en scopo convivenza.

**Cod. 2314** - Gregorio, imprenditore 42enne, aspetto mediterraneo, simpatico ed atletico cerca donna max 45enne, amante della e dei valori tradizionali scopo matrimonio.

**Cod. 2517** - Umberto, architetto 57enne, divorziato, benestante, del ballo e della buona musica, cerca per amicizia ed eventuale futuro una donna anche coetanea, pari interessi.

**Cod. 2914** - Pietro, 59enne, ex commerciante, molti interessi culturali, della musica lirica, cerca una signora max 65enne per un futuro sicuro e tranquillo.

**Cod. 3116** - Maurizio, 55enne, giornalista sportivo, attraente e benestante, conoscerebbe signora max coetanea, dolce e sensibile, per matrimonio.

**Cod. 3314** - Roberto, 39enne impiega direzionale, laureato, occhi verdi, cerca scopo matrimonio una ragazza 42enne che ami e lo rispetti.

**Cod. 3514** - Matteo, 46enne, maestro di sci e guida alpina, incontrerebbe signora max 45enne, amante montagna e delle passeggiate.

**Cod. 3628** - Vincenzo, 63enne, artigiano, pulito ed elegante, stanco lavorare, conoscerebbe signora max 65enne, per iniziare a godersi

**Cod. 3781** - Francesco, 51anno, imprenditore, vedovo e deluso dalle relazioni occasionali, cerca un'amica max 55enne cui dedicare la propria e il proprio affetto.

**Cod. 5** - Bruno, 47enne, direttore di supermercato, divorziato e senza figli, sempre allegro e spensierato, incontrerebbe signora max 50enne, impegni familiari, con buona cultura.

**Cod. 3956** - Daniele, 61enne, titolare di prestigioso albergo in Liguria, cerca signora distinta e gioviale, 63enne, amante del e del sole, con dividere serena cerca ed.

**Cod. 4137** - Donato, 51anno, vedovo, imprenditore, appassionato moso e viaggi all'estero, incontrerebbe signora 50enne, simpatica e sportiva per scoprire nuovi eventuale fu

**Cod. 4259** - Emanuele, 57anno, genera in pensione, classe ed eleganza signora 60anno, distinta di gola.

**Cod. 4423** - Luca, 48enne, chimico industriale, solo da sempre, cerca scopo matrimonio signora max 56enne delle serate tra amici e delle passeggiate in campagna.

**Cod. 4563** - Luigi, 49enne, disegnatore progettista, ricco fantasia e simpatia, conoscerebbe signora max 50enne, allegra e simpatica per bellissime davanti al caminetto ed eventuale futuro.

**Cod. 4615** - Giovanni, medico 50enne, brizzolato, occhi verdi, amante del e del cinema cerca una signora max 55enne, dinamica, con cui condividere le passioni.

**Cod. 4713** - Simone 53enne, ingegnere elettronico, distinto e riservato, conoscerebbe signora 55enne, senza legami familiari, per viaggiare un fu insieme.

**Cod.** - Guido 44enne, avvocato, piacente e simpatico, vorrebbe incontra una signora max 45enne, ricca di classe e interessi, cui iniziare nuova vita.

## Annunci per lui

**Cod. 3415** - Giovane donna 30enne, dolce ed affettuosa, amante della natura, compagno e responsabile per serio rapporto sentimentale.

**Cod. 2778** - Ragazza 27enne, fisico atletico, amante della montagna e dello sci, conoscerebbe compagno per condividere interesse e per instaurare duratura relazione sentimentale.

**Cod.** - Bella ragazza 26enne, laureata e finanziariamente indipendente, cerca compagno 45enne, serio e raffinato, possibilmente da vincoli affettivi per rapporto d'amore.

**Cod. 4545** - Annalisa, 38enne, dinamica e fantasiosa, appassionata di cinema, incontrerebbe uomo max 55enne, intraprendente, simpatico, per rapporto sentimentale.

**Cod. 3380** - Esuberante ragazza 29enne, bionda, occhi blu, e fedele, conoscerebbe uomo affidabile e comprensivo per instaurare duratura relazione sentimentale ed eventuale matrimonio.

**Cod. 4665** - Vedova 39enne, senza figli, laureata ed economicamente indipendente, incontrerebbe uomo sensibile onesto, 60enne, per serio rapporto d'amore ed eventuale convivenza.

**Cod. 2980** - Infermiera 28enne, altruista e dotata senso dell'humor, cerca compagno 50enne, per condividere stessa passione, per vita all'aria aperta e amore per la natura ed eventuale matrimonio.

**Cod. 3557** - 32enne, alta e snella, spiritosa, intelligente, amante del ballo e degli animali, conoscerebbe uomo simpatico e romantico per seria relazione sentimentale.

**Cod. 2541** - Natalia 25enne, spagnola, capelli lunghi e neri, amante del mare e della musica, compagno amante della vela, elegante e sensibile, per intraprendere relazione sentimentale ed eventuale futuro insieme.

**Cod. 4142** - Maestra di scuola elementare, 35enne, affascinante e simpatica, compagno buono e fedele, amante delle semplici, per serio rapporto sentimentale.

**Cod. 2745** - Federica, segretaria 29enne, gentile ed affettuosa, cerca compagno max 55enne, amante dello sport e della montagna, per relazione amorosa, scopo matrimonio.

**Cod.** - Signora vedova 40enne, brillante e molto sensibile, senza vincoli familiari ed economicamente stabile, conoscerebbe uomo max 65enne, distinto ed educato per seria relazione sentimentale.

**Cod. 2471** - Mara, insegnante aerobica, 25enne, bel fisico, bionda, occhi verdi, amante della musica e degli animali, cerca compagno max 45enne, amante della natura, dolce e comprensivo, per instaurare duratura relazione sentimentale.

**Cod. 2221** - Insegnante lingue, 32enne, amante dei viaggi, bella e disponibile, conoscerebbe uomo 55enne, deciso e intraprendente per duraturo rapporto sentimentale.

**Cod. 3132** - Elisabetta, 37enne, farmacista, appassionata di fotografia, incontrerebbe compagno max 65enne, per condividere tempo libero insieme ed iniziare duratura storia d'amore.

**Cod. 4289** - Donna 41enne, bella e dolcissima, economicamente indipendente, libera da legami sentimentali, cerca compagno 60enne, serio e raffinato, per instaurare seria relazione sentimentale.

**Cod. 4912** - Francesca, 29enne, architetto, bellezza nordica, decisa e generosa, conoscerebbe compagno della montagna e per stabile relazione sentimentale.

**Cod. 3378** - Affascinante donna 29enne, archeologa, amante delle cose semplici cerca compagno romantico e sensibile, 45enne, per rapporto sentimentale eventuale matrimonio.

**Cod. 2773** - Sabrina 25enne, classica bellezza mediterranea, impiegata, appassionata di equitazione, conoscerebbe max 42enne, educato e leale per rapporto sentimentale ed eventuale

**Cod. 4124** - Signora 43enne, vedova senza figli, indipendente, amante lirica. Incontrerebbe compagno 65enne, per condividere vita futura.

ECCELLENZA [illegible] A: SUL CAMPO DELL'ARONA SI ARENANO LE SUE ILLUSIONI DI FUGA

# Frenata dell'Oleggio: 0-0

## Esulta la solita Cossatese (che vince 2-0) e resta sola in vetta Cinque reti del Settimo mettono al tappeto lo spento Gravellona

**Sandro Bottelli**

Due pali dell'oleggese Simonelli ed altrettanti dell'aronese Rovellini al «Di Domenico» fanno 0-0 per la felicità della Cossatese [illegible] Fornara che, sfrigata con un gol per tempo la formalità Lascaris, centra il 13 [illegible] torna tutta sola in vetta alla classifica. Da oggi smuovere Giannini e compagni da quella posizione sarà un'impresa quasi titanica. Se qualcuno intende provarci, si presenti [illegible] si metta al lavoro. L'Arona no. Frino perde Frattini per espulsione e si vede costretto a togliere la punta Russo per far posto al difensore Carrea. L'Oleggio ringrazia ma non batte i Ragazzoni del San Carlone [illegible] così tutte e due [illegible] lasciano sfuggire la lepre rassegnandosi all'idea del meglio l'uovo oggi della gallina domani.

Sunese imbattuta [illegible] vittoria [illegible] Castellamonte per agganciare squadre in fuga: missione fallita. Salva invece la pelle la Rivarolese a Roccapietra: Vallomy espulso per essersi sostituito al portiere, rigore calciato da Bobice, respinge Stoppa, riprende e realizza Maio; dopo aver rischiato il peggio arriverà il gol riparatore di Palmieri. Ne bastano [illegible] del Cirèvauda (espulsi Policaro e Prete, pure lui) per battere una Nolese che non c'è. La saracinesca Cerano (un solo gol subito in cinque partite) [illegible] abbassa anche per il Rivoli, ma Brustia adesso chiede vittoria.

Travolto a Suno la domenica precedente, [illegible] Settimo fa cinquina sulla pelle (troppo delicata) del Gravellona. L'altra Settimo, la Pro, [illegible] non essere da meno, la sua cinquina la realizza nell'acquitrino [illegible] Varallo Pombia; dove, al calcio d'avvio della ripresa, il cuor di leone Riccardi, non pago della doppietta già realizzata, scaraventa direttamente [illegible] centrocampo verso [illegible] porta di Rizzon (ex Fiorenzuola): la palla finisce nel sette, il portiere cerca di respingerla, ma (forse) oltre la linea. L'arbitro, che staziona ancora a centrocampo, convalida il punto per la disperazione dell'allenatore [illegible] Bonan, il quale protesta e viene espulso. Che fine ha fatto la Varalpombiese? In settimana il presidente Tiziano De Galeazzi sacrificherà [illegible] battute a funghi (di cui è appassionato) per rispondere [illegible] questo interrogativo che sta ormai sconvolgendo anche il palinsesto di telecondominio.

Classifica marcatori dopo [illegible] giornate: 7 reti Riccardi (Pro Settimo); [illegible] reti Zocco (Cossatese); [illegible] reti Russo (Arona), Broccanello e Di Natale (Lascaris), Stefanetto (Cirèvauda), Tummolo (Sunese); [illegible] reti Giannini [illegible] Parisi (Cossatese), Giustino e Simonelli (Oleggio), Pia (Settimo), Fumarolo (Varalpombiese); 2 reti Ceci (Arona), Damiano (Cerano), Miorin (Cirèvauda), Bobice (Dufour Varallo), Massimino (Nolese), Andretta Fabio e Cesare (Pro Settimo), Rizzuto (Rivarolese), Zaccone Giuseppe (Settimo), Beretta (Sunese), Stefanoni (Varalpombiese).

[illegible]

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| COSSATESE | 13 | 4 | 1 | 0 | 15 | 4 |
| OLEGGIO | 11 | 3 | 2 | 0 | 8 | 2 |
| CIRÈVAUDA | [illegible] | 3 | 1 | 1 | 10 | 6 |
| ARONA | 10 | 3 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| [illegible] | 9 | 3 | 0 | 2 | 9 | 6 |
| SETTIMO | 7 | 2 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| CERANO | 7 | 1 | 4 | 0 | 2 | 1 |
| D. VARALLO | 7 | 2 | 1 | 2 | 9 | 12 |
| SUNESE | 6 | 1 | 3 | 1 | 7 | 4 |
| [illegible] | 6 | 2 | [illegible] | 3 | 14 | 12 |
| C. VALLORCO | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | 8 |
| RIVOLI | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| [illegible] | [illegible] | 1 | 2 | 2 | 3 | 7 |
| RIVAROLESE | [illegible] | 0 | 3 | 2 | 6 | 10 |
| [illegible] | 2 | 0 | 2 | [illegible] | 9 | 15 |
| SP. N[illegible] | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 | 15 |

**PROSSIMO TURNO**

6ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,30

| | |
|---|---|
| CERANO | ARONA |
| GRAVELLONA | C. VALLORCO |
| OLEGGIO | D. VARALLO |
| CIRÈVAUDA | VARALPOMB. |
| PRO SETTIMO | LASCARIS |
| [illegible] | COSSATESE |
| [illegible] | SETTIMO |
| SUNESE | SP. [illegible] |

[illegible] [illegible] IL CENTALLO ESPUGNA CON QUAGLIATA (1-0) IL BUNKER [illegible] TRADIZIONALI AVVERSARI

# Uno schiaffo al Fossano

## Il Pinerolo ottiene un prezioso pari nella trasferta [illegible] Serravalle La Novese nel recupero toglie la prima vittoria al Nizza Millefonti

**Paolo Accossato**

Una giornata di ordinaria follia. Non tanto per il pareggio a reti bianche tra Libarna e Pinerolo nella sfida di cartello del girone. I terremoti arrivano da altri campi, e non sono sconvolgimenti tellurici [illegible] poco conto. In ordine sparso si possono citare lo stop casalingo della Fossanese nel derby con il Centallo, la seconda sconfitta consecutiva dell'Ovada contro il Cumiana grande per ora solo con le grandi e il pari esterno dell'Orbassano Venaria che, partito per spaccare il mondo e ridurre le squadre del raggruppamento a semplici damigelle d'onore del suo trionfo, si trova ora al quintultimo posto. Per non parlare del colpo esterno del Chieri a Cherasco e, soprattutto, del finale a dir poco palpitante che si è svolto al "Robaldo", campo del Nizza Millefonti: torinesi sul 2-1 fino al 91' e Novese capace di pareggiare e ribaltare il risultato nel recupero. C'è di che rallegrarsi: il girone è vivo, vegeto e vitale come non mai. Undici squadre in quattro punti, le favorite (a parte il Pinerolo) in leggera difficoltà [illegible] le outsiders che, [illegible] volta tanto, [illegible] confermano tali dando del filo da torcere alle grandi. Equilibrio poi anche in fondo alla classifica dove il Nizza già assaporava il gusto dei primi tre punti e si è visto ricacciare l'urlo di vittoria in gola [illegible] un finale thrilling.

Insomma, il pareggio del Saluzzo ad Acqui e la vittoria del Bra con il Sommariva Perno diventano persino banali nella loro ovvietà.

A Serravalle Scrivia l'attesa per l'evento era spasmodica: prima contro seconda, il Pinerolo abituato alle alte vette della classifica contro il Libarna [illegible] tempo lontano dalle prime posizioni. Finisce 0-0 con un espulso (Nastasi), due infortunati (Zoni stirato e Ravera all'ospedale per un colpo al bulbo oculare) e la certezza che le due squadre [illegible] sono meteore.

Il Pinerolo perché resiste per quasi un tempo in dieci in un campo notoriamente caldo e il Libarna perché, pur senza Zoni, ci crede fino alla fine. Per gli alessandrini, tuttavia, arriva la tegola proprio [illegible] Zoni che potrebbe saltare qualche partita per l'infortunio. La grande sorpresa [illegible] giornata arriva da Fossano dove il Centallo nel derby con i locali passa in vantaggio e poi resiste al veemente ritorno di D'Errico e compagni portando a casa un risultato di prestigio. Quello che coglie anche il Cumiana contro l'Ovada: gli alessandrini nei primi tre turni avevano impressionato prima di incappare in due sconfitte consecutive che ne ridimensionano le ambizioni.

Per il Cumiana di Chillè la gioia della prima vittoria dopo che alla prima giornata aveva costretto al pari l'Orbassano Venaria. Proprio l'undici [illegible] Vood non riesce [illegible] [illegible] ingranare.

[illegible]

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PINEROLO | 11 | 3 | 2 | 0 | 7 | 3 |
| LIBARNA | 10 | 3 | 1 | 1 | 12 | 4 |
| SALUZZO | 10 | 3 | 1 | 1 | 8 | 8 |
| NOVESE | 9 | 3 | 0 | 2 | 8 | 12 |
| FOSSANESE | 8 | 2 | 2 | 1 | 10 | 6 |
| CENTALLO | 8 | 2 | 2 | 1 | 6 | 4 |
| ACQUI | 8 | 2 | 2 | 1 | 5 | 3 |
| CHIERI | 8 | 2 | 2 | 1 | 9 | 8 |
| BRA | 7 | 2 | 1 | 2 | 9 | 6 |
| GIAVENO C. | 7 | 2 | 1 | 2 | 6 | 5 |
| OVADA | 7 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| ORB. VENARIA | 6 | 1 | 3 | 1 | 8 | 8 |
| CHERASCHESE | 5 | 1 | 2 | 2 | 8 | 9 |
| CUMIANA | 4 | 1 | 1 | 3 | 5 | 11 |
| SOMMARIVA P. | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 | 10 |
| NIZZA MILL. | 0 | [illegible] | 0 | 5 | 2 | 15 |

**PROSSIMO TURNO**

6ª DI ANDATA 14/10 - [illegible] 15,30

| | |
|---|---|
| CENTALLO | LIBARNA |
| CHERASCHESE | [illegible] |
| CHIERI | BRA |
| ORB. VENARIA | [illegible] MILL. |
| OVADA | ACQUI |
| PINEROLO | NOVESE |
| [illegible] | FOSSANESE |
| SOMMARIVA P. | GIAVENO C. |

### Varalpombiese-Pro Settimo 2-5 [illegible]

**Varalpombiese:** Rizzon Matteo, Plebani (57' Consonni), Mora, Zarla (72' Boggio), Chiarpotto, Banchieri Gianluca, Rossi Andrea (78' Rizzon Andrea), Fumarolo, Stefanoni, Tonali, Briganti. **Pro Settimo:** Ficeti, Alberti Marco (64' Di Benedetto), Fassio, Lembo, Cristino, Virzi, Cesare (57' Andretta Massimiliano), Fanton, Cattalano, Andretta Fabio, Riccardi (76' Munaò). Arbitro: Spina. Reti: 5', 15' (rigore) e 48' Riccardi, 17' (rigore) Fumarolo, 20' (autorete) Plebani, 70' Andretta Massimiliano, 92' Stefanoni.

### Arona-Oleggio 0-0 [illegible]

**Arona:** Ragazzoni, Licht Simone, Fantoni, Famulari (83' Barbieri), Frattini, Cominetti, Ceci (77' Guidi), Didò, Bortoletto, Rovellini, Russo (46' Carrea). **Oleggio:** Passaretta, Sena, Agostini, Biscaro, Riva, Majerna, Martinelli (66' Ferrari), Marchetti, Corno (79' Lavecchia), Giustino, Simonelli (89' Sala). **Arbitro:** Crivellar. [illegible] espulso Frattini al 44'.

### Castellamonte-Sunese 2-1 [illegible]

**Castellamonte:** Corona, Volpe, [illegible] (25' Fiotto), Gattuso, Pasquato, Perga, Bono Franco, Puttomati (80' Bruno Matteo), Vallomy, Bellino, Laurenti (85' Marchetto). **Sunese:** Moretto, Cotti Luca, Foglia, Carettoni, Oliva, Zago, Cestari, Caprioli, Tummolo (85' Zarra), Guarneo, Baretta (85' Poli). **Arbitro:** Perron Cabus. **Reti:** 34' Vallomy, 71' Laurenti, 87' Foglia.

### Cossatese-Lascaris 2-0 [illegible]

**Cossatese:** [illegible]. Cellerino (79' Clarmatori), Ferina (70' Baù), Grosso, Paladin, Adamo, Giannini, Lodini, Zocco, Palitto (67' Padula), Di Bartolo. **Lascaris:** Trabucco, Valpreda, Musacchio, Falco, Schina, Perri, Mandes, Carotenuto Nello, [illegible] (21' Piccetti), Di Natale, Hosquet (64' Chianchia). **Arbitro:** Buscaglia. **Reti:** 12' Zocco, 74' Padula. [illegible]: 300 spettatori.

### Dufour Varallo-Rivarolese 1-1 [illegible]

**Dufour Varallo:** Fiorio, Valenti, Rolando, Villarboito, [illegible]el, Andollo, Bobice, Fiorini (65' Erbetta), Pavanati, Maio, Biolcati (70' Italia). **Rivarolese:** Stoppa, Lonardi, Barresa, Cortina, Frumento (68' Ceccaroni), Degioz, Vallomy, Palmieri, Porrini, [illegible] (55' Masi), Neretto (50' Rizzuto). **Arbitro:** Perrino. **Reti:** 21' Maio, 69' Palmieri. **Note:** espulso Vallomy al 18'.

### Nolese-Cirièvaudа 1-2 [illegible]

**Nolese:** Garbarino, Guadagna, Campolo, Crinili, Cavagnero, Nistico, Campaci (60' Gravina), De Filippi, Bertot, Di Biasi, Massimino. **Cirièvauda:** Rizzi, Pianotti, Floccardi, Trivari, Policaro, Miorin, Morello, Prete, Vaccarone (65' Ruggiero), Tsoni (55' Guastalerri), Stefanetto. **Arbitro:** Valdinoci. **Reti:** 20' Campaci, 35' (rigore) Vaccarone, 46' Stefanetto. **Note:** espulsi Policaro al 30', Prete al 73', Cavagnero al 94', 200 spettatori.

### Rivoli-Cerano 0-0 [illegible]

**Rivoli:** Moretti Igor, Scirè, Di Marzo, Sordello, Bedino, Pitato (70' Ughetto), [illegible] (59' Colangelo), Romeo, Insogna (59' Bonin), Trombini, Bongera. **Cerano:** D'Onofrio, La Rosa (70' Boca), Aiello, Garavaglia, Casablanca, Moretti, Borruto (88' Allamprese), Bruschera, Damiano, Salario, Minutillo. [illegible] Cellerino.

### Settimo-Gravellona 5-1 [illegible]

**Settimo:** Zamuner, Lantini, Alastra, Biancardi, Viola (80' Andronico), Cristiano, Barbaro, Vannucci, Pia (83' Saracino), Sartori (85' Zaccone Fabio), Zaccone Giuseppe. **Gravellona:** Fochi, Comina, Forzani, Ceccarelli, Ceccon, Gherardini, Farris (50' Trentinella), Fantone, Urbano, Foti (60' Manuelli), Ferrari. **Arbitro:** Lillaz. [illegible]d: 10' Urbano, 17' Zaccone Giuseppe, 38' e 78' Pia, 85' Cristiano, 91' Saracino. **Note:** espulso Urbano al 49', 150 spettatori.

### Acqui-Saluzzo 0-0 [illegible]

**Acqui:** Rapetti Marco, Longo, Bobbio, Amarotti, Montobbio, Marango, Escobar, Ballario, Capocchiano (73' Manno), Balbi (47' Ceccarelli), Rapetti Fabio. **Saluzzo:** Campana, [illegible], Rosso, Caridi, Rosa, Volcan (71' Camisassa), Bianco, Corsaro, Mollica, Barale, Dutto (52' Todaro). **Arbitro:** Castano. [illegible] espulso Bianco al 90' per doppia ammonizione.

### Bra-Sommariva [illegible] 2-0 [illegible]

**Bra:** Dal Seno, Magliano, Antona, Rinaldi, Fava, Villano, Di Dio, Giacalone (32' Dellavalle), Cocuzza, Ballario, Varano. **Sommariva Perno:** Fadda, Sordo (65' Morona), Marengo, Balsari, Campra, Mellano, Abruzzese (43' Bertoli), Ferrero, Gillio (75' Messa), Ventura, Brunetto. **Arbitro:** Pallabazzer. **Reti:** 7' Ballario, 91' Fava (rig.). **Note:** espulsi Rinaldi al 50' e Ventura al 51'.

### Cherasчese-Chieri [illegible]

**Cherasчese:** Parisi, Busscio, Giordano, Verzicco, Agnese (65' Altobello), Manzo, Bonanti, Giuliana, Martelli (60' Pizzardi), Ceddia, Tassone. **Chieri:** Valla, Conrotto, Avanzi (85' Tinozzi), Serra, Spugna, Ciappina, Integlia, Migliore (75' Tozzi), Volpe. [illegible] Masi, Mula (65' Reale). **Arbitro:** Gusli [illegible] 3' Ceddia (rig.), 12' Volpe (rig.). [illegible] Tassone, 50' De Masi, 80' Reale.

### Cumiana-Ovada 1-0 [illegible]

**Cumiana:** Cioccarolo, Sabatino, Chiaussa, Cozzula (46' Marello), Solaro, Tresoldi, Ruffinatto (54' Scudiero), Dana, Colace, Fadda, Coccolo (51' Bolognesi). **Ovada:** Garzaro, Cremonesi, Perata Davide, Carosa, Conta, Carozzi, Tassinari (46' Anello), Mossetti, Petrini, Perata Diego (70' Pevere), Pennone. **Arbitro:** Vanoli. **Rete:** 29' Ruffinatto. **Note:** espulsi Fadda [illegible] 60' e Petrini all'86' per proteste.

### Fossanese-Centallo 0-1 [illegible]

**Fossanese:** Bersano, Gallipoli (75' Manfredi), Fantino, Borgna, Ellena (53' Olocco), Calandra, Delana (85' Romeo), Isoldi, D'Errico, Schiavone, Chiarlone. **Centallo:** Falco, Tomatis, Viviano, Dalmazzo (85' Ronga), Gianoglio, Bianco, Gallerato (80' Lingua), Parola, Carignano, Turini, Quagliata [illegible] Pellegrino). **Arbitro:** Tidona. **Rete:** 38' Quagliata. **Note:** espulso al 93' Bersano.

### Giaveno Coazze-Orbassano [illegible] 1-1 [illegible]

**Giaveno Coazze:** Messina, Ciminelli, Carrato (53' Ventrice), Gilla, Sarracino (59' Formato), Zangrandi, Spetandeo, Moncalieri, Lantalia, Principato, Ricco (65' Conte). **Orbassano Venaria:** Colombino, Camani, Valra, Fornesi, Grassitelli, Farro, Di Matteo, Bessone, Greco Ferlisi, De [illegible] (75' Pepe), Mastrolanni (70' Fiume). **Arbitro:** Lo Russo. **Reti:** 15' Greco Ferlisi (rig.), 70' Zangrandi (rig.).

### Libarna-Pinerolo 0-0 [illegible]

**Libarna:** Frisone, Ferrari, Luppi, Doga, Ravera (40' Giribaldi), Spinetta, Crosetti (84' Basali), Odino, Calzau, Costa, Zoni (33' Paci). **Pinerolo:** Marcaccini, Ambrosino, Salvai, Amatuli (46' Caputo), Baron, Galizia, Iaria, Nastasi, Rubino, Capobianco (62' Bitolo Bon), Blandizzi (46' Raimondi). **Arbitro:** Fiore.

### Nizza Millefonti-Novese 2-3 [illegible]

**Nizza Millefonti:** Pischiutta, Ranghino, Scaravaglio (55' Gentile), Neri, Vaccaroco (28' Tonus), Giorsa, [illegible] (74' Galluzzo), Opsi, Contorno, Laccetta, Giorgio. **Novese:** Fuselli, Tangredi (71' Canepa), Macchiavello, Maghamifar (79' Mario), Palermo, Giusco, Capra, Rondi, Cutrupi, Bergomi, Palmieri (67' Gilardi). **Arbitro:** Giovo. **Reti:** 15' e 94' Cutrupi, 68' Coco, 70' Contorno, 91' Palermo.

PROMOZIONE, QUINTA GIORNATA: NEL [illegible] A IL [illegible] MANTIENE L'IMBATTIBILITÀ E LA VETTA

## GIRONE A

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| BARENGO | VARZESE | 5-0 |
| BORGOVERC. | CALTIGNAGA | 1-1 |
| FONDOTOCE | VIRTUS V. | Rinv. |
| F. VALDENGO T. | CANNOBIESE | 6-0 |
| GALLIATE | BIELLA V.L. | 1-3 |
| MOMO | TRECATE | 0-0 |
| ROMENTINESE | VOGOGNA | 2-3 |
| VALDOSSOLA | GOZZANO | 2-0 |

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BARENGO | 15 | 5 | 0 | 0 | 11 | 0 |
| BIELLA V.L. | 13 | 4 | 1 | 0 | 14 | 4 |
| VALDOSSOLA | 13 | 4 | 1 | 0 | 12 | 5 |
| FONDOTOCE | 10 | 3 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| ROMENTINESE | 8 | 2 | 2 | 1 | 10 | 3 |
| F. VALDENGO T. | 7 | 2 | 1 | 2 | 14 | 8 |
| GOZZANO | 7 | 2 | 1 | 2 | 4 | 5 |
| MOMO | 7 | 2 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| VOGOGNA | 7 | 2 | 1 | 2 | 8 | 10 |
| GALLIATE | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 9 |
| CALTIGNAGA | 3 | 0 | 3 | 2 | 3 | 6 |
| TRECATE | 3 | 0 | 3 | 2 | 1 | 4 |
| VIRTUS V. | 2 | 0 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| BORGOVERC. | 2 | 0 | 2 | 3 | 4 | 10 |
| CANNOBIESE | 2 | 0 | 2 | 3 | 2 | 11 |
| VARZESE | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 17 |

### PROSSIMO TURNO

[illegible] 14/10 - ORE 15,30

| | |
|---|---|
| BIELLA V.L. | [illegible] |
| [illegible] | GALLIATE |
| CALTIGNAGA | [illegible] |
| [illegible] | ROMENTINESE |
| GOZZANO | [illegible] |
| TRECATE | F. VALDENGO T. |
| VARZESE | FONDOTOCE |
| VIRTUS V. | BORGOVERC. |

Il Barengo mantiene l'imbattibilità [illegible] la vetta della graduatoria. Ieri ad incassare una vera e propria sventagliata di gol [illegible] stata la Varzese: in rete due volte il bomber Quartaroli imitato da Marzano e coadiuvato da Valentino. Mantengono la scia i biellesi del Villaggio Lamarmora che in trasferta a Galliate hanno battuto il padroni di casa. L'ospite Rossi nei primi sette minuti di gioco ha centrato due volte la specchio della porta dei rossoblù. [illegible] galletto Turati ha tentato di accorcia[illegible] le distanze al 25' mentre il collega Oldani ha colpito l'interno del palo al 40'. Nella ripresa Morello ha siglato la terza [illegible] della vittoria biellese. Non molla nemmeno [illegible] Valdossola che ha sconfitto [illegible] i cusiani del Gozza[illegible] [illegible] Vogani (20') e Gini (30'). Bloccata invece dal maltempo la rivelazione Fondotoce-Ramate: la partita con la Virtus Villa verrà recuperata probabilmente il prossimo mercoledì. Goleada del Fulgor Valdengo Tollegno sulla Cannobiese [illegible] una tripletta [illegible] Friddini, una doppietta di Massarotto e marcatura personale di Metti. La Romentinese dopo aver tenuto testa alla favorita Villaggio Lamarmora sette giorni fa, subisce una sconfitta ad opera della matricola Vogogna. **[rob. lod.]**

## GIRONE B

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | AOSTA SARRE | 1-2 |
| BORGARO | FILADELFIA | 0-2 |
| 2B SUSA | QUINCINETTO | 2-4 |
| ISSOGNE | [illegible] | 0-1 |
| LUCENTO | ST. CHRISTOPHE | 1-0 |
| OLTREPO | [illegible] | 1-1 |
| [illegible] | [illegible] | 1-0 |
| [illegible] FAVRIA | MATHI | 3-0 |

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| AOSTA SARRE | 15 | 5 | 0 | 0 | 11 | 2 |
| LUCENTO | 13 | 4 | 1 | 0 | 13 | 2 |
| CHARVENSOD | 12 | 4 | 0 | 1 | 10 | 3 |
| [illegible] | 12 | 4 | 0 | 1 | 10 | 4 |
| 2B SUSA | 10 | 3 | 1 | 1 | 12 | 6 |
| QUINCINETTO | 10 | 3 | 1 | 1 | 11 | 7 |
| ISSOGNE | [illegible] | 2 | 2 | 1 | 7 | 6 |
| OLTREPO | 7 | 2 | 1 | 2 | 9 | 9 |
| ALPIGNANO | 6 | 2 | 0 | 3 | 6 | 9 |
| ST. [illegible] | [illegible] | 1 | 1 | 3 | 5 | 7 |
| MATHI | 4 | 1 | 1 | 3 | 8 | 11 |
| POZZOMAINA | 4 | 1 | 1 | 3 | 5 | 11 |
| FILADELFIA | 4 | 1 | 1 | 3 | 4 | 10 |
| BORGARO | 3 | 1 | 0 | 4 | 4 | 10 |
| CASELETTE | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 | 10 |
| EUREKA S. | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 | 13 |

### PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,30

| | |
|---|---|
| AOSTA SARRE | ISSOGNE |
| CASELETTE | FILADELFIA |
| CHARVENSOD | VICTOR FAVRIA |
| EUREKA S. | [illegible] |
| MATHI | OLTREPO |
| [illegible] | [illegible] |
| QUINCINETTO | [illegible] |
| ST. CHRISTOPHE | 2B SUSA |

Duello a distanza tra Aosta Sarre e Lucento, con entrambe le contendenti che fanno bottino pieno. Gli aostani espugnano Alpignano con il minimo scarto, grazie alle segnature di Lopiccolo e Lessio, mentre, per i locali, realizza Costanzo. Daddi [illegible] decisivo per il Lucento che ha la meglio sul Saint Christophe e tiene i compagni sulla scia dei primi in graduatoria. Si avvicina lo Charvensod che si aggiudica la sfida di campanile con l'Issogne, decisa dal gol [illegible] Gullone, mentre Sanfedele, per i padroni di casa, fallisce un rigore nel finale. Monetta, Zanetti, Vignaton e Marengo regalano l'intera posta al Quincinetto Tavagnasco, opposto alla Duebisusa (a segno con Procacci e Planol. P[illegible] e[illegible] anche per il Victor Favria Salassa capace di regolare il Mathi grazie ad un doppio Viaggiano e a Di Bari. Boccate d'ossigeno per le metropolitane Pozzomaina (1-0 all'Eureka con g[illegible] di Musone) [illegible] Filadelfia (0-2 sul Borgaro: reti di Bosso e Alessi). Divisione dei punti in palio, infine, tra Oltrepo San Mauro [illegible] Caselette, [illegible] questi ultimi che abbandonano lo zero in classifica: vantaggio dei locali di Forno e pari di Manfredi. Da notare che gli ospiti [illegible] son visti parare [illegible] penalty. **[pie. inn.]**

## GIRONE C

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| AIRASCHESE | NARZOLESE | 1-0 |
| CARMAGNOLA | SAVIGLIANESE | 0-2 |
| CHISOLA | G. TROFARELLO | 0-0 |
| CORNELIANO | VILLAFRANCA | 3-2 |
| LUSERNA | A. BENESE | 1-0 |
| PIOSSASCO | ALBESE | 2-1 |
| PRO DRONERO | VALLI MONR. | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 3-4 |

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | [illegible] F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| PIOSSASCO | 10 | 3 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| AIRASCHESE | 10 | 3 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| [illegible] | [illegible] | 3 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| G. TROFARELLO | 9 | 2 | 3 | 0 | 6 | 3 |
| CHISOLA | 8 | 2 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| [illegible] | 8 | 2 | 2 | 1 | 5 | 8 |
| ALBESE | 7 | 2 | 1 | 1 | 8 | 4 |
| [illegible] | 7 | 2 | 1 | 2 | 10 | 8 |
| VALLI MONR. | 7 | 2 | 1 | 2 | 8 | 8 |
| CORNELIANO | 6 | 1 | 3 | 1 | 8 | 8 |
| NARZOLESE | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 8 |
| [illegible] | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 9 |
| SOMMARIVESE | 5 | 1 | 2 | 2 | 9 | 12 |
| VILLAFRANCA | 5 | 1 | 2 | 1 | 4 | 10 |
| [illegible] | 3 | 0 | 3 | 2 | 2 | 5 |
| CARMAGNOLA | 1 | 0 | 1 | 1 | 4 | 12 |

### PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,30

| | |
|---|---|
| ALBESE | LUSERNA |
| A. BENESE | CARMAGNOLA |
| CORNELIANO | [illegible] |
| DB NICHELINO | AIRASCHESE |
| G. TROFARELLO | PIOSSASCO |
| SAVIGLIANESE | NARZOLESE |
| VALLI MONR. | SOMMARIVESE |
| VILLAFRANCA | [illegible] |

Sempre grande equilibrio nel Girone C di Promozione che registra nelle parti alte della classifica ben [illegible] formazioni racchiuse nello spazio di soli tre punti. In vetta Airaschese (1-0 al Narzole con gol di Ferraro) e Piossasco, impostosi sull'Albese con realizzazione di Rossetti ed autorete di Panero (gol di Zavattaro per gli avversari) superano il Gleiscar Trofarello, autore di un pareggio a reti inviolate sul terreno del Chisola. I torinesi restano comunque l'unica squadra imbattuta. Al comando si insedia anche la Saviglianese, superando in trasferta con centri di Nardin [illegible] Massimo la Carmagnolese, ultima della fila. Il successo più [illegible]ata [illegible] della giornata è quello dal Valli Monregalesi che espugna il "Filippo Drago" [illegible] Dronero con reti di Bongioanni e Aluffi. Vittoria esterna anche per il Don Bosco Nichelino a Sommariva Bosco a conclusione di un match pirotecnico: a segno per gli ospiti Bochicchio, Cicco, Muratori e Pignataro, per i locali Farole (due) [illegible] De Mari[illegible] Una rete di Prizzi, su rigore, sancisce il successo del Luserna sull'Augusta Benese che resta così penultima. Pareggio tra Corneliano e il giovanissimo Villafranca con gol rispettivamente di Maghanzani (doppietta), Barbero e Pillon. **[a. c.]**

## GIRONE D

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | JUNIOR M.GIR. | 6-1 |
| GAVIESE | CRESCENTINESE | 0-0 |
| LA CHIVASSO | SANDAMIANFER. | 2-1 |
| MONCALVESE | CAVAGLIÀ | 3-0 |
| [illegible] | [illegible] | 1-2 |
| [illegible] | SANTHIÀ | 0-0 |
| SALE | CANELLI | 2-4 |
| TONENGHESE | CASTELLAZZO | 1-2 |

### CLASSIFICA

| SQU[illegible] | P | PARTITE V | N | P | RETI F | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MONCALVESE | 13 | 4 | 1 | 0 | 12 | 5 |
| [illegible] | 11 | 3 | 2 | 0 | 13 | 2 |
| [illegible] A STELLE | 10 | [illegible] | 1 | 1 | 5 | 4 |
| [illegible] | 9 | 2 | 3 | 0 | 5 | 1 |
| CANELLI | 9 | 3 | 0 | 2 | 8 | 9 |
| SANTHIÀ | 7 | 1 | 4 | 0 | 4 | 3 |
| CASTELLAZZO | 7 | 2 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| [illegible] | 6 | [illegible] | 3 | 1 | 7 | 5 |
| [illegible] | 5 | 1 | 2 | 2 | 5 | [illegible] |
| [illegible] | 5 | 1 | [illegible] | [illegible] | 1 | 8 |
| CAVAGLIÀ | 5 | 1 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| [illegible] | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 12 |
| [illegible] | 4 | 0 | 4 | 1 | 2 | 3 |
| SANDAMIANFER. | 3 | 0 | 3 | 2 | 4 | 7 |
| JUNIOR M.GIR. | [illegible] | 1 | 0 | 4 | 6 | 15 |
| [illegible] | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 | 8 |

### PROSSIMO TURNO

6ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,30

| | |
|---|---|
| [illegible] | CRESCENTINESE |
| CASTELLAZZO | SAN CARLO |
| CAVAGLIÀ | [illegible] |
| [illegible] | LA CHIVASSO |
| NOVA ASTI Os | ASTI |
| SANDAMIANFER. | SALE |
| SANTHIÀ | MONCALVESE |
| TONENGHESE | [illegible] |

Continua la marcia delle astigiane, mentre rallenta un po' il San Carlo. La capolista Moncalvese supera 3-0 il Cavaglià con gol di Barotti e Rossi nel primo tempo e Zuin nella ripresa. L'Asti risponde con un travolgente 6-1 nel derby contro [illegible] Junior Giraudi. Silvio Fioriello risponde al primo vantaggio biancorosso di Faizone, ma poi i gallatti dilagano con Gallo, ancora Faizone, Bucciol e una doppietta di Gabasio (un gol su rigore). Tiene botta il Nova Asti che espugna Plovera grazie alle reti di Macario e Fogliato; per i locali [illegible] Cane su rigore nel finale. Mille emozioni a Sale in una gara con ben 6 espulsi (tre per parte): Canelli in vantaggio con Agoglio, ma gli alessandrini pareggiano con Delledonne su rig[illegible] che porta poi i suoi sul 2-1. Nel finale c'è la reazione azzurra: reti di Piazza, Bruno dal dischetto e di nuovo Agoglio per il definitivo 4-2. La Chivasso a segno sul Sandamianferrere, che sotto di due gol accorcia con Enrico Porrino e fallisce il rigore del pareggio con Piazza; tre espulsi tra i torinesi. Risale il Castellazzo che passa sul campo della Tonenghese: padroni di casa avanti con Rindone, ma Bonanno e Sai ribaltano la situazione. Uno strepitoso d'Ettorre, portiere del San Carlo para due rigori al Santhià; sempre dal dischetto Arlone dalla Crescentinese fallisce [illegible] 94' il match ball sul campo della Gaviese. **[g. fo.]**

IN A1 DONNE LE ALESSANDRINE SPENGONO (58-36) LE VELLEITA' DEL CHIETI; B2 MASCHILE 500 TIFOSI PER IL DEBUTTO DEL CASALE

# Ridono al comando Copra e Bistefani

## In B1 scivola Castelletto, in C1 l'Auxilium ok a Voghera

**Fabrizio Turco**

Due partite e altrettante vittorie. E' iniziato bene, anzi, come meglio non poteva il campionato della Copra che guida la A1 femminile dopo aver piegato prima Rovereto eppoi Chieti. Contro le abruzzesi è Zotova a lanciare Alessandria (sette punti fila e primo allungo). Ma non è fatto, Chieti non ci sta (16-22). E così, a metà gara decide il break di 23-2 (39-24 al 26') che annienta le velleità delle ospiti. Copra-Chieti 58-36 (11-10) (30-22) (43-31). **Copra Alessandria:** Gruppi 3, Martiradonna 13, Robinson , Rezoagli 11, Zotova 10, Zecchini 2, Herrig 4, Vicenzetto, Gabba, De Benedetti ne.

**Serie B1.** Esordio con sconfitta per Castelletto a Montichiari, ma non mancano le note positive in una gara giocata alla pari fino a 34' (+5). Da rilevare la grande prestazione del trio Barantani, Prelazzi e Maggioni; unica nota negativa le condizioni del ginocchio destro di Della Valentina, costretto a lasciare il campo dopo appena tre minuti. In settimana, dopo gli esami radiografici, si conoscerà la diagnosi esatta. Per i bresciani, devastante Farinon (19 punti). **Montichiari-386 Castelletto 88-73 (23-18) (43-33) (62-49). 386 Castelletto:** Prelazzi 17 (6/12 da due e 10 rimbalzi), Sales 8 (7 rimbalzi), Barantani 12 (6/10 da due), Mio, Della Valentina, Bianchi ne, Pavone 8, Setola 3, Sari 5, Maggioni (2/4 da tre, 6 dalla lunetta).

**Serie B2.** La Bistefani Casale, davanti a più di cinquecento tifosi vocianti, patisce l'emozione del debutto in B2 ma porta subito in testa e conduce dall'inizio alla fine contro Pallacagliari (bene Di Gennaro, 17 punti). Se in attacco il gioco casalese non è stato fluido come di (giova ripeterlo, per l'emozione), in difesa la Bistefani ha chiuso ogni e i sardi sono stati limitati addirittura a quattro punti nel secondo quarto. **Bistefani Casale-Pall. Cagliari 58-46 (25-18) (33-22) (48-37). Bistefani Casale:** Muzio 9, Vidili 13, Compagnoni 3, Prato 10, Martinetti 11, Valentini 3, Nicoli 7, Sanlorenzo ne, Zorzan ne, Ogliaro 2.

Inizio in grigio dell'avventura dalla Prestitempo che cade in casa contro Sassari (ottimo per 67-49; Prestitempo Asti-Sassari 71-78; Cecina-Certaldo 68-70; Cagliari Basket-Montevarchi 78-84.

**Classifica:** Bistefani, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Montevarchi, Olbia e Sassari 2; Prestitempo, Cagliari Basket, Cecina, Lucca, Pall. Cagliari e Pistoia 0.

**Serie C1 maschile (1ª andata):** Verardi Valenza-Derthona 77-61; Varese-Genova 68-75; Follo-Cipir Omegna 68-90; Cogoleto-Chiavari 95-100; Busto Arsizio-Cuneo 78-61; Voghera-Auxilium To 65-74; Il Giornalino Alba-Zimeta Al 70-71.

**Classifica:** Auxilium, Cipir, Verardi, Zimetal, Busto Arsizio, Chiavari e Genova 2; Cuneo, Derthona, Il Giornalino, Cogoleto, Follo, Varese e Voghera punti 0.

Intanto la prossima settimana prende il via anche il campionato di serie B femminile. La prima giornata: Borgo Val Taro-Cossato; Vco Villadossola-Vittuone; Valmadrera-Mariano Comense; Olympic Mi-Broni; Iscot Collegno-Ivrea; Rho-Biassono; Casale-Noicom To.

### RISULTATI B FEMMINILE NASTRI DI PARTENZA

**Serie A1 femminile (2ª andata):** La Spezia-Schio 54-67; Venezia-Treviglio 66-62; Parma-Rescifina Me 71-52; Copra Al-Chieti 58-36; Como-Faenza 68-68; Termini Imerese-Rovereto 78-89; Taranto-Priolo 87-50.

**Classifica:** Copra, Como e Schio 4; Chieti, Faenza, La Spezia, Parma, Priolo, Rovereto, Taranto e Venezia 2; Messina, Termini Imerese e Treviglio 0.

**Serie B d'Eccellenza (1ª andata):** Montichiari-386 Castelletto 85-73; Gorizia-Siena 72-85; Vigevano-Mestre 67-62; Livorno-Riva del Garda 64-77; Treviglio-Massa e Cozzile 79-61; Cremona-Sassari 68-46; Padova-Firenze 63-66.

: Cremona, Montichiari, Padova, Riva del Garda, Siena, Treviglio e Vigevano 2; 386, Firenze, Gorizia, Livorno, Massa e Cozzile, Mestre e Sassari 0.

**Serie B2 maschile (1ª andata):** Colle Val d'Elsa-Pistoia 78-66; Olbia-Lucca 74-71; Bistefani Casale-Pall. Cagliari 58-46; Castelfiorentino-Carrara 67-49; Prestitempo Asti-Sassari 71-78; Cecina-Certaldo 68-70; Cagliari Basket-Montevarchi 78-84.

**Classifica:** Bistefani, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Montevarchi, Olbia e Sassari 2; Prestitempo, Cagliari Basket, Cecina, Lucca, Pall. Cagliari e Pistoia 0.

OGGI TROTTO A VINOVO, IERI CORSE DI GALOPPO

## Zooster Nice ci riprova con una «Tris» affollata

**Angelo Conti**

Tris per a Vinovo. Il Premio Portogallo, handicap ad invito su tre nastri, riservato ai trottatori anziani, è un attraente, anche perchè raccoglie anche mezza dozzina di soggetti che, nell'arco delle ultime settimane, hanno centrato Tris. Il primo nastro, che è al gran completo, sembra evanescente: spiccano solo Vabrisko e Zapping Cobra, apparentemente periziati con una certa generosità. Al secondo nastro c'è un solido gruppo di pretendenti: Zooster Nice, Uribe Bi e Stve Nobell hanno i titoli recenti migliori mentre Volè Val può sempre fare la sorpresa. L'estremo penalizzato Verace Tab ha forma al diapason: vince e convince, ma pare più portato ai temi della velocità. Il pronostico finale? Zooster Nice (17) che resta su quattro successi consecutivi (fra cui una Tris) si può discutere. Con la guida di Andrea Guzzinati sembra quasi imbattibile. Poi piace il duttile e veloce Uribe Bi (16), lasciando a Verace Tab (19) il ruolo di terzo incomodo.

I favoriti (inizio 15, tris alle 18,30, ingresso gratuito). I. Creval, Curcuraci, Cromwell Grif. II. Zac Bi, Versus di Mar, Ulema Volo. III. Tresoldi, Sirio di Mar, Scipione. IV. Volpago, Zaffira Bi, Zado di Celle, V. Bandeira Gi, Bizzi Vol, Barattolo Gh. VI. Annie Dx, Aviva d'Avi, Abby Line. VII. Betsy Donlisa, Barby d'Asti, Blanko Dm. VIII. Atteso Mb, Atlantis Kyu, Azim Tuyr. IX. Zooster Nice, Uribe Bi, Verace Tab.

Ieri, al Federico Tesio, c'è stato un convegno di galoppo. Nel clou, il Premio Hong Kong, s'è visto al palo uno dei favoriti: quel Fly ben che ha così allungato la sua serie di vittorie, lasciando a ben 4 lunghezze, la pure stimattissima Fasvelt. Ottimo il torinese San Sicario, subito a ridosso. Più lontana Cuba Lady. Il tot bapagato 63: 24,19, 154. Nelle altre corse di cartello successi di Dhogan (per 10 lunghezze), Milly Dance e Chocolat.

BUON ESORDIO DI SHITTU, BELGA DI ORIGINE NIGERIANA, CHE E' STATO ACQUISTATO LA SCORSA SETTIMANA DAI CAMPIONI DI SPAGNA DELL'ALMERIA

# La Deutsche Bank Asti piega anche l'ostico Cagliari (3-2)

## Serie B, Coppa Italia: il Biella Scarpe si qualifica con i punti conquistati con la Mokaor

**Paolo Fornaris**

Nella giornata che vede il dominio del fattore campo, con le squadre di casa tutte a segno, anche la Deutsche Bank Asti non fa naturalmente gioca una partita tesa, la domina ma raccoglie tutto quello che semina. Finisce col piegare 3-2 l'ostico Cagliari e questo le consente di rimanere imbattuta dopo due turni di campionato. Il punteggio deve comunque trarre in inganno. Come accennato, infatti, i piemontesi potevano chiudere la partita anche prima. Bendandi e compagni sono partiti bene e hanno conquistato un preciso vantaggio nel primo set, poi perso 28-26, fino al 23-20 poi hanno vinto la seconda e frazione 25-16 e 25-22. Nella quarta la Deutsche Bank era ancora avanti 16-13 prima di subire sei punti consecutivi da Cagliari che si aggiudicava quindi il parziale 25-21.

All'inizio del tie break le squadre procedevano praticamente alla pari, quindi Asti provava ad allungare e puntava deciso alla fuga (11-9, poi 13-11). Gli ospiti sardi riuscivano ad impattare 14-14. E a questo punto tutto pareva possibile: ma era Asti ad quello slancio che concretizzava nei due punti finali. Fra gli uomini di Gulinelli, tutti apparsi in buono fisico e in possesso di una rara saldezza di nervi, da segnalare le prove di Vecchi, autore di 17 punti, e di Vega (16).

anche prestazione dell'ultimo acquisto astigiano, il belga origine nigeriana Shittu, tesserato in settimana e proveniente dai campioni di Spagna dell'Almeria: il suo bottino personale è stato di 15 punti.

Con l'ultimo turno, disputatosi fra sabato e ieri, si è intanto chiusa la prima di Coppa Italia di B, che ha in pratica rispettato quelli che erano i pronostici della vigilia. In campo maschile il girone 1 ha visto il dominio di Top Four Busca che ha chiuso a punteggio pieno il 3-0 conclusivo ottenuto sul campo dell'Emac Parella una gara dominata dal muro degli ospiti, mentre in attacco i centrali a Moro hanno fatto la differenza. Nel turno infrasettimanale l'Emac di Teppa e Orecchia ottenuto il primo stagionale il 3-2 inflitto al Sant'Anna San Mauro.

Nel raggruppamento 2 ancora da disputare il match fra il Quattrovalli e la Cuneo, ma la qualificazione è già stata assegnata all'unico team B1, il System Work Mondovì, che ha conquistato il primo posto finale grazie al 3-1 inflitto martedì scorso alla Bre Cuneo che ha vendicato lo stop subito da Gallia e compagni nella gara di andata. Al secondo posto si poi piazzato l'Arol Asti che, nella gara decisiva per la piazza d'onore, è andato a 3-2 pomeriggio sul campo della Bre Cuneo.

Il raggruppamento 3 ha visto l'Albisola, uno dei team favoriti in B1, bruciare l'Igo Genova, che comunque con ogni probabilità sarà fra le squadre ripescate come migliori seconde. Buono il comportamento dell'unica piemontese, il Plastipol Ovada che, a parte l'ultima prestazione sotto tono contro il Cus Genova battuto al tie break, ha sempre tenuto testa alle due squadre di categoria superiore soprattutto a Cancelli.

Il girone 4 ha visto il successo finale del Biella Scarpe che ha conquistato i punti decisivi per superare il Trasgo Cavanna Romagnano così il passaggio, nella gara di ieri contro la Mokaor, in cui i biellesi si sono imposti 3-0 grazie alla solita prova maiuscola di Giannitrapani e al buon apporto nel terzo set del giovane chivassese Salza.

Nel raggruppamento 5 si è qualificato il Polytech Novara che nell'ultimo turno si è imposto 3-2 sul terreno di Caronno. De Cecco e l'ottimo regista Rabezzana sono stati i protagonisti in casa novarese un team varesino che, per altro, lamentava le assenze di De Roit e Viganò bloccati da problemi fisici.

### PASSANO IL TURNO DE TOMMASI E SANMARTINESE

Nel femminile De Tommasi Chieri e Sanmartinese Novara si qualificano a punteggio pieno, mentre il Prototipo Piossasco ha terminato il proprio raggruppamento imbattuto ma avendo perso due punti, uno con l'Alba nel primo turno di ritorno, ed uno nel big match di sabato contro l'altra squadra di B1, la Bieffe Cuneo, cui non è bastata una grande Borgogno per fermare l'accoppiata Farelli e Galanti. L'ultima qualificata piemontese è lo Spendibene Casale che dopo lo stop subito nella prima giornata il Matuzia Sanremo ha poi infilato ben cinque successi consecutivi perdendo solo due set.

**MASCHILE. Girone 1 (5ª giornata):** Emac Parella TO-Sant'Anna San Mauro 3-2; ha riposato Top Four . **Sesta giorn.:** Emac Parella-Top Four Busca 0-3; ha riposato Sant'Anna San Mauro. **Classifica:** Top Four 12; Sant'Anna 4; Emac Parella 2. **Girone 2 (5ª):** System Work Mondovì-Bre Cuneo 3-1; Quattrovalli AL-Arol Asti 0-3. Recupero: Bre Cuneo-Quattrovalli AL 2-3. **Sesta giorn.:** Arol Asti-Bre Cuneo 3-2. **Class.:** System Work 15; Arol Asti 10; Cuneo 6; Quattrovalli 2. Quattrovalli-Bre Cuneo sarà recuperata il ottobre. **Girone 3 (5ª):** Carisa Albisola-Plastipol Ovada 3-0; Cus Genova-Igo Genova 1-3. **Sesta giorn.:** Plastipol Ovada-Cus Genova 3-2; Igo Genova-Carisa 1-3. **Class.:** Carisa 18; Igo Genova 12; Plastipol Cus Genova 1. **Girone 4 (5ª):** Trasgo Cavanna Romagnano-Mokaor VC 3-1; ha riposato Biella Scarpe. **6a giornata:** Biella Scarpe-Mokaor VC 3-0. **Class.:** Biella Scarpe 9; Trasgo Cavanna 8; Mokaor 1. **Girone 5 (5ª):** Polytech Novara-Bellusco 3-0; Voghera-Caronno 1-3. **Sesta giornata:** Bellusco-Voghera 1-3. Caronno-Polytech Novara 2-3. **Class.:** Polytech 16; Caronno 11; Voghera 5; Bellusco 4.

**FEMMINILE. Girone 1 (5ª):** Rig Asti-Prototipo Piossasco 0-3; Bieffe Cosmo Cuneo-Alba Galleria 3-1. **Sesta giorn.:** Rig Asti-Alba Galleria 3-2; Prototipo Piossasco-Bieffe Cosmo 3-2. **Class.:** Prototipo 16; Bieffe Cosmo 13; Rig 4; Alba Galleria 3. **Girone 2 (5ª):** Sanmartinese NO-Santi 4 Rose Oleggio 3-0; Pavic Romagnano-Ro-Carr Omegna 3-0. **Sesta giorn.:** Ro-Carr Omegna-Sanmartinese NO 1-3; Santi 4 Rose-Pavic Romagnano 0-3. **Class.:** San 18; Pavic 12; Santi Ro-Carr 1. **Girone 3 (5ª):** Genova Ponente-Galero Spendibene Casale 0-3; Matuzia Sanremo-Tigullio Rapallo 1-3. **Sesta gior.:** Galero Spendibene Casale-Tigullio 3-0; Genova Ponente-Matuzia 3-2. **Class.:** Galero Spendibene ; Genova 9; Tigullio, Matuzia 6; **Girone 4 (5ª):** Lilliput Settimo-De Tommasi Chieri 0-3; Chivasso-Avis Cafasse 0-3. **Sesta giorn.:** Chivasso-Lilliput Settimo 0-3; De Tommasi Chieri-Avis Cafasse 3-0. **Class.:** De Tommasi 18; Lilliput 12; Avis Cafasse 6; Chivasso 0.

, PRIMA CATEGORIA, QUINTA GIORNATA

SUCCESSI VESPOLATE (B), VILLAREGGESE (D) VANCHIGLIA CAMBIANO (F), SCONFITTE GHEMMESE (A) RIVALTA VALSANGONE (E)

# Il Piatto batte la Viglianese e raggiunge i cugini in vetta

## Viguzzolese e Felizzano affiancano il Rocchetta alla guida del girone H; il Barge (G) scavalca il San Secondo

**Girone A (quinta andata):** Fericlo-Pombiese rinviata per impraticabilità del campo; Gattico-Cusiana 1-2; Ghemmese-Cristinese 1-2; Mergozzo-Pregliese per impraticabilità del campo; Omegna-Gargallo 1-0; Sanmaurizese-Grignasco rinviata per impraticabilità del campo; Stresa-Gattinara rinviata per impraticabilità campo; Veruno-Vaprio per impraticabilità del campo. **Classifica:** Ghemmese 12; Sanmaurizese 10; Pombiese, Gattinara, Grignasco 9; Vaprio e Cristinese 7; Gattico e Cusiana 6; Omegna, Veruno e Fericlo 4; Mergozzo, Pregliese, Gargallo 3; Stresa 2. Pregliese lamenta un non scrupoloso rispetto del regolamento da parte dell'arbitro che invece di confrontare i soli capitani delle due squadre, ha fatto scendere in campo per il riscaldamento tutti i giocatori per poi rinviare il match.

B: Cameri-Monferrato 1-1, Ceresarese-Bassignana 1-1, Casalcggio-Sant'Agabio 2-2, Fulvius-Frassineto 2-2, Palestro-Junior 1-1, Ronzonese-Borgolavezzaro 0-0, Sizzano-Pernatese 0-0, Vespolate-Vignale 3-1. **Classifica:** Vespolate 13; Cameri 9; Fulvius, Borgolavezzaro 7; Monferrato, Bassignana, Frassineto, Pernatese, Sant'Agabio 6; Palestro, Casalcggio, Junior, Vignale,

**Girone C:** Aymavilles-Strambinese 2-2, Chivasso-St Pierre 0-1, Occhieppese-Banchette 3-1, Pinerolese-Viglianese 3-2, Pro Sollengo-Biogliese 2-3, Lentese-Lessolo 0-0, Verrès-San Biagio 4-1, Viverone-Valsesiana 0-1, **Class:** Pinerolese, Viglianese 12; St. Pierre, 9; Chivasso, Valsesiana, Verrès 8; Aymavilles, Banchette, Occhieppese 7; Biogliese 6; Viverone, Lentese, Pro Sollengo 4; San Biagio 3; Strambinese 2. Il Pinerolese s'aggiudica il derby con la Viglianese e raggiunge i cugini in vetta. Sale il St Pierre.

**Girone D:** Esperanza-Calvso 0-3; Fiano Cafasse-Caselle 1-0; Lanzese-Sciolze 0-1; Pianese-Rivara 1-0; San Maurizio Malanghero-Gassino 2-2; San Donato Rondissone-San Mauro 1-3; Saturnio Ch-Leini 3-2; Villareggese-Real San Giorgio 4-0.

**Classifica:** Gassino e Villareggese 13; Caluso e Sciolze 10; San Maurizio Malanghero 8; Caselle e Ch 8; Real San Giorgio e Pianese 7; Rivara 6; Leini 5; Esperanza, Fiano Cafasse e Lanzese 4; San Mauro 3; San Donato Rondissone 0.

E: Aurora Rinascita Piossasco-Borgo San Remo 0-1; CVA Avigliana-Rangers Matteotti 1-1; Edelweiss Giaveno-Gioventù Giavenese 1-1; Ferriera Condove-Tetti Francesi 0-1; Grugliasco-Cascine Vica 0-1; Olympic Collegno-Paradiso Collegno 3-3; Perosa-Rivalta Valsangone 2-1; Sanremo 72-Rosta 0-3.

**Classifica:** Rivalta Valsangone 12; CVA Avigliana e Cascine Vica 11; Paradiso Collegno 10; Olympic Collegno e Rangers Matteotti 9; Tetti Francesi e Borgo San Remo 8; Rosta e Perosa 7; Gioventù Giavenese 6; Aurora Rinascita Piossasco, Grugliasco e Ferriera Condove 2; Sanremo 72 e Edelweiss Giaveno 1.

**Girone F:** Atletico delle Alpi-Mirafiori 2-1; Cambiano-Bellborg 3-2; La Loggia-Nonsenone 4-2; Nichelino-D'Acaja 0-2; Pertusa Biglieri-Victoria Ivest 0-0; Usaf Favari-Sporting To 2-1; Vanchiglia-Pecetto 2-1; Polirnese-Santenese 2-3. Recupero: Polirnese-Pe 0-0.

**Classifica:** Vanchiglia e Cambiano Victoria Ivest, Santenese e D'Acaja 11; Usaf Favari 9; Nonsenone e Bellborg 7; Mirafiori, La Loggia e Atletico delle Alpi 4; Pecetto, Pertusa Biglieri 3; Nichelino, Sporting To e Polirnese 2.

**Girone G:** Barge-San Secondo 1-0; Beinette-Cavour 0-0; Busca-Stella Azzurra 1-1; Carmagna-Pancalieri 1-1; Cavallermaggiore-Castagnole 0-4; Chiusa Pesio-Olmo 0-0; Savigliano 81-Boves 2-3; Virtus Carassone-Roero 0-4. **Classifica:** Barge 12; Busca, Pancalieri, Roero 11; Secondo 10; Cavour, Stella Azzurra 8; Donatello, Castagnole 7; Boves 6; Carmagna 5; Savigliano 81 Chiusa 3; Beinette Cavallermaggiore 2; Virtus Carassone 1. Importante affermazione di che si ritrova solo scavalcando quattro ambiformazioni, affonda invece la Virtus Carassone, travolta in casa dal Roero. Clamoroso finale di partita a Busca con il gol del 2-0 ospite prima convalidato, poi annullato al '94. Mentre qualche atleta della Stella Azzurra ancora protestava i grigi sono ripartiti e hanno centrato il pareggio.

**Girone H:** Aquanera-Sarazzano 1-2; Arquatese-Auroracalcio 1-0; Carrosio-Cabella 1-0; Castelnovese Asti-San Giuliano Vecchio 0-8; Nicese-Castelnovese Alessandria 3-0; Quargnento Milan-Felizzano 0-5; Vignolese-Asca Casalcermelli 0-0; Viguzzolese-Rocchetta Tanaro 3-2. **Classifica:** Felizzano, Rocchetta, Viguzzolese 12; Sarazzano, Vignolese 11; Aquanera 10; Arquatese, Nicese 9; Cabella, Quargnento Milan 7; Carrosio 6; Asca casalcermelli 5; San Giuliano Vecchio 3; Castelnovese Alessandria 1; Auroracalcio, Castelnovese Asti punti 0.

### PIEMONTE SPORT: NOTIZIE

**Ciclismo, Anelli vince la Turbigo-Valle**

Lo svizzero ticinese Andrea Anelli, portacolori del Velo Club Bellinzona, ha concesso il bis nella Turbigo-Valle Ossola, corsa per Allievi organizzata dal Pedale Ossolano in memoria di Marcoli di Turbigo. Pioggia lungo tutto il percorso che attraversava le province di Milano, Varese, Novara e VCO. Iscritti 115, partiti 84, arrivati 51. Sul traguardo di Domodossola sprint vincente di Anelli, già primo lo scorso anno, davanti a Nicola Arzuffi (Fagnano Nuova), Daniele Menespà (Marcoli), Matteo Guzzon (Pedale Ossolano), Paolo Rusconi (Senaghese), Matteo Montanari (Pedale Ossolano), Gabriele Pastori (Busto Garolfo), Luca Pedroni (V.C. Bellinzona), Fabio Angeli (V.C. Novarese), Davide Corsese (G.S. Rho). Media del vincitore 40,313 km/ora.

**Podismo, è Boin il della d'oro**

MAGGIATE. Ancora un successo di Virginio Boin nella Gamba d'oro. E' il numero 452 dell'incredibile carriera del metalmeccanico di Golasecca che gareggia per la «Frattini» di Maurizio d'Opaglio. A Maggiate Gattico (425 partenti) Boin ha preceduto Alvaro Corghi, Stefano Luciani, Nicola Bovio e Paolo Valante. Tra le donne prima l'oleggese Alice Di Simone davanti a Gisella Campolo, Maria Augimeri, Paola Gentina e Clelia Fonio.

**Ski roll, e Dal Lesa-Calogna**

LESA. Ski roll in salita da Lesa a Calogna per l'organizzazione dello Sci Club 77. La gara era valida per la Coppa delle Alpi Occidentali. Ha vinto Rolando Cuaz dello CLUB Comunità Cervino. Renato Marina al secondo posto, Diego Chapellu quarto e Davide Vivaldo al quinto, mentre al terzo Alessandro Riccardi (CAI Bovisio Masciago). Tra le donne successo di Guidina Sasso (Fior di Roccia). L'intramontabile ossolana, già nazionale di sci di fondo, fa Emanuela Cedrino e Cristina Leonetti, preceduto Erika Bettineschi, Antonella Chiavia, Milena Ghirardi.

PREZZI «L'ARENA» L. 1.600 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CORRIERE DI CASERTA», «CRONACHE DI NAPOLI», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «LE ULTIME NOTIZIE DI CORSE», «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA», «IL CORRIERE DI RIVOLI», «L'UNIONE SARDA», «L'ADIGE», NELLE AREE DI DIFFUSIONE PROVINCIALE DEL QUOTIDIANO LOCALE L. 1.700 CON «IL GIORNALE DI SICILIA» L. 1.800 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (PROMOZIONALE A MACCA) L. 1.200 A PIACERE CON «AUTOSPORT(NO)» (PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, ABBINAMENTI GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO) IN TUTTA ITALIA, PREZZI ESTERI (CH) AUSTRIA SCI 28 (€ 1.88), BELGIO FRS 75 (€ 1.88), SAN MARINO KOR 15, FRANCIA FFL 13 (€ 1.40), GERMANIA DM 3.50 (€ 1.79), GRECIA DR 900, INGHILTERRA P. 1.00, LUSSEMBURGO FL. 35 (€ 1.80), MALTA Cents 90, NORVEGIA KR 15, OLANDA FL. 4 (€ 1.82), PORTOGALLO Cont. Cont. 300 (€ 1.75), SPAGNA Pts 250 (€ 1.53), CANARIE Pts 300, SLOVENIA SIT 250, SVEZIA SKR. 12, SVIZZERA FRS 2.00, C. TICINO 2.40, USA $ 2.00

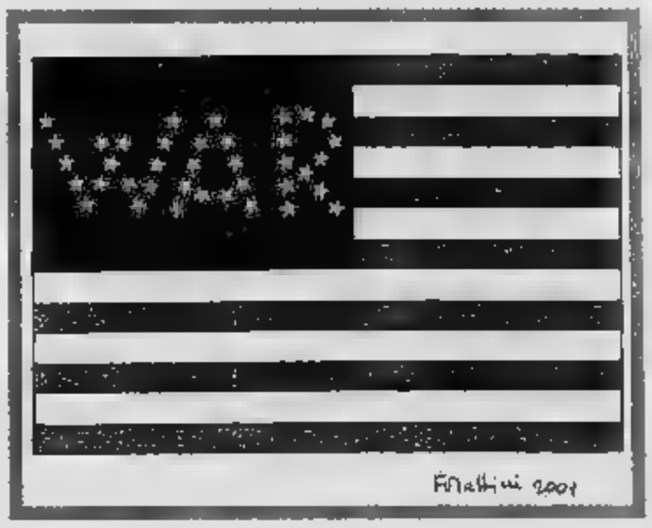
# LA STAMPA

LUNEDÌ ■ 2001. ANNO 135. N. 277. L.1.500 / ■ 0,77 ESTERO IN ULTIMA ▸ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. ■ LEGGE 662/96 - ■ ▪ www.lastampa.it


DUE ONDATE DI MISSILI SULLA CAPITALE DELL'AFGHANISTAN E SULLE BASI DI AL QAEDA

# ATTACCO A KABUL

## Bush: mai più pace per chi minaccia il mondo con il terrore
## Bin Laden: non cederemo, l'America non sarà mai al sicuro



PARLA IL PRESIDENTE

**Casa Bianca** Il presidente americano: «Su mio ordine gli Stati Uniti hanno iniziato attacchi contro i campi e le strutture terroristiche di Al-Qaeda e del regime taleban. Noi ■ siamo nemici del popolo afghano, vogliamo ■ difendere la libertà di tutti di vivere in pace. Oggi siamo impegnati in Afghanistan, ma la battaglia è più ampia: chi protegge i fuorilegge diventa un fuorilegge e dovrà risponderne»

L'EMIRO RISPONDE

**Da una grotta segreta** Osama bin Laden, «Ecco l'America colpita da Dio onnipotente, colmata di orrore. L'America sta assaggiando quello che gli ■ab hanno subito per 80 anni. Ora vogliono sopprimere l'Islam in nome del terrorismo. Ora ogni musulmano deve ■■■ per la sua religione, noi non cederemo fin quando non potremo vivere in Palestina ■ cacciare gli eserciti infedeli dalla terra ■ Maometto»

## MA E' SOLTANTO L'INIZIO

**Gianni Riotta**

Il mondo intero ha visto chiaro, ieri notte, le forze in campo nella guerra d'Afghanistan, le strategie opposte dei contendenti e perfino quale stile ■ vita propongono ■ propri cittadini, dopo la vittoria. Il presidente ■■■■ George W. Bush s'è presentato davanti a ■■■ finestra aperta, da cui si intravedevano luce, ■■ prato e strade urbane. Osama bin Laden, il fondatore della rete terroristica ■ Qaeda, ha parlato da una caverna di granito grigio, con ■■ fucile mitragliatore al fianco, circondato da uomini armati.

Bush ha ricordato che la coalizione, composta da americani, europei, russi, arabi e asiatici, cristiani, ebrei e musulmani, non è nemica del popolo afghano, che anzi intende aiutare ■■■ ■■■■■ umanitarie. Bin Laden ha rivendicato, ■■■ lucidità politica e militare, le stragi al World Trade Center e al Pentagono: «L'America è stata colpita da ■■■ ventre molle, ed è ■■■ squassata dalla paura... è un paese di peccatori infedeli... giuro davanti a Dio che gli americani non vivranno in pace... Dio ha benedetto i suoi martiri per distruggere gli Stati Uniti». A confermare il legame diretto tra il regime dei Taleban in Afghanistan e il terrorismo la dichiarazione dell'ambasciatore di Kabul in Pakistan, Abdul Salaam Zaeef: «Per grazia ■ Dio sia ■ Mullah Omar, nostro leader, che Osama bin Laden sono rimasti illesi dopo i bombardamenti».

L'attacco ■ domenica notte, con missili Cruise e bombe di precisione, ha aperto la seconda f■■ ■■■ guerra asimmetrica lanciata dopo le migliaia ■ morti ■ che hanno insanguinato New York e Washington. La prima aveva visto la coalizione assemblata da politici e diplomatici, la mobilitazione della flotta aeronavale e l'infiltrazione dei commandos anglo-americani ■■ Afghanistan. E ieri Bush ha ringraziato «gli ■■■■■, Regno Unito, Francia, Germania, Canada, Australia (non ha nominato l'Italia, relegato tra i «quaranta paesi», Nato e no, che hanno offerto assistenza). La fase attuale del conflitto prevede la distruzione sistematica delle difese radar dei Taleban e del loro ■■■■■ - rudimentale - di comando. ■■ frattempo verranno individuati o colpiti i campi di addestramento di Al Qaeda.

La difficoltà cominceranno ■■■ la ■■■ fase della guerra asimmetrica: isolati i guerriglieri di Bin Laden e lasciato in panne l'esercito taleban, partirà l'offensiva dell'Alleanza del Nord, ■■■■ ■ forze ■■■■ occidentali. Quale esito perseguono gli americani? Un Afghanistan ■■■ retto ■ un governo ■ coalizione, che metta fuorilegge i Taleban e Al Qaeda e ripristini almeno livelli minimi ■ diritti civili per le donne o i profughi.

Sarà ■■■ campagna lunga, sanguinosa e defatigante. «Durerà quanto la Guerra Fredda» ha confessato il ministro della Difesa Rumsfeld. Non è escluso che, al momento dell'invasione di Kabul, Bin Laden sia ancora libero e capace di colpire in Afghanistan, in America e ■■ Europa. La cassetta tv che la rete araba al-Jazeera ha diffuso ieri dal Qatar, ■■■ lascia dubbi: Bin Laden è persuaso di poter battere gli americani, come ha umiliato i russi vent'anni fa. Ce la farà? ■■ esperti di strategia militare, dallo storico inglese John Keegan al generale Wesley Clark che piegò Milosevic a Belgrado, assicurano che la guerriglia è formidabile sulle giogaie afghane. ■■ la Casa Bianca sta applicando la lezione del colonnello John Vann, che non volle ascoltare ■■ Vietnam: p■■ ■■■■■ una guerra, non b■■■ battere ■ nemico, occorre conquistare il consenso della popolazione locale.

Gli occidentali devono sottrarre, al più presto, ■■■ solo a Bin Laden ma a tutti i leader fondamentalisti, gli alibi propagandistici più efficaci, soprattutto quello di presunti paladini dei palestinesi. Una rapida e razionale mediazione americana tra Israele e Arafat priverà Al Qaeda dell'arma più sp■■■ brandita per agitare ■ piazze arabe. Gli europei dovrebbero ■■■■■■ dal tradizionale torpore e fare ■ più in Medio Oriente, coordinandosi ■■■ Washington, anche persuadendo i regimi arabi filoccidentali, dall'Arabia Saudita all'Egitto, che la repressione feroce contro i fondamentalisti non può essere la sola risposta. Occorre sviluppo, occorre democrazia.

La guerra, come tutte ■ guerre, sarà orrenda. Ma, come la seconda guerra mondiale, potrebbe non essere inutile. E' una guerra - non dimentichiamolo - scatenata dai terroristi che hanno abbattuto, nel sangue e nel fuoco, le gentili ■■■ di New York. Occorrerà essere forti e giusti, consapevoli che la sconfitta, la ritirata imposta da perdite gravi, lascerebbe l'Afghanistan e tanti altri paesi in balia degli Osama bin Laden. Sarebbe il regno di violenza, ignoranza, ingiustizia e sopraffazione.


gianni.riotta@lastampa.it



I SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 13

**■■■ I MUJAHEDDIN A ■■■■ IL RAID**
Dalle montagne si vedono i bagliori delle esplosioni Gli anti-taleban esultano «Ecco, bombardano»
Giulietto Chiesa A PAGINA 8

**CINQUANTA ■■■■ PER IL ■■■■ ASSALTO**
In azione anche quaranta aerei per annientare la contraerea afghana
Maurizio Molinari A PAGINA 3

**LA «BATTAGLIA FINALE» DEGLI INTEGRALISTI**
Per i terroristi islamici il raid è solo una tappa della «guerra santa» iniziata nel Golfo
Igor Man A PAGINA 8

**IL PAKISTAN ■■■■■ LA PROTESTA DEI MULLAH**
Arrestati i leader religiosi vicini alle posizioni dello sceicco saudita
Giovanni Cerruti A PAGINA 7

Champagne BRICOUT

HAUT DE GAMME
Batasiolo Distribuzione srl
Milano - Piazza Santo Stefano, ■
tel. 02.58430637 • fax 02.58434938

La Morra (Cn) - Frazione Annunziata, 87
tel. 0173.50130-50131 • fax 0173.509258
www.batasiolo.com


REFERENDUM

**ALLE URNE UNO SU TRE VINCONO I «SI'»**
Secondo i risultati provvisori il 65 per cento degli italiani ha votato per cambiare la Costituzione


SERVIZI ALLE PAGINE 14 E 15



■■■■■ DI ROMA ■■■■■■■■ TUTTI I TUOI DESIDERI HANNO CREDITO. Carta Desideria www.bancaroma.it

DAI DISCORSI DEI LEADER IN TV ALLA PRIMA VOCE DI PERDITE

ORE 19

**BUSH IN TV**

«E' iniziata la fase militare della guerra contro il terrorismo». Il discorso del presidente degli Stati Uniti alla Cnn dallo studio ovale della Casa Bianca parco di dettagli: «Sono stati presi di mira diversi obiettivi in Afghanistan, selezionati con cura fra quelli militari». Ma vuole infondere l'ottimismo nel popolo: «Vinceremo con la paziente accumulazione successi. Oggi ci concentriamo sull'Afghanistan, ma la battaglia è più ampia. Non falliremo»

ORE 20,30

**IL VIDEO DI LADEN**

«Giuro Dio onnipotente che coloro che vivono in America non avranno sicurezza prima che noi avremo sicurezza in Palestina prima che tutte le forze straniere vadano via dalla penisola di Maometto». «Io ringrazio Dio perché sono stati distrutti i simboli dell'America e la paura si è diffusa. Ciò che l'America assaggia pochissimo in confronto quello che abbiamo assaggiato noi per 80 anni». Così parla Bin Laden, nel video trasmesso dalla Cnn

ORE 20,37

«Osama bin Laden e il leader dei taleban, Mullah Mohammed Omar, sani e salvi e al sicuro. Grazie a Dio stanno bene, non hanno subito conseguenze dagli attacchi contro l'Afghanistan». Lo riferisce l'ambasciatore taleban in Pakistan, mullah Abdul Salam Zaeef, però precisare se il capo dell'organizzazione terroristica Al Qaeda e il leader dei taleban, si trovassero nei luoghi bombardati un'ora prima dagli aerei americani britannici

ORE 20,42

**«L'ATTACCO**

Durerà ore, «forse cinque», l'attacco in corso contro «al Qaeda» e l'Afghanistan. Lo dicono fonti del Pentagono, aggiungendo che sono stati usati bombardieri, oltre ai missili Cruise. Arrivano i primi dettagli: i missili sono stati lanciati dalle navi statunitensi britanniche dai sottomarini Usa nel mare arabo; i bersagli sarebbero i centri di difesa quelli comunicazione militare e i campi di addestramento dei terroristi

ORE 21,30

**«ABBATTUTO AEREO USA»**

«Le difese contraeree dei taleban hanno abbattuto un aereo Usa nella regione meridionale dell'Afghanistan». Così annuncia il vice ministro della difesa dei taleban, Mullah Nour Ali, alla Tv del Qatar «Al-Jazira». Smentisce subito il ministro della Difesa americana, Donald Rumsfeld: «Al momento mi risulta che un aereo americano sia stato danneggiato o abbattuto». Però conclude: «Non riveleremo i nostri segreti militari»

# Missili e bombardieri contro le basi afghane

## Americani e britannici dalle portaerei nel Mare Arabico e da Diego Garcia

**Maurizio Molinari**
corrispondente da NEW YORK

L'attacco contro il regime taleban e le basi di Osama bin Laden in Afghanistan è arrivato dal mare quando a Kabul erano le 21.15 e a Manhattan le 12.30 di ieri, 26 giorni dopo gli attentati kamikaze contro New York Washington. Missili ed aerei degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno colpito difese antiaeree centri comando dei taleban, il campo del Mullah Omar e alcune basi dell'organizzazione Al Qaeda. L'operazione «Libertà Duratura» è continuata senza interruzione per cinque ore, fino a quando non è arrivata l'alba.

Il primo colpo è arrivato una pioggia di cinquanta missili cruise lanciati da navi da guerra, bombardieri B-2 giunti direttamente dal Missouri e sottomarini di Stati Uniti e Gran Bretagna in navigazione nelle acque internazionali davanti Pakistan. Poco dopo è stata la volta venticinque caccia-bombardieri levatisi in volo dalle portaerei Uss Enterprise e Uss Carl Vinson nel Mare Arabico e di quindici bombardieri B-1B e B-54 decollati dalla base britannica di Diego Garcia nell'Oceano Indiano. Gli aerei partiti dalle portaerei e da Diego Garcia hanno sorvolato il territorio del Pakistan prima di da Sud e da Est cieli dell'Afghanistan per piombare loro obiettivi. La scelta dell'attacco aereo dal mare stata una scelta obbligata da parte di Washington e Londra: nessuno dei confinanti con l'Afghanistan né alcun Paese arabo del Golfo avevano concesso la possibilità di far decollare gli aerei dalle loro basi. Gli anglo-americani potranno però ora contare sulle basi in Uzbekistan, Tagikistan, Kazakhstan e Russia come supporto per le «operazioni umanitarie», ovvero il grande ponte aereo cui il Pentagono si appresta a far arrivare dentro i confini tonnellate di cibo e medicinali per spingere la popolazione ad abbandonare i taleban.

Kabul è stata prima città investita: almeno dodici missili e un numero imprecisato di bombe «intelligenti» - guidate via satellite - colpito l'aeroporto, il ministero della depositi militari postazioni dei taleban a Nord della capitale e Radio Shariat, l'emittente dei taleban, che ha subito interrotto le trasmissioni. Nessuna bomba ha colpito il centro della capitale, ma migliaia di civili in fuga. In tutto il Paese l'attacco si è concentrato sulle difese antiaeree, sui centri di comando dei taleban sugli aeroporti, per impedire Mig ex sovietici di decollare. Bersagliati più volte tutti gli aeroporti con le relative difese radar anti-aeree: grappoli di anche di tipo tradizionale cadute a Kandahar, nel Sud, a Mazar-i-Sharif, nel Nord, Herat e Shindand, confine con l'Iran, Jalalabad, a quello con il Pakistan.

Il controllo dei cieli serve Pentagono per due scopi, illustrati dal segretario alla Difesa Donald Rumsfeld: rovesciare l'equilibrio di forze e favorire l'offensiva di terra degli anti-taleban per rovesciare il regime ed eliminare i rischi di portare aiuti umanitari - cibo, vaccini e medicine - alla popolazione civile. Neanche sessanta minuti dopo l'inizio dell'attacco le forze anti-taleban dell'Alleanza del Nord hanno incominciato a martellare le posizioni nella pianura di Shomali, chilometri Nord della capitale, con obici da 122

Il primo colpo con cinquanta cruise con B-2 arrivati direttamente dal Missouri. Colpite le postazioni antiaeree e le difese radar negli aeroporti a Kabul, Mazar-i-Sharif e Kandahar

Washington mira controllo dei cieli, poi toccherà alle forze di terra dalle repubbliche ex-sovietiche. Anche l'Alleanza del Nord, ai comandi del generale Dustum, ha cominciato a martellare le posizioni avversarie

millimetri con l'obiettivo di sfondare le linee e puntare su Mazar-i-Sharif. Il compito spetta ad della guerra contro l'Urss, il generale uzbeko Dustum, incaricato di costringere i taleban ad abbandonare la regione e ripiegare verso Kabul per combattere la battaglia decisiva.

Bombardato a Kandahar il campo dove vive il clan tribale del Mullah Omar, leader dei taleban. Aerei e missili hanno investito il complesso ripetendo quanto fecero le forze alleate all'inizio della del Kosovo colpendo l'abitazione di Slobodan Milosevic. Numerosi e forti esplosioni state ascoltate a distanza Omar da tempo lasciato le zone a Kabul ha che «è al sicuro». Le basi di Osama bin Laden investite dalle prime ondate di attacchi si trovano a Jalalabad, vicino al Khyber Pass, Mazar-i-Sharif, al confine con l'Uzbekistan.

Allarme lungo i confini dell'Afghanistan. Il timore dei Paesi confinanti è di infiltrazioni dei taleban sostenute gruppi fondamentalisti locali. In Tagikistan presidente Emomali Rakhmonov ha in stato di allarme le truppe e mentre i ventimila soldati russi presenti nel Paese schierati poco lontano dal lungo confine l'Afghanistan. Anche l'Uzbekistan ha inviato le proprie truppe ai confini, per fronteggiare minaccia di diecimila taleban mobilitati da Kabul nelle ore precedenti all'attacco. L'unico vicino dell'Afghanistan che ha condannato l'attacco è stato l'Iran, definendolo «inaccettabile» e ammonendo gli alleati a violare lo spazio aereo. Da Teheran è giunta la di un aereo Usa abbattuto, ma Washington non ha confermato.

Per il Pentagono l'attacco all'Afghanistan rientra nel capitolo delle «guerre umanitarie» perché «dalla fine della Guerra Fredda gli Stati Uniti si sono impegnati Kuwait, Iraq del Nord, Somalia, Bosnia e Kosovo - ha detto Rumsfeld - per aiutare le popolazioni a liberarsi dalla tirannia». Nella guerra annunciata stamane Washington avverte i nemici: «Tutti i nostri strumenti militari sono in campo», come dice il Capo degli Stati Maggiori Congiunti Richard Myers. E' la frase convenzionale che il Pentagono usa far capire che potrebbero anche essere usate le nucleari.

L'INTERVENTO DALLA CASA BIANCA MINUTI DOPO L'ATTACCO

# «Ho dato l'ordine di attaccare»

## Il presidente Bush: obiettivo primario i campi di Al Qaeda e le installazioni militari del regime. Agli americani: «Mesi di pazienza e sacrifici, non abbiate paura» Ai militari: «La nostra parte migliore»

**il discorso**

**Mario Calabresi**
inviato a NEW YORK

Su mio ordine, l'esercito degli Stati Uniti ha iniziato l'attacco contro i campi addestramento di Al Qaeda e le installazioni militari del regime dei taleban»: poco prima delle 13 di ieri (le 19 ora italiana) George W. Bush annunciato, parlando dalla stanza dei Trattati della Casa Bianca, l'inizio della guerra in Afghanistan.

Un discorso televisivo tenuto mentre era già partita la prima ondata di missili cruise e i bombardieri B-1, B-2 e B-52 sorvolavano l'Afghanistan. Un «primo attacco» lanciato insieme alla Gran Bretagna, definita «l'amico fidato», che svilupperà - ha sottolineato il presidente - grazie alle forze messe a disposizione da «altri stretti amici dell'America»: il Canada, l'Australia, la Germania e la Francia. Bush chiesto agli americani di avere «pazienza», perché quella contro il terrorismo sarà una guerra «lunga e ampia», ma ha rivendicato di costruito un'alleanza ampia e globale: «Siamo appoggiati dalla volontà collettiva del mondo». «Più di quaranta Paesi in Medio Oriente, Africa, Europa e Asia ci hanno concesso l'utilizzo dei loro spazi e molti di più hanno collaborato nella raccolta delle informazioni».

Tra questi sono nazioni musulmane e Paesi arabi, per questo nel discorso Bush è stato attento, una volta ancora, a spiegare si tratta di una guerra di religione, di uno scontro di civiltà, che gli Stati Uniti sono «amici del popolo afghano e dei fedeli dell'Islam e nemici di chi profana grande religione commettendo omicidi nel nome». Per giustificare l'azione Bush ha detto che sono stati presi di mira diversi obiettivi selezionati cura fra quelli militari: «Distruggendo i campi addestramento e interrompendo comunicazioni renderemo più difficile ai terroristi addestrare reclute e mettere in atto i loro piani». E che l'azione americana ha due facce: i bombardieri non verranno utilizzati solo per attaccare Bin Laden e i taleban, anche per aiutare «uomini, donne e bambini, il popolo oppresso» dell'Afghanistan a cui, dagli aerei, lanciati cibo e medicinali.

Gli spazi per una soluzione diversa dall'azione militare erano apparsi chiusi ormai giorni, già sabato il presidente aveva ammonito i taleban che «il tempo stava per scadere» e la Casa Bianca ieri mattina aveva respinto la proposta di Kabul di processare Osama Bin Laden in Afghanistan, sottolineando che le richieste americane «non negoziabili».

«Più di due settimane fa - ha ricordato Bush in televisione - ho rivolto ai taleban una serie di richieste chiare e precise: chiudere i campi di addestramento dei terroristi; consegnarci i leader di Al Qaeda; liberare tutti gli stranieri, compresi i cittadini americani, che ingiustamente tenuti prigionieri in Afghanistan. Nessuna di queste richieste è stata accolta e ora i taleban pagheranno il prezzo».

Nel mirino dell'America ci sono oggi l'Afghanistan e Bin Laden, ma Bush ha confermato che il conflitto potrebbe allargarsi in futuro quei Paesi che «sponsorizzano i fuorilegge e gli assassini di innocenti. In questo conflitto contro il terrore non esiste un terreno neutrale». «Vinceremo - ha scandito parole il presidente americano - con la paziente accumulazione di successi. Oggi concentriamo sull'Afghanistan, la battaglia è più ampia. Non falliremo». E' chiaro così che la Casa Bianca non ha scartato l'idea di includere l'Iraq negli obiettivi della sua guerra contro il terrorismo internazionale, ma ha deciso colpire un bersaglio alla volta. Una tesi confermata da una fonte dell'amministrazione al settimanale «Newsweek», in edicola questa mattina: «Bush non prenderà in considerazione attacco all'Iraq prima di aver esaurito quella che i collaboratori hanno chiamato la "Fase Uno": l'eliminazione delle basi dei terroristi in Afghanistan».

Nella parte finale del discorso il presidente si è rivolto ai concittadini - ha ribadito che «gli Stati Uniti non hanno cercato questa guerra, ma ora la vinceranno per assicurare libertà all'America e al mondo» - cercando tranquillizzarli di fronte all'eventualità nuovi attacchi terroristici. «So che molti americani oggi spaventati, ma dovete sapere che abbiamo preso grandi precauzioni, che i servizi segreti e la polizia stanno lavorando con impegno su tutto il territorio, in tutto il mondo, in ogni ora. Molti governatori hanno mandato la Guardia nazionale per rafforzare la sicurezza negli aeroporti ho richiamato i riservisti per rafforzare la nostra capacità militare le difese del nostro Paese». Bush ha però chiesto agli americani «mesi di pazienza e sacrifici». Infine sono arrivate le parole per i soldati, definiti «la parte migliore dell'America», mandati a combattere terra straniera solo dopo aver preso le più grandi precauzioni e aver pregato molto». «La missione - ha detto ai militari - è definita, i vostri obiettivi sono chiari, il vostro fine è giusto. Avete la mia piena fiducia e avrete tutto quello che vi servirà per portare termine il vostro dovere».

Sabato Bush aveva sato i leader Congresso dell'intenzione di dare il all'attacco domenica mattina. Democratici e repubblicani hanno risposto ieri con una dichiarazione congiunta di «pieno sostegno al presidente ai militari».

Prima del discorso Bush ha voluto fare una decina di telefonate a capi di Stato e di governo di tutto mondo, contattando personalmente il presidente Vladimir Putin, il premier inglese Tony Blair, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il presidente francese Jacques Chirac, il primo ministro israeliano Ariel Sharon, il re di Giordania Abdallah e il presidente egiziano Hosni Mubarak. Il premier italiano Silvio Berlusconi stato invece avvertito dal vicepresidente americano Dick Cheney. Il vice di Bush, all'inizio delle operazioni militari, è stato trasportato luogo segreto, mentre presidente resterà Casa Bianca. Una precauzione presa per evitare che le due massime autorità si trovino nello posto in un di guerra.

IL DEL

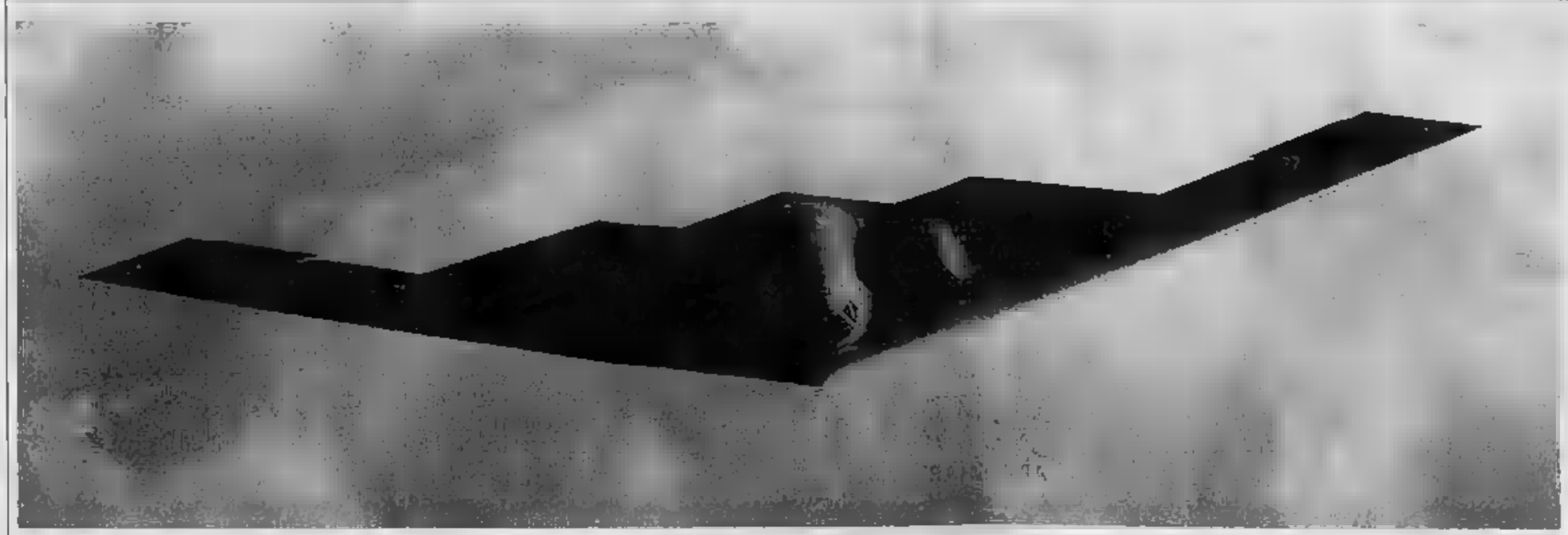
Su mio ordine le forze militari degli Stati Uniti hanno iniziato gli attacchi contro i campi di addestramento dei terroristi di Al Qaeda e contro le installazioni militari dei taleban

Queste azioni attentamente mirate hanno come fine quello di distruggere l'uso dell'Afghanistan come base terroristica e di attaccare le capacità militari del regime dei taleban

Più di 40 Paesi hanno dato la disponibilità dello spazio aereo e di terra. Molti di più collaborano con informazioni di intelligence. Siamo sostenuti dalla volontà collettiva del mondo

Più due settimane fa ho dato ai leader taleban richieste chiare e precise Chiudere i campi dei terroristi, consegnarne i capi. Non sono state accolte. Ora i taleban pagheranno

EMBARGO ABOLITO PER I TALEBAN | MISSILI E AEREI CONTRO L'AFGHANISTAN



# La notte si è accesa E' cominciato l'attacco su Kabul

Tra i mujaheddin del Nord a spiare il raid dalle montagne. Cinquanta aerei hanno portato a termine quaranta missioni su ventitré obiettivi

Giulietto Chiesa

VALLE DEL PANSHIR

BAGLIORI oltre la montagna, esplosioni. «Bombardano, è cominciata»: esultano, imposti i mujaheddin dell'Alleanza del Nord che dalla valle del Panshir aspettano impazienti il segnale per scendere verso Kabul mentre rimbombano vicini i colpi contro la base area di Bagram. Un miliziano barbuto gioca nervosamente con l'otturatore del Kalashnikov scrutando l'orizzonte striato di luci al fosforo. Sibila nella sua lingua gutturale: «Sia onore al nostro grande comandante Massud, è giunto il momento di vendicarlo». Più in là un gruppo di uomini ascolta la radio, una voce spiega in pashtun che l'offensiva aerea americana su Kabul e Kandahar è in corso.

Alle prime luci dell'alba, quando si potranno superare i posti di blocco fino alla linea del fronte, si potrà verificare l'efficacia del bombardamento. Adesso, in questo buio illuminato dalle esplosioni e dai traccianti della contraerea che arabescano l'orizzonte lontano, non si riesce valutare la reazione dei taleban. La televisione iraniana avrebbe detto che un aereo americano è stato abbattuto, ma sono solo voci. In questo momento sarebbe troppo pericoloso verificare. Si sta rintanati tra le rocce, a contare i colpi delle esplosioni: una, due, tre e ancora. Sembra tutto finito, ma dopo un po' il balletto ricomincia: un secondo raid si abbatte sulla capitale, una seconda ondata. Il sibilo di missili che non si vedono squarcia gli intervalli tra un'esplosione e l'altra, ora il rumore monotono e sordo della contraerea ci arriva smorzato, probabilmente i missili sono riusciti a colpire le batterie talebane. La difesa aerea i Kabul si muove con meno vigore.

Dalle retrovie arriva un enorme fuoristrada del comando che porta sul tetto un'antenna satellitare. Chiedo notizie agli ufficiali che all'interno stanno facendo uno slalom parallelo tra al Jazira e la Cnn su un piccolo televisore giapponese si cerca a questa guerra mediatica. Mi dicono che l'attacco è stato portato da 50 aerei che sono partiti dal lontano Missouri, riforniti in volo. A questo punto della notte, le incursioni sarebbero almeno 40, 23 gli obiettivi colpiti, tra cui Jalalabad dove si sospetto di nasconda il sceicco terrorista. E lui? L'uomo che ha scatenato tutto questo? E Bin Laden?, «l'ambasciatore taleban in Pakistan - dice il comandante Akhmureddin con un sorriso cattivo - ha spiegato ché "per grazia di Dio" Omar e il mullah Omar sono vivi».

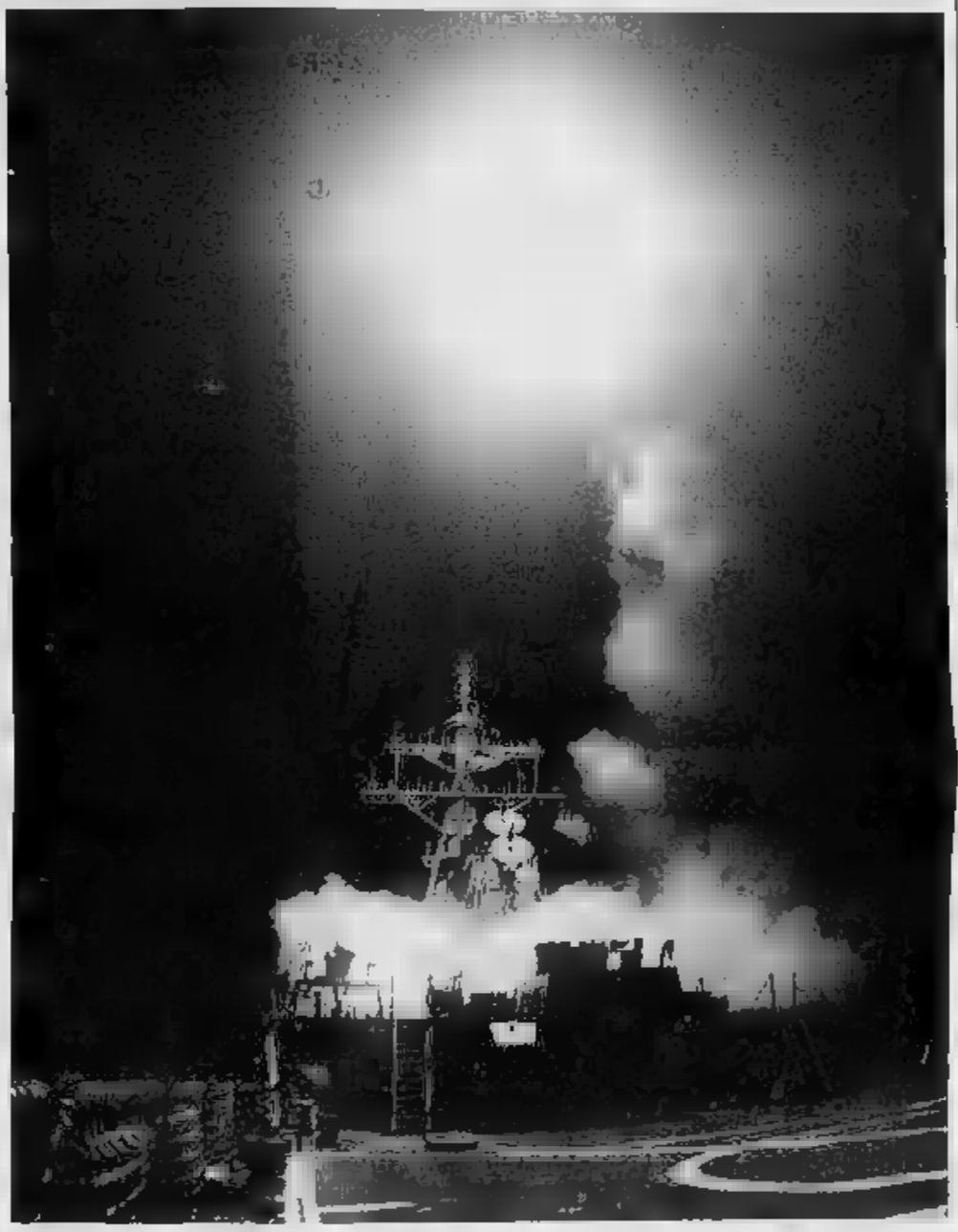
Il pensiero ora va alle forze speciali americane che ieri sono giunte in una base dell'Uzbekistan. In questo momento staranno preparandosi e varcano il confine. I taleban hanno spostato da 8 mila a 10 mila uomini lungo la frontiera uzbeka, ma le forze speciale, trasportate con elicotteri Black Hawk, può agevolmente entrare più in profondità, scavalcando le temibili ma sorpassate barriere dei taleban. I comandanti qui giurano (anche perché farebbe loro molto comodo) che gli americani puntano a neutralizzare l'aeroporto di Kabul e allora il luogo migliore per uno sbarco sarebbe proprio l'immensa base aerea costruita dai sovietici a Bagram, nella piana di Shomali, laggiù sotto i nostri occhi. Da qui, per a Kabul, non ci che una sessantina di chilometri. Da percorrere però in mezzo a villaggi densamente popolati: un ostacolo non indifferente per un esercito che ha la consegna di evitare il più possibile le vittime civili.

A meno che americani e inglesi non lascino ai mujahddein dell'Alleanza del Nord il compito di avanzare sul terreno. Ma anche questa sarà un'opzione facile se le forze aree americane prima fatto terra bruciata nella piana di Shomali, spianando la strada alle milizie del Nord.

La reazione a catena è stata ormai innescata. Quanti saranno i morti e feriti non è possibile immaginare. Solo a Kabul e nei suoi immediati dintorni c'è una popolazione civile di un milione di persone. Bisogna dunque prepararsi al peggio.

Ieri ero andato a vedere come si preparavano all'emergenza uomini e la donne di Emergency, qui ad Anaba, dove opera l'unico ospedale di chirurgia per le vittime di guerra che questo momento funzioni in Afghanistan.

Gino Strada l'avevo trovato capezzale di Melang, un bambino di 4 anni che una bomba ha «bruciato» per un terzo della sua superficie corporea. Non ci fosse stata Emergency, Melang sarebbe già morto. Insieme a Keith Rowlands e a Marco Garatti, l'altro chirurgo italiano, stavano organizzando un team mobile per la chirurgia d'emergenza.



A Kabul, già funzionante ma chiuso dopo un'aggressione della polizia religiosa dei taleban, c'è il secondo ospedale afghano di Emergency. L'obiettivo di Gino Strada è riaprirlo appena possibile. Il che comporta trasferirvi un'imponente quantità di e 6 persone: dei generatori elettrici a medicine, attrezzature, personale medico, addetti alla logistica e ai rifornimenti, una colonna di vetture.

Come arrivare là è questione aperta, drammaticamente difficile che si fanno sempre più angosciose. Cosa accadrà a Kabul nessuno lo può prevedere. Gino Strada vide con i suoi occhi e operò con le mani in mezzo alla «mattanza» - così la definisce lui stesso - del 1992, quando i mujaheddin vittoriosi cominciarono a massacrarsi tra di loro. E andò avanti così per quasi cinque anni.

Adesso? «Siamo alla vigilia di un'altra tragedia umanitaria - dice scuotendo la testa - e non ci resta altro che intensificare i nostri sforzi per salvare più persone possibile. Quando fondammo Emergency ci auguravamo che la quantità dei nostri ospedali rimanesse limitata. Da allora abbiamo costruiti otto. Temo che dovremo costruirne altri, in luoghi dove allora mai avremmo pensato».

L'ambasciatore afghano in Pakistan fa sapere: «Per grazia di Dio, il mullah Omar e bin Laden sono vivi» Il raid su Jalalabad mirava al rifugio dello sceicco

Un bombardiere americano in azione e sotto il lancio di un missile Cruise

## Al-Jazira la Cnn islamica

Paolo Passarini

corrispondente da

Le immagini di Osama bin Laden che con perfetta calma denunciava la criminalità dell'attacco in corso, rivendicando l'eroica virtù di quelle «vere guardie musulmane» che hanno colpito gli Stati Uniti l'11 settembre, hanno convinto i governi dell'alleanza contro il terrorismo ad aprire un dossier dal titolo «al-Jazira».

Sono settimane, ormai, che si parla di «al-Jazira» come della «CNN del Medio Oriente». L'emittente basata in Qatar è l'unica televisione a cui è stato permesso di rimanere in Afghanistan. E' quindi l'unica fonte di immagini possibile, quella che giorni scorsi ha fornito servizi Yvonne Ridley, giornalista inglese detenuta dai taleban, o interviste da Kabul, piuttosto che immagini da Kandahar. Svolge un ruolo prezioso.

E ieri sera, appena partiti gli attacchi, è stata «al-Jazira» a fornire le prime reazioni dei taleban, che chiamavano i giovani afghani a unirsi alla «jihad», perché «resisteremo» e «cacceremo via gli americani». Ed è stata la televisione del Qatar a dare la notizia che un aereo della coalizione, americano e inglese, era stato abbattuto dalla contraerea taleban. L'unico canale di comunicazione rimasto tra mondi in guerra.

Ma l'apparizione di Bin Laden ha suscitato un altro tipo di impressione. Era un messaggio registrato. Il terrorista numero uno appariva rilassato, seduto Kalashnikov appoggiato alla gamba destra, accovacciato su comodi cuscini in un ambiente luminoso e areato. Parlava a bassa, esibita umiltà, le parole cercate con calma senza alcuna gestualità e vocalità retorica, senza apparente demagogia. Ma le sue parole erano terribili.

Osama, che dopo i devastanti attacchi dell'11 settembre a New York e Washington, aveva dichiarato di estraneo, adesso salutava come eroi la «giovane avanguardia islamica» che aveva colpito a New York e Washigton e spiegava quali fossero le giuste ragioni dell'attentato: la violenza americana contro i musulmani, il appoggio al «genocidio» dei palestinesi condotto da Israele, la morte di «innocenti bambini iracheni» per effetto delle crudeli sanzioni economiche. Di fronte a questi «crimini» tutto è giustificato, anzi santificato, perché quella che si sta svolgendo è chiaramente una guerra tra «fedeli e infedeli».

Sugli attacchi dell'11 settembre bin Laden testualmente detto: «Io ringrazio Dio perché stati distrutti i simboli dell'America e la paura è diffusa fra tutti gli americani e tutti gli Stati Uniti d'America. Ciò che l'America assaggia oggi è pochissimo in confronto a quello che abbiamo assaggiato noi per anni». E ancora «Quando Dio aiuta un gruppo di musulmani a distruggere la terra d'America, possa Dio ricompensarli il Paradiso».

Se «al-Jazira» fosse riuscita a intervistare Bin Laden subito dopo l'inizio degli attacchi anglo-americani, sarebbe stato «scoop» e quindi meritevole di rispetto. Ma quello era, appunto, un messaggio registrato, preparato Osama bin Laden lucidamente, in attesa della rappresaglia americana, per far scattare il appello generale alla «jihad», per portare avanti calma e strategia.

Nella conferenza-stampa al Pentagono di Donald Rumsfeld e negli uffici dell'intelligence britannica si è percepito un fastidio: qual'è il vero lavoro di «al-Jazira»?

IL GENERALE MUSHARRAF ALLA RESA DEI CONTI CON I FONDAMENTALISTI CHE MINACCIANO LA GUERRA CIVILE

# Islamabad tronca la protesta dei mullah

Arrestati i leader religiosi vicini alle posizioni di Al Qaeda

Il presidente del Pakistan generale Musharraf ha ordinato gli arresti domiciliari per i leader religiosi

retroscena

Giovanni Cerruti

inviato a ISLAMABAD

ALLE cinque pomeriggio, gambe incrociate, il telefonino appoggiato in al cruscotto grigio, attorno il silenzio della Moschea Rossa, Il mullah Abdul Rashid Ghazi ha già capito: «Finora abbiamo sempre organizzato manifestazioni pacifiche, ma sta arrivando il momento di cambiare». Mezz'ora dopo l'attacco, dal telefonino detta calme parole d'ira: «Non bastano i dollari Usa per comprare il Pakistan dell'Islam, al massimo possono bastare per il presidente Musharraf». La Moschea Rossa è la più grande di Islamabad, alla sua scuola coranica sono iscritti duemila studenti: «Ora, subito, scatta il risentimento di tutto il Pakistan e di l'Islam». Ha 38 anni, barba nera, occhialini tondi, si dice buon amico di Osama Laden. «Chi lo attacca tocca noi e l'Islam, da questo momento nessun americano e amico degli americani potrà più sentirsi al sicuro».

E' buio fuori. Il mullah è solo e il telefonino continua a suonare: «Vengano pure ad arrestarmi come hanno fatto con altri ulema, vengano, i miei studenti sapranno come difendermi». Lo informano degli arresti di altri due ulema. Altri 25 li stanno cercando dal mattino. «Bisogna fare una conferenza stampa, rompere il muro di silenzio pagato coi dollari». Da giorni ripete «che siamo pronti a interrompere la cooperazione con il governo». Ora dice che è finita. «Questo attacco è il risultato della stupidità. Ma non vi rendete conto di quel che può succedere? Una guerra civile non si organizza, arriva da sola e qui in Pakistan arriverà. Nell'esercito ci sono generali che hanno studiato qui, che sono prima bravi musulmani e poi bravi soldati». E' sicuro, il mullah: andrà a cominciare la guerra civile anche nel Pakistan dei generali.

Forse aveva già capito, il mullah della Moschea Rossa. Era dal mattino che si sapeva degli arresti, dei capi del fondamentalismo chiusi in casa e con i militari dei reparti speciali fuori della porta. Le piazze della manifestazioni fondamentaliste ieri erano occupate dai militari. «E' illegale - protestava il mullah Fazlur Rhaman, 55 anni, capo del partito Jumiat Ulema Islami - mi hanno messo agli arresti domiciliari senza un motivo». A voce gli hanno comunicato che era per l'articolo 144 del codice pakistano: se più di quattro persone manifestano in piazza è illegale e sediziosa, e se hanno anche un megafono è un'aggravante. E' la legge dei generali.

Il presidente Musharraf, fin ieri mattina, da quando sono partiti gli arresti, ha avviato l'ultima fase della guerra al fondamentalismo. «Una minoranza emotiva non schiaccerà mai la maggioranza», aveva detto al Pakistan che lo seguiva in diretta tv. Le manifestazioni le ha tollerate, ma appena tra Rawalpindi e Peshawar la barba tinta di hennè di Fazlur Rhaman ha cominciato a minacciare, a mostrare kalashnikov nei comizi, Musharraf ha deciso la prova di forza. Calcola che la minoranza integralista non raggiunga il 5% dei consensi. Finora manifestazioni hanno mobilitato solo i militanti del fondamentalismo. A poche dall'attacco su Kabul ha chiuso in casa i capi della rivolta e può scommettere sulla resa. Probabile che nella conferenza stampa di questa mattina minacci «lo stato d'emergenza».

E' chiuso in casa, nella scuola coranica dell'Haqqania, vicino a Peshawar, anche Sami Ul Haq, 65 anni, amico del mullah Omar. E' sempre stato il collegamento diretto con Bin Laden. Sono, erano, le loro voci nelle piazze del Pakistan. E così gli altri 25 ulema che hanno passato le ultime tre settimane a organizzare una resistenza, finora debole, alle decisioni del generale Musharraf. Questi arresti domiciliari sembrano voler andare a scoprire il bluff, andare a vedere quanto conta la minoranza degli amici dichiarati dei taleban. Prima di annunciare la conferenza stampa, Musharraf ha comunicato nuove nomine nello Stato maggiore dell'esercito. E' a voler far sapere che può sperare in defezioni, cedimenti o peggio ancora tradimenti.

Il Consiglio di sicurezza nazionale riunito da ieri a mezzogiorno quando negli aeroporti sono stati cancellati tutti i voli. Fino alle mezzanotte pakistana, quando l'attacco era partito da tre ore, il ministero degli Interni non ha avuto segnalazioni di incidenti. E' la vera scommessa del Pakistan dei generali si gioca oggi, quando tutti sapranno se le minacce dei mullah potrebbero creare condizioni di pericolo.

Un ulam radicale «Vengano ad arrestarmi i miei studenti sanno come difendermi»

Il Presidente: una minoranza emotiva non schiaccerà mai la maggioranza

VENTI DI GIORNI CON IL FIATO SOSPESO — DALLA TRAGEDIA DI NEW YORK ALLE VOCI DI OFFENSIVA IMMINENTE

**11 SETTEMBRE**

**GLI ATTENTATI**

Le Twin Towers vengono colpite da due aerei dirottati. Un altro aereo colpisce il Pentagono a Washington, mentre un quarto in mano ai dirottatori cade in Pennsylvania. I morti si contano a migliaia e il presidente Bush, dichiara che i responsabili degli attacchi saranno perseguiti ovunque. Crollano i mercati azionari e il dollaro. Wall Street, che si trova nella zona colpita dagli attentati, resta chiusa Tutto lo spazio aereo americano viene chiuso

**12 SETTEMBRE**

**LA NATO**

La sera successiva all'attacco, il Consiglio Atlantico, dopo una giornata frenetica di consultazioni tra Bruxelles e le capitali dei 19 Paesi membri, annuncia che la Nato parteciperà ad un'eventuale azione militare per combattere l'aggressione terroristica. Viene applicato per la prima volta nella storia dell'Alleanza l'art. 5 del Trattato che impegna i firmatari ad «assistere anche con l'uso della forza armata» chi è stato attaccato

**13 SETTEMBRE**

**IL PRESIDENTE USA**

L'America, dice Bush, si prepara a combattere «la prima guerra del nuovo secolo». Il Pentagono spiega: «La risposta sarà una campagna e non singola azione». Il senatore McCain, veterano del Vietnam aggiunge: «Che Dio abbia pietà dei terroristi, perché noi non avremo». E il Segretario di Stato Powell, conferma i sospetti sulla responsabilità degli attentati attribuiti a Laden, che si ritiene sia in Afghanistan, protetto dal regime dei taleban

**17 SETTEMBRE**

**WALL STREET**

Dopo quattro giorni di chiusura, la più lunga dai tempi della grande Depressione del 1929, riapre le contrattazioni Wall Street. A dare il via alla campanella degli scambi un pompiere e un poliziotto, a conferma del legame venutosi a stabilire in questi giorni tra New York e le sue forze dell'ordine. La Borsa cade e perde sette punti, ma evita il disastro. Nel lungo giorno dell'orgoglio, grazie agli interventi a difesa della Borsa, la trincea finanziaria Usa tiene

**6 OTTOBRE**

**IL PRIMO COLPO**

Batterie contraeree dei taleban aprono il fuoco in direzione di due aerei sul cielo di Kabul Viene lanciato anche un missile terra aria. In un messaggio radiofonico Bush afferma che per i taleban, il tempo per consegnare Osama bin Laden «sta scadendo». Il fuoco delle batterie che circondano Kabul dura circa 15 minuti e allarma la popolazione che crede trattarsi del temuto bombardamento americano. E' la vigilia del massiccio attacco di ieri

# In Europa soltanto Blair conosceva l'ora X

## Mezz'ora prima una telefonata di Bush al cancelliere Schroeder

**Enrico Singer**
corrispondente da BRUXELLES

La prima telefonata di George W. Bush è arrivata alle 18 al Cancelliere tedesco Gerhard Schroeder. I Cruise sarebbero piombati su Kabul dopo 5 minuti. Poi le telefonate - alcune affidate al numero due della Casa Bianca, Dick Cheney - hanno raggiunto altri leader europei che sono stati informati così dell'inizio dell'attacco. E da tutti il presidente degli Stati Uniti ha ricevuto la stessa risposta: i paesi dell'Unione appoggiano «senza riserve» l'azione militare contro i terroristi di Osama bin Laden e il regime dei taleban in Afghanistan. Tutti l'aspettavano questo attacco, annunciato e preparato ormai da giorni. L'ora X la conosceva in Europa soltanto l'alleato che sin dal primo istante ha dato agli Usa l'appoggio delle sue forze armate: l'Inghilterra.

Ma anche Tony Blair, fino all'ultimo secondo, ha mantenuto il segreto. Poi è stato il primo a comparire in tv, in diretta dal suo studio di Downing Street, e ad annunciare agli inglesi che l'esercito era entrato in azione. La Marina, per la verità, perché in questa fase iniziale dell'attacco sono stati due sottomarini nucleari inglesi a lanciare missili di crociera «Tomahawk» contro le basi dei terroristi. «Ma non è che l'avvio di un'azione che vedrà impegnate anche altre forze», ha detto Tony Blair. L'Inghilterra, insomma, ha partecipato alla prima ondata di fuoco, come previsto. «Questo è il momento dell'orgoglio, del coraggio e del senso del dovere», ha aggiunto Blair con tono fermo e il volto teso. «Qualunque capo di governo non manda i soldati del suo Paese a combattere ignorando i rischi. Ma dovevamo farlo».

La seconda chiamata al presidente francese Chirac, che annuncia: «Faremo la nostra parte in uno spirito di solidarietà», non escludendo una forma di appoggio militare agli Stati Uniti

Che l'Inghilterra sarebbe stata al fianco degli Stati Uniti nel teatro delle operazioni militari era annunciato, e Blair ha parlato come il premier di un Paese in guerra: «Non ci fermeremo finché non avremo raggiunto il nostro obiettivo che è quello di distruggere il terrorismo, ovunque e annidi». Ma Blair è anche preoccupato di ribadire e di sottolineare il carattere speciale di questa guerra che non è contro un popolo o un Paese nemico, ma contro la rete del terrore costruita da Osama bin Laden e sostenuta da un regime, quello dei taleban, che «opprime le sue genti». Per questo Blair ha ripetuto che l'Inghilterra, oltre ai suoi soldati, invierà sostegno umanitario, aiuti alimentari, medici.

Prodi: «Tutta l'Ue si sente unita all'America in questo momento difficile, solenne e drammatico». L'Alleanza Atlantica precisa di non essere coinvolta e di non avere commenti da fare

Blair ha anche rivelato che Bush gli aveva chiesto mercoledì scorso la collaborazione delle unità navali per la prima fase dell'attacco. Londra, quindi, negli ultimi cinque giorni ha partecipato alla fase preparatoria che ha portato all'azione di ieri. Soltanto altri due leader europei - a quanto si sa per ora - sono stati avvertiti in anticipo del lancio dei Cruise. Sia pure di una manciata di minuti. Il cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder, e il presidente francese, Jacques Chirac. Schroeder ha assicurato «appoggio senza riserve» e ha convocato per oggi una riunione del governo per la situazione. Chirac ha detto che la Francia «farà la sua parte in uno spirito di solidarietà», lasciando intendere che qualche forma di appoggio militare non è esclusa in una campagna «che durerà a lungo».

Ma la posizione di tutti gli altri Paesi europei è ben diversa da quella dell'Inghilterra, che partecipa a livello bilaterale alle operazioni militari. La stessa Nato, ieri sera, ha confermato di essere stata avvertita in anticipo dell'attacco, ma di «non essere coinvolta». E di «non avere commenti da fare», come ha detto al quartier generale di Bruxelles il portavoce dell'Alleanza, Yves Brodaur. In realtà, la Nato ha offerto agli Stati Uniti l'aiuto che Washington le ha richiesto e, proprio ieri, ha ordinato la partenza di una parte dei 15 aerei-radar Awacs dalla base tedesca di Geilenkirchen verso gli Usa, dove andranno a sostituire quelli americani inviati in Asia. E di interventi «sostitutivi» delle forze statunitensi si continuerà a parlare almeno in questa fase delle operazioni militari.

La reazione politica dell'Unione europea è stata espressa ieri da Romano Prodi. «In questo momento difficile, solenne e drammatico, tutta l'Europa si sente unita con gli Usa e con gli altri alleati per portare a termine la lotta contro il terrorismo», ha detto il presidente della Commissione Ue che oggi sarà a Lussemburgo, dove si riuniscono tutti i ministri degli Esteri dell'Unione. Anche la Ue è stata avvertita dalla Casa Bianca con una telefonata di George W. Bush. E Prodi ha sottolineato che gli europei «sono uniti e lo saranno anche in futuro in questa battaglia che non è rivolta contro popoli e religioni, ma contro coloro che hanno così duramente colpito le fondamenta stesse della nostra convivenza civile».

Il premier britannico Blair durante il discorso subito dopo l'attacco a Kabul

## Arabia Saudita

### La bomba al mercato Forse un kamikaze

RIAD

Due morti - un americano e un altro uomo, forse un britannico - e quattro feriti, tutti di nazionalità straniera: sembra ormai questo, dopo la confusione delle prime ore, il bilancio dell'esplosione avvenuta sabato sera in una strada di negozi ad al Khobar, in Arabia Saudita, poco lontano dalla base americana di Daharan. La bomba, probabilmente attivata da congegno a detonazione a distanza, è esplosa poco prima delle 20 davanti a un negozio di oggetti elettronici in King Khaled Street, una via del centro frequentata soprattutto da occidentali.

Nessuno ha ancora rivendicato l'attentato. Secondo Washington, ci sarebbe alcun legame con Al Qaeda e le stragi dell'11 settembre scorso. «Stiamo raccogliendo informazioni, ma allo stato attuale delle cose non abbiamo ragioni per credere che si tratti di qualcosa di diverso da un evento isolato e non collegato», aveva detto un portavoce della Casa Bianca subito dopo lo scoppio. E questo è stato ripetuto anche ieri da funzionari dell'Amministrazione Bush: «Non ci sono ancora elementi per dire se la bomba esplosa in un centro commerciale sia collegata agli attentati di New York e Washington».

La prima ipotesi della polizia saudita era stato un regolamento di conti tra bande locali, con una bomba gettata in un negozio da un'auto in corso, nell'ambito del traffico illecito di alcolici, proibiti in Arabia Saudita. Ma con il passare delle ore e il procedere delle indagini prendeva corpo l'altra possibile spiegazione: un attentato suicida contro gli occidentali. Ne ha parlato esplicitamente un giornalista saudita alla tv satellitare al-Jazira: «Secondo testimoni, l'esplosione era un attacco suicida e il suo autore era un asiatico, molto probabilmente pachistano o un afghano».

Potrebbe essere lui, secondo fonti vicine alla polizia saudita, una delle due vittime. Finora gli agenti dei servizi di sauditi hanno identificato solo la vittima americana: l'uomo, che apparentemente non era un militare, si chiamava Michael Martin. L'ambasciata Usa a Riad non ha ancora confermato.

Il capo della polizia ha aggiunto che procedono le indagini per identificare la seconda vittima, sembra anche questa uno straniero, forse un asiatico, mentre è stato accertato che i quattro feriti sono un americano, un britannico e due filippini. Le difficoltà nel riconoscimento della seconda vittima dipenderebbero, secondo il giornale «al-Watan», dal fatto che questa sarebbe l'autore dell'attentato: un pakistano, morto sul colpo, il cui corpo dilaniato e gravemente mutilato sarebbe stato scagliato distante dal luogo dello scoppio. Chiunque ci sia dietro l'attentato, gli occidentali in Arabia Saudita preferiscono tenere un profilo molto basso sperando di non attirare l'attenzione e, soprattutto dopo il tramonto, evitano di frequentare posti affollati. [e. st.]

LA CASA BIANCA AVVISA SHARON IN ANTICIPO SUGGELLANDO LA RICONCILIAZIONE DOPO I CONTRASTI DEI GIORNI SCORSI

Una donna guarda le immagini dell'attacco all'Afghanistan in un negozio di elettrodomestici a Gerusalemme

**nel mirino**
**Fiamma Nirenstein**

GERUSALEMME

ISRAELE freme. «E' cominciata», l'uno dice all'altro, i telefoni trillano, si avvertono gli amici e i parenti. Alle sei di sera, la gente continua a fare la spesa, a andare a prendere i bambini dalle nonne e a tornare dal lavoro, ma gli sguardi che si incrociano sono diversi.

Sono sguardi di speciale solidarietà, di invito alla calma, di attesa, come sempre avviene in tempo di guerra. Lo sguardo chiede anche se, comunque, sei pronto, se hai cambiato la maschera antigas insieme all'iniezione dell'antidoto. Ragazzi e genitori si scambiano il solito luogo comune usato per i momenti difficili: «Ihiè beseder». Andrà bene.

George W. Bush ha avvertito Ariel Sharon dell'attacco con un'ora di anticipo. La ruggine degli ultimi due giorni, dopo la critica del premier israeliano al presidente Bush, è ormai seppellita. A questo punto, sono ovvi gli intimi rapporti di intelligence e di reciproco supporto fra il Grande Satana» e «il Piccolo Satana» Shimon Peres che, con il volto paterno e sereno delle occasioni in cui la nazione deve essere rassicurata e mantenuta in situazione psicologica di allarme, ha sottolineato, per essere ancora una volta chiaro, la solidità dell'unità di governo nei momenti difficili.

Peres ha raccontato che il Premier l'ha avvertito subito della telefonata presidente americano e è detto sicuro della vittoria degli solo per la loro forza ma anche per la preminenza morale della loro posizione e per la loro volontà di disegnare un futuro di pace in Medio Oriente. Pace, di cui il terrorismo è la tabe.

Il ministro degli Esteri dello Stato ebraico ha anche detto che anche se Israele non combatte in prima fila «non è certo neutrale». L'ha detto con volto intenso, subito prima di affermare con voce piana che per ora non c'è motivo di preoccuparsi, che non ci siano rischi imminenti in vista, che la gente può andare a dormire tranquilla.

Shimon Peres sa benissimo, come tutti del resto, che l'area in questo momento ribolle di pericoli, che il campo palestinese si agita all'idea di una guerra che molti ritengono antislamico, che l'odio contro Israele è uno strumento propagandistico cui l'estremismo islamico non è disposto a rinunciare per cercare di trascinare l'intero mondo arabo oltre nel conflitto. E infatti la chiamata in diretta di Bin Laden, sui teleschermi pochi minuti dopo le parole di Shimon Peres non è fatta attendere: il capo di Al Qaida ha chiamato il mondo islamico a partecipare alla sua guerra antioccidentale. E oltre al nemico americano ha messo in prima fila per la vendetta storica Israele. Bin Laden l'ha nominato ripetutamente, ha parlato di Ramallah, di Rafiah, ha chiamato in causa i bambini uccisi, l'oppressione, l'occupazione, l'esercito israeliano e i suoi carri armati. Ne ha fatto un candidato immediato alla vendetta.

Una sua possibile risposta terroristica all'attacco di ieri sera, secondo gli analisti israeliani, ha due obiettivi a pari merito: gli americani e gli ebrei. Bin Laden ha lanciato ieri una sua campagna psicologica di arruolamento che certo non facilita il compito di Arafat: il rais palestinese infatti ha dato nelle ultime ventiquattr'ore segno di volere parte della coalizione senza che su di lui si addensino sospetti per ripetuti attacchi terroristici di questi giorni (anche stamani un terrorista suicida ha ucciso un membro di un kibbutz, Yair Mordechai, 43enne, padre di cinque figli, facendosi saltare in aria). Arafat, dopo una conversazione con Colin Powell ha messo in carcere almeno cinque sospetti di atti di terrore e soprattutto ha ripetuto e fatto ripetere da Jibril Rajub che tutte le organizzazioni palestinesi devono astenersi da attacchi contro gli israeliani.

# Bin Laden arruola i palestinesi Dalla tv un brivido per Israele

Peres cerca di tranquillizzare i concittadini: non ci sono rischi imminenti, andate a dormire tranquilli In mattinata un membro di un kibbutz era stato ucciso in un attentato suicida

In lontananza rullano sempre i tamburi di guerra di Saddam Hussein, la minaccia più immediata per Israele: i suoi missili potrebbero già essere puntati sullo Stato Ebraico, e si sospetta che possano essere armati di testate che portano sostanze chimiche o biologiche. Su un eventuale attacco americano a Saddam Hussein, Israele ha chiesto di essere avvertito ben più di un'ora prima che questo avvenga.

Anche il ministro dell'informazione, signora Tzipi Livni ha ripetuto il doppio messaggio di tensione e di calma di queste ore: «Non siamo parte di questa guerra, ma siamo interamente dalla parte della guerra al terrorismo». Che è come dire: è una guerre anche nostra, e chissà ne resteremo fuori fino in fondo, al tempo della Guerra del Golfo.

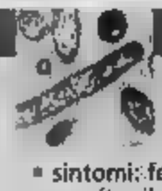
## LA PAURA DI UN ATTACCO BATTERIOLOGICO — NEL '95 L'ATTENTATO CON IL GAS NELLA METROPOLITANA DI TOKYO

**ANTRACE**

- batterio semplice, endemico nei bovini
- si duplica ogni venti minuti (un batterio può generare un miliardo di copie in dieci ore)
- un miliardesimo di grammo
- meno di un granello di polvere
- provoca la morte entro 36
- sintomi: febbre e mal di pancia

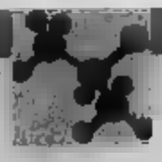
**BOTULINO**

- batterio
- dose infettante: 0,001 microg/kg
- incubazione: da uno a cinque giorni
- vaccino: allo studio
- le tossine liberate nell'aria si moltiplicano nei polmoni e avvelenano l'intero organismo causando paralisi e arresto cardiaco
- sintomi: capogiuri, mal di gola, secchezza della bocca
- prevenzione: maschera antigas



**EBOLA**

- virus ricombinante
- colpisce tra i 4 e i 16 giorni dopo il contagio
- sintomi: febbre emorragica e vomito, il virus distrugge il sistema renale
- si trasmette grande facilità per via e attraverso il contatto diretto con il sangue, con le secrezioni e con il seme di una persona infetta
- esiste vaccino



**SARIN**

- gas nervino
- un milligrammo una persona
- sintomi: violenti mal di testa e tosse, aumento della sudorazione, nausea, vomito, difficoltà respiratorie
- prevenzione: maschera antigas
- una volta inalato paralizza il sistema e provoca contrazione del diaframma e soffocamento

**VAIOLO**

- virus
- considerato il più micidiale dagli esperti
- Usa: contenuto pari a una penna d'inchiostro basterebbe a contaminare l'intera popolazione mondiale
- il contagio avviene per inalazione
- sintomi: inizialmente possono essere confusi con quelli della varicella

**VX**

- ultima generazione di gas nervino
- a differenza di altre armi batteriologiche, uccide anche per semplice contatto la pelle, senza inalato o ingerito
- un milligrammo uccide persona
- sintomi: salivazione intensa, tosse, naso che cola, mal di testa, nausea
- prevenzione: maschera antigas, indumenti spessi

**17 paesi possiedono armi chimiche e biologiche secondo Defense Advanced Research Projects Agency (DARPA)**

| GRUPPO «CALDO» | GRUPPO CONTROLLATO | INCOGNITA |
|---|---|---|
| Iran, Iraq, Libia, Siria, Corea Nord. | Corea Sud, Taiwan, Israele, Egitto, Vietnam, Laos, Cuba, Bulgaria, India, Cina, Russia, Sud Africa. | Controversa la posizione di paesi come Afghanistan e Pakistan. Secondo alcuni esperti, Bin Laden è già in grado di controllare arsenale batteriologico. E' comunque in contatto con paesi che hanno programmi di guerra chimica. |

# Il mondo occidentale ora è nel mirino dei terroristi islamici

## Gli esperti: la violenza del nemico non è mediata dalla politica Tutto è possibile: dalla cyberguerra contro la comunicazione alla diffusione sul territorio di virus e batteri. Come difendersi?

**Paolo Passarini**
corrispondente da

Attacchi con il sarin, diffusione del vaiolo, cyberguerra. Dopo i missili di ieri, il Pentagono attende reazione di Laden. E quando non possono posti limiti alla fantasia anche immaginare diventa difficile. «L'idea di dirottare contemporaneamente quattro aeroplani e usarli come missili - ha sostenuto recentemente un seminario della Brookings Institution James Lindsay, ex-viceconsigliere di Bill Clinton per la sicurezza - è roba da Tom Clancy o Robert Ludlum». L'hanno pensato in molti dopo l'attacco al World Trade Center, Clancy ha detto che, se avesse sospettato qualcosa, avrebbe avvertito le autorità. Questo significa semplicemente che, mentre la violenza terroristica si è alzata a livelli senza precedenti storici, il campo delle sue possibilità di applicazione, dei suoi possibili obiettivi, si è allargato all'infinito. E questo si riflettendo alacremente in tutti i think-tank del mondo, nel momento in cui l'inevitabile risposta americana ai terroristi potrebbe indurli a nuovi attacchi agli Usa e ai loro . Cosa ci si deve aspettare? Come ci si può difendere?

«Gli eventi dell'11 settembre - è l'opinione di John Chipman, dell'Istituto di Studi Strategici di Londra - aprono potenzialmente una nuova epoca e richiedono di ripensare tutte le priorità, analizzare la possibile composizione di coalizioni contro un pericolo e un esame dei metodi con i quali combattere le minacce». Si tratta, quindi, di definire innanzitutto il nuovo fenomeno a cui ci si trova di fronte.

Michele Zanini è un italiano che lavora per la Rand Corporation americana ed è coautore di due libri, «Countering the New Terrorism», affrontare il nuovo terrorismo, e «Networks and Netwars», reti e guerre di rete. «La differenza di fondo con i gruppi terroristici tradizionali, per esempio i gruppi per la liberazione della Palestina degli anni '60, '70 e '80 - è la tesi di Zanini - è che quelli erano caratterizzati da una della violenza come un mezzo per fini politici. Pertanto avevano interesse a mantenerla entro certi limiti, a proporzionarla. E naturalmente rivendicavano le loro azioni. I Nuovi Terroristi pensano di star combattendo una guerra, una guerra tra i forti e i deboli, invincibile a viso aperto. L'obiettivo strategico è solo infliggere più danni possibili al . E non c'è alcun interesse politico e rivendicare. E' appunto una guerra. E va affrontata come tale».

Questo porta Steve Simon, dell'International Institute for Strategical Studies, a concludere: «Il contesto politico per la lotta al terrorismo è radicalmente cambiato. Mentre in passato il controterrorismo e parte specializzata delle operazioni di polizia un minimo coinvolgimento militare, il "bombardamento" di New York spinto gli Stati Uniti sul piede di guerra. La Nato per la prima volta nella storia ha invocato l'articolo 5, e così la barriera per l'uso dell'esercito regolare è stata sollevata».

Zanini, concorda con Paul Pillar, specialista della Cia per il Medio Oriente e l'Asia del sud, sul fatto che il Nuovo Terrorismo è «globalizzato» e basato su un vasto network. «E' decentralizzato e largo, non c'è un cuore da colpire», è il punto sottolineato da Zanini. Secondo Pillar, «la presenza degli Hezbollah libanesi raggiunge sei continenti, come Hamas o le Tigri del Tamil mantengono cellule in tutto il mondo, lontane dal centro delle loro operazioni: gli attacchi degli Hezbollah a obiettivi israeliani a Buenos Aires una decina di anni fa lo dimostrano». Inoltre il network di organizzare, pianificare e assemblare da lontano. «Il gruppo che colpì il World Trade Center - dice ancora Pillar- non esisteva fino a che i suoi membri, appartenenti a diverse nazionalità, non sono entrati in azione».

Cosa conclude Piller rispetto ai possibili obiettivi del Nuovo Terrorismo? «Gli obiettivi dei terroristi sono diventati molto più mobili, come loro, e virtualmente ubiqui. Non ci sono solo le sedi ufficiali americane all'estero, come le ambasciate, ma anche le presenze ufficiali. Società d'affari, turisti, missionari in Colombia, trekker in Kashmir, commercianti d'auto in Grecia, sono stati tutti obiettivi in questi . La lotta al terrorismo deve globalizzarsi il terrorismo stesso».

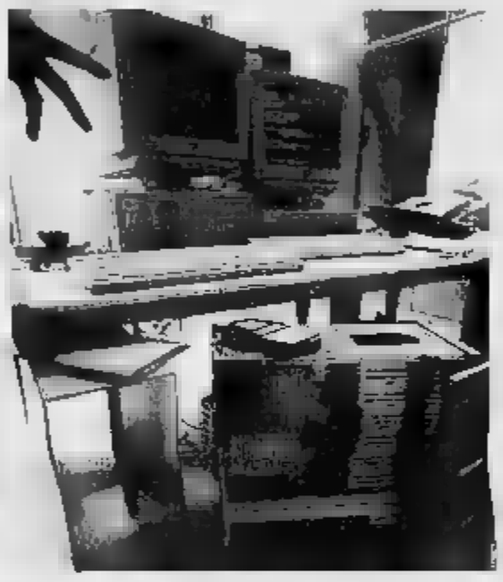
Michael O'Hanlon, che scritto una memoria per la Brookings Institution su «Affrontare il terrori- e le armi di distruzione di massa», ha abbozzato una strategia di difesa modellata sulle minacce terroristiche. Si tratta, secondo lui, di migliorare innanzitutto il controllo dei «punti di entrata» paesi che si considerano possibili obiettivi, soprattutto in riferimento a esplosivi e agenti chimici o biologici. Migliorare la capacità di rispondere a un attacco chimico-biologico: addestramento del personale coinvolto, distribuzione di equipaggiamenti protettivi, scorte diffuse di vaccini (soprattutto vaiolo) e antibiotici. Questo indica con una certo precisione quali siano le sue preoccupazioni principali. O'Hanlon, invece, ritiene poco probabile un attacco nucleare: stato si esporrebbe troppo e importare in un paese una bomba nucleare rudimentale sarebbe pressochè impossibile per il suo volume. Infine, però, un ultimo allarme: «Migliorare la cibersicurezza».

Questa è una questione che preoccupa molti, quasi quanto le bombe. «Un ciberattacco - concorda Chipman- è la quintessenziale minaccia transnazionale. Gli attacchi contro i computer sono per natura anonimi e possono venir lanciati da postazioni remote. I virus dei computer sono come quelli biologici e il loro effetto non si vede subito. ne accorge quando è troppo tardi». Interi sistemi vitale interesse pubblico potrebbero colpiti, con danni enormi. Ma, secondo Zanini, c'è anche un'altra faccia del problema: «Il sangue vitale dei Nuovi Terroristi è il loro flusso di comunicazioni. Se riuscisse a rintracciare informazioni che loro disseminano nella rete e inquinarle, li si seria difficoltà. Si potrebbe compromettere l'integrità del loro network. La Nasa ha progetto chiamato Trailblazer, l'Fbi ha Carnivore. Capisco obiezioni dal punto di vista liberale, della protezione della privacy. Anch'io detesto Carnivore, ma qualcosa bisogna pur fare per prevenire i terroristi».

L'attacco con i gas nella metropolitana di Tokyo nel 1995, primo esempio di guerra terroristica condotta contro i civili strumenti «anomali»

Le strategie difensive: migliorare il controllo delle frontiere e preparare uomini e materiali per sopravvivere alle «bombe virali»

A rischio anche le reti informatiche «I virus dei computer sono come quelli biologici, quando li si scopre è quasi sempre troppo tardi»



## L'AUTRICE DI «NO LOGO» SUL MANIFESTO: DOPO L'11 SETTEMBRE NON HA PIU' SENSO PRENDERSELA CON MCDONALD'S

# «Anti-global», il contrordine della Klein

**Aldo Cazzullo**

CHE senso ha continuare a colpire i simboli, che è stato distrutto - dai terroristi - il più grande di tutti? Dopo l'11 settembre anche la strategia movimento antiglobalizzazione deve cambiare. Lo scrive profeta, Naomi Klein. Lo stampa il Manifesto, nel giorno dello scoppio della guerra. Contro la quale la Klein non pronuncia una sola parola: «E' necessario che sia giustizia sociale, ma serve anche che ci sia giustizia per le vittime di questi attacchi (terroristici)». L'autrice di «No logo» che, dopo distruzione delle Torri, ha più molto senso «prendersela con il logo di una multinazionale», tanto meno con un McDonald's, neanche con «un incontro di leader mondiali». E' tempo semmai di «rifiutare l'etichetta "antiglobalizzazione"», di non dirsi tanto «antiamericani» quanto «veri internazionalisti». Di che spiazzare, all'apparenza, no-global e pacifisti casa nostra. E di che far sorridere esempio Armando Cossutta, che ricorda che «l'antiamericanismo è una seria», richiede competenza e coerenza, si improvvisa al mattino per cambiare idea a metà giornata.

Manifesto, però, il lungo articolo della Klein, quasi la letto prossimo non ha provocato né disagio né discussioni interne. Rossana Rossanda dice di non averlo letto. Valentino Parlato è in Portogallo. Il direttore Riccardo Barenghi spiega averlo trovato condivisibile: «Premesso che la Klein per noi non è il Verbo, non abbiamo mai sostenuto che i responsabili delle stragi vadano puniti. Pensiamo, nell'intervento della Klein c'è nulla che dica il contrario, che la risposta al terrore non possa essere la guerra. Non ho nulla a dividere con i talebani, credo che nel momento in cui si attacca una loro postazione antiaerea insorga un problema di diritto internazionale. E non mi dichiaro antiamericano tout-court. Sono antiamericano quando non condivido il loro modello politico-economico; non sono antiamericano nella cultura, nella musica, nel cinema; forse perché non ho conosciuto la stagione della guerra fredda, l'antiamericanismo totale che può aver permeato le generazioni precedenti, mentre la mia ha amato la cultura americana».

Fausto Bertinotti ha passato la mattinata a leggere e riflettere sull'articolo della Klein, e la sera ha detto davanti alla tv. E sostiene: «La guerra è la risposta radicalmente opposta allo schema della Klein, perché rovescia il binomio intervento umanitario per lo sviluppo-operazione internazionale di polizia, e lo sostituisce con un conflitto tra Stati. La guerra è invece conforme allo schema di bin Laden; non è un caso che l'avesse previsto e predisposto anche risposta mediatica, quel messaggio tv che spettacolarizza e drammatizza lo scontro corre».

Il movimento dovrebbe riflettere, avverte Bertinotti, prima di rinunciare del tutto ai simboli, quelli da contestare e quelli difendere: «La marcia Perugia-Assisi di domenica prossima, ad esempio, per noi è un ombelico di simboli, da Francesco a Capitini, e diventa ora più importante che mai. Sono però perfettamente d'accordo con la Klein quando invita ad aprire una fase propositiva, di rivendicazioni: sotto questo aspetto il movimento italiano è più avanti, da tempo ha collegato lotte nuove e antiche, la campagna contro il transgenico e il contratto dei metalmeccanici».

«Bisogna diventare veri internazionalisti non limitarsi a essere contro gli Usa» Cossutta sorpreso «L'antiamericanismo è una cosa seria»

Naomi Kl autrice di logo»

«Le proposte ci sono da tempo, fin da Porto Alegro, è l'Occidente che non se n'è accorto» concorda Gianni Minà, che tiene un distinguo sul punto dell'antiamericanismo: «Io sono d'accordo con Gianni Riotta, quando sostiene che si può solidarizzare Washington e nel contempo imputarle il golpe Pinochet 28 anni fa. Però ci sono cose finite l'altro ieri, che ora gli Usa possono più fare. Il rapporto Onu sul genocidio in Guatemala del '99: parla di 200 mila morti e 3 mila omicidi clandestini, massacri 40 volte più gravi quelli del Kosovo, in le responsabilità Usa sono evidenti. Clinton ha chiesto scusa, Rigoberta Menchù ha risposto: sorry, non basta».

«Io non mi considero antiame- - precisa Vittorio Agnoletto -. Tre giorni ero a Manhattan, deporre in Union Square un messaggio di solidarietà e mazzo fiori. Sono d'accordo con la Klein, dobbiamo andare oltre i simboli. Questo non significa che i prossimi summit si svolgeranno in città vuote di manifestanti; decideremo di volta in volta. Sono d'accordo anche quando Naomi giustizia per le vittime delle Torri Gemelle. Ma questa non è giustizia, è una guerra. Alle vittime ti si aggiungono altre vittime innocenti; si sull'orlo di una catastrofe, tra il terrorismo e le bombe c'è l'umanità in pericolo. Fin da domani (oggi, ndal) il Genoa Social Forum e tutti i difensori della pace manifesteranno nelle città italiane».

DELL'INTERVENTO DI BUSH

**I NOSTRI ALLEATI**
*Siamo accompagnati in questa operazione dalla nostra fedele amica, la Gran Bretagna. Altri paesi vicini, compresi Canada, Australia, Germania e Francia, hanno dispiegato le loro forze per il proseguimento delle operazioni*

**GLI ALTRI**
*Oltre 40 paesi in Medio Oriente, Africa, Europa e in tutta l'Asia hanno garantito il transito aereo o il diritto di atterraggio. Molti altri hanno condiviso i loro servizi segreti. Abbiamo il sostegno della volontà collettiva internazionale*

# «Pronti a partecipare ad azioni militari

## Berlusconi: se ci sarà richiesto. Stamattina vertice da Ciampi

**Emanuele**
ROMA

Il dibattito parlamentare forse anticipato a questo pomeriggio
Appello alle opposizioni per un «atteggiamento di collaborazione»

«Se [illegible] richiesto [illegible] militare, l'Italia lo darà». Sono [illegible] 23,10 quando Silvio Berlusconi, appena rientrato a Roma da Arcore, legge una breve dichiarazione nella sala stampa di Palazzo Chigi. E' teso, accanto [illegible] lui c'[illegible] il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini. «L'Italia [illegible] al fianco degli Stati Uniti nella lotta al terrorismo, garantiamo il nostro incondizionato appoggio all'operazione americana», scandi- [illegible] il presidente del Consiglio, che [illegible]: «Non abbiamo mai messo alcun limite alle richieste degli Stati Uniti. Siamo stati e rimaniamo [illegible] disposizione, tutte le richieste che ci sono state fatte finora hanno avuto una risposta positiva».

L'Italia non ha partecipato alla prima fase dell'attacco, dunque, perchè non le è stato chiesto di farlo, [illegible] perchè [illegible] è [illegible] indietro di fronte a «un'operazione sostenuta da una vasta alleanza di Stati che credono nel valore della libertà contro la barbarie del terrorismo». Non appena gli attacchi [illegible] cominciati [illegible] state rafforzate [illegible] misure di sicurezza: «Vi rassicuro. Le forze dell'ordine presidiano tutti gli obiettivi civili a rischio», garantisce il premier. «E' un passaggio difficile, ma sono s[illegible] prese [illegible] le precau- [illegible] per tutelare la sicurezza».

[illegible] brevissima conferenza stampa il premier tende una mano alle opposizioni, alle quali promette un dibattito parlamentare - già [illegible] «se possibile» - [illegible] dalle quali si attende «un atteggiamento di collaborazione, [illegible] queste circostanze». «Supereremo questo momento dando p[illegible] di [illegible] a concordia», conclude e il [illegible] sembra [illegible] appello. Oggi il premier parteciperà a una riunione d'emergenza [illegible] Quirinale insieme con i responsabili di Interni, Difesa e Esteri.

Le parole di Berlusconi arrivano al termine di una giornata cruciale anche per il nostro Paese. La prima telefonata da Washington arriva nel pomeriggio, in via ufficiosa, al ministro della Difesa Martino: avverte che l'attacco all'Afghanistan è imminente. Berlusconi [illegible] ad Arcore: viene immediatamente informato. Pochi minuti prima dell'attacco lo raggiunge una telefonata del vice presidente am[illegible]ano Dick Cheney. Scatta l'allarme: nelle due ore che racchiudono [illegible] due telefonate [illegible] Washington viene costituita l'unità [illegible] [illegible] e si rendono operativi i piani di emergenza per garantire [illegible] sicurezza nazionale. Per ore le telefonate [illegible] [illegible] fra Arcore, dove Berlusconi [illegible] fino [illegible] sera, Palazzo Chigi, dove [illegible] coordinamento [illegible] guidato dal vice presidente Fini, [illegible] Viminale, la Difesa [illegible] l'aereo del ministro Ruggiero, in volo verso il Lussemburgo per un vertice europeo. Questo il film della crisi, vista da Roma.

Ore 18,30. Il presidente del Consiglio ha un lungo colloquio con il presidente della Repubblica Ciampi e con i ministri Martino, Ruggiero e Scajola.

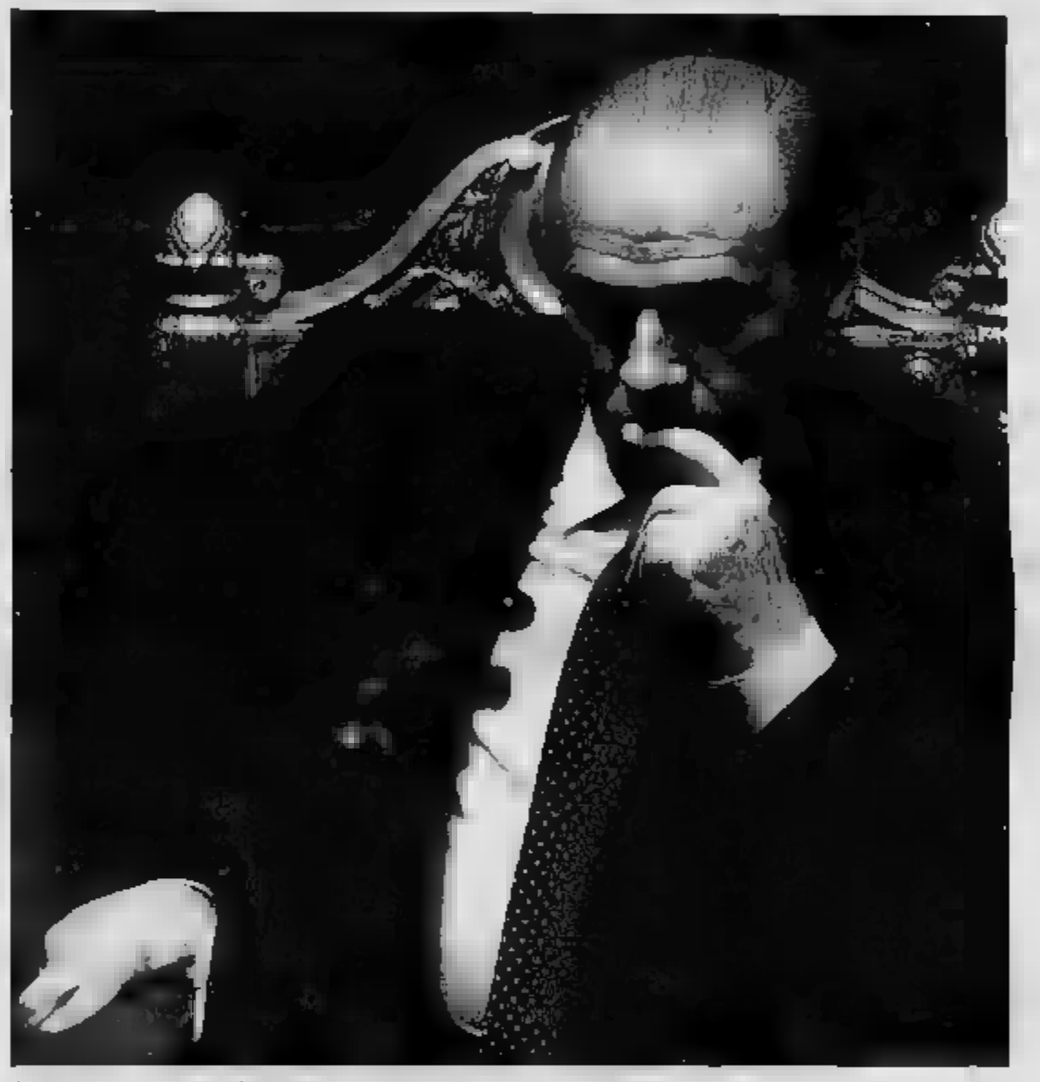
Ore 18,35. Palazzo Chigi attiva l'«unità di crisi». E' guidata dal generale Tricarico e composta da esponenti della presidenza del Consiglio e rappresentanti [illegible] Difesa, Esteri e Interni.

Ore 18,46. Scatta il piano di emergenza: [illegible] [illegible] attivate subito dopo gli [illegible] dell'11 settembre sono rafforzate. «Sarà [illegible] il più sereno e ordinato svolgimento dell'attività quotidiana», sottolinea una nota del Viminale.

Ore 18,50. Il presidente del Consiglio dispone il livello di allarme «Bravo» p[illegible] l'Italia, lo [illegible] adottato l'11 settembre subito dopo [illegible] attacchi terroristici alle torri gemelle [illegible] New York. Sono attivate misure di sicurezza straordinarie in difesa di obiettivi sensibili, quelle che presentano «particolari caratteristiche [illegible] [illegible] per i terroristi». «Bravo» si colloca [illegible] secondo posto [illegible] una scala di 5 stadi [illegible] attenzione: Alfa, Bravo, Charlie e Delta. «Per il momento non riteniamo necessario alzare questo livello», spiega Tricarico.

Ore 19,00. Sull'intero territorio nazionale è elevato il livello della difesa aerea, aumentato il numero degli aerei militari in volo e accorciati i tempi di esecuzione degli ordini di decollo.

Ore 19,05. Il ministro Martino riceve l'incarico di [illegible] «momento p[illegible] momento» i leader delle opposizioni sull'evoluzione della crisi e la posizione italiana.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

IL SUO INTERVENTO DALLA CASA BIANCA HA NOMINATO QUASI TUTTI GLI [illegible]

# Bush parla al mondo, [illegible] non cita l'Italia

## Freddezza con il Cavaliere? Palazzo Chigi: provincialismo

**retroscena**
**Ugo Magri**
ROMA

CHIEDERE come mai l'Italia non sia stata citata ieri da B[illegible] tra i più «stretti amici» dell'America, o domandare per quale motivo il presidente americano abbia informato personalmente dell'at- [illegible] Putin, Schroeder [illegible] Chirac ma [illegible] Berlusconi (avvisato dal numero due della Casa Bianca), viene considerato [illegible] Palazzo Chigi «desolante provincialismo», poco meno [illegible] una provocazione.

Là, nelle stanze del governo, non c'è alcun senso [illegible] sconforto per le omissioni [illegible] presidente Usa. Se l'orgoglio di Berlusconi ha sanguinato, quando lui ha udito le parole di Bush per televisione anziché dalla cornetta del telefono, i suoi collaboratori lo mascherano alla perfezione. Anzi, considerano del [illegible] normale che Bush abbia più riguardo per i paesi pronti a entrare in azione come la Francia, la Germania, l'Australia o [illegible] Canada, e dunque telefoni ai loro leader per avvisarli: «Ecco, ci siamo». Italia declassata in serie B perché s'è fatto vivo Cheney al posto di Bush? Macché, Italia pronta [illegible] fare la sua parte [illegible] fianco degli Usa, a fornire le basi, [illegible] pattugliare il Mare Nostrum, [illegible] prudente e defilata proprio [illegible] chiedono i suoi cittadini, favorevoli alla guerra (secondo i sondaggi giunti sul tavolo del premier) purché siano altri a combatterla, mica i nostri ragazzi.

E guai, chiamando il palazzo del governo, se [illegible] collegano le dimenticanze di Bush alla telenovela della visita berlusconiana in America, quella che il ministro degli Esteri Renato Ruggiero [illegible] batte da settimane per organizzare: evocare la vicenda con i più stretti consiglieri del premier equivale a [illegible] repliche indispettite. «Questa è un'ossessione», riassume gli umori berlusconiani il portavoce e sottosegretario Paolo Bonaiuti, «si vuol far finta di non capire quello che è chiaro a tutti: cioè [illegible] [illegible] si poteva organizzare un incontro alla Casa Bianca in pendenza dell'attacco militare».

Non si poteva per le ragioni su cui ancora ieri, appena informato del bombardamenti a Kabul, il presidente del Consiglio si è sfogato coi più fidati collaboratori: «Immaginatevi [illegible] che figura [illegible] avrei fatto, [illegible] in questo preciso momento mi [illegible] trovato in volo sopra l'Atlantico. E dire che qualcuno voleva farmi andare a tutti i costi proprio l'8 e il 9».

Il nostro premier informato «solo» dal vicepresidente «E' normale che la Casa Bianca parlasse con i paesi impegnati [illegible] entrare in azione»

Già, perché nelle bozze di programma a lungo rimpallate tra Roma e Washington, la visita di Berlusconi sarebbe dovuta iniziare proprio oggi, Columbus Day, nella New York sventrata dai terroristi: visita alla città [illegible] consegna [illegible] un'alta onorificenza al sindaco Rudolph Giuliani. Domani, invece, colloquio con George W.Bush, quel colloquio che il presidente del Consiglio giura di non aver chiesto nei giorni immediatamente successivi alla tragedia delle Torri gemelle «perché altrimenti mi avrebbe- [illegible] accusato di farmi pubblicità con [illegible] evento luttuoso, di essere uno sciacallo».

La scorsa settimana, riservatamente, la Casa Bianca [illegible] fatto sapere al nostro governo che il 9 ottobre non era la data più adatta per [illegible] visita (e Berlusconi n[illegible] è il tipo che si accontenta di una *photo opportunity*, dieci minuti e arrivederci alla prossima). Oggi si capisce pure [illegible] perché del rinvio: il presidente [illegible] ha ben altro [illegible] pensare. A Berlusconi - sussurrano i diplomatici a lui vicini - [illegible] [illegible] fatto intendere che l'attacco [illegible] *ad horas*, tanto che il premier s'è trince- [illegible] [illegible] pubblico dietro ai suoi doveri di «riservatezza». Come se [illegible] bastasse, giovedì scorso [illegible] venuto in visita a Roma il papà dell'attuale presidente Usa, George Bush senior, che ha cantato le lodi del Cavaliere, definito [illegible] grande uomo» cui il figliolo è parecchio affezionato. Insomma, tutto chiaro, [illegible] «giallo».

Sennonché, nei palazzi romani, l'indisponibilità della Casa Bianca si è prestata a una lettura diametralmente opposta. Voci in alto loco parlano non [illegible] uno, [illegible] [illegible] tre consecutivi «no» ricevuti [illegible] Berlusconi: indice, quantomeno, di [illegible] sua insistenza. E [illegible] la freddezza [illegible] Washington in relazione diret- [illegible] [illegible] l'infelicissima polemica sull'Islam, poco gradita al Dipartimento di Stato. Discorsi che, al solo udirli, mandano su di giri il premier.

In privato, lui ne dà la colpa [illegible] mondo diplomatico, che non lo riteneva in grado di gestirsi da solo la visita in America e, [illegible] [illegible] lodevole di dargli un aiuto, si è [illegible] [illegible] mezzo. La Farnesina, [illegible] [illegible] dice [illegible] gergo, «ha fatto l'onda». Col risultato che Berlusconi si trova [illegible] panni di chi non sa farsi ricevere neppure [illegible] suo più grande alleato.

# La sinistra si divide sull'attacco

## Ulivo: giusto punire i terroristi. Contro la guerra Prc, Pdci, Verdi

**Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti**

**Mariagrazia Bruzzone**
ROMA

I missili anglamericani hanno appena cominciato a cadere sull'Afganistan che i pacifisti italiani si mobilitano [illegible] la guerra. Ma questa volta, a differenza di dieci anni fa, per ora all'appello mancano i «papisti» cattolici, mentre [illegible] sinistra [illegible] divide. Il fronte antibellicista include quella estrema e anti-global [illegible] Bertinotti [illegible] Agnoletto fino [illegible] di sinistra della Cgil, estendendosi ad includere i comunisti italiani sull'«ulivista» di Oliviero Diliberto. Il [illegible] verso l'attacco ai Taleban comincia invece a crescere fra i Verdi e le perplessità [illegible] fronte a un attacco che ad alcuni non appare così selettivo come si annunciava, contagiano finanche esponenti della Margherit- [illegible] come Ermete Realacci. Decisamente favorevoli [illegible] Francesco Rutelli e Piero Fassino: «È giusto punire i terroristi responsabili di uno dei più orrendi crimini della storia, che ha colpito gli [illegible] Uniti ed è stato oggi apertamente rivendi- [illegible] da Bin Laden». I due leader ulivisti in una dichiarazione congiunta auspicano poi «che questa azione di polizia militare sia mirata, evitando il coinvolgimento di persone innocenti e si accompagni [illegible] interventi umanitari a favore delle popolazioni civili afghane». Fassino e Rutelli sottolineano anche la necessità «di mantenere salda l'alleanza mondiale contro il terrorismo, coinvolgendo pienamente il mondo arabo moderato, rafforzando l'impegno per conquistare una pace stabile [illegible] gli israeliani e i palestinesi e [illegible] [illegible] Nazioni [illegible] gli strumenti capaci di combattere le ingiustizie e i mali che affliggono troppa parte dell'umanità».

Decisamente contrario Bertinotti, che esce con un editoriale allarmato sul numero speciale di *Liberazione* oggi [illegible] edicole [illegible] cui chiede all'Europa di «disarmare la guerra», [illegible] guerra «di cui nessuno può prevedere gli esiti» e che rappresenta [illegible] minaccia gravissima per l'intera umanità» visto [illegible] «tutti, in tutte le parti del mondo, sono a rischio». Il segretario di Prc si appella a tutti i pacifisti, [illegible] alcuna distinzione politica, al movimento no-global, alla Chiesa, perché faccia sentire [illegible] sua voce. Ma soprattutto si rivolge all'Europa «che oggi ha un'ultima occasione per tornare ad [illegible] protagonista» e deve scegliere fra «la sudditanza a una politica che fa della guerra l'unica terribile risposta al [illegible]smo» e «la valorizzazione della sua vocazione territoriale e pacifica col mondo arabo».

I no-global del Social Forum si preparano a scendere in piazza fin [illegible] subito (lo hanno già fatto ieri a Roma, Perugia, [illegible] in altre città, [illegible] un presidio per la pace di terrà a Milano, in piazza Duomo). Vittorio Agnoletto invita tutti a una mobilitazione immediata [illegible] tutte le città «coinvolgendo [illegible] maggior numero possibile di associazioni e realtà sociali» e rilancia l'appuntamento della [illegible] Perugia-Assisi [illegible] domenica prossima con gli slogan «Sì alla pace, no alla guerra, sì alla giustizia, [illegible] alla vendetta». E «No al terrorismo, no alla guerra» è la parola d'ordine che Giorgio Cremaschi, Giampaolo Patta e Ferruccio Danini, dell'ala Cgil vicina a Rifondazione lanceranno da oggi sui luoghi di lavoro.

Poi ci sono coloro - come Oliviero Diliberto - che si preoccupano per il fatto che le operazioni belliche contro le città afgane possano coinvolgere, magari involontariamente, anche popolazioni civili, «inermi e innocenti». «Tutto questo non è accettabile, perché non risolverà alcun problema, anzi, rischia di aggravare la spirale di terrorismo», dice il segretario del Pdci, esprimendo la «ferma condanna» del suo partito. Analoghe perplessità avanza il verde Alfonso Pecoraro Scanio, ricordando che «si era parlato di azioni di intelligence mentre questo è un attacco militare tradizionale». «Sentire notizie di città attaccate fa accapponare la pelle», conf[illegible] Ermete Realacci, braccio destro [illegible] Francesco Rutelli, che sperava (e contava) su un'«azione mirata». E un «sì ad azioni mirate contro le centrali terroristiche ma no a rappresaglie alla cieca contro le popolazioni civili» arriva pure dal ds Valdo Spini, ex presidente della commissione Difesa a Montecitorio. Il dibattito sulla «crisi internazionale», previsto [illegible] domani pomeriggio alla Camera, si preannuncia caldo. Già prima dell'ora x il verde no-global Paolo Cento annunciava che «i verdi sono contrari ad accordi bi-partisan sulla crisi e si appellano all'Ulivo affinché non sia commesso l'errore di un dispositivo comune col centro destra alla fine del dibattito».

MINA E SCALFARI — BOTTA E RISPOSTA SUGLI SCONTRI IN SENATO

**«SI PUO' PRESCINDERE DALLA LEGGE?»**

«Fuori da quelle porte, si prepara la fine del mondo. E loro, imperterriti, strillazzano le solite amenità, con le sillabe ben scandite, il ferale epiteto "ta-le-ba-ni", mentre dall'altra parte si replica l'originale e immancabile "fascisti"». Nell'articolo pubblicato l'altro giorno dalla «Stampa», Mina esprime la propria amarezza per lo spettacolo offerto dal Senato nei giorni scorsi durante l'infuocato dibattito per la legge sulle rogatorie. E conclude che dall'assemblea di Palazzo Madama «arriva la conferma che siamo sempre il solito paese malato di faziosità, di veleni, di meschinerie tribali». Tali affermazioni hanno suscitato la reazione di Eugenio Scalfari, che le contesta in una lettera a «Repubblica», definendole «luoghi comuni». «Mina ritiene che lo scontro in Senato sia stato disdicevole in un momento in cui il mondo è angosciato da ben altri e più drammatici affanni. "A prescindere dal merito" scrive Mina. Perché a prescindere? Il merito riguarda una legge che avrà come risultato di sottrarre alcuni personaggi "eccellenti", imputati di gravissimi reati, al giudizio dei tribunali. La guerra contro i terroristi dovrebbe servire anche a questo? A indurre cioè una persona intelligente come Mina (e purtroppo molti altri) a "prescindere dal merito"?»

# «Centrodestra sconfitto, indietro non si torna»

## Al Comitato per il «sì» festa senza trionfalismi: successo al Nord

**Amedeo La Mattina**
ROMA

Doveva essere una grande festa per la vittoria del Sì, doveva essere celebrata la prima tappa della riscossa del centrosinistra dopo la débâcle elettorale delle politiche, una conclamata rivincita dell'Ulivo sul centrodestra al governo. Ma l'inizio dei bombardamenti in Afghanistan ha trasformato l'appuntamento del Comitato del Sì in una manifestazione sotto tono. Ci sarà tempo per utilizzare al meglio, contro il governo e il centrodestra, il significato di questo voto oscurato dalle vicende internazionali.

«Non mi sembra il caso di festeggiare», ha detto Antonio Bassolino, presidente del Comitato per il Sì, che è stato uno dei primi ad arrivare al roof-garden del palazzo delle Esposizioni. Il presidente della Campania, però, non riesce a nascondere la soddisfazione per il risultato referendario.

E usa una sottigliezza dialettica per dire, senza dirlo, che questa è una rivincita del centrosinistra: «No, nessuna rivincita, ma sicuramente una sconfitta del centrodestra. Abbiamo vinto noi insieme ai tanti amministratori della Casa delle libertà che non hanno voluto seguire le indicazioni dei loro partiti. Non bisogna dimenticare - ha aggiunto il governatore campano - che il referendum è stato chiesto da parlamentari del centrosinistra e del centrodestra. E fu pure una corsa in Cassazione a chi arrivava prima. Loro puntavano alla vittoria del No e sono stati battuti».

Bassolino: «Hanno voluto giocare su più tavoli, quello del No e quello dell'astensionismo. Ora nella Cdl si aprirà una lotta intestina»

Vitali: «E' Bossi il vero sconfitto. L'appello a stare a casa non è stato ascoltato, perciò la sua devolution incontrerà ostacoli enormi»

A palazzo delle Esposizioni c'erano i due candidati alla segreteria Ds, Fassino e Berlinguer, e molti altri esponenti della Quercia (Folena, Angius e Vitali), i capogruppo del Pdci Rizzo e un esponente della Margherita Fistarol. Assente, invece, Rutelli che ha preferito rimanere a Roma a seguire l'evoluzioni degli attacchi in Afghanistan. Nella serata di ieri si era pure sparsa la voce che la manifestazione referendaria fosse stata annullata, invece, alla fine è stato deciso di mantenere tutto come da copione, ma senza tronfalismi.

Man mano che sono arrivati i dati di affluenza alle urne, con un 35% di votanti, l'ottimismo cresceva, soprattutto quando i risultati migliori sono venuti dal Nord. «Non va sottovalutato il fatto - ha detto Bordon - come i risultati migliori per il sì sembrano essere stati registrati proprio al Nord. In ogni caso, possiamo affermare che gli italiani, in questa vicenda, sono d'accordo con noi». Un modo per dire che tra gli sconfitti, Bossi è il più penalizzato.

Per Vitali, responsabile enti locali della Quercia, Bossi è stato sconfitto tre volte: «Il suo appello all'astensione non è stato ascoltato, la sua devolution incontrerà adesso ostacoli enormi, nella maggioranza esploderanno le contraddizioni. Insomma, da una parte o dall'altra, la vicenda referendaria è vista come una partita tutta politica, uno scontro tra Polo e Ulivo. Per Folena, infatti, non c'è dubbio che il centrosinistra ne esce rafforzato, mentre la maggioranza di governo dovrà fare i conti al suo interno.

Ma adesso si pensa anche al futuro, a bloccare le proposte leghiste di devolution. Bassolino ha fatto presente che indietro non si torna, non si può azzerare tutto, come se nulla fosse accaduto. Anche perché, ha aggiunto Vitali, le regioni devono essere messe in grado di scrivere i loro Statuti. «Tutti gli amministratori locali hanno voluto questa riforma, che non può essere cancellata con un colpo di spugna».

Adesso, senza trionfalismi, il centrosinistra farà la sua battaglia e farà leva sulle divisioni della Casa delle libertà. E avverte che il fronte del No non potrà strumentalizzare l'alta percentuale di astensionismo, visto i dati di ieri sono perfino superiori a quelli registrati nella scorsa consultazione referendaria. E c'è chi ricorda che in Francia, per il referendum che ridusse il periodo del mandato presidenziale, ci furono gli stessi dati di affluenza alle urne, mentre, in Italia, alla politiche molto di più gli elettori che vanno a votare.

Dunque, festeggiare non proprio, ma il centrosinistra sostiene di aver dimostrato di saper convincere la stragrande maggioranza del suo elettorato. Il centrodestra, invece, inascoltato, «perché - ha spiegato Bassolino - hanno voluto giocare su più tavoli, quello del No e quello dell'astensionismo. Adesso, a casa loro si aprirà una lotta intestina».

I RADICALI HANNO BRUCIATO LE SCHEDE PER PROTESTARE CONTRO LA MANCANZA DI INFORMAZIONE

# «E' il regime che ha ucciso i referendum»

## Emma Bonino: per i partiti è un disturbo al manovratore

**Intervista di**
**Gigi Padovani**

HANNO bruciato in piazza i certificati di godimento dei diritti politici, denunciato il silenzio delle reti Mediaset e Rai, annullato le schede pur andando a votare, per protestare contro «il regime dei partiti che ha attentato ai diritti civili e politici dei cittadini italiani». E' la campagna dei radicali contro la «mancanza di informazione» sul federalismo: da inventori del referendum come strumento di battaglia politica, l'hanno usato a spada tratta. Ma in verità, dopo 55 quesiti rivolti agli italiani dal 1946 ad oggi in 14 consultazioni, e soprattutto la stessa idea di referendum: ormai dal 1995 in poi la partecipazione al voto è stata sempre più bassa, fino al 32 per cento di votanti sui sette quesiti del 2000. Emma Bonino, leader dei radicali, protagonista di tante battaglie referendarie, è però convinta il declino dell'interesse da parte degli elettori non sia stato causato dall'abuso di questo strumento politico, ma «chi viola sistematicamente la libertà in Italia». Tanto che i radicali hanno costituito un [illegible] sulla democrazia e sulla legalità in Italia», composto da 50 personalità di tutto il mondo, tra i quali José Saramago.

**Onorevole Bonino, anche la bassa affluenza alle urne per il primo referendum costituzionale lo dimostra: il referendum è morto. Chi l'ha ucciso?**

«Il regime dei partiti, ai quali il referendum non è mai piaciuto: lo vedono come un disturbo al manovratore. E' una linea che è incominciata fin dai quesiti sul divorzio e sull'aborto, nel '74 e nel '78: Berlinguer non li voleva perché spaccavano il paese. Si inventarono anche le elezioni anticipate per rinviarli. La storia dura da trent'anni. E non da Andreotti che questa forma di democrazia diretta prevista dalla Costituzione dovrebbe essere utilizzata soltanto per questioni straordinarie. Invece l'articolo 75 della nostra Carta pone pochissimi limiti».

**Resta il fatto che gli italiani non sono più andati a votare né sul federalismo né sui sistemi elettorali...**

«Di cosa si dovrebbero mai entusiasmare? Non sapevano neppure che il 7 ottobre si andava a votare!».

**A proposito, lei cosa ha fatto? E' andata al seggio?**

«Sì, ho ritirato la scheda e l'ho annullata con uno scarabocchio, per protesta. Io sapevo per cosa si votava, sono una "addetta ai lavori", ma milioni di italiani... Ha ragione Ralf Dahrendorf, non c'è democrazia senza rispetto della legalità».

**Nel merito, qual è la sua opinione sulla riforma?**

«La ritengo complicata e incompleta. Di federalismo c'è poco. Molti amici radicali mi hanno detto che è un primo passo, io resto perplessa. Come dal resto non mi convince questo fatto che il referendum costituzionale, più importante degli altri, non debba avere quorum e che non necessiti della raccolta di 500 mila firme, come abbiamo fatto sempre noi».

**Questo tipo di referendum è stato concepito dai padri costituenti come una salvaguardia nei confronti di modifiche alle regole e colpi di maggioranza. Però non è facile districarsi in 138 articoli della Costituzione: come si fa a capire?**

«Soprattutto se nessuno ti spiega alla gente. Guardi, è vero che le leggi sono complicate, ma anche i programmi dei partiti. Berlusconi è andato in tv a spiegare il suo con i disegni sul cartellone, tutto si può semplificare. In Svizzera e negli Stati Uniti, soprattutto in California, gli elettori ricevono opuscoli informativi in occasione di una consultazione referendaria. L'altro giorno in aereo ho dovuto improvvisare un comizio a chi mi chiedeva informazioni per sapere su cosa si sarebbe votato».

«L'altro giorno, in aereo ho dovuto improvvisare un comizio per spiegare alla gente su che cosa avrebbero dovuto votare»

La leader radicale Emma Bonino

**Di chi è la colpa?**

«Di tutti, in primis del centrosinistra, che non vede di buon occhio i referendum. D'Alema per esempio sosteneva che non si possono sottoporre a consultazione i diritti sociali, come l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, i licenziamenti. E' colpa di chi ha violato la legalità oggi, senza informare gli italiani. E poi della Corte Costituzionale, che ha bocciato molti nostri quesiti nel passato. E del Parlamento, in quanto ha disatteso la volontà degli elettori, che avevano abrogato norme poi ritornate in vigore: il ministero dell'Agricoltura, la privatizzazione Rai mai avviata, il finanziamento pubblico ai partiti».

**Boh, adesso l'Ulivo sta diventando «pannelliano»: vuol lanciare il referendum sulle rogatorie...**

«Sarà una caricatura. Eppure sostenevamo che non si deve fare un referendum su argomenti tecnici: e le rogatorie cosa sono, gastronomiche?».

**Anche voi avete deciso di rinunciare al referendum, o sbaglio?**

«C'è un momento in cui si deve fare un passo indietro. Però noi crediamo ancora alla democrazia diretta da affiancare a quella delegata. E così abbiamo avviato la raccolta di firme per 25 proposte di legge di iniziativa popolare, dalla riforma presidenzialista dello Stato al voto elettronico alla giustizia giusta, fino all'eutanasia e alle adozioni».

IL «VOTO ELETTRONICO» SPERIMENTATO IN UNA SEZIONE DI AVELLINO: BASTA L'IMPRONTA DIGITALE...

# Addio all'urna elettorale, adesso c'è il computer

**Fulvio Milone**
inviato ad AVELLINO

Il futuro è già presente nella scuola elementare «Regina Margherita», in piazza del Popolo, nel centro storico di una piccola città che non ha mai perso le caratteristiche di un paese di montagna. Qui, nel giorno del referendum sul federalismo, elettori hanno fatto da cavie per un esperimento unico in Europa, e che dovrebbe spalancare le porte al voto del terzo millennio: l'Electronic Poll, dove l'urna è un monitor, lo scrutatore è un computer e l'identificazione del votante è fatta da un lettore ottico che legge le impronte. «Non è lontano il giorno in cui potremo votare nel bar sotto casa, e i risultati si sapranno pochi minuti dopo la chiusura dei seggi virtuali», spiegano i tecnici dell'Ancitel, uno dei partner del progetto che costa cinque miliardi ed è finanziato al cinquanta per cento dalla Comunità Europea. I risultati dell'esperimento, per la verità, non sono esaltanti. Dei settecento elettori iscritti nella sezione numero 1, appena 280 hanno ritirato nelle scorse settimane la card in cui è memorizzata l'impronta dell'indice, e solo 212 pronunciati per il sì. Il funzionamento del voto è semplicissimo: il cittadino inserisce la card nel computer che chiede all'elettore di leggere di nuovo l'impronta digitale, per una verifica incrociata. Se tutto va bene, sul monitor nella cabina elettorale compare la scheda con il quesito referendario e le opzioni di voto che hanno un valore esclusivamente «virtuale»: dopo l'esperimento, infatti, gli iscritti al seggio sono tornati alle urne per esprimere la loro scelta con il metodo tradizionale.

Per la verità non tutto fila liscio nell'aula scolastica trasformata per un giorno in un tempio dell'informatica. Don Mario, parroco ormai in pensione del Duomo di Avellino, poggia per l'ennesima volta l'indice sul lettore ottico e fissa sorridente e rassegnato il monitor. «Niente da fare, ragazza mia. Forse è meglio se rinunciamo, non le pare?», mormora rivolto all'assistente che si guarda attorno imbarazzata prima di rispondere: «Sì, forse è meglio». Il motivo lo spiega il segretario generale del Comune, Carlo Tedeschi: «Abbiamo un po' di problemi per quanto riguarda l'identificazione delle impronte. I lettori ottici dovevano arrivare dall'America fra l'11 e il 12 settembre, ma a causa degli attentati a New York c'è stato un ritardo pazzesco nella consegna».

Il guaio, spiega ancora Tedeschi, è che i lettori made in Usa peccano di eccessiva precisione: i parametri di lettura delle impronte sono gli stessi dell'Interpol». Figuriamoci, dunque, se quei piccoli, implacabili occhi elettronici avrebbero mai potuto «graziare» dieci delle trenta suore del convento delle Oblate, iscritte nella sezione elettorale numero uno: anni di lavori domestici, con le mani a contatto con detersivi e candeggina, hanno reso i polpastrelli illegibili. Qualcuna, a furia di passare e ripassare l'indice sul rettangolino luminoso, ha ottenuto l'ok del cervellone. Le altre, però, hanno dovuto arrendersi.

Per molti è stato un gioco, ma c'è stato anche chi ha avuto un piccolo brivido mentre poggiava l'indice sul lettore. «Ma che fine farà la mia impronta? Questo sistema garantisce davvero la riservatezza?», chiede con una punta di preoccupazione Gerardo Manfra, 52 anni, macellaio. «E' ovvio che le impronte non verranno archiviate, le leggi sulla privacy sono ferree», assicura Roberto D'Alicandro, responsabile del Settore Government della Siemens, il gruppo che ha elaborato il progetto E-poll.

LO SPOGLIO NELLA NOTTE

# Votano più italiani del previsto, vince il «sì»

## Referendum, affluenza alle urne del 35 per cento. Cambia la Costituzione

Maria Teresa

ROMA

La vittoria del «Sì» (che si attesterebbero tra il 64 e il 65 per cento, stando ai primi rilevamenti) era scontata. Così la bassa affluenza alle urne: secondo i dati parziali diffusi ieri sera dal Viminale, è andato a votare circa il 35 per cento degli elettori italiani (al Nord la percentuale è stata sensibilmente più alta che nel meridione). Non che quest'ultimo fattore incida, giacché il referendum confermativo, quale è quello che si è svolto ieri, non ha bisogno, al contrario di quelli abrogativi, di «quorum». Ha un qualche peso, sul piano politico, l'alta percentuale di astensionisti ce l'ha. Nel senso che sarà più agevole, per il governo Berlusconi, portare avanti il progetto di riforma federalista che tanto sta a cuore a Umberto Bossi, senza dare l'impressione di andare contro la volontà popolare. Il testo di quel progetto di legge è già pronto, e ieri il leader della Lega ha insistito perché venga portato in consiglio dei ministri nella riunione previsa per venerdì prossimo.

Ma per quanto bassa, l'affluenza alle urne, è stata superiore alle previsioni che, erano alquanto sprezzante, aveva fatto Bossi qualche giorno fa. Secondo il ministro della Riforme, infatti, la percentuale degli italiani che si sarebbe recata alle urne non avrebbe superato il venti per cento. Così non è stato, nonostante la scarsissima informazione che si è avuta su questo referendum, e la quasi altrettanto scarsa mobilitazione. E quest'ultimo è un altro dato che sorprende. Nelle intenzioni dell'Ulivo, che aveva voluto questo referendum, l'appuntamento alle urne di ieri avrebbe dovuto assumere il valore di una «rivincita». Tali, almeno, erano i piani del centrosinistra quando si impegnò per ottenere che i cittadini italiani si esprimessero su questa riforma. Ma, complici la guerra, il congresso ds, nonché la mancanza di *appeal* dell'argomento, almeno per quel che riguarda alcune regioni italiane e la bassa affluenza nel Meridione lo conferma), alla fine, l'Ulivo non ha voluto - o saputo - sfruttare questa occasione. Non c'è stata quindi quella grande mobilitazione per portare gli italiani alle urne, per dimostrare che metà del Paese la pensa come il centrosinistra.

Non si è dunque rivelato sbagliato il calcolo fatto da Silvio Berlusconi, il quale di fronte a Bossi che voleva partire lancia in resta contro il fronte referendario, ha opposto questo ragionamento: la percentuale dei votanti sarà bassa, e lo sarà ancor di più se si darà a questo appuntamento la minor valenza politica possibile. Del resto, non si volevano né particolari doti di preveggenza né istituti di sondaggi a stretta fiducia per azzardare una simile profezia. Da qualche anno in qua, anche in occasione di referendum abrogativi che avevano raggiunto il quorum, esiste in Italia un'alta percentuale «fisiologica» di astensionisti, una percentuale che oggi tra il quaranta e il quarantacinque per cento. D'altra parte, c'è anche da aggiungere che la gran parte dei governatori del Polo - Enzo Ghigo e Roberto Formigoni, in testa - si erano espressi a favore di quella legge federalista votata dal centro sinistra nella scorsa legislatura, tant'è vero che hanno votato «Sì» al referendum. Un'altra ragione, questa, che sconsigliava di adottare la tattica del «muro contro muro». Motivo per cui, Forza Italia e Ccd-Cdu, al contrario della Lega Nord e di Alleanza nazionale, hanno lasciato libertà di voto ai loro elettori.

E' chiaro, comunque, che da oggi i riflettori non saranno puntati sul dopo referendum, bensì sulla guerra, ma questo non impedirà a Bossi di insistere per approvare il progetto di «devolution». Sul quale il centrodestra, benché il ministro delle Riforme neghi, tenterà dapprima di trovare un accordo con l'opposizione. Però se quest'intesa - com'è probabile - non verrà raggiunta, la Casa delle Libertà potrà andare lo stesso, forte del fatto che già nella scorsa legislatura è stata approvata una riforma costituzionale a maggioranza. E' un precedente a cui senz'altro il centrodestra potrà appellarsi. E' un precedente che, all'epoca, i più avvertiti, nel centrosinistra, avevano segnalato, suggerendo ai colleghi di schieramento maggior prudenza.

### SODDISFATTI ANCHE I GOVERNATORI DEL POLO

ROMA. Quasi tutti i presidenti delle Regioni si sono schierati per il «Sì», compresi quelli del centrodestra. E ieri sera, a caldo, le loro impressioni sono state di soddisfazione per la conferma della legge uscita dalle urne. Così Sandro Biasotti, presidente della Regione Liguria, indipendente eletto per la Casa delle libertà: «Mi auguro che questo risultato, se verranno confermati i primi dati, possa servire a farci compiere un passo in avanti verso un federalismo completo». Anche Biasotti aveva detto di essere a favore del «Sì», come Ghigo, Formigoni, Chiaravalloti, Fitto. «Questo referendum - ha aggiunto il presidente ligure - è comunque frutto di una legge approvata dalla passata maggioranza di centrosinistra all'ultimo momento e in maniera discutibile».

Analogo il commento di Roberto Formigoni, che ieri ha votato a favore della legge con la speranza che «possa entrare in vigore la legge che non è una legge federalista, e su questo ha ragione Bossi, che introduce qualche snellimento, qualche fluidificazione ai rapporti fra Stato, Regioni e Enti Locali». Il governatore lombardo ha votato anche con un'altra speranza e convinzione: che il governo presenti rapidamente la propria proposta sulla devoluzione e sul federalismo autentica».

IL CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DS «NON ASSOLVENDO AL DOVERE DI INFORMARE, IL GOVERNO HA DIMOSTRATO SCARSO SENSO DELLO STATO»

# «Risultato positivo, battuto il sabotaggio»

## Fassino: ora lavoriamo tutti insieme per attuare la riforma

intervista

Fabio Martini

«Basta con le polemiche c'è ancora molto da fare per trasferire a Regioni, Province e Comuni il settanta per cento dei poteri oggi in mano allo Stato»

«Le norme federaliste vanno anche completate. Per questo il centrosinistra si impegnerà a trasformare il Senato in una vera camera delle Regioni»

Pochi minuti Piero Fassino interrompe la catena di riunioni e telefonate legate all'attacco americano e accetta di fare una prima valutazione sul referendum federalista attorno alle 23, quando i dati su spoglio e affluenza sono ancora sommari. E lo fa per esprimere, senza enfasi, un giudizio «positivo» sulla consultazione; annuncia la decisione dell'Ulivo di presentare un disegno di legge costituzionale per dar vita al Senato delle Regioni, bolla come «miope» il «sabotaggio» operato dalla maggioranza, ma invita a superare le polemiche, impegnandosi tutti per «un'attuazione piena» della riforma.

**Certo, rispetto alle stesse, una partecipazione attorno al 30% è abbastanza inattesa, ma il dato non resta basso?**

«Se pensiamo all'oscuramento messo in atto da parte del governo e del centro-sinistra, penso che sarebbe da considerarsi confortante, se confermato, un dato attorno al 30%. Questa quota avrebbe potuto essere più alta se l'attenzione di tutti fosse stata presa dalla crisi internazionale».

**Dalle 19 in poi?**

«Certo, è facile immaginare che da quell'ora in poi moltissimi siano restati davanti ai televisori. Rafforzano il giudizio positivo, i primi dati sullo spoglio che indicano un'ampia maggioranza per il sì, di chi ha deciso di votare».

**Non sono ora per cantare vittoria, ma le pare che il centro-destra abbia scelto di depotenziare il referendum perché diviso al suo interno o perché in questa occasione non ha brillato la sua cultura di governo?**

«E' stato grave l'atteggiamento della maggioranza e del governo, che hanno dimostrato scarso senso dello Stato. Il governo non ha assolto al suo dovere istituzionale di far conoscere l'oggetto del voto. Male ha fatto il centrodestra a disimpegnarsi davanti ad un passaggio che, in ogni caso, rappresenta una svolta. Il sabotaggio è stata un'operazione miope. Resta significativo il fatto che personaggi come Formigoni, Albertini e Ghigo, pur criticamente, abbiano scelto esplicitamente di votare e di votare sì...»

**Ma anche in queste ore Bossi dice che non questa la sua riforma federalista...**

«Proprio la posizione di queste personalità del centrodestra conferma il contrario di quel che dice Bossi: la riforma non è affatto falsa. E se il governo, anziché oscurare, avesse fornito un'ampia e corretta informazione, la partecipazione sarebbe stata più alta».

**In termini operativi domani cosa accade? La nuova legge entra in vigore automaticamente?**

«Il risultato del referendum lo consente, ma si tratta di arrivare subito all'attuazione e questo comporta un'attività complessa di trasmissione di poteri».

**Come dire, che non c'è nulla di automatico?**

«La riforma federalista comporta uno spostamento rilevante di poteri - quasi il 70% dei poteri attualmente nelle mani dello Stato - che vengono trasmessi a Regioni, Province, Comuni. Per questi motivi, dico che a questo punto sarebbe inutile proseguire con le polemiche retrospettive. E dunque il mio appello è questo: facciamo uno sforzo tutti per l'attuazione della riforma, in modo che Regioni, Province e Comuni siano in grado di ricevere i nuovi poteri e di poterli esercitare».

**E' sempre stato complicatissimo superare il bicameralismo perfetto all'italiana: l'Ulivo, come si comporterà?**

«La riforma federalista va completata e proprio per questo ci impegneremo per la trasformazione del Senato in Camera delle Regioni».

Piero Fassino con il leader dell'Ulivo Francesco Rutelli

Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, e ministro per le Riforme

intervista

Fabio Poletti

MILANO

A *cabine* elettorali ancora calde, e seggi appena chiusi, Umberto Bossi promette di mettere l'acceleratore alla devolution, impegnando il governo a discuterne al più presto: «Adesso non voglio più sentire ragioni. Fino ad ora sono stato bravo, ho dato retta al Presidente della Repubblica, però adesso è finito il tempo». Guerra permettendo, Umberto vorrebbe discuterne già in Consiglio dei ministri di venerdì prossimo: «Ne ho parlato stasera con Berlusconi, nei prossimi giorni ci metteremo d'accordo sui tempi e sui passaggi da compiere per fare una buona legge».

Archiviato il referendum, si volta pagina per il ministro per le Riforme. Che l'affluenza alle urne sarebbe stata bassa, attorno al 30% secondo i primi scrutini del Viminale, lo dava per scontato da giorni. Così i sì avrebbero stravinto, anche: «La scarsa affluenza era prevedibile... Non ci sono solo i sì, ma anche tanti no, sulle schede... Comunque questo referendum contava zero, la vera legge è federalismo la faremo noi».

E per questo lui, come promesso, non sarebbe andato neanche a votare: «Non avrei speso i soldi della benzina per andare a Torino a votare una cosa che andrebbe abbattuta». A chi gli ricordava, che un ministro forse non poteva svillaneggiare un appuntamento istituzionale, il leader del Carroccio aveva risposto che tanto «era un referendum senza quorum, nessuno era obbligato andare a votare e comunque la Lega aveva detto che chi voleva andare alle urne poteva farlo, votando no».

Quello che più interessa a Bossi, adesso è il futuro della devolution: cancellare il referendum che fa entrare in vigore le modifiche alla Costituzione volute dal governo di centrosinistra e accelerare i tempi. E dalle parole, si capisce che fino ad oggi ha dovuto mordere il freno, che è stato Berlusconi a chiedere agli alleati di governo di non fare diventare questo referendum una contrapposizione elettorale con il centrosinistra che sostiene i comitati per il «Sì».

# «Ora la devolution, non aspetto più»

## Bossi: è stato Berlusconi a non volerli schiacciare sotto i «no»

«La scarsa affluenza era prevedibile. Sulle schede non ci sono solo i sì, ma anche tanti no, comunque questa consultazione contava zero: il vero federalismo lo faremo noi»

Bossi lo dice a chiare lettere: «E' stato Berlusconi che non ha voluto schiacciarli. Avrei scatenato una contrapposizione frontale, ma lo sa anche che pensa che il popolo debba avere la decisione finale. Si poteva andare a votare in aprile e schiacciarli in cabina elettorale...». E ancora, sulla realpolitik del capo del governo: «Berlusconi non ha voluto questa contrapposizione perchè è convinto che questo sono cose che non contano niente perchè tanto i risultati saranno bassi. E quindi, inutile darsi da fare più di tanto».

Ma adesso che il referendum è passato, che la modifica della Costituzione che stabilisce i nuovi poteri dello Stato e degli Enti locali sono legge, per Bossi non c'è più tempo da perdere. Prima di tutto per eliminare alcuni aspetti della legge che lui sente in senso antifederalista, ad esempio il riconoscimento dei trattati internazionali: «Per un anno prima che entri in funzione la devoluzione, avremo una serie di problemi giuridici, di valore di legge che avranno gli accordi internazionali».

E poi perchè sente gli alleati di governo più «tiepidi» verso questi problemi, lui e Bossi e la Lega hanno giocato tutto in questi anni: «Pronti via, venerdì al consiglio dei ministri, poi la legge alla Conferenza Stato-Regioni, poi in Commissione e infine in aula». Tanta fretta, anche perchè alcuni governatori del Nord, si sono invece schierati per il sì al referendum, come Roberto Formigoni in Lombardia: «Sono contro all'uovo oggi meglio di una gallina domani. Secondo me una cosa è giusta o è sbagliata». E a chi crede che le aperture di Formigoni, possano essere uno spiraglio per una trattativa con il centrosinistra per modificare la legge, Umberto Bossi risponde a muso duro e chiude ogni porta, ricordando i patti di governo: «Non sono aperto ad emendamenti dell'opposizione. E' una decisione blindata, non bisogna venire a patti perchè le elezioni le abbiamo vinte noi e non loro».

TRA POLEMICHE E RICERCA DI ALTERNATIVE

**«PROPOSTA DIVERTENTE»**

«Una proposta divertente, abbiamo altri progetti». Sorride il sindaco di Moncalieri Carlo Novarino, commentando l'ipotesi maturata a Torino. Ovvero trasloco dal cuore di Torino, alla periferia della città, e precisamente a Moncalieri, in borgo Mercato, tempo fiorente punto ritrovo per allevatori e commercianti di bestiame. Oggi il Foro Boario utilizzato per ospitare manifestazioni, concerti altre iniziative. per l'area i piani del Comune prevedono un futuro collegato alla chiusura dei mercati generali di via Giordano Bruno. «Molti piccoli produttori non riusciranno ad affrontare il passaggio al Caat Grugliasco, dei costi elevati. Con Coldiretti e Cna agricoltura abbiamo elaborato un progetto per accogliere quelle attività ortofrutticole nel nostro Foro Boario». Una scommessa sorretta anche da un finanziamento di 2 miliardi per risistemare il complesso.

# «Il mercato arabo al foro boario di Moncalieri»

## Ipotesi nell'incontro del sindaco a Porta Palazzo

**Angelo Conti**

Il caso del mercato arabo di Porta Palazzo e l'adunata romena di via Gerdil: ecco le due spine domenicali, con conseguenti problemi di delinquenza e pubblico. Ieri il sindaco Sergio Chiamparino ha voluto verificare di persona, primo ospite di una famiglia di via Cottolengo 25 bis, poi fra i rappresentanti dei Comitati.

Dall'incontro è sa una novità: sindaco e comitati si sono trovati d'accordo sull'ipotesi di trasferire mercato arabo Foro Boario Moncalieri. L'idea, qualche anno fa, era dello stesso Chiamparino, glielo ha ricordato Carlo Verra, portavoce dei comitati «L'area è interessante - ha detto il sindaco -; è coperta, facilmente raggiungibile, lontana dalle case, di dimensioni ideali. Ovvio che siamo allo stadio di un'idea, va approfondita, cominciando a dialogare con il comune di Moncalieri».

Si tratta di un'ipotesi che va ad aggiungersi a altre tuttora allo studio. In *pole position*, per sindaco, resta comunque l'area ricavabile nella ex-stazione della Torino Ceres, fino alla Dora: «E' sufficientemente vicina per rendere indolore il trasferimento abbastanza lontana per alleggerire la pressione su piazza della Repubblica» spiega Chiamparino che proprio oggi avrà riunione operativa con i tecnici per valuterne la fattibilità i costi. questa proposta, i rappresentanti comitati si sono divisi: qualcuno la boccia per paura che si risolva solo in un trasferimento dei traffici illegali in altre vie del quartiere, altri vorrebbero approfondire con un progetto dettagliato. Si fa avanti anche una terza ipotesi: quella dell'area sul retro dell'ex Grandi Motori, zona di via Cigna. qui si dovrà analizzare l'impatto con le abitazioni circostanti, sentendo anche la Circoscrizione 7.

Se la discussione sul ricollocamento del mercatino arabo pare avviata, diverso è il discorso l'isolato Cottolengo-Gerdil. Qui, in due stabili di proprietà comunale, vivono cento famiglie «agli arresti domiciliari» ogni domenica mattina, quando almeno 500 rumeni si danno convegno per alla funzione religiosa celebrata nella cappella greco-ortodossa. E intorno fiorisce vivace mercato (molta rubata, specie telefonini e capi di abbigliamento).

In un documento gli inquilini di queste case chiedono che la funzione religiosa si svolga in un'altra chiesa più ampia e in altra zona. La comunità romena cattolica sempre trovato rifugio in luoghi di culto più ampi (prima la Chiesa di Santa Teresa ed adesso la Chiesa di San Domenico), ora ci si è rivolti alla Curia perché offrisse anche ai greci-ortodossi un'alternativa. Secondo il Comitato, la Curia l'avrebbe già individuata nella chiesa di San Carlo nel «salotto Torino». Ma il sindaco ieri è impegnato a valutare, proprio con la Curia, la possibilità utilizzare un'altra chiesa nell'area Spina 3, corso Umbria e la Dora.

Chiamparino ha spiegato che l'area sarebbe adatta ma che sono al vaglio anche l'ex stazione Torino Ceres e l'ex Grandi Motori

I residenti dell'isolato di via Cottolengo hanno chiesto di trovare altrove una chiesa per le funzioni domenicali dei romeni

Un momento della visita del sindaco Sergio Chiamparino a Porta Palazzo

CARROZZE GARA

## Lo slalom di cavallo e cavaliere

Sono arrivati da tutto il Nord Italia i concorrenti che ieri a Burlasco, in località Castelletto, si sono affrontati in una singolare prova del campionato italiano di attacchi. Ovvero prove d'abilità nel condurre carrozze uno o due cavalli (pariglie). Tre le prove superare: maratona tempo, dressage e abilità nell'aggirare gli ostacoli. Tre anche le categorie gara: quella dei singoli è stata vinta da Cristiano Cividini, il primo posto nella categoria pariglie è andato a Carlo Mascheroni, mentre per i brevetti, prova riservata agli esordienti, sul podio è salita Sabrina Galbiati.

LA POLIZIA INDAGA SUGLI AFFARI DELLA VITTIMA. TROVATO SUL SEDILE IL BOSSOLO DELL'ARMA USATA

# Da un'impronta la soluzione del giallo

## Forse l'assassino dell'assicuratore ha lasciato un indizio

**Lodovico Poletto**

Venditore di auto ed assicuratore. Il mondo degli affari di Francesco Bolognino, settantunenne ammazzato giorni fa un colpo di pistola alla nuca potrebbe essere il contesto nel quale è maturato il delitto.

Proprio in quella direzione, infatti, gli investigatori della Squadra Mobile stanno ormai scavando da più di due giorni, alla di una traccia di elemento. «Non aveva nemici - dicevano moglie e figlia quando si pensava ad una soluzione alternativa del mistero. Soltanto che l'attività lavorativa, lui, la teneva ben separata dalla vita familiare, senza punti di contatto».

Ed è proprio per questa ragione che il capo della Mobile, Sergio Molino, e il responsabile della sezione omicidi, Marco Basilo, hanno voluto interrogare a lungo una delle segretarie dell'assicuratore.

Ore ore in questura, a raccontare dettagli, svelare segreti, piccoli e grandi della società. «Io con lui ormai più di due anni. Prima come procacciatrice d'affari poi, dallo scorso aprile, segretaria...» ha raccontato Angela. Neppure lei, però, ha dichiarato di conoscere in modo articolato le tante attività della vittima. «Lui mi pagava e io lavoravo. Questo è quanto. C'erano, certamente, cose che non mi voleva dire, io le chiedevo...». Tra queste, si incastona sicuramente il misterioso appuntamento di martedì: ore 18,30, negli uffici dell'«AutoBo» di corso Vercelli 231. Doveva vendere un'auto usata, almeno così pare. quei famosi clienti non arrivati. I poliziotti, in questo ore, stanno proprio cercando di rintracciarli. E scava, anche, tra i suoi vecchi clienti, gente che da lui aveva acquistato automobili seconda mano.

Non solo la famiglia ma neppure la segretaria conosceva tutte le attività della vittima: c'erano cose di cui non mi parlava

Oggi la Thema amaranto sarà passata al setaccio Dagli esami si potrà capire se l'uomo è stato ucciso nell'auto o fuori

Gli archivi zeppi nomi e di circostanze. Ma, per adesso, quelle elaborate dalla Mobile sono soltanto ipotesi investigative. asp e si cercano ulteriori elementi che possano confermare la direzione assunta dalle indagini. Qualche indizio in più potrebbe già arrivare questa sera, all dell'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Roberto Testi. In mattinata, invece, i tecnici della polizia scientifica di Torino eseguiranno una raffica di rilievi all'interno della Thema amaranto in cui è stato ritrovato il cadavere dell'assicuratore. L'abitacolo sarà saturato con vapori di cianacrilato, per rivelare ogni tipo di impronte per ricostruire un quadro generale delle ultime ore di vita della vittima. Esami che potrebbero svelare anche il modo nel quale è stato ucciso l'anziano assicuratore: ipotesi sono due, all'interno oppure dall'esterno dell'autovettura.

Intanto sul sedile del passeggero (sempre di questa Lancia Thema che era di proprietà dello stesso Francesco Bolognino) è stato ritrovato bossolo di pistola calibro 6,35: la piccola da borsetta adoperata per ucciderlo. Anche questo sarà un elemento in grado fornire agli investigatori alcune interessanti indicazioni e su si potrà lavorare per giungere alla soluzione del giallo.

BIANCA&NERA

**FARMACIE** . Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I ; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini . DI NOTTE (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.80.100; www.farmapiemonte.org

**COLLOCAMENTO.** La chiamata pubblica di domani al Palastampa, ore 10. Tempo determinato. 2 uscieri, catA1, mesi; 2 coad. amm. (dattilografe) catB1, 6 mesi; rag perito az. (con. pc) cat C1, sost mat.; 2 geom (con.pc) catC1, mesi; 1 stenotip elettron. (dipl + esper. lavor.) catC1, 2 laurea sc. geolog. catD3, mesi; 8 esec. assist. bagnanti (brev. salvam.) cat B1, fino 31-12-01; 3 autisti autoambulanza (pt.Cri + attest. reg. 118) IV liv., 77 giorni.

**CONFESERCENTI.** Il segretario della Confesercenti, Antonio Carta, esprime preoccupazione «per il silenzio assordante dell'amministrazione sul futuro del mercato di Sebastopoli e delle attività commerciali sull'area interessata al progetto del nuovo Comunale. Non costruisce il futuro di Torino - aggiunge -, distruggendo o mortificando le parti più vitali del commercio cittadino».

**E TORINO 2006.** Sergio , presidente Api Torino, dopo l'approvazione del piano triennale delle grandi opere con investimenti per 1500 miliardi, in lettera aperta sindaco Chiamparino chiede di «coinvolgere piccoli e medi imprenditori in questo processo di trasformazione della città. Le piccole e medie industrie - sottolinea Rodda -, livelli di eccellenza in tutti i campi e in grado di eseguire nel migliore modi molti dei grandi lavori previsti, per le capacità tecniche e per l'ottima conoscenza della realtà locale».

**PINEROLO, INCIDENTE.** Una donna, Vera Blaynat, di anni, abitante a Pinerolo in via Vescovado 3 è l'altra mattina, verso 4, investita da auto. La vittima era appena uscita dalla birreria Roadhouse di Roletto quando è stata falciata da una Alfa 146 guidata da Luigi Villafranca, 47 anni, di Pinerolo.

**CHIERI, LAVORO NERO.** Un imprenditore di Pino Torinese, Nerciso Emiliano Carletti, 46 anni, residente in strada San Felice, è stato denunciato dai carabinieri di Chieri perché nella sua impresa edile faceva lavorare in nero cinque operai romeni sprovvisti del permesso di soggiorno. Denunciati anche il direttore del cantiere, M. G., 44 anni, di Collegno, il titolare di una società chierese, P.L., 55 e D.V., 34 anni, artigiano, romeno, residente in strada Cartmann a Torino.

Per la pubblicità
LA STAMPA
PK publikompass
MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02 344 24611
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011 6665211
ASTI, Tel. 0141 351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080 5465111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015 8491212
BOLOGNA, via Palmieggiani 8, Tel. 051 6494626
CAGLIARI, via Riva Rena 24, Tel. 070 305250
CASALE MONF.TO, via Conte d'Appiano 4, Tel. 0142 452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095 7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961 724090 - 725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984 72527
CUNEO, c.so Giolitti 21 bis, Tel. 608122
FIRENZE, via Cino Rinuccini 46, Tel. 055 561192 - 573668
GENOVA, via D'Annunzio 27/29, Tel.
GOZZANO, Tel. 0322 513239
IMPERIA, via Alassio 16, Tel. 0183 273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833 314135
MESSINA, p.zza Duomo 15/c, Tel. 090 6569811
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321 33341
PADOVA, Tel. 049 8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091 6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965 24478 -
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06 4820691
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184 501555 - 501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019 814887
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 250754

# Specchio dei tempi

**«I supplenti rischiano di perdere il lavoro» - «Sono già 23 i micronidi familiari attivi in città» - «Troppa severità nel vietare le merendine in classe?» - «Anche a Torino la benedizione degli animali»**

Una lettrice ci scrive:

«L'indirizzo legislativo attuale porta a voler, di fatto, licenziare migliaia di supplenti impegnati da anni con incarichi full e part-time innescando, tra l'altro conflitto generazionale col personale di ruolo. Per aumentare gli stipendi si decide di lasciare gli ultimi del comparto scuola (i precari) a casa. Il bello è che poi si parla di flessibilità (i precari come lavoratori per definizione i più flessibili) e di l'occupazione!

«Il precario in servizio vede a settembre il preside assegnare tutti gli spezzoni, quasi come prassi obbligata, ai docenti di ruolo che vengono incentivati quasi al punto di litigare per ottenerli. Ad ottobre, il diktat della finanziaria, indice obbligo di fare ciò. Per è chiaro che il governo (in base a proiezioni) ha voluto valutare fino a che livello di stress un insegnante poteva arrivare, e visto che la stragrande maggioranza accettava di oltrepassare la soglia delle 18... ha ritenuto di confermare ciò come obbligo. E di qui sempre peggio, specie se ci si superare le 18 è cosa facile (lavorando sempre peggio); per esempio si potrebbe decidere presto di annullare gli e risparmiare. Per me il migliore sciopero era accettare lo sconfinamento delle 18 quando si poteva!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera sul progetto dei Micronidi Familiari per fornire alcuni chiarimenti. Si di una nuova esperienza educativa di mutuo aiuto ed autoorganizzazione tra le famiglie promossa dal Comune di Torino. Nell'ambito di questo progetto una cooperativa, specializzata nel settore educativo, si occupa, per conto del Comune, di selezionare le famiglie che intendono gestire i micronidi a domicilio, formarle, ispezionare le abitazioni, mettere contatto le famiglie.

«Il micronido, un progetto che da anni funziona altri paesi europei come la Francia l'Inghilterra, a Torino funziona così: una mamma un bimbo in fascia 0/3 anni decide di accogliere in casa sua altri bambini oltre proprio (non più di 4 in tutto) per al giorno giorni la settimana al fine favorire la socializzazione precoce. A fronte della responsabilità e dell'impegno la gestrice riceve un contributo economico parte del Comune. Attualmente su tutto il territorio torinese sono distribuiti 23 micronidi. Ulteriori informazioni attraverso l'e-mail micronidi@terzotempo.it oppure telefono 011 8129503».

Cristina Chioni

Una lettrice ci scrive:

«I figli di alcuni miei amici frequentano la scuola elementare in un paese Pinerolese sono soggetti ad disposizione scolastica. Nell'intervallo bandite le merendine, le pizzette e i crackers, nonché torte e panini casalinghi. Tutti devono portare da un frutto della verdura, anche in succo, purché al 100% di sostanza. I genitori sono quasi tutti d'accordo con la validità del consiglio nutrizionale, un po' dell'obbligo (dettato dalle direzione) di seguirlo, ancora nismo di crocette che segnano il diario scolastico dell'alunno caso di inosservanza. Dopo tre avvertimenti poi, segue una per i genitori. Se, come spiegano i consulenti nutrizionisti della scuola, si tratta dettare dei sani principi dell'alimentazione fin dall'infanzia, il caso prospettare malattie mortali o casi altrettanto gravi nel caso di inadempienza?

«Questo è quanto è stato detto in una riunione informativa per i genitori dalla direzione scolastica da un medico dell'Asl. Le obiezioni dei genitori sono state prontamente tacitate dalla espressione della superiore esperienza educativa dei docenti ("hanno studiato per educare!") rispetto a quella dei genitori. po' spaventato da questo metodo (se, come dice la scuola, si tratta di un progetto europeo perché la scuola non provvede direttamente a fornire la merenda "ideale"?)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo rincuorare la lettrice Bertolino, che scritto lamentando la mancanza a Torino della benedizione degli animali in occasione della Festa di S. Francesco. Tutti gli anni tale benedizione impartita con funzione che si svolge il pomeriggio nella chiesa di S. Francesco in via Mazzini: è sempre piacevole vedere sul sagrato le persone con i loro piccoli sembra una festa di paese! Spero che anche la lettrice Bertolino l'anno prossimo sia presente, così come mi auguro che in futuro tale funzione sia più pubblicizzata».

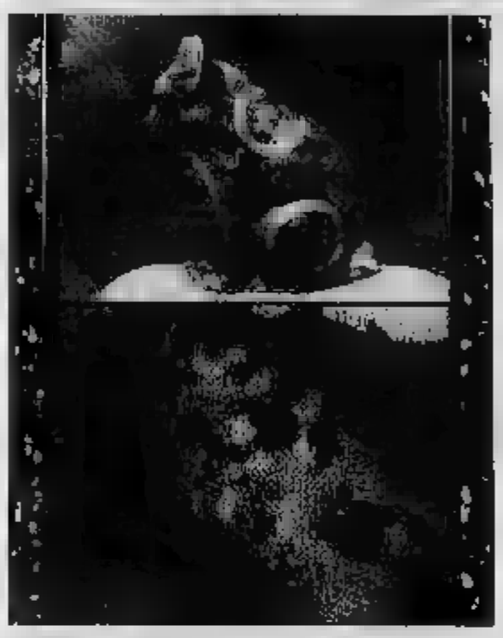
Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Iniziativa dell'assessorato alla Cultura con sedi espositive nel capoluogo, Pray e Sordevolo. Fitto programma di avvenimenti

# «Photografica», l'arte dell'obiettivo

## *A Biella un mese di mostre, incontri e worshop*



Le immagini che pubblichiamo sono di Sirota (in alto) e Masoero. Peggy Sirota, in particolare, è una celebre fotografa americana, apprezzata per il connubio tra arte e capacità psicologica nel ritrarre celebrità. Alcuni dei suoi lavori compaiono nei cataloghi delle Zegna Sport

S'intitola «Photografica» ed è un percorso voluto dal Comune di Biella nel panorama degli artisti contemporanei. L'edizione 2001 amplia il progetto dello scorso anno, presentando una serie di avvenimenti che ruotano attorno al tema del lavoro umano. La rassegna è allestita in più sedi: da Palazzo La Marmora al Chiostro di San Sebastiano, dalla Fondazione Pistoletto alla Fabbrica Della Ruota di Pray a Villa Cernigliaro di Sordevolo. Non si tratta però solo di una ricca carrellata sulle opere: «Photografica» è anche incontri con gli autori, proiezioni di diapositive, workshop. Ecco le proposte.

I Venerdì fotografici invitano ad incontri con Denis Curti il 12, Franco Macchieraldo e Luigi Spina il 19 ottobre, Mauro Raffini il 26 ottobre, Gianfranco Bini e Lilion Lanzardo il 2 novembre. Si tratta di appuntamenti con gli autori della rassegna e con i personaggi che la fotografia si stampano da sempre. Il tutto avviene a Città Studi, dalle 21.

I Workshop: l'incontro di sabato 20 (dalle 9 alle 18) è dedicato alla fotografia digitale professionale a cura della Mafer con il fotografo di «still life» Fabio Meazzi dello studio Velvet di Milano. Quello del 27 (dalle 9 alle 13) è sulla fotografia industriale con Mauro Raffini e si svolgerà in un'azienda biellese. Le immagini prodotte da Mauro Raffini e dai partecipanti al workshop saranno quindi utilizzabili dall'azienda.

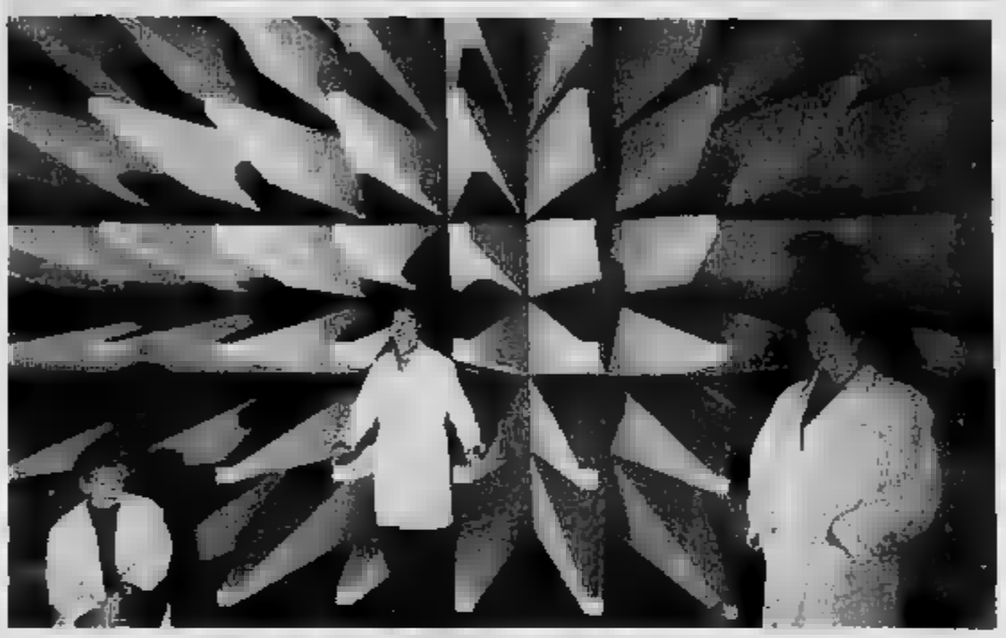
Ritratto in un interno: anche quest'anno torna «Album di famiglie» a Palazzo La Marmora (nel Salone Galliari). Tutte le domeniche fino a 4 novembre dalle 15 alle 19, i visitatori possono comodamente sedersi sul divano di Palazzo La Marmora e farsi ritrarre da soli o in gruppo da un fotografo professionista. Lo scorso anno il piacere della riscoperta del ritratto tradizionale ha riscosso un successo di pubblico con una cinquantina di situazioni fotografiche.

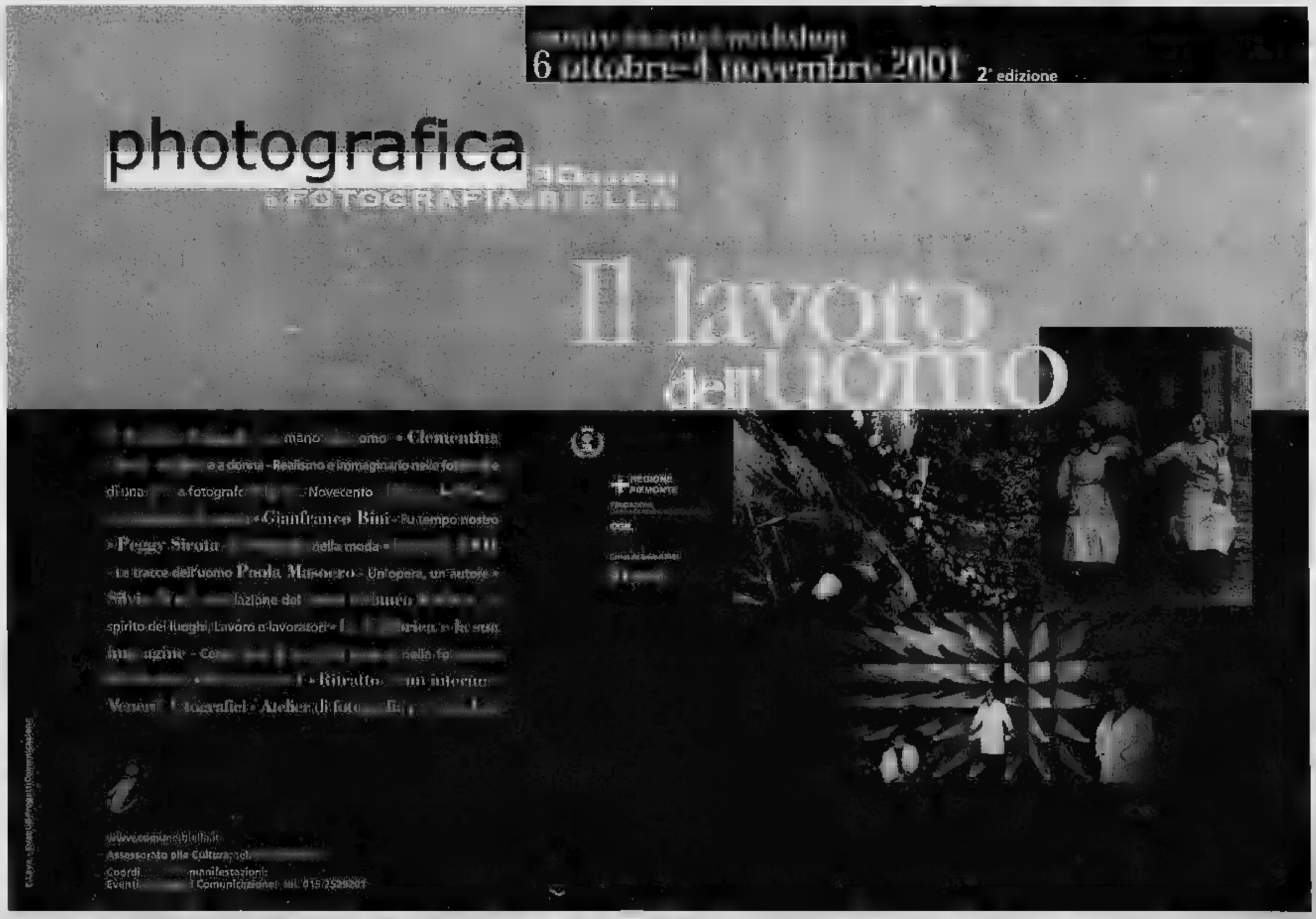
L'Atelier di fotografia è dedicato ai bambini: s'intitola «Leggere e giocare con le fotografie» ed è realizzato in collaborazione con Fondazione per la Fotografia di Torino; la sede è ancora Palazzo La Marmora (nella Sala del Camino). Tutti i sabati di ottobre (9,30-12) e domenica 21 (14,30-17) verrà aperto un laboratorio creativo dedicato ai più piccoli che, dopo un breve percorso didattico sulle «letture» delle immagini, potranno giocare manipolando le fotografie ed utilizzando i vari elementi dell'immagine per divertirsi creando nuove situazioni visive. I bambini verranno assistiti da due operatori didattici della Fondazione Italiana per la Fotografia.

Rassegna Off: le fotografie dei soci dei club fotografici biellesi Fotoart di Cossato e Circolo Fotografico Riflessi di Occhieppo Superiore saranno esposte nei bar e nei locali pubblici di Biella. Un contributo importante dei non professionisti alla grande fotografia che è al centro della rassegna.

Infine c'è «Fotografa lo spaventapasseri più bello»: si tratta di un concorso realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale «Anteo», che sistemerà alcuni spaventapasseri nei siti della rassegna. Una giuria formata dai pazienti della cooperativa premierà le foto migliori. Verrà poi allestita una mostra temporanea.

Qui accanto ancora una fotografia di Peggy Sirota, le cui opere sono esposte a Città Studi. In basso un lavoro firmato da Mauro Raffini: gli allestimenti, sullo spirito dei luoghi di lavoro si possono ammirare a Villa Cernigliaro di Sordevolo





Alla manifestazione di Casale un record di presenze nel week end

# Motorinfiera, un debutto felice

## *Auto e due ruote in mostra fino a domenica*

CASALE

Oltre 2300 visitatori hanno fatto tappa nel week-end alla prima edizione di Motorinfiera, la prima rassegna del salone espositivo e commerciale di auto, moto, camion, caravan e accessori, organizzata dall'Ente Manifestazioni, in programma fino a domenica prossima nell'area fieristica della Cittadella all'interno degli ex magazzini Eternit, in piazza d'Armi.

«E' stato un flusso costante fino dal momento dell'apertura di sabato pomeriggio - dicono le segretarie dell'Ente che con Claudio Marra hanno curato l'allestimento dell'area, definita da molti un salotto dell'automobile - addirittura sabato sera sono giunti visitatori che volevano entrare alle 23,30, momento di chiusura. Dobbiamo registrare una presenza di tantissimi giovani, forse attratti dalle ultime novità proposte dalle case automobilistiche, e dal settore di Motorinfiera dedicato alle due ruote».

Significativo il fatto che ieri mattina prima dell'apertura davanti ai cancelli di Motorinfiera ci fossero numerosi visitatori in attesa. «Tanti giovani, ma anche molte persone che non sono sicuramente di Casale - è il compiaciuto commento degli organizzatori - segno che la proposta sta riscuotendo successo con l'arrivo di visitatori da tutta la provincia e anche da tutto il Piemonte».

Visitatori a Motoinfiera. Sono stati oltre oltre le persone che nel week end hanno fatto tappa alla manifestazione

La rassegna dedicata al mondo delle quattro ruote con le ultime novità e soprattutto dell'usato, con un padiglione dedicato ai caravan e al , ed un altro alle moto, resterà aperta fino alla tarda serata di domenica. In tutto un'area di 20 mila metri quadrati, di cui quasi 10 mila dedicati agli spazi espositivi, con la presenza di oltre 1000 mezzi.

In settimana Motorinfiera è visitabile solo nelle ore serali 20,30 alle 23,20, mentre sabato il padiglione delle due e quattro ruote resta aperto dalle 17 alle 23,30 ed infine domenica sarà aperto al pubblico dalle 10,30 alle 23,30. Il costo del biglietto, ingresso unico, è di 5 mila lire.

I visitatori potranno anche usufruire di un comodo parcheggio gratuito situato sia in piazza d'Armi che in corso Indipendenza, a meno di 150 metri dall'ingresso di Motorinfiera.

Per altre informazioni telefonare allo 0142-454757.

Sono state ammirate le nuove proposte e apprezzati gli spazi dedicati all'usato

# Bilancio positivo, già si pensa al futuro

## *Il prossimo anno c'è l'intenzione d'ampliare la rassegna*

CASALE

Tanti consensi da parte dei visitatori che dagli espositori per la prima edizione di Motorinfiera. La rassegna, promossa dall'Ente Manifestazioni, partita in punta di piedi, già guarda con fiducia alla prossime edizioni. «Dopo il salone di Torino è sicuramente l'appuntamento più importante della Regione e per il prossimo anno c'è l'intenzione di portare l'area espositiva da 10 mila a 15 mila metri quadrati», dice soddisfatto Claudio Marra, che si è occupato del contatto con gli oltre 50 espositori e della sistemazione del padiglione motoristico.

«Questa rassegna è stata un'ottima idea - conferma piaciuto Enrico Alessio Mitsubishi di Alessandria - un salone mirato al mondo dell'auto dove la clientela può trovare il meglio delle nuove proposte e dell'usato». Consensi che arrivano anche dai fratelli Paterna di Alessandria, che a Motorinfiera espongono le ultime novità di Rover, Daiatsu, Isuzu, che dicono: «Sicuramente una proposta innovativa che sta riscuotendo un buon successo, anche grazie all'organizzazione curata e professionale. Direi che Motorinfiera offre opportunità agli espositori e ai visitatori che in un grande spazio possono tantissime proposte, fare confronti e raffronti per la scelta ottimale del loro nuovo mezzo. E'una clientela mirata che viene in fiera con idee ben precise, sapendo che troverà solo ed esclusivamente proposte legate al mondo delle quattro ruote e anche delle moto». «Dopo tanta attesa finalmente l'amministrazione si è ad utilizzare maggiormente questa grande area - dice con un tono di polemica il consigliere di Forza Italia Nicola Sirchia, che poi puntualizza - comunque questa rassegna è una realtà positiva che va accolta e i migliori favori. Fin dall'inizio ha fatto registrare una buona affluenza di pubblico, segno che i consensi dal pubblico. che per le prossime edizioni sarebbe opportuno ampliare il settore dedicato alle moto che un pubblico molto selezionato». In effetti proprio gli stand delle due sono stati quelli maggiormente presi d'assalto dai visitatori, forse anche per la presenza di splendide hostess che hanno guidato il pubblico alla scoperta delle nuove proposte.

Alcune auto alla rassegna Motorinfiera, che sarà visitabile fino a domenica prossima, e le autorità alla giornata inaugurale. La mostra è stata apprezzata anche per l'organizzazione e per le hostess che hanno guidato i visitatori

CANTINA SOCIALE DEL MONFERRATO

Dal 1950 l'Arte del Vino

Vini DOC
Barbera Monferrato DOC
Grignolino Monferrato Casalese DOC
Monferrato DOC Freisa
Piemonte DOC Barbera
Piemonte DOC Grignolino
Piemonte DOC Bonarda
Piemonte DOC Cortese
Piemonte DOC Chardonnay
Piemonte DOC Moscato (dolce)
Piemonte DOC Brachetto Spumante (dolce)
Monferrato DOC Dolcetto

Vini 2000
Infernot Riserva 2000
Amadì Riserva 2000
Piccolo Mistero

VENDITA DIRETTA VINO: sfuso imbottigliato

Vini DOC Selezionati
Infernot Barbera Monferrato DOC Selezionato
Amadì Grignolino Monferrato Casalese DOC Selezionato
Alfil Monferrato DOC Freisa Selezionato
Bric Piemonte DOC Cortese Selezionato

Vino barricato
Vejo Barbera Monferrato DOC affinato in barriques
Piemonte DOC Chardonnay affinato in barriques

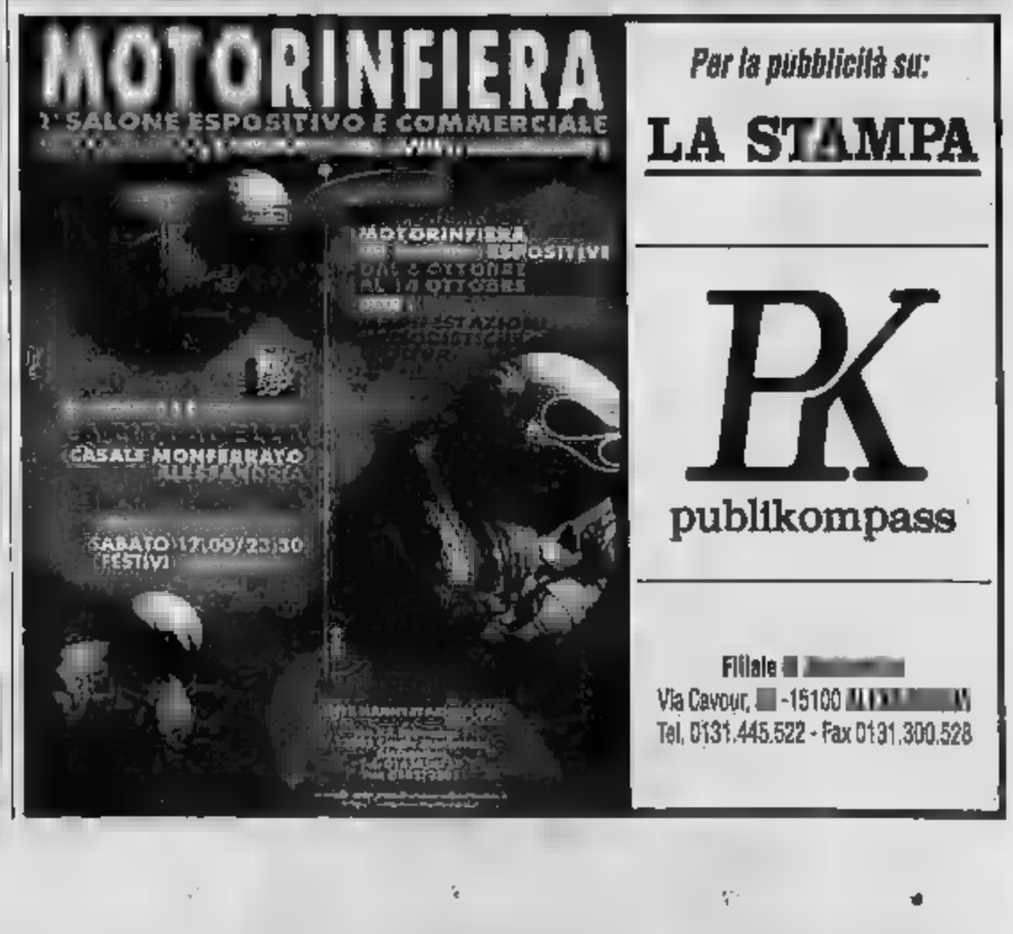
Vini Da tavola
Rubin Vino Rosato
Bigin Vino Bianco

Vini Dolci
Moulin Rouge (rosso)
Spumante Brut
Grappa Classica

Olio d'oliva, Olio Extra Vergine, Aceto balsamico di Modena, Aceto di vino rosso e bianco, Riso, Frutta di bosco sciroppata

Venite a trovarci degustazione e aperitivo gratis

Tel. 01 15030 Via Regione Italia, 27A Rosignano Monferrato (AL)




Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Filiale
Via Cavour, -15100
Tel. 0131.445.522 - Fax 0131.300.528

# SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via XX Settembre 12 - via Maroncelli 32, t. 0866211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 59/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 90, t. 351011; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 8, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255052 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 76, t. 734060-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 48, t. 581192-573668; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO**, via Cervino 13,1 913839; **IMPERIA**, via Alberi 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 19/c, t. 2930856; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13; t. 33341; **PADOVA**, via Martiri 8, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235160; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Cristina Fontana 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 170, t. 501535-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 260754; ottenibile presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il pagamento delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

**PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE**
(IVA ESCLUSA)

1. **Affari e Capitali,**
2. **Attività Commerciali,**
5. **Immobiliare Vendita,**
6. **Immobiliare Acquisto**

**Euro 2,48(L. 4.803)**

3. **Lavoro Offerta**
7. **Affitti Offerta**
8. **Affitti Domanda**
9. **Autoveicoli**
10. **Viaggi e Vacanze**
11. **Matrimoniali**
12. **Investigazioni**
13. [illegible]

**Euro 2,27(L. 4.396)**

4. **Lavoro Domanda**
   - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

   **Euro 0,50 (L. 1.549)**
   - tecnici

   **Euro 1,39 (L. 2.691)**
   - altre domande

   **Euro 2,27 (L. 4.396)**

Avvisi urgenti, data fissa, o rarità: il doppio. [illegible] urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

**Per una convenzione [illegible] con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.**

## 1

**A.A.A.A.A.** [illegible] personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: L. 10.000.000 rata L. 210.000. Promatico UIC 4404. Tel. 011.508.0550 Novara 0321 393006.

**A.A.A.A. FINANZIAMO** firma singola [illegible] pendenti privati small persistenti cooperativo anche protestati. Finart [illegible] 011.561.9494 (UIC 2917.1).

**A.A. FINCOTEX** s.p.a. (U.I.C. 5[illegible]) prestiti personali anche a firma singola. Finanziamenti (polizze) istruttoria gratuita. Non siamo intermediari, snelliamo direttamente. Torino - corso Francia, 15. Tel. 011.434.4200.

**FINANZIAMENTI** immediati rateiziti L. 20.000.000 - L. 2.000.000.000 tutte categorie; fiduciari, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191.690.1920. Registro n. 680894883 Londra.

**MULTINAZIONALE** Svizzera propone finanziamenti mutui a tutte le categorie, tassi agevolati sull'Euromercato. Firma singola. Da L. 10.000.000 a L. 2.000.000.000 Tel. 004191.973.5420 - UIC 10153.

**PRESTITI** privati [illegible] 100.000.000 - 100.000.000 Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola, [illegible]. Tel. 02.601.344 - UIC 8656

## 2

**AFFITTASI** [illegible] / **CEDESI** [illegible]

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività, aziende tartarico italiano sagl [illegible] Svizzera Tel. 004191.690.1920.

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata [illegible]. Tel. 02.295.18014.

**ZONA S. RITA** attività quarantennale settore [illegible] d'arredamento mq [illegible] cedesi buonuscita trattativa privata. Tel. 011.321.000.

**NEGOZI** [illegible] **VENDITA** / [illegible]

**BAR** caffetteria prestigioso angolare alto reddito garantito [illegible] clientela [illegible] ne cedo agevolazioni [illegible]. 011.386.5296.

[illegible] angolare via Tunisi vendesi urgente per motivi di [illegible]. Tel. 339.702.339.

**ATTIVITA' ARTIGIANALI**

**BARTOLINI** corriere espresso, interporto Sito, ricerca padroncini con mezzo proprio. Lavoro garantito da contratto. Tel. 011.397.4124.

## 3

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

[illegible] concessionaria [illegible] marca sciare in Torino cerca apprendista meccanico Ambosessi telefonare 011.332.156.

**PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI**

**CERCASI** direttore negozio gioielleria referenziatissimo, esperto settore. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 8131 - 10100 Torino

**DOTTORE** commercialista [illegible] Torino centro ricerca dottore/ragioniere/a, in collaborazione, esperienza dichiarazioni redditi, bilanci, massima referenze, ottima retribuzione. Scrivere: Publikompass 6134 - 10100 Torino

**INTERPRETE**, madrelingua tedesca o con perfetta conoscenza delle lingue tedesca, ambosessi azienda cerca. Tel. 011.600.9818.

**MOBILI GRANATO** [illegible] impiegato/a venditori esperti nel [illegible] del mobile. Tel. dalle 19,30 alle 20,30 allo 011.627.0449 - 017.625.945.

**SOCIETA'** di servizi in Torino centro ricerca ragioniere/a max 30enne full - time con esperienza in contabilità mensile e buona conoscenza [illegible]. Inviare curriculum a: Publikompass 5019 - 10100 Torino.

[illegible] multinazionale Europea seleziona per le provincie Piemonte e Valle d' Aosta funzionari incaricati alla vendita età 20 - 35 anni automuniti anche senza esperienza specifica. Offresi L. 3.000.000 mensili, corso formativo a carico dell' azienda. Per colloquio in Torino telefonare 02.670.73011.

**TECNICI**

**TECNICO** conoscenza Sistema 36 con o senza esperienza cercasi. Inviare curriculum vitae a: Mezzi corso Re Umberto 68 - 10128 Torino.

**LAVORI VARI E PART TIME**

**AGENZIA** New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda, televisione, cinema. Tel. 02.861.1 - www.newfaces.it.

**CERCASI** portin[illegible] per stabile signorile. Tel. 011.501 031 ore 16.00 - 18.00.

**HAI** un' età superiore ai 30 anni? Vuoi lavorare in un ambiente dinamico? Il call center fa per te. Affermata azienda ammetterà rapida operatività(si) detail di ot[illegible]. Offriamo: inquadramento contrattuale [illegible] più co[illegible] retribuita. Disponibilità full - time e part - time. [illegible] 011.517.5458.

**LAVORARE** divertendosi! [illegible] commercio per corrispondenza. Fino a [illegible] 12.478.000 mensili possibili. Tel. 02.303-31479.

**SCOUTING** seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/e bambini. No corsi. Tel. 011.397.0041.

**SOCIETA'** di telemarketing [illegible] operante [illegible] (aziendiche con specifica predisposizione nel settore. Orario [illegible] lavoro: - 20.00. Corso di formazione gratuito. [illegible] curriculum: Punto [illegible] Coop. A.R.L. - [illegible] Vittorio Emanuele II, 41 - 10125 Torino.

[illegible]

**IMPRENDITA** azienda multinazionale [illegible] ca 64 ambassadi, [illegible] - 38enni, da inserire nel proprio organico Offresi L. 2 [illegible] di base più incentivi, corriere [illegible] inquadramento secondo legge. Per colloquio immediato telefonare 011.316.0003.

**BANCA** ricerca per sede di Torino diplomati laureati epicedu attitudine commerciale da avviare professione di promotore finanziario. Scrivere: Publikompass 5023 - 10100 Torino

**[illegible] CERCA [illegible]** per ampliamento organico azienda vendita diretta minimo 27anni diploma di dattilotecnico predisposizione contatti umani spirito commerciale grinta e determinazione. Inviare fax 011.561.1601 - e-mail: info@gianmoni.it

**GROSSA** compagnia distributrice valuta ora candidature per aperture immediate in vari dipartimenti posizioni manageriali altamente retribuite. Nessuna esperienza richiesta. Formazione aziendale L. 3.000.000 mensili inizio per coloro che si qualificano. Per fissazione un colloquio telefonare allo 011.564.1012.

**IMMOBILIARE** ricerca 1 funzionario commerciale settore residenziale, 1 funzionario settore industriale. Requisiti: età 23 - 35 anni, diploma superiore (gradita laurea), auto propria. Sede lavoro: Torino nord. Ambosessi tel. 011.800.5273.

**SOCIETA'** commerciale [illegible] giovani [illegible] 20 - [illegible] anni per attività [illegible] vendita diretta. Offresi assunzione, formazione, auto aziendale, rimborso spese, possibilità di carriera. Richiedesi disponibilità a trasferte settimanale, buona dialettica ed iniziativa. Per appuntamento, telefonare allo 0173.290.265 per colloquio in zona di residenza. Cod. [illegible].82.

**ASSISTENZA SANITARIA**

[illegible] **ASSISTENTE** poltrona, esperienza pluriennale, studio dentistico Lainé ricerca full-time. Scrivere: Publikompass 6134 - 10100 Torino

## 4

**IMPIEGATI**

**INVALIDO** L/68, cerca lavoro anche part-time, pratico lavori contabili P C contabilità e contatto con il pubblico. Tel. 011.958.1831.

## 5

**TORINO CITTA'**

**CAVORETTO** casa indipendente, splendida posizione assoluta con vista, quattro livelli, giardino e box. Tel. 011.500.4246.

**CENISIA** via Vigone libero ottimamente ri[illegible], ingresso, 3 camere, [illegible] bagno, lavanderia, [illegible] cantina. Gabetti Banpaolo 011.433.0756.

**CENTRO** corso Siccardi libero da ristrutturare grande ingresso 4 camere cucinetta servizi [illegible] 390.000.000. Gabetti 011.561.5336.

**CORSO TRAIANO** libero 6° piano panoramico ingresso camera tinello cucinino balcone [illegible] Gabetti Traiano 011.619.9670.

**GABETTI SPA** via Monterosa vendiamo libero ingresso camera tinello cucinino balcone [illegible] cantina. Ag. Giulio Cesare 011.249.1553.

**GABETTI SPA** Vibert signorile doppi ingressi salone due camere cucina doppi servizi mansarda abitabile box. Ag. Vibert 011.335.8703.

**VALENTINO** corso Massimo d'Azeglio in casa signorile al 6° piano appartamento panoramico di 155 mq con posti auto. Gabetti 011.836.116.

**VIA BORGARO** bella casa anni '60 bilocale pregevolmente ristrutturato adatto single o giovane coppia. [illegible] 117.900.000. Gabetti 011.253.747.

**VIA** [illegible] presso corso Duca [illegible] alloggio di [illegible] 2 camere, cucinotta, bagno. Ristrutturato Termoautonomo. [illegible] 175.000.000. [illegible] Nizza 011.683.3574.

**VIA RE** [illegible] ingresso 3 camere [illegible] bagno (spogliatoio 2 balcone Gabetti Tiziano 011.619.9670.

**VIA VISTORIO** appartamento panoramico ristrutturato di ingresso 2 camere tinello cucinino bagno soffitti [illegible] 220. Gabetti 011.249.7331.

**TORINO PROVINCIA**

**BEINASCO** centro paese, si prenotano alloggi in palazzina con manverde e verde condominiale. Tecnocasa Beinasco 011.397.1537.

**BEINASCO** zona Fornaci corso Orbassano alloggi di nuova realizzazione, con giardini e ampi terrazzi. Tecnocasa Beinasco 011.397.1537.

[illegible] porzioni di costruenda villetta in villaggio residenziale completamente recintato, vialetti interni pedonali, giardini privati, ampie superfici, vendesi prezzo affare. Tel. 347.436.0732.

**COLLEGNO** completo residenziale del '94 proponiamo ingresso living su soggiorno cucinotta camera bagno [illegible], Gabetti 011, [illegible].

**COLLEGNO** stabile signorile ristrutturato piano alto ingresso living su soggiorno cucinotta 2 camere bagno balcone box. Gabetti 011 405.2870.

**MONCALIERI** centro, presso Villa Roddolo, completamente ristrutturato: soggiorno living, cucinotta, due camere, bagno, terrazzino, box. Termoautonomo Gabetti 011.642.583.

[illegible] panoramico, [illegible] di rustico con progetto approvato 80 mq bilivelli più semiterrato, terrazzo, box doppio Gabetti 011.642.583.

**RIVALTA** semicentrale villa indipendente di ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Garage [illegible] Giardino E. 550.000.000. [illegible] 011.956.0022.

**SETTIMO** via Regio Parco vendiamo appartamento di soggiorno 2 camere cucinetta ripostiglio bagno mansarda collegabile box. Gabetti 011.800.5261.

**PIEMONTE**

**NOVARA** - Bazzoni adiacenze: villetta con giardino 6 locali, cantinato e box L. 450.000.000 Rivalta Tel. 02.295.23407.

**VALLE D'AOSTA**

A Champoluc imperdibile svendo ultimo indipendente appartamento giardino privato ubicazione. Adiacenze impianti. L. 49.000.000 accanto, L. 800.000 mutuo Tel. 030.914.0277.

**LIGURIA**

[illegible] **SANTO SPIRITO** studio [illegible] vendo alloggi vicino al mare [illegible] 110.000.000. Tel. 0182.970.035.

**LIGURIA**, investi nella casa: Andora, bellissimi appartamenti, contesto signorile, prezzi [illegible] mutuabili, imminenze [illegible]gna. Tel. 02.345.2095 - [illegible]2.9619.

**ITALIA**

[illegible] veleggiare Costa Smeralda, stupendi appartamenti da 122.000.000= mutuo. d'Azzoni, reddito garantito, prenotate weekend soggiorno gratuito, per visita [illegible] Immobiliare 0789/67105.

**COSTA AZZURRA**

**A. AREA CASA** 0182.555.627, Alassio, Nizza Promenade, nuovi appartamenti, ristrutturo di pregio, ampi terrazzi, L. 115[illegible].

[illegible] 0182.555627, Cannes, vicino mare, splendido spiaggia sabbiosa, nuovi bilocali, ampie terrazze, L. 156.000.000

**A. AREA CASA** 0182.555627, Mentone, attiguo, vicino mare, ultimi nuovi bilocali, ampio terrazze vivibili, giardini, L. 146.000.000.

**A. AREA CASA** 0182.555627, Nizza, lavorieri villa d'epoca, marmi, parquet, prestigiosi nuovi monolocali L. 150.000.000, bilocali L. 200.000.000

**A. AREA CASA** 0182.555627, Nizza nuovi centralissimi appartamenti L. 75.000.000 resa netta garantito 10% Ultima opportunità!!!

**AFFARE** [illegible] Cimiez Carlton lavoisier appartamenti arredati, [illegible] / investimento ottima rendita [illegible] Prezzo affare, Italgest 848.842.842

**AFFARE** Cannes Mandelieu fantastici appartamenti prodi in complesso vacanza piede dans l'eau, piscina, campo da golf, da L. [illegible] Italgest. 848.842.842.

**AFFARE** Cap d'Antibes a due passi dalla famosa spiaggia delle Garoupe, nella zona più prestigiosa ed esclusiva, frequentata dai VIP di tutto il mondo, proponiamo appartamenti pronti con splendida vista mare. Opportunità da non perdere! Prezzo affare Italgest 848.842.842.

**AFFARE** Juan les Pins adiacenti [illegible] menti nuovi, splendida residenza fronte mare, piscina privata, giardini, da L. 33.000.000 più [illegible] rata. Italgest 848.842.842.

**AFFARE** Mentone Garavan lussuosi appar[illegible] in vista, 50 mt dal mare, giardini, campo tennis. Bilocali da L. 182.000.000 Italgest 848.842.842.

**AFFARE** Nizza centro ideale investimento, appartamento nuovi comodi ai servizi, a partire da L. 18.100.000 più piccola rata Italgest 848.842.842

**COSTA AZZURRA** - da Mentone a [illegible] Tropez da costruttore ville appartamenti nuovi [illegible] metratura. Mutuo 70% Rendita garantita. Osservatore tel. 0572/767.065 - [illegible] - www.globe-trotter.it.

**NIZZA** centro, ultimo piano posizione splendida, bel bilocale ultimo stato. FF. 65.000. Federico 0033.493.833.168.

**SAINT TROPEZ**

**centro città, acquistato a partire da FF. 530.000 uno studio o bilocale ammobiliato, in residence con parco eccezionale, grande piscina. Eden Park 0033.494.791.260 ufficio vendite aperto tutti giorni.**

[illegible]

**VENDESI** prestigioso ufficio zona centrale mq. 275, ultimo piano. [illegible]

[illegible]

[illegible] per vendesi appartamento [illegible] appartamento 2 - [illegible] cucina, servizi in Torino a primissima cintura. Esim 011.480 135

[illegible]

**IMPRESA** di costruzioni cerca [illegible] edificabile in Torino città e prima cintura. Scrivere: Publikompass 6102 - 10100 Torino

[illegible]

**TORINO CITTA'**

**STUDIO**

**prestigioso, via Amendola angolo via Gramsci, primo piano, mq.110, affittasi privatamente. Tel. 011.517.6261 - 347.814.1608.**

**LOCALI** [illegible]

[illegible] mq. dallo svincolo di Susa/Avigliana locale industriale 1.900 mq. ribassato arredabile con uffici ampio piazzale. Tel. 335.520.9287

[illegible] commerciali in ottima posizione [illegible] professionali, qualsiasi settore, per condividere uffici. Tel. 011.385.9298.

[illegible]

**TORINO CITTA'**

**[illegible]** urgente [illegible] nuovi [illegible] per dipendenti ditta automobilistica, referenziabili. Nessuna spesa proprietari. Shopping 011.434.7655

[illegible]

[illegible] **STA** autovetture max valutazione [illegible] con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel. 011 817.7242.

**ABBIAMO** urgenza auto, liquidazione, fuori[illegible] massima valutazione, pagamento immediato contanti, pensiate. Corso Monca[illegible] 310, Torino Tel. 011.061.1070 - 335.619.2719.

**ACQUISTA** auto di ogni tipo con vettura massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. [illegible]1.351.128

**ACQUISTA** autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.775.1580 Torino.

**ARAGONAUTO** acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti il vettura immediata. Corso Dante [illegible] 011.696.4713.

**AUTOTORTONA** [illegible] vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9 Tel. 011.817.1643 - 011.819.664.

[illegible]

**ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES**

**CASA** di riposo in Torino, ospita anziani, comfort, assistenza [illegible] Tel. 011.437 4729 - 011 437 065.

[illegible]

**A.A. ANTONELLA** [illegible] divorziata [illegible] e sola incontrerebbe uomo serio, scopo matrimonio Top Service 011.533.940

**A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE** [illegible] 1990 la certezza del quale incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Gioia 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011 561 1055

**A. ANA** 31enne piacente semplice conoscerebbe gentiluomo per amicizia eventuale unione, scopo matrimonio Eurostudio 011 440 320

**A. ALESSANDRO** dirigente 67enne lontano le attività amante viaggi, [illegible] dinamica ancora ottimo punto attivo e allegra scopo [illegible] Questioni di Cuore 011.506.9817

**A. ALTO** brunetta, 31enne, medico dirigente clinica privata amante della vita cerca dolce max 38enne distinto, sportivo, bel portamento scopo matrimonio. Eliamenti Questioni di Cuore 011 506 9817

**[illegible] ANNA** 26enne parlantopea, timida, dolcissima, amante cucina, conoscerebbe uomo senza figli, anche separato per costruire idillio insieme scopo matrimonio Eliamenti Questioni di Cuore 011 506 9817

**A. ARREDATRICE** [illegible], capelli lunghi [illegible] bruna [illegible] stabile, amante della natura apprezzerebbe [illegible] scopo matrimonio. Eliamenti Questioni di Cuore 011 506 9817

**A. ELSA** biondissima indole trasparente spontanea cerca compagno [illegible] anni principi scopo matrimonio Eurostudio 011.583.1233.

**FEDERICA** 37enne dolcissima giovanile bellezza autunnale adatta cerca compagno [illegible] coltà a possibilmente, scopo [illegible] Sintonia 011.537.914.

**FILIPPO** [illegible] ufficiale alto attaccante colto determinato cerca compagna di vita dolce sensibile tradizionalista scopo matrimonio. Sintonia 011.537 914

**NUOVA** 50enne bella presenza incontrerebbe uomini seriamente motivato al matrimonio. Scrivere C.I. AB5732882 - Fermo Posta 10097 Bardetta Paradiso

**38ENNE** piacente bella presenza attraente e sincera cerca compagno, scopo matrimonio Top Service 011.518.4432.

[illegible] nubile, incontrerebbe compagno fine, romantico scopo matrimonio. Scrivere C.I. AA5930941 - Fermo Posta 10068 Volpiano.

[illegible]

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquista oro, argentaria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera 183 Torino

**A. OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista oro, argentaria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

**ORO**, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi Via Bertola 22/E - Torino. Tel. 011.561.3686

**SOCCORSO** per anziana Sola Alta, nella collina Torinese, a 10 minuti da Torino centro, è disponibile [illegible] accogliere anziani anche non autosufficienti, per brevi e lunghi periodi. Tel. [illegible] 391.


COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - [illegible] (AL) - [illegible]. 0131.84.108

BALLO LISCIO

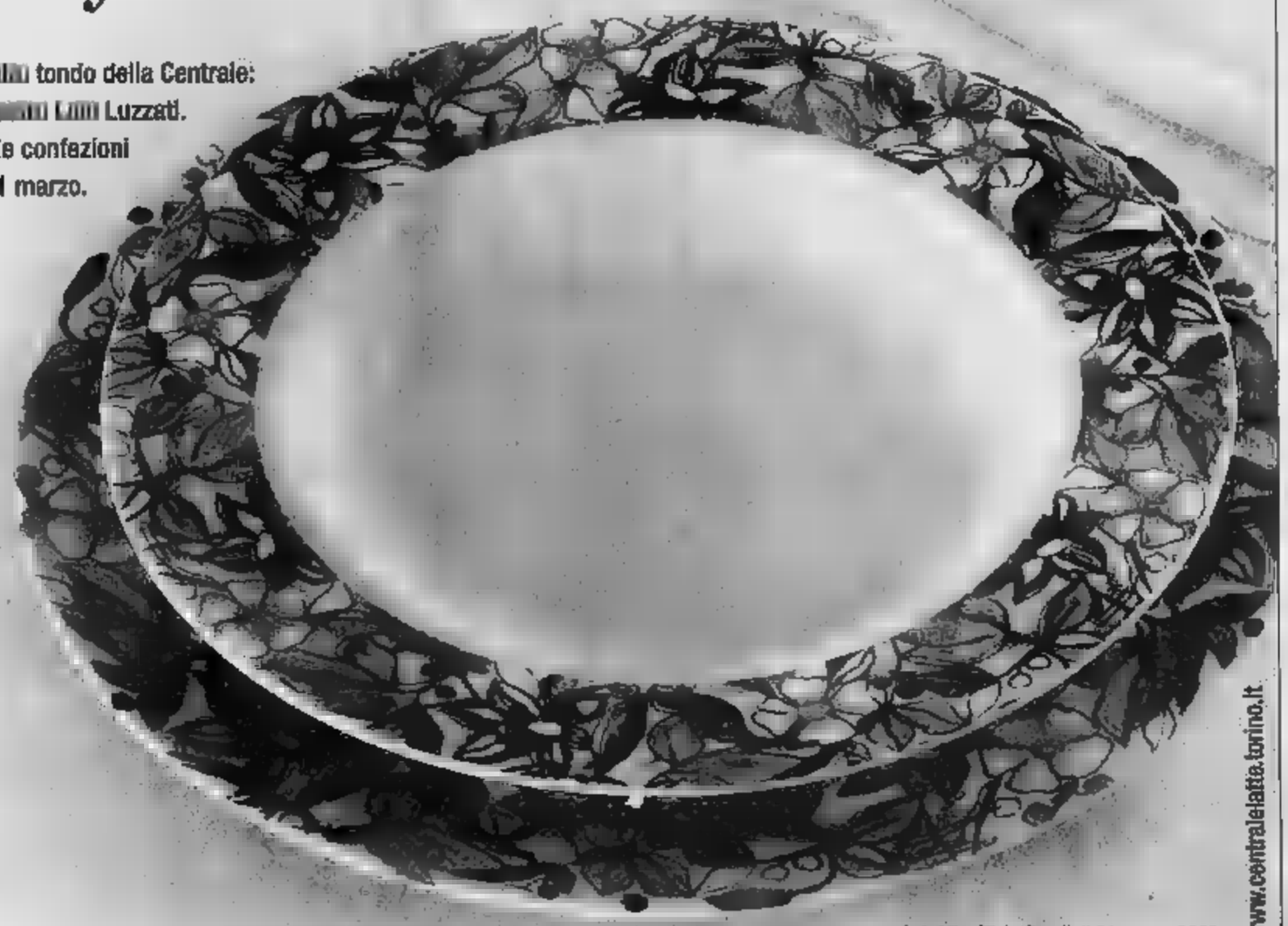
LUNEDÌ 8 OTTOBRE — RICKY SHOW
VENERDÌ 12 OTTOBRE — LUCA BERGAMINI
SABATO 13 OTTOBRE — GIAN PAOLO DORIA
DOMENICA 14 OTTOBRE — [illegible] E I CALIFORNIA

SI BALLA IL LISCIO:
LUNEDÌ SERA
VENERDÌ SERA
SABATO SERA
E DOMENICA POMERIGGIO E SERA



*La Centrale ti regala [illegible] bel regalo a tutto tondo: un piatto piano e uno fondo. Solo con latte Piemonte.*

Finissima porcellana per il [illegible] regalo [illegible] tondo della Centrale: un piatto piano e [illegible] piatto fondo con decoro in esclusiva del [illegible] Luzzati.
Per averli basta raccogliere [illegible] **punti** da tutte le confezioni [illegible] Latte Piemonte U.H.T. [illegible] lunga conservazione entro il 31 marzo.



PIEMONTE
Centrale del Latte [illegible] Torino
Per noi la qualità è centrale.

Aut. Min. Rich. Scade il 31 marzo 2002.
www.centralelatte.torino.it

>>> SPAZIO avanti con STILO. >>>
SPAZIO
Auto e Servizi in Grande
ti aspetta nelle [illegible] concessionarie

LA STAMPA
PAGINA [illegible] LUNEDÌ [illegible] OTTOBRE 2001

# PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

[illegible]ONI ALESSANDRIA, TEL. 0131 445699 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 601120/0171 601136 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231[illegible]

>>> SPAZIO avanti con STILO. >>>
SPAZIO
Auto e Servizi in Grande
ti aspetta nelle sue [illegible] concessionarie

PIAZZETTA DI CUNEO INTITOLATA A TOTO'

## Dopo la polemica proposto l'Aeroporto Macario

Grande successo ieri a Cuneo per la cerimonia di inaugurazione [illegible] piazzetta Antonio De Curtis Totò, presente la figlia Liliana [illegible] la nipote. Dopo [illegible] polemiche Totò-Macario, non si [illegible] verificate contestazioni alla manifestazione. Degli «Uomini [illegible] mondo» che raccoglie quanti hanno fatto [illegible] militare [illegible] Cuneo [illegible] un'idea a favore di Macario: intitolargli l'aeroporto [illegible] Lavaldigi perché fu proprio l'attore torinese, nel film «Totò sexy», a proporre la costruzione [illegible] un aeroporto nel Cuneese. [illegible] NAZIONALE

SECONDA VITTIMA IN DUE GIORNI NEL CUNEESE: SABATO UN UOMO DI 71 ANNI HA SPARATO PER ERRORE AL FIGLIO

# Ha ucciso lo zio in un incidente di caccia

## Bagnasco: il proiettile deviato da un ramo centra il pensionato

**Paola Scola**
BAGNASCO

Una pallottola calibro 12 deviata da un ramo, [illegible] causa dell'incidente mortale avvenuto ieri mattina durante una battuta di caccia [illegible] cinghiale, nei boschi sopra il p[illegible] dell'Alta val Tanaro. Luigi Chiarlone, [illegible] pensionato, [illegible] stato [illegible] dal colpo partito dal fucile [illegible] nipote Giovanni, 44 anni.

In [illegible] il nipote [illegible] lo zio paterno vengono descritti [illegible] da coppia [illegible] cacciatori più affiatata e prudente della zona». Secondo la prima ricostruzione da parte dei carabinieri, Luigi e Giovanni Chiarlone avevano già ucciso un paio [illegible] capi, quando i cani hanno fiutato l'arrivo [illegible] un altro ungulato, nella zona dello «scau dei Roveri», poco lontano dalla cappella di Santa Giulitta. Giovanni ha sparato colpendo il cinghiale, ma un'altra pallottola, deviata da un ostacolo (può essere bastato [illegible] piccolo ramo, al contrario di quanto accade con i colpi delle carabine), ha raggiunto il pensio[illegible] E' intervenuta la squadra d'emergenza del 118, che ha raggiunto il luogo dell'incidente in mezzo alla boscaglia. Il corpo di Luigi Chiarlone è stato portato a Cuva [illegible] l'elisoccorso, malgrado la nebbia e la pioggia battente; la salma [illegible] stata composta nella [illegible] ardente dell'ospedale.

La notizia ha suscitato profonda commozione a Bagnasco, dove si sta[illegible] preparando i festeggiamenti per la castagnata d'inizio ottobre, in programma nel pomeriggio. Il sindaco Giuseppe Carazzone ha deciso di sospendere la festa e rinviarla, [illegible] segno [illegible] lutto: «E' un gesto doveroso, per condividere la tragedia che sta vivendo questa famiglia».

Il pensionato [illegible] stato per molti anni operaio alle Acciaierie di Lesegno mentre il nipote [illegible] dipendente dell'azienda metalmeccanica «Graziano Trasmissioni» di Garessio.

E' la seconda vittima di incidenti di caccia nel Cuneese in due giorni. Sabato, a Monteu Roero in una riser[illegible] di caccia, Lorenzo Gallo di 71 anni di Murello ha sparato con il fucile colpendo [illegible] figlio Michele Leonello [illegible] 42 anni che è deceduto [illegible] pochi minuti. La data dei funerali non è [illegible] fissata.

Luigi Chiarlone aveva [illegible] anni

OTTIMI AFFARI IERI AL MERCATO CON UN ESEMPLARE QUOTATO OLTRE DUE MILIONI DI LIRE

# Il tartufo «consola» Alba

## Palio degli asini rinviato per la pioggia

**Giuseppina Fio[illegible]**
[illegible]

La pioggia ha fermato la sfilata storica e il Palio degli asini, in programma [illegible] pomeriggio nell'ambito della settantunesima Fiera nazionale [illegible] tartufo, ma la città ha vissuto ugualmente [illegible] intensa giornata [illegible] consolandosi con tanti turisti arrivata alla corte dalla «trifola».

Sono infatti stati migliaia i visitatori ad affollare i padiglioni allestiti in piazza Medford per la rassegna «Alba qualità», le vie [illegible] e i ristoranti. «Abbiamo deciso [illegible] rinviare palio e sfilata [illegible] domenica prossima - dice [illegible] presidente della giostra delle cento torri che organizza la manifestazione storico-folcloristica, Pier Carlo Vernay - Non ce la siamo sentita di dare il via, sotto la pioggia, al corteo [illegible] ottocento personaggi in bellissimi [illegible] medioevali. Poco dopo è tornato il sole, ma ormai la decisione era stata presa».

Incontrastato [illegible] della fiera è stato il tartufo, i cui prezzi giustificano sempre più l'appellativo di «diamante delle Langhe», che si [illegible] meritato da tempo. Al mercato nel cortile della Maddalena, affollatissimo, era esp[illegible] [illegible] in vetrina [illegible] tartufo [illegible] bello, un esemplare di 2 etti e 60 grammi, portato da Franco Robaldo [illegible] Cornolliano, venduto a 2 milioni e 200 mila lire. I trifolau dicono che [illegible] tartufi se ne trovano sempre meno e i prezzi salgono: ieri sono oscillati tra le 400 e le 600 mila lire l'ettogrammo. Può consolare i clienti-consumatori il fatto che, per evitare possibili raggiri, [illegible] commissione di esperti del Centro nazionale studi sul tartufo controlla la qualità di tutto il prodotto in vendita.

Il padiglione del mercato ospita anche lo spazio «Oltre al tartufo...i saperi», dove si può fare [illegible] breve sosta per consumare un piatto di tagliatelle, di ravioli o un uovo al tegame con tartufo: la «grattata» costa [illegible] mila lire (piatto di tagliatelle [illegible] ravioli 10 mila, uovo 6 mila).

Le «trifole bianche d'Alba» si trovano nei negozi-boutique dell'alimentare soprattutto nel centro storico, alla mostra-mercato «Alba Qualità» insieme a vini, formaggi, salumi, dolci, nocciole [illegible] degustazioni e seminari per farne conoscere le caratteristiche (Alba Qualità sarà aperta ogni venerdì, sabato e domenica fino al 28 ottobre). In funzione anche [illegible] [illegible] della fiera [illegible] i piatti tipici. Il palazzo fieristico [illegible] piazza Medford, dove i visitatori vengono accolti con assaggi di vini [illegible] dolci, ospiterà ogni settimana un allestimento diverso, dedicato alle varie aree di Langa e [illegible] con i loro prodotti. Un primo [illegible] della Fiera e dell'avvio della stagione del tartufo lo fa dal vicesindaco Alberto Cirio: «[illegible] partenza è stata [illegible] per la quantità che per la qualità del pubblico che fin dal primo giorno sta affollando Alba».

Per quanto riguarda [illegible] palio rinviato, i biglietti prenotati potranno essere utilizzati domenica prossima oppure i possess[illegible] possono chiederne il rimborso all'ente turismo. Intanto, i borghigiani propongono un altro interessante appuntamento per giovedì sera: la camminata enogastronomica «Assaggiar per borghi». Una passeggiata [illegible] tre chilometri per la città che si concluderà in piazza [illegible] Duomo, con cinque tappe dove verranno offerte specialità gastronomiche dei nove borghi della giostra (per informazioni e prenotazioni 0173 35833).

In questo avvio di stagione al [illegible]to [illegible] Alba si trovano già tartufi di buona qualità

### A Montiglio
## Vince una trifola da 430 grammi

MONTIGLIO MONFERRATO. Una trifola da 430 grammi (venduta, pare, intorno ai 4 milioni) [illegible] è aggiudicata [illegible] primo premio alla fiera di Montiglio, [illegible] ha aperto la «stagione» dei tartufi nell'Astigiano. L'ha scovata Dario Pastrone trifulao [illegible] Chiusa[illegible] uno dei più noti cercatori della zona.

Nonostante il tempo non favorevole, almeno 3 mila visitatori hanno animato la manifestazione [illegible] proponeva anche mercatini [illegible] specialità locali [illegible] visite a chiese, castelli oltre ad [illegible] percorso tra le meridiane (sono una quarantina quelle disegnate sul territorio di Montiglio), vera curiosità [illegible] paese.

Bene è andata anche la fiera del tartufo: oltre un chilo e mezzo le trifole bianche presentate con prezzi che partivano dalle 400 mila lire l'etto.

A Montiglio, la fiera del tartufo replicherà domenica, mentre il 21 scenderà in campo Moncalvo con al prima delle due giornate (l'altra è il 28 ottobre) dedicate al «diamante grigio». [g. pr.]

[illegible] DUE SEGGI DISERTATI CONTRO LA CHIUSURA DELLE POSTE

## Ieri una modesta partecipazione al voto

Modeste percentuali di voto ieri per il referendum confermativo. Alle 19, i dati dei votanti nelle provincie piemontesi e un Valle d'Aosta [illegible] ben al [illegible] del [illegible]. La punta più alta si è registrata [illegible] Biella con il 19,2%, la più bassa nel Verbano-Cusio-Ossola con il 20,5. Ecco di seguito i dati delle altre provincie: Alessandria 26,7%; Asti 21,9%; Cuneo 23,5%; Novara 24,9%; Vercelli 26,5%. [illegible] Valle d'Aosta aveva votato il 23,6. [illegible] Cuneese i 210 elettori delle frazioni Serra [illegible] Valcasotto di Pamparato hanno praticato [illegible] «sciopero del voto», [illegible] recandosi al due seggi per protestare contro la decisione delle Poste di chiudere, dal 1° novembre, gli sportelli delle borgate. L'onorevole Raffaele Costa [illegible] Mondovì [illegible] annunciato un'immediata iniziativa. Nella vicina Roburent, alle 14,30, [illegible] andata a [illegible] Emilia Garavagno, 78[illegible] anni. A Trinità il consigliere regionale Bruno Mellano e altri militanti radicali hanno chiesto [illegible] presidenti di seggio di verbalizzare una dichiarazione in [illegible] «contesta formalmente la validità e legalità della consultazione», perché al termine [illegible] una [illegible]pagna referendaria caratterizzata dalla «violazione [illegible] diritto degli elettori al conoscere per deliberare». [p. s.]

IL SINDACO DA PARMA CONFERMA L'INTERESSAMENTO DEL COMUNE

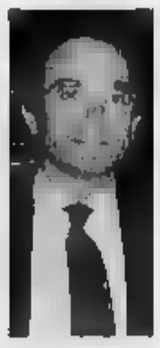
# La «Giostra di Bastian» tornerà a girare ad Asti

ASTI

Non ha perso tempo Luigi Florio: venerdì, [illegible] sindaco, leggendo sulla «Stampa» la notizia [illegible] la «Giostra di Bastian» (probabilmente la più antica giostra a cavalli d'Italia) era stata messa in vendita a «Mercanteinfiera», la prestigiosa rassegna [illegible] antiquariato che si svolge a Parma, aveva annunciato l'intenzione di fare qualcosa per [illegible] far perdere alla città quella preziosa testimonianza. E [illegible] Florio è [illegible] a Parma, dove ha preso contatto con l'antiquario Gigi [illegible] [illegible] ha in consegn[illegible] la Giostra. «Ho portato là l'intenzione del Comune di intervenire per acquistare la Giostra: credo [illegible] siano buone possibilità perché l'operazione possa andare in porto».

Oggetto di tanto interesse è la più classica delle Giostre: venti cavallini policromi in legno e il Gianduja sul pennone, un piccolo monumento dell'arte artigianale. Era stata realizzata verso la [illegible] dell'800 da Sebastiano «Bastian» Schiavo e [illegible] girato le piazze di mezzo Piemonte [illegible] non solo, facendo divertire e sognare generazioni di bambini. Con l'arrivo dei «Luna park» la Giostra era finita in un magazzino e ricompariva solo per le feste di San Secondo l'ultima volta [illegible]! [illegible]. Inutili [illegible] stati un paio [illegible] [illegible] di recuperarla. Della polvere del dimenticatoio l'aveva tolta Giorgio Conte gli aveva dedicato una delicata canzone. Poi è improvvisamente la Giostra è ricomparsa a Parma.

«Io l'ho vista per la prima volta e debbo dire che [illegible] ha [illegible] piacere notare tanta curiosità da parte dei visitatori davanti [illegible] Giostra - ha commentato il sindaco - Spero proprio che [illegible] possa trovare un [illegible] in tempi brevi». [illegible] di partire per Parma Florio aveva avuto un colloquio con il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Asti, Michele Maggiora, che gli aveva assicurato l'interessamento per la parte finanziaria. [f. la.]


[illegible]aco di Asti Luigi Florio ieri è stato alla fiera d'antiquariato di Parma per verificare la possibilità di far tornare ad Asti la famosa «Giostra di Bastian»

OGGI [illegible] DOMANI AL GRAND HOTEL DINO SI PARLA DI COOPERAZIONE NELLE MISSIONI DI PACE

# Forum militare europeo sul Lago Maggiore

## A Baveno mille agenti per proteggere i lavori e i funzionari di 19 Paesi

BAVENO

Mille agenti tra poliziotti e carabinieri vigilano sul vertice della Weag che riunirà oggi e domani al Grand Hotel Dino di Baveno funzionari civili e militari dei [illegible] Paesi dell'Europa occidentale aderenti alla Weag (West European Armaments Group). La due giorni dedicata in modo particolare alla cooperazione internazionale nelle missioni di pace sarà aperta questa mattina alle [illegible] [illegible] sottosegretario alla Difesa Filippo Beselli. La sede del forum militare è blindata.

Tutte [illegible] vie d'accesso [illegible] controllate anche con l'ausilio di elicotteri e motovedette. Uno spiegamento [illegible] forze imponente che richiama quello predisposto a giugno in occasione della visita del presidente Ciampi e di altri [illegible] Capi [illegible] Stato dell'Europa centrale. In quell'occasione i leader soggiornarono a Stresa [illegible] tennero gli incontri a Villa Taranto di Verbania. Oggi [illegible] misure [illegible] sicurezza riflettono soprattutto lo scenario internazionale che da ieri, con l'attacco su Kabul, è a tutti gli effetti quello di guerra combattuta. Anche l'«effetto G8», però, ha avuto [illegible] suo peso nel predisporre le misure di prevenzione.

Sarà dichiaratamente non violenta la presenza, nelle vie di Baveno, delle associazioni aderenti al Vco Social Forum. Dopo il sit-in antimilitarista a Verbania [illegible] delegazione di pacifisti oggi [illegible] presenterà [illegible] Grand Hotel per consegnare [illegible] sottosegretario [illegible] difesa, Beselli, [illegible] documento scritto da don Renato Sacco, consigliere nazionale di Pax Christi, per conto del movimento antiglobalizzazione.

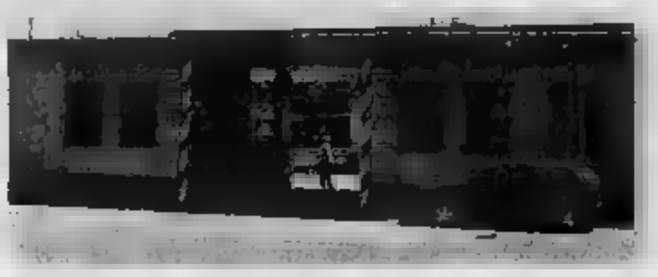
Alle 21 è prevista anche una fiaccolata in piazza, davanti al monumento ai 17 Martiri della Resistenza. Un'altra iniziativa, curata dall'Ossola Social Forum, è in programma domani sera alle 21 [illegible] teatro Galletti, dove interverrà Eugenio Melandri, direttore di «Solidarietà internazionale».

La presidenza della Weag è a rotazio[illegible] e per il biennio 2001-2002 spetta all'Italia. Da qui la decisione di organiz[illegible] il forum in [illegible] centri congressuali più organizzati. «Negli incontri che sono a cadenza semestrale - precisano dal Ministero della Difesa - ci soffermeremo soprattutto su approvvigionamenti, equipaggiamenti, cooperazione nelle missioni di pace. Non è un vertice di guerra». La Weag opera [illegible] base ai principi stabiliti dalla dichiarazione di [illegible] Maastricht del 10 dicembre 1991. Al primo posto tra gli obiettivi c'è lo sforzo [illegible] per la sicurezza dell'Europa.

Attualmente gli Stati membri sono Italia, Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, [illegible]a, Portogallo, Spagna, Svezia, Turchia, R[illegible] Unito. La cooperazione coinvolge anche sette partner dei paesi dell'Est: Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia, Slovenia. [c. bo.]

### Delegazione [illegible] pacifisti consegnerà documento al sottosegretario Beselli

TRA POLEMICHE E RICERCA DI ALTERNATIVE



**«PROPOSTA DIVERTENTE»**

«Una proposta divertente, ma abbiamo altri progetti». Sorride il sindaco di Moncalieri Carlo Novarino, commentando l'ipotesi maturata a Torino. Ovvero un trasloco dal cuore di Torino, alla periferia della città, e precisamente a Moncalieri, in borgo Mercato, un tempo fiorente punto di ritrovo per allevatori e commercianti di bestiame. Oggi il Foro Boario è utilizzato per ospitare manifestazioni, concerti e altre iniziative. Ma per l'area i piani del Comune prevedono un futuro collegato alla chiusura dei mercati generali a via Giordano Bruno. «Molti piccoli produttori non riusciranno ad affrontare il passaggio al Caat di Grugliasco, a causa dei costi elevati. Con Coldiretti e Cna agricoltura abbiamo elaborato un progetto per accogliere quelle attività ortofrutticole nel nostro Foro Boario». Una scommessa sorretta anche da un finanziamento di 2 miliardi per risistemare il complesso.

# «Il mercato arabo al foro boario di Moncalieri»

## Ipotesi nell'incontro del sindaco a Porta Palazzo

**Angelo Conti**

Il caos del mercato arabo di Porta Palazzo e l'adunata romena di via Gerdil: ecco le due spine domenicali, con conseguenti problemi di delinquenza e ordine pubblico. Ieri il sindaco Sergio Chiamparino ha voluto verificare di persona, prima ospite di una famiglia di via Cottolengo 25 bis, poi fra i rappresentanti dei Comitati.

Dall'incontro è emersa una novità: sindaco e comitati si sono trovati d'accordo sull'ipotesi di trasferire il mercato arabo al Foro Boario di Moncalieri. L'idea, qualche anno fa, era stata dello stesso Chiamparino, glielo ha ricordato Carlo Verra, portavoce dei comitati «L'area è interessante - ha detto il sindaco -: è coperta, facilmente raggiungibile, lontana dalle case, di dimensioni ideali. Ovvio che siamo allo stadio di un'idea, che va approfondita, cominciando a dialogare con il comune di Moncalieri».

È tratta di un'ipotesi che va ad aggiungersi a altre tuttora allo studio. In *pole position*, per il sindaco, resta comunque l'area ricavabile nella ex-stazione della Torino Ceres, fino alla Dora: «E' sufficientemente vicina per rendere indolore il trasferimento e abbastanza lontana per alleggerire la pressione su piazza della Repubblica» spiega Chiamparino che proprio oggi avrà una riunione operativa con i tecnici per valutarne la fattibilità e i costi. Su questa proposta, i rappresentanti dei comitati si sono divisi: qualcuno la boccia per paura che si risolva solo in un trasferimento dei traffici illegali in altre vie del quartiere, altri vorrebbero approfondire con un progetto dettagliato. E fa avanti anche una terza ipotesi: quella dell'area sul retro dell'ex Grandi Motori, zona di via Cigna. Ma qui si dovrà analizzare l'impatto sulle abitazioni circostanti, sentendo anche la Circoscrizione 7.

Se la discussione sul ricollocamento del mercato arabo pare avviata, diverso è il discorso dell'isolato Cottolengo-Gerdil. Qui, in due stabili di proprietà pubblica, vivono cento famiglie «agli arresti domiciliari» ogni domenica mattina, quando almeno duemila rumeni si danno convegno per assistere alla funzione religiosa celebrata nella cappella greco-ortodossa. E intorno fiorisce un vivace mercato (molta merce rubata, specie telefonini e capi di abbigliamento).

Se un domani gli inquilini di queste case chiedono che la funzione religiosa si svolga in un'altra chiesa più ampia e in altra zona. La comunità romena cattolica ha sempre trovato spazio in luoghi di culto più ampi (prima la Chiesa di Santa Teresa ed adesso la Chiesa di San Domenico), ora ci si è rivolti alla Curia perché offrisse anche ai greci-ortodossi un'alternativa. Secondo il Comitato, la Curia l'avrebbe già individuata nella chiesa di San Carlo «salotto di Torino». Ma il sindaco ieri si è impegnato a valutare, proprio con la Curia, la possibilità di utilizzare un'altra chiesa nell'area Spina 3, fra corso Umbria e la Dora.

> Chiamparino ha spiegato che l'area sarebbe adatta ma che sono al vaglio anche l'ex stazione Torino Ceres e l'ex Grandi Motori

> I residenti dell'isolato di via Cottolengo hanno chiesto di trovare altrove una chiesa per le funzioni domenicali dei romeni

Un momento della visita del sindaco Sergio Chiamparino a Porta Palazzo

CARROZZE IN GARA A BURIASCO

### Lo slalom di cavallo e cavaliere

Sono arrivati da tutto il Nord Italia i concorrenti che ieri a Buriasco, in località Castelletto, si sono affrontati in una singolare prova del campionato italiano di attacchi. Ovvero prove d'abilità nel condurre carrozze ad uno o due cavalli (pariglie). Tre le prove da superare: maratona a tempo, dressage e abilità nell'aggirare gli ostacoli. Tre anche le categorie in gara: quella dei singoli è stata vinta da Cristiano Cividini, il primo posto nella categoria pariglie è andato a Carlo Mascheroni, mentre per i brevetti, prova riservata agli esordienti, sul podio è salita Sabrina Galbiati.

LA POLIZIA INDAGA SUGLI AFFARI DELLA VITTIMA. TROVATO SUL SEDILE IL BOSSOLO DELL'ARMA USATA

# Da un'impronta la soluzione del giallo

## Forse l'assassino dell'assicuratore ha lasciato un indizio

**Lodovico Poletto**

Venditore di auto e assicuratore. Il mondo degli affari di Francesco Bolognino, il settantunenne trovato giorni fa con un colpo di pistola alla nuca potrebbe essere il contesto nel quale è maturato il delitto.

Proprio in quella direzione, infatti, gli investigatori della Squadra Mobile stanno ormai scavando da più di due giorni, alla ricerca di una traccia o di un elemento. «Non aveva nemici» dicevano moglie e figlia quando ancora si pensava ad una soluzione alternativa al mistero. Soltanto che l'attività lavorativa, lui, la teneva ben separata dalla vita familiare, senza punti di contatto».

Ed è proprio per questa ragione che il capo della Mobile, Giorgio Molino, e il responsabile della sezione omicidi, Marco Basile, hanno voluto interrogare a lungo una delle segretarie dell'assicuratore.

Ore e ore in questura, a raccontare dettagli, svelare segreti, piccoli e grandi della società. «Io ero con lui ormai da più di due anni. Prima come procacciatrice d'affari poi; dallo scorso aprile, come segretaria...» ha raccontato Angela. Neppure lei, però, ha dichiarato di conoscere in modo articolato le tante attività della vittima. «Lui mi pagava e lo lavoravo. Questo è quanto. C'erano, certamente, cose che non mi voleva dire. E non gliele chiedevo...». Tra queste, si incastona sicuramente il misterioso appuntamento di martedì: ore 18.30, negli uffici dell'«AutoBo» di corso Vercelli 231. Doveva vendere un'auto usata, almeno così pare. Ma quei famosi clienti non sono mai arrivati. I poliziotti, in queste ore, stanno proprio cercando di rintracciarli. E si scava, anche, tra i vecchi clienti, gente che da lui ha acquistato automobili di seconda mano.

Gli archivi sono zeppi di nomi e di circostanze. Ma, per adesso, quelle elaborate dalla Mobile sono soltanto ipotesi investigative. Si aspettano e si cercano ulteriori elementi che possano confermare la direzione assunta dalle indagini. Qualche indizio in più potrebbe già arrivare questa sera, al termine dell'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Roberto Testi. In mattinata, invece, i tecnici della polizia scientifica di Torino eseguiranno una raffica di rilievi all'interno della Thema amaranto in cui è stato ritrovato il cadavere dell'assicuratore. L'abitacolo sarà saturato con vapori di cianacrilato, per rivelare ogni tipo di impronte e per ricostruire un quadro generale delle ultime ore di vita della vittima. Esami che potrebbero svelare anche il modo nel quale è stato ucciso l'anziano assicuratore: le ipotesi sono due, all'interno oppure dall'esterno dell'autovettura.

Intanto sul sedile del passeggero (sempre di questa Lancia Thema che era di proprietà dello stesso Francesco Bolognino) è stato ritrovato un bossolo di pistola calibro 6,35: di piccola arma da borsetta adoperata per ucciderlo. Anche questo sarà un elemento in grado di fornire agli investigatori alcune interessanti indicazioni e su cui si potrà lavorare per giungere alla soluzione del giallo.

> Non solo la famiglia ma neppure la segretaria conosceva tutte le attività della vittima: c'erano cose di cui non mi parlava

> Oggi la Thema amaranto sarà passata al setaccio Dagli esami si potrà capire se l'uomo è stato ucciso nell'auto o fuori

BIANCA&NERA

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 64; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE:** Venaria, via L. da Vinci 50. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmaciepiemonte.org

■ **COLLOCAMENTO.** La chiamata pubblica di domani al Palastampa, ore 10. Tempo determinato. 1 usciere, cat.A1, 4 mesi; 2 coad. (dattilografe) cat.B1, 4 mesi; 2 rag o perito az. (con. pc) cat C1, sost mat.; 2 geom (con.pc) cat.C1, 6 mesi; 1 stenotip elettron. (dip) + esper. lavor.) cat.C1, 6 mesi; 2 laurea sc. geolog. cat.D3, 6 mesi; 8 esec. assist. bagnanti (brev. salvam.) cat B1, fino al 31-12-01; 3 autisti autoambulanze (pt.Cri + attest. reg. 118) IV liv., 77 .

■ **CONFESERCENTI.** Il segretario della Confesercenti, Antonio Carta, esprime preoccupazione «per il silenzio assordante dell'amministrazione sul futuro del mercato di corso Sebastopoli e delle attività commerciali sull'area interessata al progetto del nuovo Comunale. Non si costruisce il futuro di Torino - aggiunge -, distruggendo o mortificando le parti più vitali del commercio cittadino».

■ **API TORINO.** Sergio Rodda, presidente Api Torino, dopo l'approvazione del piano triennale delle grandi opere con investimenti per 1500 miliardi, in lettera aperta al sindaco Chiamparino chiede di «coinvolgere piccoli e medi imprenditori in questo processo di trasformazione della città. Le piccole e medie industrie - sottolinea Rodda -, esprimono livelli di eccellenza in tutti i campi, e sono in grado di eseguire nel migliore dei modi molti dei grandi lavori previsti, per la capacità tecnica e per l'ottima della realtà locale».

■ **INCIDENTE.** Una donna, Vera Blaynet, di 35 anni, abitante a Pinerolo in via Vescovado 3 è l'altra mattina, verso le 4, investita da un auto. La vittima appena uscita dalla birreria Roadhouse di Roletto quando è stata falciata da una 146 guidata da Luigi Villafranca, 47 anni, di Pinerolo.

■ **CHIERI.** Un imprenditore di Pino Torinese, Narciso Emiliano Carletti, 48 anni, residente in strada San Felice, è stato denunciato dai carabinieri di Chieri perché nella sua impresa edile faceva lavorare in nero cinque operai romeni sprovvisti del permesso di soggiorno. Denunciati anche il direttore di cantiere, G., anni, di Collegno, titolare di una società chierese, P.L., 55 anni e D.V., 34 anni, artigiano, romano, residente in strada Cartmann a Torino.

# Specchio dei tempi

**«I supplenti rischiano di perdere il lavoro» - «Sono già 23 i micronidi familiari attivi in città» - «Troppa severità nel vietare le merendine in classe?» - «Anche a Torino la benedizione degli animali»**

Una lettrice ci scrive:

«L'indirizzo legislativo attuale porta a voler, di fatto, licenziare migliaia di supplenti impegnati da anni con incarichi full e part-time innescando, tra l'altro un conflitto generazionale col personale di ruolo. Per aumentare gli stipendi si decide di lasciare gli ultimi del comparto scuola (i precari) a casa. Il bello è che poi si parla di flessibilità (i precari lavoratori per definizione i più flessibili) e di aumentare l'occupazione!

«Il precario in servizio vede a settembre il preside assegnare tutti gli spezzoni, quasi prassi obbligata, ai docenti di ruolo che vengono incentivati quasi al punto di litigare per ottenerli. Ad ottobre, il diktat della finanziaria, indica l'obbligo di fare ciò. Per me è chiaro che il governo (in base a proiezioni) ha voluto valutare fino a che livello di stress un insegnante poteva arrivare, e visto che la stragrande maggioranza accetta di oltrepassare la soglia delle 18... ha ritenuto di confermare ciò obbligo. E di qui sempre peggio, specie se si accorge che superare le 18 è cosa facile (lavorando sempre peggio); per esempio potrebbe decidere presto di annullare gli incentivi e risparmiare. Per me il miglior sciopero non accettare lo sconfinamento delle 18 quando si poteva!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera sul progetto dei Micronidi Familiari per fornire alcuni chiarimenti. Si di una nuova esperienza educativa di mutuo aiuto ed autoorganizzazione tra famiglie promossa dal Comune di Torino. Nell'ambito di questo progetto una cooperativa, specializzata nel settore educativo, si occupa, per conto del Comune, di selezionare le famiglie che intendono gestire i micronidi a domicilio, formarle, ispezionare abitazioni, mettere in contatto famiglie.

«Il micronido, un progetto che da anni funziona in altri paesi europei come la Francia e l'Inghilterra, a Torino funziona così: una mamma con un bimbo in fascia 0/3 anni decide di accogliere in casa sua altri bambini oltre al proprio (non più di 4 in tutto) per 5 al giorno 5 giorni la settimana al fine di favorire la socializzazione precoce. A fronte della responsabilità e dell'impegno la mamma gestrice riceve un contributo economico parte del Comune. Attualmente su tutto il territorio torinese sono distribuiti 23 micronidi. Ulteriori informazioni attraverso l'e-mail micronidi@terzotempo.it oppure al telefono 011 8129503».

Cristina Chioni

Una lettrice ci scrive:

«I figli di alcuni miei amici che frequentano la scuola elementare in un paese del Pinerolese soggetti ad strana disposizione scolastica. Nell'intervallo sono bandite merendine, le pizzette e i crackers, nonché torte e panini casalinghi. Tutti devono portare da casa un frutto o della verdura, anche succo, purché al 100% di sostanza. I genitori sono quasi tutti d'accordo con la validità del consiglio nutrizionale, un po' meno dell'obbligo (dettato dalla direzione) di seguirlo, ancora meno sul meccanismo di crocette che segnano il diario scolastico dell'alunno in caso di inosservanza. Dopo tre avvertimenti poi, segue nota per i genitori. Se, come spiegano i consulenti nutrizionisti della scuola, si tratta di dettare dei sani principi dell'alimentazione fin dall'infanzia, è il caso di prospettare malattie mortali o casi altrettanto gravi nel caso di inadempienza?

«Questo è quanto è stato detto in una riunione informativa per i genitori tenuta dalla direzione scolastica e da un medico dell'Asl. Le obiezioni dei genitori sono state prontamente tacitate dalla espressione della superiore esperienza educativa dei docenti ("hanno studiato per educare!") rispetto a quella dei genitori. Io sono un po' spaventato da questo metodo (se, come dice la scuola, si tratta di un progetto europeo perché la scuola non provvede direttamente a fornire la da "ideale"?)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo rincuorare la lettrice Bertolino, che ha scritto lamentando la mancanza a Torino della benedizione degli animali in occasione della Festa di S. Francesco. Tutti gli anni tale benedizione viene impartita con funzione che si svolge il pomeriggio nella chiesa di S. Francesco in via Mazzini; è sempre piacevole vedere sul sagrato le persone con i loro piccoli amici, sembra una festa di paese! Spero che anche la lettrice Bertolino l'anno prossimo sia presente, come auguro che in futuro tale funzione sia più pubblicizzata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

NOVARESE E VERBANO: DANNI PER IL MALTEMPO

L'auto dei due ossolani che è stata colpita dalla caduta di massi e terriccio sulla statale 34 del Lago Maggiore a Oggebbio. Ieri il maltempo ha [illegible] problemi e allagamenti anche a Borgomanero nel Novarese

# Illesi nell'auto sotto la frana

OGGEBBIO

«Ho sentito una gran botta, pensavo fosse scoppiata una ruota. Subito dopo ho visto il fango entrare dal tetto e dalla portiera dell'auto». Due ossolani, Vittorio Franzini e la donna che era al suo fianco sulla Citro- [illegible] Saxo, entrambi [illegible] Vogogna, sono vivi per miracoli, illesi. La loro auto è stata investita da massi e terra franati a causa del maltempo mentre percorrevano la statale 34 [illegible] Oggebbio, sul Lago Maggiore. Viaggiavano in direzione di Verbania. La frana ha abbattuto anche il guard-rail a balcone sul lungolago. In quel tratto [illegible] case. La statale che collega Verbania [illegible] confine con [illegible] Cantone Ticino resterà chiusa almeno due giorni nel tratto Ghiffa-Oggebio. I frontalieri potranno superare il blocco grazie alla strada collinare, interdetta però ai mezzi pesanti.

Quattro ore di pioggia torrenziale hanno causato allagamenti in tutta la zona di Borgomanero, [illegible] provincia [illegible] Novara, con [illegible] strada smottata e la statale [illegible] interrotta nel pomeriggio in località Imolo. L'acqua ha causato uno smottamento ieri alle 14 in via Franzi, nella frazione di Santo Stefano, dove sono intervenuti vigili del fuoco e vigili urbani. Allagamento anche sulla statale 229, all'incrocio con la circonvallazione all'entrata Nord della città, [illegible] partita di calcio rinviata [illegible] Borgomanero e Casale, per il campo ridotto a una risaia. [r. s.]

IL PRESULE, EX PARROCO A ORBASSANO, PRESENTATO AI FEDELI DAL CARDINALE SEVERINO POLETTO

# Il benvenuto al nuovo vescovo

## Biella ha accolto monsignor Gabriele Mana

**Daniele Cabras**
**Daniela Sandigliano**

BIELLA

All'ingresso in cattedrale il co- [illegible] composto da 250 cantori, ha intonato il «Benedictus»: un applauso si è levato dalle navate già colme dalle 14, accogliendo il nuovo vescovo sulle parole «In nomine Domini». Monsignor Gabriele Mana, con a fianco il suo predecessore, Massimo Giustetti, ha rallentato [illegible] passo per poter stringere le mani dei fedeli. Si è quindi recato nella cappella del Santissimo per raccogliersi in preghiera.

E' stato uno dei momenti più emozionanti della lunga cerimonia che ha ufficializzato ieri la presa di possesso della Diocesi di Biella da parte dell'ex parroco di Orbassano, destinato [illegible] reggere le sorti della Chiesa [illegible]. Monsignor Mana, 57 anni, nativo di Marene, era stato accolto dal presidente della Provincia Grazio Scanzio [illegible] Cavaglià, sotto una pioggia bat- [illegible]. Poi è tornato il sereno e la gente [illegible] riversata [illegible] piazza Duomo per vederlo e ascoltare le sue prime parole attraverso il grande schermo accanto alla cattedrale. I saluti di rito delle autorità, quindi la cerimonia è entrata nel vivo.

Il presule ha raggiunto l'altare percorrendo nuovamente lo spazio [illegible] [illegible] due navate, sempre accompagnato da padre Giustetti, dal cardinale Severino Poletto e dal [illegible] apostolico Paolo Romero, preceduti dal vicario generale Fernando Marchi. A presentare il nuovo vesco- [illegible] ai biellesi è stato proprio il cardinale («Avrete tempo, [illegible] dopo anno, di conoscere il suo valore»). Significativo il passaggio del pastorale con l'abbraccio lungo e commosso tra i due vo [illegible] e le parole sussurrate da Giustetti: «Adesso è tuo».

Durante la sua prima omelia come vescovo dei biellesi, monsignor Mana ha commentato in modo assai personale il brano di Vangelo letto dal pulpito: «Il protagonista della parabola è il servitore e questo servitore è Gesù Cristo, venuto tra noi non per essere esaltato, [illegible] per offrirsi. Allo [illegible] modo la Chiesa e quanti [illegible] rappresentano sono servitori della parola di Dio calata nella socialità che nessuno può ignorare per [illegible] denti o non. Spesso ho nulla di personale da dirvi: di parole se [illegible] fanno tante, [illegible] Parola è una sola, quella del Cristo».

Molta emozione, a Messa finita. Il vescovo, prima della benedizione solenne, ha ammesso di «aver avuto batticuori tenuti nascosti per pudore»; all'uscita della cattedrale è passato sorri- [illegible] tra i fedeli, invitando tutti a seguirlo al rinfresco organizzato in suo [illegible] nel vicino Seminario. Si è allontanato continuando a salutare con il braccio levato, tra un ininterrotto applauso.

L'ingresso in cattedrale del nuovo vescovo di Biella, monsignor Gabriele Mana, accolto dai sacerdoti della diocesi

L'ATTO CON TRE ROMENI HA URTATO L'UTILITARIA DEI GIOVANI FIDANZATI: LEI E' MORTA, LUI E' FERITO

# Ubriaco al volante uccide studentessa

## A Fossano, la vittima (21 anni) di Cervere

**Luigina Ambrogio**

FOSSANO

La studentessa di Cervere Denise Macagno, 21 anni (ne avrebbe compiuto 22 il 25 ottobre), è morta per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato sera sulla statale 231, tra San Sebastiano e Murazzo. La ragazza viaggiava in direzione [illegible] Cuneo, [illegible] una «Punto» guidata dal fidanzato, E.B., [illegible] anni, di Rorato di Cherasco, quando una Fiesta, che viaggiava [illegible] stessa direzione, nel tentativo forse di sorpassare, ha cominciato a sbandare urtando la loro auto. La «Punto» è andata fuori strada, finendo contro il muretto della recinzione di una casa lungo la statale, sulla sinistra. L'impatto è stato molto violento; la ragazza è morto sul colpo. Il giovane alla guida dell'auto [illegible] l'è cavata con [illegible] trauma cranico commotivo e ferite lacero contuse. Trasportato all'ospedale di Cuneo, ne avrà per una trentina di giorni.

Illesi i tre giovani (tutti rumeni, residenti a Chiusa Pesio) che viaggiavano a bordo della Fiesta; il conducente, E.S., è stato denuncia- [illegible] alla Procura della Repubblica per guida in [illegible] di ebbrezza, oltre che per omicidio colposo. La [illegible] auto è finita in un canale che corre lungo la statale, rovesciata sul fianco destro. Dai primi accertamenti risulta che la Fiesta fosse uscita [illegible] rientrata più volte dalla carreggiata, nel tentativo, forse, di sorpassare. Una di queste manovre è costata la vita alla povera ragazza.

Denise Macagno frequentava il 4° anno della facoltà di psicologia all'Università di Torino. Sabato sera era diretta [illegible] cinema con [illegible] fidanzato; l'incidente è avvenuto [illegible] [illegible] La statale è rimasta a lungo bloccata per i soccorsi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Fossano, l'ambulanza del 118 con a bordo l'équipe medica che ha tentato, inutilmente, di rianimare la ragazza; i vigili del fuoco volontari di Fossano e quelli di Cuneo.

La famiglia Macagno è molto conosciuta a Cervere e nella zona. Denise [illegible] figlia [illegible]: lascia la [illegible] Maria [illegible] il papà Lorenzo. La salma è stata composta nella [illegible] mortuaria del cimitero di Fossano dove ieri (domenica) c'è stato un continuo, mesto pellegrinaggio di amici e parenti. Per [illegible] data del funerale si attende il nulla osta del magistrato.

**MORTO ALLEVATORE** INVESTITO A LA SALLE

**LA SALLE.** E' [illegible] mentre riportava [illegible] [illegible] mucche nella stalla, Luigi Porchiola, 70 anni, allevatore [illegible] La Salle, un paese nell'Alta Valle d'Aosta, è [illegible] investito da un'auto [illegible] [illegible] morto sul colpo. L'incidente è avvenuto sabato sera. Porchiola e Corrado Lillaz, anch'egli di La Salle, stavano conducendo alcune bovine alla stalla dopo aver partecipato a una «Bataille des Reines» svolta nel pomeriggio poco distante. Nelle strade comunale che conduce alla Ruine, sui due uomini è piombata la Fiat «Uno» [illegible] Fermo Milliery, di Arvier. Luigi Porchiola [illegible] morto sul colpo. Corrado Lillaz è stato ricoverato in ospedale per un trauma cranico, con una prognosi [illegible] dieci giorni. La polizia stradale di Aosta sta ricostruendo la dinamica dell'incidente, avvenuto in un tratto rettilineo in discesa non illuminato. [gio. mac.]

Denise Macagno era figlia unica

AVEVA 24 ANNI, LAVORAVA A TRINO [illegible] A CASALE

# Scontro frontale Deceduta barista

[illegible] MONFERRATO

Una ragazza di 24 anni di Trino è morta in un incidente l'altra notte sulla strada provinciale che [illegible] Casale porta a Trino, all'altezza dell'Ibl [illegible] Coniolo. Si chiamava Silvia Marras [illegible] lavorava di giorno [illegible] [illegible] ditta di elettrodomestici [illegible] Casale, la Iarp, e di sera nel «Bar Rosy» di piazza Garibaldi [illegible] Trino. Sabato sera, alle 11, aveva appunto finito il turno di lavoro [illegible] bar e stava andando a Casale a prendere alcuni amici con i quali sarebbe poi andata in discoteca.

Secondo [illegible] prima ricostruzione, sull'accaduto sta indagan- [illegible] la Polstrada di Valenza, a quell'ora nel tratto che da Mora- [illegible] porta a Casale stavano viaggiando due auto. [illegible] Fiat 600 guidata dalla giovane trinese, preceduta da una [illegible] condotta dal professor don Livio Ottone, 79 anni, di Stevani di Rosignano, con a fianco [illegible] compaesana Clara Fabris, 75 anni. I due anziani monferrini stavano tornando a casa dopo un pellegrinaggio dell'Oftal a San Giovanni Rotondo, da Padre Pio.

In pieno rettilineo la Bmw, per cause in corso di accertamento, si è toccata con un fuoristrada condotto da Roberto Carelli, 34 anni, di Camino, che stava arrivando dalla direzione opposta. Il fuoristrada dopo l'impatto si è scontrato con [illegible] Fiat [illegible]. Nel terribile impatto Silvia Marras è morta sul colpo. La giovane lascia il papà Mario, che lavora alla Lancia di Crescentino, la mamma Serenella, infermiera al «Sant'Antonio Abate» di Trino e [illegible] fratello, Mirco. [r. s.]

Silvia Marras è morta al volante della sua «600» mentre si stava dirigendo a Casale dove gli amici la stavano aspettando per andare in discoteca

[illegible]

## FLASH

**TRINO**

**Maltrattamenti in famiglia: arrestato**

Silvio Martinelli, 33 anni, di Trino, è stato arrestato dai carabinieri per maltrattamenti ai danni della convivente, della mamma della donna e della figlia di 5 anni. La convivente ha chiamato i militari che, sull'auto dell'uomo hanno trovato un coltello e, in casa, alcuni grammi di marijuana. Le donne sono state medicate all'ospedale.

[illegible]

**Furto in una villetta catturato dalla polizia**

Due banditi hanno tentato di svaligiare una villa di Prarolo mentre i proprietari [illegible]. Una vicina però ha avvisato la Questura di Vercelli. Una pattuglia è arrivata a fari spenti ed è riuscita a fermare un ladro, Giancarlo Enrico Bortoluzzi, 59 anni, di Rozzano (Milano), sparando un colpo in aria. Il compli- [illegible] è riuscito a fuggire a piedi [illegible] campi.

**CIGLIANO**

**Fratelli presi [illegible] droga davanti alla discoteca**

Due fratelli di Cigliano, Francesco e Massimo Martoccia, 24 e 20 anni, sono stati arrestati [illegible] carabinieri perchè trovati con 27 grammi [illegible] hashish nel posteggio della discoteca «Due». Nella loro case sono stati trovati altri 28 grammi [illegible] droga. Denunciato un minore che era con loro.

[illegible]

**Si schianta con auto rubata sotto l'effetto della [illegible]**

L. P., 36 anni, Leinì, è stato denunciato dai carabinieri per furto e guida sotto l'effetto di stupefacenti. Al volante [illegible] una «156», l'uomo è uscito [illegible] a Bianzè riportando lesioni guaribili in 60 giorni. Si è accertato che l'auto era stata rubata a Vercelli e, nei confronti di L. P. è [illegible] la denuncia.

**TRECATE**

**Forano il muro del market ladri portano via 20 milioni**

Bucano il muro esterno dell'«Atlantic Market» di corso Roma a Trecate, nel Novarese, entrano e svuotano le casse portando via 20 milioni. È accaduto nella notte tra sabato e domenica. I ladri hanno anche svuotato la cassa continua.

**OVADA**

**Scontro in autostrada cinque feriti in ospedale**

Scontro ieri pomeriggio fra tre auto sull'A26, nell'Alessandrino, vicino all'area di sosta «La Botulle» tra Ovada e Masone: 5 i feriti soccorsi dal 118 e ricoverati negli ospedali di Novi e Ovada.

**OLEGGIO**

**Il convegno dei volontari antincendi boschivi**

Duecentocinquanta volontari del Corpo antincendi boschivi si sono [illegible] riuniti ieri per l'annuale convegno provinciale. Erano guidati dall'ispettore Alfonso Curella. È intervenuto il comandante provinciale del Corpo Forestale, col. Alessandra Stefani.

**CASTELNUOVO BELBO**

**Deruba pensionata fingendosi addetto Enel**

Una pensionata di 82 anni è stata derubata da un falso ispettore dell'Enel. Con la scusa di controllare le cifre del contatore, l'uomo è riuscito a impossessarsi di 250 mila lire.

ASSENTI COMPRATORI USA

# Delegazioni arabe a Valenza Gioielli Mostra «blindata»

VALENZA. Delegazioni [illegible] Cina, Finlandia, Norvegia, Svezia, Spagna, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Kuwait, Russia, Argentina sono giunte ieri a «Valenza gioielli», [illegible] più importante rassegna fieristica annuale del [illegible]. Si è aggiunta anche una rappresentanza del Libano, grazie all'intervento congiunto di Associazione orafa valenzana e Istituto commercio estero. Si cerca così di tamponare l'assenza dei compratori statunitensi che rappresentano un terzo del mercato. Prematuro fare previsioni: ieri le notizia sull'attacco Usa sono giunte [illegible] stand ormai chiusi.

Intanto, su disposizione del Questore, sono state rafforzate le misure di sicurezza. Attorno al Palamostre c'è un cordone fittissimo [illegible] forze dell'ordine: da polizia, carabinieri, vigili urbani e guardia di finanza. Per accedere alla mostra, che si concluderà mercoledì, occorre affrontare anche controlli severissimi, operati a mezzo computer sull'identità personale. [r. c.]

AD ACQUI DUE PARA' IRIDATI

## L'americano inventore del «Free Fly»

Dall'America in Piemonte: i campioni mondiali di paracadutismo «Free Fly» Olav Zipser e Stefania Martinengo (nella foto) hanno fatto [illegible] ieri ad Acqui, al [illegible] parà dell'Aviosuperficio [illegible] regione Barbato. Zipser è l'ideatore di questa particolare specialità che prevede l'esecuzione in cielo di figure a corpo libero come nella danza e ha fondato una scuola [illegible] sezioni in tutto il mondo. [g. l. f.]

MONDIALI 2004 DI CICLISMO

## Oggi il Piemonte è in lizza [illegible] Lisbona

Alle 12,30 di oggi a Lisbona, le 13,30 in Italia, il Piemonte e Santuario [illegible] Vicoforte sapranno se nel 2004 ospiteranno il [illegible] di ciclismo. Cinque le avversarie in lizza: le italiane Caneva del Friuli, Imola e Verona, che ha ospitato le gare iridate nel '99; la spagnola Valladolid e l'Irlanda. In Portogallo è presente una delegazione del Piemonte guidata dal presidente [illegible] «Col Cuneo» Ferruccio Dardanello (nella foto Sajeva). [l. t.]

[illegible] PIOZZO

## Ieri la giornata delle zucche colorate

Centinaia di zucche colorate e di prodotti derivati sono stati i protagonisti dell'ottava edizione della [illegible] a Piozzo, sulla Fondovalle [illegible] cuneese. Sono stati esposti esemplari di cucurbitacee di oltre duecento chili [illegible], mentre i semi di [illegible] più lontani arrivavano dall'Isola di Pasqua. [illegible] alle 10,30 l'inaugurazione si è svolta alla presenza [illegible] sottosegretario alle Politiche Agricole Teresio Delfino. [g. sca.]

DOMENICA NEL NOVARESE PREMIO AL CONDUTTORE TV ALBERTO ANGELA

# Una grande settimana con la classica

## «Regio itinerante» ■ Rifreddo, Vercelli ospita il concorso Viotti

MUSICA classica e premi tv: la settimana di spettacoli porta ■ Tornaco, nel Novarese, dove domenica alle 15,30, a Villa Marzoni, il conduttore Alberto Angela incontrerà il pubblico ■ riceverà il «Premio Tv Natura 2001» per ■ trasmissione «Passaggio a Nord Ovest».

A Novara, invece, la basilica di San Gaudenzio ospita venerdì alle 21 l'organista Giancarlo Parodi, protagonista del Festival di musica sacra. Musica e voci sabato a Omegna: esibisce il celebre coro della Sat di Trento e l'appuntamento è alle 21, al Palazzetto dello sport. Sempre in tema di cori, sabato la parrocchiale di Sandigliano, nel Biellese, ospita alle 21 il nono appuntamento della Rassegna corali itineranti.

Note di classica anche nel Cuneese: venerdì, al Centro San Rocco di Rifreddo, l'ensemble vocale «Il sogno di Polifilo» diretto da Oto Perillo propone, dalle 21, un programma di madrigali; sabato alla stessa ora, nella cattedrale ■ Cuneo, Letizia Romiti è protagonista della XIII edizione dei Concerti organistici mentre domenica, alle 10,45, i «Concerti della domenica» propongono a Palazzo Taffini ■ Savigliano gli archi del «Regio itinerante» (ingresso ■ mila). Grande notte giovane invece domenica al Cabiria di Borgo San Dalmazzo dove si balleranno con i «Fuorionda».

Da sinistra il conduttore televisivo Alberto Angela, Letizia Romiti e Pietro Borgonovo

A Vercelli venerdì alle 15,30 e alle 20,30, ■ Teatro Civico accoglie le semifinali della sezione pianoforte del Concorso internazionale Viotti; domenica alle 17 è in calendario l'ultima prova, con finalisti accompagnati dall'Orchestra Filarmonica giovanile ■ Genova diretta da Pietro Borgonovo (0161/255575).

Domenica, nella chiesa di Sant'Agostino a Casale Monferrato, l'organista olandese Wijnand van de Pol chiude (alle 21, con pagine da Schumann a Brahms) la stagione di concerti organizzati dalla Provincia di Alessandria, mentre ad Asti, venerdì, Palazzo Ottolenghi ospita ■ pianoforte di Salvatore Fabrizio Spinoso. Concerto dalle 21, biglietti a 10 mila lire. Sabato, infine, ad Aosta, il Centro giovani di via Garibaldi propone una giornata dedicata alla cultura hip-hop, con musica break dance e murales. [r. s.]

## ALESSANDRIA

**CASALE MONFERRATO**

**ALESSANDRINO.** Tel 0131-252.644
**A.I. intelligenza artificiale**
Feriali: ore 19,40-22.30
Sab. e fest.: ore 17-19,40-22,30
L. 12.000 - lun L. 7000

**AMBRA.** Tel. 0131-252 079
**Bounce**
Feriali: ore 20-22,20
Fest.: ore 16-18-20-22,20
L. 10.000/7000 - lun L. 7000

**CORSO.** Tel 0131-234.240
■ [illegible] **scorpione di giada**
Feriali: ore 20,15-22,20
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,20
L. 12.000/9000 - lun L. ■

**COMUNALE Sala Ferrero.** Tel. 0131-234.240
**Codice: Swordfish**
Feriali: ore 20,15-22,20
Fest.: ore 16,15-18 15-20,15-22,20
L. 12.000/9000 - lun L. 7000

**CORSO.** Tel. 0131-288.080
**Ballagor - Il fantasma del Louvre**
Feriali: ore 20-22,15
Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

**GALLERIA.** Tel 0131-252.112
**Ravenello pallido**
Feriali: ore 20.15-22,15
Sab. e fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15
L. 12.000 - lun. L. 7000

**MODERNO.** Tel. 0131-252.707
**The Unsaid**
■: ore 20.05-22.25
Sab. e fest.: ore 16,05-18,05-20,05-22.25
L. 12.000 - lun. L. 7000

**CRISTALLI - Sala Fabrick.** Tel. 0131 - 349.321
**Moulin Rouge**
■: ore 20-22,30
Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

**CRISTALLI - Sala Marconi.** Tel. 0131 - 349.321
**Bow**
Feriali: ore 20-22,30
Sab. e fest.: ore 16-18-20-22,30
L. 12.000 - lun. L. 7000

**ACQUI TERME**

**ARISTON.** Tel. 0144-322 ■.
**A.I. Intelligenza artificiale**
Feriali: ore 19,40-22.30
Festivi: ore 14.30-16,45-19,40-■,0
L. 10.000/8000

**CRISTALLO.** Tel. 0144-322.400
**Codice: Swordfish**
Feriali: ore 20.30-22.30
Festivi: ore 15.30-17,30-20,30-22,30
L. 10.000/8000

**CASTELNUOVO BORMIDA**

**NUOVA.** Tel. 0142-452 291
**Bo■**
Feriali: ore 20,10-22,25
Sab. e fest.: ore 15,30-17,50-20,10-22,25
L. 12.000/9000 - lun. L. 7000

**POLI.** Tel. 0142-452.051
**Moulin Rouge**
Feriali: ore 19,50-22,20
Sab. e fest.: ore 15,30-17,40-19,50-22,20
L. 10.000 - lun. L. 7000

**CASTELLAZZO BORMIDA**

**MACALLE'.** Tel. 0131-585.001
**Chiuso**
L. 10.000

**CASALE CORTE CERRO**

**ITIS.** Tel. 0323-321.472
**La maledizione dello scorpione ■ giada**
Feriali: ore 20,30-22.30
Sab. e fest.: ore 15,10-17-18,50-20,40-22,10
L. 10.000/8000 - mer. L. 7000

**MODERNO DIGITAL.** Tel. 0143-78.290
**A.I. Intelligenza artificiale**
Feriali: ore 20-22.30
Sab. e fest.: ore 15-17,30-20-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - mar. 10.000/7000

**OVADA**

**COMUNALE OTS** Tel 0143-81.411
**A.I. Intelligenza artificiale**
Feriali: ore 20-22,15
Festivi: ore 15-17,30-20-22,15
L. 12.000/8000 - lun L. 7000 - merc. 10.000/7000

**CINEMA TEATRO SPLENDOR** Tel. 0143-81.411
**Codice: Swordfish**
Feriali: ore 20,15-22,15
Festivi: ore 15.15-18,15-20,15-22.15
L. 10.000/7000 - lun L. 7000

**SERRAVALLE ■-62.8■**
**Il pianeta delle scimmie**
Feriali: ore 20,30-22,30
Festivi: ore 15,10-17-18,50-20,40-22,30.
L. 10.000/8000

**VALENZA**

**MULTISALA SOCIALE - Sala 1.** Tel. 013■861 326
**A.I. Intelligenza artificiale**
Feriali: ore 20-22,30
■ e fest.: ore 15-17,30-20-22,30
■ 12.000/8000 - lun. L. 7000 - gio. 10.000/7000

**MULTISALA SOCIALE - Sala 2.** Tel. ■
**Bellissima**
Feriali: ore 20-22,30
Sab. e fest.: ore 15-17,30-20-22,30
L. 12.000/8000 - lun. L. 7000 - gio. 10.000/7000

**VALENZA**

**CineTeatro SOCIALE.** Tel. 0131-942.276
**The Others**
■: ore 20-22.20
■ e fest.: ore 15:30-17,45-20-22,20
L. 12.000 - lun. L. 7000

**VALENZA PO**

**ARLECCHINO.** Tel. 0383-648.124
**Codice: ■**
Feriali: ore 20,20-22,20
Festivi: ore 14,20-16,20-20,20-22,20
L. 10.000/7000 - lun. L. 7000

## CUNEO

**BORGO SAN DALMAZZO**

**CINEMA MONVISO.** T. 0171-631.771/444.285.
OGGI RIPOSO.
**DON BOSCO.** ■. 0171-692.516
OGGI RIPOSO.

**BRA**

**EDEN** Tel. 0173-383.021.
OGGI RIPOSO.

**MOSCHETTA** ■. 0173-384.936. CHIUSO.
**BRERET.** Tel. 0173-263.325
**The others** Ore 21.

**CARAGLIO**

**COMUNALE.** Tel. 0175-246.901. CHIUSO

**CENTALLO - PANCALIERI**

**MODERNO.** Tel. 0171/262.231.
OGGI RIPOSO.

**CHIUSA DI PESIO**

**CINELANDIA.** Tel.0171-735.213.
**Sala 1: Bounce.**
Ore 20,10; 22,30.
**Sala 2: Ballagor: Il fantasma ■ Louvre**
Ore 20,30; 22,45
**Sala 3: La maledizione dello scorpione di Giada.**
Ore 20,10; 22,35.
**Sala 4: Ravenello pallido.**
Ore 20,20; 22,30.
**Sala 5: Moulin rouge.**
Ore 20, 22,35
**Sala 6: Fast and furious**
Ore 22,40.
**La verità, vi prego, sull'amore.**
Ore 20,20.
**Sala 7: Save the last dance**
Ore 20,10.
**The others.** Ore 22,45.
**Sala 8: Codice: Swordfish.**
Ore 20,20; 22,35
**Sala 9: A.I. Intelligenza artificiale**
Ore 19,50; 22,45.
**Sala 10: Blow.** Ore 20, 22,40.

**MULTISALA ■.** Tel. 0172-412.317.
**Sala Grande: A.I. Intelligenza ■ le.** Ore 19,45; 22.10.
**Sala Mar: Ballagor II ■ Louvre** Ore 20; 22,20.
**Sala Nigra: La maledizione dello Scorpione di Giada.** Ore 20; 22,20.

**MULTISALA VITTORIA.** Tel. 0172-412.771.
**Sala Millenium: Codice: Swordfish.**
Ore 20; 22,20.
**Sala Metropolis: Moulin rouge.**
Ore 20; 22,20.

**LUX.** Tel. 0171-946.089.
OGGI RIPOSO.

**PERONA.** Tel. 0171-619.131.
OGGI RIPOSO.

**FOSSANO**

**P.LLI VACCHETTI.** Tel. 0173-750 277.

**GENOLA**

**NUOVO LUX** Ingresso 10 mila; adulto 7 mila T. 0171-211.720. OGGI RIPOSO.

**MONDOVÌ**

**SALA BORSI.** T. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

**SALUZZO**

**SALATERI** Tel. 0172-488 324.
OGGI RIPOSO.

**SAVIGLIANO**

**MULTILANGHE** Tel. 0173-742.321.
**Sala Blu: Il ravanello pallido.**
Ore 20,30; 22,30.
**Sala Grande: Moulin rouge.**
Ore 20,15. 22,30.
**Sala Rossa: Blow.** Ore 20,15; 22,30.

**CINEMA POLITEAMA** ■ 0172-62.407.
OGGI RIPOSO.

**EXCELSIOR.**
OGGI RIPOSO.

**LUX.** Tel. 0171-927.534.
CHIUSO.

**BERTOLA SALA 1.** Tel. 0174-47.838.
**A.I. Intelligenza artificiale.**
Ore 21,30.

**BERTOLA SALA 2.**
**L'educazione di Giulio.**
Ore 21,15.

OGGI RIPOSO.

**CIVICO.** Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO.

**ITALIA.** Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO.

**ROBURENT.** Tel. 0174-227.105.
OGGI RIPOSO.

**AUREA.** Tel. 0172/712.957.
OGGI RIPOSO.

## NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

**NOVARA**

**VIP.** Tel. 0321-62■
**A.I. - Intelligenza artificiale**, di S. Spielberg. Or.: 19,30. 22.30. Fer. fest. e prefest.: L. 13.000, 9000; sab, pom. e merc. sera fer 9000 (12/17 anni L. 11.000, escl. sab dopo le 21)

**ARALDO.** Tel. 0321-474.826.
**Moulin Rouge**, con Nicole Kidman
Or.: 19,50; 22.30. Fer. fest. e prefest.: L. 12.000. 9000. Lun fer. L. 8.000.

**ELDORADO.** Tel. 0321 - 624.158
**Bounce**, con G. Paltrow. Or.: 20,20; 22.30
Fer. fest. e prefest.: L. 13.000, 9000; mar. fer 9000 (8/17 anni, L. 11.000, escl. sab dopo le 21)

**SACRO CUORE.** Tel. 0321 - 46.54,84
**Oggi Riposo**

**SANT'ANDREA.** 0321 - 63.71.83.
**Oggi Riposo**

**SAN CARLO.** Informa su segr. tel. 0322 - 240.565.
**Save the last dance**, or.: 21.
L. 10.000. rid. 9000

**VARZONE.** CHIUSO

**BORGOMANERO.** Tel. 0322 - 82.151.
**Moulin Rouge.** Or.: 20; 22.15

**NUOVO SALA 1.** Tel. 0322 - 81.741.
**A.I. - Intelligenza artificiale**, di S. Spielberg. Or.: 19,45; 22.15 L. 12.000; rid. 9000 (lun. fer. 8000).

**NUOVO SALA 2.** Tel. 0322 - 81.741.
**■o pallido** Or.: 20,15; 22,15. L. 12.000, rid. 9000 (lun. fer. 8000).

**NUOVO SALA 3.** Tel. 0322 - 81.741.
**La maledizione dello scorpione di giada**, di Woody Allen. Or.: 20,15; 22.15.
L. 12.000; rid. 9000 (lun. fer. 8000).

**BALLARDINI.** Tel 0321 - 51.95.28
**Oggi Riposo**
L. 6.000, rid. 5.000

**METROPOLIS MULTISALA**
Tel. 0331 - 914 285 per informazioni orari e ■ venerdì 18.30-21.30; ■ ca 14,30-21,30).
**The others**, con Nicole Kidman (vers. ital. 14 anni). Or.: 20,30; ■. L. 13.000; rid. ■. Merc. e giov. sera e sab. pom L. 9000.
**Bounce**, con G. Paltrow. Or.: 22,50; L. 13.000; rid 9000 Merc. e giov. sera e sab. pom. L. 9000
**Fast and furious**, con Vin Diesel. Or.: 20,20; 22,30 L. 13.000; rid. 9000 Merc. e giov. sera e sab. pom L. 9000
**Il pianeta dell■ scimmie**, con Mark Wahlberg. Or.: 20,30. L. 13.000; rid. 9000. Merc. e giov. sera e sab. pom L. 9000
**Codice Swordfish**, con John Travolta. Or., 20,20; 22,40. L. 13.000; rid. 9000. Merc. e giov sera e sab. pom L. 9000.
**Blow**, con Johnny Depp. ■.: 20,10; 22,40. L. 13.000; rid. 9000. Merc. e giov. sera e sab. pom. L. 9000.
**Moulin Rouge**, con Nicole Kidman. Or.: 20,10; 22,40. L. 13.000. rid. 9000. Merc. e giov. sera e sab. pom. L. 9000.
**A.I. - Intelligenza ■**, di Steven Spielberg. Or.: 19,30; 22,30. L. 13.000; rid. 9000. Merc. e giov. sera e sab. pom. L. ■.

**■ Tel. 0321 - 91.183.**
**Il pianeta ■ ■**, con Mark Wahlberg. Or.: 21,15. Feriali e festivi L. 11.000/8000; lun. fer. L. 8.000.

**S. PELLICO.** Tel. 0321 - 777.122
Info. orari e spettacoli su segreteria telefonica
**Final Fantasy**, or.: 20; 22.15

**BORGOMANERO**

**CORSO MULTISALA 1.**
Info su segreteria telefonica 0324 - 240.853.
**A.I. - Intelligenza artificiale**, di Steven Spielberg.
Or. fer 19,40; 22,30.
Festivo: 13,50; 16,30; 19,40; 22,30
Info, dettagliate su segreteria telefonica

**CORSO MULTISALA 2.**
Info su segreteria telefonica 0324 - 240.853.
**Codice Swordfish**, con John Travolta.
Or. fer.: 20,15; 22,30
Festivo: ■; 16,30; 20,15; 22,30
Info, dettagliate su segreteria telefonica

**ORNAVASSO**

**SOCIALE**
Tel. 0323 - 61.459
**Oggi Riposo.** Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

**■**
**Oggi Riposo.**
Or.: 14,30; 16,30. 20,15; 22.15

**SOCIALE (INTRA).**
Info. su segreteria telefonica 0323 - 401.540.
**Oggi Riposo**
Or. fer.: 20,15; 22,30;
Festivo: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30

**VIP**
Info. su segreteria telefonica 0323 40.19.40.
**The others**, ■ Kidman
Or.: 20,30; 22,30.
Festivo: 14,30; 8,00; 20,30; 22,30

**SOCIALE (PALLANZA) SALA 3.**
Info. su segreteria telefonica 0323 - 501.964.
**Oggi Riposo**
Informazioni orari su segr. telefonica

**SOCIALE (PALLANZA) SALA2.**
Info. su segreteria telefonica 0323 - 501.964.
**Bellagor**
Informazioni orari su segr. telefonica.

## TERCELLI (BIELLA)

**BIELLA**

**ASTRA.** Inf. Or. Tel. 0161-255.045.
**A.I. Intelligenza ■**, di Steven Spielberg. Apertura 21,15 con spettacolo unico ■ 21.45. Prezzo ridotto Lire 8000

**NUOVO ITALIA.** Inf. Or. Tel. 0161-257.744
**Moulin Rouge**, con Nicole Kidman. Apertura 21,15 con spettacolo unico ■ 21.45. Prezzo ridotto Lire 8000

**PRINCIPE.** Inf. Or. Tel. 0161-259.047
**Bounce**, con Gwyneth Paltrow e Ben Affleck. Apertura 21,15 con spettacolo ■ alle 21.45. Prezzo ridotto Lire 8000.

**VIOTTI.** Inf. Or. Tel. 0161-250.845.
CHIUSO

**BELVEDERE DOLBY DIGITAL** Inf. Or. ■ 0161-215.018.
**Codice: Swordfish**, con John Travolta.
Orario: 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto Lire 8000.

**LUX** Inf. Or. Tel. 0161-213.375
OGGI RIPOSO.

**■**, Via Parini 1, Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

**SALA BIBLIOTECA.** Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
■.

**TEATRO CIVICO.** Inf. Or. Tel. 0161-255.541.
CHIUSO.

**BORGOSESIA**

**LUX.** Inf. ■ 0163-22.698.
OGGI RIPOSO.

**MAZZETTI.** Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSURA ESTIVA.

**IDEAL.** Inf. Tel. 0161 930.927-0333/4457496.
OGGI RIPOSO.

**ORSA.** Inf. Tel. 0161-828.600
CHIUSURA ESTIVA

**SOTTORIVA** Inf. Tel. 0163-54 265
CHIUSURA ESTIVA

■
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30. Lire 12.000/10.000.

**MAZ■**
Inf. Tel. 015-22.772 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
Lire 12.000; 10.000. Al mattutini Lire 8.000.
SALA 3: OGGI RIPOSO
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
Lire 12■ 10.000. Al mattutini Lire 8.000.

**ONEGLIA.** Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 19; 22.
Lire 12.000/10.000.

**SOCIALE.** Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO

**VERDI** Inf Tel 015-253.89.27.
**A mia sorella.**
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

**ENDO.** Inf. Tel. 015-253.89 27 - 510.568
NON PERVENUTO.

**NUOVO CINEMA COMUNALE** ■. Tel. 015-90.898
OGGI RIPOSO
Orario: 15,30; 17,30; 20,30, 22,15.
Lire 12.000/8000

**COMUNALE.** Inf Tel. 015-63.899.
CHIUSO PER FERIE.

**ANGELINI.** CHIUSO.

■ Intl Tel. 015-767.328.
OGGI RIPOSO
Orario: 15; 21; 23.

**Cinema Estate 2001 nel cortile interno della scuola materna**
CHIUSO.

**FELIX.** Inf. Tel. 015-242.31.16.
CHIUSO.

## LE TRAME

**A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE.** Fantascienza. Basato su ■ racconto di Brian Aldiss e nato da un progetto di Stanley Kubrick. Il nuovo film di Steven Spielberg è ambientato in un mondo in cui la tecnologia regna sovrana e narra ■ un androide bambino alla ricerca della sua umanità.● ● ● ●

**BELFAGOR.** Rilorna sugli schermi il celeberrimo fantasma del Louvre, statua di giorno e minaccia la notte nei corridoi del museo parigino.● ●

**BLOW.** Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti della storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni Settanta in California. La sua ■ storia viene po■ ■ schermo da Ted Demme. ● ●

**BOUNCE.** Commedia. Dal regista di «The opposite of sex» Don Roos, la storia ■ un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) e ■ pubblicitario di successo (Ben Affleck) che na■ in maniera apparentemente casuale.

**CHOCOLAT.** Commedia. L'apertura del peccaminoso negozio di cioccolato da parte di una signora in un villaggio francese degli Anni 50. Lei è Juliette Binoche, nel cast Johnny Depp. ● ■ ■

**■ SWORDFISH.** Azione. Uno ■ più temuti hacker della terra viene scelto ■ un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca.● ■

**FAST ■ FURIOUS.** Azione. Successo dell'estate americana, racconta di un poliziotto che riesce ad infiltrarsi in una delle bande che ■ contendono ■ strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne.● ●

**HEARTBREAKERS.** Commedia. Sigourney Weaver è una signora specializzata ■ sposare uomini ricchi, per poi ■ ■ ■ ■ camente redditizia.

**JURASSIC ■ III.** Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri: in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri.

**LUCE DEI ■EI OCCHI.** Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista di automobili che s'innamora ■ una donna in difficoltà economiche e, in segreto, ■ ■ aiuterà. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per le interpretazioni a Venezia. ● ●

**LA ■ ■ SCORPIONE DI GIADA.** Commedia. Woody Allen è uno spavaldo ed egocentrico investigat■ delle assicurazioni nell'America degli anni Quaranta.● ● ■■

**MOULIN ROUGE.** Musical. Nella Parigi della fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e ■ celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) ■. Il nuovo film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo scorso maggio al festival di Cannes.● ● ●

**NO MAN'S LAND.** Drammatico. Premiato con la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes. Il lungometraggio di Denis Tanovic è ■ nel 1993 durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che si ritrovano bloccati tra le linee nemiche. ● ● ●

**LA NOBILDONNA E IL DUCA.** Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro ■ carriera alla Mostra di Venezia, è tratto dal libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot ■ ne descrive le vicissitudini durante ■ rivoluzione ■. ● ● ● ●

**PAUL, ■ E ■ ALTRI.** Drammatico. L'ultimo lavoro ■ Ken Loach tratta il tema della privatizzazione ■ ferrovie inglese e descrive ■ vicissitudini di un ■ di ferrovieri di Sheffield. ● ● ●

**IL PIANETA DELLE SCIMMIE.** Avventuroso. Il ■ ■ Tim Burton è ambientato nel 2029 ■ ■ di un astronauta che si vede costretto ■ ■ atterraggio di emergenza su un pianeta in cui le scimmie regnano sovrane e gli esseri umani sono ridotti in schiavitù. ● ●

**LA RAGIONE ■ UN SOGNO.** Documentario. L'opera ■ Laura Betti alterna le parole ■ Pier Paolo Pasolini alle immagini ■ problemi irrisolti nella nostra società.● ● ●

**RAVANELLO PALLIDO.** Comico. Luciana Littizzetto è Gemma, una depressa trentaduenne che lavora come segretaria ■ in un'agenzia di top model ed ha un ■ idanzato soprannominato Mum■a.● ●

**■ THE ■ ■** Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra un ragazzo di colore appassionato di hip hop ■ ■ ragazza ballerina classica. ■ ●

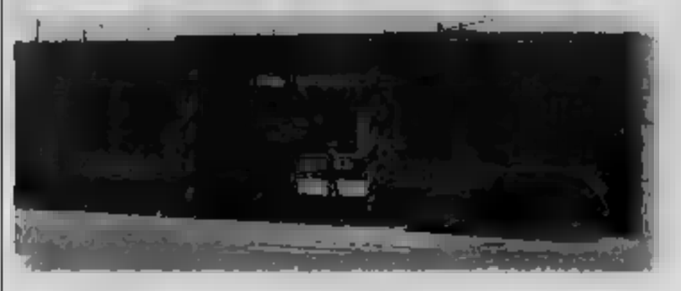
**THE GIFT.** Thriller. Cate Blanchett è un amedium che aiuta la polizia nelle indagini su una ragazza scomparsa.

**THE OTHERS.** Thriller. All'alba della seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive con i due figli e i tre domestici in una ■ sull'isola di Jersey: all'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili. ● ● ■

**THE UNSAID.** Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, ■ giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a ■ è stato affidato.

**LA VERITA' VI PREGO SULL'AMORE.** Commedia. Adattamento cinematografico dell'omonima commedia teatrale, descrive le vicissitudini sentimentali di ■ serie di coppie.

TRA POLEMICHE E RICERCA DI ALTERNATIVE



**«PROPOSTA DIVERTENTE»**

«Una proposta divertente, ma abbiamo altri progetti». Sorride il sindaco di Moncalieri Carlo Novarino, commentando l'ipotesi maturata a Torino. Ovvero un trasloco dal cuore di Torino, alla periferia della città, precisamente a Moncalieri, in borgo Mercato, tempo fiorente punto di ritrovo per allevatori e commercianti di bestiame. Oggi il Foro Boario è utilizzato per ospitare manifestazioni, concerti e altre iniziative. Ma per l'area i piani del Comune prevedono un futuro collegato alla chiusura mercati generali di via Giordano Bruno. «Molti piccoli produttori riusciranno ad affrontare il passaggio Caat di Grugliasco, causa dei costi elevati. Con Coldiretti e Cna agricoltura abbiamo elaborato un progetto per accogliere quelle attività ortofrutticole nel nostro Foro Boario». Una scommessa sorretta anche da finanziamento di miliardi per risistemare il complesso.

# «Il mercato arabo al foro boario di Moncalieri»

## Ipotesi nell'incontro del sindaco a Porta Palazzo

Un momento della visita del sindaco Sergio Chiamparino a Porta Palazzo

**Angelo Conti**

Chiamparino ha spiegato che l'area sarebbe adatta ma che sono al vaglio anche l'ex stazione Torino Ceres e l'ex Grandi Motori

I residenti dell'isolato di via Cottolengo hanno chiesto di trovare altrove una chiesa per le funzioni domenicali dei romeni

Il caos del mercato arabo di Porta Palazzo e l'adunata di via Gerdil: ecco le due spine domenicali, con conseguenti problemi di delinquenza e ordine pubblico. Ieri il sindaco Sergio Chiamparino fili voluto verificare di persona, prima ospite di una famiglia di via Cottolengo 25 bis, poi fra i rappresentanti dei Comitati.

Dall'incontro è emersa una novità: sindaco e comitati si sono trovati d'accordo sull'ipotesi di trasferire il mercato arabo al Foro Boario di Moncalieri. L'idea, qualche anno fa, era stata dello stesso Chiamparino, glielo ha ricordato Carlo Verra, portavoce dei comitati «L'area è interessante - ha detto il sindaco -: è coperta, facilmente raggiungibile, lontana dalle case, di dimensioni ideali. Ovvio che siamo allo stadio di un'idea, che va approfondita, cominciando a dialogare con il comune di Moncalieri».

Si tratta di un'ipotesi che ad aggiungersi a altre tuttora allo studio. In *pole position*, per il sindaco, resta comunque l'area ricavabile nella ex-stazione della Torino Ceres, fino alla Dora: «E' sufficientemente vicina per dare indolore il trasferimento e abbastanza lontana per alleggerire la pressione su piazza della Repubblica» spiega Chiamparino che proprio oggi avrà una riunione operativa con i tecnici per valutarne la fattibilità e i costi. Su questa proposta, i rappresentanti dei comitati si sono divisi: qualcuno la boccia per paura che si risolva solo in un trasferimento dei traffici illegali e altre vie del quartiere, altri vorrebbero approfondire con un progetto dettagliato. E' in avanti anche una terza ipotesi quella dell'area sul retro dell'ex Grandi Motori, zona via Cigna. Ma qui si dovrà analizzare l'impatto con le abitazioni circostanti, sentendo anche la Circoscrizione 7.

Se la discussione sul ricollocamento del mercato pare avviata, diverso è il discorso dell'isolato Cottolengo-Gerdil. Qui, in due stabili di proprietà comunale, vivono con famiglie sugli arresti domiciliari e domenica mattina, quando almeno 500 romeni si danno convegno per assistere alla funzione religiosa celebrata nella cappella greco-ortodossa. E intorno fiorisce un vivace mercato (molta merce rubata, specie telefonini e capi di abbigliamento).

In un documento gli inquilini di queste case chiedono che la funzione religiosa si svolga in un'altra chiesa più ampia e in altra zona. La comunità romena cattolica ha sempre trovato spazio in luoghi di culto più ampi (prima in Chiesa di Santa Teresa ed adesso la Chiesa di San Domenico), ora ci si è rivolti alla Curia perché offrisse anche ai greci-ortodossi un'alternativa. Secondo il Comitato, la Curia l'avrebbe già individuata nella chiesa di San Carlo nel «salotto di Torino». Ma il sindaco ieri si è impegnato a valutare, proprio con la Curia, la possibilità di utilizzare un'altra chiesa nell'area della Spina 3, fra Umbria e la Dora.

CARROZZE IN GARA A BURIASCO

### Lo slalom di [illegible] e cavalieri

Sono arrivati da tutto il Nord Italia i concorrenti che ieri a Buriasco, in località Castelletto, si sono affrontati in una singolare prova del campionato italiano di attacchi. Ovvero prove d'abilità nel condurre carrozze ad uno o due cavalli (pariglie). Tre le prove da superare: maratona a tempo, dressage e abilità nell'aggirare gli ostacoli. Tre anche le categorie in gara: quella dei singoli è stata vinta da Cristiano Cividini, il primo posto nella categoria pariglie è andato a Carlo Mascheroni, mentre per i brevetti, prova riservata agli esordienti, sul podio è salita Sabrina Galbiati.

LA POLIZIA INDAGA SUGLI AFFARI DELLA VITTIMA. TROVATO SUL SEDILE IL BOSSOLO DELL'ARMA USATA

# Da un'impronta la soluzione del giallo

## Forse l'assassino dell'assicuratore ha lasciato un indizio

**Lodovico [illegible]**

Non solo la famiglia ma neppure la segretaria conosceva tutte le attività della vittima: c'erano cose di cui non mi parlava

Oggi la Thema amaranto sarà passata al setaccio Dagli esami si potrà capire se l'uomo è stato ucciso nell'auto o fuori

Venditore di auto ed assicuratore. Il mondo degli affari di Francesco Bolognino, il settantunenne ammazzato giorni fa con un colpo di pistola alla nuca potrebbe essere il contesto nel quale è maturato il delitto.

Proprio in quella direzione, infatti, gli investigatori della Squadra ormai scavando da più di due giorni, alla ricerca di una traccia di elemento. «Non nemici» dicevano moglie e figlia quando ancora si pensava ad una soluzione alternativa del mistero. Soltanto che l'attività lavorativa, lui, la teneva ben separata dalla vita familiare, senza punti di contatto».

Ed è proprio per questa ragione che il capo della Mobile, Sergio Molino, e il responsabile della sezione omicidi, Marco Basile, hanno voluto interrogare a lungo delle segretarie dell'assicuratore.

Ore e ore in questura, a raccontare dettagli, svelare segreti, piccoli e grandi della società. «Io ero con lui ormai da più di due anni. Prima come procacciatrice d'affari poi, dallo scorso aprile, come segretaria...» ha raccontato Angela. Neppure lei, però, ha dichiarato di in modo articolato tante attività della vittima. «Lui mi pagava e lavoravo. Questo è quanto. C'erano, certamente, che mi voleva dire. E io non gliele chiedevo...». Tra queste, si incastona il appuntamento di martedì: ore 18,30, negli uffici dell'«AutoBo» di corso Vercelli 231. Doveva vendere un'auto usata, almeno così pare. Ma quei famosi clienti non sono arrivati. I poliziotti, in queste ore, stanno proprio cercando di rintracciarli. Si scava, anche, tra i vecchi clienti, gente che da lui aveva acquistato automobili di seconda

Gli archivi sono zeppi di nomi e di circostanze. Ma, per adesso, quella elaborata dalla Mobile sono soltanto ipotesi investigative. Si aspettano e si ulteriori elementi che possano confermare la direzione assunta dalle indagini. Qualche indizio in più potrebbe già arrivare questa sera, al termine dell'autopsia che sarà eseguita dal medico legale Roberto Testi. In mattinata, invece, i tecnici della polizia scientifica di Torino eseguiranno una raffica di rilievi all'interno della Thema amaranto in cui è stato ritrovato il cadavere dell'assicuratore. L'abitacolo sarà saturato con vapori di cianoacrilato, per rivelare ogni tipo di impronte e per ricostruire un quadro generale delle ultime ore di vita della vittima. Esami che potrebbero svelare anche il modo nel quale è stato l'anziano assicuratore: le ipotesi sono due, all'interno oppure dall'esterno dell'autovettura.

Intanto sul sedile del passeggero (sempre di questa Lancia Thema era di proprietà dello Francesco Bolognino) è stato ritrovato un bossolo di pistola calibro 6,35: la piccola borsetta adoperata per ucciderlo. Anche questo sarà elemento in grado di fornire agli investigatori alcune interessanti indicazioni e su si potrà lavorare per giungere alla soluzione del giallo.

## BIANCA&NERA

**DI** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Peschiera 142/F; via Passo Buole via Giachino ; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; Sempione 112; via Bellini . DI (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. SERA (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

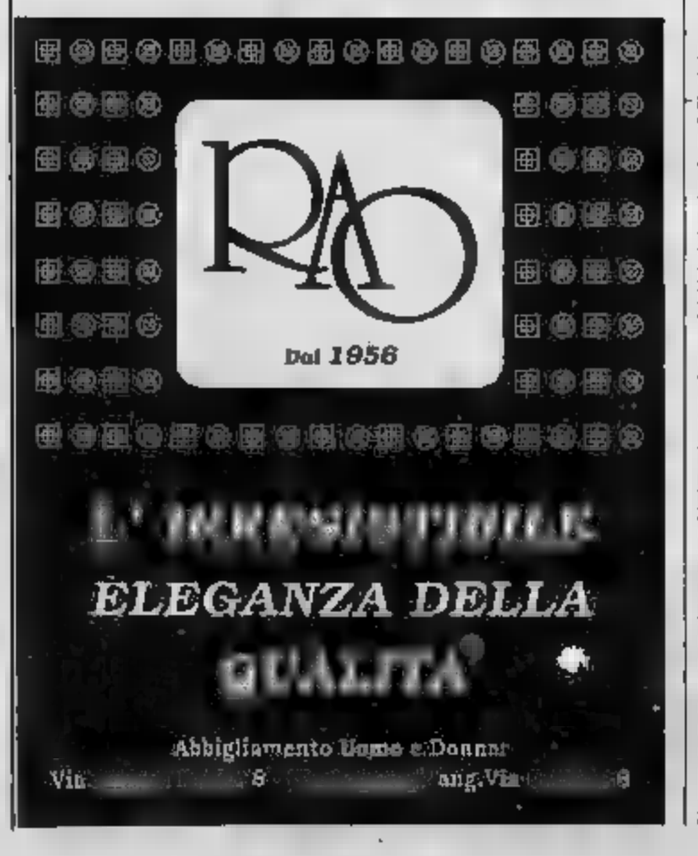
La chiamata pubblica di domani Palazampa, ore 10. Tempo determinato. 2 uscieri, catA1; 4 mesi; 2 cond. amm. (dattilografe) tB1, 8 mesi; 2 rag o perito az. (con. pc) cat C1, sost mat.; geom (con.pc) catC1, 6 mesi; 1 tenotip elettron. (dipl + esper. lavor.) catC1, 8 mesi; 2 laurea sc. geolog. catD3, 8 mesi; 8 esec. assist. bagnanti (brev. salvam.) cat B1, 31-12-01; 3 autisti autoambulanze (pt.Cri + reg. 118) IV liv., 77 giorni.

**CONFESERCENTI.** Il segretario della Confesercenti, Antonio Carta, esprime preoccupazione «per il silenzio assordante dell'amministrazione sul futuro del mercato corso Sebastopoli e delle attività commerciali sull'area interessata progetto del Comunale. Non si costruisce il futuro di Torino - aggiunge -, distruggendo o mortificando le parti più vitali del cittadino».

**API TORINO 2006.** Sergio Rodda, presidente Api Torino, dopo l'approvazione piano triennale delle grandi opere con investimenti per 1500 miliardi, in una lettera aperta al sindaco Chiamparino chiede di «coinvolgere piccoli e medi imprenditori in questo processo di trasformazione della città. La piccole e medie industrie - sottolinea Rodda -, esprimono livelli di eccellenza in tutti i campi e sono in grado di eseguire nel migliore dei modi molti dei grandi lavori previsti, le capacità tecniche e per l'ottima conoscenza della realtà locale».

**PINEROLO,** Una donna, Vera Bleynat, 35 anni, abitante a Pinerolo in via Vescovado 3 è morta l'altra mattina, verso le 4, investita da un auto. La vittima era appena uscita dalla birreria Roadhouse di Role quando è stata falciata da una Alfa 146 guidata Luigi Villafranca, 47 , di Pinerolo.

**LAVORO NERO.** Un imprenditore Pino Torinese, Narciso Emiliano Carletti, , residente in strada San Felice, è stato denunciato dai carabinieri Chieri perché nella sua impresa edile faceva lavoro nero cinque operai romeni sprovvisti del permesso di soggiorno. Denunciati anche il direttore del cantiere, M. G., anni, Collegno, il titolare di una società chierese, P.L., anni e D.V., 34 anni, artigiano, romeno, residente in strada Cartmann a Torino.




# Specchio dei tempi

**«I supplenti rischiano di perdere il lavoro» - «Sono già 23 i micronidi familiari attivi in città» - «Troppa severità nel vietare le merendine in classe?» - «Anche a Torino la sua benedizione degli animali»**

lettrice ci scrive:

«L'indirizzo legislativo attuale porta a voler, di fatto, licenziare migliaia di supplenti impegnati da anni con incarichi full e part-time innescando, tra l'altro un conflitto generazionale col personale di ruolo. Per aumentare gli stipendi si decide di lasciare gli ultimi del comparto scuola (i precari) a casa. Il bello è che poi si parla di flessibilità (i precari come lavoratori sono per definizione i più flessibili) e di aumentare l'occupazione!

«Il precario in servizio vede a settembre il preside assegnare tutti gli spezzoni, quasi come prassi obbligata, ai docenti di ruolo che vengono incentivati quasi al punto di litigare per ottenerli. Ad ottobre, il diktat della finanziaria, indica l'obbligo di fare ciò. Per me è chiaro che il governo (in base a proiezioni) ha voluto valutare fino a che livello di stress un insegnante poteva arrivare, e visto che la stragrande maggioranza accettava oltrepassare la soglia delle 18... ha ritenuto di confermare ciò obbligo. E di qui sempre peggio, specie se si accorge che superare le 8 ore è cosa facile (lavorando sempre peggio); per esempio si potrebbe decidere presto di annullare gli incentivi e risparmiare. Per me il migliore sciopero era non accettare sconfinamento delle 18 quando si poteva!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera sul progetto dei Micronidi Familiari per fornire alcuni chiarimenti. Si tratta di una nuova esperienza educativa di mutuo aiuto ed autoorganizzazione tra le famiglie promossa dal Comune di Torino. Nell'ambito di questo progetto una cooperativa, specializzata nel settore educativo, si occupa, per conto del Comune, di selezionare le famiglie che intendono gestire i micronidi a domicilio, formarle, ispezionare le abitazioni, mettere in contatto le famiglie.

«Il micronido, un progetto che da anni funziona in altri paesi europei come la Francia e l'Inghilterra, a Torino funziona così: una mamma con un bimbo in fascia 0/3 anni decide di accogliere in casa altri bambini oltre al proprio (non più di in tutto) per 5 al giorno 5 giorni la settimana al fine di favorire la socializzazione precoce. A fronte della responsabilità e dell'impegno gestrice riceve un contributo economico da parte del Comune. Attualmente su tutto il territorio torinese sono distribuiti micronidi. Ulteriori informazioni attraverso l'e-mail micronidi@terzotempo.it oppure telefono 011 8128603».

Cristina Chioni

lettrice ci scrive:

«I figli di alcuni miei che frequentano scuola elementare in un paese del Pinerolese sono soggetti ad una strana disposizione scolastica. Nell'intervallo sono bandite le merendine, le pizzette e i crackers, nonché torte e panini casalinghi. Tutti devono portare da casa un frutto o della verdura, anche in succo, purché al 100% di sostanza. I genitori quasi tutti d'accordo con la validità del consiglio nutrizionale, un po' meno dell'obbligo (dettato dalla direzione) di seguirlo, a meno sul meccanismo di crocette che segnano il diario scolastico dell'alunno in caso di inosservanza. Dopo tre avvertimenti poi, segue nota per i genitori. Se, come spiegano i consulenti nutrizionisti della scuola, si tratta dettare dei sani principi dell'alimentazione fin dall'infanzia, è il di prospettare malattie mortali o casi altrettanto gravi nel caso di inadempienza?

«Questo è quanto è stato detto in una riunione informativa per i genitori tenuta dalla direzione scolastica e da un medico dell'Asl. Le obiezioni dei genitori prontamente tacitate dalla espressione della superiore esperienza educativa dei docenti ("hanno studiato per educare!") rispetto a quella dei genitori. Io un po' spaventato dal metodo (se, come dice la scuola, si tratta di un progetto europeo perché la scuola non provvede direttamente a fornire la merenda "ideale"?)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo la lettrice Bertolino, che ha scritto lamentando la a Torino benedizione degli animali in occasione della Festa di S. Francesco. Tutti gli anni tale benedizione viene impartita con funzione che si svolge il pomeriggio nella chiesa di S. Francesco in via Mazzini: è sempre piacevole vedere sul sagrato le persone i loro piccoli sembra una fiera di paese! Spero che anche la lettrice Bertolino l'anno prossimo sia presente, così come mi auguro che futuro tale funzione più pubblicizzata».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

FONDOCASA franchising immobiliare
Il miglior modo per [illegible] Casa.
SPOTORNO (SV) - Via Garibaldi, 60 - 019.74.95.062
NOLI (SV) - Via Colombo, 4 - 019.74.99.034



# LIGURIA

GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

## SAVONA E IMPERIA

FONDOCASA franchising immobiliare
PIÙ servizi [illegible] soluzioni
[illegible] di [illegible]
Affiliato: Alassio Mare s.r.l. - Via Dante, 216
[illegible] - 0182. 64.70.47

REFERENDUM | SAVONA AI RECORD DI VOTANTI

### Liguria, bassa affluenza

E' stata scarsa anche in tutta la Liguria (com'era del resto previsto) l'affluenza [illegible] per il referendum «federalista», sulla legge che modifica la Costituzione per trasferire alcune funzioni dalla Stato alle Regioni. Nella provincia di Genova, secondo il rilevamento compiuto alle 19 dalla Prefettura, aveva votato il 29 per cento degli elettori aventi diritto. A Savona, alla [illegible] ora, i votanti erano stati il 29,1% in provincia e il 33% in città. A Imperia (il dato è provinciale) si erano recati alle urne in 39.876, pari al 21,01%: un aumento, quindi, rispetto al referendum dello scorso anno, quando erano stati il 19,16%. A Sanremo, i votanti alle 19 erano stati il 21,2%. [s. d.]

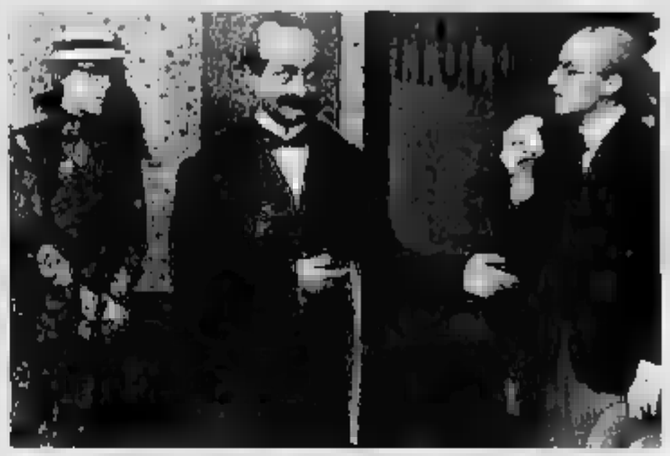
PROSEGUE L'INIZIATIVA CHE OFFRE AI NOSTRI LETTORI SEI TRA LE PIU' DIVERTENTI INTERPRETAZIONI DELL'ATTORE

## Oggi con La Stampa «I manezzi» di Govi

### In videocassetta la più celebre commedia del comico genovese

E' il testo più celebre di Nicolò Bacigalupo, risale addirittura al 1865 (ma non risente affatto del peso degli anni) e per oltre mezzo secolo ha felicemente accompagnato la carriera di Gilberto Govi: e oggi, sono proprio i maneggi per maritare [illegible] figlia» ad aprire il ciclo delle videocassette poste in vendita in Liguria con La Stampa.

Felicemente decollata con «A [illegible] Govi», la videocassetta introduttiva, accompagnata da un libretto di 32 pagine e subito esaurita (ohi no: è ritornato senza, può prenotarla presso l'edicolante: a Genova, è venduta con La Stampa e il Corriere Mercantile il prezzo complessivo di 11.400 lire; a Savona e Imperia, sempre a 11.400 lire con la sola La Stampa), l'iniziativa editoriale prosegue con i «Manezzi».



La videocassetta - come quelle successive - è in vendita a Genova con La Stampa e la Gazzetta del Lunedì al prezzo complessivo di 16.400 lire. E' possibile acquistare solo i due giornali al prezzo cumulativo di 1.500 lire. A Savona e Imperia è offerta sempre a 16.400 lire con La Stampa, che ovviamente può essere anche acquistata da sola a 1.500 lire. E' consigliabile la prenotazione.

Ai «Manezzi» seguiranno: 22 ottobre, «Colpi di timone»; 5 novembre, «Sotto a chi tocca»; 19 novembre, «Gildo Peragallo Ingegnere»; 3 dicembre «Quella buonanima»; e 17 dicembre «Pignasecca e Pignaverde». Le videocassette sono disponibili anche negli altri giorni della settimana: abbinate a La Stampa e al Corriere Mercantile a Genova, a La Stampa a Savona e a Imperia. [s. d.]

GENOVA: IN ANTEPRIMA LA BARCA DISEGNATA DALL'ARCHITETTO RENZO PIANO, ATTESO SABATO GIOVANNI SOLDINI

# Il Salone scommette sulla vela

## Sarà D'Alema il primo big dei «match-races»

Fabio Pozzo

Il primo big, in questo caso della politica, che si cimenterà al Salone Nautico con il match-race, la sfida uno [illegible] uno che [illegible] Coppa America, dovrebbe [illegible] Massimo D'Alema, appassionato velista. Top secret, per ora, il giorno dell'evento, e gli altri nomi di celebrità in lista.

La Coppa America sarà una delle attrazioni della rassegna genovese. Ben duemila metri quadri sono infatti assegnati dalla Fiera e dall'Ucina, gli organizzatori, alla [illegible] Academy, la prima scuola al mondo con barche di questa classe, che guarda [illegible] sede a Genova, perchè riproduce nell'area a p[illegible] del complesso fieristico, alle spalle di Mondoinvela, [illegible] campo base di un team di Coppa America. Proprio come a Auckland.

Qui si potranno conoscere [illegible] i segreti della logistica, con i container officina, vele e un albero in carbonio di 34 metri, del quale si potrà seguire [illegible] vicino l'allestimento. Nella [illegible] area di [illegible] una zona un vip, un ristorante esclusivo, la Lamborghini Murcielago esposta in anteprima nazionale. E poi, all'ormeggio, le tre barche di Coppa America - Kanza, Mighty Mary e il Moro di Venezia III - che ogni giorno daranno spettacolo con i match-races. Attesi, oltre a D'Alema, tanti altri personaggi, del mondo della vela, dello sport in genere e dello spettacolo. Saliranno a bordo, per provare l'ebrezza di scendere in pista acquatica con le Formula 1 del mare.

La vela sarà al centro dell'attenzione, e non soltanto come Coppa America. Sui maxi-schermo si potrà seguire la «Volvo Ocean Race», il giro del mondo per equipaggi (due barche italiane, in piena corso; domenica 14 la «Barcolana» di Trieste, con quasi 2000 scafi [illegible]. Al Salone approderà anche Giovanni Soldini, sabato 13, per parlare della traversata atlantica «Jacques Vabre» e l'architetto Renzo Piano, che venerdì - dunque in anticipo sull'inaugurazione del Salone - presenterà la sua prima barca, un innovativo 18,60 metri a vela, concepito con lo studio Vismara di Viareggio. E ancora, attesi venerdì 19 a domenica 21 al Salone anche i «velisti per caso» Patrizio Roversi e Syusy Blady, prossimi a salpare (da Pavo, via Genova) per Auckland.

«Mighty Mary» è stata finalista nel 1995 alla selezione del «defender» della Coppa America ed è passata alla storia per il suo equipaggio femminile

La barca sarà una delle vedette del Salone

### Il via sabato prossimo

#### L'edizione 2001 punta anche su canottaggio e motonautica

GENOVA

Il Salone Nautico, quest'anno alla [illegible] edizione numero 41, apre ufficialmente i battenti sabato mattina. Resterà aperto [illegible] a domenica 21 ottobre.

Rinnovato dal punto di vista strutturale, quest'edizione guadagna 5 mila metri quadrati in più di superficie espositiva, rispetto alle precedenti, g[illegible] alla [illegible] da parte della Fiera del padiglione D (ex mercato dei fuori), dove troveranno posto gommoni e l'accessoriato.

Tra le peculiarità dell'edizione 2001, oltre al richiamo della Coppa America e delle altre regate, l'esordio del canottaggio, con prove e lezioni, e con [illegible] grande show che vedrà sabato i campioni [illegible] sfidarsi al «re[illegible] ergometro», [illegible] sorta di vogatore indoor; al Teatro del Mare, inoltre, verrà presentata la Coppa delle Nazioni 2002, vale a dire il campionato mondiale under 23 in programma Genova a luglio.

Riflettori puntati anche sulla motonautica, con l'«Acquawroom»: in programma c'è un ricco piatto di eventi, che vanno dalle mini-gare quotidiane con i gommoncini alle esibizioni [illegible] mare aperto di free style con moto d'acqua. Da segnalare anche lo spazio windsurf, con il quarto Meeting Windglider, una regata di tavole a vela aperta a tutti i tesserati Fiv che si svolgerà domenica 21 nella [illegible] ventilata di Punto Mare Giovani. [f. poz.]

AL DERBY IN DUEMILA | IL SAVONA BATTE IL VADO: 3-1

### Sapori antichi al Chittolina

E' decisamente di vecchia data la rivalità che rende sempre infuocate le sfide tra Savona e Vado. Il fatto poi che nel corso della loro lunga storia tra le due società vi siano stati scambi di giocatori, anziché attenuare i toni del campanilismo non ha fatto altro che allargare il solco. [illegible] sempre sul piano di un sano antagonismo sportivo, tant'è che anche ieri al Chittolina tra tifosi biancoblù e rossoblù e giocatori (nella foto di Gianni Chiaramonti un duello [illegible] Schipani e Bracaloni) è finita, come sempre, senza incidenti. Il derby se lo è aggiudicato il Savona, con quel cinismo che sino a oggi gli era mancato. Il Vado, costruito con l'obiettivo di salvarsi senza affanni, è uscito battuto dal confronto ma a testa alta. Insomma, è andata secondo le previsioni più logiche, anche se nel calcio non sempre è così. Il Savona ha fatto un discreto balzo in avanti in classifica: [illegible] quello che voleva e averlo [illegible] proprio nel derby ha un gusto speciale.

SERVIZI NELLE PAGINE DI SPORT LOCALI

RENAULT Clio

Renault [illegible] Authentique 1.2 3p 60CV con ABS + [illegible] l'assistenza alla frenata di emergenza) e 4 airbag di serie a L. 17.900.000** (€ 9.244,57).

*Esempio di finanziamento: Renault Clio Authentique 1.2 3p 60CV a € 10.277,49 c.f.o. [illegible] 48 rate da € 214,07 c.f.o. + [illegible] TAN 0%, TAEG 0,55%. Spese gestione pratica € 175,11 in [illegible] importo di [illegible] 10,33 e bollo. Salvo approvazione Sofinco. Offerta valida fino al 31/10/2001 non cumulabile con altre in corso. ** Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Vedasi prezzo [illegible].

Nuova Renault Clio in 48 mesi tasso zero e senza anticipo, con la prima rata in euro dal 30 gennaio 2002*. Oppure a partire da L. 17.900.000** (€ 9.244,57).

concessionaria
RENAULT
FOGLIARINI
ALBENGA
Reg. Bottino, ss. 582 tel. 0182 51498
ARMA di TAGGIA
Via S.Francesco, 350 tel. 0184 462156
SANREMO
C.so Cavallotti, 268 tel. 0184 502055
VENTIMIGLIA
Via Dante, 37 tel. 0184 34915

SIPARIO SULLE CELEBRAZIONI VERDIANE GENOVESI

# Un concerto benefico stasera al Carlo Felice

GENOVA

«O cieli azzurri - Giovani [redacted] per Verdi» è il titolo del concerto benefico che questa sera (ore 21) chiuderà al Carlo Felice le celebrazioni verdiane genovesi.

Il concerto è organizzato dalle Celebrazioni Verdiane in collaborazione con [redacted] Carlo Felice, il Conservatorio Paganini, gli Amici del Conservatorio e «Comunicare Eventi». Interverranno anche i Conservatori di Milano e di Parma.

Il ricavato della serata (il costo dei biglietti è di L. 20.000, ridotto 10.000) andrà a favore del Fondo Clotilde Rubiola per la ricerca contro il tumore. Nata nel 1981, l'Associazione ha lo scopo [redacted] potenziare il servizio di radioterapia degli ospedali Galliera nella sua attività terapeutica e nella preparazione specialistica del suo personale.

Il programma musicale comprende pagine da «La forza del destino», [redacted] Corsaro», «Ernani», «Un ballo in maschera», «Nabucco», «Aida», «Rigoletto» e «I vespri siciliani». Suonerà l'Orchestra Paganini sotto la bacchetta [redacted] Angelo Guaragna, direttore del Conservatorio genovese.

[redacted] cast prevede Sung-Kyu Park e Larissa Ioudina del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, Yuko Mukarami, Kata[redacted] Nikolic [redacted] Orie Tanabe del Conservatorio Boito [redacted] Parma; Sabina Cacioppo, Marco Carbone, Soo Jung Kwon, Francesco Meli, Massimiliano Viapiano del Conservatorio Paganini [redacted] Genova. (r. s.)

Il teatro Carlo Felice

GLI APPUNTAMENTI DEL LUNEDI': «REDDY BOBBIO» AL CASINO DI SANREMO, LAP DANCE AL PIRATA DI SAVONA

# Notte sudamericana in Liguria

## Ritmi latini al Daubaci e al Manila di Alassio

Ritornano Pablo [redacted] la Tribù Latina al Daubaci di Vado Ligure, «Reddy Bobbio» orchestra [redacted] Casinò di Sanremo, lap dance al Pirata [redacted] Savona, musica al Cica Loca di Bordighera. Questi alcuni degli appuntamenti della notte di lunedì nei locali liguri.

**SATTORNA** Musica e [redacted] all'Alzati Lazzaro.

**ZOAGLI** Ritrovo al Flanagan's Pub.

**CAMOGLI** Pub-birreria [redacted] La Mandorla.

[redacted] Megamix al Tiburon. Ritrovi all'Isterika Pub, alla Taverna Paradiso e al Gallo Nero.

[redacted] Ritrovo [redacted] Water World, [redacted] Laspirina, [redacted] Go Go Burger e all'Excalibur pub.

[redacted] Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

[redacted] Ritrovo al Moby Blue.

[redacted] Musica al Cartoonia Café.

**RECCO** Musica al Dream bar.

**GENOVA** Ritrovi al Guitarland in vico Ferro, al Barfly di via Chiabrera, al Duffy Irish Pub [redacted] via Torti, al Guarchi Cafè in via San Bernardo, al Capitan Fracassa di piazza Colombo, al Barbarossa di Porta Soprana, [redacted] Freeland di via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, a Le Piramidi di via Trento, al Two Last Souls di via Canneto, al Crazy Bull di Sampierdarena [redacted] noi locali [redacted] Porto Antico. Chat [redacted] musica al Piper Internet Pub.

**QUINTO P.** Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

**ARENZANO** Ritrovo al pub Mo Namara.

[redacted] Ritrovo in musica al Pescogatto e al discober Invidia.

[redacted] Ritrovo al Corto Maltese.

[redacted] Messaggeria gratis all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi al Malvasia, al The New Queen's pub, al Club Nautico, al Pirata (lap dance) e in altri locali della Vecchia Darsena.

[redacted] L. Serata [redacted] ballare con i ritmi latino americani di Pablo e la «Tribù Latina» al Daubaci. Ritrovo al Cupido Pub.

**SPOTORNO** Pub ritrovo alla Cambusa.

[redacted] Ritrovi in musica all'Agorà [redacted] Gorre, da Pilade [redacted] al Trocadero.

[redacted] Ritrovi al Rifrullo Art Café.

**PIETRA** Ritrovi all'Iguana (festa della birra originale dell'Oktoberfest) e al Santo.

**LOANO** Messaggeria al Fluke. Ritrovi da Pepita, al Jumanji Café Restaurant, [redacted] Caffè Gevioli, all'Arcibaldo e all'Atravirago.

**C[redacted]** Ritrovo al Planet Café, al Bikers Pub e al Tea Room.

**[redacted]STRICA** Karaoke alla tavernetta della Città Vecchia. Ritrovo al Crazy Pub.

**CUNEO** Ritrovo da A Sciattapanza a Conesi.

**ALASSIO** Serata con ritmi «tropicali» al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, al Rooster George Taylor's, al Dubliner e al The Victorian pub.

[redacted] Musica [redacted] Pelore (festa della birra) e al Mata Mua.

**ESTE[redacted]** Ritrovo alla cantina Tio Pepe.

**DIANO M.** Musica al South East e al Valerie Club. E' aperto tutti [redacted] il Bowling con karaoke, giochi e musica.

[redacted] Ritrovi aallo Skipper e al Winston Churchill.

**ARMA** Al Flower's serata con il dj Kozza e cubiste.

[redacted] «Reddy Bobbio» orchestra al Casinò. Serata gastronomica con musica al Sax Pub in via Roma. Ritrovi all'El Patio Road House Saloon, [redacted] Friends Café, al George La Nuit, al JJ Smith's, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società e singoli al Malatesta, giochi ed effetti al Blue Moon.

[redacted] Musica [redacted] ritrovo Caffrey's Pub.

[redacted] [redacted] Chica Loca musica con dj. Al pub U Cavetu musica dal vivo latino americana. Ritrovi al Gruffiti Pub e al Cyber Café Battibecco.

[redacted] Ritrovo all'enoteca Consani. (a. r.)

### I VINCITORI DEL [redacted]

Mariusz Patyra (Polonia, anni 23) ha vinto la XLVIII edizione [redacted] Premio Paganini. Ieri al termine delle prove finali con l'Orchestra del teatro diretta da Mark Letonja, la Giuria ha stilato [redacted] classifica. Dietro a Patyra si sono classificati: Minjae Kim (Corea del Sud, anni 21), Tanja Becker-Bender (Germania, [redacted] 22), Jack Liebeck (Gran Bretagna, anni 21), A - Rah [redacted] (Corea del Sud, anni 17), Gyula Vadasz (Ungheria, anni 23). Il vincitore ha ottenuto anche [redacted] Premio Ruminelli (3 milioni) destinato [redacted] primo classificato e il violino, copia [redacted] Cannone, messo a disposizione dalla casa Dynamic, opera del liutaio americano Jack Erwin. A-Ran Shin ha ottenuto invece il Premio Costa (4 milioni) quale finalista più giovane. Il Premio De Barbieri (al finalista miglior interprete dei Capricci di Paganini, 2 milioni) è stato assegnato a Mariusz Patyra. Infine, Tanja Becker Bender ha ottenuto il Premio dell'Associazione Amici Nuovo Carlo Felice (2 milioni), quale miglior interprete, nelle semifinali, della composizione contemporanea per violino solo. (r. s.)

## STASERA AL CINEMA

### SAVONA E PROVINCIA

**SAVONA**

**CHIABRERA** Tel. 019-820409. CHIUSO

**ASTOR.** Tel 019-854827
**Moulin Rouge**
Ore 15,45; 18, 20,15; 22,30.
Lire 12.000; 8000; 7000.

**AMBRA 1.** Tel 019-825 714
**La [redacted] scorpione di ghiaccio**
Ore 15,45; 18, 20,15; 22,30

**AMBRA 2.** Tel 019-825 714
**Blow**
Ore 15,45, 18, 20,15; 22,30
Lire 12 000; 8000; 7000

**AMBRA 3.** Tel 019-825 714
**Codice Swordfish**
[redacted], ore 20,15; 22,30
Lire [redacted] 7000

**DIAMANTE.** Tel 019-825 714
**The Others**
Ore 15,45, 18, 20,15; 22,30

**FILMSTUDIO [redacted]**
**L'amore probabilmente**
Ore 21,15
Lire 11.000; 8000; 6000

**JOLLY.** Tel 019-850 570
**Film a luci rosse**
Ore 15; 22,30.
Lire 11 000, [redacted]

**SALESIANI.**
OGGI RIPOSO

**ALBISOLA**

**COLOMBO** Tel. 0182-640 [redacted]
**Codice Swordfish**
Ore 20,30; 22,30 (nei festivi spettacoli anche alle 16,30-18,30)
Lire 10.000; 8000; 6000

**RITZ.** Tel. 0182-640 427.
**Ravenello pallido**
Ore 20,30-22,30
Lire 12000-8000-6000

**ALBENGA**

**AMBRA.**
Tel. 0182-51419
**Blow**
Ore 20,15-22,30
Lire [redacted].

**ASTON** Tel. 0182-50997
**The others**
Ore 20.30, 22.30
Lire 12000, 8000-6000

**LOANESE**

**TEATRO LEGNO**
CHIUSO

**FINALE**

**MARCHESCHIARA** Tel. 692910
**Final fantasy**
Ore 21
Lire [redacted]

**CINEMA**

**ARENA** Tel. 019-5080253
**Blow**
Ore 20-22,10
Lire 10 000-8000.

**[redacted]**

**SANDRINA** Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 20.30-22.30
[redacted]

**LOANESI.**
Tel. 019-669.961
**La maledizione dello scorpione di Giada**
Ore -20,30-22.30
Lire 10.000; 6000

**[redacted]**

**UCI** Tel. 692910
OGGI RIPOSO
Ore 21.
Lire 9000; 7000

**ALBENGA**

**TEATRO SALSTELLO**
[redacted]

**CARAGLIO**

**VERDI 1.** Tel. 019-97 249
[redacted]
Ore 14.20-17-20.10-22.45

**VERDI 2.** Tel. 019-97.249
OGGI RIPOSO
Ore 15, 16-17-18,50-20,45-22,45
Lire 12.000; 8000

Pier Paolo Pasolini

### IMPERIA E PROVINCIA

**IMPERIA**

**CAVOUR** Tel 01978.
[redacted]

**CENTRALE** Tel. 0183-63871.
Rassegna «Cinema e lavoro»
**Placido Rizzotto**
A.I. Intelligenza artificiale
[redacted] ingresso gratuito

**DANTE** Tel 0183-293620
OGGI RIPOSO

**IMPERIA.** Tel. 0183-292745
**La ma[redacted] [redacted] scorpione di Giada**
Orario 20,30-22.40
Lire 10000-7000

**[redacted]**

**POLITEAMA.** [redacted]
**[redacted]e Swordfish**
Orario 20,20-22.40
[redacted]

**[redacted]**

**CAPITOL**
Tel. 0184443440
[redacted]

**[redacted]**

Tel. 0184-281955
Rassegna film d'essai
**Quasi famosi**
[redacted] 20,30-[redacted]
Informazioni anche sul sito www.bordighera.it

**[redacted]**

**C[redacted]**
[redacted] 0184-206049
OGGI RIPOSO

### GENOVA E PROVINCIA

**GENOVA**

**AMERICA** Sala A Tel. 010-595 91.45
**La maledizione dello scorpione di Giada**
Regia di W. Allen con D. Aykroyd
Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

**AMERICA** Sala B. Tel. 010-595 91.46
**The others**
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or.: 10; 18,10; 20,20; 22,30

**ARISTON MULTISALA.** Tel. 010-247.35.49
[redacted] **Il duca** regia di E. Rohmer con G.C. Dreyfus, L. Russel
Or.: 16,30-17,50-20, 15-22,30

**ARISTON 2**
[redacted] **pallido** con L. Lazzarro, M. Venturiello Or.: 15,30-17,50-20,30-22,30

**AUGUSTUS** Tel 010-566.810
CHIUSO

**[redacted]**
**Bounce**
[redacted] Ross con B. Affleck, G. [redacted]
[redacted]: 17,50-20,10-22,30-0,45

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20
**Il pianeta delle scimmie**
Or.: 15,20-20,20

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** [redacted] 010-254.18.20
**Codice Swordfish** regia [redacted] con J. Travolta, H. Jackman
[redacted]: 15,45-18,20,15-22,30-0,45

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20
**Fast and furious**
Con V. [redacted], P. Walker, M. Rodriguez
[redacted]: 20,10-22,30-0,45

**[redacted] ANTICO.** Tel. 010-254.18.20
[redacted]
con J. Depp, P. [redacted]
Or.: 16,20-17,50-20,20-22,50-1,10

**CINEPLEX PORTO ANTICO** Tel. 010-254.18.20
[redacted]
Regia di A. Amenabar con N. Kidman
Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30; 0,30

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20
**Jurassic park 3**
Regia di J. Johnston con S. Neil
Or.: 15,05, 18,10; 20-15

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20
**Shrek** regia A. Adamson, V. Jenson (animazione
[redacted]: 16,10-18,10

[redacted] Tel. 010-254.18.20
**A.I. Intelligenza artificiale** [redacted] S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law
Or.: 15.30-18,30-21;30-0,20

**CINEPLEX PORTO ANTICO.** Tel. 010-254.18.20
**La verità vi prego sull'amore** regia F. Apollonio con E. Arrighini, P. Favino
Or.: 17,50-22,50-1.10

**CORALLO MULTISALA.** Tel. 010-566.419
**A.I. Intelligenza artificiale** [redacted] S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law
Or.: 15,30-18,30-22.30

**CORALLO MULTISALA.** Tel 010-566.419
**Luce dei miei occhi**
Regia di G. Piccioni con L. Lo Cascio e S. Orlando
Or.: 15,30; 17,50; 20.10; 22,30.

**EUROPA** Via Lagostena 154
OGGI RIPOSO
[redacted] **Paul, Mick e gli altri**
regia di K. Loach con J. [redacted]
Or.: 20,30-22,30

**LUX** Tel 010-551.691
OGGI RIPOSO
[redacted] **Blow**
regia di T. Demme con J. Depp, P. Cruz
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

**ODEON** Tel. 010-362.82.93
**Codice Swordfish**
Regia di D. Sena con J. Travolta
Or.: 15, 16,55; 18,50, 20,45, 22,40

**OLIMPIA** Tel [redacted].415
OGGI [redacted]
Domani **Batlagor**
regia di J.P. Salome con S. Marceau
Or.: 15, 16,50; 18,40; 20,40; 22,40

**ORFEO** Tel. 010-564.849
OGGI RIPOSO
Domani **La verità vi prego sull'amore**
[redacted]. Apollonio con E. Arrighini, P. [redacted]
Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30

**RITZ D'ESSAI.** Tel. 010-314.141
**Bounce**
[redacted]. Affleck, G. [redacted]
Or.: 15,30; 17,45; 20.15; 22,30

**UNIVERSALE MULTISALA** [redacted]
**A.I. Intelligenza artificiale** [redacted] S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law
Or.: 15,30-18,30-22.30

**[redacted] MULTISALA.** Tel. 010-582.491
[redacted] **nel dance**
Regia di T. Carter con J. [redacted]
Or.: 15; 17,30, 20, 22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582.491
**Moulin Rouge**
Con N. Kidman Or.: 15; 17,30; 20, 22,30

**CINEMA PARROCCHIALE**
OGGI RIPOSO

**CINEMA PARROCCHIALE** Tel. 010-967.71.39.
**Jurassic Park III**
regia di J. [redacted] Neil
Ore 21,15

**EDEN**
**The others** regia A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan
Or.: 15,40-17,50-20-22.10

**S. SIRO**
**Bounce** regia D. Ross con B. Affleck, G. Paltrow
Or.: 20.30-22.30
[redacted] e dom 15.30-17,15-19-20,45-22.30

**AMBROSIANO**
OGGI RIPOSO
Domani: **The others** regia A. Amenabar con N. Kidman, F. Flanagan. Ore 21

**[redacted]**

**CINEMA**
[redacted]
Or.: 16,30-18,30-20.30-22,30

**[redacted]**

**CENTRALE**
Tel. 0185-296.033.
**A.I. Intelligenza artificiale**
regia S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law
Or.: 16.15-19, 15-22 (chiuso mercoledì)

**[redacted]**

**ASSEREIA**
OGGI RIPOSO
[redacted] regia [redacted] con S. Mercatali, M. Serandi
Or.: 16,15-18, 15-20.20-22,20
(chiuso lunedì e giovedì)

**[redacted]**

Tel. 0185-507.81
**La [redacted] [redacted] scorpione [redacted]**
**Giada** regia W. Allen con D. Aykroyd, W. Allen
Or.: 15 16-18, 15-20,20-22,20
(chiuso mercoledì e giovedì)

**[redacted]**

**A.I. Intelligenza artificiale** regia S. Spielberg con H.J. Osment, J. Law
Or.: 16,30-19,10-22 fest. 15-17,30-20-22,30

**MIGNON**
Tel. 0185-309.094
**Bounce**
regia di D. Ross con B. Affleck
Or.: 16,15; 18,15; 20.15; 22,30

**[redacted]**

**ARISTON**
Tel. 0185-41.505
**A.I. Intelligenza artificiale** regia [redacted] Spielberg con H.J. Osment, J. Law
[redacted]: 19,15-22.20 SAB E DOM 16,15-19, 15-22
(chiuso mercoledì)

### NEGLIGUE

**AMICI DEL CINEMA**
**Luce dei miei occhi**
regia G. Piccioni con L. Cascio. Ore 21,15

**L.A.L. LUMIERE**
**La follia del Henry.** Regia di H. Hartley con T.J. Ryan Or.: 20, 15-22.30

**RICCIARDESCHI** Tel. 010-589.540
**Il trionfo dell'amore**
Regia di C. Pepkie con B. Kingsley. Ore 21.15

### TEATRI

**CARLO FELICE.**
Sabato 13 [redacted] 20,30 Concerto per il decennale dell'inaugurazione del Teatro Carlo [redacted] in programma [redacted] La Resurrezione di Mahler. Apertura [redacted] su invito da ritirare domani.

**POLITEAMA GENOVESE.**
Aperta la vendita degli abbonamenti a posto libero e biglietti dei singoli spettacoli.

**TEATRO STABILE - Teatro della Corte**
Da [redacted] prenotazioni per «L'ignoranza generale» di N. Cogni con E. Pagni, F. Solaro

**TEATRO STABILE - Sala Duse.**
Aperta la vendita abbonamenti.
Orario casse ore 10-13 e 16-20

**TEATRO DELLA TOSSE - SALA ALDO TRIONFO.**
Aperte prenotazioni per «La festa delle donne» di Aristofane, [redacted] E. Sanguineti; regia di T. Conte, scene E. Luzzati

**TEATRO DELLA TOSSE - SALA AGORA'.**
OGGI RIPOSO - Aperta la vendita abbonamenti e biglietti singoli spettacoli Orario casse: 15-20.

**TEATRO DELL'ARCHIVOLTO - RESIDENZE MORERA**
OGGI Aperte prenotazioni e vendita Archicarta.

**ARCHIVOLTO** [redacted].
[redacted]

## E DEI FILM

Una scena del musical «Moulin Rouge» presentato lo scorso maggio a Cannes

**A.I. INTELLIGENZA ARTIFICIALE.** Fantascienza. Basato [redacted] un racconto di Brian [redacted] è nato da un progetto [redacted] Stanley Kubrick, il nuovo film [redacted] Steven Spielberg è [redacted] in un mondo in cui la tecnologia regna sovrana e narra [redacted] un androide bambino alla ricerca della sua umanità.● ● ● ●

**BELFAGOR.** Ritorna sugli schermi il celeberrimo fantasma del Louvre, statua di giorno e minaccia [redacted] notte nei corridoi del [redacted] parigino.● ●

**BLOW.** Drammatico. Johnny Depp impersona uno dei primi narcotrafficanti [redacted] storia moderna: si chiama George Jung, «esercita» negli anni [redacted] in California. La sua vera storia viene portata sullo schermo da Ted Demme. ● ●

[redacted]. Commedia. Dal regista di «The opposite of sex» Don Ross, la storia di un'amore tra una vedova (Gwyneth Paltrow) [redacted] un pubblicitario di successo (Ben Affleck) che nasce in maniera apparentemente casuale.

**CHOCOLAT.** Commedia. L'apertura [redacted] peccaminoso negozio [redacted] cioccolata da parte [redacted] [redacted] signora in [redacted] viaggio francese degli Anni 50. Lei è Juliette Binoche, nel cast Johnny Depp. ● ● ●

**CODICE SWORDFISH.** Azione. Uno dei più temuti hacker della terra viene scelto da un pericoloso terrorista (John Travolta) per dar vita a un sensazionale colpo a una banca.■ ■

**FAST AND FURIOUS.** [redacted]. Successo dell'estate americana, racconta di [redacted] poliziotto che riesce ad infiltrarsi in una delle bande che si contendono [redacted] strade di Los Angeles con gare automobilistiche clandestine notturne.● ●

**HEARTBREAKERS.** Commedia. Sigourney Weaver è una signora specializzata nello sposare uomini ricchi, [redacted] poi abbandonarli in maniera a lei economicamente redditizia.

**JURASSIC [redacted] III.** Avventura. Ritornano sullo schermo i celeberrimi dinosauri; in questo capitolo il paleontologo Alan Grant viene convinto a tornare sull'isola dove c'era il laboratorio che creava i dinosauri.

**LUCE DEI [redacted] OCCHI.** Drammatico. Il nuovo film di Giuseppe Piccioni racconta di un autista [redacted] automobili che [redacted] [redacted] donna in difficoltà economiche e, in segreto, [redacted] di aiutarla. Entrambi gli attori hanno vinto il premio per la interpretazioni a Venezia ■ ■

**[redacted] MALEDIZIONE DELLO SCORPIONE [redacted]** [redacted] Commedia. Woody Allen è [redacted] spavaldo [redacted] egocentrico investigatore [redacted] assicurazioni nell'America degli anni Quaranta.● ● ● ■

**MOULIN ROUGE.** Musical. Nella Parigi [redacted] fine dell'Ottocento, la storia d'amore tra un giovane poeta (Ewan McGregor) e una celebre e corteggiatissima soubrette (Nicole Kidman) per il [redacted] film dell'australiano Baz Luhrmann presentato lo [redacted] maggio al festival [redacted] Cannes.● ● ●

**NO [redacted] LAND.** Drammatico. Premiato con la miglior sceneggiatura all'ultimo festival [redacted] Cannes, il lungometraggio di Denis Tanovic è ambientato nel [redacted] durante la guerra di Bosnia e narra di due soldati nemici che [redacted] ritrovano bloccati tra le [redacted] nemiche. ● ● ●

**LA [redacted] E IL [redacted].** Drammatico. L'ultimo lavoro di Eric Rohmer, Leone d'Oro alla carriera alla Mostra di Venezia, è tratto dal libro autobiografico dell'aristocratica inglese Grace Elliot e ne descrive le vicissitudini durante [redacted] rivoluzione francese. ● ● ● ●

**PAUL, [redacted] E [redacted] [redacted].** Drammatico. L'ultimo lavoro di Ken Loach tratta il tema della privatizzazione delle ferrovie inglese e descrive le vicissitudini di un gruppo di ferrovieri [redacted] Sheffield. ● ● ●

**IL PIANETA DELLE SCIMMIE.** Avventuroso. Il film di Tim Burton è ambientato nel 2029 e racconta di un [redacted] che si vede costretto a un atterraggio [redacted] emergenza su [redacted] pianeta [redacted] cui lé [redacted] regnano sovrane e gli esseri umani [redacted] ridotti in schiavitù. ● ■

**LA RAGIONE DI [redacted] SOLDO.** Documentario. L'opera di Laura Betti alterna le [redacted]gole di Pier Paolo Pasolini [redacted] immagini dei problemi irrisolti nella nostra società.● ● ●

**RAVANELLO PALLIDO.** Comico. Luciana Littizzetto è Gemma, [redacted] depressa trentaduenne che lavora come segretaria [redacted] in un'agenzia di top model [redacted] [redacted] un fidanzato soprannominato Mummia.● ●

**SAVE THE LAST [redacted].** Commedia musicale. Successo americano, descrive il rapporto tra un ragazzo [redacted] colore appassionato di hip hop e una ragazza ballerina classica. ■ ■

**THE GIFT.** Thriller. Cate Blanchett è un [redacted]medium [redacted] aiuta la polizia [redacted] indagini su una ragazza scomparsa.

**THE OTHERS.** Thriller. Al termine [redacted] seconda guerra mondiale una donna (Nicole Kidman) vive [redacted] i due figli e i [redacted] domestici [redacted] una villa sull'isola di Jersey: all'improvviso cominciano a verificarsi fatti inspiegabili. ● ● ●

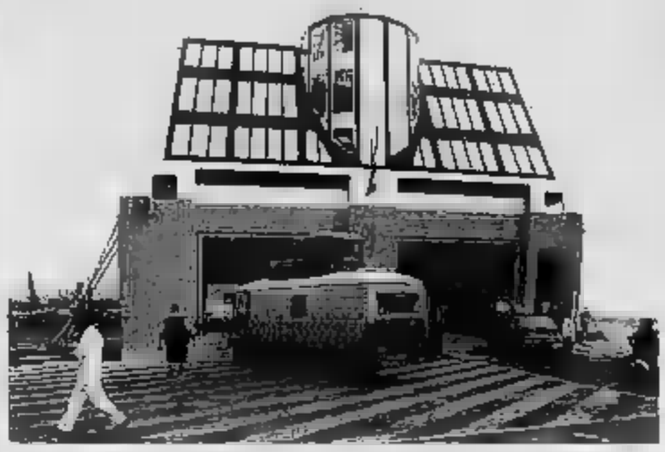
**THE UNSAID.** Thriller. Rimasto orfano in tragiche circostanze, un giovane si trasforma da vittima in carnefice coinvolgendo nelle sue gesta criminali anche lo psichiatra (Andy Garcia) a cui è stato affidato.

**[redacted] VERITA' VI PREGO SULL'AMORE.** Commedia. Adattamento cinematografico dell'omonima commedia teatrale, descrive le vicissitudini sentimentali di una serie di coppie.

E LA COMPAGNIA ADESSO STA ACCELERANDO I TEMPI PER DARE IL VIA ALLA ROTTA VERSO LA SARDEGNA

# Anno record per la Corsica Ferries

## Un aumento del traffico anche da Porto Vado


L'entrata in servizio dei Mega Express ha contribuito all'aumento del traffico

**Stefano Pezzini**
SAVONA

Con 1.832.557 passeggeri trasportati, Corsica Ferries-Sardinia Ferries si conferma la prima compagnia privata non sovvenzionata per numero di passeggeri trasportati verso la Sardegna e la Corsica. Un successo anche per il porto savonese, scelto dalla compagnia corsa come base del Terminal Crociere di Porto Vado.

Dal 1 gennaio al 16 settembre 2001 la compagnia ha trasportato in Corsica 1.215.471 passeggeri, di cui 769.902 sulle linee italiane (Livorno e Savona) registrando un aumento del 2,22 per cento e 445.569 passeggeri sulle linee francesi (Tolone e Nizza) con un aumento del 150,83 per cento.

Cifre che riportano sulla Corsica un aumento globale del 30,59 per cento di passeggeri e del 32,21 per cento di veicoli rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'apertura della nuova linea da Tolone nel dicembre scorso e l'impiego delle nuove Mega Express One e della Mega Express Two, i grandi traghetti dell'ultima generazione utilizzati come navi veloci di giorno e come cruise ferry di notte sulle linee da Tolone e da Savona, hanno contribuito alla realizzazione di questi risultati.

Per quanto riguarda la Sardegna la compagnia ha trasportato 617.086 passeggeri, registrando un aumento del 15,66 per cento rispetto all'anno precedente.

In particolare, dal porto di Civitavecchia sono transitati 285.121 passeggeri (+7,78%) mentre da quello di Livorno 331.965 (+23,42 per cento). Queste cifre lusinghiere sono state raggiunte grazie all'aumentata capacità di trasporto ottenuta con l'impiego sulla linea Livorno per Golfo Aranci delle nuove motonavi Mega Express.

Proprio i buoni risultati ottenuti con il trasporto passeggeri in Sardegna potrebbe accelerare l'istituzione di una rotta tra Vado e l'isola. Un progetto già avanzato dai manager della compagnia e che potrebbe tramutarsi in realtà già dalla prossima primavera. Gli spazi per accogliere e auto dei turisti ci sono così è perfettamente funzionante la stazione marittima d'imbarco.

### SPORT E DISABILI, DA SAVONA

Sport e disabili: un binomio che ormai va a braccetto. I risultati, la realtà, dicono che l'handicap può essere uno stimolo per lo sport. Lo hanno testimoniato al convegno organizzato al Terminal crociere Michele Briano, Marco Turbiglio, Maurizio Nalin, atleti simboli per i portatori di handicap. Ad organizzare il convegno, che ha visto la partecipazione di esperti Dario Riva, docente di medicina sportiva, e Claudio Pilati, direttore dell'Unità spinale del Santa Corona, è stato il Comune il Coni e al Fisd, la Federazione italiana disabili. «Il fine non è ovviamente quello di portare tutti alle Olimpiadi, è quello di far cadere barriere reali, i mattoni ma anche mentali», è stato detto al convegno. L'appuntamento è stato anche un'occasione per spiegare le nuove tecniche mediche che aiutano a far superare l'handicap ma anche a diminuire i tempi di recupero nel campo delle disabilità temporanee. La scelta di Savona per il convegno non è stata casuale: «E' una città che investe nello sport e negli impianti», ha detto il city manager Leonardo Falduto. [s. p.]

UN SUCCESSO LA «24 ORE DI MOUNTAIN BIKE»

# Paola Pezzo vince anche alle Manie

FINALE L.

La campionessa Paola Pezzo

È vinto, nella categoria solo donne, Paola Pezzo, alla guida della dodici ragazze della sua squadra ma, in effetti, alla «24 ore di mountain bike» conclusasi ieri alle 15 sull'altopiano delle Manie, poco importava il podio. «Certo, la gara intesa agonistico c'è stata, ma chi partecipa l'fa per divertirsi», commenta Marco Bertolotto, anima della manifestazione che anche quest'anno ha portato sull'altopiano finalese mille ciclisti e altrettanti accompagnatori. Per la cronaca i vincitori della categoria assoluta sono stati gli atleti della «K2» di Torino seguiti dal team «P4» di Genova, quello di Paola Pezzo per intenderci, vincitore come detto nella categoria femminile. Nella categoria singoli (è stato 24 ore a pedalare e, dopo la premiazione, ha caricato la bicicletta in auto è ripartito verso la Germania) Hans Mullans, tedesco di venti-.

Marco Berolotto è più che soddisfatto: «E' stata una grande festa, sia per chi correva sia per gli spettatori. Sabato sera i due concerti sono stati all'altezza della situazione, con la gente che ha ballato sino all'una. Molti, poi, hanno fatto l'alba al bar che ha chiuso alle 8 del mattino. Il tutto in un clima di festa veramente .

Anche il tempo ha aiutato lo svolgimento della gara. «Solo ieri mattina ha piovuto un'oretta ma non ha assolutamente rovinato nè la corsa nè il corollario. Hanno avuto successo anche le iniziative collaterali, dalla pulizia dei sentieri ai corsi ambientali», spiega ancora Bertolotto. E conclude: «Il successo ottenuto quest'anno ci portando ad accarezzare un'idea ancora più impegnativa per la prossima edizione. La gara si svolgerà sempre al sabato alla domenica, ma la festa si allungherà, l'happening comincerà il venerdì e per tre giorni le Manie saranno invase dai bikers».

### IE FLASH

**Invariati i turni**
**Savona e provincia**

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale la domenica.

**VILLANOVA D'ALBENGA**

**Ubriaco denuncia falsa rapina**

E' entrato al Pronto soccorso di Albenga dicendo di essere stato rapinato del ciclomotore. I medici dell'ospedale hanno però capito di avere a che fare con persona non in pieno delle sue capacità psicofisiche e hanno chiamato i carabinieri. E lui, G. I., 40 anni, residente a Villanova, ripetuto ai militari di essere stato rapinato. Non era vero e i carabinieri hanno così deciso di contravvenire l'uomo per ubriachezza. [s. p.]

**Ancora guasto il ponte Darsena Vecchia**

Ancora guasto tecnico al ponte che via Gramsci al porto turistico. La passerella è nuovamente bloccata e le imbarcazioni con alberi particolarmente alti non possono transitare. [s. p.]

**Si è chiusa con successo «Funghi in piazza 2001»**

Successo per «Funghi in piazza», la rassegna che lo scorso fine settimana ha animato Calizzano. Nonostante la pioggi caduta ieri, infatti, sono stati centinaia i visitatori che hanno partecipato alla manifestazione dedicata ai funghi e ai prodotti tipici locali. [l. b.]

**Un numero verde per chiarimenti sull'Euro**

Si chiama «TeleEuro» ed è un servizio di informazione telefonica promosso dal Comune gestito dalla società Tesan. Basterà comporre il numero verde 800882265, e dalle 9 alle 19, dal lunedì al venerdì, i cittadini cairesi potranno ricevere tutte le informazioni possibili sulla moneta unica pea. Il servizio proseguirà sino al 30 giugno. [m. ca.]

**Rifondazione attacca «Investite maggiormente»**

Rifondazione comunista sollecita la giunta Delfino a maggiore impegno nel concretizzare i programmi. Un esempio: dei finanziamenti messi a bilancio per la Cultura, solo il 61 per cento è stato impegnato; il 33 per cento per sport e ricreazione; ancora il per cento per viabilità e trasporti. Perplessità anche riguardo l'istruzione pubblica dove gli investimenti maggiori sono stati fatti per le elementari (81 milioni e mezzo), seguiti da 46 per le medie, 34 per la materna e 22 per le superiori. [m. ca.]

NEI SERVIZI PREVENZIONE SONO STATI IDENTIFICATI MOLTI CLANDESTINI

# Controlli e denunce in Riviera

## Pattuglioni dei carabinieri ad Albenga e Alassio

ALBENGA

Denunce e controlli di persone, veicoli e locali da parte dei carabinieri della compagnia di Alassio. E' il bilancio di un pattuglione «a largo raggio» nel fine settimana. Una persona è stata denunciata a piede libero, mentre 21 pregiudicati stati identificati e controllati, altre 8 persone già agli arresti domiciliari. Nel corso del servizio, che ha visto l'istituzione di posti di blocco sulle strade ed in particolare in corrispondenza dei nodi viari strategici, sono stati controllati 84 veicoli oltre a 8 esercizi pubblici.

Tre extracomunitari irregolari, sorpresi carabinieri di Alassio, sono stati invitati a regolarizzare la loro posizione. Denunciato anche C.C., 30 anni, di Andora. L'uomo stava bevendo un caffè in bar del centro mentre doveva trovarsi agli arresti domiciliari.

Ad Albenga, invece, il bilancio è di ventisette denunce, molte espulsioni e numerosi controlli in un intenso week end di posti di blocco ed accertamenti eseguiti dai carabinieri della compagnia di Albenga, coordinati dal tenente Giuseppe Di Ponzo, in collaborazione con i carabinieri provenienti altri comandi di zona e degli agenti della polizia municipale di Albenga comando di Manlio Boscaglia. Complessivamente, durante la vasta operazione condotta tra venerdì e domenica e denominata «Fine settimana tranquillo», sono stati impiegati 48 militari dell'arma e 12 vigili. [s. p.]

### FURTI SU AUTO NEL CENTRO DI ALBENGA

«Sono poche attività che non sono ancora state "visitate". Forse solo il negozio di mobili, che vende articoli più ingombranti e probabilmente meno interessanti per i ladri». Negozi, studi tecnici, alloggi ed autovetture, nella zona a monte di via Fontelungo sono costantemente nel mirino. Gli abitanti sono esasperati e hanno già formato un comitato spontaneo e si sono rivolti alle forze dell'ordine. Chiedono maggiori controlli in petizioni ed esposti inviate al prefetto e se necessario, persino ronde notturne, sull'esempio dei cittadini di Bastia e Luca. Le spaccate autovetture da parte di persone alla ricerca di autoradio, oggetti preziosi e denaro, sono frequentissime. Da qualche tempo i ladri prendendo particolarmente di mira automobili e camper di turisti. L'ultimo colpo è messo a segno su furgone olandese, razziato di viti, valigie e telecamera. Furti si sono ripetuti su roulotte, caravan e auto parcheggiate soprattutto in piazza Europa dove l'illuminazione non è particolarmente efficace. [s. p.]

FERITA UNA RAGAZZA

## Asfalto viscido molti incidenti in provincia

**ANDORA.** L'asfalto viscido per la pioggia è stato alla base di quattro incidenti avvenuti sulle strade savonesi tra sabato notte e ieri pomeriggio. Per fortuna solo in un caso c'è stato ferito, che guarirà in 10 giorni. Il primo incidente a Ceriale, sull'Aurelia, all'altezza del «Dis Gros», alle 8 del mattino. Protagonista ragazza albenganese D. M., anni, che a bordo della Fiat 600 ha perso il controllo finendo contro il guard rail. Per estrarla dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. La ragazza è ora ricoverata Santa Corona con prognosi di 30 giorni.

Altri incidenti, ma senza feriti, si sono registrati a Finale Ligure, sempre sull'Aurelia, ieri mattina alle 10 all'altezza della Piaggio, e ad Andora, ancora sulla Statale 1, alle 11,45 nei pressi delle Rocce di Pinamare.

Il quarto incidente è avvenuto ieri pomeriggio a Varazze, dove un'auto di turisti tedeschi si è scontrata contro un furgone parcheggiato in seconda fila sull'Aurelia. [s. p.]

IERI LO STOP INVERNALE

## Ultimo giorno per i 5 mila pescatori

**MILLESIMO.** Ieri si è conclusa la stagione di pesca. Una stagione senza particolari novità, se si esclude una sensibile riduzione del numero pescatori lungo i fiumi e i torrenti della Val Bormida. In molti, infatti, hanno preferito i laghi e le zone turistiche la pesca.

Un'inversione di tendenza che, tuttavia, non ha riguardato il bacino artificiale Osiglia, le cui sponde nel corso della stagione sono state prese d'assalto da centinaia di appassionati, provenienti anche dalle zone dell'Astigiano e del Cuneese.

Dopo mesi, dunque, da ieri sera l'esercito pescatori savonesi, circa 5 mila (numero che risulta essere in netto calo rispetto a quello degli anni precedenti, quando le «lenze» provinciali arrivavano a quasi mila) hanno riposto e mulinelli in attesa della prossima stagione che, come sempre, dovrebbe prendere il via a partire dalla fine di febbraio. [l. b.]

RICHIAMO A SAN LORENZO

## «Meno spese per battesimi e comunioni»

**SAVONA.** Ha l'arma che gli è congeniale, quella dell'ironia ma la stata dura: «Meno male che ci sono i battesimi, le prime Comunioni e le cresime: altrimenti che cosa si dovrebbe inventare per loro lavorare di più i ristoranti, i fotografi, i fioristi e via dicendo?». L'ironia ha ceduto però presto il posto ad un'amara domanda: «E' possibile che ci sia gente che afferma di non poter fare battezzare il figlio perché non ha soldi a sufficienza?».

La «tirata» contro il mercato che ruota intorno ai sacramenti è nuova, ma originale è il modo con cui l'ha inserita nell'omelia don Giuseppe Noberasco. L'occasione gliene offriva lo spunto: gli otto battesimi celebrati ieri mattina nella parrocchia di San Lorenzo. Ha aggiunto: «Preferiamo avere adulti che, in occasione dei sacramenti non solo in quelle, si comportano come bambini oppure adulti che, essendolo fino in fondo e facendo scelte mature, accompagnano i figli nella crescita ed aiutandoli a diventare adulti?».

ARREDAMENTI GUIDO
RANZO CANATA (IM)
TEL. 0183.318102
APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
IMPERIA PIEVE DI TECO RANZO ALBENGA
Centro cucine: Arclinea tecnologia creativa, SCAVOLINI, Euromobil
Concessionario: MisuraEmme, mobileffe, Tisettanta, Zalf, Minotti poltrone e divani
e altro .....

IL MINISTRO SCAJOLA VISITA LO STAND ALLESTITO AL RALLY. ELOGI PER GLI AGENTI CHE HANNO GARANTITO LA SICUREZZA SUL TRACCIATO

# A Sanremo la polizia schiera le auto d'epoca

**Gian Piero Moretti**

SANREMO

Auto blu, ma solo per il prefetto, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri. Perché Claudio Scajola, ministro dell'Interno, è giunto a Sanremo per visitare lo stand della polizia è stato allestito in prossimità dell'arrivo del Rally a bordo di un'auto d'epoca, una Lancia Aurelia B 24 spider resa famosa da Vittorio Gassman nel celebre film «Il sorpasso».

Jeans, camicia e giubbotto di pelle, con il figlio accanto, ha visitato il padiglione della polizia soffermandosi di fronte alle volanti e alle moto d'epoca allineate accanto allo stand. Si è messo al volante di una «Alfa 1900» nera meglio conosciuta come «Pantera». Ed è proprio da quelle macchine che le volanti della polizia ancora oggi si chiamano con il nome di quel felino, elegante e veloce. Poi, da autentico appassionato di auto d'epoca, ha chiesto informazioni sulla vecchia «1100», sulla «Giulietta Ti» e, quindi, sulla la modernissima Subaru «civetta», un bolide in grado di tallonare le auto più veloci e di inquadrarle senza via di scampo nel collimatore dell'autovelox.

Di fronte ai 6 mila morti, vittime ogni anno di incidenti stradali, ha ricordato che la maggior parte delle sciagure avvengono sulle strade normali, anche nei centri urbani, più che sulle autostrade. «È quasi sempre per distrazione del conducente», ha sottolineato mettendo sotto accusa i telefonini: «Troppi autisti guidano parlando al telefono, si distraggono e provocano incidenti a molte volte gravi, spesso mortali». Quasi un segnale, un invito alla polizia stradale a essere più rigorosa nel colpire questo malvezzo. Poi, riferendosi alla nuova legge sulla violenza negli stadi, che allunga di 48 ore la flagranza del reato, ha auspicato che lo stesso prolungamento venga applicato anche per chi commette infrazioni particolarmente gravi al volante.

Il ministro con una Giulietta degli anni '60

Nel visitare lo stand della polizia ha mostrato particolare interesse sulle nuove tecnologie: dall'autovelox laser, che blocca la velocità dell'auto in corsa senza la possibilità di un minimo margine di errore, al rilevatore degli incidenti computerizzato che è in grado di ricostruire sul video uno scontro da diverse angolazioni, con una visione tridimensionale, permettendo agli agenti incaricati dei rilievi di poter disporre la rimozione dei veicoli incidentati dopo pochi minuti in modo da far riprendere la viabilità dover obbligare gli automobilisti a lunghe ed estenuanti attese. «Uno strumento - ha commentato il dirigente del commissariato di Sanremo, Angelo Sanna - che oggi le altre polizie europee ancora non hanno».

Scajola ha avuto parole d'elogio per gli uomini - inviati dal suo ufficio - che hanno garantito la sicurezza sulle strade della provincia durante lo svolgimento del Rally di Sanremo. «E' anche grazie alla loro presenza che la manifestazione non si sono registrati incidenti».

Parata di volanti d'epoca e sotto Scajola nello stand della Polizia di Stato (GATTI)

IL CICLO SCATTA STASERA AL CENTRALE DI IMPERIA

# Cent'anni di Cgil festa con 5 film

IMPERIA

Anche un ciclo di film per festeggiare a Imperia il primo centenario della fondazione della Camera del Lavoro. L'iniziativa, come spiega la segreteria provinciale del sindacato Cgil, è stata presa in collaborazione il Cineforum e la Cooperativa Nuovo Cinema Centrale «per offrire un momento di riflessione e approfondimento sul tema del lavoro e del non lavoro: alla vigilia dell'introduzione dell'Euro, il lavoro viene presentato in cinque film di altrettante nazione europee».

Il via stasera al Centrale (ore 21) con la presentazione delle manifestazioni per celebrare la ricorrenza e l'intervento della segreteria della Camera del Lavoro di Imperia. Quindi, alle 21,30, sarà proiettato «Placido Rizzotto», il film girato lo scorso anno da Pasquale Scimeca, con Marcello Mazzarella, Vincenzo Albanese e Gioia Spaziani gli interpreti (sconosciuti, ma bravissimi): un'opera che ripercorre la vicenda del giovane segretario della Camera del Lavoro di Corleone, ucciso in delitto di mafia.

Seguiranno: il 15, «L'ama dell'inglese Stephen Frears, con Ian Hart e Claire Hackat, sulla di un ragazzo di Liverpool degli anni Trenta; il 22, «Nuvola in viaggio», del finlandese Aki Kaurismaki, ed sul tema della disoccupazione; il 29, «Nadia e gli ippopotami» di Dominique Cabrera, sullo sciopero in Francia del '95; e il 5 novembre, «Dancer the dark», di Lars Von Trier, melo musicale di ambientazione proletaria tra macchinisti e treni. [s. d.]

## NOTIZIE FLASH

### IMPERIA

**Così i turni delle farmacie nel capoluogo e a Sanremo**

Cambiano i turni delle farmacie in provincia di Imperia. Nel capoluogo, per tutta la settimana, tocca alla «Capovilla», in via Doria 2 (telefono 0183-293591). A Sanremo, soltanto per quest'oggi, è aperta la , in corso Imperatrice 9 (tel. 0184-578174). [s. d.]

### S. LORENZO AL MARE

**Incidente sull'Aurelia donna ferita tra le lamiere**

Scontro frontale tra due auto, verso le 21,30 di sabato, sulla statale Aurelia a San Lorenzo al Mare. Nell'incidente, è rimasta ferita una donna, per fortuna in modo non grave, anche se i Vigili del fuoco di Imperia hanno dovuto intervenire per estrarla dalle lamiere. [s. d.]

### CIVEZZA

**Due cavalli fuggono trovati dai Vigili del fuoco**

Fuggiti da un recinto, probabilmente perchè la staccionata presentava un varco, due cavalli hanno girovagato per la provinciale. E' accaduto ieri mattina a Civezza. Avvertiti da alcuni automobilisti, i Vigili fuoco sono riusciti a recuperarli quasi subito. [s. d.]

### [illegible]

**Dal Ponente a Cairo 1650 Testimoni di Geova**

Sono 1650 i Testimoni Geova che hanno partecipato al congresso di Cairo Montenotte. In occasione della manifestazione sono stati battezzati sei «Testimoni» provenienti da Sanremo, Ventimiglia, Arma di Taggia e Diano Marina. [g. p. m.]

### NIZZA

**Un nuovo direttore all'Iguane cafè**

Un nuovo direttore per l'Iguane cafè di Nizza l'elegante locale che da sempre è una delle mete preferite degli italiani sulla Costa Azzurra. La direzione artistica del locale è stata affidata a Hervè Laurent Borel, già direttore del Jimmy'z e del Paradiy'z di Montecarlo e di eleganti discoteche situate a Saint Moritz. [g. p. m.]

### SANREMO

**Nuova mostra fotografica con immagini del passato**

Una nuova mostra fotografica itinerante con immagini Sanremo di un tempo è stata allestita da Renato Baldini, autentico appassionato delle foto d'epoca. In tutto il collezionista sanremese ha incollato sulle vetrine di negozi ed esercizi pubblici più di seimila fotografie. Immagini che testimoniano la storia della città dai primi anni del Novecento. [b. m.]

ALTRI DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI A PORTO MAURIZIO, MA TRA UNA SETTIMANA RIAPRE VIA NIZZA

# Imperia, rivoluzione nella viabilità

## Da domani chiusa via Boine e doppio senso in via Pirinoli

**Stefano Delfino**

IMPERIA

Continuano i disagi per gli automobilisti imperiesi. Mentre questa dovrebbe essere la settimana decisiva per completare la ricostruzione del ponte di via Nizza (venerdì è previsto il collaudo, lunedì prossimo è programmata l'inaugurazione), domattina scatta un'altra rivoluzione per la viabilità a Porto Maurizio: per almeno una decina di giorni, sarà chiusa via Boine e quindi salita Pirinoli, l'arteria ora a senso unico, che da lungomare Vespucci immette in corso Garibaldi, tornerà a doppio senso di circolazione.

Un provvedimento, a quanto spiega l'assessore alla Viabilità, Enzo Ainabile, «che si è reso necessario in concomitanza con l'avvio dei lavori per la posa delle condotte delle fibre ottiche Alcatel, adibite alle linee telefoniche, tv e Internet nell'ambito di un'anonima dorsale che attraverso tutta l'Europa». L'opera, prima dell'estate, si era fermata all'imboccatura di via Boine e di via Scarincio, proprio per non pregiudicare la stagione turistica a Borgo Marina. Ma con l'autunno era in calendario la prosecuzione: il quartiere sarà raggiungibile soltanto dal lungomare Vespucci.

Dalle 6 di domani, quindi, automobilisti e soprattutto motociclisti dovranno fare particolare attenzione. Ancora Ainabile: «Nella zona saranno presenti i vigili urbani. Alcuni anche in borghese, per multare chi non seguirà le norme. Raccomando prudenza ai centauri: sarà più tollerato che moto e motorini superino a destra, sui marciapiede». In occasione dei lavori di via Nizza anche rifatto l'asfalto di Garibaldi e la pavimentazione del lungomare sarà uniformata a quella del marciapiede di via Boine.

E comunque, non è finita. Dopo la riapertura del ponte di via Nizza (in pratica, l'Aurelia), i lavori per la messa in sicurezza del torrente Caramagna si sposteranno in via Gavi, per l'abbattimento del ponte presso la Solerzia: e il traffico tra via Nizza e Caramagna sarà dirottato tutto sul tratto terminale di via Cascione, già molto frequentato, mentre i camion e in generale i mezzi pesanti saranno deviati sulla strada per Piani e Dolcedo.

Venerdì è previsto il collaudo per il ponte di via Nizza ricostruito sul Caramagna

SORPRESO DALLA FINANZA AL VALICO DI VENTIMIGLIA

# Arrestato portoghese con smeraldi e cocaina

VENTIMIGLIA

L'hanno battezzata «Operazione smeraldo» per le pietre preziose sequestrate, ma in realtà avrebbe dovuto chiamarsi «Operazione cocaina», perché gli agenti della guardia di finanza che ieri mattina hanno trovato nelle tasche di un giovane studente portoghese di 25 anni decine di pietre preziose di provenienza sospetta, dopo un controllo più attento hanno scoperto un marsupio con cento ovuli contenenti ciascuno 10 grammi di cocaina purissima. In tutto un kg di droga. Preziosi e stupefacente sono stati sequestrati. Il giovane studente portoghese, insospettabile e incensurato, è stato rinchiuso nel carcere di Valle Armea a Sanremo.

Il blitz è scattato nelle prime ore della mattina di domenica al valico autostradale di Ventimiglia. I finanzieri sono saliti su un pullman proveniente dal Portogallo e diretto in Italia per un normale controllo. Un'occhiata di routine ai passeggeri per verificare in particolare l'eventuale presenza di clandestini, alla vista degli agenti dei passeggeri ha cercato di nascondere in tasca un piccolo involucro. La mossa non è sfuggita ai finanzieri che lo hanno invitato a rivoltare le tasche. E così è saltato fuori un sacchettino pieno di pietre preziose. Smeraldi che un esperto ha valutato oltre 15 milioni. Ma non era finita. Gli uomini delle Fiamme gialle hanno notato sotto al sedile un marsupio particolarmente gonfio. Ne hanno controllato il contenuto ed hanno trovato cento piccoli ovuli, protetti da involucri di lattice, contenenti una polverina bianca. I reagenti hanno subito confermato i sospetti dei finanzieri: si trattava di cocaina purissima. Un kg di droga che sul mercato sarebbe stata venduta a un miliardo di lire. Gli smeraldi, di provenienza colombiana, probabilmente costituivano il compenso per il trasporto della droga.

Dall'inizio dell'anno la guardia di finanza di Ventimiglia ha sequestrato 23 kg. di cocaina, 1 kg di e decine di kg di droghe leggere per un valore sul mercato nero di oltre 18 miliardi. Un traffico che ha portato in carcere 23 persone. [g. p. m.]

BLOCCATO DA UFFICIALE

## Olandese ubriaco prende a calci auto e passanti

**BORDIGHERA.** Ubriaco, forse anche drogato, un giovane olandese di 25 anni ha dato in escandescenze in pieno centro prendendo a calci le auto in transito e avventandosi contro una coppia di anziani coniugi. L'energumeno però non aveva fatto i conti con il coraggio e il senso del dovere del tenente colonnello della guardia di finanza Alberto Giordano, di Bordighera, che stava passando in auto insieme a moglie e figlia. L'ufficiale ha affrontato il giovane - un metro e 80, quasi cento kg - in una furibonda colluttazione. L'olandese è fuggito alla stazione ma Giordano l'ha mollato ed è riuscito ad agguantarlo nei pressi del Bar Nadia, trattenendolo fino a quando è intervenuta una pattuglia dei carabinieri. I militari alla fine sono riusciti ad avere ragione dell'energumeno che è stato arrestato. L'ufficiale nella colluttazione ha riportato la sospetta frattura di una spalla. [d. bo.]

AL PALAPARCO SCATTA ALLE 21 IL CICLO A CURA DEL GRUPPO NUOVO '900

# Bordighera: via ai Lunedì Culturali

## Conferenza di Maria Teresa Verda su «Bellezza attraverso i secoli»

BORDIGHERA

Sono diventati ormai una felice consuetudine d'autunno, i «Lunedì Culturali» che si aprono questa sera a Bordighera con una conferenza della professoressa Maria Terese Verda, docente di Storia dell'Arte e moglie del ministro dell'Interno Claudio Scajola (a lei si deve la realizzazione di «Mete d'autore», il volume sui tesori artistici della provincia d'Imperia di recente pubblicazione), sul tema e Bellezza attraverso i secoli». L'appuntamento è per le 21 alla Sala del Palazzo del Parco.

L'iniziativa è a cura dell'Associazione Culturale Gruppo Nuovo '900. Spiega il presidente Marco Farotto, che ha avuto l'idea e ha curato l'organizzazione dell'evento: «Dopo il successo ottenuto nelle due precedenti edizioni del '99 e 2000, abbiamo deciso di riproporre anche quest'anno una serie di incontri, allo scopo di documentare alcuni periodi della storia dell'arte in area occidentale, dalle origini sino agli più recenti. E l'obbiettivo, ancora una volta, è quello di avvicinare al linguaggio artistico un numero sempre maggiore di appassionati».

Sostenuti anche dall'assessorato comunale alla Cultura, dalla Fondazione Pompeo Mariani e dal gallerista Francesco Lacalamita, i «Lunedì Culturali» proporranno il la conversazione di Francisca Pallares, docente all'Università SapienzaA di Roma, su: «Il Colosseo: storia e segreti di un simbolo della Romanità». Il 22, Carlo Ragnesco, presidente della Fondazione Pompeo Mariani, parlerà di un'altra delle gemme nascoste di Bordighera, «La villa della Regina Madre d'Italia Margherita di Savoia». E infine, il 29, Marco Farotto, presidente dell'Associazione Gruppo Nuovo '900, interverrà su «Roman Bilinski: suggestioni slave e orientali nell'estremo ponente ligure». [s. d.]

Maria Teresa Verda Scajola

IERI POMERIGGIO ALL'USCITA DI UNA GALLERIA, RALLENTAMENTI NEL TRAFFICO

# Costarainera, carambola di auto

## L'incidente sull'Autofiori: sette veicoli coinvolti, quattro feriti

**COSTARAINERA.** Sette auto coinvolte, quattro persone state leggermente ferite e lunghe code, che hanno rallentato il traffico domenicale: è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alle 17,30 sull'Autostrada dei Fiori. La spettacolare carambola si è verificata sulla corsia Genova, all'uscita della galleria Costarainera. Una delle macchine ha sbandato e ha cappottato, le altre l'hanno inevitabilmente tamponata.

Sul posto, si p le pattuglie Polstrada del vicino distaccamento di Imperia Ovest. Sono accorsi anche l'automedicale del 118, autolettighe delle pubbliche assistenze, i Vigili del fuoco e il carro attrezzi. Mentre si tenevano operazioni di soccorso, circolazione è proseguita molto a rilento: e una lunga colonna di veicoli (poi smaltita in serata) si è formata sull'Autofiori, estesa fino a Castellaro. [s. d.]

L'automobile capottata sull'Autofiori all'uscita della galleria Costarainera

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA LAND ROVER
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
Tel. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
Sistema certificato ISO 9002

LA STAMPA
PAGINA [illegible] LUNEDÌ 8 OTTOBRE 2001
SPORT
LIGURIA

QUI SAMP

# Questa sera nel posticipo col Bari mister Bellotto cambia il modulo

**Giancarlo Scartozzoni**
GENOVA

Gianfranco Bellotto, scottato dagli ultimi risultati non [illegible] corto incoraggianti, cambia modulo: passa ad un atteggiamento più prudente, schierando stasera la Sampdoria al Ferraris [illegible] via alle 20,45, l'arbitro è Palanca) contro [illegible] Bari con un inedito 3-5-2.

Un centrocampo quindi molto coperto, che per molti rappresenta addirittura [illegible] 5-3-2, con i due esterni pronti a coprire i difensori. E uno dei due esterni sarà Attilio Lombardo, recuperato dal nuovo mister che pare intenzionato a dargli piena fiducia; Lombardo si piazzerà a destra, mentre a sinistra giostrerà Zivkovic.

Sabato Conte ha svolto un allenamento soft, a causa di un leggero infortunio, ma stasera sarà regolarmente al [illegible] posto in difesa, al fianco di Grandoni e Sakic. I tre centrocampisti centrali saranno Tricarico, Sanna e Marcolin; in avanti giostreranno Flachi e Luiso, con Possanzini pronto a subentrare a partita iniziata, al posto di Luiso [illegible] quest'ultimo dovesse [illegible] ancora qualche problema per l'infortunio che non gli ha permesso di essere presente in Coppa contro il Torino, oppure per Flachi se il risultato non dovesse [illegible] sbloccarsi già nel primo tempo.

Perché l'obiettivo della Sampdoria è chiaro: vincere [illegible] match vitale per il futuro dei blucerchiati. I novanta minuti contro il Bari chiariranno se la Samp potrà nella prossime settimane lavorare in serenità, per cercare di conquistare una posizione tranquilla in vista dell'ormai imminente cambio di proprietà, o il futuro prossimo sarà [illegible] sofferenza, [illegible] lottare sul fondo. L'alternativa è questa, e la conquista dei tre punti (o no) contro i «galletti» di Lello Sciannimanico rappresenteranno appunto l'ago [illegible] bilancia fra i due poli.

Mister Bellotto ha inteso segnalare in maniera diretta, convocando due giovani della Primavera (il centrocampista Perrone e l'attaccante Gambinol: come dire «cari calciatori titolari, [illegible] attenti perché non [illegible] intoccabili, ed i giovani, sorretti dall'entusiasmo, potrebbero sostituirvi».

Nel frattempo la Federclub ed i Fedelissimi, che per stasera hanno assicurato il massimo sostegno ai giocatori blucerchiati, hanno stigmatizzato quanto accaduto all'azionista di maggioranza Enrico Mantovani, che in settimana ha ricevuto una busta contenente una cartuccia.

«Sono gesti di una mente criminale e idiota, che non appartiene assolutamente [illegible] nostro modo di interpretare il calcio. La contestazione a Mantovani da parte nostra rimane, ma in altre forme [illegible] non certo con simili atti».

Il Bari presenterà quattro novità, con i rientri di De Rosa dietro, Pizzinat e Said a centrocampo, Spinesi in avanti. Il probabile undici di partenza (schema 3-4-1-2) [illegible] quindi Gillet; Doudou, [illegible] Rosa e Sibilano; Ingrosso, Bellavista, Pizzi- [illegible] Said; Valdes; Spinesi ed Enyinnaya. Non c'è dubbio che i biancorossi vantino [illegible] organico di qualità, che sulla carta vale la lotta per la A.

La partita di stasera interessa dunque [illegible] vicino anche il Genoa, perché i pugliesi [illegible] certamente da considerare tra le compagini che potrebbero inserirsi nella lotta per il vertice, al di là quanto saprà poi risollevarsi la Sampdoria. Vista anche la bagarre attuale di compagini in grado di aspirare al vertice - e tenuto conto del grande avvio di stagione dei rossoblù - chissà quindi che stasera qualche «cuginio non speri anche nell'aiuto indiretto di Marcolin e compagni.

L'esperto Marcolin è tra gli uomini che devono dare alla Samp la marcia in più per uscire dalla crisi

QUI GENOA

# Un rigore galeotto frena il Grifone: 1-1

[illegible] Genoa ha colto un punto prezioso sul difficile campo dell'Ancona al termine di una partita spettacolare, caratterizzata dai gol dei due bomber Francioso e Max Vieri e da una decina di occasioni da rete. Alla fine il pari è giusto, anche se il Grifone può recriminare perché l'Ancona [illegible] ha ottenuto il pareggio solo con un dubbio rigore.

La partita è vibrante, e già al 10' la squadra di Scoglio sfiora il gol con Francioso. Il tiro del bomber supera Storari, ma c'è Bono a salvare sulla linea di porta. E sul ribaltamento è l'Ancona con Parente che da buona posizione spara su Lorieri.

Ancora Parente vicino al gol al 27'. Bono lo smarca davanti a Lorieri, ma il giocatore dorico perde l'attimo. [illegible] minuto dopo Max Vieri colpisce un palo clamoroso con una cannonata di collo pieno da pochi passi. Parente lancia Bono, il tiro è respinto da Lorieri, sulla respinta si fionda Parente che a porta spalancata manda alto. Ancora emozioni al 32', [illegible] Peccarisi che ingenuamente [illegible] fa rubare palla [illegible] Francioso. Ma solo davanti a Storari l'attaccante rossoblù manda a lato.

Nella ripresa il difensore [illegible] conetano Bettini non inquadra la porta al 14' da buona posizione. Max Vieri sfiora il palo due minuti dopo. Miracolo di Lorieri su Parente al 20'. L'estremo difensore para un insidioso rasoterra. Ma al 24' è il Genoa a passare in vantaggio. Francioso approfitta di una disattenzione di Peccarisi e di testa mette alle spalle di Storari. La gioia dura 6 minuti e al 30' arriva il pareggio dei padroni di casa. Bodra sfiora Ambrosi, l'arbitro decreta il rigore, trasformato con freddezza da Vieri per la gioia del fratello Bobo presente in tribuna. Il Genoa del professor Scoglio comunque è uscito indenne da una trasferta veramente difficile. (e. b.)

IN SERIE D LA SQUADRA DI PIRO APPROFITTA DEI GUAI ALTRUI PER PORTARSI IN UNA POSIZIONE [illegible] CLASSIFICA PIU' ADEGUATA ALLE SUE AMBIZIONI

# Savona, derby-qualità: 3-1 al Vado

## I rossoblù contestano il rigore che ha segnato la svolta

**Ennio Fornasieri**
VADO LIGURE

E' un derby che farà discutere ampiamente in settimana. Vince il Savona per 3-1 ma il punteggio non è coerente con la disamina tecnica della partita. Non è stato un gran [illegible]h anche se è giusto ricordare che Vado [illegible] Savona sono state costruite con due diversi obiettivi. Il Vado ha dato il massimo mentre i biancoblù di Tufano sono apparsi molto Dr. Jeckyl e Mr. Hide. Una squadra dai due volti: discreta nel primo tempo, poco dinamica e troppo lunga in campo nella ripresa. Mister Eratta ha azzeccato quasi tutto ma non ha fatto i conti con l'infortunio occorso a Minetto che ha costretto il [illegible] vadese a cambiare l'assetto tattico.

Botta e Peluffo convince l'arbitro Giglione ad indicare [illegible] dischetto del penalty. Aloe inganna Cancellara e lo trafigge sulla sinistra. In svantaggio per la seconda volta il Vado non ha più la forza di reagire anche se i rossoblù protestano vibratamente per un intervento subito da Schipani in [illegible] di rigore. Gli animi si scaldano soprattutto nella gremitissima tribuna. Il Vado [illegible] esaurito la birra e subisce ancora un altro gol con Peluffo che punisce troppo severamente i ragazzi di Eretta. Negli spoglia- [illegible] la tensione [illegible] palpabile. Mister Tufano: «Come [illegible] suol dire in questi casi è [illegible] un Savona cinico... Era l'ora che riuscissimo [illegible] capitalizzare al massimo le nostre occasioni. Non è stato un gran derby ma la vittoria l'abbia- [illegible] voluta lottando con le [illegible] ghie. Dovevamo vincere e basta, in questo momento non mi interessava vedere la qualità. Il rigore? Sacrosanto». Gli risponde il rivale Eretta: «Il risultato? Non ci sta ma è giusto perché dopo il rigore sono stati più bravi di noi. Questo episodio è stata la svolta della partita, dalla mia posizione non posso giudicare [illegible] i miei giocatori hanno detto che non c'era. [illegible] l'arbitro l'ha dato vuol dire che l'ha visto...».

Dalla massima «boskoviana» alle parole di Battino Piro, presidente dimissionario [illegible] termine: «Almeno sino [illegible] quando non sarà chiusa la cam- [illegible] trasferimenti, poi potrò anche ritornare ma in questo momento voglio essere sereno per le prossime decisioni. Di sicuro non sono [illegible] di certe , però Tufano non sarà toccato. Caso mai sono i giocatori che subiranno le conseguenwe del loro operato. In sostanza, sono tutti intoccabile ma anche tutti possibili partenti. Questa squadra non può patire formazioni come il Trino davanti al nostro pubblico. Al Bacigalupo [illegible] giochiamo bene, per questo poi ogni sconfitta si trasforma in un processo». Il presidente del Vado Ciarlo è invece molto scuro in volto e preferisce non rilasciare dischiarazioni anche se ha le idee chiare sugli episodi incriminati. E l'arbitraggio? [illegible] disastro per il Vado, che perderà Schipani per squalifica e ha contato tre ammoniti contro [illegible] del Savona.

La felicità di Tufano abbracciato dai suoi giocatori

In giornata di gran spolvero l'attaccante biancoblù Aloe ha dimostrato grande freddezza dal dischetto del rigore spiazzando il portiere Cancellara e riportando il Savona in vantaggio. Il gol del 2-1 è stato la chiave di volta del derby A destra la realizzazione di Schipani che aveva dato al Vado il temporaneo [illegible]

Nel primo tempo vince l'equilibrio [illegible] campo [illegible] le due squadre hanno [illegible] palo di palla-gol a testa. Al quarto d'ora il Savona passa in vantaggio con Bracaloni che pennella una punizione sul palo destro di Cancellara, di quelle che non lasciano scampo. I biancoblù prendono morale ma vengono «gelati» allo scadere del tempo. L'azione è concitata e vede [illegible] protagonisti prima Giribone e poi Prestia. La palla schizza in area, dove Schipani è il più lesto: la sua botta in rete non dà scampo a Iacono. I savonesi protestano per un [illegible] [illegible] mano di Giribone.

Nella ripresa il Savona stenta in fase conclusiva; è l'attuale limite di [illegible] squadra di Tufano, piena di rifinitori ma priva di un finalizzatore importante. Sala non è presente nemmeno in panchina per influenza.

La partita sembra quasi incanalata sul risultato di parità quando arriva l'episodio incriminato. Il cross teso dalla sinistra è di Aloe, il contatto in [illegible] tra

# I «Tufano boys» hanno tirato giù la maschera

## Osservatori e vip in tribuna, da Cristian Panucci a Ramon Turone. I commenti

**Manni De [illegible]**
VADO L.

Tanta gente, pubblico importante per il derby, tribuna stipatissima e gradinata zeppa di ultras savonesi. Impotente lo schieramento della forza pubblica, il sereno comporta- [illegible] [illegible] tifosi consente di trascorrere una domenica tranquilla. Ha vinto il Savona con punteggio netto, ma i ragazzi di Eretta si [illegible] esaltati, hanno dimostrato il loro valore. Ramon Turone in [illegible]e di osservatore, commenta: «Buon Savona, ma si vede che [illegible] la punta, bene nel centro ma allora poteva starci sulla fascia mio figlio che è all'Imperia» Turone gira per i campi con l'incarico ufficiale di osservatore da parte della Lazio di Cragnotti. Un applauso accoglie Cristian Panucci neo-romanista, venuto a vedere il fratello Patric. Manca il sindaco di Savona, c'è invece il collega [illegible] Peluffo a bordo tribuna, a tifare e soffrire. Imperver- [illegible] [illegible] televisioni, cavalletti ogni dove, il vice presidente vadese Ruegg dice: «Siamo su Stream e chi vuole vederci può sintonizzarsi». Parterre da re quando arriva il presidente regionale Riccio; c'è anche Ferraro nelle vesti di selezionatore dei giovani della Serie D, volti noti e non, molti tifosi del Savona e del Vado sono tornati al campo dopo anni di assenza. Al quarto d'ora va in gol Bracaloni, nella stessa porta dove aveva segnato in Coppa, stessa punizione e identica conclusione. Cancellara attende la botta e «Braca» lo beffa con un pallonetto. Dall'esultanza dei tifosi si capisce che il 70% del Chittolina [illegible] biancoblù. Il Savona comanda la partita poi quel folletto di Schipani (grande partita) inventa una scorreria premiata dal pareggio. Squilli di trombe o giovani, tanti giovani rossoblù ad esultare, ma anche la vecchia guardia salta in piedi. Ancora Turone: «Un pareggio meritato dopo il vantaggio di Bracaloni i biancoblù hanno continuato ad avanzare lasciando Cappanera e Di Gioia troppo soli. Gol inevitabile, [illegible] Schipani è stato bravissimo».

L'esultanza contagia anche lo staff rossoblù dal presidente Ciarlo, [illegible] diesse Marenco, al vice presidente Ruegg, ai dirigenti Rossi e Cerruti. C'è malumore nel clan biancoblù, molti musi lunghi per il gol subito. L'arbitro interviene nel giusto, i giocatori non gli [illegible] problemi, c'è cavalleria.




A sinistra i vadesi Giribone e Prestia nella morsa di Barone e Cappanera; a destra un intervento del portiere Iacono protetto da un Barone che ancora una volta si è dimostrato un punto di forza della squadra biancoblù

Nella ripresa la stanchezza si fa sentire ma a questo punto escono le maggiori qualità [illegible] Parrella, Bracaloni [illegible] di Aloe, poi entra Lupo e movimenta nel centro dove Patric Panucci dirige la difesa [illegible] molta saggezza [illegible] sotto gli occhi [illegible] fratello Cristian cerca inutilmente di dedicargli [illegible] gol su punizione. Con Lupo [illegible] vede qualcosa in più, Aloe si libera sulla fascia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] teso nasce il rigore su Peluffo, [illegible] giù da un difensore, rigore che il solito Aloe trasforma [illegible] destrezza. Il vantaggio [illegible] Savona serve [illegible] pubblico amico per esaltarsi, manca un quarto d'ora alla fine [illegible] tutti [illegible] le folate [illegible] Frediani entrato al posto di Giribone. Prova opaca [illegible] sua? Provate [illegible] store in mezzo a [illegible] Gioia [illegible] Cappanera e poi capirete...

Il presidente Piro si offre alle telecamere e alle interviste... è ancora dimissionario? Forse sì, forse no. Poi sono i giocatori biancoblù che festeggiano la vittoria radunandosi sotto la tribunetta degli Ultras e fanno cerchio. Ormai hanno disotterrato l'ascia di guerra e aspettano la Sestrese al Bacigalupo, poi andranno a Imperia e riceveranno il Borgomanero. Tre partite da vincere, un autentico trampolino di lancio da sfruttare a tutti i costi.

BERGANTIN E PIEROBON FIRMATO I GOL PIEMONTESI. TRA I NERAZZURRI ESPULSO BRILLA

# Imperia irriconoscibile

## Tutto facile per l'Ivrea: 2-0 al Ciccione

Luca Amoretti

IMPERIA

Una passeggiata al mare per l'Ivrea, capace di maramaldeggiare sul campo di un'Imperia disastro. Il 2-0 finale è un passivo fin poco veritiero, considerata l'inconsistenza della formazione nerazzurra di fronte alla potenzialità offensiva piemontesi.

La giornata comincia male per i nerazzurri che, privi di Balducci, si dimostrano subito evanescenti, incapaci di costruire una manovra apprezzabile e soprattutto incredibilmente statici e svogliati, tanto da assomigliare pericolosamente alla squadra dello scorso anno. L'Ivrea ringrazia e, troppo soffrire, si riversa già nei primi minuti nella metà campo imperiese. Gli uomini di Iacolino chiudono ben presto i nerazzurri dalle parti di Minori, proprio quel che Cavallaro alla vigilia voleva evitare, e cominciano il tiro a segno. Al 8' Castagna Pierobon dalla destra, la difesa chiude in angolo. Al 9' Pierobon si fa apprezzare come rifinitore, ma la conclusione Murante è alta. Poi, al 13', tocca a Bergantin farsi notare con un tiro violento che Minori respinge in extremis. L'Imperia sta a guardare, stenta a superare la linea mediana e soffre oltremodo l'assenza di Balducci, unico giocatore capace di dettare i ritmi alla squadra. Gli errori di impostazione dei susseguono favorendo la manovra dei piemontesi che al 27' passano meritatamente in vantaggio: Zucco di fino Bergantin che si incunea in e fa Minori.

Chi si aspetta reazione d'orgoglio dell'Imperia è presto deluso. La squadra di Cavallaro non si desta dal suo torpore e l'Ivrea continua a spadroneggiare al 33' Pierobon si inserisce e conclude, Minori respinge, ma sul rimpallo Murante tira alle stelle da posizione eccellente. Senza idee e atleticamente imballata, l'Imperia rischia di capitolare ancora al 41', quando Pierobon spreca due passi il pallone del raddoppio. La pausa coglie il pubblico furibondo con i giocatori che negli spogliatoi non riescono a trovare la giusta reazione. La ripresa comincia allora sotto pessimi auspici per l'Imperia che dopo un minuto rabbrividisce: Capecchi serve Pierobon, triangolo ed clamoroso del centrocampista Minori ormai fuori causa. E' il prologo al raddoppio, che arriva al 50': difesa imperiese ancora una volta ferma, Borgantin pronto a servire Pierobon che scatta sul filo del fuori gioco e dopo una galoppata solitaria chiude la partita.

L'Imperia, tra le proteste del pubblico, prova allora a dare segno di presenza: Gay, Carattini e Bella cercano di rendersi pericolosi, ma risultati assai scarsi, se si eccettua una rovesciata di Gay al 57', a lato, e una punizione dello stesso Gay al 63', neutralizzata da Maio con l'aiuto del palo, unico tiro in porta dei nerazzurri.

Nel frattempo, l'Ivrea continua a macinare gioco, a mettere in difficoltà l'Imperia con un micidiale pressing alto e a sprecare innumerevoli palle-gol. L'Imperia rimane anche in inferiorità numerica per un fallo da ultimo uomo di Brilla che costa l'espulsione al giovane difensore, mentre gli ospiti si divertono a provare gli schemi offensivi. Al 74' Bergantin conclude alta al volo un'azione in velocità degli oporodiesi e al 76' tocca a Minori neutralizzare un'incursione di Bergantin, lasciato tutto solo da una difesa imperiese che di crocciosa ha soltanto la staticità. A una manciata di minuti dalla fine, Capecchi e Zucco arrivano in tandem, in scioltezza. davanti alla porta, ma si ostacolano a vicenda e non riescono a fare tris, con la retroguardia imperiese ancora latitante. Il triplice fischio del signor Iannello conclude una giornata da dimenticare e scatena le dei tifosi imperiesi, inferociti non tanto per la seconda sconfitta consecutiva dei loro beniamini, quanto per l'involuzione gioco dell'Imperia rispetto alle prime giornate del campionato e per l'assoluta apatia dei giocatori.

### CAVALLARO CHIEDE SCUSA AI TIFOSI: «NON SIAMO ESISTITI»

«Non siamo esistiti». Pino Cavallaro commenta grande amarezza la pessima figura rimediata dalla sua squadra: scuso con il pubblico, non meritava proprio simile prestazione. Spero si sia trattato soltanto di una domenica st mancata la grinta, la voglia di impegnarsi, insomma tracollo generale difficile da spiegare. Urge un profondo di coscienza, prima di riprendere gli allenamenti, perchè così proprio non Se l'allenatore è amareggiato, il presidente dell'Imperia Fabrizio Vincenzi è addirittura inviperito: «Impegno scarso, gioco inguardabile, risultato negativo. Tutti elementi quali prendo atto, che mi rattristano, perchè la società sta facendo di tutto per la squadra. Vedo che le mie parole dopo sconfitta in Casale sono servite, anzi, riusciti a far peggio. Vuol dire che se le parole sono inutili, dovrò prendere provvedimenti più concreti». Cosa intende fare il massimo dirigente nerazzurro per dare una sterzata all'ambiente? Vincenzi, tesissimo tra una sigaretta l'altra, non vuole sbilanciarsi: «A caldo manderei tutti a , come giustamente mi hanno invitato fare i tifosi. Ma non si può e allora bisognare ritrovare la calma, ragionare e decidere. Certo è che non intendo assistere ad altri disastri simili. Per rispetto di me stesso e dei tifosi, oggi in tribuna per uno spettacolo indegno». Il presidente sottolinea che la prestazione della squadra ha in secondo piano l'iniziativa della società di scrivere al terrorismo» sulle magliette dei giocatori: «Era un modo per esternare il nostro pensiero, perchè lo sport non può prescindere da quello che accade nel mondo». [L. a.]

Balducci (Imperia): pesante la sua assenza

PANORAMICA SUI TORNEI NAZIONALI E REGIONALI

# Nei giovani vola il Vado Juniores

Con la prima ottobre entrata nel vivo l'attività calcistica riservata ai giovani. Ecco una sintesi di quanto duto nel weekend nei campionati nazionali e regionali.

**JUNIORES** E' Vado una delle protagoniste. La compagine di Enrico Gulli ha espresso nelle prime giornate un piacevole calcio. L'ultima prova è arrivata dalla bella affermazione a Borgomanero per 4-2. Le reti sono di Mangialavori, Ottonello, D'Onofrio e Bresci. Vado si è portato in classifica a quota 10, solitario al 2° posto. Al comando, a quota 12, il Cuneo che è passato ad Ivrea per 3-1. La quarta giornata ha anche permesso al Savona classifica con lo 0-0 col Canavese. Anche la Sanremese sta recitando un ruolo interessante: il team matuziano è a quota 9 dopo esser passato sul campo del Moncalieri (1-0). Infine l'Imperia: ha pareggiato sul campo del Valle d'Aosta per 1-1.

**JUNIORES REGIONALI** Nel girone A comanda il tandem composto Argentina e Praese che sono, 9 punti, a punteggio pieno. La compagine imperiese passata sul campo del Pontedecimo (1-0) mentre i genovesi hanno superato, con molta difficoltà, il Cogoleto (2-1). Al secondo posto, a quota 6, la Cairese che ha superato (5-2) il Finale in una partita che è stata caratterizzata dalle reti Strinini, autore doppietta, Ciappellano, Cionti, Bonifacino, De Sciora e Gorleri. Il Varazze invece ha avuto la meglio (2-1) sul Ventimiglia grazie alle reti Franchi, pronto a trasformare un rigore e Panarelli. Nel girone B si parla genovese con Giacomo Mora, Serra Riccò e Molassana che comandano con punti 7. L'Alassio segue ad una lunghezza. Le vespe del presidente Nicolosi hanno battuto il S. Fruttuoso con le reti di Annuzzi e Scarantino. Il Quiliano ha invece superato l'Arenzano per 1-0 con rete di Tripodi mentre l'Athletic ha avuto la meglio contro sfortunata Albenga per 3-2 (con ingaune di Sacchi e Torsoli). La Loanesi ha superato (1-0) il Ligorna con la decisiva di Scalvini.

Questi i risultati dei gironi C e che hanno proposto le sfide della terza giornata. Girone C: Rivarolese-Vado 2-1; Pontedecimo-Savona 0-5; Arenzano-Multedo 3-1; Borzoli-Sampierdarenese 0-4; Cairese-Sestrese 0-1; Busalla-Praese 1-2. Girone D: Loanesi-Albatross 1-1; Varazze-Argentina 2-3; Riviera-Alassio 2-2; Carlin's-Don Bosco Vallecrosia 0-4; Finale-Ospedaletti 0-3; Ventimiglia-Speranza 3-1.

**ALLIEVI** I risultati del girone C e D giunti alla terza giornata. C: Multedo-Busalla 3-2; Savona-Pontedecimo 2-2; Sampierdarenese-Rivarolese 4-1; Sestrese-Arenzano 2-0; Praese-Culmv 6-1; Vado-Cairese 0-0. D: Alassio-Ventimiglia 0-0; Argentina-Pietra 0-0; Don Bosco Vallecrosia-Loanesi 0-4; Ospedaletti-Imperia 2-1; Andora-Carlin's 3-3; Albatross-Finale 5-1. [g. o.]

## Seconda «B»

### Al via l'Albatross batte il Portovado

Ha preso il via il girone di Seconda Categoria. Un torneo molto diverso rispetto a quello della stagione passata, quando al via si presentarono diciotto squadre tanto che il comitato per non far archiviare il tutto ad estate inoltrata fu obbligato a turni infrasettimanali.

Cambiano le cose da una stagione all'altra e così adesso si trova con una seconda B davvero scarna con soltanto dodici squadre ed un torneo sarà già alle spalle ai primi di aprile. E' lo scotto che si deve pagare per ritorno della Terza Categoria dieci squadre, debutto del Cisano 2000, allenato da Davide Brunallo) che prenderà il via tra un paio di settimano.

Domenica prossima, tanto per concludere il quadro, prenderà il via il girone A soltanto dieci squadre al via. Spetterà adesso alle squadre rendere interessante un torneo che appare meno ricco della scorsa stagione.

Come prima giornata si è visto un match decisamente interessante, Albatross-Portovado terminato 3-2 a favore della compagine di casa. Una partita che ha avuto protagonisu De Ceglie autore di ben tre reti e che promette ere uno dei grandi protagonisti questo campionato. Per il Portovado, nobile decaduto, hanno invece segnato Aquinzio e Lavia.

Afferma il dirigente Rino Roccabianca: «Un buon stagione anche se i test Coppa Liguria erano già confortanti. Del resto noi non ci nascondiamo: vogliamo essere protagonisti di questo torneo».

E' partito alla grande anche il Cosseria che del resto non nasconde le ambizioni: dopo aver fallito un soffio il salto di categoria la stagione scorsa, adesso è tempo di riprovarci con una squadra che è ben assortita in tutti i reparti. Le reti del match contro la Rocchettese, terminato 3-0, portano la firma di Siri, Cavalli e Caruso. Bisogna anche aggiungere che la compagine sconfitta si è profondamente rinnovata rispetto al campionato scorso: il trainer Capece ed alcuni giocatori hanno infatti fatto le valige (si fa per dire...) per Cengio. Il quale Cengio è partito male con la sconfitta (2-1) in quel Mallare. Sicuramente qualcosa da rivedere per il team di Capece che non ha mai nascosto di ambire molto in alto. Da ricordare anche la netta vittoria della S.Cecilia (3-0) sull'Aurora mentre Millesimo e Spotornese hanno diviso la posta per 0-0. [g. o.]

PER I MATUZIANI UNO SCIVOLONE MATTESO

ALLA SQUADRA DI CICHERO SERVIVANO I TRE PUNTI PER PERDERE CONTATTO CON IL CUNEO. NEL FINALE ESPULSO MATERAZZI

# Sanremese, inutile arrembaggio. Vince il Trino

## Un rigore di Melchiori decide una partita spigolosa e con poche occasioni

Piermario Ferraro

La Sanremese cercava sul terreno della balbettante «matricola» Trino i tre punti per continuare l'inseguimento del Cuneo e confermare l'eccellente stato di forma. Invece il team di Cichero è uscito sconfitto (1-0) al termine di un match spigoloso, giocato più sui nervi e l'ardore agonistico. L'incontro ha offerto pochi spunti, le uniche opportunità frutto di calci piazzati o situazioni di palla inattiva.

Le due squadre, schierate campo specularmente, hanno finito per affrontarsi in spazi ristretti, sfruttando poco la manovra sulle fasce. Questo atteggiamento tattico ha permesso alle rispettive difese di anticipare quasi sempre gli atteccanti avversari.

Mister Viassi, dopo la amnesia d'inizio stagione, ha registrato meglio il reparto difensivo, lasciando in attacco il solo Giordani Bisesi, peraltro ben coadiuvato da Melchiori, forse il migliore campo. La Sanremese, per contro, oltre a pagare la scarsa delle punte (l'occasione più limpida è arrivata da Cassaro, difensore prestato nel finale all'attacco matuziano), si è lasciata andare a qualche nervosismo di troppo, che ha o i liguri a giocare in dieci l'ultimo scorcio match. Proprio nel momento in cui, con un Trino costretto sulla difensiva, i liguri avrebbero avuto bisogno dell'intero organico.

Emozioni con il contagocce, specialmente nel primo tempo: un contropiede della Sanremese non finalizzato da Calabria (l'attaccante scivola al momento del cross) e una punizione (debole) di Prunecchi parata senza problema da Locatelli. Improvvisa la fiammata del Trino al 37' nell'unica, vera azione manovrata del match: Giordano Bisesi, lanciato da Melchiori elude il fuorigioco, entra in area e Paduano in disperata lo atterra. Rigore che Melchiori trasforma con freddezza.

Nella ripresa gioco spezzettato, Sanremese all'attacco in maniera confusa e Trino sempre pungente in contropiede. Al 49' Lerda gira di testa un cenro di Santonicola, ma la conclusione è deviata in angolo. Stessa sorte (63') per una punizione dal limite calciata da Prunecchi. Intanto mister Cichero aveva provveduto a sostituire Scanu e Santonicola, già ammoniti e po' troppo «esuberanti».

La Sanremese stringe il Trino nella propria tre-quarti ma l'arrembaggio produce solo un'inzuccata di Calabria da posizione diagonale preda di Locatelli. All'80 Materazzi, entrato da appena 6' viene espulso segnalazione del guardalinee (probabilmente una manata sul viso a Rotolo). La Sanremese resta in dieci ma insiste, seppure in maniera disordinata, ad arrembare. L'ultimo brivido quasi allo scadere quando Cassaro, si porta in area e, sugli sviluppi di un tiro d'angolo, di testa, d'un soffio a lato, il pallone del possibile pareggio.

### LA SESTRESE RAGGIUNTA DAL MONCALIERI SOLO AL 94': 1-1

Rabbia ma anche orgoglio: la Sestrese sabato ha visto sfumare 94' punti che sentiva già in tasca. Solo il risultato è contro la squadra di Mango, che ha dominato il Moncalieri lungo e in largo. Speranza e compagni ci tenevano a incassare la seconda vittoria del torneo (la prima e per ora l'unica l'hanno ottenuta a Borgomanero all'esordio) nel "ritrovato" stadio di Borzoli che, per la prima volta nella sua lunga storia, presentava il terreno di gioco ricoperto da un manto erboso. Invece è arrivata la beffa nel quarto minuto recupero: il vantaggio, raggiunto nel primo tempo, vanificato da una disattenzione.Salvatore Mango ha ancora smaltito la delusione: «E' dura dover pareggiare quando ti sei dimostrato chiaramente superiore. Avrei molte cose da dire sull'arbitraggio del signor Stefanini di Livorno: non tanto per i minuti di recupero concessi, quanto per le ammonizioni e l'espulsione inflitto miei. Ho perso per cartellino rosso Fiorito, è la terza espulsione in tre gare, eppure non mi sembra che stia dirigendo una banda di killer!». Mango si sforza di guardare avanti: «Abbiamo un discreto gruzzolo di punti, è un gruzzolo assai inferiore a quanto abbiamo seminato. Mi auguro che la mia del gioco prima di ogni altra cosa cominci a pagare, magari a cominciare dal derby con il Savona. La formazione è giovane e non ha mai potuto assestarsi per infortuni e squalifiche». [d. s.]

### SERIE D, GIRONE A, SESTA GIORNATA: REALIZZATE 18

#### Sestrese-Moncalieri 1-1

**Sestrese:** Speranza; Lamattina, Veneruz; Capasso, Giuuda, Sertino; Pellegrini (52' Casu), Bonadies, Morandini, Fiorito), Rosciglione, Marino (85' Zaffiri). **Moncalieri:** Cosentino; Fantauzzo, Finocchiaro (66' Di Carlo); Leone (69' Ariele Nobile), Maglie, Valione; D'Alcalà (57' Bellucci), Aubrit, Arrigo Nobile, Medina, Pasquarelli. **Arbitro:** Stefanini di Livorno. **Reti:** 45' Morandini, 94' Valione. **Note:** al 90' espulso Fiorito della Sestrese.

#### Borgomanero-Casale rinviata

**Borgomanero:** Puggioni, Borella, Brivio, Rancia, Guidetti, Castiglioni, Finazzi, D'Elia, Giallonardo, Barbiero, Valsesia. **Casale:** Azzaro, Ambrosetti, Sinatra, Greco, Brandani, Milani, Calandra, Averani, Giulietti, Baudinelli, Bovio. Mazzaferro, di Torino. **Note:** spettatori 250 circa, pioggia, terreno allagato.

#### Imperia-Ivrea 0-2

**Imperia:** Minori; Marrazza; Bianchi, Baldissarri, D'Angelo (54' Brignoli, 63' Sparaccio); Modenese, Turone, Bella, Gay, Carattini. **Ivrea:** Maio; Tardivo, Castagna; Gallaccio, Sottini, Pizzimenti; Murante (66' Campagnaro), Capecchi, Pierobon (78' Cuc), Zucco, Bergantin. **Arbitro:** Iannello di Genova. **Reti:** 27' Bergantin; 50' Pierobon. **Note:** spettatori circa; espulso Brilla; ammoniti: Bianchi, Carattini, Tardivo, Murante, Campagnaro.

#### Trino-Sanremese 1-0

**Trino:** Locatelli; Mignone, Izzo; Gallina, Rotolo, F. Bisesi; Dattrino, , Bisesi (93' Beccati). Melchiori (89' Andrio), Canonico. **Sanremese:** Paduano, Scanu (58' Iannolo), Cassaro; Giuntoli, Galoppo, Riotto; Santonicola (58' Della Maggiora), Bocchi, Lerda, Calabria, Prunecchi (74' Materazzi). **Arbitro:** Boiti di Bergamo. : 37' Melchiori su rigore. **Note:** spettatori 500 circa; espulso all'80' Materazzi; ammoniti: Scanu, Galoppo, Santonicola, Izzo e Melchiori.

#### Cuneo-Borgosesia 2-2

**Cuneo:** Soldano; Dotti, Lesalandra, Giannasi, Lavelli, Bottaro, Sabatini, Campioli (74' Dolcetti); Ferran (80' Ramunno), Lerda, Cadenazzi. **Borgosesia:** Tatti; Formentini, Fagnoni, Lenza Primi), Mondoni, Moretto, Amese (55' Ficco), Cherutti, Roano, Rota, Caòlù (86' Golzio). **Arbitro:** Stella di Torino. **Reti:** 10' Ferrari, 26' Lerda, 31' Rota, 78' Cherutti.

#### Valle d'Aosta-Voghera 1-1

**Valle d'Aosta:** Marino, Maffioletti, De Tommaso, Zatra, Brollo, Mascheroni, Lanzoni, Barbelli (76' Biranda), Di (63' Golsis), Lunardon (88' Volpone), Provenzano. **Voghera:** Bensi, Verdiani (85' Guarna), De Nardin, D'Aprile (75' Cinquetti), Amatrano, Dionisi, Re, Barbieri, Simari (68' Papagni), Pastorino, Rastelli. **Arbitro:** Trevisan di Nichelino. 10' Rastelli (rig.), 83' Macheroni.

#### Vado-Savona 1-3

**Vado:** Cancellara; Cogha (77' ), Noris; Bonadies, Fornaro, Panucci; Santarelli, Minetto (46' Botta), Prestia, Schipani, Giribone (70' Frediani). **Savona:** Iacono; De Lucis (62' Lupo), Barone; Perrella, Capparera, Di Gioia; Contino, Bracaloni (91' Termine), Peluffo, Aloe, Lamberti (80' Bisio). **Arbitro:** Gigliona **Reti:** 14' Bracaloni, 43' Schipani, 87' Aloe (rig.), 88' Peluffo **Note:** campo in perfette condizioni, spettatori circa duemila.

#### Canavese-Castellettese 1-0

**Canavese:** Trombini, Marchio (46' Maggio), Pregnolato (83' Barona), Giovine, , Ragagnin, Becchio, Clemente (46' Amelotti), Pisasale, De Paola, Vianello. **Castellettese:** Pedretti, Squizzato, Coghetto, Panizza, Formaini, Mariuscielo (70' Colombo), Rota (57' Minervino), Rusconi (60' Marizio), Fasella, Lorenzi, Limetta. **Arbitro:** Vaccaro dul Milano. **Rete:** 63' Pisasale.

#### Derthona-Verbania 1-1

**Derthona:** Allotta; Salvagno, Testa; Schillaci, Di Capita, Ferrante; Massaro, Cherubin, Broccanello, Nolan, Chietti (57' Di Mattia, 67' Marcuri). Castagnona: Dentini, Biasiotto, Sarasini, Bondarin, Dugnani (60' Riganò); Ciana (65' Coscia), Motta, Pantaleo, Bagatti (46' Didu), Schauber. **Arbitro:** Turi. **Reti:** 28' Notari, 70' Bondarin. **Note:** spettatori cinquecento circa; i corner tre per parte; sono stati ammoniti Motta, Biasiotto, Salvagno, Testa.

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| IVREA | 13 | 4 | 1 | 1 | 19 | 7 |
| CUNEO | 13 | 4 | 1 | 1 | 11 | 9 |
| CANAVESE | 13 | 4 | 1 | 1 | 8 | 6 |
| SAVONA | 10 | 3 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| DERTHONA | 10 | 2 | 4 | 0 | 5 | 3 |
| SANREMESE | 10 | 3 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| VOGHERA | 9 | 2 | 3 | 1 | 6 | 6 |
| VALLE D'AOSTA | 8 | 1 | 5 | 0 | 5 | 3 |
| CASALE | 7 | 2 | 1 | 2 | 7 | 7 |
| TRINO | 7 | 2 | 1 | 3 | 9 | 13 |
| | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 9 |
| IMPERIA | 6 | 1 | 3 | 2 | 5 | 7 |
| SESTRESE | 6 | 1 | 3 | 2 | 7 | 11 |
| | 5 | 1 | 2 | 2 | 4 | 6 |
| VADO | 5 | 1 | 2 | 3 | 8 | 9 |
| CASTELLETTESE | 5 | 1 | 2 | 3 | 5 | 6 |
| BORGOSESIA | 5 | 1 | 2 | 3 | 7 | 9 |
| VERBANIA | 2 | 0 | 2 | 4 | 2 | 9 |

**I MARCATORI**

**6 reti:** Bergantin (Ivrea).
**5 reti:** Pierobon (Ivrea), Lerda (Cuneo), Pisasale (Canavese).
**4 reti:** Rastelli (Voghera), Calabria (Sanremese), Giulietti (Casale)
**3 reti:** Prestia (Vado), Melchiori (Trino), De Matteis (Sestrese), Aloe (Savona), Santoro (Moncalieri), Capecchi (Ivrea), Falanca (Cuneo), Rota B. (Borgosesia).
**2 reti:** Bisesi F. (Trino), Sala (Savona), Iannolo (Sanremese), Murarue (Ivrea), Gay (Imperia), Broccanello (Derthona), Bovio (Casale), Pingiore (Borgomanero).

**PROSSIMO TURNO**

7ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00

| | |
|---|---|
| BORGOSESIA | VADO |
| CASALE | VALLE D'AOSTA |
| CASTELLETTESE | CUNEO |
| DERTHONA | |
| IVREA | BORGOMANERO |
| | |
| | |
| SAVONA | |
| | |

ECCELLENZA: DOPO DUE VITTORIE CONSECUTIVE SI FERMA LA CORSA DELLA BANDA-FONTANA

# La Samm beffa l'Albenga

## Assalto bianconero, ma segna Veroni

**Antonio Gallizia**

CERIALE

Dopo due belle vittorie, l'Albenga si ferma (0-1) in casa contro la Sammargheritese di Di Marco. Sullo stupendo manto del comunale di Ceriale i bianconeri sono padroni del gioco per oltre ottanta minuti, ma i levantini vanno in gol quasi subito e riescono a portare a casa tre punti pesanti. I ragazzi di Fontana avrebbero meritato il pari, ma nel calcio si sa, ha ragione chi la butta dentro; Veroni c'è riuscito, Romero e compagni no. Tra i locali ha brillato l'argentino C.Lovera, mentre l'altro suo connazionale Gimenez, inserito da Fontana al posto di Sfondrati al 70' ha fatto infuriare il mister che l'ha sostituito poco dopo.

Per la Sammargheritese un grande Bruzzone, ma anche una buona difesa, che ha avuto il merito di non andare mai in confusione e di cercare di giocare sempre la palla, la mano di Di Marco incomincia a farsi sentire. Si parte davanti a un buon pubblico con gli ultras che sono ritornati ad incitare i bianconeri. Al 6' Fanelli viaggia sulla corsia di destra, poi quasi dalla bandierina, centra in area dove Romero manca di poco la deviazione. Al 16' Sammargheritese in gol. Il centrocampo locale non chiude gli spazi di fronte a Rinzivillo che in tutta tranquillità può servire Veroni che ringrazia, poi entra in area e con un preciso diagonale fulmina Siracusa.

L'Albenga cerca di replicare subito e al 20' va vicina al pari. Ancora una discesa di Carrara, palla in area a Romero che batte di prima intenzione, ma Bruzzone con l'agilità di un felino manda in angolo. Al 37' grande azione di C.Lovera, che parte da centrocampo salta diversi giocatori, poi cerca il diagonale, Bruzzone è superato, ma il pallone sfiora il palo sinistro ed esce sul fondo.

Ripresa ancora con l'Albenga alla ricerca del pari e con gli arancioni di Di Marco a difendersi con ordine e tranquillità. Al 59' Romero fa tutto bene si libera sulla tre quarti, entra in area, ma poi scivola tutto calciando su Bruzzone in uscita. Al 68' ancora l'Albenga alla disperata ricerca del gol del pari prende ad offendere a pieno organico, provano a tirare un po' tutti, alla fine una conclusione ravvicinata di Romero è respinta sulla linea da un difensore. Al 76' calcio di punizione per i locali per fallo su Romero, alla battuta si porta C. Lovera che con un tiro ad effetto aggira la barriera, ma Bruzzone anche in questa occasione è super e manda con la punta delle dita in angolo. All'80' la Sammargheritese riesce a liberarsi dall'assedio ed impegna il portiere Siracusa con un bel tiro di Bertorello.Proprio in pieno recupero ancora un'occasione per i bianconeri con Romero che a poco più di tre metri da Bruzzone, manda incredibilmente fuori. La gara si chiude così con la vittoria della Sammargheritese, ma con l'Albenga che lascia il terreno di gioco salutata dagli applausi dei tifosi, chiaro segno che gli ingauni non avrebbero demeritato almeno un punto. Per la Sammargheritese una grande prova specialmente nel reparto arretrato, dove però l'arbitro Ardenti ha poco tutelato gli avanti bianconeri.

Siracusa è il portiere dell'Albenga

GROSSI, VITTORI E ALFANO: SONO LE FIRME SUL 3-0

# Finale, tre siluri alla Grassorutese

FINALE L.

Continua il momento favorevole del Finale che supera anche l'ostacolo Grassorutese (3-0) ed incamera la seconda vittoria consecutiva. La partita è sempre stata controllata dai giallorossi di Monteforte che sono partiti forte e dopo un quarto d'ora sono passati in vantaggio.

Fabrizio Grossi è subito protagonista dall'inizio con la sua specialità che è il calcio di punizione. La prima volta ha chiamato in causa il portiere Nanfria che ha deviato in angolo, mentre nella seconda ha propiziato la rete del vantaggio. Infatti il suo bolide non trattenuto dal portiere avversario è stato corretto in gol da Vittori. Una volta in vantaggio i ragazzi di Monteforte hanno controllato la reazione dei chiavaresi che non hanno mai impensierito direttamente il rientrante Ghiraldelli.

Nella ripresa si ripete l'andamento della partita visto ad inizio gara ed al quarto d'ora Rotondo recupera una palla e serve Travi, il cui cross è preda di Pino Alfano. Controllo e tiro che non lasciano scampo a Nanfria battuto per la seconda volta. Alla mezz'ora l'ex giocatore vadese subentrato all'infortunato Vittori colpisce un palo clamoroso.

Allo scadere il Finale firma il tris con una palla recuperata da Grossi che sventaglia un lancio di lunga gittata verso Infantino. Il giocatore controlla la sfera e dal limite lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio dei pali. Anche questa volta niente da fare per l'incolpevole Nanfria. Una realizzazione bellissima per Infantino, autore comunque di una buona partita.

Finisce 3-0 ma le nota in negativo stanno negli infortuni che hanno colpito prima Vittori e poi Biedi. Due brutte tegole per la formazione finalese. Solo nei prossimi giorni si potrà valutare meglio l'entità degli infortuni. Tornando al risultato, in sede di commento, una vittoria che lancia in alto le quotazioni finalesi che dopo aver eliminato l'Albenga in coppa Italia, stanno vivendo un periodo favorevole per gioco e risultati. Tutto, o quasi (vedi gli infortuni) sta girando per il verso giusto. E la motivazione per i giallorossi è in continua crescita.

Note in positivo, in modo particolare, per Fabrizio Grossi che continua ad essere decisivo. A rete anche le punte Vittori e Pino Alfano che continua nel suo «magic moment». Il gol è la medicina migliore per non guardare troppo la carta d'indentità, d'altronde la classe non è acqua. Alfano, sotto questo aspetto, è una garanzia. Per la Grassorutese invece solo brutte nuove e se non provvederà a rinforzarsi rischia davvero grosso.

[en. for.]

GLI OSPITI REALIZZANO NEL PRIMO TEMPO E RESISTONO AL GENEROSO ASSALTO DEI ROSSOBLU', VANIFICATO DALLA SFORTUNA

# La Loanesi inciampa (1-2) nella Sarzanese

## Due pali, un gol annullato e l'assenza del bomber Vona decidono la gara

LOANO

Dopo la bella vittoria esterna di domenica scorsa la Loanesi cade in casa (1-2) contro la Sarzanese. Il risultato penalizza i rossoblù di Piovano che avrebbero certamente meritato almeno il pari. Un palo, una traversa e un gol annullato dall'arbitro che pareva del tutto regolare, testimoniano che Ceppi e compagni hanno disputato una buona gara. Sull'incontro ha pesato anche l'assenza del bomber Vona.

Al primo assalto la Sarzanese ha trovato la via del gol: c'è un lancio di Statella per De Biasi che incredibilmente viene lasciato libero da Ciravegna, il rossonero ringrazia, punta Ladelfa e lo batte con preciso diagonale.

La Loanesi tenta di reagire ma il gol ma mandato in confusione i giocatori rossoblù. Al 30' arriva il raddoppio degli spezzini ancora con De Biasi. Sotto di due gol la Loanesi trova l'orgoglio necessario per cominciare a giocare. A centrocampo sale in cattedra Cattardico che inizia a dettare trame offensive di un certo spessore. Al 41' azione di Cattardico che dal limite lascia partire un siluro che si stampa sulla traversa.

Nella ripresa, sempre i ragazzi di Piovano tengono l'iniziativa. Al 50' Buttiglieri passa in profondità a Barone, che batte di prima intenzione con palla che finisce sull'esterno della rete. Passano due minuti. Ancora in evidenza Cattardico che con un lancio di 40 metri pesca Buttiglieri in area e il centravanti gira in rete di testa. L'arbitro annulla fra lo stupore generale perchè il giocatore era dietro la linea dei difensori.

Al 63' Ciravegna sulla trequarti per Moiso. L'ex vadese con un tiro forte e preciso manda in gol. La partita è riaperta e i rossoblù attaccano a pieno organico. Purtroppo un po' di imprecisione e anche per nervosismo la difesa rossonera non verrà più battuta malgrado nel finale si presentino ancora un paio di buone occasioni.

All'81' direttamente su calcio di punizione sempre Cattardico sfiora il palo più distante della porta di Volpi. All'88' un calcio di punizione di Ceppi aggira la barriera ma quando il pallone sembra destinato nel sette, con un repentorio colpo di reni, Volpi riesce a mandare in angolo. La gara quindi si chiude con la vittoria della Sarzanese che ha dimostrato al campo Elena di essere una formazione omogenea con qualche buona individualità. La Loanesi ha sprecato troppo ma avrà possibilità di rifarsi più avanti.

[a. g.]



L'assenza del bomber Chicco Vona ha influito sulla prova di ieri della Loanesi, battuta in casa a sorpresa dalla Sarzanese in un match nel quale gli uomini di Piovano avrebbero comunque meritato di più: i rossoblù sono finora tra le squadre che hanno meno rispettato le attese

## Mignanego facile con la Cairese

### Per la matricola doppietta di Ferraris Per i gialloblù 2-0 senza attenuanti

PONTEDECIMO

Il 2-0, con il quale la matricola Genoa Club Mignanego ha sistemato la Cairese, è stato ottenuto con una facilità che deve preoccupare mister Michelini ed i suoi gialloblù.

I genovesi non erano certo reduci da prestazioni brillanti, eppure contro i savonesi si sono ritrovati in un battibaleno, sistemando la questione nei primi venti minuti. Ancora una volta l'uomo decisivo è stato l'eterno Ferraris, un goleador per tutte le stagioni. Il doppio uppercut tirato al mento degli ospiti è stato tremendo però c'erano settanta e rotti minuti per organizzare qualcosa, invece la formazione di Michelini è stata a guardare per tanto, troppo tempo, non riuscendo a organizzare qualche azione ficcante che sul finire della gara.

Al 12' il Mignanego passa: cross di Fasciolo dalla sinistra, Repetti si avventa sul primo palo, non ci arriva ma mette fuori tempo tutta la retroguardia ospite, un invito a nozze per Ferraris che, appostato sul secondo palo, insacca di piatto.

Passano due minuti ed è 2-0: corner per i rossoblu, c'è un rimpallo sul primo palo, Zanti e Bruzzone si guardano negli occhi invece di intervenire, Ferraris ancora una volta approfitta della indecisione altrui e realizza. La Cairese cerca di farsi avanti ma non arriva dalle parti di Pittaluga, invece il Genoa Club Mignanego vede aprirsi spazi interessanti per il contropiede, un paio di tiri di Mosca scaldano le mani a Bruzzone.

Nella ripresa accade poco se non nel quarto d'ora conclusivo. Al 80' Olivieri entra in area, vede i difensori incerti sul da farsi e tira deciso sul primo palo, Pittaluga risponde con bella sicurezza. Proprio allo scadere c'è un cross di Repetti sul quale si avventa Ricciardi: gran colpo di testa e ottimo riflesso di Bruzzone che respinge con un balzo.

La vittoria mette le ali al Genoa Club che pare aver esaurito la fase di apprendistato nella categoria: soprattutto mister Cappanera ha compreso che non può fare a meno dell'esperienza di Ferraris e Mosca.

[p. p.]

IL MATCH DELLO SPEZZINO

## Una cinica Bolanese toglie il sorriso al Fo.Ce. Vara: 3-1

BOLANO. La Bolanese vince il derby contro il Fo.Ce. Vara (3-1) e saluta i cugini spezzini, rimanendo la squadra più quotata della provincia nel discorso promozione.

Un'ascesa costante, quella che gli uomini di Nardi stanno portando avanti da tre stagioni, sempre con risultati eccellenti.

E pensare che il Fo.Ce. Vara si era portato in vantaggio dopo appena cinque minuti, grazie ad una precisa punizione di Rolla che si è infilata sotto la traversa della porta difesa da Romano. Il Fo.Ce. Vara ha poi commesso l'errore di chiudersi, invece di sfruttare il momento psicologicamente favorevole per tentare il raddoppio.

La Bolanese è quindi uscita alla distanza, con atteggiamento sornione. Il risultato al termine del primo tempo rimane di 1-0 per gli ospiti, nonostante tre occasioni (compreso un palo, colpito da Giannotti su punizione) a favore della Bolanese. Al 67' punizione di Bedin e perfetta incornata di Andrea Crocetti (1-1); al 76' conclusione di rapina da parte di Braida che sorprende Brogi (2-1).

Infine all'83' Vinchesi, sempre su punizione (il derby è stato particolarmente acceso e tantissimo spezzettato dal signor Toiati di Genova), supera ancora Brogi per il 3-1 conclusivo. Il Fo.Ce. Vara all'86' prova almeno a ridurre le distanze, dopo aver cullato per ben 85 minuti il sogno della vittoria, ma la rovesciata di Rombi è controllata agevolmente da Romano.

[g. s.]

UN PAREGGIO SENZA RETI

## Ma quanti errori tra Lavagnese e Pontedecimo

LAVAGNA. L'attesa sfida fra Lavagnese e Pontedecimo finisce a reti inviolate, anche se le due squadre, su un campo pesantissimo, hanno provato fino al 90' ed oltre a superarsi. Qualche imprecisione di troppo in zona gol, alcuni pregevoli interventi di Lo Russo e Renon hanno però fatto concludere il nervoso match sullo 0-0.

Nel primo tempo la Lavagnese, squadra più tecnica rispetto ai granata genovesi, crea almeno quattro nitide palle gol per passare in vantaggio, in particolare due clamorose con Di Somma e Carbone, non finalizzate a dovere a pochi passi dall'estremo granata Lo Russo. Nella ripresa il Pontedecimo, per almeno venti minuti, sposta in avanti il suo baricentro, ed al 59' Renon compie un intervento salva-risultato su Marongiu. Al 71' replica Conte, su punizione, ma Lo Russo esegue un autentico miracolo, bloccando in volo plastico. Al 77' Carbone tira a botta quasi sicura, ma sulla traiettoria interviene Saracco che salva in angolo. Sul corner, Ubertelli colpisce di testa ma troppo debolmente, e Lo Russo può bloccare a terra. Nel finale affiora il nervosismo, favorito anche dalla pesantezza del terreno: Proto dovrebbe essere espulso, per un fallo da ultimo uomo su Carbone, ma l'arbitro Ravenna estrae soltanto il cartellino giallo. Proprio al 90' il Pontedecimo ha l'occasione per conquistare i tre punti, ma il diagonale di Pieralisi (unico spunto positivo della punta granata) tocca la base esterna del palo, e finisce fuori.

[g. s.]

UN DERBY A SENSO UNICO

## Il Busalla (6-0) passeggia sui resti della Casellese

CASELLA. Che cosa si può aggiungere a commento di uno 0-6 incassato in casa propria: la Casellese naufraga sotto la pioggia e i colpi di un Busalla neppure trascendentale. La formazione di mister Moretti ha solamente raccolto i pezzi di una squadra che si è sfaldata nella prima mezz'ora. I padroni di casa, forse ingannati dal risultato di coppa Italia (batterono il Busalla 4-1) sono scesi in campo convinti di poter condurre il gioco e hanno incassato una bastonata dietro l'altra. E' vero che hanno finito in nove ma tre gol sono arrivati a uomini pari, e i cartellini rossi sono stati la conseguenza della prima debacle non la causa.

La fortuna volta subito le spalle alla formazione di Pascale. Al 9' Romeo esce male, Ferrando indirizza verso la porta sguarnita, sulla linea bianca Scuzzarello respinge. Al 16' Cannistrà batte "a fil di barriera" una punizione dal limite, il tocco di un difensore mette fuori combattimento Morgavi. Al 26' c'è il raddoppio: Albi conclude con un tocco sottomisura una travolgente azione iniziata da Ottoboni. Al 29' la partita è praticamente finita: gran tiro dal limite dell'incontenibile Glioti, Torre tocca involontariamente e spiazza ancora una volta il suo portiere. Al 30' Ferrando perde la testa: fallo su Ottoboni, alla vista del cartellino giallo, dice di tutto all'arbitro Iacopino che non può far altro che espellerlo. Da questo momento la partita si trasforma in un monologo. Al 42' Glioti porta a quattro le reti biancoblù. Nella ripresa ancora a segno in contropiede Glioti al 62'; al 77' chiude le ostilità Bolesan con una punizione magistrale.

[d. s.]

## ECCELLENZA

### RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| ALBENGA | SAMMARGHERIT. | 0-1 |
| BOLANESE | FOCE. VARA | 3-1 |
| CASELLESE | BUSALLA | 0-6 |
| FEZZANESE | MOLASSANA | 5-0 |
| FINALE | GRASSORUTESE | 3-0 |
| GENOA M. | CAIRESE | 2-0 |
| LAVAGNESE | PONTEDECIMO | 0-0 |
| LOANESI | SARZANESE | 1-2 |

### PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00

| | |
|---|---|
| BUSALLA | FINALE |
| FOCE. VARA | ALBENGA |
| GRASSORUTESE | CAIRESE |
| LAVAGNESE | LOANESI |
| MOLASSANA | GENOA M. |
| PONTEDECIMO | BOLANESE |
| SAMMARGHERIT. | CASELLESE |
| SARZANESE | FEZZANESE |

### CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| BOLANESE | 9 | 3 | 0 | 0 | 8 | 1 |
| FEZZANESE | 7 | 2 | 1 | 0 | 6 | 0 |
| FINALE | 7 | 2 | 1 | 0 | 8 | 3 |
| ALBENGA | 6 | 2 | 0 | 1 | 5 | 1 |
| BUSALLA | 6 | 2 | 0 | 1 | 8 | 5 |
| FOCE. VARA | 6 | 2 | 0 | 1 | 5 | 5 |
| SARZANESE | 6 | 2 | 0 | 1 | 4 | 5 |
| LAVAGNESE | 4 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| GENOA M. | 4 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| PONTEDECIMO | 4 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| SAMMARGHERIT. | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| LOANESI | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| CAIRESE | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 4 |
| GRASSORUTESE | 3 | 1 | 0 | 3 | 0 | 7 |
| CASELLESE | 0 | 0 | 0 | 3 | 2 | 11 |
| MOLASSANA | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 9 |

## ECCELLENZA: UNA GIORNATA CON 24 GOL E TRE VITTORIE ESTERNE

### Bolanese-Fo.Ce.Vara 3-1

**Bolanese:** Romano; L. Crocetti (68' Montella), A. Marchini; Montani, A. Crocetti, Bedin; Giannotti, Vinchesi, Illiano, Michelli (80' Adorni), Braida (88' Meruzzi). **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Calcagnini (59' Piaggi), Paganini; Olmi, Rolla, Fazzini; G. Rossi, Maggiari, Alberti (68' D. Chiappini), Rombi, Bertolla. **Arbitro:** Toiati. **Reti:** 5' Rolla, 67' A. Crocetti, 76' Braida, 83' Vinchesi.

### Lavagnese-Pontedecimo 0-0

Lavagnese: Renon; Venuti, Massimo Costa; Conte, Livellara, Raffo; Camezzana, Ubertelli, Carbone, Dasso (46' Nattero), Di Somma. **Pontedecimo:** Lo Russo; Proto, Gizzarelli (76' Bisogni); Mangano (80' Di Vito), Marco Costa, Saracco; Marongiu, Cardinali (94' Mazzeo), Ruocco, Gualco, Pieralisi. **Arbitro:** Ravenna.

### Fezzanese-Molassana 5-0

**Fezzanese:** Bagnasco; Palagi, Frateschi; Ravenna (77' Feraggina), Celsi, Fiocchi; Russo (66' Baudi), Miglioranza, Mariano (74' Gilli), Scibelli, Fiondella. **Molassana:** Skavo; Levrero, Droghi; Mignone, Lucchetta, Bottaro; Sposetti, Tirella, Bozzano, Allegretti, Berni. **Arbitro:** Disposti. **Reti:** 41' Mariano, 48' (rig.) e 53' Scibelli, 83' Baudi, 91' Feruggina.

### Casellese-Busalla 0-6

**Casellese:** Morgavi; Stevano, Denaro; Armanino, Ledda, Torre (70' Chiodarelli); M. Cavaliere, Lagorio (46' Mircovic), Ferrando, C. Cavaliere, Carretta (55' Benedetti). **Busalla:** Romeo; Figus, Bertero (60' Pesciallo); Scuzzarello, Damonte, Aloi; Repetto, Ottoboni, Stampo (73' Giovati), Cannistrà (46' Bolesan), Glioti. **Arbitro:** Iacopino. **Reti:** 16' Cannistrà, 26' Aloi, 29' Torre (aut.), 42' e 62' Glioti, 77' Bolesan.

### Genoa Club Mignanego-Cairese 2-0

**Genoa Club Mignanego:** Pittaluga; Rinaldis, R. Cappanera; Balestrino, Nacci, Romeo; Fasciolo, Alessio (78' Ricciardi), Ferraris (73' Milliardi), Repetti, Mosca (90' Poggi). **Cairese:** Bruzzone; Zanti, Abbaldo; Luzzo, Tomatis, Calcagno; Zucchelli, Dal Maso (46' Rizzo), Pensiero (22' Veneziano), Testa, Olivieri, Minio. **Arbitro:** Freda. **Reti:** 12' e 20' Ferraris.

### Albenga-Sammargheritese 0-1

**Albenga:** Siracusa; Limarelli, Carrara; Sardo, Sfondrati (70' Gimenez 85' Guaitolini), Prina; Panelli, C. Lovera, Romero, Bellinghieri, G. Lovera. **Samm.:** Bruzzone; Rizzuto, Ersini; Bertorello, Calisi, Rinzivillo (55' Traverso), Cavagnino, Veroni (90' Fabbri), Giacobbe (80' Pessino), Morizzoni, Lauretti. **Arbitro:** Ardenti. **Rete:** 16' Veroni.

### Loanesi-Sarzanese 1-2

**Loanesi:** Ladelfa; Davino, Borello (83' Dioguardi); Moiso, Barone, Ciravegna; Cattardico, Marsano, Buttiglieri (62' Balbo), Ceppi, Potocnik. **Sarzanese:** Volpi; Gramolazzo, Bruschi; Polidori, Ferrari, Statella; Tarabella (56' Spallanzani), Guzzoni, Crestini, Bolognini (46' Spella), De Biasi. **Arbitro:** Polimeni. **Reti:** 4' e 30' De Biasi, 63' Moiso.

### Finale-Grassorutese 3-0

**Finale:** Ghirardelli; Vernice, Grossi; Ranieri, Mazzone, Febo; Bottinelli (76' Infantino), De Pedrini, Vittori (40' Roto..lo), Biedi (44' Travi), Alfano. **Grassorutese:** Nanfria; Piazza, Bevilacqua; Chiapparo (66' Alfarone), Maschio, Aghen (71' Lauricella); Boero (46' Stornello), Gastrini, Celfo, Picasso, Marchesini. **Arbitro:** Colaizzo di Genova. **Reti:** 15' Vittori, 61' Alfano, 86' Infantino.

PROMOZIONE: GLI UOMINI DI BECCO SI CONFERMANO «BESTIA NERA» DEI GIALLOROSSI

# Il Quiliano blocca (0-0) la corsa del Ventimiglia

QUILIANO

I biancorossi di Massimo Becco sono proprio la bestia nera del Ventimiglia. La partita odierna ha confermato questa tendenza e dopo la burrasca scoppiata nella sfida della scorsa stagione, le cose non potevano andare diversamente. E' finita senza ne vincitori e vinti (0-0) ma le emozioni non sono mancate. Un segno del destino quando si incontrano queste due compagini. Se il Quiliano voleva e doveva cancellare il crollo di domenica scorsa in cui ha incassato nove reti, il compito è riuscito seppur parzialmente. Infatti i biancorossi hanno avuto l'occasione per vincere ed incamerare i tre punti, ma il calcio di rigore calciato da Chicco Ferraro è stato neutralizzato dal portiere Frasson. Proprio i due estremi difensori sono stati gli autentici protagonisti di questa gara. I migliori in campo per le parate effettuate durante i novanta minuti. L'anno scorso mister Fortugno e questa volta Gatti non sono riusciti a portare via il bottino pieno.

Il primo tempo è stato quello più interessante con il Quiliano che parte bene e sfior asubito il gol. L'azione è portata avanti da Cangemi ed il suo passaggio mette in condizione Palermo di battere a rete ma il diagonale velenoso della punta savonese viene neutralizzato dal portiere Frasson. Ancora Quiliano poco dopo lo scoccare dei venti minuti di gioco e l'occasione è quella che potrebbe cambiare l'indirizzo della partita. Il tiro di Chicco Ferraro finisce sul braccio di un difensore del Ventimiglia: per l'arbitro è calcio di rigore. Dal dischetto si porta lo steso Ferraro ma la sua conclusione viene parata dal portierone dei frontalieri.

Subito dopo il Ventimiglia va vicino al vantaggio ma il numero uno del Quiliano Landi non vuol essere da meno del collega e ci mette di suo nel volare sul colpo di testa di Gatti. La ripresa offre solo due pallegol degne di cronaca, visto che la partita cala qualitativamente con lo trascorrere dei minuti. Di marca-Ventimiglia le ultime due chance per la squadra di Fabrizio Gatti. Ma Landi alza la saracinesca e compie due autentici miracoli. Se il Quiliano ha incamerato un punto i meriti sono anche suoi. [en. for.]

**Quiliano:** Landi; Frediani, Bozzini; Casaccia, Ferraro, Cangemi; Guastamacchia (79' Rebagliati), Coxza (73' Napoli), Palermo, Pucci (64' Mellano), Reverdito. **Ventimiglia:** Frasson; Ghersi, Comi (52' Ventura); Biancheri, Nocera, Beatrici; Fiore (78' De Boni), Gasbarra, Gatti (71' Callegari), Iezzi, Gozzi. **Arbitro:** Matera.

## BUON PARI DEL VARAZZE A MASONE: 1-1

Bel pareggio esterno del Varazze di Navone, sul terreno del Masone. I nerazzurri sono andati per primi in vantaggio, poi hanno sciupato una buona opportunità con Balducci che si è visto respingere un tiro ravvicinato da Esposito. La prima azione è locale, Meazzi dalla lunga distanza cerca di sorprendere Colombini, che invece si fa trovare pronto alla parata. Al 17' Varazze in vantaggio: Bolla viene fermato in modo falloso in area, calcio di rigore, alla battuta si porta Cosma che non sbaglia. Il pari dei locali arriva al 35'anche in questa occasione si tratta di un calcio di rigore, per un fallo su Galleti, la trasformazione è dello specialista Meazzi. **Masone:** Esposito; A.Ardinghi, Marchelli, Cappai, Pareto;Bolgiani, Galleti (65'De Meglio)Di Marco, A.Ardinghi; Meazzi, Repetto(60'Mastino). **Varazze:** Colombini;Lupi (88'Guagnino)Bronzino, Podestà, Ballati; Straxino, Cosma, Ramella, Bolla; Dagnino (70'Bruzzone), Balducci. **Arbitro:** Alassio. **Reti:** 17'Cosma rig. 35', Meazzi rig. [a. g.]

Frasson è il portiere del Ventimiglia

## Carlin's corsaro

Vittoria in rimonta a Serra Riccò (2-1)

**SERRA RICCO.** Bel successo esterno del Carlin's Boy di Coccoluto sul terreno del Serra Riccò. Al 15' Sandali con un bel tiro preciso supera 'Balestra al 16' arriva il pari. Pinto mette in condizione Pistone di battere Balbi. Nella ripresa la formazione di Coccoluto, prende decisamente in mano il gioco e per il Serra Ricco' non rimane che la resa. Il gol della vittoria della Carlin's, arriva al 66' lo mette a segno Di Clemente. **Serra Riccò:** Balbi; Bisacchi, Spiasu, Fornaroli, Sbravati; De Santis (90'Ragni)Parelli, Vignoli (83'Muratore)Pinna; Sandali, Cao (61'Bornia). **Carlin's Boy:** Balestra; Paonessa, Peratu (18'Cilli)Sauleri, Gallesi; Fronterò, R.Barrilà (93'Mezzatesta)Di Clemente, Pinto; M.Barillà, Pistone (88'Di Marco). **Arbitro** Vezzi. **Reti:** Sandali 15', Pistone 16', Di Clemente 66'. **Note:** espulso al-l'88'Fornaroli. [a. g.]

I ROSSONERI DI MISTER ODDONE PASSANO AL 35' E POI DILAGANO

# L'Argentina stende il Pietra con 4 reti

ARMA DI TAGGIA

La giovane Argentina di mister Oddone, sta crescendo. Allo Sclavi, i rossoneri hanno superato con largo punteggio (4-0) il Pietra Ligure di Nicola Rossi. Gli ospiti hanno giocato alla pari per mezz'ora, poi però dopo la la prima rete dei giallorossi si sono disuniti. Al 35' Argentina in vantaggio: c'è un cross dal fondo di De Giovanni che taglia tutta la difesa biancoazzurra la palla perviene a Di Clemente che manda alle spalle di Canepa. Al 42' i rossoneri raddoppiano grazie ad un calcio di rigore trasformato da Testone. Ripresa sempre con i ragazzi di Oddone a fare la partita e al 63' vanno in gol per la terza volta, autore della rete Di Clemente. Il poker locale arriva al 76', discesa di Sasso, palla a Bosio bravo a bruciare sullo scatto due difensori e tocco a spiazzare Canepa.

**Argentina:** Soncin; Tirone, Vergani (73'Ghigliazza)Petrognani (78'D'Attanasio) Chieppa; Cuneo, De Giovanni, Sasso, Di Clemente (81'Spirito); Testone,Bosio. **Pietra Ligure:** Canepa; Calandrino (78' Pucci) Sansalone;S.Piccinini,M.Piccinini, Gervasi, Gaeta, Infante;Mao; Beluffi (63'Mazzarello)Vadone. **Arbitro:** Randazzo.

**Reti:** 35 e 63' Di Clemente 42'Testone rig. 76'Bosio. [a. g.]

Luca Oddone è il tecnico dell'Argentina

## Super Bragno

E' affondata (3-1) la Bolzanetese

Successo per il Bragno di Nucci sulla Bolzanetese (3-1). I biancoverdi della Val Bormida hanno giocato un'ottima partita mettendo subito le briglie alla formazione ospite. I locali sono partiti con il vento in poppa e già al 20' sono passati in vantaggio con un gran gol di Bacino. La reazione della Bolzanetese è stata veemente tanto che al 34' Mieli, viene atterrato in area. I genovesi chiedono il rigore, l'arbitro fa cenno di proseguire e sul rovesciamento di fronte i padroni di casa raddoppiano con Zirano. E' il 35'. Nella ripresa i genovesi accorciano le distanze all'80' con Santoro mentre allo scadere è ancora Zirano a mettere la zampata chiudendo l'incontro. Sul finale di gara due espulsioni: Santoro della' Bolzanetese e Migliario per i locali. [r. p.]

**Bragno:** A. Bellè; Rizzo, Bagnasco; Gaiero (46' S. Bellè), Lisciotto, Ruscelli, Salomone; Magliano, Scartezzini (55' Varaldo), Baccino, Zirano. **Bolzanetese:** Dellepiane; Faggiani (85' Pedemonte); Salvetti, Boero, Maffei (46' Santoro), Molinaro; Manfredi, De Marchi, Patrone, Mieli. **Arbitro:** Cattunar. **Reti:** 20' Baccino; 35' e 90' Zirano; 80' Santoro.

## Vince il Legino

Tre gol dei «verdi» alla Golfodianese

SAVONA

Il Legino vince la sua prima gara stagionale e supera con un secco 3-0 la Golfodianese. Partita mai in discussione con i verdi di mister De Sciora che già nei primi minuti fanno capire agli avversari che sarà dura portare via punti. I verdi del presidente Carella vanno vicino al gol in almeno due occasioni ed impegnano Berardi che si salva in angolo. E' un campanello d'allarme per la difesa imperiese che non si salva al 36' quando il tiro di rigato si infrange sul palo. Bortolini è lesto in area a trovare il guizzo vincente e battere l'estremo difensore della Golfodianese. Sotto di una rete ci si aspetta la reazione della formazione allenata da Ghigliazza che invece non arriva. Anzi all'inizio del secondo tempo i leginesi raddoppiano con Sambarino ben servito da Sinopia. A questo punto la partita è chiusa, non numericamente perchè il nuovo entrato Sanna gonfia le rete per la terza volta. La punta del Legino ottimizza un calcio di punizione del solito Sambarino e con un pallonetto infila il portiere Berardi. Per i savonesi continua l'imbattibilità in campionato e le premesse per disputare un torneo in cui non si soffra come la passata stagione, sono più che promettenti. Passo indietro invece per la formazione del bomber Belvedere, apparsa mai in partita. Una domenica da dimenticare al più presto.

**Legino:** Pratte; Ferrarolo, Mara; Bortolini, Pesce, Romano (90' Capone); Sinopia, Rigato, Metrano (83' Sanna), Sambarino, Corona (60' Masoni). **Golfodianese:** Berardi; Massubò, De Simeis; Ansaldi, Novaro, Olivieri; Barla (65' Giustacchini), Gaudiosi (55' Bragetto), Belvedere, D'Anca, Gallsano. **Arbitro:** Bruzzone **Reti:** 35' Bortolini, 53' Sambarino, 85' Sanna. [en. for.]

PRIMA CATEGORIA

DUE SQUADRE SAVONESI IN VETTA NEL GIRONE A, IN UNA DOMENICA CHE VEDE SORRIDERE ANCHE ALASSIO, PONTELUNGO E DON BOSCO

# L'Altarese e lo Speranza prendono il largo

Vincono anche Ospedaletti e Bordighera, la Carcarese non va oltre il pari

Guglielmo Olivero

Ventidue reti, due vittorie in trasferta: questi i numeri della seconda giornata del girone A di Prima Categoria (nel girone C invece si è registrata l'affermazione del Celle). Ecco comunque le sintesi della partita:

**Bordighera-Pallare 3-2.** Una partita dai due volti con la compagine ospite che domina la prima parte del match e poi si arrende al veemente ritorno dei padroni di casa. Nei primi quarantacinque minuti infatti i valbormidesi si sono portati in vantaggio con Blangero che, dopo il primo gol al 14', ha raddoppiato prima della mezz'ora. La partita sembrava conclusa anche perchè non va dimenticato che il Pallare è una delle compagini favorite per il salto di categoria. Ma il team imperiese nella ripresa ha reagito prima raccorciando le distanze con Crescente, che trasformava un calcio di rigore e poi pareggiava con Cozza. Lo stesso giocatore ha poi realizzato il 3-2 a tempo praticamente scaduto. Il dirigente Bolla: «Una partita davvero emozionante. Sinceramente, dopo il primo tempo non ci credevamo più: ma la squadra ha iniziato a reagire e dopo aver raccorciato le distanze ci ha creduto sempre di più portando poi a casa tre punti davvero importanti».

**Carcarese-S. Ampelio 1-1.** Secondo pareggio consecutivo per il team velbormidese che, secondo i tecnici, doveva prendere subito il largo per il calendario positivo. Nella prima giornata la divisione della posta con il Celiale, ieri con il S.Ampelio, due squadre che sicuramente non sono tra quelle che puntano al vertice. Qualcosa insomma non va nel team valbormidese che ieri ha segnato con Persenda prima di venire raggiunto da Bagalà.

**Ospedaletti-Pontedassio 2-0.** Partita che è stata caratterizzata da una giornata non felice per gli ospiti alle prese con una difesa che ha commesso una serie di errori. Le reti sono state realizzate da Graglia e Ciuffodoro.

**Calizzano-Altarese 1-3.** Una partita ricca di emozioni con la squadra neo promossa che ha giocato una partita davvero all'altezza soprattutto nel primo tempo chiuso in vantaggio per 1-0 grazie ad una rete di Ballone. Nella ripresa però veniva fuori l'esperienza del team ospite che non fa mistero di puntare al vertice. Prima arrivava il pareggio con Perversi in apertura di ripresa, poi la rete del 2-1 con Fiori. Infine l'ultima rete merito di Salvatico proprio poco prima del fischio finale. Il presidente Trimboli: «Sono contento per questa prestazione che ha messo in luce l'ottima forma dei ragazzi. La squadra ha reagito nel momento più difficile mettendo in mostra un bel gioco. Si crediamo che potremo arrivare lontani». Ma anche il Calizzano, giocando come ieri, può sicuramente togliersi numerose soddisfazioni.

Mantovani è il tecnico del Pontedassio

## Michela e Tino, due sigilli d'oro

I ragazzi di Lisena mettono ko il Riviera Grande pubblico al derby albenganese

L'Alassio supera la Veloce in una delle partite più attese della giornata mentre il Pontelungo, al termine di un incontro molto combattuto, supera il Ceriale. Tra le partite più attese quella dello Speranza che ha superato il Riviera per 2-1

**Veloce-Alassio 0-2.** Splendida prova della compagine giallonera che supera un team savonese non nella giornata migliore. Afferma il presidente Nicolosi: «Stiamo giocando bene e, settimana dopo settimana, la condizione va migliorando. Ripeto, come detto in sede di presentazione della stagione: le favorite per la vittoria sono altre. Noi speriamo di fare una bella figura. Come ieri del resto». I gol sono stati realizzati entrambi da Infante, uno dei quali su rigore.

**Pontelungo-Ceriale 1-0.** Il derby non ha tradito le attese, anche per il pubblico che ha assistito, complice l'assenza della serie A, numeroso al match. Alla fine ha avuto la meglio la compagine del presidente Enrico che ha risolto la questione con una rete di Gaglioti, intorno alla mezz'ora. Nella ripresa il Ceriale ha reagito, creandosi pericoloso in più di una occasione ma senza successo. Afferma il presidente Enrico: «Abbiamo giocato una bella partita. Il Ceriale comunque non a caso la settimana scorsa ha bloccato la Carcarese: è una squadra davvero ben attrezzata in tutti i reparti. Quanto a noi stiamo trovando la forma migliore».

**Speranza-Riviera Fiori 2-1.** A punteggio pieno la compagine savonese che ha iniziato davvero bene il torneo. Giuan Lisena dispone di un gruppo affiatato che anche ieri non ha deluso. Il Riviera ha fatto la sua partita, si è reso pericoloso non soltanto nell'azione che ha portato il gol, ma ciò non è bastato per dividere almeno la posta. E' stato Michela a sbloccare il risultato nel primo tempo. Dopo questo gol la partita si è assestata con i savonesi che hanno controllato e ospiti pericolosi, ma neutralizzati. Arrivava poi così il raddoppio con Tino a otto minuti dalla conclusione mentre, a tempo praticamente scaduto, gli imperiesi raccorciavano le distanze con Savarino.

**Don Bosco Valle Campo-Borgio Verezzi 3-0.** Una giornata no per il team del presidente Russo dopo il buon esordio della settimana precedente. Per i padroni di casa una prestazione davvero di ottimo livello. [g. o.]

## PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

### Pontelungo-Ceriale 1-0

**Pontelungo:** Cagnasso; Lino, Ravera; Paolo Degola, Bruzzone, Pirovano; Russo, Mezzatesta, Scudieri, Gaglioti, Enrico Degola. **Ceriale:** Caputo; Mambrin (64' Peluffo), Zappia; Meirana, Salvatico, Missaglia; Molli, Roatta, Arrighetti, Acquaviva, Arcame. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 25' Gaglioti.

### Speranza-Riviera dei Fiori 2-1

**Speranza:** Marini; Borreani, Giraudo; Paniccia, Briano, Lisena (76' Rigato); Rendina, Marzano, Tino, Michela, Natrella (79' Abate). **Riviera dei Fiori:** Gazzano; Guastamacchia, Fresia; Gala (67' Grasso), Canepari, Tornetta; Cortonesi, Corradi, Savarino, Rebuttato, Sebastianelli. **Arbitro:** Mattazzi. **Reti:** 28' Michela, 82' Tino, 85' Savarino

### Calizzano-Altarese 1-3

**Calizzano:** Scialp; Nan, Sambado; Marenco, Pamparino, Ballone; Pesce, Alonzo, Oddone, Pozzuoli, Pesce Mirko. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori; Pedrazzi, Casassa, Semperboni; Perversi, Salvatico, Arrighetti, Trimboli, Urbinati. **Arbitro:** Rosso. **Reti:** 42' Ballone, 48' Perversi, 69' Fiori; 73' Salvatico.

### Bordighera-Pallare 3-2

**Bordighera:** Cassini; Rossi, Lanzo; Ilariuzzi (55' Silipini), Balbo, Benedetto; Alberti, Cozza, Fagioli, Crescente, Romagnone. **Pallare:** Miello; Ponzone, Giacobbe; Dotta, Cappelli, Pannocchio; Berretta, Ivaldo, Moraglia, Blangero, Gagliolo. **Arbitro:** Vecchio. **Reti:** 15' e 23' Blangero, 65' Crecente, 84' e 90' Cozza.

### Ospedaletti-Pontedassio2-0

**Ospedaletti:** Negro; Cavalcante, Stamilla; Siciliano, Falcone, Cane; Fanzone, Soscala, Pastorelli, Graglia, Ciuffodoro. **Pontedassio:** Amoretti; Coletta, Ramella; Ramoino, Sasso, Pennaccino; Brancatisano, Moraldo, Magnone, Gaudiosi, Calbi. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 55' Graglia, 88' Ciuffodoro.

### Carcarese-S.Ampelio 1-1

**Carcarese:** Massaro; Barberi, Lauretti; Persenda, Marino, Bozzini; Crispino, Boarino, Mignone, Costa, Barberis. **S. Ampelio:** Croesi; Romeo, Laganà; Biancardi, Pavani, Papatico; Zucchedu, Mossardo, Mammone, Maccari, Aloi. **Arbitro:** Montanucci. **Reti:** 56' Parsenda, 81' Laganà.

### Veloce-Alassio 0-2

**Veloce:** Cusimano; Ficca, Rollo; Lazzarini, Rossetti, Ardito; Chiazzano, Villa, P. Giusto, Giusto F, Mugliarisi. **Alassio:** Gaglianone; Schivo, Bassi; Fracchia, Siviero, Di Francesco; Andreis, Fedozzi, Cassata, Infante, Mosca. **Arbitro:** Cattunar. **Reti:** 65' e 78' Infante.

### Don Bosco V.-Borgio Verezzi 3-0

**Don Bosco V.:** Messina; Albavera, Giunta; Labello, Lanziani, Pastor (54' Di Franco); Soncin, Russo (25' De Marco), Luci (81' Lorieri). **Borgio V.:** Moscatelli; Carobbi, Gallo; Burastero, Casalino, Lanziletti; Luca, Cauteruccio, Fornaro, Torelli, Monaco. **Arbitro:** Disposto. **Reti:** 15' Pastor, 48' Labello, 60' Soncin (rig.).

## PROMOZIONE

LIGURIA

### GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| ARENZANO | VOLTRESE | 1-0 |
| ARGENTINA | PIETRA LIG. | 4-0 |
| BRAGNO | BOLZANETESE | 3-1 |
| CORNIGLIANESE | SAMPIERDAR. | 0-3 |
| LEGINO | GOLFODIANESE | 3-0 |
| MASONE | VARAZZE | 1-1 |
| QUILIANO | VENTIMIGLIA | 0-0 |
| SERRA RICCO | CARLIN'S B. | 1-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CARLIN'S B. | 7 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| MASONE | 7 | 2 | 1 | 0 | 5 | 1 |
| BRAGNO | 7 | 2 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| ARENZANO | 7 | 2 | 1 | 0 | 3 | 1 |
| BOLZANETESE | 6 | 2 | 0 | 1 | 11 | 4 |
| LEGINO | 5 | 1 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| ARGENTINA | 4 | 1 | 1 | 1 | 5 | 2 |
| SAMPIERDAR. | 4 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| VENTIMIGLIA | 4 | 1 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| QUILIANO | 4 | 1 | 1 | 1 | 5 | 12 |
| SERRA RICCO | 3 | 0 | 2 | 1 | 2 | 3 |
| VOLTRESE | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 2 |
| VARAZZE | 2 | 0 | 2 | 1 | 3 | 5 |
| PIETRA LIG. | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | 6 |
| CORNIGLIANESE | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 | 7 |
| GOLFODIANESE | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 9 |

PROSSIMO TURNO

4ª GIORNATA 14/10 - ORE 15,00

| | |
|---|---|
| BOLZANETESE | CORNIGLIANESE |
| BRAGNO | MASONE |
| GOLFODIANESE | ARENZANO |
| PIETRA LIG. | CARLIN'S B. |
| SAMPIERDAR. | LEGINO |
| VARAZZE | QUILIANO |
| VENTIMIGLIA | SERRA RICCO |
| VOLTRESE | ARGENTINA |

## PRIMA

CATEGORIA

### GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| BORDIGHERA | PALLARE | 3-2 |
| CALIZZANO | ALTARESE | 1-3 |
| CARCARESE | S. AMPELIO | 1-1 |
| DON BOSCO | BORGIO VER. | 3-0 |
| OSP. S.REMO | PONTEDASSIO | 2-0 |
| PONTELUNGO | CERIALE | 1-0 |
| SPERANZA | RIV. FIORI | 2-1 |
| VELOCE | ALASSIO | 0-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE V | N | P | RETI F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ALTARESE | 6 | 2 | 0 | 0 | 6 | 3 |
| SPERANZA | 6 | 2 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| ALASSIO | 4 | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 |
| BORDIGHERA | 4 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| DON BOSCO | 3 | 1 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| PALLARE | 3 | 1 | 0 | 1 | 4 | 3 |
| BORGIO VER. | 3 | 1 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| OSP. S.REMO | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| PONTELUNGO | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 1 |
| CARCARESE | 2 | 0 | 2 | 0 | 3 | 3 |
| CERIALE | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| RIV. FIORI | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| S.AMPELIO | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| CALIZZANO | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| PONTEDASSIO | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| VELOCE | 1 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 14/10 - ORE 15,00

| | |
|---|---|
| ALASSIO | OSP. S.REMO |
| ALTARESE | CARCARESE |
| BORDIGHERA | PONTELUNGO |
| BORGIO VER. | SPERANZA |
| CERIALE | CALIZZANO |
| PALLARE | VELOCE |
| PONTEDASSIO | DON BOSCO |
| RIV. FIORI | S. AMPELIO |

PALLANUOTO: L'ULTIMO TORNEO PRIMA DEL VIA ALLA A1 E' STATO CONQUISTATO DAL SAVONA

# L'Athena vince il «Badino»

## Dopo la Florentia, battuto anche il Recco

Bene nell'Athena anche la difesa: nella foto di Gianni Chiaramonti, Pelizzoli in copertura

### Pelizzoli grande trascinatore

Una tripletta del giovane centroboa Varga e Ferrari fanno già squadra

SAVONA

Quali sono le indicazioni che girano in casa Rari? Lo spiega nel migliore dei modi Andrea Pelizzoli, che contro il Recco ha siglato una splendida tripletta: «Direi che siamo a buon punto e rispetto alla gara contro la Florentia si è vista un'altra partita proprio per i diversi contenuti. Diverse le motivazioni che fanno da sfondo alle due gare e poi contro i recchelini nessuno ci sta a perdere, per questo si è visto un maggior agonismo, anche se stiamo parlando sempre di un incontro amichevole. Credo proprio che la Florentia con noi si sia nascosta per non lasciarci troppe indicazioni. Sono sicuro che sabato prossimo la musica sarà completamente diversa. Due ottimi test ma il campionato è un altra cosa».

Ed il lavoro prosegue anche per inserire al meglio l'ungherese Szolt Varga. Ancora Pelizzoli: «I nuovi acquisti sono già ben inseriti in questo gruppo, anche meglio delle previsioni, ora dovremo continuare con i carichi di lavoro che ci consentano di arrivare al top nella seconda fase di campionato, che poi è quella che conta di più. Con tutto il rispetto per le altre avversarie del nostro mini-girone, noi e Florentia non dovremmo avere grossi problemi nel superare il turno». Anche il Recco guarda in casa propria e aspetta il recupero di Vujasinovic e Ikodinovic per sondare al meglio tutte le possibilità per cucirsi addosso lo scudetto. La formazione di Baldineti appare sulla carta la più completa con uno stuolo di giocatori veramente impressionante, per questo motivo le valutazioni della società genovese aspettano solo conferme in positivo. Il tecnico della Pro Recco chiede tempo: «Ci siamo rinforzati in tutti i settori, ma ci vorrà ancora tempo per amalgamare la squadra. La prima fase di campionato servirà soprattutto a questo. Abbiamo cambiato molto ma non possiamo certo nascondere le nostre velleità». [en. for.]

Simenc, un gol contro la Pro Recco

SAVONA

L'Athena Rari Nantes Savona batte anche la Pro Recco nell'atteso derby che ha chiuso l'ottava edizione del Trofeo Renzo Badino. Finisce 8-7 per i biancorossi di Claudio Mistrangelo (parziali 2-3 2-1 3-1 1-2) e le indicazioni mostrate in vasca fanno fare un passo in avanti per quello che riguarda soprattutto il morale e la situazione generale. Come già successo nella sfida vinta contro la Florentia, il discorso del tecnico savonese non cambia: in questo momento non bisogna andare oltre ed essere realisti, lavorare in vista di quello che sarà il primo appuntamento ufficiale della nuova stagione.

Le due partite giocate al Trofeo Badino dalla Rari Savona debbono dare buone indicazioni: dopo l'incontro con a Florentia, anche contro i recchelini il discorso si ripete. Il derby è sempre derby, i contenuti emotivi hanno tutt'altro spessore e lo si è visto chiaramente. Nessuno ci sta a perdere in vasca. La Pro Recco per Mistangelo è una della favorite per la conquista dello scudetto ed il professore ha ancora una volta ragione. Basta guardare la campagna acquisti fatta dai genovesi. E la curiosità per la prima volta da avversario di Petronelli? Tanta, ma quando le cose si faranno serie allora si che ne vedremo delle belle.

Nella prima frazione di gioco la gara è stata battagliata come tutta la partita che si è sempre giocata sul filo dell'equilibrio. Nel secondo e terzo tempo i biancorossi cercano l'allungo decisivo e tengono bene anche sulla reazione portata dalla Pro Recco. Due compagini con diverse situazioni. L'Athena Savona al gran completo mentre i recchelini senza Vujasinovic e Ikodinovic, due assenze mica da poco.

Le parole di Andrea Pelizzoli ripetono questi concetti con la Rari che ha giocato una buona partita anche se la tensione è diversa. Partita più vera rispetto a quella disputata contro i toscani che forse hanno coperto le loro intenzioni in vista di sabato prossimo. Per quello che si è visto la Pro Recco migliorerà con il passare delle settimane mentre l'Athena sta inserendo al meglio anche i due volti nuovi Francesco Ferrari e Szolt Varga.

Per quanto riguarda il riassunto finale di questo Trofeo Badino ricordiamo tutti i risultati del triangolare. Nella sfida di sabato Athena Savona-Florentia 12-9. Domenica mattina la Pro Recco ha sconfitto i toscani di Tempestini 10-7 ed infine nel derbiasimo, con l'Athena Savona che batte la Pro Recco 8-7. Il tabellino di questa sfida: Athena Savona con Ferrari, Astarita, Fresia, Simenc (1), Temellini, Federico Mistrangelo, Rizzo, Angelone (1), Marcz (1), Pelizzoli (3), Varga (2), Prati. Allenatore Claudio Mistrangelo.

Pro Recco: Rollan, Angelini (2), Giustolisi, Lucrigo (1), Ciampolini, Sadovi, Bettini (1), Benedek (1), Petronelli, Caliogna, Ferretti, Calcaterra (1), Ghibellini (1). Allenatore Marco Baldineti. La classifica finale ha visto vincere l'Athena Savona con tre punti, al secondo posto la Pro Recco con due, terza la Florentia a quota zero. L'incasso del Badino è stato devoluto all'associazione Pietro Bianucci di Savona, per il potenziamento del Centro Oncologico del S. Paolo. I fondi raccolti tramite donazioni e quote associative permettono di erogare borse di studio a giovani medici oncologi e a sovvenzionare corsi di aggiornamento, coprire le spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche.

Ora, finito questo torneo è già tempo di campionato. La prima partita in programma per l'Athena è quella di sabato prossimo alla piscina di corso Colombo (ore 15) contro la Florentia [en. for.]

NELLA COPPA DI VOLLEY

# La Carisa ha centrato l'obiettivo

Guglielmo Olivero

Primo obiettivo centrato. La Carisa Esi passa infatti il girone di qualificazione della Coppa Italia e accede al secondo turno. La compagine di Jorge Cannestracci ha concluso a punteggio pieno il raggruppamento che la vedeva impegnata con team di compagini che militavano in campionati inferiori, tranne l'Igo che è stato battuto ieri per 3-1 (con punteggio, visto da parte dei savonesi, III 25-22 25-16 23-25 25-21) in una partita durata circa due ore.

Le partite di Coppa Italia, inutile nasconderlo, sono un momento di esperimento per le squadre che vi partecipano intente a preparare per il meglio il campionato. Afferma il trainer Cannestracci: «Promesso che alla Coppa ci teniamo, e tanto vero che abbiamo passato il turno, è chiaro che questa manifestazione, nella sua prima fase, è momento per tutte le squadre di fare esperimenti in vista dei campionati dove poi non sarà poi possibile fallire».

Tra questi esperimenti quello, provato ieri con l'Igo con Canini e Caldon che si alternano e che assicurano comunque per il mister argentino la massima competitività. Per quanto riguarda la partita di ieri, la Carisa conduce senza problemi il primo e secondo set con i genovesi che comunque lottano, soprattutto nel primo set.

Poi la Carisa si concede un momento di comprensibile distrazione suscitando le giuste arrabbiature sia del presidente Clemente, sia del mister Cannestracci. E così il terzo set va ai padroni di casa che lasciano la Carisa a 23. A questo punto, prima dell'inizio del quarto set, Cannestracci sgrida i suoi. Non vuole rilassamenti, pretende una squadra concentrata che non ripeta quegli errori tante volte commessi la scorsa stagione. Una predica che sembra sortire il giusto effetto.

E così la Carisa torna a concentrarsi sul match: lo si vede a muro, lo si vede in ricezione e la chiusura a 21 è l'eloquente testimonianza che quando il team di Clemente ingrana ha davvero pochi avversari. E adesso via al campionato, a partire da sabato prossimo quando alle 21 gli albisolesi debutteranno a Mantova. Afferma il presidente Clemente: «Adesso che abbiamo centrato il primo obiettivo, andiamo sul campionato. Non possiamo fallire. La B1 questa volta dobbiamo abbandonarla e salire finalmente di categoria. Ci sono tante squadre ben attrezzate ma alla fine penso che questa volta sarà la volta buona. La scorsa stagione siamo arrivati ai playoff. In fondo adesso basterà vincere un paio di partite in più. E con la giusta concentrazione, sono certo che i punti cruciali non ci potranno sfuggire».

RALLY

SUL PODIO LOEB E AURIOL. QUARTO SAINZ CHE AVVICINA I DUE LEADER MC RAE E MAKINEN IN DIFFICOLTA'

# I fratelli Panizzi abbonati al Sanremo

## I francesi originari di Badalucco trionfano per il secondo anno

Bruno Monticone

SANREMO

Gilles ed Hervè Panizzi, sempre loro. Per il secondo anno consecutivo i due fratelli di Mentone (ma originari di Badalucco, in Valle Argentina), con la potente Peugeot 206 Wrc, hanno vinto il Rally di Sanremo. Hanno occupato il gradino più alto di un podio tutto francese. Al secondo posto Sebastien Loeb e Daniel Elena, navigatore monegasco, su Citroen XSara a 11"4; al terzo Didier Auriol e Denis Giraudet su Peugeot 206 Wrc a 54"9. Poi, al quarto, Carlos Sainz e Luis Moya su Ford Focus Rs Wrc 01 a 1'11"9 e, ottimo quinto, l'italiano Renato Travaglia con Flavio Zanella su Peugeot 206 Wrc a 1'32"1.

Una vittoria che i Panizzi hanno costruito, soprattutto, nella tappa di sabato quando, favoriti anche dai ritiri delle Citroen XSara di Puras (che aveva concluso in testa la prima tappa di venerdì) e di Bugalski, avevano chiuso con un vantaggio di 34"5 sul rivale Loeb, furia scatenata che, all'esordio nelle Wrc, è diventato sul campo la prima guida di una Citroen, «orfana» di Puras e Bugalski. Il merito dei Panizzi è stato quello di saper gestire, nella tappa di ieri, in buona parte sotto la pioggia, l'esiguo vantaggio dagli attacchi avversari. Loeb aveva dato subito battaglia nella prima «speciale» di San Romolo vincendola e rosicchiando oltre 7 secondi ai Panizzi; lo stesso ha fatto nella penultima «speciale», sempre a San Romolo, quando ha staccato i due fratelli addirittura di 21"7, arrivando a ridurre il distacco complessivo a soli 11 secondi. Una corsa sul filo del rasoio. Ma i Panizzi sono riusciti a tenere il passo. Nell'ultima «speciale» del Colle d'Oggia, vinta da Delecour, hanno controllato in 4 decimi il ritardo da Loeb riuscendo a concludere primi sul traguardo di un «Sanremo» che ha presentato, in quest'edizione, un «look» nuovissimo, con il parco-assistenza spostato ad Imperia, il percorso ridisegnato sulle strade dell'entroterra ed un cartellone in cui non c'era più posto per gran parte dei piloti privati e locali. Decisioni giudicate necessarie per salvare la gara nel calendario iridato, prerogativa insidiata da altre gare concorrenti in cerca di validità mondiale, in qualche caso anche fortemente sponsorizzate. E, sotto questo profilo, il «Sanremo» sembra aver superato la prova. Anche quella del pubblico (numeroso ed ordinato) e della sicurezza. Dati di cui hanno preso nota gli osservatori della Fia che hanno già inserito, per ora con riserva, la gara nel calendario mondiale 2002.

La corsa aveva fatto, durante le tre tappe, vittime illustri. Lungo l'elenco dei ritirati «eccellenti»: Liatti, Burns, Puras, Bugalski, Andreucci, ieri anche il finlandese Tommy Makinen, leader della classifica mondiale (alla pari con lo scozzese Mac Rae) che nel finale del Rally ha dovuto abbandonare per un'uscita di strada. Makinen e Mc Rae restano in testa al mondiale con 61 punti, anche se si sono visti avvicinare dallo spagnolo Sainz, ieri vincitore della prima «speciale» sul Colle d'Oggia, che ha ottenuto tre punti portandosi a quota 33: restano da disputare tre prove (Tour de Corse, Australi e Rac inglese). Sulle strade sanremesi la Ford Focus di Mac Rae e la nuovissima Mitsubishi Lancer di Makinen non ce l'hanno fatta a reggere il passo di Peugeot e Citroen, assai più adatte all'asfalto del tracciato. Ford Focus e Mitsubishi, gradiscono di più lo sterrato e sono state in grossa difficoltà. Makinen ha avuto anche problemi di natura elettronica.

Nel gruppo N vittoria di Alex Fiorio su Mitsubishi, ma il mondiale, dopo il «Sanremo», ormai è già matematicamente dell'argentino Pozzo, anche lui su Mitsubishi. Nel Mondiale Super 1600 vittoria dell'italiano Andrea Dalla Villa su Fiat Punto Rally.

I fratelli Panizzi scatenati con la Peugeot 206 al trionfo per il secondo anno

Loeb con la Citroen è arrivato a rimontare sino a 11 secondi ai Panizzi

HOCKEY SU PRATO

PASSO FALSO INVECE PER I BIANCOVERDI DEL SAVONA AVIS, AMPIAMENTE RIMANEGGIATI, CON L'HC GENOVA.

# Il Liguria di Colla brinda in Coppa: 3-1 al Cus

## I biancoblù affondano i genovesi al Lagaccio con una bella doppietta di Orlando

SAVONA

Esordio vincente in Coppa Italia di hockey prato per il Liguria. La formazione allenata da Carlo Colla ha superato ieri al «Lagaccio» per 3-1 il Cus nella sfida più interessante della prima giornata. I biancoblù con un solido centrocampo hanno affondato i genovesi grazie ad una doppietta di Orlando, che rientrava in squadra dopo un infortunio durato un paio di mesi, mentre la terza rete dei savonesi porta la firma di Biglino. Il Liguria ha affrontato i genovesi al gran completo. Infatti Colla oltre ad Orlando ha potuto riavere in squadra Ciciliot, e Pastorino. L'allenatore Carlo Colla: «Ottima prova di tutto il collettivo e adesso aspettiamo il derby di domenica prossima al Levratto».

Passo falso invece per il Savona Avis. I biancoverdi sono stati battuti anch'essi al «Lagaccio» dall'Hc Genove. In formazione largamente rimaneggiata a causa delle assenze in contemporanea di Cazzulino e Bruzzone, due pedine fondamentali del centrocampo e dell'attaccante Luca Mantovani, il Savona ha cercato di tenere testa alla formazione genovese candidata alla vittoria del girone assieme al Liguria, senza però riuscirvi. I biancoverdi non hanno però sfigurato e sono usciti a testa alta dal match. Commenta il tecnico del Savona Zamboni: «Non abbiamo demeritato sul piano del gioco ma purtroppo non siamo riusciti a finalizzare». Nell'indoor il Liguria ha vinto il torneo Town Città di Savona organizzato dai Veterani dello Sport Rinaldo Ruggero. [r. p.]

### BASKET: AUTORIGHI BATTE (100-95) COGOLETO AL PALAVARAZZE

Il campionato di C1 maschile di basket proponeva subito un derby ligure come match inaugurale, e l'Autorighi Chiavari ha realizzato il gran colpo imponendosi al «Palavarazze» contro il Cffs Cogoleto. I levantini di Riccardo Mascheroni hanno vinto per 100-95, con un'accelerazione finale che i ragazzi di Vittorio Vaccaro non sono riusciti a contrastare. Il Cffs ha, infatti, condotto il match con autorità fino al 30'. La forza dell'Autorighi è stata quella di non mollare mai, mantenendo il ritardo inferiore ai dieci punti, lasciando al solito Brignoli il ruolo di mattatore (37 i punti realizzati dal giocatore savonese), ma concedendo poco spazio agli altri atleti schierati sul parquet da Vaccaro. Cinque giocatori dell'Autorighi sono, invece, andati in doppia cifra, a testimonianza della buona serata dei tiratori chiavaresi.

Tabellino Cffs Cogoleto-Autorighi Chiavari 95-100 (29-22, 51-48, 72-72). Cffs: Zanetti 5; Gorini 8; Patrone 5; Ratta 20; Piazza 12; Carissimi 6; Brignoli 37; Ciarlo 0; Ceparano 0; Canessa 2. Autorighi: Bassi 16; Matalone 15; Bansi 3; Ardini 21; Reffi 0; Pisoni 12; Gelli 2; Carrara 25; Bacigalupo 6. All. Mascheroni. L'Houghton ha vinto a Varese contro l'Aliatherm per 75-69; il Follo Spezia ha perso fra le mura amiche contro il Pulgor Omegna per 90-68. Altri risultati prima giornata: Oleggio-Derthona 77-61; Busto Arsizio-Cuneo 63-61; Pavis-Auxilium Torino 65-74; Alba-Alessandria 70-71. [g. s.]

BALON

NELL'ALTRA SFIDA DANNA A CACCIA DELLA «BELLA»

# Dotta deve arrendersi Per Sciorella è già finale

E' la Monticellese di Alberto Sciorella la prima finalista del massimo campionato di pallone elastico.

Nello sferisterio alessandrino il campione di Imperia, portacolori dei piemontesi, ieri pomeriggio ha prevalso per 11-6 nella seconda sfida di semifinale contro Flavio Dotta capitano di una Pro Spigno che fino all'ultimo ha cercato di vincere la sfida per poter andare allo spareggio.

Troppo forte però in questo momento Sciorella che è partito alla grande andando al riposo con quattro giochi di vantaggio su Dotta (7-3). Nella ripresa la Pro Spigno è entrata in campo più concentrata e si è subito portata sul 7-5. Poi con grande caparbietà Sciorella ha preso nuovamente in mano le redini del gioco andando sul 9-6 per poi chiudere definitivamente la sfida a proprio favore.

Oggi invece sapremo, forse, chi sarà la seconda finalista. Si gioca alle 15 a Magliano Alfieri dove Paolo Danna leader della Maglianese se la vedrà contro il campione d'Italia uscente Giuliano Bellanti. E' una partita in cui conterà soprattutto la concentrazione. Nulla partita di andata vinse Ballanti per 11-10 e oggi Danna vuole prendersi subito la rivincita per sperare ancora nello spareggio. Una sfida molto aperta, anche in considerazione del fatto che la sfida dell'andata è stata molto equilibrata. Bellanti spera di ripetere il successo della prima partita e chiudere subito il conto evitando la «bella».

Prima partita di semifinale invece per l'Eco Savona. La quadretta biancorossa capitanata da Manfredi ospita oggi a Gottasecca (inizio alle 14,30) la Subalcuneo di Marchisio che sostituisce il capitano titolare Unnia impegnato a Magliano Alfieri con la prima squadra di Bellanti. L'obiettivo per i savonesi è la finale, sfuggita di un soffio lo scorso anno. Intanto Ambrogio Buschiazzo, fino a poco tempo fa delegato provinciale è stato nominato dal Consiglio federale senatore e siederà di conseguenza nella «stanza dei bottoni» della Federazione torinese. [r. p.]

Bellanti, campione uscente

PREZZI: «TORINO» L. 1.800 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO», «CORRIERE DI CASERTA», «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI ROMAGNA», «LA NUOVA FERRARA», «LA GAZZETTA DI MODENA», «CORRIERE DI ROMAGNA», «L'UNIONE PARMA», «LA NUOVA», NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL CORRIERE LOCALE; L. 1.900 CON «IL GIORNALE DI BOLOGNA»; L. 2.000 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A MACLA); L. 2.000 A RICHIESTA CON «AUTOSPORT/AUTO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA; ABBONAMENTI (SMALTITI) CON SPEDIZIONE DEL SABATO DELLA STAMPA IN TUTTA ITALIA. PREZZO ESTERO: AUSTRIA SCI 28 (€ 1,85); BELGIO FB 75 (€ 1,85); CANNARCA KR. 16; FRANCIA FR. 12 (€ 1,85); GERMANIA DM 3,50 (€ 1,79); GRECIA DR. 550; INGHILTERRA P. 1,50; LUSSEMBURGO FL. 75 (€ 1,85); MALTA Cents 90; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4 (€ 1,82); PORTOGALLO Cent. Esc. 350 (€ 1,75); SPAGNA Pts. 250 (€ 1,50); CANARIE Pts. 300; SLOVENIA SIT. 380; SVEZIA SKR. 13; SVIZZERA FRS. 3,50; C. TICINO 2,50; CROAZIA 3,00

ARMANI
COLLEZIONI